LA STAMPA

ANNO 124. N. 42 · MARTEDI' 20 FEBBRAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6565.204/225, FAX 655306. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 255.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 30; *BELGIO FR. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (928.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

LO STATO GESTORE

UNA TIGRE CONTRO IL PRIVATO

FINO a pochi mesi fa la popolarità degli imprenditori privati in Italia era elevatissima, perfino eccessiva. Si riconosceva loro fantasia e iniziativa, li si considerava portatori di efficienza, creatori di ricchezza per tutti, garanti della buona salute dell'economia.

Ora, invece, privato non è più bello. Il mutamento di umore del Paese è stato rapidissimo. Si diffondono nuovamente i luoghi comuni dell'imprenditore-avventuriero, alla ricerca di facili guadagni, dell'iniziativa privata limitatrice anziché suscitatrice di libertà. Studenti in agitazione e manager pubblici, ministri in carica e partiti d'opposizione sono uniti dal desiderio di tenere i privati il più possibile lontani dai rispettivi orticelli. A molti, le grandi ali dello Stato appaiono di nuovo rassicuranti e paterne. Allo Stato si chiede di non mandare a casa i ferrovieri in eccesso, di assicurare comunque i fondi a Università e Usl, di continuare a sussidiare, e anzi di estendere i sussidi, alle categorie più varie, dai portuali agli autotrasportatori, riversandone l'onere sulla collettività.

Nella sua grande maggioranza, il mondo politico sta cavalcando con piacere la tigre antiprivatistica. Essa gli consente di continuare a esercitare quello che gli anglosassoni chiamano un «potere nudo», aperto, visibile, senza ipocrisie, di riservare per sé tutte le decisioni importanti. Risultano così bloccati o rallentati tutti i processi di privatizzazione — o anche solo di modesta apertura — avviati in precedenza, dalle Partecipazioni Statali alle Ferrovie, al settore bancario. Il probabile divorzio del pubblico dal privato nel caso Enimont rischia addirittura di ripercuotersi sulla credibilità finanziaria dell'Italia, essendo le azioni di questa società diffuse sui principali mercati internazionali.

In un mondo in cui l'inefficienza dell'intervento pubblico diretto viene pressoché universalmente riconosciuta, men-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Bodrato respinge la proposta di un'intesa con Forlani

Ora è rottura nella dc

Forse la sinistra va all'opposizione

ROMA. E' rottura nella dc. Anche se la sinistra del partito formalizzerà solo oggi la probabile decisione di andare in minoranza, sembra ormai che l'unica incertezza sulle conclusioni del Consiglio nazionale, aperto ieri mattina da una relazione del segretario Arnaldo Forlani, riguardi il grado di radicalità della divisione. A questa decisione la sinistra arriva dopo lunghi ondeggiamenti, in presenza di atteggiamenti diversi al suo interno e non senza avere apprezzato l'appello unitario lanciato da Forlani. Ma mentre Ciriaco De Mita assicurava: «Decideremo domani (oggi, ndr). O tutti da una parte o tutti dall'altra», il vicesegretario Guido Bodrato è andato alla tribuna per tenere un intervento che ha fatto terra bruciata su ogni possibilità di accordo. L'unanimità congressuale, sofferta fin dalla nascita, non ha compiuto nemmeno un anno.

Molti esponenti della sinistra hanno notato un «tono nuovo» nella relazione del segretario, che non ha offerto appigli a polemiche, ha regalato alcune aperture soprattutto sul piano del metodo, qualche contropartita da verificare sull'informazione e su Palermo, un ufficio politico e una Conferenza nazionale. Ma, forte del fatto che nessuno propone apertamente alternative di linea politica, Forlani ha ribadito la strategia dell'incontro con i socialisti, spiegando che essa, oggi, è più attuale che mai. La crisi del pci, secondo il segretario, autorizza il psi a sperare di avvantaggiarsene. E questo non deve creare «nessun allarme» nella dc, poiché, almeno in questa fase, il psi parla di alternativa, ma non la pratica.

Mentre gli uomini di De Mita trovavano che la relazione di Forlani costituiva una base su cui era possibile discutere, Bodrato ha denunciato il disegno dell'area che fa capo a neo-dorotei, andreottiani, forzanovisti e fanfaniani, di puntare a un'eliminazione della sinistra, pur blandendola con continui appelli all'unità. Gli uomini di Forlani hanno sottolineato subito che la relazione aveva concesso la massima apertura possibile e che, quindi, non erano disponibili altre mediazioni.

A meno di una clamorosa spaccatura all'interno della sinistra, quindi, il Cn si concluderà con un lungo elenco di dimissioni, a cominciare da quelle di De Mita da presidente del partito. L'attenzione si sposta adesso sulle possibili conseguenze di questa decisione. Vista l'imminenza di elezioni, è probabile una gestione concordata della rottura, che faccia sopravvivere, almeno per una fase, qualche forma di collegamento unitario. Ma Oscar Luigi Scalfaro, intervenendo ieri pomeriggio nel dibattito, ha detto: «Pensare che le dimissioni della sinistra dagli incarichi interni non tocchino il governo resta solo una nobile intenzione».

Paolo Passarini

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

PRIVATIZZAZIONI

Governo sempre più diviso

ROMA. Nella maggioranza cresce la tensione sul problema delle privatizzazioni; Forlani dalla tribuna del consiglio nazionale dc ha evitato di schierarsi apertamente per il piano del ministro del Tesoro, Carli, mentre dalla stessa tribuna il vicesegretario dc (dimissionario) Bodrato ha affermato che si può privatizzare se ciò corrisponde «agli interessi strategici della presenza pubblica» ma ha sostenuto che chi pensa oggi alle privatizzazioni lo fa non per una più funzionale economia di mercato ma per obiettivi speculativi. Subito ha replicato aspramente il vicepresidente del Consiglio, Martelli, che ha anche insistito sulla sua proposta di abolire il ministero delle Partecipazioni statali per concentrarne le competenze in un altro ministero (Industria o Bilancio) rinnovando le critiche alla gestione «invadente» del titolare delle Partecipazioni, il democristiano Fracanzani.

SERVIZI A PAGINA 14

CASO SERENA

Natalia Ginzburg accusa

Esce oggi il libro di Natalia Ginzburg sulla vicenda di Serena Cruz e cresce la polemica. La scrittrice ha detto: «Voglio smascherare una grande ingiustizia e ritengo utile che si riapra il caso». «Questa operazione editoriale farà del male alla bambina», replica Graziana Calcagno, procuratore capo del Tribunale dei minorenni di Torino e pm nel processo.

Eva Ferrero A PAGINA 7

Assegnazioni di terre a 100 mila immigrati e agevolazioni per capovolgere gli equilibri etnici

I serbi minacciano di colonizzare il Kosovo

Una nuova sfida riaccende la guerra con gli albanesi

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Centomila serbi e montenegrini da insediare al più presto nel Kosovo. E' l'ultima soluzione dei comunisti serbi per risanare la situazione sempre più drammatica di questa regione autonoma abitata al novanta per cento dalla popolazione di nazionalità albanese e travagliata da lungo tempo da una sanguinosa «guerra» etnica.

Il nuovo programma per il Kosovo intitolato «Per la pace, la libertà, l'uguaglianza, la democrazia e la prosperità», è stato presentato al Comitato centrale del partito comunista della Serbia non solo come una nuova pagina nella storia di questa Repubblica, ma come una possibile base di tutte le future iniziative del Parlamento serbo nella regione del Kosovo.

Tra le misure previste anche quella di istituire un fondo per i nuovi coloni, i cui mezzi verranno assicurati dai contributi di tutti i lavoratori della Serbia. Per i prossimi cinque anni i contribuenti verseranno l'1 per cento del loro salario lordo per finanziare l'immigrazione nel Kosovo.

Vi saranno altre agevolazioni, dalla terra che dovrebbe essere distribuita a condizioni favorevoli, alle possibilità di trovare lavoro. Soltanto così verrà fermato l'attuale esodo dei serbi e dei montenegrini del Kosovo costretti ad abbandonare la regione, secondo i dirigenti di Belgrado, sotto le minacce della popolazione albanese.

Benché nelle ultime manifestazioni nel Kosovo, dove da più di un anno vige lo stato di emergenza, siano state uccise più di 30 persone e tutte di nazionalità albanese, i dirigenti comunisti serbi sono rimasti arroccati alle loro posizioni di assoluta intransigenza nei confronti di quelli che definiscono «terroristi», i separatisti albanesi che vogliono riprendere il dominio nella regione.

«L'attuale Costituzione jugoslava — ha detto il segretario del partito comunista serbo Milomir Minic — ha alzato una frontiera tra il Kosovo e la Serbia, cancellando quella tra il Kosovo e l'Albania. In questo modo gli albanesi nel Kosovo sono diventati maggioranza, mentre i serbi, nella loro Repubblica, si sono ritrovati in minoranza. Gli sciovinisti albanesi contano su questo territorio nel cuore della Serbia, ma essa non lo cederà mai». Gli albanesi nel Kosovo, ha continuato Minic, godono dell'assoluta parità nazionale, più di ogni altra minoranza al mondo; inoltre negli ultimi due anni nella regione vi sono stati numerosi cambiamenti positivi, malgrado «i colpi bassi», ha accusato, sferrati alla Serbia dalla coalizione di Lubiana e Zagabria e dal loro aiuto ai separatisti.

Nel giro di tre giorni più di mille persone hanno aderito all'iniziativa dei dirigenti comunisti serbi iscrivendosi alla lista del «Comitato per il ritorno dei serbi e dei montenegrini nel Kosovo» istituito a Belgrado.

Ignorando gli appelli al dialogo che provengono dai rappresentanti dei nuovi partiti di opposizione sorti nel Kosovo, dal resto della Jugoslavia, e anche dal Parlamento Europeo che nell'ultima risoluzione condanna la situazione politica nel Kosovo, i comunisti serbi giocano la carta dell'equilibrio etnico, senza aver precedentemente risolto le gravi tensioni politiche e sociali della regione.

E' più che giustificato il timore che la loro iniziativa venga raccolta dalle fasce più estremiste della popolazione serba e montenegrina, le stesse che pochi giorni fa, in occasione dei recenti scontri dei manifestanti albanesi con le forze dell'ordine erano pronte a partire come volontari nel Kosovo per farsi giustizia da soli.

Nella regione intanto regna una calma apparente. Tranne qualche incidente, non vi sono più stati scontri armati ma non cessano le proteste mute degli abitanti albanesi che in lunghi cortei silenziosi esprimono la loro solidarietà con le ultime vittime della repressione. Tutte le scuole di lingua albanese sono chiuse da più di una settimana, gli studenti scioperano chiedendo l'abolizione delle misure di emergenza, le dimissioni dei dirigenti regionali, le libere elezioni e la libertà per tutti i detenuti politici. Oggi scade l'ultimatum che hanno rivolto alle autorità. Sono in molti a temere una nuova giornata di violenza.

Ingrid Badurina

OGGI

PER L'ENIMONT E' L'ORA DEL DIVORZIO

■ Ieri si sono iniziate le pratiche per la separazione in Enimont. La società chimica, secondo le prime ipotesi formulate, verrebbe spaccata in tre parti. Ne uscirebbero una Enimont di dimensioni decisamente inferiori, e Eni e Montedison si divideranno tutto il resto. La riunione del comitato degli azionisti convocata per oggi sarà l'occasione per puntualizzare i nuovi accordi. Giovedì, poi, nel Consiglio di gabinetto si esprimerà il governo.

Ippolito e Giacola A PAGINA 13

IL PC DELLA LITUANIA E' CON I SEPARATISTI «LASCEREMO L'URSS»

■ Il segretario del pc lituano si è detto favorevole a trattative con Mosca sull'indipendenza della Repubblica, che altri esponenti comunisti ritengono possibile entro il '90. A pochi giorni dal voto per il Soviet della Repubblica, Vilnius vuole forzare i tempi ponendosi in rotta di collisione con Gorbaciov. L'Armenia ha intanto dichiarato nulla l'annessione del Nagorny all'Azerbaigian.

Enrico Singer A PAGINA 4

Si cerca l'avventura per noia o per vendicarsi del partner, ma anche sotto l'effetto delle «molecole afrodisiache»

Nasce dalla «chimica» l'infedeltà matrimoniale

Secondo recenti studi Usa, oltre la metà delle donne tradisce il marito

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Il tradimento matrimoniale è tutta colpa della chimica. Uno studioso americano ha scoperto che il motivo principale delle infedeltà risiede in un meccanismo cerebrale. Questa specie di ineluttabilità potrà forse suonare come parziale giustificazione al numero sempre crescente di donne americane che ingannano il marito: una serie di nuovi studi sul comportamento sessuale delle americane rivela che le mogli fedifraghe sono oltre il 50 per cento.

Il dottor Michael Liebowitz del New York State Psychiatric Institute ha rilevato che il nostro cervello — come produce le endorfine per lenire il dolore — così libera molecole afrodisiache in particolari occasioni. Il fatto non deve sorprendere perché in materia di sesso, per le donne, tutto parte dal cervello. Da qui provengono gli impulsi chimici, le molecole di estrogeni (che si chiamano così proprio perché provocano l'«estro», il desiderio) che si diffondono in tutto l'organismo.

Normalmente ciò avviene in certi giorni del ciclo lunare femminile, ma sotto particolari spinte psicosomatiche (la vista di un uomo, il ricordo di un film, la rabbia per la noncuranza del marito), la «psiche» agisce sul «soma» e le cellule cerebrali producono le molecole «cupido» anche al di là della norma fisiologica. Oppure tali molecole si producono per altri motivi ancora da scoprire. Tanto è vero che ciò si registrebbe anche in donne che non hanno più il ciclo della fertilità.

Questo spiegherebbe il perché della freddezza nei rapporti matrimoniali. Per essi la chimica sarebbe purtroppo diversa. E contro la chimica c'è poco da fare.

Nell'approccio c'è una prima fase di «attrazione» e poi di «attaccamento». La chimica funzionerebbe solo nella prima parte del rapporto. In aggiunta, il sessuologo John Money della John Hopkins University di Baltimora ritiene che la fase di attrazione non duri più di due anni.

Ma la chimica da sola non basta a spiegare tutte le cose: rispetto al passato, oggi i tradimenti sono vertiginosamente aumentati, come ha sottolineato la studiosa Joyce Brothers. Mentre, secondo il famoso rapporto del sessuologo Alfred C. Kinsey, pubblicato nel 1948, le donne sposate che avevano un «affair» costituivano «solo» il 26 per cento, già un'indagine del 1986, svolta dalla società di analisi sociologiche Thor Data di New York su duemila donne lavoratrici, di cultura medio-superiore e in età fra 25 e 50 anni, rivelò che il 41 per cento delle donne sposate aveva relazioni extra-coniugali. Ora tale cifra è ancora salita: le mogli infedeli sono più del 50 per cento. I dati riguardano ovviamente gli Stati Uniti, ma tutto lascia credere che anche in Europa il fenomeno sia analogo.

Le analisi della dottoressa Brothers, che si basano anche sulle statistiche del demografo Tom Biracree, rivelano che le donne infedeli sono di ogni estrazione sociale, ma quelle che tradiscono di più sono quelle che hanno maggiori disponibilità economiche. Altro fatto interessante è l'accorciamento del «periodo della fedeltà»: quattro anni, anziché sette, come puntualizzava il libro di George Axerol, «Il desiderio del settimo anno».

Secondo i sociologi, i motivi per cui le mogli cercano l'amore fuori dal matrimonio sono le seguenti: provare che sono ancora desiderabili; inseguire il sogno del perfetto amore; sfuggire alla noia del matrimonio; vendicarsi di un rapporto extra-coniugale presunto o reale del marito.

Le tre vere ragioni degli «affairs» femminili — secondo lo psichiatra Anthony Pietropinto e la scrittrice Jacqueline Simenauer — sono: il desiderio e la necessità di fuggire dai litigi familiari; la sensazione che i mariti non le capiscano.

Statistiche più confortanti per i maschi sono state pubblicate dal «Los Angeles Times» in riferimento a uno studio condotto dall'American Association for the Avancement of Science. Secondo questo studio, il trend tradizionale dei tradimenti sarebbe rispettato anche oggi, sia pure con un notevole incremento da parte femminile. I tradimenti maschili costituirebbero il 70 per cento, quelli femminili il 30 per cento.

[g. m.]

La famiglia: omicidio

Giallo in Libia per la morte di un italiano

A quattro mesi dall'omicidio di Roberto Ceccato, un altro italiano è morto misteriosamente in Libia. Claudio Buscaglia, 34 anni, originario di Carcare, in provincia di Savona, cuoco in un cantiere della Tecnofrigo alle porte di Bengasi, è morto in un'auto nella notte tra giovedì e venerdì.

Secondo la polizia libica si sarebbe trattato di un suicidio, ma la famiglia ritiene che Buscaglia non avesse motivi per togliersi la vita e accusa: «Abbiamo sentito Claudio poco tempo fa: era felice e senza problemi, sicuramente è stato ucciso». Ad accentuare i contorni di giallo della vicenda è il fatto che la scomparsa dell'italiano non sia stata denunciata dalla ditta per cui lavorava. I responsabili ora preferiscono non parlare della vicenda e anche le fonti diplomatiche italiane in Libia si trincerano dietro il silenzio.

Zaccaria e Carlini A PAGINA 9

PARLA BRANDT «NON TEMETE LA GERMANIA UNITA»

■ «Riunificazione, non ritorno al passato; niente smilitarizzazione; i confini con la Polonia non si toccano»: dice l'ex cancelliere Willy Brandt.

Roberto Antonini A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

Estero	4-6
Interno	2-3
Cronache italiane	7-12
Economia	13-17
Sport	19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura	1-4
Spettacoli	9-11

tuttocome

DALLA PRIMA PAGINA

UNA TIGRE CONTRO IL PRIVATO

tre Paesi di ogni genere, compresi quelli socialisti e quelli in via di sviluppo, si impegnano a realizzare o già realizzano estese privatizzazioni, l'Italia è forse l'unico Paese ad andare controcorrente. Se dovessero continuare le tendenze attuali, nel Duemila l'Italia potrebbe diventare il Paese con l'economia più statizzata d'Europa.

Contro l'anacronismo di questa restaurazione di un settore pubblico strettamente controllato dai politici — un anacronismo che ci costerebbe probabilmente l'uscita da un'Europa che allenta questo controllo in attività essenziali, ricavandone aumenti di efficienza — gioca un fattore importante: la situazione finanziaria pubblica.

Ogni mese che passa, diventa sempre più chiaro che questo governo non riesce a comprimere la spesa pubblica e non ha la forza per aumentare sensibilmente le entrate. Per conseguenza, il deficit pubblico per il 1990 è probabilmente sottostimato in maniera assai forte e appare avviato ad un sicuro e vistoso sfondamento del tetto previsto. La vendita di parte del patrimonio statale, a cominciare dalle imprese pubbliche, e la riconduzione di altre, come le Ferrovie, a una gestione meno follemente antieconomica appare così una strada obbligata, anche se, di per sé, non risolutiva.

Il problema non è di sapere se e a quali condizioni occorra consentire la vendita di questa o quella impresa dell'Iri o dell'Eni, bensì quello di prendere in considerazione qualche forma di privatizzazione dell'intero Iri e dell'intero Eni, nonché di altre imprese pubbliche, dall'Enel all'Ina, magari riservando allo Stato una blanda supervisione e qualche potere di indirizzo generale. Non si tratta, quindi, di attirare capitale privato di minoranza nelle aziende pubbliche, come suggerisce il presidente dell'Iri, Franco Nobili, in una lettera a «La Stampa» di domenica, ma di garantire un'eventuale, residua presenza dello Stato in gruppi, com'è appunto l'Iri, che dovranno comunque essere almeno parzialmente privatizzati, data la gravità della situazione finanziaria pubblica.

Se anche non fosse motivata dal deficit pubblico, la necessità di un maggiore peso dei privati in settori tradizionalmente dominati dalla presenza pubblica deriverebbe dai grandi mutamenti nella struttura economica attualmente in corso. La gestione pubblica di grandi imprese industriali non è, oggi, uno strumento credibile di governo del sistema. Certe elefantiache imprese pubbliche italiane rischiano di trascinare con sé l'intero Paese in un gorgo di inefficienza, soffocandone la competitività internazionale. La politica industriale italiana va quindi ripensata da zero, nel quadro di un'Europa più competitiva in cui, comunque, lo Stato dovrà adattarsi a fare meno il gestore e più il controllore.

Se anche non sarà un matrimonio d'amore, quelle tra privati e settore pubblico saranno nozze di necessità. A chi vi si oppone, corre l'obbligo di indicare in che modo altrimenti avviare le finanze pubbliche sulla via del risanamento e i servizi pubblici sulla via del confronto con gli altri Paesi europei.

Mario Deaglio

Dopo il «flirt» coi comunisti a L'Aquila (ma Occhetto non lo sapeva)

Pannella-pci, quasi divorzio

A Teramo s'è alleato con laici e Verdi

Marco Pannella. Due volte capolista in nome della «trasversalità»

ROMA. Un idillio fatto sbocciare in provincia, lontano dai riflettori nazionali quello tra Occhetto e Pannella, ma al terzo giorno tira già aria di divorzio. Sabato scorso, dopo mesi di approcci amichevoli, un annuncio che aveva fatto sensazione: Marco Pannella guiderà all'Aquila la lista «aperta» del pci. Ma ieri pomeriggio il leader radicale ha convocato i giornalisti a Montecitorio e, con uno dei suoi colpi di teatro, ha fatto sapere: «Domenica sono stato per due ore a Teramo e dopo aver parlato con ambientalisti, repubblicani e liberali, ho accettato la proposta di far parte di una lista fondata sull'unità dei laici e aperta al contributo di tutti».

Pannella, dunque, lo dice chiaro e tondo: alle elezioni del 6 maggio, in nome della «trasversalità», punta a guidare, contemporaneamente due liste diverse: all'Aquila col pci, a Teramo con verdi, laici e «con chi ci sta». Ma la «bigamia» di Pannella fa scattare l'allarme a Botteghe Oscure. Un'ora dopo l'annuncio del leader radicale, Achille Occhetto commenta glaciale: «Non sono stato informato della candidatura Pannella dai compagni abruzzesi. Non ne sapevo nulla, l'ho appreso dai giornali».

Occhetto tace sulla «doppia opzione» di Pannella, ma bisogna aspettare soltanto pochi minuti per avere la risposta «ufficiale». E' quella di Claudio Petruccioli, uno dei fedelissimi del segretario: «Per il pci non sarebbe accettabile che personalità disponibili a liste aperte in alcune città, promuovessero poi, altrove, iniziative difformi».

Ma allora l'inedita alleanza tra radicali e comunisti è già naufragata? Ed è possibile che Botteghe Oscure ignorasse del tutto l'iniziativa di candidare capolista Pannella all'Aquila? Sabato scorso, al congresso provinciale del capoluogo abruzzese, il segretario cittadino Edoardo Caroccia aveva fatto un annuncio a sorpresa: «Abbiamo chiesto a Pannella di essere candidato alle comunali...». La platea dei delegati si divide. Applausi, fischi, c'è persino chi abbandona il congresso per protesta.

Si contesta soprattutto il metodo: «Il segretario — dicono i sostenitori delle due mozioni del "no" — non può metterci davanti al fatto compiuto». Ma domenica, nella giornata conclusiva del congresso dell'Aquila, i dissensi risultano più attutiti e gli stessi «cossuttiani» (che nel capoluogo abruzzese hanno il 10 per cento dei delegati), ne fanno una questione più di forme che di sostanza. Il colpo di scena matura ieri pomeriggio.

Nella sala stampa di Montecitorio, Marco Pannella, in completo blu, di ottimo umore e con tono molto pacato, fa sapere che è sua intenzione avviare un «laboratorio abruzzese» che, per il momento, si baserà su due esperimenti: la lista «aperta» dell'Aquila (dove potrebbe candidarsi anche l'ex sindaco ed ex vice-presidente della Regione, il dc Fabiani); a Teramo (dove Pannella è nato 59 anni fa), «lista civica, laica e verde», «favorita dagli ottimi rapporti dei laici con gli ambientalisti». Un'area, tiene a sottolineare Pannella, che alle europee ha sfiorato il 20 per cento.

Ma è possibile che di un'operazione così nuova e rischiosa come la candidatura di Pannella all'Aquila, il segretario del pci non sapesse proprio nulla? Il leader radicale, una volta tanto, è un po' reticente: «Tra me e Caroccia, contatti erano in corso da settimane...». Ma da quanto tempo esattamente? «Non lo so... E poi se anche me lo ricordassi, non lo direi a voi!». Ma a microfoni spenti, se ne sa qualcosa di più. Pannella, parlando di Occhetto, ammette: «Penso che i suoi compagni dell'Aquila l'avranno informato, no?». Ma lei e Occhetto vi siete parlati? Pannella sorride: «Questo non lo dico...». Aspetta ancora un'ora, il tempo di apprendere le dure reazioni comuniste alla sua «doppia opzione» e poi si fa più cauto: «Assumerò solamente iniziative convergenti con i grandi obiettivi che abbiamo acquisito all'Aquila».

Fabio Martini

DALL'**ITALIA**

Il pri attacca Formica su Ustica

ROMA. La *Voce repubblicana* commenta la lettera inviata ai presidenti delle Camere dal ministro Formica per polemizzare contro il presidente della Commissione stragi, Gualtieri, sulla vicenda di Ustica. «A sollevare le ire di Formica è il fatto che nel documento presentato da Gualtieri — scrive il quotidiano del pri — si ricorda che egli a ben 8 anni dalla tragedia rilasciò un'intervista in cui rivelò che il generale Rana a poche ore dal disastro gli aveva comunicato la sua convinzione che il Dc9 era stato abbattuto da un missile. Formica replica a questi rilievi tentando di gettare ombre di depistaggio su Gualtieri, ma non smentisce nulla di ciò che di lui si dice nella prerelazione. E' certo, infatti, che Formica non informò il presidente del Consiglio». [Agi]

Carmelo, iniziati i lavori

VARSAVIA. «Non ci sono più problemi aperti tra gli ebrei e la Polonia». Lo ha detto il presidente del congresso mondiale ebraico, Edgar Bronfman, che oggi si recherà ad Auschwitz in occasione dell'inizio dei lavori per la costruzione del centro internazionale di preghiera. Bronfman, al termine di un incontro con Mazowiecki, ha detto di non voler porre un termine alla rimozione del convento carmelitano dall'ex campo di sterminio. L'inizio dei lavori rappresenta il primo passo concreto della Chiesa polacca per il rispetto degli accordi di Ginevra del 1987. [Ansa]

«Romani, cattolici confusi»

ROMA. «La situazione dei matrimoni religiosi a Roma è confusa: segnano ancora un calo mentre aumentano i matrimoni civili. Inoltre non è calcolabile il numero dei divorzi, delle separazioni di fatto, delle libere convivenze». Lo ha detto ieri il cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la città di Roma. Poletti ha parlato di «statistiche che lasciano perplessi» per le loro intrinseche contraddizioni. «L'84% dei romani — ha detto — si è dichiarato appartenente alla Chiesa cattolica, ma in concreto solo il 15-20% partecipa pienamente alla Messa». [Ansa]

Napoli, rissa in Comune

NAPOLI. Tafferugli sono scoppiati all'esterno della Sala dei Baroni, durante la seduta del Consiglio comunale di Napoli, tra un centinaio di «senzatetto» che nei giorni scorsi hanno occupato abusivamente alloggi popolari, assegnatari degli stessi alloggi, e forze dell'ordine. Nei tafferugli sono stati coinvolti alcuni consiglieri comunali del pci, tra cui il capogruppo, Aldo Cennamo. I tafferugli sono scoppiati poco dopo le 20.30, quando il vicesindaco Arturo Del Vecchio ha messo in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno per passare alla votazione del conto consuntivo del Comune '88. I comunisti hanno accusato Del Vecchio di aver provocato gli incidenti rifiutandosi di sospendere la votazione e di affrontare il problema degli alloggi. [Ansa]

Il «sì» ha recuperato terreno

Conquistate città difficili come Roma e Bari

ROMA. Riprende per i capelli il controllo della Capitale, conquista la maggioranza anche a Milano con una buona affermazione, si aggiudica Bari, che era data per persa, assieme a Bolzano. Achille Occhetto si mantiene in testa nella marcia verso il Congresso del 7 marzo e allunga le distanze dal fronte del «no».

Sino a due settimane fa sembrava che il «sì» fosse sul punto di perdere le grandi città, pur avendo forti affermazioni in provincia e nel Sud. Ora che i congressi di sezione sono quasi completamente conclusi, si scopre che il fattore tempo gioca a favore di Occhetto. A Milano città è primo col 56,6% (contro il 53 di due settimane fa) e a Roma vince con un faticato 54%, mentre era dato per perdente.

Ieri sera, il segretario aveva con sé circa il 66% del partito, che vuol dire una percentuale anche maggiore di delegati visto che questi vengono assegnati in rapporto agli iscritti. E nelle regioni dove è maggiore il numero degli iscritti Occhetto prevale con maggioranze superiori all'80%. E' il caso dell'Emilia-Romagna, che raccoglie il 30% dei comunisti italiani e che al Congresso arriverà di conseguenza con quasi un quarto del totale dei delegati, quasi tutti occhettiani, anche se la percentuale dei votanti è tra le più basse.

I delegati del «sì» saranno molto probabilmente a metà strada tra il 65 e il 70%, una percentuale assai simile a quella con la quale il Comitato centrale approvò la proposta di Occhetto che ha portato poi al Congresso straordinario.

In pratica, è la definitiva conferma dell'errore di calcolo fatto dagli oppositori coalizzatisi nel fronte del «no». Natta, Ingrao, Tortorella più Cossutta, erano partiti all'attacco convinti che le opinioni dei gruppi dirigenti non rispecchiassero fedelmente quelle della base.

Per gettarsi nella rischiosa battaglia frontale contro il segretario avranno messo in conto che il partito fosse spaccato quanto meno a metà. Al termine di due mesi di accaniti scontri sezione per sezione, il risultato pare essere quello anticipato dal Comitato centrale.

Di questo si sono resi conto i condottieri del fronte del «no», perché negli ultimi tempi hanno ripetuto con insistenza che un obbiettivo almeno lo hanno raggiunto: evitare che la proposta del segretario passasse senza discussione e che si innescasse una silenziosa e rassegnata scissione tra gli oppositori al progetto di una nuova forza politica. Un modo di far capire che non hanno combattuto invano.

Si è ormai ai bilanci finali. Domani Botteghe Oscure distribuirà il riepilogo dei risultati delle sezioni. Giovedì cominceranno 57 congressi di federazione (tra i quali Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Venezia) che si aggiungono alla cinquantina già tenuti, e a fine settimana i giochi saranno fatti. Ogni tesi saprà su quanti delegati contare.

Se il «no» avrà da riflettere sui suoi limitati risultati, sul fatto che è stato minoritario quasi sempre nelle fabbriche più importanti, Occhetto mastica amaro per la forte resistenza che ha trovato nella Toscana rossa. Qui, al contrario delle consorelle limitrofe (Emilia e Umbria), il segretario ha ottenuto un modesto 61,9 per cento, andando in minoranza a Viareggio e a Massa-Carrara, terre di comunisti ribelli. A Viareggio Natta-Ingrao hanno preso il 50% e a Massa quasi il 51. Due cittadine difficili da tempo per i dirigenti centrali. A Massa, per esempio, i comunisti locali formarono una contestata giunta dc-pci, pur di non stare con i socialisti che giudicavano assai male. Furono sottoposti a misure disciplinari perché si opposero all'altolà che veniva da Botteghe Oscure.

Il risultato di Firenze può essere considerato un successo per il segretario, malgrado l'apparente modestia (61,8%). Nel capoluogo toscano, in realtà, il nuovissimo gruppo dirigente è formato dai giovani provenienti dalla Fgci che hanno fatto esplodere il caso-Fondiaria. E contro avevano personaggi del calibro dell'ex segretario, del vicesindaco e un intellettuale influente come Luporini.

Alberto Rapisarda

Protagonista dei più famosi processi italiani

E' morto De Cataldo Avvocato e senatore

ROMA. E' morto ieri al Policlinico Gemelli di Roma, dopo una lunga malattia, l'avvocato Franco De Cataldo, presidente della Camera penale. Aveva 58 anni. De Cataldo, accanto all'attività forense, fu impegnato per qualche tempo nella vita politica: prima a Montecitorio, nelle file del partito radicale, e poi a Palazzo Madama, come indipendente nelle liste del psi.

Franco De Cataldo ha legato il suo nome a importanti processi, sia in qualità di difensore, sia come rappresentante di parte civile. Tra le molte cause che lo hanno visto protagoniste, le cronache ricordano il processo di secondo grado per l'uccisione di Maria Martirano (in quell'occasione, insieme con il collega Giacomo Primo Augenti, difese l'imputato Giovanni Fenaroli), quello per l'uccisione dei fratelli Menegazzo in via Gatteschi, a Roma; il processo per il «golpe» del generale Giovanni De Lorenzo.

E' stato inoltre difensore di Pippo Calò, il presunto «cassiere della mafia» (che proprio ieri non si è presentato al processo di secondo grado per la strage del 23 dicembre 1984 sul rapido 904 Napoli-Milano), del faccendiere Flavio Carboni, e anche di Mario Merlino al processo per la strage di piazza Fontana.

Nel processo per la strage di Brescia Franco De Cataldo fu invece parte civile. Sempre come rappresentante della parte civile, De Cataldo si impegnò anche nei processi e nelle inchieste per le uccisioni di Giorgiana Masi, di Graziella Battistelli e del medico Carmine Di Sarro. Un dibattimento, quest'ultimo, dove fu messo in discussione l'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine.

Tra i numerosi messaggi pervenuti ai famigliari, quelli del presidente del Senato Spadolini, che ha ricordato «l'importante contributo che la sapienza giuridica dello scomparso ha recato ai lavori del Parlamento», e del presidente della Camera Nilde Iotti, che ha espresso «i sentimenti del commosso cordoglio dell'assemblea di Montecitorio e suo personale».

I funerali si svolgeranno domani alle 16 presso la parrocchia romana di San Gabriele, in viale Cortina d'Ampezzo. [Agi]

Dopo la denuncia di Amato per il deficit '89

S'accende la polemica sui conti «truccati»

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' polemica sui conti pubblici «addomesticati» dopo l'intervento dell'ex ministro del Tesoro Giuliano Amato (psi) al convegno di sabato sul risanamento finanziario. Da tempo il Fondo monetario internazionale sospettava che nelle previsioni sul disavanzo statale italiano si ricorresse a qualche sotterfugio per rendere più accettabili le cifre. Amato non lo ha detto chiaramente, ma ha fatto capire che questa pratica in certa misura può essere seguita per ragioni di immagine.

La notizia, comunque, ha scatenato in Parlamento molte critiche, nonostante Amato parli di una «fantasiosa deformazione» giornalistica del suo discorso. Il settimanale liberale *L'Opinione* scrive che «ci è capitato di ascoltare qualcosa di inaudito... A poco più di un anno di distanza veniamo a sapere che un documento fondamentale dello Stato era un falso grossolano; il governo allora in carica manipolò consapevolmente la Finanziaria e ciò facendo ingannò il Parlamento e la pubblica opinione. Domandiamo: il falso in atto pubblico non è reato?». Stefano Rodotà, ministro della giustizia del «governo ombra» del pci, in una lettera inviata al presidente della Camera e al presidente del Consiglio, afferma che questa «è una vicenda che solleva una questione istituzionale della massima rilevanza». Secondo Rodotà, «la manipolazione delle stime investe direttamente i rapporti tra governo e Parlamento». Il comunista Macciotta reclama a questo punto chiarezza e dice che la discussione sulla relazione di cassa che il governo deve presentare entro il 28 febbraio «può essere l'occasione per una svolta».

Verifica sulla «trasparenza» degli incarichi

Adesso il Csm indaga sui giudici del calcio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo l'alto commissariato per la lotta alla mafia, ora tocca alla Federcalcio e al Col, il Comitato organizzatore locale dei Mondiali di calcio. Il Consiglio superiore della magistratura, che pochi giorni fa ha revocato l'autorizzazione ai tre giudici che collaboravano con Sica, ha deciso di verificare se non sia il caso di fare altrettanto con i magistrati chiamati dal Col come consulenti o impegnati nella procura federale o nell'ufficio indagini della Figc.

Dell'indagine si sta occupando la seconda commissione di Palazzo dei Marescialli, competente a vigilare sulla compatibilità dei vari incarichi extragiudiziari. Il presidente Papa ha chiesto e ottenuto dalle procure delle città sede dei Mondiali l'elenco delle inchieste su illeciti edilizi, sequestri di cantieri, incidenti sul lavoro e morti bianche. «Si vuole — dichiara Stefano Racheli, che due mesi fa sollecitò l'inchiesta — che gli incarichi conferiti dal Coni nella trasparenza, seguitino a vivere nella trasparenza. Non è un'indagine nei confronti dei colleghi. Ma si vuole solo verificare che sui magistrati non possa ricadere alcun sospetto». In caso positivo si dovrà procedere, fa capire, alla revoca delle autorizzazioni concesse.

«Nessun magistrato — precisa intanto l'organizzazione — lavora in modo organico con il Col-Italia '90». Degli 87 giudici che offrono la propria consulenza alla Federcalcio, solo due (Francesco Nitto Palma e Cesare Martellino), sono stati distaccati al Col per coordinare con la polizia le misure di sicurezza. Problema, sottolineano al Col, che per regolamento spetta al governo del Paese che ospita i Mondiali.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, **Giorgio Calcagno** Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Estero, **GianPaolo Boetti** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, **Nico Orengo** Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di domenica 18 febbraio 1990 è stata di [illegible] copie

Con la relazione il segretario ha concesso molto sul metodo ma poco sui contenuti

La sinistra dc: no alla falsa unità

Forlani tende la mano e offre un ufficio politico

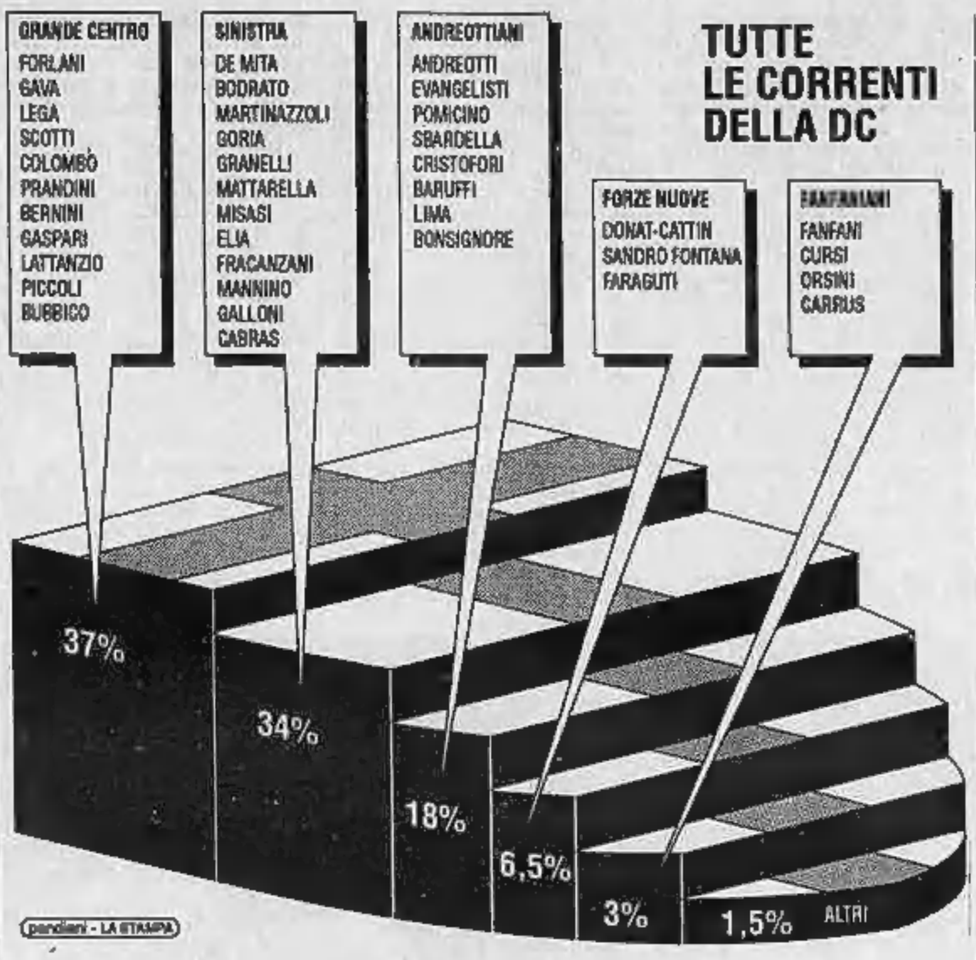
ROMA. Spaccatura. Trattative più o meno riservate, rinvii, incontri «del caminetto», indecisioni e appelli all'unità non hanno prodotto il miracolo nel Consiglio nazionale dc e quasi sicuramente la sinistra andrà in minoranza. Ma anche quando Guido Bodrato, vicesegretario del partito, ha preso la parola per ribadire l'inconciliabilità delle posizioni all'interno della dc, Arnaldo Forlani, che in mattinata aveva invece svolto una relazione di quasi due ore per invitare la sinistra interna all'unità, gli si è avvicinato e gli ha detto: «Bel discorso, c'è un denominatore comune». Insomma, il segretario della dc, nella relazione e dopo, non ha voluto offrire pretesti per una formalizzazione delle divisioni nel partito, che non è stata ancora decisa, che sarà ridiscussa oggi dalla sinistra, ma che appare ormai quasi scontata.

In realtà, Forlani, nella sua lunga relazione, ha concesso tutto nel tono, molto nel metodo (di ogni cosa si può discutere), qualcosa su problemi particolari e niente sulla linea politica. Come un'enciclica, la relazione del segretario ha indicato subito, senza falsi pudori, il tema centrale nelle prime parole: «Cari amici, il problema del nostro rapporto con il partito socialista non è nuovo...». Di qui è scaturito il ragionamento portante della strategia indicata dal segretario dc: il pci sta affrontando «la più clamorosa crisi che abbia scosso il comunismo»; i socialisti parlano di alternativa, ma non è un caso che non la pratichino e che i comunisti li rimproverino proprio per questo; è «naturale» che il psi voglia approfittare anche elettoralmente della crisi comunista; in questo quadro la dc non ha nulla di cui «allarmarsi»; e, anzi, «nelle presenti circostanze, tutto spinge a rafforzare il rapporto di collaborazione della dc con psi, pri, psdi e pli». «Su questo non vi sono opinioni divergenti tra noi», ha azzardato Forlani, sapendo che la sinistra lamenta un eccesso di subalternità al psi ma non propone alleanze alternative.

A parte i reiterati appelli all'unità come principio, ma anche, in questa fase storica, come irripetibile convenienza per il partito, Forlani ha offerto alla sinistra la costituzione di un ufficio politico e l'appuntamento di una Conferenza nazionale in autunno per ridiscutere a fondo i problemi di linea politica. Le due principali aperture su questioni di contenuto sono state individuate, dagli uomini della sinistra, sulla regolamentazione delle concentrazioni nell'informazione e sul «caso Palermo». Sul primo punto il segretario ha sostenuto la legge Mammì, aggiungendo che esiste anche una «possibilità alternativa», suggerita a suo tempo dalla sinistra, consistente nell'eliminazione del tetto pubblicitario per la Rai e nella determinazione di una percentuale massima della concentrazione consentita. Conclusione: decida il presidente del Consiglio Andreotti, alla cui «valutazione» Forlani ha proposto di «affidarsi».

Pur non dicendolo, il segretario ha lasciato intendere che, a Palermo, Leoluca Orlando — alcuni attacchi del quale al partito, Forlani ha detto di aver «fatto finta» di non sentire — potrebbe capeggiare ancora la lista dc. In termini di analisi, per Forlani non sono accettabili due giudizi su Palermo: che fosse «un imbroglio», come dicono i socialisti, che si erano autoesclusi, oppure che fosse «un laboratorio per più larghe sperimentazioni», opinione attribuita, per evitare polemiche interne, ai soli comunisti.

Qui e là — ma solo tra le righe —, Forlani si è preso qualche piccola soddisfazione, alludendo a divisioni nella stessa sinistra, come sulle privatizzazioni (tema sul quale ha invitato Nino Andreatta a protestare più con il suo amico di corrente, ministro Fracanzani, che con la segreteria) o sulle leggi elettorali (De Mita propone un sistema maggioritario, altri sono legati al proporzionalismo). La sinistra, riunitasi subito dopo la relazione, ha espresso la sua «non soddisfazione» pur ammettendo delle aperture. De Mita ha detto: «Decideremo domani (oggi, ndr), o tutti da una parte o tutti dall'altra». E poi Bodrato ha creato il fatto compiuto. **[p. pas.]**



TUTTE LE CORRENTI DELLA DC

Ma Bodrato reagisce

«Avete pensato soltanto a soddisfare i vostri amici»

ROMA. L'addio ad Arnaldo Forlani lo hanno quasi sussurato. Chi più convinto, chi meno e, qualcuno, forse arriverà a dirlo solo oggi a malincuore. Ma la sinistra democristiana sembra ormai decisa a ratificare il suo passaggio in minoranza. La «contro-relazione» di Guido Bodrato e la presa d'atto che per il momento è meglio distinguersi di Mino Martinazzoli, lasciano pochi margini ad un possibile ritorno indietro. E se Ciriaco De Mita oggi annuncerà le sue dimissioni, l'ultimo simulacro dell'unità della dc sarà rappresentato dall'ufficio politico proposto da Forlani: se si farà, gli esponenti della sinistra che vi prenderanno parte (probabilmente De Mita e Bodrato) rappresenteranno, però, la minoranza del partito.

Così, Bodrato, con la sua testardaggine nel voler un accordo «chiaro», e Martinazzoli, poco propenso a partecipare ad un'altra «sceneggiata» (come avvenne con le dimissioni «farsa» di De Mita nel Consiglio nazionale di agosto), stanno conducendo per mano la sinistra dc a scegliere la strada della minoranza superando la vischiosità del confronto con l'altra dc.

Proprio Bodrato, ieri pomeriggio, è stato il primo esponente della sinistra a dare l'addio a Forlani. Lo ha fatto pronunciando un *j'accuse* puntiglioso sulla gestione del partito: il segretario e la maggioranza della dc — secondo Bodrato — hanno chiuso la «parentesi» della segreteria De Mita per aprirne un'altra; hanno soffocato l'iniziativa della dc, tenendo conto più «delle esigenze degli alleati che dei nostri elettori», accreditandogli un «diritto di veto». E per dimostare che non bisogna avere paura del rapporto con il psi il vicesegretario dimissionario non ha esitato a dare dell'«oca» a Martelli per la vicenda Enimont o ad esprimere un giudizio spietato su come la maggioranza della dc e il psi si muovono sulla legge antitrust per l'informazione: «Delle volte mi sento dire: "Abbiamo un amico e un nemico, perché non dobbiamo aiutare un amico?"».

Non meno deciso a rivendicare il passaggio in minoranza è stato Martinazzoli, che di fronte alla nuova situazione interna della dc ha messo a disposizione di Giulio Andreotti il suo ministero: «Non debbono esserci ambiguità, tocca al presidente del Consiglio giudicare, noi saremo ubbidienti».

Discorsi espliciti che hanno messo in difficoltà e stretto in un angolo i trattativisti che continuano ad agitarsi nella corrente: difficilmente Ciriaco De Mita con il suo intervento di oggi riuscirà a cambiare il corso di questo Consiglio nazionale, anche perché il partito del «compromesso» si è accorto di essere minoritario.

Ieri, subito dopo la relazione di Forlani, in una delle tante stanze di Palazzo Sturzo, De Mita ha sondato quella che un tempo definiva la sua «setta». Lo ha fatto con prudenza, ma anche se il discorso di Forlani non gli ha dato grande aiuto, non lo ha neanche liquidato: «Su informazione e caso Palermo — ha detto ai suoi — il segretario è stato confuso». Nulla di più e buio completo sulle sue intenzioni.

Quest'ultimo tentativo del presidente di lasciarsi alle spalle una via d'uscita non ha, però, convinto la maggior parte dei presenti. A dire basta con le ambiguità sono stati in molti e Bodrato, lasciato solo a disertare il vertice dei capi dc venerdì scorso, si è trovato improvvisamente intorno una compagnia numerosa. A pronunciare l'addio al segretario e il «no» alla trattativa condotta da De Mita sono stati in tanti: Giovanni Goria, che per la prima volta si è distinto dal padre putativo Riccardo Misasi; Leopoldo Elia, che ha abbandonato per un attimo la proverbiale prudenza («Dobbiamo fare una scelta chiara»); ed ancora, Mattarella, Granelli, Galloni. Gli unici a esporsi del «partito della trattativa» sono stati Misasi e Giuseppe Gargani. Il primo lo ha fatto tradendo un po' di imbarazzo: «Non dobbiamo dare per scontata la rottura perché si potrebbe trovare ancora un accordo sull'informazione», per, poi, aggiungere, tra le ironie di qualcuno, «comunque, se decidiamo il passaggio in minoranza per me potremmo anche immaginare di uscire dal governo». L'altro, invece, si è premunito di chiedere una prova di appello per conto di quelli che perseguono l'accordo.

E De Mita? Il presidente dc è stato preso in contropiede. Fino all'ultimo ha sperato di non essere chiamato in causa. Ma alla fine uno dei suoi ex-colonnelli, Biasutti, gli ha chiesto a bruciapelo: «Ma tu, Ciriaco, se noi manterremo le nostre dimissioni, che farai?». Ha avuto una risposta quasi infastidita: «Non sono mica rimbambito: non sto al di sopra delle parti, sono un pezzo della sinistra dc». Oggi, però, dovrà decidere e, probabilmente, seguire Bodrato e Martinazzoli. Forse è proprio questa la cosa che meno piace a De Mita che vede sempre più in pericolo la sua «leadership» nella corrente.

Augusto Minzolini

Palermo, al via il dopo-Orlando

Venerdì si elegge il segretario del Grande Centro

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ex deputato e ora consigliere nazionale dc Raffaello Rubino, medico, 52 anni, sarà il nuovo segretario della dc di Palermo. Designato dal Grande Centro e votato anche da andreottiani e forzanovisti, Rubino sarà eletto venerdì dall'ampio schieramento che costituisce la nuova maggioranza nel comitato provinciale della dc, finora retto dalla sinistra che ieri era assente quasi del tutto.

Nella seduta del «parlamentino» scudocrociato palermitano, ieri mattina, non è stato raggiunto in prima convocazione il quorum necessario. Nella prima votazione Rubino ha comunque ottenuto 27 voti su 29 presenti (due gli astenuti). Tenendo un occhio a Roma, si è preferito non forzare la mano indicendo subito la seconda votazione. Si è dunque stabilito lo slittamento a venerdì. «Nel frattempo — ha commentato Ferdinando Mannino, della sinistra, che ha chiesto il breve rinvio — valuteremo gli sviluppi del consiglio nazionale del partito». Nella prossima votazione, comunque, il nuovo segretario potrà essere eletto con la maggioranza semplice, anziché quella assoluta (31 voti) necessaria ieri.

Rubino, che avrà bisogno di una deroga perché non è membro elettivo del comitato provinciale, ha già dato qualche breve anticipazione della linea politica che intende condurre da segretario, soltanto pochi flash ma indicativi: «Condivido le esperienze di Leoluca Orlando e del segretario provinciale dimissionario Rino La Placa — ha detto fra l'altro — ma non ritengo accettabili le deformazioni della linea che entrambi avevano espresso all'inizio». «C'è bisogno — ha aggiunto il candidato segretario — che la dc torni a misurarsi con una realtà come quella di Palermo, riaggregando il più possibile il tessuto sociale e politico». In attesa dell'appuntamento di venerdì, Rubino ha annunciato che si consulterà «con i componenti del consiglio nazionale».

Grande Centro, andreottiani e Forze nuove, che dovrebbero mettere sette o otto voti di scarto sulla sinistra, contano di ricucire gli strappi nel pentapartito, in particolare quelli con i socialisti, e di realizzare a Palermo, dopo anni di rottura, una coalizione come quella a cinque in campo nazionale.

L'onorevole Vito Riggio, area Cisl e dunque della sinistra, aprendo i lavori ha sottolineato che «è necessario presentare l'immagine di una dc rispettosa delle regole e delle istituzioni e nella quale scompaia il concetto di demonizzazione degli avversari».

Il presidente della commissione Bilancio della Camera, già presidente della Regione, Mario D'Acquisto, andreottiano, ha richiamato l'attenzione sulle «mancanza di arroganza della maggioranza, che avrebbe potuto — ha detto — chiedere immediatamente la seconda votazione».

Antonio Ravidà

LA GIUNTA ANOMALA

Il sindaco: lodi incoerenti

ROMA. Il sindaco dimissionario di Palermo, Leoluca Orlando, ha commentato la relazione di Forlani nella parte che lo riguarda. «Ho persino giustificato — aveva detto il segretario riferendosi al caso Palermo — dichiarazioni e atteggiamenti ingiusti pur di non lasciare cadere spunti di novità e motivi di speranza». «Le affermazioni fatte da Forlani — replica Orlando — porterebbero a mettere uno stop alle tentazioni demolitrici del "nuovo" da parte della maggioranza che si è formata a Palermo. Così non sembra essere, perché si sta per eleggere il nuovo segretario provinciale. O ha ragione l'on. Forlani o ha ragione la nuova maggioranza palermitana. Non le due cose insieme. Ciò vuol dire soltanto che Orlando fa il capolista: ma posso chiedere di quale lista?». [Ansa]

Ieri a Torino prova generale della protesta

Elementari e materne domani in sciopero

ROMA. Il test si è svolto a Torino dove contro il ripristino del maestro «prevalente» ieri ha scioperato oltre il 66 per cento delle scuole elementari e materne: in tutto 6.000 insegnanti su 12.000, 103 direttori didattici su 107. Domani, per la stessa ragione, dovranno restare a casa i bambini di tutt'Italia. Lo stato di agitazione — proclamato unitariamente da Cgil, Uil, Cisl-Sinascel, dagli autonomi dello Snals e dalle associazioni professionali di tutte le tendenze ideali e politiche — è stato confermato. E allo sciopero di due ore seguiranno in tutti gli istituti del Paese altre due ore di assemblee.

Nello stesso giorno, nell'aula di Palazzo Madama, comincerà il dibattito sulla legge di riforma della scuola elementare nella versione modificata dalla commissione Cultura del Senato: quella contro la quale protestano i sindacati.

Sotto accusa, nel nuovo testo, è soprattutto l'articolo 5, in cui le novità dei tre insegnanti per ogni due classi — prevista nella nuova scuola elementare come «modulo organizzativo» indispensabile per attuare i nuovi programmi già in vigore — viene attenuata reintroducendo, nei primi due anni, la figura del «maestro prevalente» che dovrebbe funzionare «di norma» in ogni classe, a meno di una decisione contraria del collegio dei docenti.

Criticati sono anche i provvedimenti amministrativi aggiunti al Senato, che toccano la durata dell'orario di servizio (ferma a 27 ore settimanali, finché non verrà introdotta la lingua straniera), l'uso dei docenti in soprannumero per le supplenze temporanee, la composizione delle classi che nei Comuni sopra i 15.000 abitanti dovranno avere in media 22 alunni. **[m. g. b.]**

Dopo la solidarietà espressa dai Cobas, i confederali incontrano a Roma il rettore Tecce e il Senato accademico

Il sindacato cerca il dialogo anche con la Pantera

Ma per Cgil-Cisl-Uil «il vero problema è il diritto allo studio, non l'autonomia»

ROMA. E' cominciato l'ultimo braccio di ferro tra il ministro Ruberti e la «Pantera». Il governo, nei giorni scorsi, ha fatto le sue proposte, che dovevano incoraggiare il ritorno alla normalità, e il movimento degli studenti ha risposto picche. Ma domenica inizierà l'assemblea nazionale di Firenze, che dovrebbe chiudersi con un documento di rivendicazioni. Il movimento studentesco avrà qui la sua prova del nove, dopo il fallimento di un'analoga assemblea nazionale a Palermo, qualche settimana fa, e la pressione degli altri giovani che vogliono riprendere a studiare.

Intanto, compressi tra i due schieramenti, si sentono a disagio i sindacati confederali: quando si sono proposti come mediatori non sono stati presi sul serio, e poi hanno assistito con dispetto a un inedito dialogo tra studenti e Cobas.

Così ieri, alla «Sapienza», si sono incontrati i massimi vertici del sindacato, il rettore Giorgio Tecce e il Senato accademico. Motivo ufficiale dell'incontro: trovare la formula giusta per aprire un dialogo con gli studenti. «Uno spiraglio si è aperto — spiega Giorgio Benvenuto, segretario della Uil — gli studenti hanno mostrato interesse a dialogare con i rappresentanti dei lavoratori. E allora non dobbiamo restare muti sulle nostre posizioni, lasciando spazio alle voci più estremiste». Trasparente il riferimento ai Cobas della scuola, delle ferrovie, dei postini e degli elettrici che sono venuti all'università di Roma nei giorni scorsi a solidarizzare e proporre manifestazioni comuni.

Il sindacato propone quindi di organizzare una tavola rotonda, o un'assemblea, in cui si confrontino le diverse posizioni. Se ci sarà, però, l'incontro non sarà facile. I sindacalisti infatti sono in disaccordo con quasi tutte le posizioni della «Pantera» e lo dicono chiaro. Trentin, segretario della Cgil, è severo: «Le loro posizioni sono ancora fumose — dice — il problema vero sono i diritti e i doveri degli studenti». E Sergio D'Antoni, segretario aggiunto della Cisl: «Per noi è chiarissimo che autonomia degli atenei non significa affatto privatizzazione — sostiene —. E' semplicemente ridicolo che si mobilitino anche i licei, temendo chissà quale trasformazione». Aspro anche Claudio Minelli, segretario della Camera del lavoro di Roma: «Un'offerta di dialogo — dice — è urgente: gli studenti invitano i Cobas, ma non noi. Inutile nascondere che c'è un rigurgito di Autonomia operaia».

Al movimento del Novanta ha risposto anche Silvio Berlusconi, indicato spesso dagli studenti come il «pericolo numero uno»: «Le loro critiche — ha detto — vanno in una direzione negativa: vogliono meno capitalismo, meno mercato e più Stato. Non tengono conto dell'attuale civiltà dell'informazione e della comunicazione». Il presidente della Fininvest ha annunciato che sta per proporre una nuova facoltà di Comunicazione: nel primo biennio esami di legge, di scienze politiche e di economia, nel secondo biennio pratica nelle aziende.

Le occupazioni, quelle che ci sono ancora, resistono. A Perugia, alcuni studenti hanno iniziato uno sciopero della fame per denunciare «l'informazione terroristica e il silenzio istituzionale». Anche a Milano, come nei giorni scorsi a Roma, i presidi hanno scelto la linea dura, sospendendo tutte le attività nella facoltà occupata di Lettere. «Il movimento ormai è gestito da una minoranza politicizzata — ha spiegato il rettore Paolo Mantegazza —. L'iniziativa era nata in buona fede, ma poi le intenzioni degli studenti sono state manipolate».

Sempre ieri, però, un tentativo di dialogo ha portato i suoi frutti. A Roma, nella facoltà di Scienze politiche, gli studenti si sono incontrati con alcuni professori. Francesco D'Onofrio, ordinario di Diritto pubblico e ex senatore dc, ha proposto che il Parlamento acquisisca le proposte della facoltà occupate e le discuta in aula; gli studenti a quel punto potrebbero essere soddisfatti.

Gli occupanti di Scienze politiche hanno anche divulgato una lettera aperta, rivolta ai parlamentari: voi aspettate soltanto che la bufera passi — scrivono — in tema di università, finora avete dimostrato soltanto disimpegno e assenteismo.

Francesco Grignetti

Cremlino assediato dalla crisi etnica: nulla per l'Armenia l'annessione del Karabakh

Il pc lituano sposa il separatismo

«Entro l'anno avremo uno Stato indipendente»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Prima della fine dell'anno la Lituania tornerà ad essere uno Stato indipendente». La profezia separatista non è di uno dei leader dei movimenti del nazionalismo baltico, ma di un membro della direzione del partito comunista lituano, Romualdas Ozalas. E dimostra che ormai a Vilnius tutti sono convinti che la sfida a Mosca è entrata nella fase finale e che i tentativi di mediazione di Michail Gorbaciov sono destinati a fallire. Anzi, Ozalas già prefigura le prossime tappe della marcia verso la secessione. La prima ci sarà sabato prossimo, quando i lituani voteranno per eleggere il nuovo Parlamento locale. La seconda è attesa in luglio, nel settantesimo anniversario del trattato con il quale Lenin riconobbe l'indipendenza alla Lituania.

Sono due tappe strettamente collegate. Quasi complementari. Il nuovo Soviet della Repubblica, che sarà eletto a fine settimana, dovrebbe confermare la travolgente avanzata dei nazionalisti. Non soltanto del fronte popolare «Sajudis», ma anche dell'ala indipendentista del pc locale che è l'unico tra i partiti comunisti delle 15 Repubbliche dell'Urss ad avere già tagliato i ponti con il suo grande fratello di Mosca, il pcus. Da questa rottura politica è nata una fazione minoritaria del pc lituano che è rimasta fedele al centro e che — teoricamente — rappresenta un quarto dei militanti comunisti. Il voto di sabato stabilirà i veri rapporti di forza. E tutti prevedono che porterà al Soviet una larghissima maggioranza indipendentista.

E' da questo nuovo Parlamento locale, appena legittimato dal voto popolare, che Romualdas Ozalas si attende il passo decivo della secessione dall'Urss. Una vera e propria dichiarazione d'indipendenza che potrebbe essere proclamata dal Soviet lituano nel settantesimo anniversario del trattati del 1920. E il segretario del partito comunista lituano, Brazauskas, si è associato ieri alla richiesta avanzata già il 7 febbraio da un gruppo di deputati per l'avvio di trattative con Mosca sull'indipendenza della Repubblica. E un altro dirigente comunista — Alghimantas Cekuolis — si domanda già che cosa potrà fare Mosca: «Il Cremlino manderà i carri armati contro la decisione di un Parlamento eletto democraticamente?» E' un'ipotesi che a Vilnius nessuno vuole prendere in esame. La via d'uscita — anche per i nazionalisti più accesi — deve essere politica, così come finora è stata tutta la «rivolta» del Baltico a differenza delle altre rivolte: quelle nel Caucaso o nell'Asia sovietica.

A questo secondo e più tormentato fronte del nazionalismo ha dedicato ieri una seduta a porte chiuse il Soviet Supremo. A quanto è filtrato dal Cremlino, i deputati azeri e armeni si sono scambiati accuse di fuoco in un dibattito «estremamente teso».

E c'è tensione anche sul terreno. A Erevan, la capitale dell'Armenia, più di ventimila persone hanno chiesto un «referendum d'autodeterminazione» durante un corteo organizzato per ricordare l'anniversario della ribellione nazionalista del 1921 contro il potere sovietico.

Un altro strappo con Mosca l'ha compiuto il Parlamento locale, che ha votato la «nullità» della spartizione territoriale che assegnò, sempre nel 1921, la regione del Negorny Karabakh — abitata da una popolazione di orgine armena —, alla Repubblica sovietica musulmana dell'Azerbaigian. Non solo: nella stessa riunione quattro deputati nazionalisti sono stati eletti nella presidenza dell'Assemblea.

Di fronte a tutte queste nuove manifestazioni, la reazione di Mosca è di grande allarme. A Michail Gorbaciov, che ha chiesto il rispetto di «legge e ordine» per poter continuare il cammino della perestrojka senza «passi nel buio», ha fatto eco la «Pravda» che si è lanciata in una campagna martellante sullo stesso tema.

«Si ha l'impressione che non ci sia più un capo nel Paese», «bisogna reagire con autorità», «il caos serve soltanto a chi vuole pescare nel torbido»: questi alcuni dei giudizi pubblicati. Che, forse, preparano il terreno a qualche decisione del Cremlino.

Enrico Singer

«A Baku trame del Kgb»

«Ha pilotato la rivolta per poter inviare l'esercito»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gruppi estremisti azeri furono incitati alla rivolta dal pcus e dal Kgb di Baku su ordine del Cremlino, per giustificare l'intervento delle truppe russe contro un presunto golpe. Nel corso della sommossa cercarono di impadronirsi o di distruggere un deposito di armi nucleari vicino alla capitale, ma vennero respinti dopo uno scontro a fuoco. Lo hanno rivelato ieri il New York Times e il Washington Times.

Il New York Times ha scritto che «esistono prove indirette che lo scoppio della violenza etnica nell'Azerbaigian non fu spontaneo», e ha indicato nel sottosegretario del pcus di Baku, Polianicko, l'ex proconsole sovietico nell'Afghanistan, l'ideatore del complotto, diretto a mantenere il ruolo politico del partito, e a privare il Fronte Popolare azero di ogni potere. Il Washington Times ha aggiunto che «una piccola banda di ribelli armati di mitragliette attaccò il deposito di armi atomiche».

Le fonti del New York Times, che ha dato la notizia in un servizio del suo inviato da Baku, sono i dirigenti del Fronte Popolare azero, mentre il Washington Times ha fatto capire che le sue informazioni vengono dalla Cia. La Casa Bianca ha rifiutato di fare commenti.

Ecco la ricostruzione degli eventi azeri fatta dal New York Times. Nel marzo dell'anno scorso, Viktor Polianicko, un russo incaricato dal Cremlino di tenere sotto controllo i vertici del pcus di Baku, convoca due leader del Fronte popolare, Ali Zadeh e Tofik Gasimov, e a sorpresa li sollecita a dare spazio al fondamentalismo islamico. Polianicko era giunto a Baku con la fama di poliziotto dell'Afghanistan e le sue esortazioni stupirono gli interlocutori.

«Credo — ha detto Gasimov al New York Times — che già allora cercasse un pretesto per soffocare il nostro movimento».

Nei mesi successivi, anche su iniziativa del segretario, l'azero Vezirov, il pcus fomenta l'estremismo di alcuni leader del Fronte Popolare, e contemporaneamente vieta al Fronte di partecipare alle elezioni e di avere contatti con i media. La crisi precipita il gennaio di quest'anno. Il giorno 12, Polianicko e Veziros propongono separatamente a due gruppi radicali del Fronte Popolare di formare un Comitato di Difesa Nazionale, una sorta di braccio armato antiarmeno. Permettono inoltre ai leader estremisti di parlare alla radio e in tv, lanciando proclami alla popolazione.

Il 13, il quotidiano «Il lavoratore di Baku» pubblica un appello alla calma, ammonendo che in giornata «ci saranno tentativi di occupare i palazzi del partito, del governo, della polizia e del Kgb di Baku, e di scatenare pogrom». Polianicko sollecita il Fronte Popolare a mandare uomini a difendere i villaggi dagli armeni. Compaiono nelle strade «bande guidate da criminali appena scarcerati». Il generale Dubiniak, comandante delle truppe russe a Baku, ha aggiunto che in città ci sono già 3500 soldati e poliziotti. Ma non arriva l'ordine di intervenire, ha precisato il generale, e scoppia la guerra civile.

«A quel punto tememmo di essere caduti in trappola — ha detto Tofik Gasimov al New York Times — e invece di inviare gente nei villaggi a battersi contro gli armeni alzammo barricate nelle strade di Baku contro i carri armati russi». E' troppo tardi. Prima il Cremlino dirà di essere intervenuto per stroncare le violenze etniche e ripristinare l'ordine, poi per evitare un golpe. I missili e gli elicotteri usati dai ribelli azeri scompaiono misteriosamente: «Sinora — ha ammesso il generale — abbiamo trovato solo un centinaio di fucili e di pistole».

[e. c.]

E' la prima volta a Mosca

L'ultradestra scende in piazza e scandisce slogan antisemiti

MOSCA. Si erano dati appuntamento, domenica sera, sotto la sede centrale della televisione sovietica. Militanti del gruppo di ultra-destra «Pamiat», di altri movimenti nazionalisti panrussi e del Fronte unito dei lavoratori, un'organizzazione che raccoglie gli esponenti più conservatori di alcuni sindacati ufficiali. Erano in tutto trecento persone, non di più. Ma per la prima volta in una manifestazione pubblica a Mosca sono stati lanciati slogan antisemiti, che si sono intrecciati a parole d'ordine contro gli «speculatori» e contro le spinte nazionali che salgono dalle altre Repubbliche dell'Urss.

Se la «nuova destra» russa voleva dare una dimostrazione della sua forza, ha fallito l'obiettivo. Il manipolo dei trecento manifestanti, però, ha dato prova di grande aggressività. Uno degli slogan era diretto contro i medici di origine israelita, accusati di essere dei «sionisti assassini di russi». E questo, tra l'altro, ha provocato ieri una reazione allarmata da parte di molti giornali in Israele, Paese con il quale l'Urss di Gorbaciov sta cercando di normalizzare le relazioni dopo la rottura diplomatica seguita alla guerra dei sei giorni.

La manifestazione è stata considerata, infatti, come una nuova conferma dell'espandersi dell'antisemitismo in Urss e queste preoccupazioni hanno indotto il governo israeliano a discutere alcuni piani di emergenza per accelerare l'emigrazione degli ebrei e facilitare il loro assorbimento in Israele: dall'inizio dell'anno, ne sono giunti circa ottomila e gli arrivi sono in costante aumento.

Mentre a Gerusalemme alcune decine di ebrei russi manifestavano per denunciare le condizioni in cui sono alloggiati, il governo israeliano ha lanciato un appello a quello sovietico perché faccia tutto il possibile per arginare l'antisemitismo.

[e. s.]

«Gorbaciov salvi il Tagikistan»

Un dimostrante tagiko manifesta a Dushanbè il suo sostegno a Gorbaciov. Nella capitale del Tagikistan la vita sta gradualmente tornando alla normalità dopo le ondate di violenze etniche dei giorni scorsi. L'altro ieri, nel corso di una manifestazione non autorizzata, più di 15 mila persone avevano chiesto le dimissioni della dirigenza locale e l'abolizione dello stato di emergenza

MITSUBISHI SPACE WAGON 4X4
LO SPAZIO A SETTE DIMENSIONI

Mitsubishi Space Wagon,
una sfida che non teme confronti.
Almeno per 7 buoni motivi:
1 Motore benzina 2000 cc, scattante e silenzioso - 2 Quattro ruote motrici inseribili in marcia - 3 Sette comodi posti per sette adulti - 4 Sedili posteriori completamente ribaltabili - 5 Vano di carico modulare ampliabile a piacere - 6 Una ricchezza di accessori di serie - 7 Un prezzo decisamente competitivo.

Da lire 26.986.000
IVA compresa.

MITSUBISHI MOTORS

Gli indirizzi dei concessionari sono sulle Pagine Gialle alla voce Automobili. Importatore unico: Bepi Koelliker Automobili - Via Giovanni da Udine, 45 - 20156 Milano - Tel. 02/33400633.

Mitsubishi in Italia preferisce Castrol

Ribadita la linea Genscher: la riunificazione non modificherà gli attuali schieramenti militari

«La Bundeswehr non andrà mai a Est»

Kohl ricuce la gaffe del ministro della Difesa Stoltenberg

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'unità tedesca la Bundeswehr, l'agguerrito esercito della Repubblica Federale, non farà un solo passo verso Oriente. Parola di Kohl, di Genscher e di Stoltenberg, che ieri hanno sottoscritto in materia una dichiarazione ufficiale. Che il Cancelliere e il suo ministro degli Esteri la pensassero in questo modo non è una novità: sorprende invece l'adesione del ministro della Difesa, poiché appena due giorni fa Stoltenberg aveva detto esattamente il contrario. Le nostre truppe, aveva sostenuto, hanno il compito di difendere tutti i cittadini, dunque devono essere dispiegate, almeno quelle non integrate nella Nato, sull'intero territorio nazionale, comprese le province che oggi fanno parte della Ddr e che domani saranno parte integrante della nuova Germania unita.

Le parole di Stoltenberg avevano suscitato un vespaio, e in particolare la furibonda reazione di Genscher. Il ministro degli Esteri è infatti l'ideatore di una formula con la quale è riuscito a piegare l'intransigenza sovietica verso la prospettiva di uno Stato tedesco che non sia, oltre che unitario, neutrale. La Germania secondo Genscher resta membro dell'Alleanza atlantica, ma si impegna a non spostare le difese della Nato nel territorio che oggi è della Repubblica Democratica. Stoltenberg sosteneva che il limite dovrebbe valere soltanto per le unità alleate, non per le truppe tedesche che non siano integrate sotto i comandi atlantici. Ma questa interpretazione rischierebbe di compromettere gli sforzi di Kohl e Genscher, di presentare al mondo l'immagine di una Germania pacifica e rassicurante.

Di qui il dissidio interno al governo, che Kohl ha voluto risolvere convocando i due litiganti alla Cancelleria e mettendoli d'accordo, in pratica costringendo Stoltenberg a fare marcia indietro. Alla vigilia della trattativa intertedesca e internazionale sull'unità tedesca, Kohl ha sentito il bisogno di eliminare almeno questa ambiguità. Ne restano altre, prima fra tutte la reticenza del Cancelliere sul riconoscimento del confine orientale del futuro Stato. Qui è Genscher che si ribella al capo del governo, sostenendo la necessità di una dichiarazione preventiva. Ma Kohl, notoriamente preoccupato di non scontentare la destra dell'elettorato, sostiene che questa dichiarazione compete ai futuri organi unitari.

Ieri a Berlino Est il capo del governo di transizione Hans Modrow ha riferito davanti alla tavola rotonda sugli sviluppi della situazione e in particolare sulla sua visita a Bonn. In pratica il primo ministro ha dovuto ammettere i limiti del suo mandato, e la scarsa rappresentatività che Kohl gli riconosce. Ogni discorso sull'unità e la cooperazione intertedesca, dice Modrow, è rinviato a dopo le elezioni del 18 marzo. Avevamo chiesto alla Repubblica Federale un aiuto finanziario urgente, dice ancora, ma io non sono disposto a inginocchiarmi davanti a Kohl per sollecitarlo.

Mentre la Repubblica Democratica marcia verso il voto, e la sua inevitabile conseguenza unitaria, nuovi dettagli emergono sul passato regime. Nelle memorie che il quotidiano Bild pubblica a partire dal numero odierno Egon Krenz, il provvisorio successore di Honecker al vertice dello Stato e del partito, rivela che non soltanto l'ultima, ma tutte le elezioni dal 1950 in poi sono state truccate. Non a caso fu deciso, proprio in quella data, di non archiviare più i materiali elettorali. Fra i vari distretti e comuni, racconta Krenz, era come una gara a chi ottenesse i risultati migliori a favore delle liste del Fronte nazionale, l'organizzazione che monopolizzava la scelta degli elettori.

Alfredo Venturi

«NIENTE NATO»

E l'Urss minaccia il veto

MOSCA. L'Unione Sovietica non ha ancora detto la sua «ultima parola» sull'unificazione delle due Germanie. E questa ultima parola potrebbe anche essere negativa se Bonn e Washington insisteranno nel concepire il nuovo Stato tedesco quale membro della Nato, come ha ribadito ieri il presidente Usa Bush. La dichiarazione è del ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, che ha concesso un'intervista ad un giornalista delle «Izvestia» sull'aereo che lo riportava a Mosca da Ottawa dove ha partecipato alla riunione tra ministri della Nato e del Patto di Varsavia.

Shevardnadze ha aggiunto che è difficile fare previsioni sull'andamento delle trattative e anche sui tempi: «A Bonn parlano di un anno, ma le cose potrebbero andare anche meno in fretta. Forse ci vorranno anni». Il ministro degli Esteri si è, invece, pronunciato a favore di una rapida unificazione monetaria. **(e. s.)**

I timori di Gerusalemme

Nel governo e tra i partiti lite sulla Grande Germania

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

La riunificazione delle due Germanie ha suscitando nello Stato ebraico un aspro dibattito: mentre tutti concordano che Israele non può in alcun modo influenzare gli sviluppi politici in Europa, alcuni, come il primo ministro Yitzhak Shamir, sostengono che «ogni qual volta i tedeschi si uniscono, il popolo ebraico deve attendersi pericoli mortali»; altri, fra cui il ministro degli Esteri Moshe Arens (il più stretto collaboratore del premier e come lui membro del partito Likud), ritengono invece che Israele possa trarre importanti vantaggi politici ed economici da una Germania unita che al tempo stesso fosse «sinceramente democratica e consapevole delle sue responsabilità verso gli ebrei».

A innescare la polemica è stata una nota del ministero degli Esteri della Rfg, emessa la settimana scorsa al termine di una visita di Arens a Bonn, in cui si affermava che il ministro israeliano aveva espresso «fiducia senza riserva» in una Germania unita e democratica. «Affermazioni del genere sono un peccato contro la storia e un oltraggio alle vittime dell'Olocausto», hanno commentato a Gerusalemme alcuni membri del gabinetto. Ido Dissentchik, direttore dell'autorevole Ma'ariv, ha rincarato la dose: «Se ci mettiamo alla testa di quanti appoggiano l'unificazione — ha detto — lo Stato di Israele perderà il diritto morale di esistere».

Di fronte alle agitate reazioni, Arens ha precisato di essersi limitato a lodare il tentativo di trapiantare nella Rdt il regime democratico della Rfg. D'altra parte il viceministro degli Esteri, Benyamin Nethanyahu, altro esponente del Likud, ha sostenuto che una Germania unita, che riconoscesse il debito storico e morale verso il popolo ebraico, potrebbe fare da contrappeso «alle tendenze estremistiche antisraeliane che stanno prendendo piede in diversi Paesi della Cee». Ieri il quotidiano laborista Davar ha trovato «ragionevole» questa politica: «Non ha senso — ha scritto — ingaggiare una battaglia già perduta contro l'unificazione della Germania e inimicarsi così una potenza il cui peso è destinato a crescere».

Di ritorno dalla Rfg, Arens ha riferito che la linea pragmatica sta dando i primi frutti e che il cancelliere Helmut Kohl gli ha ribadito l'opposizione di principio all'imposizione di sanzioni da parte della Cee nei confronti dello Stato ebraico. All'inizio del mese il Parlamento europeo aveva condannato la violazione dei diritti umani in Cisgiordania e a Gaza e di conseguenza l'esecutivo della Cee aveva deciso di congelare la cooperazione scientifica con Israele.

Nei mesi scorsi la riunificazione delle due Germanie è stata oggetto di un polemico scambio di missive tra Kohl e Shamir. Il cancelliere, ha rivelato la «Süddeutsche Zeitung», ha sostenuto che la Rfg non si esime dalla responsabilità storica dell'Olocausto, ma non accetta paragoni tra l'attuale regime e quello nazista. Shamir ha replicato che nel parlare di «pericoli per il popolo ebraico» si faceva solo portavoce del «forte impatto traumatico» dell'Olocausto, tuttora presente. «Per poter parlare di riappacificazione — ha commentato il direttore del Ma'ariv — dovremo attendere altri duecento anni». **[f. a.]**

OMBRE ROMENE

Troppi pretoriani per una democrazia

L'OMBRA dei militari si staglia sempre più nitida sull'incerto futuro della Romania, sottratta al comunismo asiatico ma ancora in bilico tra Europa e Terzo Mondo. Dopo le dimostrazioni di ufficiali davanti al palazzo del governo provvisorio, domenica l'irruzione nell'edificio di una folla turbolenta, non ostacolata dai soldati di guardia, ha dato il senso di quanto fragile e precario sia il nuovo potere romeno; e di quanto il suo destino sia legato al sordo scontro in atto all'interno delle gerarchie militari.

Questo sfondo tuttavia è stato taciuto dagli attuali vertici istituzionali. Ion Iliescu, presidente del Consiglio d'unione nazionale, in un discorso televisivo ieri ha evocato lo spettro di una violenza anarchica che potrebbe trasformare il Paese in un nuovo Libano, e ha accusato imprecisati «circoli interessati a destabilizzare la vita politica del Paese» di aver organizzato l'invasione del palazzo, durante la quale il ministro due del Consiglio, Jelu Volcan, è stato catturato, trascinato su un balcone, mostrato agli altri dimostranti e minacciato di essere lanciato di sotto. Domenica è entrata in azione «gente pericolosa», ha fatto eco ieri il premier Petr Roman, in visita a Parigi. Quanti di loro sono stati arrestati dai paracadutisti inviati a liberare il palazzo, ha detto Roman, sono risultati «persone sospette, ex detenuti, disoccupati, pieni di soldi e armati di coltelli; molti soldati sono stati feriti». Roman ha chiesto al Consiglio provvisorio d'unione nazionale di «prendere misure perché fatti del genere non si ripetano». E il Consiglio ha risposto deliberando di proporre una legge che rafforzi il potere dell'esercito e della polizia. In definitiva saranno ancora i militari a decidere, in ipotetiche occasioni analoghe, se intervenire o no, e come.

Il leader romeno Ion Iliescu

E la possibilità che la piazza riesploda sono altissime. L'inflazione crescente, lo stato caotico in cui versa un'economia già ridotta ai minimi termini, hanno creato un'area di esasperazione suggestionabile da qualsiasi avventura. La legittimità del potere, poi, è continuamente messa in dubbio. Per quanto controllino la televisione e gran parte dei mass media, Iliescu e diversi dirigenti del Fronte di salvezza nazionale scontano, agli occhi di molti romeni, un passato che li ha visti al fianco di Ceausescu in posizioni altolocate.

All'interno del comitato esecutivo del Consiglio, una specie di super-Parlamento, il Fronte e il Partito dei Contadini convivono tra acri sospetti. Il primo accusa il secondo di aver prezzolato bande di agitatori con il mandato di compiere «azioni controrivoluzionarie». Il partito dei Contadini contesta al Fronte un'anima e una strategia cripto-comunista; e in forza dei sentimenti filo-monarchici del suo gruppo dirigente progetta una restaurazione della Romania ante-guerra.

Se la semi-democrazia romena riuscirà a raggiungere la data del 20 maggio, quando dovrebbero tenersi libere elezioni, dipenderà in gran parte dall'atteggiamento dell'Armata. Ma anche questa è divisa. Lo era nei giorni incandescenti della sollevazione contro Ceaucescu, quando una parte dei quadri militari si schierò con la rivoluzione e l'altra parte, dopo aver mitragliato la folla, decise di attendere l'esito dello scontro. E lo è adesso.

C'è un'area di ufficiali di grado medio-alto che scalpita, pretende spazio, chiede potere, spesso vantando la propria presunta partecipazione ai combattimenti di dicembre. Se nelle fabbriche e negli uffici i dirigenti sono sotto accusa, perché sospettati in blocco di collaborazionismo, nell'Armata si contestano i generali. Senza che sia mai chiaro quando la protesta è fondata e quando invece tradisce ambizioni e avventurismo di ceti e di gruppi.

Guido Rampoldi

LE PRESIDENZIALI IN NICARAGUA

Bagno di folla per Violeta Chamorro, ma il favorito è Ortega

La Uno (Unione nazionale di opposizione), la coalizione di 14 partiti sostenuta dagli Usa che mira a sostituire il Fronte sandinista alla guida del Nicaragua, ha tenuto l'altro ieri a Managua una manifestazione di chiusura per le elezioni di domenica prossima con un comizio della candidata presidenziale Violeta Chamorro (nella foto). Ma vi hanno partecipato non più di 40 mila simpatizzanti, rispetto ai 200 mila previsti. Secondo i sondaggi più recenti, è quasi scontato che Daniel Ortega sarà rieletto presidente.

GRAN BRETAGNA

Il premier autorizza (controvoglia) la Banca d'Inghilterra a tamponare il buco di bilancio

Tunnel della Manica, la Thatcher cede

Fondi pubblici per salvare il progetto dalla bancarotta

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se questo tunnel sotto la Manica alla fine verrà completato, allora bisogna proprio dire che sarà stato più arduo superare le grane finanziarie e le rivalità personali piuttosto che le pur immense difficoltà naturali. L'ultima crisi è stata risolta con un intervento diretto del governatore della Banca d'Inghilterra. Con una accorta opera di mediazione, Robin Leigh-Pemberton è riuscito anzitutto a sbloccare i fondi per la prosecuzione dei lavori, poi ad attutire gli effetti di una lotta di potere con inevitabile terremoto fra i quadri dirigenti dell'Eurotunnel e infine a ridar fiducia a banche e azionisti boccheggianti per i continui aumenti dei costi.

Inizialmente, la realizzazione del tunnel sotto la Manica per il transito degli speciali treni-navetta per il trasporto passeggeri, auto e camion doveva costare 4,8 miliardi di sterline (circa 10 mila miliardi di lire). Invece, ora che lo scavo della galleria è giunto all'incirca a un terzo, i costi si sono impennati fino a 7,2 miliardi di sterline. Quasi il doppio del preventivo iniziale, che secondo le ultime stime verrà facilmente raggiunto e superato entro il '93, quando la galleria dovrebbe essere ultimata.

La paurosa scalata dei costi ha innescato naturalmente un rimpallo di accuse e recriminazioni fra la compagnia anglo-francese delle dieci imprese costruttrici e il consorzio dell'Eurotunnel, con il corollario di fondi bloccati, richieste di penali, ricorso ai tribunali: insomma quelle situazioni caotiche che rischiano di insabbiare la realizzazione di un progetto avveniristico e complesso come quello della galleria sottomarina.

Negli ultimi giorni la situazione pareva precipitare dopo la richiesta di allontanamento presentata dal consorzio dei costruttori contro il co-presidente dell'Eurotunnel, Alister Morton, un inglese cresciuto alla ferrea scuola della Thatcher, intransigente nelle trattative, abituato a usare il contagocce nell'erogazione dei fondi alle imprese. Questa crisi si ripercuoteva naturalmente anche alla Borsa londinese, con un crollo delle azioni Eurotunnel e un'affannosa richiesta di capitali freschi davanti alla quale i principali azionisti (soprattutto giapponesi) cominciavano a dar segni di insofferenza. Tanto che il presidente del consorzio, il francese André Benard, si lasciava andare a una sconsolata constatazione: «Chissà se questo tunnel verrà mai finito».

Da questa situazione di crisi scaturiva perciò l'intervento del governatore della Banca d'Inghilterra, che ha dimostrato implicitamente anche la preoccupazione e l'interesse delle autorità britanniche. Perché se è vero che il governo Thatcher, caparbiamente fedele alla sua dottrina, non intende iniettare capitale pubblico nel progetto, è altrettanto vero che non potrebbe più accettare la responsabilità anche indiretta di non aver mosso un dito per evitare il clamoroso fallimento del progetto. E anche se ieri il ministro dei Trasporti Parkinson ha ribadito ai Comuni che «non si ritiene necessario un intervento del governo in un problema di semplice management», in realtà l'interessamento della signora Thatcher è avvenuto, attraverso la Banca d'Inghilterra. Così i lavori proseguono.

Paolo Patruno

DAL **MONDO**

Comaneci: «La rivolta fu anche merito mio»

NEW YORK. Nadia Comaneci, la ginnasta romena protagonista alle Olimpiadi di Montreal del 1976, crede che la sua fuga dalla Romania un mese prima che scoppiasse la rivolta abbia aiutato ad accelerare la rivoluzione nel suo Paese contro il regime di Ceausescu. «Fu una bomba per il governo — ha dichiarato in un'intervista al periodico Life che le dedica la copertina —. Perché la gente ha pensato: ma come, anche Nadia ha lasciato la Romania? Se anche lei va via persino una privilegiata come lei allora...siamo al colmo». [Ansa]

I comunisti potranno entrare negli Usa

WASHINGTON. Con la firma del presidente Bush, è entrata in vigore negli Usa la nuova legge che liberalizza il regime dei visti d'ingresso negli Stati Uniti e permette l'ingresso nel Paese dei comunisti stranieri. Viene così cancellata la legge, entrata in vigore nel 1952 in pieno maccartismo, che permetteva ai consolati americani nel mondo di negare a loro discrezionalità il visto per gli Usa a tutti coloro che facessero parte o avessero fatto parte di un partito comunista o di altre organizzazioni considerate «sovversive». Subirono le conseguenze della legge, fra gli altri, Yves Montand, Gabriel Garcia Marquez e Dario Fo. [Ansa]

L'opposizione mongola «Elezioni entro l'anno»

ULAN BATOR. L'opposizione in Mongolia ha chiesto lo svolgimento entro quest'anno di elezioni libere, le prime nel Paese, e le dimissioni dell'intero comitato centrale del partito comunista, del governo e del «Grande Urali», il Parlamento. Finora non ci sono state reazioni da parte di quest'ultimo, che però aveva già annunciato di star preparando una riforma radicale della Costituzione, in modo da favorire il pluralismo politico e abbandonare il ruolo dirigente. [Ansa]

Scontri a Katmandu altre cinque vittime

KATMANDU. Altre cinque persone sono rimaste uccise ieri in Nepal durante manifestazioni organizzate per il secondo giorno consecutivo in tutto il Paese, nell'ambito di una campagna per il multipartitismo e la democrazia organizzata dalle opposizioni. Nei gravi incidenti avvenuti l'altro giorno in diverse località del Paese erano rimasti uccisi un poliziotto e tre dimostranti. [Ansa]

In aula la Kopp, ex ministro della Giustizia: maneggi, droga, denaro sporco

La Svizzera processa i suoi scheletri

Il rapporto sul caso è un best-seller
Schedario segreto con 900 mila dossier

LOSANNA
DAL NOSTRO INVIATO

Frau Elisabeth Kopp non ha perso né la calma né le vecchie abitudini. Sorride, quando arriva al tribunale federale dove viene giudicata per violazione di segreti d'ufficio ed è puntualissima. Indossa un tailleur con giacca a quadri rossoblù, che un po' stride con la severità dell'aula. «Ho 54 anni», dice all'attempato presidente Albert Allemann, socialista. E pare consapevole di dimostrare molto meno.

Sembra un processo banale ma è la spia del malessere che attanaglia la Confederazione. Frau Kopp non è una donna qualsiasi, è stata la prima ad essere eletta al Consiglio federale, è diventata ministro del dipartimento di Giustizia e Polizia e poi vicepresidente della Confederazione. Cosicché anche se milita nel partito radicale di Zurigo, definito di destra, era diventata un po' il simbolo dell'emancipazione femminile e raccoglie tutt'ora simpatie diffuse. Ma sulla sua carriera politica ormai nessuno scommette un centesimo.

Con due collaboratrici è accusata di una scorrettezza grave: informata, quando era ministro, dell'inchiesta che coinvolgeva una società finanziaria, la Schakarchi, avvertì il marito, come dicono ora gli avversari politici «soffiò» l'informazione. E così Hans Kopp, che di quella assai chiacchierata società era vicepresidente, dette le dimissioni.

Frau Elisabeth non trova niente di riprovevole in quella sua telefonata avvenuta nel dicembre 1988: «Non ho commesso nulla di grave», ha ripetuto più volte e anche ieri, appena scesa dalla Mercedes familiare azzurra, a chi le chiedeva dell'accusa per la quale rischia un'ammenda di 40 mila franchi, circa 35 milioni, più tre anni di galera, ha risposto: «Mah! Mi pare insignificante». Che un ministro sia stato trascinato in tribunale ha provocato uno choc collettivo: certe cose le sapevano in molti, ma nessuno ne aveva mai parlato.

Il rapporto della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Kopp è diventato un best-seller: 30 mila copie in tedesco bruciate in pochi giorni in libreria e infinite richieste di ristampa. E ora escono anche le traduzioni in francese e italiano. Si parla di droga, riciclaggio di denaro e di un potere che sempre più sembra corrotto. Oggetto dell'inchiesta è diventato il ministero pubblico: si è rivelato una miniera di sorprese. Sarebbero dovuti partire da lì gli ordini per la lotta al traffico degli stupefacenti ma sul rapporto si legge: «Da tempo si sospetta che i prodotti del traffico della droga vengano trasferiti dalla Turchia in Svizzera attraverso la Bulgaria. E' incomprensibile che non si siano qui prese tempestivamente le misure necessarie per impedire gli abusi».

Un'immagine del 1988 dell'ex ministro svizzero della Giustizia e della polizia Elisabeth Kopp

La via del narcotraffico da Istanbul a Zurigo era battuta come un'autostrada e molte società erano, e forse sono tuttora, impegnate a fondo per «lavare» i dollari ottenuti col commercio. Fu scoperto un Tir carico di cocaina, circa tre anni fa, da quello si risalì alle società finanziarie, l'inchiesta investì la Shakarchi ed altri. E fino a quel momento il ministero pubblico non aveva brillato per iniziative. Ma perché si preferiva non vedere? Quando i commissari hanno aperto gli armadi hanno scoperto che il ministero pubblico pareva diventato una sorta di Lubianka. Lo sport nazionale, insomma, era spiare il prossimo: 900 mila dossier, su 6 milioni di abitanti, sono una cifra che fa davvero riflettere.

Non è emerso soltanto lo schedario centrale, ce n'è anche un altro, con circa 5 mila nomi, messo insieme dal dipartimento dell'esercito; un altro ancora, compilato dalla polizia federale che riguarda gli abitanti del Giura e poi uno sulle famiglie dei bambini fatti arrivare dall'Est, per l'adozione, dalla Croce Rossa.

Di tutto questo frau Kopp doveva essere al corrente, considerato che era la responsabile del dipartimento. Ma queste sono questioni politiche, lei è interrogata su quella sua telefonata. E si limita a negare il dolo. La linea di difesa è precisa, da una parte l'ex ministro, dall'altra, ma solo apparentemente, le sue antiche collaboratrici, Renate Schvob, collaboratrice giudiziaria del dipartimento, e Katharina Schoop, primo segretario del ministro. Renate Schvob è diventata frattanto consulente del credito svizzero, l'ex segretaria ha ricevuto lo scorso anno mezzo stipendio e lavora all'università: neppure a lei l'inchiesta ha provocato grossi guai perché ha guadagnato 90 mila franchi. E anche frau Elisabeth ha ricevuto a lungo lo stipendio pieno.

Vincenzo Tessandori

DAL MONDO

STOCCOLMA
Nuovo incarico per il premier Carlsson

Il dimissionario premier socialdemocratico Ingvar Carlsson ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo svedese, che probabilmente sarà una riedizione del monocolore di minoranza con l'appoggio esterno dei comunisti. Nessuna indicazione su che cosa resterà del piano d'austerità, bocciato dal Parlamento una settimana fa con un voto che determinò la crisi. [Ap-Agi]

LA VALLETTA
Malta rinnova l'accordo con la Libia

Malta e Libia hanno rinnovato per altri cinque anni l'accordo di amicizia e cooperazione. Rispetto al testo firmato nel novembre del 1984 ci sono importanti novità: in particolare viene abolito l'obbligo delle due parti di scambiarsi informazioni di natura militare e l'impegno dei due Paesi a «non lasciarsi usare l'uno contro l'altro». [Ansa]

PRETORIA
Nelson Mandela ottiene il passaporto

Le autorità sudafricane hanno annunciato di aver concesso il passaporto al capo del movimento militante «Anc», Nelson Mandela, e a sua moglie Winnie. Mandela ha già in programma molti viaggi all'estero. [Ansa]

SANTIAGO DEL CILE
Naufraga un battello di tifosi, 17 morti

Un battello che trasportava una squadra di calcio cilena e decine di tifosi reduci da una partita si è rovesciato nella baia del Corral (Oceano Pacifico) 750 chilometri a Sud di Santiago: 17 persone sono morte e altre undici sono considerate disperse. [Ansa]

WASHINGTON
In tv sceneggiato sui Kennedy

Da domenica, la televisione Abc trasmette uno sceneggiato di otto ore sulla dinastia dei Kennedy. Lo spettacolo incomincia nel [illegible] e si conclude nel 1961, cioè con l'insediamento del giovane Presidente alla Casa Bianca. Enorme il successo di pubblico.

WASHINGTON
Un americano su 5 «in bianco» da un anno

Gli americani non sono quei grandi amatori che cinema e tv danno a credere: un approfondito sondaggio condotto per due anni dall'Università di Chicago su un campione di 1500 famiglie sparse in tutti gli Stati Uniti rivela che gli adulti fanno l'amore in media una volta la settimana. Addirittura, un adulto su cinque ha confessato che era un anno che non faceva l'amore. [Agi]

GIAPPONE

Il primo ministro uscente Kaifu, considerato finora uomo di transizione, punta alla riconferma

Lo scandalo non ha travolto gli onorevoli

Tutti rieletti i liberaldemocratici coinvolti nel caso Recruit

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno vinto in due nelle elezioni di domenica per la Camera, liberaldemocratici e socialisti. Per entrambi, vittorie di Pirro. I primi hanno conquistato per la dodicesima volta una larga maggioranza assoluta, con un margine superiore alle più ottimistiche previsioni. Ma non avendo la maggioranza al Senato, per governare dovranno ricorrere a una coalizione. I secondi hanno avuto una forte avanzata ma hanno fallito lo scopo principale: rendere gli avversari minoritari davanti all'opposizione unita, come è avvenuto a luglio per il Senato.

Non a caso, malgrado la squillante vittoria dei conservatori, la Borsa non ha reagito bene. L'indice è sceso dello 0.63 per cento, lo yen ha perso ancora mezzo punto rispetto al dollaro, anche perché ci si aspetta un rialzo del tasso di sconto.

Sui 512 seggi della Camera, i liberaldemocratici, che ne avevano 300, puntavano ad almeno 257, ma ne hanno presi 275, assicurandosi così il controllo delle varie commissioni; i socialisti passano da 85 a 136; il partito buddista da 56 a 45; i comunisti da 26 a 16; i socialdemocratici da 26 a 14. Cinque seggi vanno a partiti minori, 21 a indipendenti che ieri stesso si sono uniti ai partiti che li sostenevano: undici coi conservatori, che salgono così a 286, cinque coi socialisti, gli altri frammentati.

Dato il meccanismo elettorale basato su collegi senza riutilizzo dei resti, l'assegnazione dei seggi non rispecchia le percentuali. Esse sono: liberaldemocratici dal 49,4 al 46,1; socialisti, saliti dal 17,2 al 24,4; buddisti, da 9,4 a 8; comunisti, da 8,8 a 8; socialdemocratici, da 6,4 a 4,8. Rispetto a luglio l'avanzata socialista si ridimensiona, diventando un collasso: allora avevano raddoppiato i voti, passando dal 17 al 34 per cento.

Ciò conferma come quel voto fosse stato soprattutto una protesta, non una scelta politica. Domenica la percentuale dei votanti è stata del 73,31 per cento, la più alta degli ultimi anni. Coi socialisti ancorati a dogmatici radicalismi, l'elettorato ha preferito ancora affidarsi a coloro con cui il Paese ha conseguito il successo economico. Un certo ruolo lo ha avuto il premier Kaifu, 58 anni, personaggio nuovo, modesto ma pulito, cui i conservatori sono ricorsi lasciando le leve di comando ai vecchi notabili.

La macchina del partito di governo, lubrificata da montagne di denaro, ha fatto il resto. Sono stati rieletti così anche tutti i personaggi travolti dallo scandalo Recruit, il giro di tangenti che aveva causato la caduta del segretario generale, di vari ministri, dell'intero governo e l'uscita dal partito di Nakasone, che ora rientrerebbe.

Tutti proclamandosi «purificati» dal sostegno elettorale nei collegi che hanno in pugno, essi tornano così in auge. Ma hanno comunque perduto voti: Nakasone, 28 mila; Takeshita, 31 mila; l'ex ministro delle Finanze Miyazawa, 13 mila; l'ex ministro degli Esteri, Shintaro Abe, 36 mila. Rieletto anche l'ex premier Sosuke Uno, bruciato dalle rivelazioni sui suoi amori mercenari.

Sulla scia di Takako Doi, elette dodici donne, il numero più alto dal '46: sette socialiste, tra cui una che gestisce un bar; due comuniste, due indipendenti, una buddista.

Si ridisegna la geografia interna del partito governativo e delle varie correnti. Quella di Nakasone perde dieci deputati, tra cui l'attuale ministro dei Trasporti, non rieletto; è stabile quella principale, di Takeshita, ma cresce quella di Abe, che punta a sostituire Kaifu nella carica di premier. Questi ha rafforzato però la sua corrente e la propria posizione. Il suo mandato di presidente del partito, e come tale premier, è fino al '91, ma tutti hanno sempre pensato che il suo sarebbe stato solo un governo-ponte verso le elezioni. Forte del successo, fa ora capire di voler restare al suo posto. La lotta è aperta. Dovrà comunque dimettersi e formare un altro governo per la fiducia dalla Camera, che dovrebbe riunirsi entro un mese.

Ridimensionati i partiti minori, si va alla polarizzazione della lotta politica, mentre per i conservatori i veri problemi cominciano adesso. Hanno vinto con contraddittorie promesse protezionistiche a tutti, dopo che le timide aperture adottate l'anno scorso avevano contribuito al loro collasso a favore d'una opposizione più isolazionista e sotto questi aspetti conservatrice. Ora dovranno conciliare le promesse con gli impegni internazionali di apertura del mercato. Dopo la tregua tacitamente concessa per le elezioni riprendono infatti con gli Stati Uniti i duri negoziati commerciali sui quali essi agitano minacce di ritorsione protezionistica. E intanto l'avanzata socialista conferma l'insoddisfazione per una qualità della vita inferiore alla potenza economica del Paese.

Fernando Mezzetti

USA

Bennett alla tv

«Pena di morte ai banchieri della droga»

WASHINGTON. William Bennett, l'alto commissario per la lotta alla droga negli Usa, si è dichiarato a favore di «qualcosa di analogo» alla pena di morte per i banchieri che si prestano a riciclare i profitti dei trafficanti di droga.

Nel corso di un programma televisivo, Bennett, nominato l'anno scorso dal presidente Bush responsabile nazionale del coordinamento della lotta contro la droga, ha ricordato che da tempo sostiene la necessità di infliggere la pena capitale ai boss della droga e ha aggiunto che non vede la ragione perché non venga comminata la stessa pena ai «banchieri della droga».

«Se parliamo di pena capitale per gente che traffica droga ad alto livello, dovremmo parlare di qualcosa di analogo per il banchiere di alto rango che traffica con i profitti della droga», ha spiegato Bennett. [Agi]

FRANCIA

Hanno funzionato le misure adottate dopo un analogo tentativo di fuga: morto il bandito

Papillon in elicottero battuto da una rete

Fallita rocambolesca evasione dal supercarcere di Fresnes

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Sono le 14 di domenica. Trenta detenuti escono nel cortile del carcere di massima sicurezza di Fresnes, una ventina di chilometri a Sud di Parigi. E' l'ora della passeggiata. Emile Dieudonné, parigino di 37 anni, detto «Milo», cammina nello squallido spiazzo e guarda nervosamente l'orologio. Poco più in là Fernando Alonso de Celada, argentino di 38 anni, passeggia solitario, come sempre. Due uomini che hanno scelto ancor ragazzi la strada del crimine.

Dieudonné era il capo di una pericolosa banda che tra il 1977 e il 1982 ha terrorizzato i quartieri meridionali di Parigi con una serie impressionante di rapine, furti, aggressioni, tentati omicidi. Nello stesso periodo, al di là dell'Atlantico, Celada seguiva lo stesso cammino. Rampollo di una ricca famiglia di Buenos Aires, il piccolo ma robusto Fernando dimostrava ben presto di preferire i sistemi spicci da piccolo gangster. Aggressioni di rara violenza gli fruttavano il soprannome di «El Bandido». Arrestato in Argentina riusciva ad evadere. Catturato in Spagna ripeteva l'impresa, prima di approdare nella regione di Lione dove uccideva due portieri notturni d'albergo per rapinare pochi franchi. Arrestato veniva condannato all'ergastolo.

Da due tipi così ci si può attendere di tutto. Infatti alle 14.05 «Milo» scatta fulmineo verso una tettoia, vi si arrampica con l'agilità di un gatto. «El Bandido» comprende in un batter d'occhio, e gli è subito dietro. Dal cielo giunge un rumore sordo, pochi istanti e compare un elicottero. Appartiene ad una compagnia privata, è decollato pochi minuti prima dall'eliporto di Issy. Ufficialmente per un «battesimo dell'aria» chiesto da tre distinti signori che hanno pagato in anticipo. Ma dopo poche centinaia di metri di volo i tre hanno svelato un'altra faccia. Sono gli amici di «Milo», suoi vecchi complici, e vogliono farlo evadere. In elicottero. Il pilota non ha scelta, la canna di una pistola è puntata contro di lui.

Dal velivolo, in volo stazionario sul cortile, scende un grosso cavo, come quelli utilizzati per caricare le navi. «Milo» è pronto, ne afferra l'estremità, inizia la risalita. Ma «El Bandido» non ha alcuna intenzione di perdere l'insperata possibilità di fuga, la terza della sua vita. Si aggrappa con la forza della disperazione ai piedi di «Milo».

In cielo inizia una lotta furiosa. Il francese cerca di far cadere l'argentino con grandi colpi di gambe. Ma «El Bandido» non molla la presa. L'elicottero oscilla paurosamente, sembra sul punto di schiantarsi sul tetto del carcere. Il destino si compie con un attimo di anticipo: il cavo si impiglia nel rotore, «impazzisce» e ne urta un altro, steso orizzontalmente sopra il cortile. Una misura di precauzione presa sette anni fa dopo la prima, riuscita evasione in elicottero da Fresnes.

Il cavo si spezza, i due uomini precipitano da 15 metri. «Milo» muore sul colpo, «El Bandido» è ferito gravemente. Liberato dal peso l'elicottero si allontana. Atterra su un campo di calcio a 500 metri dalla prigione. I tre criminali fuggono, il pilota avverte la polizia. La quinta evasione in «helicò» da un carcere francese non è riuscita. Il ministro della Giustizia Arpaillange può dichiarare soddisfatto che la rete anti-elicotteri funziona alla perfezione.

Paolo Poletti

E' improvvisamente mancato
Roberto Vighetto
Anziano «La Stampa»
di anni 63
Ne danno notizia: la moglie, **Renza Tabone**; i figli **Piergiorgio** e **Sergio** con le loro famiglie, e **Marco**. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Avigliana 46 - Almese.
— **Almese**, 20 febbraio 1990.

L'**Amministrazione** e il **Segretario comunale** di **Almese** annunciano l'improvvisa morte dell'assessore
Roberto Vighetto
e partecipano al dolore della famiglia.
— **Almese**, 19 febbraio 1990.

L'**Ufficio Correttori**, ricordando **ROBERTO**, partecipa al dolore della famiglia.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Roberto Vighetto
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Roberto Vighetto
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Le zie **Carolina Bessotri**, **Rosella Ravazzi** con figli nipoti partecipano col cuore al grande dolore di Pilar, Carlo, Giuliana, Domenico per la morte del loro
Maurizio Torre
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Beppe e **Cristina Angelini** sono affettuosamente vicini a Carlo e Pilar per la perdita di
Maurizio Torre
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Donato ed **Elvi Munno** partecipano al dolore della famiglia Torre.

Giangiacomo e **Paola Rovera** partecipano al dolore della famiglia Torre.

Gli **allievi** del prof. Eugenio Torre sono vicini al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Torre **Aldeghieri**, **Borio**, **Cappa**, **Dal Motto**, **Guaierzi**, **Maina**, **Pettiti**, **Rocca**, **Spagnolini**, **Zanaldo**.

Gli **Amici** della tua **Moneglia** ti piangono disperati.

Costernati si uniscono al dolore della famiglia
Giuseppe Oberto
Ennio Pontrelli
Luca Tronzano
Marco Valobra.

Bruno Rambaudi partecipa commosso al grave lutto che ha colpito Marco Rivetti per la perdita della mamma
Adriana Rivetti Buratti
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Presidenza, **Giunta Esecutiva**, **Consiglio Direttivo**, **Direzione**, **Funzionari** dell'**Unione Industriale** prendono parte al lutto del vice presidente dottor Marco Rivetti per la scomparsa della mamma signora
Adriana Rivetti Buratti
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Beppe Pichetto partecipa con affetto al dolore di Marco per la scomparsa della mamma signora
Adriana Rivetti Buratti
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

La **Distilleria Bocchino SpA** partecipa al lutto del proprio presidente dottor Giorgio Micca per la scomparsa del fratello
Giulio Micca
— **Canelli**, 19 febbraio 1990.

Miranda, **Carlo**, **Giuliana**, **Antonella**, **Vincenzo** con la nipotina e **Vincenzina Bocchino** partecipano con grande commozione al dolore della famiglia Micca per la scomparsa del caro
Giulio Micca
— **Canelli**, 19 febbraio 1990.

Giovanni, **Maria**, **Edda** e **Mino Cossetti** partecipano al grave lutto della famiglia Micca.
— **Canelli**, 19 febbraio 1990.

Lino e **Angelika Terlizzi** ricordano con affetto
Franco Pierini
— **Milano**, 19 febbraio 1990.

L'**Ufficio Stampa Ferruzzi** partecipa al lutto per la scomparsa di
Franco Pierini
— **Milano**, 19 febbraio 1990.

L'**Amministratore**, **Condomini** ed **Inquilini Stabile corso Duca degli Abruzzi n. 15**, partecipano al dolore della famiglia per il grave lutto.

Massimo Conte ricorda
Franco Pierini
— **Roma**, 20 febbraio 1990.

E' mancato
Antonio Massa
anni 52
L'annunciano addolorati la moglie **Clara Brunella**, mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 20 ore 15 da via Torino 118.
— **Lanzo**, 19 febbraio 1990.

Partecipano le famiglie **Olivetti**, **Niedda Airola**, **Marietta Ferro**.

L'**Abbadia di Santa Lucia** partecipando al dolore dei familiari piange la perdita del suo vicepresidente signor
Antonio Massa
— **Lanzo**, 19 febbraio 1990.

Serenamente è mancato
Giuseppe Pappaianni
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella Parrocchia S. Giulio d'Orta.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

I'amis del **mercu Cai** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
comm. Umberto Giordano
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Associazione Ex Allievi Istituto La Salle partecipa al dolore per la scomparsa del
comm. Umberto Giordano
per tanti anni amico, animatore e presidente emerito.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Siate sempre contenti, pregate continuamente e in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così, vivendo uniti a Gesù Cristo.
Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alberto Moretto
anni 49
Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Rosanna**, i figli **Luca** e **Chiara**, i fratelli **Federico**, **Orlando**, **Bruno**, **Aldo Valerio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Per volontà del caro estinto non fiori ma eventuali offerte chiesa via Gramsci. Funerali in Orbassano martedì 20 febbraio ore 15,15 chiesa parrocchiale, partendo abitazione via Trento 7.
— **Orbassano**, 18 febbraio 1990.

La **Cisl** piemontese tutta profondamente colpita dalla improvvisa e prematura scomparsa di
Alberto Moretto
partecipa al dolore della famiglia e la **Segreteria Usr Cisl** ricorda in **ALBERTO** un valido militante e un apprezzato dirigente Cisl.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Daniela e **Gian Mauro** partecipano al dolore della famiglia Moretto e Reinaud per la scomparsa di **ALBERTO**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Rosa Revello ved. Badellino
Ne danno il doloroso annuncio figli, nuore nipoti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia S. Martino di Alpignano.
— **Alpignano**, 19 febbraio 1990.

Partecipano al dolore le famiglie **Boraeno** e **Barale**.

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Ignazio Dolza
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

(Continua a pag. 8)

Esce oggi il pamphlet della scrittrice: «Ho voluto denunciare una grande ingiustizia»

Sul caso Serena la Ginzburg accusa

Ma il giudice: il libro farà del male alla bambina

TORINO. Esce oggi il libro di Natalia Ginzburg, «Serena Cruz o la vera giustizia». La scrittrice accusa: «Penso che ora sia utile riaprire il caso perché è stata commessa una grande ingiustizia».

Ma Graziana Calcagno, procuratore capo della Repubblica al tribunale dei minorenni di Torino e pm nel caso di Serena ribatte: «Non si scrivono libri su bambini che vivono una situazione delicata come quella di Serena. Trovo giustissimo scrivere trattati sulle adozioni, mettere in discussione i criteri che guidano la magistratura minorile nelle sue scelte. Ma i bambini vanno lasciati fuori». Lo spiega al telefono da Messina, dov'è impegnata per un convegno. Dice: «Questa operazione editoriale farà del male a Serena, risolleverà chiasso e confusione intorno a lei».

Ma pare non ci sia bisogno di verbi al futuro. Einaudi ha appena presentato il libro e subito arrivano rivelazioni.

Ilo Racconigi, il comitato «pro-Serena» fa sapere che Francesco Giubergia non ha abbandonato la battaglia per riavere la bambina con sé, e invita Natalia Ginzburg a venire a presentare il libro anche nel Cuneese. «Serena Cruz o la vera giustizia — dicono a Racconigi — non è una speculazione: qui è in discussione un certo modo di lavorare della magistratura. Non abbiamo ancora letto il libro, ma ci sembra giusto riportare l'attenzione sul caso». Il comitato si sta trasformando in associazione: per meglio «promuovere iniziative sui problemi che riguardano le adozioni».

Da Roma, parla invece Nino Marazzita, ultimo legale dei Giubergia. Spiega l'avvocato che tra poche ore consegnerà ai giudici del tribunale minorile di Torino i documenti filippini che ancora mancavano: «Voglio che i magistrati traggano conseguenza dalle loro stesse decisioni. Hanno respinto il ricorso, a dicembre, perché mancava l'asseverazione, cioè il controllo sulla legittimità degli atti, da parte della magistratura filippina. Bene, l'avranno».

Pare che Marazzita abbia un documento autenticato dal giudice di Manila: sarebbe la prova che Francesco Giubergia è il padre naturale di Serena. Ma non basta. Nino Marazzita si muove su due fronti: chiede al tribunale civile il riconoscimento di paternità, e a quello minorile la revoca dell'affidamento della bambina alla famiglia con cui vive dall'aprile scorso.

Avvocato, ce la farà? Marazzita non azzarda previsioni. Parla invece volentieri del libro di Natalia Ginzburg. Crede che servirà alla causa? «Mah, non so. E' un bel libro, è scritto con quello stile semplice e chiaro, intelligente, cui la Ginzburg ci ha abituati con tutte le sue opere. No, non credo che faciliti la soluzione del caso: credo si tratti di un fatto letterario. E ogni scrittore è libero di scrivere ciò che desidera».

Su questo principio, tutti sono d'accordo. Anche Graziana Calcagno. Dice il procuratore capo: «Sarebbe stato molto interessante se Natalia Ginzburg avesse dedicato la sua attenzione all'adozione internazionale e avesse prodotto una bella inchiesta. Trovo molto giusto che si scrivano trattati sulle adozioni, saggi sui criteri che guidano la magistratura minorile nelle sue scelte. Va benissimo fare uno studio su questi problemi, e mettere in discussione il lavoro dei giudici. Ma non va bene parlare dei bambini, delle loro storie con nome e cognome».

Si chiede Graziana Calcagno: «Perché Natalia Ginzburg non ha approfondito la vicenda, prima di scrivere il suo libro? Mi pare incredibile, soprattutto conoscendo la scrittrice e le idee che proclama. Per fare un'inchiesta seria, mi sembra un po' poco basarsi sui ritagli di giornale: il giornalismo è una cosa, scrivere libri un'altra, senza nulla togliere ai giornalisti. Ma la signora Ginzburg non ci ha chiamati, non ha contattato nemmeno il tutore della bambina: non sa nulla di come stia oggi Serena o di come si lavori in un tribunale per i minori. E io credo che per parlare o scrivere di qualcosa, sia necessario prima conoscerlo in modo approfondito». [e. fer.]

Serena Cruz fra le braccia di Rosanna Giubergia

Così incontrai i Giubergia

«Persone ammirevoli e rare che non vogliono rassegnarsi»

E' da oggi in vendita il libro di Natalia Ginzburg «Serena Cruz o la vera giustizia», edito da Einaudi. Per concessione dell'editore pubblichiamo il brano sull'incontro della scrittrice con i coniugi Giubergia

QUESTO che scrivo non è un saggio sulle adozioni, né ha minimamente la pretesa di esserlo. E' soltanto una serie di appunti su diverse cose che mi sono venute in testa a proposito di Serena Cruz, dei Giubergia e di altri fatti a cui accennavano i giornali e che in certo modo si legavano alla vicenda di Serena Cruz. Quando ho cominciato a scrivere qualche appunto erano i primi di ottobre e adesso è dicembre. In ottobre, i Giubergia non li conoscevo. Non li avevo mai visti nemmeno in televisione, dove so che una volta sono apparsi. Mi aveva parlato di loro una persona che li conosceva un poco. Ma io non li conoscevo e non avevo mai preso il treno per andare a conoscerli. Non sono un giudice e non avevo dunque nessun obbligo di prendere il treno, ma poiché scrivevo su di loro cercando di immaginarmeli mi sembrava di doverli vedere e non avendoli visti mi sentivo colpevole. Così allora negli ultimi giorni di novembre ho preso il treno (vivo a Roma) e sono andata a Torino, poi nel pomeriggio a Racconigi con una macchina e con tre amici, che anche loro i Giubergia non li avevano mai visti.

I Giubergia sono due persone ammirevoli e rare. Questa è stata la mia impressione. Li ho trovati molto simili all'immagine che avevo di loro, però migliori, perché nell'immaginarli non avevo intuito né la loro forza d'animo, né il loro equilibrio, né la loro grande pazienza. E tuttavia non ho saputo di loro molto di più di quanto già sapevo. Riguardo a Serena nella sua terra, e riguardo al momento in cui Francesco Giubergia si era trovato là per la seconda volta, mi hanno detto poco o nulla. E d'altronde in stessa, per imbarazzo e per discrezione, ho chiesto poco. Capisco e giustifico il loro riserbo. Penso che sia comprensibile che tacciano con estranei, su un argomento così delicato. E io ero un'estranea. Un'estranea che si era schierata con loro ma pur sempre un'estranea.

Essi hanno speso e spendono tutti i loro risparmi in avvocati, perché gli sia restituita una bambina che non si rassegnano d'aver perso. Della morte ci si può consolare, essi dicono, ma di una perdita quale è stata questa non esiste consolazione. L'hanno amata come fosse stata una loro figlia di sangue. Pazientemente ancora aspettano che gli sia restituita. Proprio in questi giorni hanno saputo d'una coppia, alla quale era stata tolta una bambina peruviana adottata, portata via come a loro con l'accusa di illegalità. Dopo nove mesi gli è stata restituita. Non potrebbe succedere anche a loro la stessa cosa?

E' impossibile? è una speranza pazza, delirante, assurda? Ma il delirio è delirio quando non c'è stata, all'origine, un'azione disumana. Se c'è stata un'azione disumana non è delirio augurarsi che sia cancellata. Significa aver fede che gli uomini si possano rivelare, alla fine, migliori e più giusti di quanto fossero apparsi.

Ai Giubergia, i giudici hanno detto che Serena non la potranno riavere mai. Adottate pure degli altri bambini, gli hanno detto, ma Serena non la riavrete mai più. Idonei per altre nuove future adozioni, ma inidonei per questa? Come si fa a non chiedersi perché, dalla mattina alla sera?

L'hanno amata come fosse stata una loro figlia di sangue. Cosa importa se non lo era? Sono preoccupati per la sua salute. Aveva disturbi, aveva i timpani perforati. Bisognava curarla. Chissà se l'avranno curata bene? Loro le avevano fatto fare tutte le varie vaccinazioni, hanno ancora tutti i certificati, e nessuno, nel portargliela via, ha pensato a domandare se era stata già vaccinata. Non hanno domandato niente. Sembra un particolare irrilevante, ma è un bel segno di incuria. Nemmeno domandare se era stata vaccinata o no? (...)

I Giubergia chiedono una perizia. Chiedono che la bambina sia esaminata da periti scelti da loro. Francesco Giubergia è ancora il padre della bambina, perché la bambina porta ancora il suo cognome. La perizia, egli ha diritto di chiederla. E' vero che i giudici non lo riconoscono come padre. Però a tutt'oggi è ancora il padre legale. Possibile che questo diritto non sia rispettato?

Per tutto il tempo che sono stata da loro, Nazario è rimasto stretto alla madre. Lo turbava la nostra presenza. Penso ricordasse le visite delle assistenti sociali, che sedevano in cucina a bere il caffè, e poi gli avevano portato via la sorella. E' un bambino spaventato. All'asilo è andato per venti giorni, ma poi non ha più voluto andarci, per timore che di là qualcuno lo portasse via, lontano dai suoi, come era successo alla sorella. Al piano di sopra, c'è la stanza dove dormivano lui e la sorella, i due lettini di legno con la ringhiera. Ma lui là non ha più voluto dormire e ora dormono al piano di sotto tutti e tre, genitori e bambino. La casa è tranquilla, bassa, circondata di prati, una casa che sembra fatta perché i bambini vi crescano in pace. Li conoscono tutti in paese, i Giubergia, e tutti li amano, tutti hanno condiviso la loro grande sventura. Se gli sono state mostrate avversioni e ostilità da altre parti, li ha però sorretti e aiutati l'amicizia e la solidarietà del paese.

In cucina ci sono degli album di fotografie di Manila, l'albergo dove Nazario è stato portato quando aveva sette mesi, così sofferente e malato che non riusciva a mangiare e la madre adottiva passava ore a cercare di fargli inghiottire qualche briciola di cibo. Nell'albergo c'era l'aria condizionata, ma lui non la sopportava non essendovi abituato, gli era venuta subito la febbre alta. Così l'avevano dovuta spegnere. Era stato detto loro che, per essere giudicati idonei all'adozione, era opportuno che soggiornassero in un buon albergo, e a Rosanna Giubergia era stato consigliato di cambiare vestiti spesso. I ricchi sono favoriti nelle adozioni.

Natalia Ginzburg

La scrittrice Natalia Ginzburg

Dibattito a Roma

Stajano: «Riflessione civile su una storia molto dolorosa»

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Serena Cruz o la vera giustizia»: questo è il titolo del libro di Natalia Ginzburg edito da Einaudi (pag. 96, lire 10 mila) che ieri è stato presentato nella Sala della Stampa Estera dall'autrice, dal giornalista Corrado Stajano e dall'on. Stefano Rodotà.

Erano presenti l'editore Giulio Einaudi, molti rappresentanti delle associazioni dei genitori adottivi, intellettuali come Cesare Garboli, giuristi come Luigi Lorraioli e Stefano Mannuzzu.

«Il libro — ha esordito Stajano — è una riflessione civile su un caso doloroso, un contributo per capire le cose, un tentativo di rompere le assurde rappresentazioni di irrealtà che ci travolgono ogni giorno e che fanno pensare come la nuda realtà non riesca più ad attrarci».

Il dibattito si è in particolare addentrato sulle lacune della legge sulle adozioni, che, hanno ammesso tutti gli intervenuti, va senz'altro modificata, quindi sul potere di discrezionalità riconosciuto al giudice dalla legge attuale e che spesso, come nel caso di Serena Cruz, si traduce in un «formalismo legale» che mette in luce il distacco fra giudice e bambino, come ha detto Rodotà. Che ha aggiunto: «In particolare, qui, si è fatta strada la formula della sentenza esemplare che segue la logica del "colpire uno per educarne cento", logica lontanissima dalle intenzioni del legislatore».

Intervista con la scrittrice

«Difendo l'amore, vale per tutti i figli tolti ai genitori»

Signora Ginzburg, nel suo libro scrive che il «bene» dei bambini va tutelato. Sia il tutore di Serena Cruz, sia il procuratore della Repubblica Graziana Calcagno dicono che, oggi, il miglior bene per Serena Cruz sarebbe il silenzio. Lei non lo crede?

Io sono convinta di non aver fatto del male alla bambina. Il male le è stato fatto prima. E quando sarà grande Serena avrà diritto, come tutti noi, di conoscere la sua storia, di sapere che cosa è successo nella sua infanzia. Penso che ora sia utile riaprire il caso perché è stata commessa una grande ingiustizia nei riguardi di Serena e anche nei riguardi delle persone che per prime l'hanno allevata e le hanno voluto bene. Poi c'è il fratello, Nazario: anche lui è un bambino e va tutelato. Invece con la separazione lo si è fatto soffrire.

Il libro in qualche modo porterà a riparare l'«ingiustizia»?

Non lo so, non so che cosa sia meglio per Serena, non so nulla della sua situazione attuale. Non ho elementi per giudicare se stia bene dov'è.

Vorrebbe rivedere la bambina a Racconigi?

Per molte persone sarebbe giusto se tornasse dai Giubergia.

E secondo lei?

Secondo me anche, sarebbe bello se tornasse dai suoi primi genitori. Ma ho una grande incertezza, non so se sperare per la bambina questo o altro. Posso però dire che dovrebbe esser resa giustizia a Francesco e Rosanna Giubergia. Di queste due persone, che a me, quando le ho conosciute, hanno fatto molta pena, si è parlato in modo avvilente, con estremo disprezzo. La loro disgrazia non è stata mai presa in considerazione: l'affetto che provavano e provano per Serena va messo sulla bilancia.

Allora la sua una è difesa dell'amore?

In un certo senso sì: credo sia giusto rendere dignità a quell'uomo e a quella donna, ai loro sentimenti bistrattati da tutti. Poi credo sia giusto riproporre la storia di Serena per gli altri bambini. Dopo il suo "caso" ne sono venuti fuori altri: persino storie di bambini portati via perché i genitori erano poveri. A me sembra una cosa orrenda. E di fronte a queste cose non si deve tacere: finché abbiamo libertà di pensiero e di parola, queste cose vanno dette.

E nel dirle lei non usa mezzi termini: accusa di «delirio» la magistratura minorile italiana. Eppure i giudici applicano le leggi dello Stato.

Io ho scritto che esiste una mentalità delirante in tutto il mondo che ruota intorno ai minori e dovrebbe occuparsi di bambini nel modo migliore, per tutelarli al meglio. Questo mondo vive e si muove molto lontano dalla realtà. E ha dei modi di devastare la vita della gente che non trovo giusti. Quanto alle leggi dello Stato, io credo che nessuna legge debba essere un capestro: la legge deve invece venire in soccorso dei cittadini. Le leggi vanno applicate nella giustizia.

La dottoressa Calcagno dice che lei non ha approfondito la conoscenza della vicenda prima di scrivere il libro, che non ha preso contatto con i giudici e nemmeno con il tutore della bambina. Come mai non l'ha fatto?

Non ho preso quei contatti perché volevo scrivere secondo le mie idee e i miei pensieri. Ma non rispondo a chi mi accusa senza aver letto il libro, "indipendentemente dal contenuto", come ha dichiarato il pm Calcagno: di nuovo, questo significa non voler guardare la realtà. Comunque, ai primi di dicembre, insieme con l'onorevole Soavi, ho fatto un'interpellanza al Parlamento: abbiamo chiesto che ci fosse concesso di vedere Serena. Non abbiamo ricevuto risposta. D'altra parte, nemmeno il sindaco di Racconigi ha potuto vedere Serena nella sua nuova famiglia.

Nel libro lei scrive il nome nuovo che è stato scelto per Serena da quando vive con i genitori affidatari. Quel nome avrebbe dovuto essere una protezione dalla curiosità della gente. Perché rivelarlo?

Non penso che questo sia un attentato alla sicurezza della bambina. Io quel nome l'ho letto su un documento del tribunale, si tratta di un nome molto comune. Poi Serena è riconoscibilissima, grazie a tutte le fotografie che i giornali hanno pubblicato di lei. Mi chiedo anzi come la sua nuova residenza non sia di dominio pubblico. E poi, perché ci deve essere questa segretezza? La vita della gente dev'essere alla luce del sole. Proteggiamo la bambina dallo scandalismo di certi giornali, dalla pubblicità: è giusto. Ma non capisco che cosa si debba tenere nascosto.

A proposito del documento, dice che le ha lasciato perplessità, come se «cose essenziali» sullo stato di Serena fossero tenute nascoste. Dice anche: «Come non pensare che l'abbiano imbottita di farmaci?». E' un'accusa pesante.

E' un'impressione. Il documento del tribunale diceva che la bambina non parlava mai di suo fratello Nazario, della casa di Racconigi, di quel "prima" molto recente: a me sembra innaturale. Mi pare che qualcosa non quadri. Poi il documento diceva che Serena stava molto bene e dormiva tranquilla: improvvisamente incubi e fobie erano scomparsi. Com'è possibile? Com'è possibile che tutto quanto sia stato cancellato nella mente della bambina? Mi è venuto spontaneo pensare che le abbiano dato cose per farla stare tranquilla.

Signora Ginzburg, che cosa si aspetta dall'uscita di questo libro?

Mi aspetto che sia rivolta maggiore attenzione al mondo delle adozioni e al rapporto tra genitori e figli. Sono certa che qualcosa vada riveduto in questo senso nella nostra società, contemplato con occhi diversi. L'ingiustizia nella storia di Serena Cruz, e in diverse altre storie di bambini, mi ha colpita. Credo che questo si debba poterlo dire e scrivere liberamente.

E sarà un successo editoriale?

Non lo so, è un problema che davvero non mi pongo.

Eva Ferrero

Berlusconi: l'attacco di De Benedetti (che aveva parlato di complotto) è un autogol

Mondadori, ora è guerra di cifre

Per il nuovo presidente il calo degli utili è «preoccupante»
La Cir: la nostra gestione ha raddoppiato i ricavi dell'azienda

MILANO. Silvio Berlusconi è sereno e sicuro di sé. Definisce le recenti dichiarazioni di Carlo De Benedetti un «autogol». Sostiene che le proposte di Mediobanca sono «non coerenti con gli interessi della Mondadori», aggiunge che le cause intentate dalla Cir non lo preoccupano, e conclude: «Sono sicuro dell'esito finale perché giochiamo in dodici in squadra». Un giornalista chiede: «Significa che considera l'arbitro uno dei suoi uomini?». Berlusconi glissa.

L'occasione per queste dichiarazioni è stata, nella mattinata di ieri, la consegna dei diplomi agli allievi del primo corso in «Master comunicazione d'impresa», promosso dalla Fininvest. Ai giovani diplomati, Berlusconi dice: «Attenti ai falsi profeti. L'informazione è vera o falsa, completa o incompleta. Il pluralismo riguarda le opinioni. Se si vuole fare buona informazione, vanno registrate tutte le idee, tutti i fremiti. Il grande gruppo non può essere a favore dell'uno o dell'altro, è teso ad altri traguardi. I più grandi disastri li hanno fatti gli editori puri». Quanto alla Rai, è un «mostro, che vive sul mercato devastandolo».

Nel pomeriggio, però, Berlusconi ha riunito il comitato esecutivo della Mondadori per valutare l'ultimo attacco al suo impero sferrato, questa volta, da Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari, o meglio dal loro legale, Guido Rossi. Scalfari e Caracciolo hanno chiesto l'esecuzione entro un mese dell'Opas (l'offerta pubblica di acquisto e di scambio) a favore degli azionisti dell'Espresso, sostenendo che questa operazione era clausola vincolante del contratto con il quale avevano ceduto in aprile alla Mondadori il 51 per cento del capitale Espresso. Se l'Opas non avverrà nei termini richiesti, Scalfari e Caracciolo impugneranno il contratto di vendita.

Non è questa l'unica mossa anti-Fininvest. Sempre Guido Rossi ha presentato giovedì scorso alla direzione generale della quarta sezione della Cee sulla concorrenza, retta da sir Leon Brittan, una istanza contro Fininvest di applicazione dell'articolo 86, che sancisce l'abuso di posizione dominante sul mercato della pubblicità. Sono due insidie non da poco per Silvio Berlusconi, e sembra che Rossi abbia nella manica un terzo asso. Dare il via all'Opas (che avrebbe dovuto essere annunciata sabato 2 dicembre scorso, e fu sospesa per la formazione della nuova alleanza Formenton-Berlusconi) vuol dire per la Mondadori tirar fuori 215 miliardi. Non fare l'Opas sarebbe però una decisione impopolare e, tra l'altro, farebbe il gioco di De Benedetti, che sostiene la necessità di un aumento di capitale per la Mondadori.

Sui conti della casa editrice di Segrate, Berlusconi si è detto ieri mattina «piuttosto preoccupato». Il bilancio 1989 chiude con un utile operativo di 160 miliardi, contro i 216 miliardi del 1988. «Il *budget* 1990 prevede un utile operativo di 110 miliardi, ma nei primi mesi abbiamo già riscontrato uno scostamento negativo di 19 miliardi, mentre la raccolta pubblicitaria si avvia a una flessione di 45 miliardi — ha aggiunto Berlusconi —. In questo caso, l'utile del 1990 non supererà i 70 miliardi. Mi chiedo se questi sono risultati brillanti. La gestione degli ultimi anni pensava solo in termini finanziari e di accorpamenti, scatole e scatolette. Tuttavia, per ora, la società non ha bisogno di aumenti di capitale».

Immediata la reazione della Cir. Dopo aver ricordato che «la gestione precedente» ha raddoppiato i ricavi da 1035 a 2400 miliardi, effettuando importanti acquisizioni (tra cui Einaudi ed Espresso) e ristrutturando completamente l'area grafica, con un risultato consolidato salito dai 47,7 miliardi del 1985 ai 219 del 1988, la finanziaria di De Benedetti fa presente come la «riduzione del risultato 1989» sia dovuta principalmente agli oneri finanziari derivanti «dall'operazione Espresso e ai costi connessi a tale operazione», senza dimenticare il peggioramento di 70 miliardi nel 1990 a causa del mancato aumento di capitale, e gli effetti «devastanti dovuti alla scalata».

Sulla Mondadori, Silvio Berlusconi ha annunciato parecchi progetti. Per cominciare, iniziative congiunte Mondadori-Fininvest in Spagna e Ungheria, possibili collaborazioni con Bertlesman nel settore periodici. E *la Repubblica*? Cambierà il consiglio di amministrazione? «Abbiamo voluto far decantare la situazione — ha spiegato Berlusconi —. Magari decideremo di aspettare la scadenza naturale dei consigli a maggio, o magari qualcosa cambierà».

Valeria Sacchi

IL BILANCIO '89

«Ecco i conti Fininvest»

MILANO. Il giro d'affari aggregato della Fininvest a fine 1989 ha raggiunto i 16 mila miliardi, i debiti finanziari sono 2070 miliardi, pari al 20 per cento del valore del gruppo. «Non mi risulta — ha detto ieri Silvio Berlusconi — che ci sia stata un'indagine dell'Iri sulla nostra solidità finanziaria. Tutte le banche conoscono il nostro bilancio consolidato, e fanno a gara per proporci finanziamenti. Inoltre, non si possono sommare i debiti finanziari onerosi ai debiti di lavoro, a fronte dei quali esistono crediti. Non si possono sommare i debiti a breve con quelli a lungo termine. Siamo molto impegnati all'estero, con grosse esigenze di investimenti».

Intanto, ieri, il nuovo direttore di *Panorama*, Andrea Monti, ha presentato il programma alla redazione. Ha parlato di «porte aperte», «autonomia intellettuale» e «chiarezza nello scrivere». Ha avuto 43 «sì», 10 «no» e 8 schede bianche, essendo assenti oltre 20 redattori. Insieme con l'ex direttore Rinaldi e Giampaolo Pansa, vicedirettore di *Repubblica* e titolare su *Panorama* di una rubrica settimanale, lascia la testata anche Altan, autore della vignetta satirica che chiude il giornale. Non si conoscono le intenzioni di altri collaboratori fissi, come Massimo Riva.

Ancora sulla vicenda *Panorama*, Luca Formenton ha osservato ieri che la nuova direzione meglio risponde alle esigenze della Mondadori: aperte, democratiche, indipendenti. **[v. s.]**

I duellanti. Ieri nuovo botta e risposta nella guerra Berlusconi-De Benedetti

Se la «cartolina» è arrivata tardi

Migliaia di giovani non faranno la leva (decide il distretto)

ROMA. In gergo militare si chiama «licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo». Ne potranno usufruire immediatamente tutti i giovani sotto leva, anche quelli già arruolati ed assegnati alle rispettive sedi, che hanno ricevuto (o riceveranno) la cartolina-precetto dopo più di un anno dalla cessazione dall'ultima proroga. Il che, tradotto in termini pratici, vuol dire che questi giovani hanno già finito il servizio di leva, anche se indossano la divisa da poche settimane o addirittura da qualche giorno. Quelli che devono ancora partire (sempre se la cartolina sia stata recapitata in ritardo rispetto ai dodici mesi previsti dalla legge) non indosseranno mai più la divisa.

La sentenza della Corte Costituzionale, recepita dal ministero della Difesa, come ha annunciato venerdì scorso l'on. Martinazzoli in Consiglio dei ministri, comincia a dare i suoi effetti. Il ministro ha dato disposizioni alla direzione generale del proprio dicastero di approntare una circolare da diffondere in tutta Italia, a tutti i distretti, a tutti i comandi.

Secondo quanto previsto dalle direttive ministeriali, saranno i comandanti delle singole caserme a vagliare caso per caso la posizione di ciascun soldato e concedere la «licenza illimitata» a quanti rientrano nei requisiti previsti dalla sentenza dell'Alta Corte. Ciò per quel che riguarda i giovani già «incorporati», cioè quelli che hanno iniziato la «naja». Per quanti, invece, non sono ancora partiti ma hanno ricevuto la cartolina-precetto in ritardo, il ministero prevede che siano i distretti militari, autonomamente e senza alcuna sollecitazione degli interessati, a «liberarli» dall'obbligo della leva. Non è necessario, quindi, inoltrare domande o espletare alcun adempimento burocratico. «Semmai — suggeriscono allo Stato Maggiore — quelli che dovrebbero ancora partire, si facciano vedere negli uffici dei distretti, segnalando la loro posizione».

Ma saranno tutti «graziati» i giovani precettati in ritardo rispetto alla scadenza dei dodici mesi dall'ultima proroga? La risposta è: non tutti. Ci sono dei casi, infatti, in cui il ritardo non è dovuto ad un errore del ministero. Quelli, per esempio, che hanno fatto domanda di ammissione ai corsi Auc (allievi ufficiali) o quelli che si trovavano all'estero o irreperibili per altri motivi. Ecco perché saranno i comandanti e i distretti a vagliare caso per caso.

Nessuno è ancora in grado di stabilire quanti saranno i «graziati». Allo Stato Maggiore della Difesa non azzardano previsioni, anche se lasciano intendere che non si tratta di un numero esorbitante.

Insomma, non si tratterà di una smobilitazione. La stragrande maggioranza di quanti hanno già usufruito di un rinvio per motivi di studio, infatti, non dovrebbe sfuggire alla «naja». E' dal 1988 che la Difesa è corsa alle contromisure: «Il ministero — dicono allo Stato Maggiore — è stato molto attento a non superare il termine dell'anno e, in genere, viene rispettato».

Tuttavia qualche altra «scappatoia» esiste. Per esempio chi viene rinviato più d'una volta, per ridotta idoneità fisica, praticamente ottiene l'esonero. Proprio per rispettare il limite di un anno, infatti, il giovane non parte e gli arriva il congedo a casa, anche se di ciò spesso viene informato con notevole ritardo. **[f. l. l.]**

(Segue da pagina 6)

Presidenza, Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti, Direzione e Personale tutto dell'**Automobile Club Torino** si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Sandro Fiorio
che fu per lunghi anni apprezzato Vice Presidente dell'Ente.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Luigi ed **Amalia** sono vicini a Cesare per la scomparsa del papà
ing. Sandro Fiorio
— **Genova**, 19 febbraio 1990.

Mauro e **Aurelia Pregliasco** partecipano al dolore del dott. Cesare Fiorio per la scomparsa del padre
ing. Sandro Fiorio
— **Cuneo**, 19 febbraio 1990.

L'**Unione Industriale** di **Torino** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. ing. Sandro Fiorio
e ne ricorda l'appassionata, generosa opera, quale presidente dell'Unione Industriale dal 1945 al 1950, per la ricostituzione dell'organizzazione imprenditoriale e per lo sviluppo dell'economia torinese.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente, sig. Roberto Bezzato per la scomparsa del padre signor
Onorino Bezzato
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Colleghi tutti dell'**Area Sicilia** si associano al dolore del collega Roberto per la dipartita del padre
Onorino Bezzato
— **Palermo**, 19 febbraio 1990.

E' mancata
Caterina Vinassa ved. Cossavella
La piangono la figlia **Marialuisa** col marito **Giuseppe** e figli **Bruno** e **Luciana**, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 21 ore 15 da via Genova 13 - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 19 febbraio 1990.

E' mancata
Giselda Uglio in Sarasso
L'annunciano addolorati il marito **Guido**, il figlio **Pino** con **Carla** e gli adorati nipoti **Marco** e **Claudio** e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 8.15, parrocchia Maria Ausiliatrice. La cara salma verrà trasportata a San Germano Vercellese.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato
Pietro Zuccheri (Pierin)
L'annunciano con dolore la moglie **Francesca**, i figli **Anita** con **Vittorio** e **Paola**, **Mariuccia** con **Edoardo**, **Lucio**. Funerali mercoledì 21 ore 11.45, parrocchia Gesù Lavoratore, piazza Rebaudengo.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Arina
anziano FIAT
anni 88
Addolorati lo annunciano: la moglie **Anna**, il figlio **Renzo** con **Paola**, **Chiara** e **Pietro**, suocera, sorella, fratelli, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Bardassono e Marocco ed al personale dell'ospedale San Luigi. Funerali mercoledì 21 ore 10.30 nella parrocchia Santissima Annunziata.
— **Pino Torinese**, 20 febbraio 1990.

I componenti tutti del **Servizio Sperimentale Motori** profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari
Elda Virrone in Maggiani
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Renato**, i figli **Enrico**, **Elena** e **Riccardo** con le rispettive famiglie, la sorella **Clelia**, la cognata **Rita**, i nipoti e i parenti tutti. Messa di Trigesima: giovedì 15-3-90 ore 17,30 Parrocchia della Risurrezione, via Monte Rosa 150.
— **Torino**, 15 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Mario Rossetto
Lo annunciano: la moglie **Ida**, i figli **Mauro** e **Anita** con le rispettive famiglie. Partenza via G. Bosco (largo Saccarelli) mercoledì 21 corr. ore 13.30. Esequie religiose e tumulazione a Novalesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 febbraio 1990.

Francesco e **Maria Lanfranco** con le **dipendenti** della **Farmacia** prendono viva parte al dolore della signora Isabella Pirisi e dei familiari per la morte del signor **ROSSETTO**.

Improvvisamente è mancata
Duilia Bosio
Lo annunciano i cugini, parenti ed amici. I funerali avranno luogo il 21-2-1990 ore 8,15 presso la Parrocchia Madonna delle Rose, partendo da Medicina Legale.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Elsa, Paola Cine, con **Aldo Laura Roberta** ricordano con rimpianto la cugina **DUILIA**

Partecipano al lutto gli amici: **Carla Bemichelis, Olga Beriolo, Nella Borsatti, Tina Giraudi, Liliana Penno, Silvana Bonifetto, Giovanna Bisoglio, D'Elia Waldenberger**, famiglia **Celesia, Nanni Bargellini, Ninni, Giuliano, Emanuela, Alessandro Gori.**

Dopo una vita terrena generosamente spesa, sabato 17 febbraio, è tornata alla Casa del Padre
Maria Gaj
già insegnante negli Istituti magistrali di Urbino, Vercelli e Torino
Lo annunciano i fratelli, **Giovanni** e **Decio**, cognate, nipoti, nipotini e parenti tutti. I familiari ringraziano vivamente le suore, i medici e il personale dell'ospedale Cottolengo, e tutte le persone vicine con l'amicizia e con la preghiera alla loro cara. Funerali martedì 20, ore 9.30, ospedale Cottolengo, via Cottolengo 13.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Profondamente addolorate, le **Educatrici Apostole** dell'**Opera di Nostra Signora Universale** ricordano in preghiera con grande affetto e viva riconoscenza la carissima
PROFESSORESSA
Maria Gaj
preziosa aggregata dell'Opera e insegnante all'Istituto Flora.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Anna e **Valeria** pensano con riconoscenza al grande esempio di vita terrena della
prof.ssa Maria Gaj
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Il 14 febbraio ha raggiunto la sua Manù
Luigi Beltramo
Ne danno il triste annuncio la moglie **Cecilia** e la figlia **Valentina**. Le esequie avranno luogo giovedì 22 febbraio alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Non inviare fiori.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Vaccarone
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena**, la nipote **Gianna** e famiglia, i cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 alle ore 11,45 parrocchia Lingotto, via Nizza 355. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Aldo Rezzo Lombardo Maria Luisa Lombardo Gianfranco Lombardo Iolanda Russo tristemente annunciano che
Raffaele Lombardo
è improvvisamente mancato all'affetto della famiglia da lui immensamente amata. Il funerale è fissato per mercoledì 21-2-90 alle ore 8,15 presso la chiesa Natale del Signore v. Boston 37.
— **Torino**, 17 febbraio 1990.

E' ritornato improvvisamente alla Casa del Padre il
geometra Ferruccio Feira
A funerali avvenuti lo raccomandano alle preghiere la moglie **Emanuela**, la piccola **Maddalena**, il papà, le sorelle **Mariangiola**, **Fede** e rispettive famiglie, i nipoti **Marco**, **Eva**, **Alessandro** parenti tutti.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Partecipano al dolore **Laura, Carla, Cora, Wilma, Alberto, Nicolino, Liliana Lello Fieschi, Susi Lino Pontillo, Paola Franco Boglione.**

Improvvisamente è mancato
Carmelino Calderone
anziano Enel
Lo piangono moglie, figlia, genero, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette via Samena 5 mercoledì 21 ore 13,30 per San Maurizio Canavese (frazione Ceretta) ove avranno luogo i funerali alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 febbraio 1990.

I cugini **Celsa** e **Pilone** prendono viva parte al dolore.

E' mancato
Luigi Bolle
anziano FIAT
cav. Vitt. Veneto
Lo annunciano i figli **Giovanni** e **Angelo** con rispettive famiglie, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 via San Marino 30. Funerali ore 15 parrocchia di San Damiano d'Asti. Servizio pulman.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancata
Maria Montersino in Adriano
La piangono il marito **Vittorino**, le figlie **Silvana** con **Franco**, **Evelina** con **Stefano** ed **Alberto**. Non fiori ma eventuali offerte alla Comunità Santa Margherita. Funerali in Alba nella Comunità Santa Margherita, martedì ore 15 partendo dall'ospedale.
— **Alba**, 19 febbraio 1990.

E' morta
Rosanna Allara Tovo
L'annunciano il marito **Ugo** e il figlio **Filippo**. Funerali mercoledì 21 febbraio ore 9 chiesa parrocchiale di Montiglio d'Asti. Non fiori ma offerte alla Uldm.
— **Montiglio**, 19 febbraio 1990.

Renzo, Arnaldo Giovanelli e rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore di Ugo e Filippo per la prematura scomparsa della cara **ROSANNA**.

Gli **Amici** della **Medialeasing S.p.A.**, partecipano con profondo cordoglio al dolore del caro Ugo e di Filippo per la prematura scomparsa della signora
Rosanna Allara
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Serenamente è mancata
Sofia Taruffi ved. Barloglio
Profondamente addolorati l'annunciano i cari parenti **Taruffi, Barloglio, Falfari**. La famiglia ringrazia le signore Marisa e Carmela e tutto il personale Degenti B - Opera Pia Lotteri. Funerali mercoledì 21 corr. ore 9 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato l'
avv. Francesco Mutti
Presidente Regionale Magistrati Onorari
Affranti lo annunciano: la moglie **Michela**, la figlia **Olatta** con il marito **Cesare Barattini**, i nipoti **Alberto** e **Ilaria**, la cognata **Angela**. Un particolare ringraziamento al dott. Gerardo Molese e alla prof.ssa Vittoria Bianco per l'assistenza tanto premurosa e assidua, un grazie anche alle fedeli Candida e Nura. I funerali mercoledì 21 ore 10 Parrocchia SS. Annunziata. La salma proseguirà per Tortona per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Partecipano al lutto **Era** e **Leo**, **Maria Carla**, **Matilde** e **Baccio**.

Il **Giant's Club** ricorda con affetto la cara figura del Socio
cav. avv. Francesco Mutti
ed è vicino alla Famiglia in questo momento di grande dolore.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Affettuosamente vicini abbracciano Michela gli amici:
Teresina e Severino Ferrero
Liliana e Raffaele Imvrea
Mariuccia Massimello e Grazia
Elena e Pina Prevosto.

Eraldo e **Maria Teresa Abbà**, **Giulio** e **Teresa Balma Bollone** prendono commossi viva parte al dolore di Michelina e famiglia.

Si uniscono al cordoglio di Michela, Olatta e famigliari tutti. Famiglia **Accorinti**, **Olga** e **Rota Bergamasco**, famiglia **Bezzola**, **Luciano** ed **Elena Margara**, **Giuseppe Munna**, **Pesce** e famiglia, famiglia **Fugno**, **Laura Salvini**, famiglia **Bavini**, **Dino** e **Letta Scala**.

Carla, Cinzica, Clotilde, Jolly, Luisa, Marisa, Olga, Pinetta sono affettuosamente vicine a Michela.

Ginetta Luigi Bellario con **Elvira Marisa Ferdinando, Valetina Benso, Carla Angela Turco**, partecipano di cuore al dolore di Michela e Olatta.

La **«Santa Caterina» Opera San Giobbe** si unisce affettuosamente al dolore della signora Michela Mutti per lunghi anni suo apprezzata Presidente.

Partecipano al dolore e ricordano il caro **AMICO** e **COLLEGA Mauro Martegiani, Giuse Aragnetti, Amalia, Wally.**

Cristianamente ci ha lasciati una donna buona dolce e generosa
Cecilia Gianani nata Polli
di anni 95
La piangono con affetto i figli **Fiorenzo** e **Faustina**, il genero **Mario Garlazzo**, le nipoti **Gianna** e **Mariella**, la piccola **Elena**, le sorelle **Lina**, **Nerina**, **Ersilia**, il fratello **Giacomo**, parenti tutti, il caro **Adelmo** e l'affezionata **Giovanna**. La salma riposa nella tomba di famiglia in Cortolona.
— **Torino** 18 febbraio 1990.

Luciano e **Edo** partecipano al dolore di Fiorenzo e Faustina.

Silvana e **Gianni Penna**, **Elisa** e **Luigi Bardella** ricordano con affetto
Cecilia Gianani
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata
Lucia Emma in Principato
anni 87
Addolorati lo annunciano: il marito **Benedetto**, il figlio **Giuseppe**, il nipote **Franco**, il fratello **Arcangelo**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Garello. Funerali in Vinovo martedì 20 corr. alle ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo, partendo dall'abitazione via Carignano 15, alle ore 14,45.
— **Vinovo**, 19 febbraio 1990.

Dopo una lunga esistenza vissuta con grande entusiasmo e profonda intelligenza, serenamente si è spenta
Virginia Gilliberti
circondata dall'affetto dei tanti che la conobbero e la apprezzarono. Lo annunciano i cugini **Nerina** e **Guido Gilliberti**, **Giuliana Pecchio** e famiglia, **Huguette Ferroccio** e famiglia, **Suzy** ed **Enrico Gilliberti** con **Laura** e **Sofia**, **Mirella** ed **Elio Cacace** con **Valeria**. Un profondo ringraziamento alla signora Lucia Antonellini Ugati che l'ha accudita con tanto amore, alla signora Mariangela Bossi, al dottor Giuseppe Secco. I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 20 febbraio alle ore 10,30 nella parrocchia Nuova Collegiata.
— **Rivoli**, 18 febbraio 1990.

Fabrizio Roccatello, a lei tanto caro, partecipa profondamente addolorato.

Con tanto rimpianto gli amici di sempre ricordano
Virginia Gilliberti
Famiglia **Bufera**
Famiglia **Iona**
Famiglia **Salvetti**
Famiglia **Tromellini**.
— **Rivoli**, 18 febbraio 1990.

Ci ha lasciati
Alberta Favro-Bertrando in Matarazzo
La speranza e la fede che non l'hanno mai abbandonata ci confortino. La sua disponibilità, il coraggio, la volontà e l'amore restino di esempio a noi tutti. I famigliari. Funerale a S. Antonino di Susa mercoledì 21 c.m. ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— **Pescara**, 17 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. ING.
Francesco Ravazzola
Lo piangono la moglie **Virginia**, figli, nuora, genero, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero ed al dott. Triolo. Funerali mercoledì ore 16 in Gragnano Trebbiense (PC), partendo da Torino ore 13,30 ospedale Molinette.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Mariuccia e **Bruno** partecipano al dolore della cara zia Virginia e cugini per la perdita di zio **FRANCESCO**.

Le famiglie **Goglio** e **Vespa** si associano al dolore di Anna e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie **Dinota**, **Ferrero**, **Rainari**.

Lo **Studio Camera** prende parte al dolore del geom. Roberto Ravazzola per la perdita del padre
Ing. Francesco Ravazzola
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Partecipano al dolore di Roberto:
Mario e Piera Camera
Lidia Gatti
Elena Tesio
Enrica Enrico
Marco e Laura Camera
Gualtiero Fogliatti.

Famiglie **Gievale** sono vicine a Beppe, Lella, Roberto.

E' mancata
Cristina Dominici
anni 84
Ne danno il triste annuncio i nipoti **Piero** e **Massimo**. Funerali mercoledì 21 ore 11,45 Cappella Istituto Carlo Alberto.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Ainara Morelli ved. Bosio
Addolorati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerale mercoledì 21 febbraio, ore 10 alla parrocchia San Donato.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Sciutto
macellaio
anni 71
L'annunciano con dolore la moglie **Domenica Perotto**, i figli **Pierangela** con il marito **Antonio** e figlia **Sabrina**; **Emilio**, suocera, zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgaro, martedì 20 corrente mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Martiri della Libertà 26 per parrocchia Centro Storico. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Caselle ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamenti particolari al dottor Giuseppe Villa e suor Clarice per le amorevoli ed assidue cure prestate. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.
— **Borgaro**, 18 febbraio 1990.

Bruna, Ida, Rina e **Franca** con le rispettive famiglie ricordano con affetto il caro zio **MARIO**.

Famiglia **Franco Cresto**
Famiglia **Luigino Brachet Contol**
Famiglia dottor **Giuseppe Remogna**
partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico **MARIO**.

La **Ditta Comar Srl** prende viva parte al dolore della famiglia Sciutto per la scomparsa del caro socio **MARIO**.

La famiglia **Francesco Martilla** si unisce al lutto della famiglia Sciutto ricordando la profonda stima e amicizia che li univa al caro **MARIO**.

La famiglia **Ernesto Cravero** partecipa vivamente al dolore della famiglia Sciutto per la scomparsa del caro amico **MARIO**.

La famiglia **Michele Martilla** prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Sciutto.

La famiglia **Michele Candellero** partecipa al dolore della famiglia Sciutto.

Francesco Poma e famigliari partecipano al lutto per il decesso dell'amico **MARIO**.

Aldo, Roberto, Ferruccio Chiabotto e famiglie sono addolorati per la scomparsa del caro **MARIO**.

La **Cabeval Srl** partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico **MARIO**.

Partecipano al dolore le famiglie:
Lorenzo Angela
Pietro Odilone
Battista Zaccone
Silvio Costo
Carlo Verderone
Salumificio **Bonetto.**

Lorenzo e **Rosina Bosio**, **Vittorio** e **Clerina Gerino** e famiglie piangono l'indimenticabile amico **MARIO**.

Partecipano al lutto:
Famiglia **Bertoglio**
Liliana, Michele Bertolone
Giuseppe Bertolone
Dina, Nino Boschiasso
Ezio Callerotti
Aldo Cumino
Guido De Rainoldi
Francesco Garbolino
Famiglia **Pierino Macario**
Gianfranco Flora e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia geom. **Luciano Ferrero.**

Fausto e **Renata Jelmini** partecipano al lutto.

Ugo e **Bruna Jelmini** partecipano al dolore di Piera ed Emilio per la perdita del **PAPA'**.

La nostra cara mamma
Angela Abdon ved. Naretto
ci ha lasciati. Con grande dolore lo annunciano le figlie **Luciana** e **Marcella**, i generi e gli amati nipoti.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Pierina Marono ved. Rondoni
Addolorati lo annunciano: i figli **Paola**, **Gianfranco** con **Lina**, **Maria Grazia** con **Ettore**, la sorella **Gemma Giordanino**, gli amati nipoti **Valerio**, **Riccardo** con **Nicoletta**, **Elisabetta** con **Enrico** e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 nella parrocchia di Lemporo, partendo dalla clinica San Luca.
— **Pecetto**, 18 febbraio 1990.

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia
Piera Rondoni Marone
Pieralfonso Vanni, Lillo Borney con rispettive famiglie.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pierri nata Losito
Addolorati l'annunciano: i figli **Carlo**, **Tina**, **Graziano**, nuora, nipoti, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 ospedale S. Vincenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Partecipano con commozione al lutto le famiglie **Cassarino** e **Pia**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alessandrina Persico ved. Mina
Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Luigina** e **Lorenzo** con **Doris** e l'adorato nipote **Stefan**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr., ore 11,45 nella parrocchia Gesù Buon Pastore, partendo dall'ospedale Martini, via Tofane, ore 11,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 febbraio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Rosanna Franchino ringrazia tutto il personale dell'ospedale Valdese per le cure prestate con tanto amore alla sorella
Carla
In particolare il professor Varese, il professor Bruzzone, dott. Verdeu e gli amici dell'ospedale.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Luisa Presutti, **Benedetta** e **Giorgio Sommariva** ringraziano di cuore per il gentil ricordo di
Stefania
e per l'omaggio regale.
— **Milano**, 20 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1980 1990
CAPITANO PILOTA
John Miglio
Nella tristezza di un vuoto incolmabile, mamma e papà ti ricordano con amore infinito.

1980 1990
Walter Bianco
Sempre ricordato e rimpianto.

20-2-1985 20-2-1990
Vivi sempre nei nostri cuori
Bartolomeo Venera

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

Era un giovane di Savona: asfissiato dai gas di scarico dell'auto alla periferia di Bengasi, troppi silenzi sulla vicenda

Italiano muore in Libia, nuovo giallo

Lavorava come cuoco, per la polizia è suicidio

ROMA. Un altro morto misterioso, un altro italiano che torna dalla Libia in una cassa di zinco senza che sui motivi della sua fine si riesca ad avere nulla più dei comunicati ufficiali. A quattro mesi dall'assassinio di Roberto Ceccato, il tecnico padovano della «Facco» ucciso e bruciato nei pressi dell'aeroporto di Tripoli, Claudio Buscaglia, 34 anni, cuoco in un cantiere alle porte di Bengasi, è morto in un'auto nella notte fra giovedì e venerdì scorsi. Lo hanno scoperto al mattino dopo. Ancora 24 ed ai suoi famigliari, a Carcare, in provincia di Savona, è giunto un gelido fonogramma della questura.

Secondo la polizia libica si tratta di suicidio: un suicidio alquanto strano, avvenuto senza apparenti motivi e soprattutto senza che nessuno, per ore, si preoccupasse della sorte di un uomo che pure aveva lasciato il suo cantiere per urgenti motivi di lavoro. I famigliari sono certi che Buscaglia non avesse alcun motivo per porre fine da solo alla sua vita. Al cantiere della «Tecnofrigo», il luogo in cui il cuoco lavorava, attraverso le linee internazionali le parole del responsabile giungono smorzate: «Possiamo attenerci solo alle informazioni ufficiali, e per ora non ne abbiamo... No, non insista, altrimenti sono costretto a interrompere la comunicazione... Tenti di capire, lei non si rende conto di quel che sta succedendo qui».

Quel che sta succedendo fra i nostri connazionali che lavorano in Libia è il diffondersi di un'ondata di terrore, magari eccessivo eppure quasi palpabile. Se nello scorso ottobre l'assassinio di Roberto Ceccato era in qualche modo coinciso con le manifestazioni antitaliane organizzate dal regime di Gheddafi, la morte di Buscaglia sembra inspiegabile. E a circondarla di ulteriore mistero contribuisce la strana reticenza dei nostri diplomatici: a Tripoli, i componenti la nostra ambasciata ieri sono rimasti tutto il giorno «in riunione», a Bengasi il telefono del consolato squilla a vuoto. Neanche a Roma il ministero degli Esteri è stato in grado di fornire qualcosa in più di una scarna indicazione.

Claudio Buscaglia, scapolo estroverso, da vent'anni in giro per il mondo come cuoco (prima sulle navi, poi nei cantieri: era dipendente della «Columbus Food Service» di Genova) era rientrato in Libia il 12 gennaio scorso. Soddisfatto del lavoro — raccontano i parenti — contento della collocazione (un cantiere della «Tecnofrigo» di Bologna, piazzato a pochi chilometri da Bengasi) e pronto a fare progetti per il futuro. Dieci giorni fa chiama una sorella per dire che tutto va bene. Lunedì 12 un collega del cuoco appena rientrato da Bengasi chiama Carcare per far sapere che Claudio sta bene, ha difficoltà a farsi sentire per via delle linee telefoniche.

Un salto in avanti fino a giovedì: quel giorno, poco dopo le tre del pomeriggio, Buscaglia prende un'auto del cantiere per recarsi a Bengasi. Deve andare a prendere alcune donne incaricate della pulizia delle cucine. Esce dal cantiere poi ritorna dopo pochi minuti: l'auto che aveva preso aveva qualche problema. Dunque cambio di mezzo, e nuova uscita in direzione di Bengasi.

Le fonti ufficiali dicono che il corpo dell'italiano è stato ritrovato all'alba del giorno dopo da un cittadino libico a sei chilometri dal cantiere. Era riverso nell'auto: da un finestrino spuntava un tubo di plastica collegato allo scappamento, in una scena ormai classica in molti suicidi «cittadini». Ma perché Buscaglia avrebbe dovuto scegliere questo tipo di morte anche ai confini del deserto, perché non era arrivato a Bengasi, dove pure aveva da fare? E come mai nessuno del cantiere si era preoccupato di farlo cercare, vedendo che non rientrava? O forse lo hanno fatto, senza trovare risposta?

A pochi mesi da un'altra morte rimasta senza spiegazione ecco dunque un suicidio più che sospetto. Finora si sa solo che l'autopsia non avrebbe rilevato segni di violenza sul corpo del cuoco. Ma perché mai, poi, Buscaglia avrebbe dovuto uccidersi? [g. z.]

La famiglia

«Claudio è stato assassinato Era felice e senza problemi»

SAVONA. «Non vi sono dubbi. Mio fratello non si è suicidato, non era il tipo. E' stato ucciso. Da chi e perché resterà un mistero. Le autorità libiche vogliono coprire qualcuno, i suoi compagni di lavoro sono terrorizzati e non vogliono raccontarci nulla». Chi parla è Bruno Buscaglia, fratello del cuoco trovato morto, in circostanze misteriose, su un'auto nel deserto alla periferia di Bengasi. La storia di Claudio Buscaglia è comune a quella di decine di altri tecnici e operai della Val Bormida che, per penuria di posti di lavoro, non esitano ad accettare contratti all'estero, spesso in zone difficili.

Il cuoco di Plodio aveva lavorato per molti anni a bordo di navi mercantili per una ditta di Venezia, poi dopo un breve periodo in Italia da alcuni anni aveva iniziato la difficile vita del «trasfertista». Prima era stato nello Yemen, poi in Thailandia, dal luglio scorso in Libia. A Bengasi lavorava per la «Columbus food service» di Genova. A Carcare, dove vivono tutti i parenti (l'anziana madre a Plodio), nessuno crede al suicidio. Il fratello Bruno non si rassegna, vuole conoscere la verità a tutti i costi. Dice: «Attendo che la salma di Claudio rientri in Italia, poi contatterò tutti gli italiani che hanno lavorato nel campo di Bengasi, qualcuno conoscerà la verità. Al telefono nessuno vuole parlare, hanno tutti paura della polizia libica. Claudio mi raccontava di come era difficile vivere in un regime di polizia, continuamente controllati».

L'uomo ha rivolto anche un appello al sottosegretario all'Interno Gian Carlo Ruffino, savonese, affinché lo aiuti a scoprire la verità. Il sottosegretario ha preso contatto con il ministero degli Esteri. Oggi informerà la famiglia della vittima. I responsabili della «Columbus food service» di Genova, la ditta per la quale Claudio Buscaglia lavorava, preferiscono non parlare. Dice uno degli amministratori, l'architetto Luca Palumbo: «Attendiamo l'esito dell'autopsia disposta dalle autorità libiche. Solo allora sapremo veramente che cosa è accaduto a Bengasi. Per ora abbiamo solo scarne notizie secondo cui Buscaglia si sarebbe suicidato». Per Palumbo il cuoco era un dipendente eccellente. Dice: «Lavorava da noi dal luglio scorso, non mi risulta che avesse particolari problemi o soffrisse di crisi depressive».

Un suicidio quindi che non convince. Un amico del cuoco, Achille Salvadori, di Carcare, ricorda: «Aveva telefonato all'inizio della scorsa settimana, progettava il rientro in Italia e le prossime vacanze, niente faceva presagire un suicidio». Salvadori racconta di molti giovani che lasciano la Val Bormida per lavorare all'estero, tecnici capaci e competenti. Dice: «Questa sarebbe stata la sua ultima trasferta in Africa, poi avrebbe cercato un lavoro all'Est. Ripeteva spesso: "I programmi dei nuovi governanti nell'Est europeo sembrano offrire nuove e concrete prospettive di lavoro per gente come me. Il sogno africano sembra definitivamente al tramonto. La nuova frontiera è la Russia e i Paesi confinanti: anche qui le condizioni climatiche non sono favorevoli, ma l'assetto sociale pare in grado di non presentare i rischi che caratterizzano il lavoro in Libia o in Arabia Saudita. Laggiù non ci voglio tornare"».

Gian Paolo Carlini

Claudio Buscaglia, 34 anni, era stato assunto come cuoco

In un garage a Cosenza: arrestato

Segregava figlio malato di Aids

COSENZA. «Ho paura del contagio, della malattia». Per questo teneva prigioniero il figlio malato di Aids. La cella era un garage malsano, senza luce né acqua corrente. Lo hanno arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Protagonista della vicenda è un pensionato calabrese, di Cetraro, Francesco Biondo, sessantotto anni. Ora l'uomo è rinchiuso nel carcere di Cosenza.

La vicenda, che ha scosso Cetraro, una cittadina del Tirreno cosentino che ha nel turismo la principale fonte di reddito, è incominciata qualche mese fa quando Francesco Biondo, pensionatosi dall'Anas, decise di trasferirsi con la famiglia a Belvedere Marittimo, che da Cetraro dista appena pochi chilometri.

Biondo vendette la sua casa di Cetraro ma conservò l'autorimessa dove, questa è l'accusa che gli viene contestata, ha segregato il figlio Oresto, 33 anni, che fino a quando non si è scoperto malato lavorava come cameriere, «colpevole» di essere affetto da sindrome da immunodeficienza acquisita.

Francesco Biondo sapeva solo da poco tempo. Aveva reagito nel modo peggiore: urla, liti furibonde con il figlio. Poi, dopo l'ennesima discussione, la decisione di imprigionarlo nel garage. Il padre pensava così di allontanare il pericolo del contagio.

Chissà come, dal garage Oreste Biondo è riuscito a far arrivare alla procura della Repubblica di Paola un esposto nel quale raccontava quanto gli stava accadendo, accusando il padre anche di violenze.

La replica del pensionato non si è fatta attendere. Francesco Biondo ha accusato il figlio di aver tentato di ucciderlo: «Mi ha messo pezzi di vetro nella minestra».

Della vicenda sono competenti i magistrati del tribunale di Paola. Il giudice delle indagini preliminari Panunzio ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Fiordalisi di emettere un ordine di arresto nei confronti del padre. [d. m.]

Aveva 38 anni, entrò nella storia dell'alpinismo con la discesa notturna in deltaplano fino a Chamonix

Lo scalatore francese amava il rischio: sci estremo, deltaplano, parapendio

Morto il falco del Bianco

Boivin è precipitato in Venezuela

Volando con il paracadute da pendio sopra la cascata più alta del mondo, il venezuelano «Salto Angel», è morto Jean-Marc Boivin, francese trentottenne, uno dei massimi personaggi della moderna avventura in montagna. Il «parapente» era l'ultima passione di Boivin e con esso aveva effettuato la prima discesa dalla vetta dell'Everest, ma già aveva saputo esprimersi, forse unico al mondo, a livelli eccelsi anche nell'alpinismo su ghiaccio, nello sci estremo e nel deltaplano.

Boivin era un personaggio poliedrico, in bilico fra il «gladiatore» e la rassicurante guida alpina, a metà fra il montanaro schivo e l'uomo di sport-spettacolo che la Francia sa creare così bene e che, con l'aiuto sostanzioso dei «media», sa sostenere anche economicamente. Nato a Digione, si avvicinò allo sci durante il servizio militare ai confini con l'Italia, a Montgenèvre. E fu subito sci estremo, acrobatico, di puro coraggio. Contemporaneamente sviluppò le capacità alpinistiche su ghiaccio (erano gli Anni 70 in cui la tecnica «piolet traction» si imponeva sulla scuola tradizionale) a livelli prima impensabili.

La tappa obbligata per un francese cittadino (il mestiere «ufficiale» di Jean-Marc era quello di tecnico elettronico) che voglia vivere di montagna è il trasferimento a Chamonix. Ci sono passati tutti e lui forse la soffrì più di altri. Perché era bravo, troppo bravo per restare nei canoni classici e quindi doveva proporsi con imprese «impossibili» per spiazzare la concorrenza. E chi gli ha voluto bene sa quanto questa fama un po' cercata, molto imposta, di «cascadeur», contrastasse con la sua pacatezza, la sua modestia, la sua vita serena con la moglie e i tre bambini.

Boivin resterà nella storia della montagna come l'uomo che ha saputo esprimersi a livelli eccelsi in tutte le «specialità»: grandissimo ghiacciatore e arrampicatore (inimitabile la via solitaria al Monte Bianco lungo la cresta integrale del Peutérey in dieci ore e mezzo), superbo sciatore estremo (gli esperti si sono affannati a decidere se fu più grande Jean-Marc sui Drus o Stefano Debenedetti sulla Major), fanatico «ante litteram» del deltaplano e ultimamente del parapendio.

In Francia la concorrenza negli «exploits» alpini è grande, ma lui, il più vecchio, riuscì a battere sia Eric Escoffier che Christophe Profit nella più folle quadrilogia mai immaginata in 24 ore: salita alla Nord della Verte, discesa in parapendio ai piedi delle Droites, ascensione e discesa in delta alla base delle Courtes; salita, nuovo volo in delta e lo scivolo gelato delle Jorasses per poi bagnare nel buio le ali del deltaplano e scendere a Chamonix: un «volo di notte» con una stanchezza inumana in corpo e le pagine di Saint Exupéry nel cuore. Sotto gli occhi di tante telecamere, per campare; con lo spirito della scoperta e dell'inventiva, per vocazione.

Gigi Mattana

Padova: i due figli sono benestanti, il padre invece è stato rovinato da un crack finanziario

Costretti dal giudice a mantenere i genitori

Dopo otto anni d'abbandono daranno loro 3 milioni al mese

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si sono rivolti ai giudici per ottenere dai figli benestanti l'assistenza finanziaria che consentirà loro di vivere dignitosamente e il tribunale ha dato loro ragione. Così, due fratelli di Padova dovranno versare complessivamente tre milioni al mese ai loro anziani genitori che da quasi otto anni lamentavano di essere stati abbandonati e di essere costretti ad andare avanti tra mille difficoltà mentre i figli, la cui situazione economica è stata riconosciuta «agiata», avrebbero potuto dar loro consistenti aiuti materiali.

Protagonisti di questa storia particolare sono un anziano imprenditore di Padova e la moglie: Lui, Carlo Miazzo, ha ora 82 anni; la moglie Gemma Benetollo, è di qualche anno più giovane. I figli condannati al mantenimento dei genitori si chiamano Leone e Paolo, entrambi azionisti di alcune società padovane nonché proprietari delle rispettive abitazioni costruite su terreni di proprietà della madre. Quella dei Miazzo era una famiglia benestante. Il padre Carlo era titolare di una piccola azienda che all'inizio degli Anni Ottanta fu costretta alla chiusura dopo un dissesto finanziario, e per evitare il fallimento dovette imboccare la strada della procedure concorsuale. La scelta obbligata provocò un «terremoto» nella vita di Carlo Miazzo e della moglie Gemma, che fino a quel momento avevano condotto un'esistenza tutt'altro che difficile. La procedura concorsuale fu per loro l'inizio di un «calvario» umano e poi giudiziario forse neppure lontanamente immaginabile. Con la perdita dell'azienda sfumarono tutte le fonti di reddito e perfino i beni intestati al titolare della ditta dissestata, casa compresa, e i coniugi Miazzo trovarono ospitalità a casa di una sorella della signora Gemma.

I due, però, erano praticamente senza un soldo, dato che il concordato preventivo con cessione dei beni aveva «svenato» il signor Miazzo, che per tirare avanti aveva perfino chiesto un assegno «una tantum» di due milioni e mezzo al curatore della procedura concorsuale. Di qui la decisione di ricorrere al tribunale civile per chiedere l'ottenimento, da parte dei figli «insensibili» alle loro precedenti richieste, di due milioni e mezzo al mese: due milioni Leone, l'altro mezzo Paolo.

La causa, intentata nell'estate del 1982, si è chiusa soltanto adesso con la sentenza di condanna al pagamento di tre milioni di lire al mese (oltre alle spese legali e con l'aggiunta degli interessi). Una perizia, disposta dai giudici della seconda sezione civile del tribunale di Padova, ha riconosciuto tutt'e due i fratelli Miazzo «di solide disponibilità» economiche tanto che Leone dovrà versare ai genitori un assegno di un milione e 700 mila lire al mese, mentre Paolo dovrà pagare un milione e 300 mila lire. Leone, l'unico a presentarsi in tribunale, ha sempre respinto l'accusa di aver abbandonato padre e madre al loro destino, sostenendo di averli ospitati in casa fino all'anno prima che i genitori decidessero di rivolgersi al tribunale.

L'uomo, inoltre, ha «offerto» un milione e 300 mila lire mensili ai genitori. I giudici però hanno «misurato» diversamente le sue capacità economiche. Così, con effetto immediato, Leone, insieme al fratello Paolo, dovrà occuparsi per legge degli anziani genitori.

Antonello Francica

SOLUZIONE **DEI GIOCHI**

SCACCHI
Le ultime mosse della partita, prima di arrivare alla posizione del diagramma, erano state: 1. Db6:d4; 2. Ce5:c6, Ad6:h2; 3. Rg1-f1. A questo punto la chiusa finale: 3. ... D:f2!; 4. R:f2,Cg4: e il matto è imparabile.

PAROLIERE
13 lettere: pallacanestro; 9 lettere: pallavolo; 8 lettere: canestro; 7 lettere: avocare, coreana, pallare, pastore, planare; 6 lettere: calare, canapa, carena, cavolo, colore, lastre, locare, nastro, panare, strana, ..., vocare; 5 lettere: alana, alane, alare, arena, astro, avolo, calla, carpa, ..., corea, corsa, corse, estro, palla, parca, parte, palto, pasto, resto, ... Totale 48 parole.

DAMA
1) 42-37,31x42; 2) 43-38,42x33; 3) 40-35!,29x40; 4) 44-39!,25x43; 5) 49x20!,15x24; 6) 35x44, e vince grazie all'opposizione! Il problema è stato composto nel 1967.

ROMPICAPO
I Gialli si dedicano alla Pittura e Franco pratica l'Equitazione. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Giacomo e Susy Rossi hanno un figlio, si dedicano al Collezionismo e praticano l'Atletica; Franco e Tina Gialli hanno 4 figli, si dedicano alla Pittura e praticano l'Equitazione; Gianni e Olga Neri hanno 2 figli, si dedicano alla Lettura e praticano Nuoto; Carlo e Laura Verdi hanno 5 figli, si dedicano al Bricolage e praticano Tennis; Antonio ed Enrica Bianchi hanno 3 figli, si dedicano alla Fotografia e praticano Scherma. Era il più difficile tra quelli pubblicati finora, complimenti se l'avete risolto!

REBUS (9, 7):
C L A moro semina C C E = CLAMOROSE MINACCE

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: R B N N.

IN ALTRE PAROLE
Quella di D. Infatti è sufficiente scomporre il periodo nelle due proposizioni che lo formano: 1) mai nessuna arancia assomiglia a un mandarino; 2) io non voglio dire che. La prima proposizione significa: le arance non assomigliano mai ai mandarini; con la seconda si dice: non lo voglio dire, non è proprio così. Dunque: non è vero che le arance non assomigliano mai ai mandarini, qualche volta possono assomigliare.

D	A		S	T	O	P		A			A	L	A	P	A	G	E		P	O	P	E
E	V	I		E	N	I	G	M	A		P	O	L	O	N	O	R	D		D	A	L
M	I	L	L			G	N		P	T	I	A	L	I	N	A		U	T	I	L	I
E		C	A	S	S	I	O	D	O	R	O		A	R			P	H	I		A	T
T	R	A	G	I	C	O	M	I	C	A		T		O	R		R	A	M	P	U	R
R	A	C	H	M	A	N	I	N	O	V		A	N	T	I	R	O	M	B	O		E
A	S	C	I	U	G	A	C	A	P	E	L	L	I		P	I	P	E	R	N	O	
	M	I		L	I	N	A	R	E	S		E	N	T	O	M	O	L	O	G	I	
Q	U	A		T	O	T		O		T	E	N	N	Y	S	O	N			A	D	E
E	S	T	R	A	N	E	I		R	I	S	T	O	R	A	N	T	E		U	I	L
	S	O	A	N	A		V	I	E		S	A	L	O	T	T	I	N	O		O	V
S	E	R	I	E	T	A		L	A	F	E	R	O	N	I	A	D	E		L		I
I	N	E	D	I	A		C	E	L	I	N	E		E			E	L	P	A	S	O

Il militare, in servizio ad Ancona, era da tempo tenuto sotto controllo dai colleghi

Un finanziere il boss della droga

Coca per 10 miliardi nell'auto fermata a Mentone

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dodici chilogrammi e mezzo di cocaina pura, valore dieci miliardi: sono stati trovati nell'auto, una Croma bianca, di un finanziere di servizio alla dogana del porto di Ancona.

Il fermo, ad opera della polizia francese, è stato fatto nella serata di venerdì scorso a Mentone, dove Lorenzo Battaglia, 38 anni, ad Ancona da una quindicina di anni, ma di origini catanesi, sposato e padre di tre figli, era giunto qualche giorno prima ed aveva preso alloggio (camera con vista sul mare) all'hotel Claridge.

Assieme a lui è stata fermata una donna, una jugoslava, Mirta Miletic, 31 anni. I due sono stati bloccati mentre stavano salendo in auto. Gli agenti hanno dato l'impressione di muoversi a colpo sicuro (si saprà, poi, che erano stati avvisati dalla stessa Guardia di Finanza): la cocaina era contenuta in sacchetti di plastica nascosti dentro due bombole per sommozzatori. Addosso a Battaglia è stata trovata una pistola, la Beretta d'ordinanza. Nel portafogli, una somma di tutto rispetto: sembra cento milioni.

La notizia del fermo è velocemente rimbalzata ad Ancona. Sorpresa la moglie di Battaglia: per lei, il marito doveva essere impegnato in servizio in mare. Lo ha confermato ieri al sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, Luzi.

Al comando della Guardia di Finanza risultava che Battaglia fosse invece in malattia e che non avesse comunque presentato la necessaria richiesta per l'espatrio, obbligatoria per un finanziere.

Un incensurato Lorenzo Battaglia, un'incensurata, così sembra, anche la ragazza jugoslava che era con lui: il nome non compare infatti sui terminali delle forze dell'ordine.

L'incredulità e lo stupore iniziali, sono però subito stati spazzati via dalle prime conferme degli inquirenti anconetani: Lorenzo Battaglia era sorvegliato da tempo. Lo ammette il comandante della Legione di Ancona, colonnello Francesco Aloia: «Avevamo notizie — dice — che Lorenzo Battaglia era in contatto con strani personaggi, ma non sapevamo di più e per questo avevamo avvertito anche le autorità francesi».

Le forze dell'ordine d'Oltralpe dunque sapevano e sono entrate in azione poco dopo l'arrivo dall'ingente quantitativo di «coca» dal Brasile, portato dalla donna e destinato al mercato italiano. «Sulla destinazione della droga — osserva il colonnello Aloia — non possiamo però dire nulla: molti reparti stanno lavorando in tutta Italia».

Si dà però per scontato che il finanziere e la giovane jugoslava facessero parte di una organizzazione internazionale. Risulterebbe anche agli inquirenti: «In Francia — dice il colonnello Aloia — è stata trovata una organizzazione: il bandolo della matassa deve essere in terra francese». «Di più non sappiamo: le autorità francesi — spiega — ci hanno detto poco e comunque chiesto il massimo riserbo proprio perché l'operazione può essere suscettibile di ampi sviluppi».

Ieri Lorenzo Battaglia (rinchiuso nel carcere di Marsiglia) e Mirta Miletic sono stati interrogati dalla magistratura francese. Dall'interrogatorio non è trapelato nulla. Ad Ancona ci si chiede in particolare come il finanziere (una persona al disopra di ogni sospetto) possa essere stato agganciato dall'organizzazione: forse il tramite, sussurra qualcuno, è stata la donna jugoslava.

Battaglia ad Ancona era stato addetto, almeno negli ultimi anni, a lavori di ordinaria amministrazione: il controllo dei veicoli in entrata ed in uscita dal porto. Mai aveva avuto a che fare con operazioni antidroga.

Lo ha agganciato il clan dei marsigliesi? E' stata la mafia? Gli inquirenti non trascurano la pista siciliana. Accertamenti sono stati fatti anche in banca, ma sul conto del finanziere finora non è emerso nulla.

Franco De Felice

«Mai scaduto il decreto legge»

Deciso in Cassazione i 65 mafiosi resteranno in carcere

ROMA. Non torneranno in libertà i 65 imputati «eccellenti» del primo maxiprocesso alla mafia in fase d'appello a Palermo. Pippo Calò, Mariano Agate, Leonardo Greco, Giuseppe Prestifilippo, Antonino Rotolo e alcuni componenti delle famiglie Madonia, Marchese, Spadaro e Vernengo resteranno in carcere. Lo ha deciso ieri sera, dopo 5 ore di camera di consiglio, la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, su analoga richiesta del sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti.

Sono stati così definitivamente respinti i ricorsi dei 65 presunti boss di Cosa nostra che si basavano su un cavillo giuridico. Secondo la Suprema Corte non vi è stata alcuna «svista» da parte del governo, né del Parlamento. Ed è in linea con la Costituzione la legge con cui il 22 dicembre scorso le Camere hanno ratificato l'ultimo dei due decreti legge di prolungamento dei termini di custodia cautelare e sanato gli effetti della mancata conversione del primo decreto. La Cassazione ha, infatti, bocciato tutte le eccezioni di incostituzionalità sollevate dai difensori che sostenevano che vi fosse, invece, un «buco» di un giorno tra i due decreti (cioè il 13 novembre '89), perché il primo provvedimento sarebbe scaduto poche ore prima di essere riapprovato a Palazzo Chigi.

Una settimana fa il ministero di Grazia e Giustizia aveva assicurato che nessuno dei 65 imputati sarebbe stato scarcerato, perché non vi era stato alcun ritardo nella pubblicazione del decreto-legge del 14 novembre scorso che prorogava l'allungamento dei termini di custodia cautelare. La Suprema Corte ha condiviso questa tesi, ritenendo che il governo poteva ripresentare alle Camere il decreto-legge sul prolungamento della carcerazione preventiva.

L'11 settembre scorso il Consiglio dei ministri emana un decreto legge per impedire l'imminente scarcerazione dei principali imputati al maxiprocesso di Palermo, che sarebbero tornati in libertà nelle more tra il verdetto della Corte d'assise e il giudizio di appello. Il provvedimento varato a Palazzo Chigi viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre, ma, in base all'articolo 4, entra in vigore solo il giorno dopo, cioè il 15. Nel termine di 60 giorni il decreto non viene, però, convertito dalle Camere. Quindi decade alla mezzanotte del 13 novembre.

Ma poche ore prima il governo prende atto della mancata ratifica del decreto in Parlamento e decide di rinnovarlo con lievi modifiche. Cossiga lo firma in serata ad Algeri dove si trova in visita. Sempre il 13 novembre i difensori chiedono la scarcerazione dei 65 boss, ritenendo che il primo decreto fosse scaduto alla mezzanotte del 12 novembre (cioè 60 giorni dopo la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, come prevede la Costituzione).

Il nuovo decreto-legge esce sulla Gazzetta del 14 novembre e, in base all'articolo 3, entra in vigore lo stesso giorno. Il 22 dicembre viene ratificato dalle Camere. Nella legge n. 410 dell'89 si precisa, però, che «restano salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto legge del 12 settembre '89».

Secondo il ministero di Grazia e Giustizia non c'è, quindi, interruzione tra il primo decreto, scaduto a mezzanotte del 13 novembre, e il secondo, entrato in vigore alle ore 00,01 del 14 novembre. Inoltre il secondo decreto poteva essere reiterato in base alla legge di riforma di Palazzo Chigi (è la n. 400 dell'88). Ma i difensori replicano che vi è un «buco» di 24 ore tra la mezzanotte del 12 novembre e le 00,01 del 14 novembre. Il 13 novembre sarebbe stata quindi illegale la detenzione degli imputati. In ogni caso sarebbe incostituzionale la ripresentazione del secondo decreto da parte del governo e la sanatoria decisa con effetto retroattivo dalle Camere. Ma la Cassazione non è d'accordo.

Pierluigi Franz

AL NIGUARDA DI MILANO

I malati occupano la corsia: «Non chiudete il nostro reparto»

Trenta ricoverati del reparto di ortopedia dell'ospedale Niguarda, a Milano, hanno occupato la corsia mettendo di traverso le carrozzelle per protestare contro la riduzione annunciata di 30 posti letto nel reparto. I pazienti hanno esposto un lenzuolo con la scritta «Corsia occupata dai malati» e hanno proclamato uno stato di agitazione e protesta con relativo sciopero della fame» contro «l'annunciata chiusura del reparto... convinti e certi che non si risolve in questo modo l'emergenza infermieristica». [Ansa]

Frosinone: arrestata

Fa prostituire la figlia di quindici anni

ROMA. Aveva convinto la figlia di 15 anni a soddisfare alcuni suoi clienti: «Ci servono soldi per tirare avanti». Per circa un anno la ragazzina ha avuto rapporti con impiegati e commercianti di Frosinone. Ora la squadra mobile ha arrestato la madre, Daniela Del Monte, 33 anni, che ha un altro figlio di 10, e ha identificato una decina di persone che saranno denunciate per corruzione di minorenne. Da tempo la donna, separata dal marito, riceveva clienti in casa. Qualcuno le ha chiesto di potersi appartare anche con la figlia. La madre ha risposto di sì e ha convinto la ragazzina: centomila a incontro. «Non mi ha costretta con la forza — ha detto la piccola alla polizia —. Però mi aveva risolto un grosso problema». [Ansa]

A PROPOSITO DI SICUREZZA, QUALITA' E CONVENIENZA...

Sapete perché le Canarie si chiamano isole fortunate?

Certo ben conoscete l'importanza che qualità, convenienza e sicurezza rivestono per la scelta di una vacanza "giusta". E guarda caso, uno dei motivi per cui, oggi, le Canarie sono dette "isole fortunate" è che posseggono tutti e tre questi requisiti. Grazie ad Alpitour, che offre, per ogni fascia di prezzo, i migliori hotels e residences, la sicurezza di voli con le più affidabili compagnie aeree, la convenienza di un rapporto qualità/prezzo di sicuro interesse e tutta la propria proverbiale assistenza.

Evidentemente, è scritto nel destino che queste isole siano nate per deliziare l'animo umano. Fin dall'antichità, infatti, sono state apprezzate per la mitezza del clima, che anche in pieno inverno consente di avere 22° di media, e per la bellezza del paesaggio, ricco di spiagge sabbiose, di scogliere scoscese, di vegetazione subtropicale. E per la vicinanza all'Europa: oggi, in meno di 4 ore siete pronti per prendervi una bella abbronzatura. Se a tutto questo aggiungete le discoteche, i night, i ristoranti, i locali caratteristici, gli impianti sportivi, le mille attrazioni e i negozi dove acquistare in porto franco, potete ben capire perché le Canarie si chiamino "isole fortunate". A questo punto, se vi è venuta voglia di salutare l'inverno e di prendervi una bella vacanza, siete davvero fortunati: vi basterà, infatti, chiedere alla vostra agenzia viaggi il catalogo Alpitour. E potrete così raggiungere l'estate delle Canarie con comodi voli settimanali diretti da Milano, Bergamo, Torino, Genova, Bologna, Verona, Treviso, Pisa e Roma.

Questo annuncio è stato promosso dalla Consejeria de Turismo delle Canarie con Alpitour e i seguenti partners:

Isola di Tenerife
Hotels Sol/Melia, Hotels Europe/Park Club Europe, Hotel Atlantis, Hotel Bounganville, Hotel Jardin Tropical, Hotel Las Palmeras, Hotel Mediterranean Palace, Hotel N.H. Semiramis, Hotel Florida Tenerife, Hotel Gran Tinerfe, Hotel Isla Bonita, Apartamentos Parque Santiago, Hotel Tenerife Playa, Apartamentos P. Tajinaste, La Cueva/Tenerife Palace/Castillo San Miguel, Barbacoa Tacoronte (Fiesta Canaria) Transportes Tenerife-Bus, Jeep Safari, Viajes Donamar S.A.

Isola di Gran Canaria
Hotels Palm Beach/Sandy Beach/Don Gregory, Hotel Don Miguel, Hotel Lucana, Hotel Orquidea-Bahia Feliz, Hotel Parque Tropical, Hotels Riu, Autos Mencey, Transportes Las Palmas-Bus
Isola di Lanzarote
Hotel La Geria, Hotel La Perla, Hotel Los Fariones
Isola di Fuerteventura
Apartamentos Brisamar, Apartamentos Corralejo Beach, Maxorata-Bus

alpitour
Il leader delle vacanze

I sindacati sul putto di Pompei

«Lo scavo in diretta tv? Una messinscena del Sovrintendente»

Il «Fanciullo seduto sul delfino»: un ritrovamento contestato

NAPOLI. Tra i lavoratori degli scavi archeologici di Pompei e il sovrintendente Baldassarre Conticello è scontro aperto. Lo spunto per l'ennesima polemica è offerto dal ritrovamento nella «Casa dei casti amanti», a Pompei, di una [illegible] di marmo del primo secolo dopo Cristo, raffigurante un bimbo seduto su un delfino. La scoperta risale a sabato, e le telecamere della Rai hanno trasmesso le fasi più emozionanti durante il telegiornale della sera.

Uno «scoop» del quale i rappresentanti della Cgil e della Uil mettono in dubbio l'autenticità: «Non è altro che una messinscena del sovrintendente, evidentemente convinto che nulla sia meglio della pubblicità-spettacolo. In realtà quella statua era venuta alla luce molte [illegible] prima [illegible] la [illegible] fosse convocata». Insomma la statua sarebbe stata sepolta una seconda volta, e riportata alla luce per le telecamere.

Che cosa risponde Conticello? «E'una provocazione fin troppo facile da smascherare: la scoperta, infatti, è avvenuta alla presenza di molti testimoni che sono pronti a confermarne l'autenticità». I responsabili delle segreterie della Cgil e della Uil (la Cisl ha preso le parti del sovrintendente) hanno inviato una lettera-denuncia al ministro dei Beni culturali Facchiano, nella quale spiegano la loro verità.

Scrivono i sindacalisti: «Il ritrovamento mostrato alle quindici del 17 febbraio scorso alla presenza delle telecamere della Rai non solo è stato effettuato di prima mattina, ma anche nel corso di un'assemblea sindacale del personale. Gli scavi erano dunque chiusi al pubblico, e i dipendenti erano assenti. La scoperta, inoltre, è avvenuta in [illegible] degli addetti alla sorveglianza, che in quel momento partecipavano alla riunione». Fin qui i sindacati, che parlano di «estrema leggerezza del sovrintendente Conticello nella gestione tecnico-scientifica» degli scavi, e ricordano che i custodi sono in stato di agitazione per la questione della sicurezza del personale e della tutela del patrimonio archeologico. «Invece di farsi pubblicità mettendo in piedi spettacoli di terz'ordine — dice il sindacalista — il responsabile degli scavi farebbe bene a spendere i soldi della collettività facendo installare sistemi d'allarme efficienti».

Il professore Baldassarre Conticello sembra deciso a non raccogliere la sfida lanciata da Cgil e Uil. «E' una buffonata, e in quanto tale deve essere ignorata», ribadisce, e ricostruisce le fasi della scoperta del «putto sul delfino»: «Fra le 13 e le 14 è stato avvertito dai tecnici che le sonde avevano individuato qualcosa nel perimetro della Casa dei casti amanti. La scoperta è avvenuta davvero davanti alle telecamere. Ciò può essere confermato da più di un testimone: due funzionari della sovrintendenza degni della massima stima, otto impiegati della ditta appaltatrice che esegue i lavori di scavo, un giornalista e un operatore della Rai e il sottoscritto».

Fra i testimoni c'è anche l'inviato della Rai Luigi Necco, autore del servizio trasmesso sabato sera da Tg2 e Tg3. «Ho saputo alle 13,30 che qualcosa stava per venire alla luce negli scavi di Pompei — dice —. Sono arrivato con il cameraman alle 15 in punto, e le operazioni di recupero erano cominciate proprio allora. La mia impressione è che il sovrintendente ignorasse davvero come si celasse lo spesso strato di terra».

Fulvio Milone

Reggio Emilia: l'ordigno, spedito al cognato della donna, poteva fare una strage

Pacco-bomba per un nuovo ricatto

Chiedono altri miliardi i rapitori della Dall'Orto

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I rapitori di Silvana Dall'Orto, la moglie del «re» della ceramica Giuseppe Zannoni, liberata dopo 6 mesi di prigionia, esigono una «rata» supplementare dei quattro miliardi di riscatto già pagati? E' l'ipotesi più accreditata fra quelle che avanzate in queste ore, dopo il fallito attentato alla dinamite nei confronti del cognato di Silvana, Oscar Zannoni, 48 anni, anche lui [illegible] potenza dell'industria delle piastrelle. Nulla [illegible] reggiano dell'industriale, una villa di via Filippo Ferrari, all'immediata periferia cittadina, l'altro giorno è giunto un pacco spedito da Mantova. Apparenza: innocua. Scritte: «Fragile», «Maioliche». All'interno: dieci candelotti di dinamite. Un pacco-bomba realizzato da professionisti, dicono gli artificieri. Per dieci minuti la dinamite è rimasta in casa [illegible] congegno a pulsante per l'esplosione, alimentato da due pile a [illegible] Volt, pronto a scattare [illegible] l'apertura dall'alto del pacco.

Ha salvato la famiglia l'intervento della polizia. Pare infatti che gli Zannoni fossero oggetto da giorni di «attenzioni» telefoniche e postali, allarmanti al punto che i figli di Oscar Zannoni e della moglie Loredana Panzani, Anna di 10 anni e Andrea di 6, si recavano a scuola sotto stretta sorveglianza. Non è da escludere che una telefonata rivelatrice sul contenuto del pacco sia intervenuta al momento opportuno. Giusto per evitare che qualcuno lo aprisse causando una strage, lasciando però intatto il clima di terrore provocato.

L'effetto voluto è stato ottenuto. Sia sugli Zannoni che sull'intera città si interroga traumatizzata sugli effetti devastanti che una carica così forte di dinamite avrebbe potuto avere se fosse accidentalmente esplosa. Prima di arrivare a casa Zannoni, infatti, il pacco-bomba aveva sostato un paio di giorni nel [illegible] stamento postale. L'indicazione [illegible] recapito era incerta: a Reggio esistono quattro vie Ferrari. Occorreva individuare quella giusta. Nel frattempo, un banale incidente avrebbe potuto provocare la devastante esplosione.

Non c'è pace, dunque, per la famiglia Dall'Orto. La quarantacinquenne Silvana fu sequestrata il 19 ottobre [illegible] nella villa di via Canale 74 a Casalgrande. Venne liberata lungo l'autostrada, presso Parma, il 2 maggio 1989. Per la liberazione il marito Giuseppe Zannoni avrebbe pagato poco meno di quattro miliardi, contro i [illegible] richiesti dai rapitori. Il fratello Giuseppe, Oscar, contribuì pagando metà del riscatto. Per «convincerlo», i rapitori gli avrebbero mandato, anche allora una busta «particolare»: [illegible] quattro proiettili calibro 9.

La liberazione di Silvana Dall'Orto fu probabilmente ritardata da ripetuti tentativi degli Zannoni di ottenere «sconti», che in effetti i rapitori accordarono. Appena passata l'angoscia del sequestro, però, Oscar Zannoni era tornato agli affari in grande stile, giungendo a controllare quello che viene ritenuto, per importanza e fatturato, il terzo gruppo nell'impero delle piastrelle e ceramiche. Si ipotizza che i rapitori di Silvana si siano sentiti presi in giro ed ora pretendano il resto della cifra: tre miliardi? Ma il pacco-bomba potrebbe anche non avere alcun nesso col sequestro della cognata. Potrebbe trattarsi di una tentata estorsione: colpire un industriale per terrorizzare gli altri.

[illegible] mesi immediatamente precedenti il rapimento, Oscar Zannoni aveva rilevato dal fratello Giuseppe la maggioranza delle azioni della Smov industrie ceramiche di Casalgrande, l'azienda fondata assieme al fratello nei primi Anni 60. Ma il fiore all'occhiello della sua attività è rappresentato dall'acquisizione del pacchetto azionario di controllo della Cisa-Cerdisa. Con questa operazione, messa a segno dopo il rilascio della cognata, Oscar Zannoni ha costituito un gruppo con un giro d'affari di poco inferiore ai 300 miliardi di lire.

Bruno Cancellieri

Silvana Dall'Orto, rapita il 19 ottobre [illegible] e liberata dopo 6 mesi

Polemica sul riscatto bloccato

Adesso la famiglia Medici teme per l'ostaggio

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vincenzo [illegible]

E' calata una cortina di silenzio sulla vicenda che ha visto dare prima applicazione alla legge anti-sequestri e alla «linea dura» da questa scelta. La procura della Repubblica di Locri vuol mantenere il più assoluto riserbo, e la famiglia del dottor Vincenzo Medici dal canto suo non parla. Da una parte e dall'altra poco e nulla così trapela sulle modalità del sequestro di un miliardo in contanti avvenuto venerdì mattina nella sede della Banca del Lavoro di via Vittorio Veneto a Roma e che doveva servire per ottenere la liberazione del florovivaista sequestrato il 21 dicembre scorso in una delle tenute a Bianco, 20 chilometri da Locri.

Il dottor Rocco Lombardo che dirige la procura di Locri e che ha disposto il sequestro non vuole aprire bocca, ma non nasconde il suo disappunto per le molte notizie errate che sono state pubblicate in questi giorni e che «non contribuiscono allo svolgimento delle indagini sul sequestro». Avrebbero forse voglia di parlare invece Giovanna Ielasi, moglie del rapito, Filippo Medici il fratello del sequestrato che vive a Bianco insieme al florovivaista, e più di tutti l'altro fratello, l'avvocato Giulio, che a Roma aveva condotto le trattative con l'istituto di credito per ottenere il miliardo in contanti.

Tutti e tre i congiunti del dottor Medici però rinviano al loro legale, l'avvocato Vincenzo Muscoli. Ma anche questi è di pochissime parole. Si limita infatti a dire: «Tra otto giorni forse potrò parlare. Dopo quel che è avvenuto è è troppo presto per intervenire. Aspettiamo prima che si verifichi qualche novità interessante».

Il legale svela però un particolare importante della vicenda: il decreto del dottor Lombardo che ha disposto il sequestro del miliardo porta la data di giovedì 15, cioè il giorno precedente il ritiro della somma da parte dell'avvocato Giulio Medici e l'intervento dei carabinieri della compagnia «Celio» che hanno bloccato l'operazione bancaria. Il particolare è essenziale perché sta a dimostrare che gli inquirenti di Locri sono venuti in qualche modo a conoscenza dell'iniziativa dei familiari del rapito per procurarsi un'ingente somma in liquida. Chi li abbia messi al corrente dell'operazione bancaria («una [illegible] di fiscal-drug tra parenti ed amici», l'ha definita l'avvocato Muscoli) non si sa bene, ma potrebbe essere stata la stessa direzione della banca di fronte alla consistenza della somma trattata e per di più da clienti venuti da «fuori piazza».

Questo lascerebbe intendere che i familiari del rapito, per non essere scoperti, abbiano preferito rivolgersi ad un istituto lontano dalla loro zona di residenza. Ciò farebbe pensare anche che gli istituti di credito, oltre alle ultime disposizioni riguardanti operazioni superiori ai 15 milioni, si debbano ora attenere a rigide e segrete disposizioni del ministero dell'Interno anche in linea con quanto dispone il disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri anche se la [illegible] non è ancora in vigore.

Il provvedimento del dottor Lombardo poi avrebbe individuato nel miliardo lo «scorpo di reato» in quanto la somma sarebbe stata finalizzata al pagamento del riscatto. Su questa specificazione la famiglia Medici ed il suo legale — a quanto si è capito — non sarebbero per nulla d'accordo.

A Roma, e loro detta, non si sarebbe dovuta svolgere alcuna consegna del miliardo ad un emissario dei sequestratori anche perché questi, dopo l'unico contatto telefonico avvenuto nella prima decade di gennaio (peraltro, a quanto pare, intercettato dagli inquirenti), non si sarebbero più fatti vivi dando tempo ai familiari del rapito di reperire la somma richiesta. E la famiglia del florovivaista — in considerazione anche dell'età del sequestrato (64 anni) e delle sue condizioni di salute (sofferente di cuore) — sperava, in virtù di [illegible] contatto, di poter stringere al massimo i tempi del rilascio offrendo la somma già in suo possesso.

Questa tesi, molto probabilmente, sarà [illegible] nel ricorso avverso al decreto di sequestro [illegible] miliardo che attualmente si trova depositato nella [illegible] Banca del Lavoro di Roma. Per questo motivo forse il legale della famiglia ha preso tempo fino a lunedì prossimo prima di parlare. E' chiaro però che, indipendentemente dai risvolti giudiziari del provvedimento della procura di Locri, la liberazione dell'ostaggio si allontana di parecchio nel tempo. E i due anni e passa di prigionia di Cesare Casella e di Carlo Celadon stanno a dimostrare che l'anonima non ha fretta.

Enzo Laganà

Polemiche

Diecimila foto a Cossiga

VERONA. Oltre dieci mila cartoline con la fotografia di Patrizia Tacchella, la bambina di Stallavena di Grezzana (Verona) rapita il [illegible] gennaio scorso, [illegible] inviare al presidente della Repubblica Francesco Cossiga sono state distribuite finora da un comitato popolare sorto spontaneamente in paese per sollecitare la liberazione della piccola.

L'iniziativa, promossa dal parroco di Stallavena, don Battista Tacchella, cugino del padre di Patrizia, ha avuto un riscontro immediato da parte degli abitanti della zona: le cartoline in pochi giorni sono andate esaurite. Ora il comitato sta provvedendo a stamparne altre copie che questa volta distribuirà in tutta la provincia veronese, alla luce dell'elevato numero di richieste. «Non escludiamo — ha detto un rappresentante del comitato — di allargare la distribuzione anche al resto del Veneto».

Nella cartolina, a lato della fotografia di Patrizia, sono stampate le parole dell'appello rivolto a Cossiga: «Signor presidente — si legga — faccio appello alla sua autorità morale e civile affinché siano finalmente prese, da parte delle istituzioni, tutte quelle iniziative, misure legislative e giudiziarie, necessarie a debellare la vergognosa piaga dei sequestri di persona». Assieme a Patrizia sono anche ricordati Carlo Celadon, Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi e Vincenzo Medici, ancora prigionieri dell'Anonima. [Ansa]

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Febbraio: contate i giorni non i contanti. Sino al 28 infatti, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi a interessi zero. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT SAVA

FIAT

L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

«Preparata e fedele alla ditta, coi giovani dell'Est soddisferà la domanda di laureati»

Una donna progetterà il Duemila

L'esperto: meglio dell'ingegnere uomo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Ingegneri, merce rara. Ma è proprio così, per tutti, per maschi e femmine? Alcuni dati: in Lombardia, nell'88, il rapporto tra domanda e offerta di ingegneri era di sette a uno. Si richiedevano soprattutto laureati in meccanica, elettronica ed elettrotecnica. Maggiore disponibilità, anche se relativa, per gli ingegneri civili, chimici, minerari, nucleari: il mercato del lavoro offriva uno su due richiesti. I dati provengono da una ricerca del Politecnico di Milano che non si discostano peraltro quelli dell'ateneo torinese.

Ma le aziende disposte anche ingegneri-donne? La domanda è retorica e lo conferma l'avvocato Ada Grechi, direttore del personale all'Enel di Milano, nonché membro della commissione ministeriale «per la pari opportunità». L'episodio che racconta è recente. Un'industria cerca un ingegnere aeronautico. Chi si offre sembra avere tutte le carte in regola: ottimo curriculum accademico e discreta esperienza. Il direttore del personale l'aspirante per la firma contratto. E quando nell'ufficio entra una graziosa ragazza, pensa ad un equivoco. Non lo è. L'ingegnere da assumere proprio lei, una donna. Imbarazzo di entrambi e le scuse del direttore: «Siamo spiacenti, ma quel posto di lavoro non fa per lei».

E' un'eccezione? «Direi proprio di sì — commenta la Grechi —. Oggi non c'è alcun pregiudizio verso l'ingegnere-donna. L'importante che sia di elevato livello, ma questo vale anche per i maschi». Lei è direttore del personale in una grande impresa: tra un ingegnere maschio femmina di pari preparazione, chi preferirebbe assumere? «La donna, ma non per solidarietà femminista, motivo è un altro e concreto: dà maggiori garanzie di rimanere nella stessa azienda».

Perché? Qualcuno sostiene che la possibile maternità della dipendente, con previsto periodo di assenza pre e post-parto, sia già un handicap cui il datore di lavoro tiene conto al momento di decidere un'assunzione. E' così? «Questo calcolo lo può fare la piccola azienda che risente dell'assenza prolungata anche di un solo dipendente, tanto più se con mansioni d'alto livello. La grande impresa ha altri problemi, quello ad esempio di perdere, perché allettato dalla concorrenza, il laureato già esperto. Il maschio non ha remore a lasciare l'azienda, la femmina sì, soprattutto dopo la maternità. Lei s'affeziona più di lui all'azienda. Alla base c'è diversa psicologia».

Peccato che nelle nostre facoltà d'Ingegneria le ragazze siano soltanto il 6,5 per cento e non più del due per cento, secondo le statistiche, riusciranno ad ottenere la laurea (in Italia il 70% degli iscritti a tutte le facoltà si perde per strada). Eppure il mercato ha un'insaziabile fame di ingegneri, soprattutto nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova che, da solo, assorbe ogni anno poco meno della metà (1500) di tutti i neo-laureati (circa 3300).

Il livello di guardia è superato da tempo, tant'è che Federmeccanica s'è decisa a chiedere aiuto ai Paesi dell'Est europeo, storicamente ricchi di laureati in materie scientifiche, per coprire i vuoti lamentati dalle industrie del settore. Dal deficit nazionale di figure professionali ad alto livello scientifico, a fronte dell'esuberanza laureati in discipline umanistiche, Ada Grechi lo spunto per un appello alle prossime maturande. «Non ha più senso, care ragazze — è il messaggio di uno dei pochi direttori-donne del personale in una grande azienda l'Enel, 114 mila dipendenti — iscrivervi a Facoltà il cui unico sbocco è l'insegnamento. Diventerete quasi sicuramente disoccupate. Molte di voi frequentano o hanno intenzione di seguire corso di laurea in matematica: vista vostra predisposizione per le discipline scientifiche, perché non scegliete passare ad ingegneria?»

Guido J. Paglia

«La laurea vale di più se presa al Nord»

Non sono tutti uguali, per il mercato del lavoro, gli ingegneri neo-laureati. Quelli che escono dai due Politecnici italiani, di Milano e Torino, e dalle facoltà del Nord Italia, hanno più chances di occuparsi subito rispetto ai colleghi laureatisi al Sud. Un esempio? L'Enel ha in programma di assumere, nel prossimo triennio, ingegneri. Quelli provenienti dagli atenei settentrionali potranno essere assunti dopo un breve colloquio, gli altri dovranno sottoporsi a vere e proprie prove di concorso. «Non si tratta di discriminazioni — spiega Ada Grechi — di tener conto di diverse realtà: qualità dell'insegnamento, presenza di laboratori e attrezzature, collaborazioni con il mondo esterno e internazionale».

Le aziende italiane potranno invece avvalersi ancora per anni, perché il ordinamento accademico non le prevede, delle figure professionali diploma universitario. Si tratta un titolo intermedio tra la laurea il diploma di scuola media superiore, durata biennale triennale, già istituito in altri paesi europei. In Germania, ad esempio, è molto richiesto dal mercato lavoro l'ingegnere diplomato, una figura intermedia tra il nostro «perito» e il laureato in Ingegneria. A partire dal '93 avranno libera circolazione in Europa e potranno impiegarsi con facilità anche in Italia. [g. j. p.]

Ada Grechi, capo del personale Enel

Per le radiazioni in alta quota

Usa: morirà di cancro un pilota su cento se vola spesso sui poli

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

E' assai superiore quanto si credeva finora il rischio di cancro da radiazioni per gli equipaggi degli aerei che volano ad alta quota, soprattutto lungo le rotte polari. Lo ha svelato ieri il dipartimento dei Trasporti Usa, basandosi su una ricerca in merito condotta da un noto istituto, il Geomet Inc. Il dipartimento ha aggiunto che per rendere più completa la ricerca alcune compagnie aeree, come la American, la Lufthansa e la United, si sono dotate di misuratori di radiazioni alcuni mesi fa, e renderanno presto pubblici i risultati dei rilievi.

Secondo i nuovi dati, è destinato a morire l'1% in media dei membri degli equipaggi che prestano servizio lungo le rotte più pericolose per lunghi periodi di tempo. Qualche esempio. Se 100 mila di essi volassero 37 volte all'anno tra New York e Tokyo andata e ritorno per un decennio — la più frequentata delle rotte polari —, 1200 circa verrebbero uccisi da tumori causati dalle radiazioni. Se 100 mila volassero tra New York e Seattle, sempre andata e ritorno, volte all'anno per un ventennio, le vittime sarebbero invece circa 1000.

Gli effetti sui passeggeri sono meno precisi. Secondo l'istituto Geomet, su 100 mila che facessero andate e ritorno tra New York e Chicago una volta all'anno per un ventennio, circa morirebbero per cancro da radiazioni. Ma una simile frequenza di voli è assai più verosimile per gli equipaggi che per i passeggeri. Il ministero ha ordinato un'altra ricerca, questa volta sui piloti in attività oltre vent'anni sulle rotte a massimo rischio.

Originariamente, ricerca del Geomet parsa indicare che il rischio del cancro nei voli ad alta quota è molto ridotto. Il dottor Robert Barish, un fisico di New York, si accorto che la relazione conteneva un grave errore calcolo. «Ad altezze molto elevate gli equipaggi sono esposti a radiazioni maggiori di quelle degli operai delle centrali atomiche», ha detto il dottor Barish. «Ma mentre per gli operai esistono protezioni controlli, per gli equipaggi non ce n'è nessuno». I due tipi di radiazione sono simili.

Negli Usa il 22% dei decessi causato dal cancro, a sua volta provocato da fattori diversi, come il fumo e le sostanze chimiche. Ad aprile, l'Aerospace Medical Journal pubblicherà uno studio canadese sui piloti della Cp Air con 30 anni di carriera alle spalle, in genere su rotte vicino al polo. Esso mostrerà che tra questi piloti la percentuale di tumori al cervello e al retto è assai superiore al normale, precisera che potrebbero avervi contribuito l'esposizione ai campi elettromagnetici e dieta basata su grassi.

Medico di Udine

Si incatena per riavere il posto

UDINE. «Trasformerò la mia in carcere, finché non riavrò il posto distretto militare. E mi incatenerò in cantina». Salvatore Pagano, 48 anni, cardiologo di Caltanissetta, già protagonista, in passato, di scioperi della fame, si è «imprigionato», con i due figli, nella abitazione Udine, in via Duino 1.

La sua battaglia con il gruppo selettori del distretto militare cittadino nasce nel 1987. E' una battaglia condotta su due fronti: uno di tipo legale e un altro per i metodi usati nelle visite. Gli echi arrivati anche ai vertici del ministero della Sanità e al Presidente della Repubblica, cui Pagano ora rivolto con un appello. «Ma — spiega — questa lotta, alla fine, mi è costata il posto».

Pagano ha sempre cercato di modificare i di lavoro degli ambulatori del distretto militare, dichiarando pubblicamente il proprio dissenso a metodi ritenuti burocratici.

«Non possono visitare più di venti militari il giorno — ha sempre sostenuto Salvatore Pagano —, soprattutto un ambulatorio allestito quasi su un corridoio, privo di ogni strumentazione».

Poi la protesta di Pagano si è spostata sulla qualità contratto (era stato assunto a tempo determinato) e nel giugno dell'87 il pretore del Lavoro, dott. Carchio, gli ha dato ragione e così ha fatto poi quello di Trieste, contro l'appello del distretto militare.

«Ma da quel momento tutto, per è diventato difficile», ha raccontato Pagano. Finché è arrivata la lettera di licenziamento, inviatagli i primi giorni di quest'anno, «con la giustificazione che ora dispongono di un medico militare e io ne devo andare». E questa volta pretura di Udine ha dato ragione al distretto.

«Io non ho paura delle mie idee — ha dichiarato —: la triste realtà è che non è consentito lavorare nel rispetto dei malati. Questi sono i muri abbattere. Io scelgo di farlo imprigionandomi: la forza per resistere non mi manca».

Così Pagano s'è «barricato» in casa: uscirò più finché non avrò giustizia» ha detto. E ha minacciato anche di incatenarsi in cantina. «Andrò fino in fondo — ha detto —. E questo anche per il rispetto che porto a chi è visitato nei nostri ambulatori». [m. m.]

Firenze: le sfilate di «Pitti Filati» annunciano dettagli esotici in cuoio, sughero, legno o spago per la primavera-estate '91

La maglia si fa ricca e audace

Vestiti raffinati e dalle calcolate trasparenze

Gonna zingara a righe color pastello con top in tinta unita e cintura a fiori

FIRENZE. Il cotone sottile, morbido, lucido, sembra scivolare nei punti maglia, che vogliono farci ritrovare un tempo perduto. Il lino, in virtù di ricerche tecniche, rilucidato. Le mischie aboliscono le frontiere tra fili nobili e fibre acriliche, filati artificiali e sintetici i risultati inediti si moltiplicano se la mischia fra cotoni lisci o fiammati, acrilici ondé, lini stampati e seta rustiche. Su tutte queste schierate novità, che rendono quanto mai versatili gli esempi di capi lavorati per la primavera estate 1991, circola la luce del bianco in tante versioni, fino alle tonalità ricolorate, i pallidissimi perlacei.

La edizione di Pitti Immagine Filati si è presentata tecnicamente agguerrita, quanto più favorevoli appaiono le previsioni circa un appoggiato ritorno al vestire in maglia, purché di un genere sofisticato nella raffinatezza, con dosaggi discreti di toni e atmosfere. E' che i preconsuntivi sull'interscambio commerciale in tema di filati per il 1989, vedono aumento moderato nei filati di lana per tessitura e appena una certa stabilità per quelli da maglieria, mentre continua a scivolare verso il basso i filati del gomitolo per lavorare a mano. I risultati più decisamente positivi si sono avuti per cotoni, lini, a sostegno di chi ritiene in aumento la preferenza accordata anche d'estate alle fibre naturali, compresa.

Gli stilisti propongono come sempre, con l'anticipo di un anno, le ipotesi sull'utilizzo dei filati presenti nella rassegna della Fortezza da Basso, scegliendo una delle tre tendenze create da Pitti Filati. La collezione Igea si ispira al «naturale retrò», neutri vegetali, toni impressionistici, un po' scoloriti dalla luce. I filati mossi, bottonati, lini rustici, viscosa opache, si accordano in grandi cardigan con i ricami traforati dei vecchi corredi, che si ritrovano modelli in lane estremamente sottili.

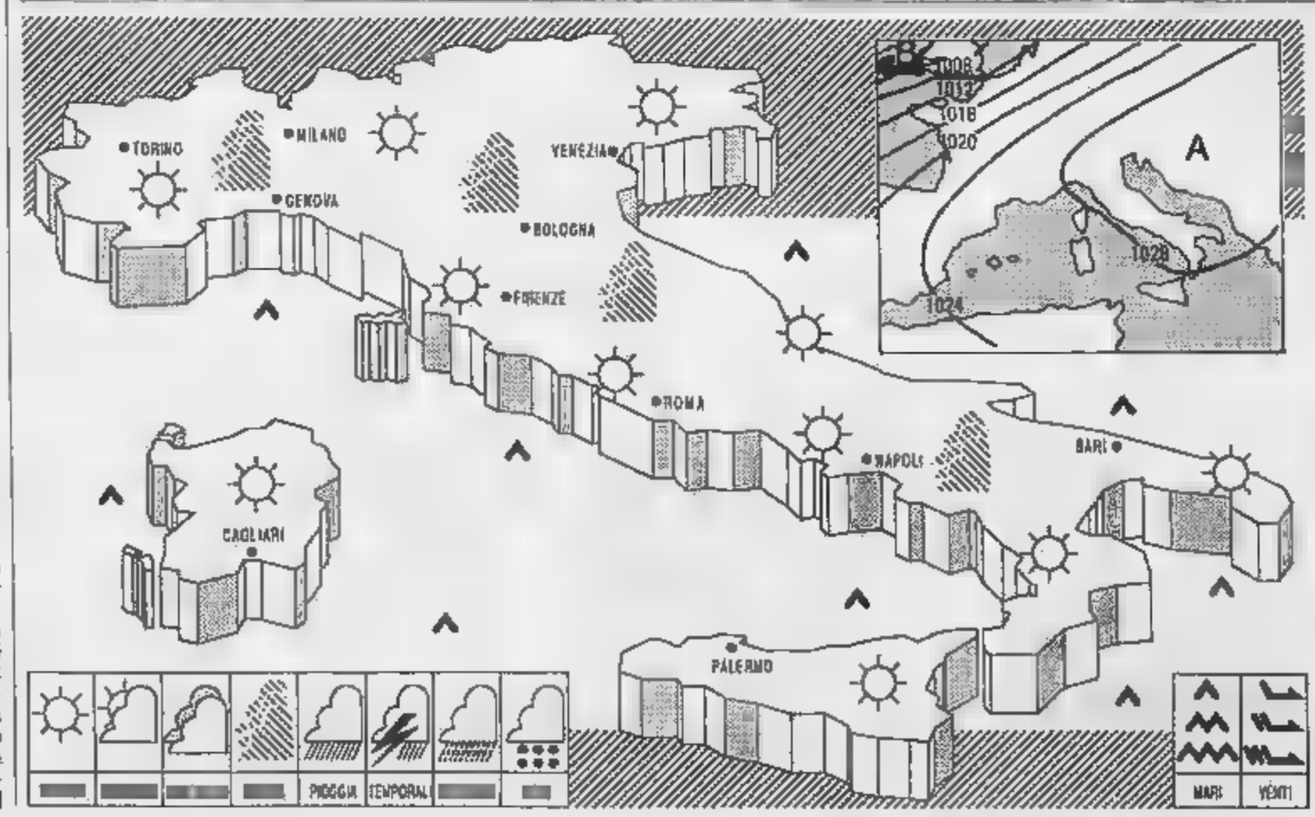
Su questo delicato, entrano i giochi di alcuni filati, come quelli Bertrand, che ricordano per mischie di qualità ed accenti di laminati iridescenti, il trascorrere dell'acqua, i riflessi degli scogli e parlano di «espressioni» da Paesi di vacanza lontani. Del tutto esotici sono i dettagli che furanno molto primavera-estate '91: in cuoio, in pelle, in legno, in sughero o spago, in madreperla, i ricami, le applicazioni, con effetti etnici, zingareschi, caratterizzano la tendenza indicata come «evasioni», in toni cupi forti, in filati granulosi.

La primavera-estate 1991 ha dunque un doppio volto nei suoi abiti in maglia, nei suoi pull tricotati: ad una dosatissima evoluzione delle trasparenze, delle sottili lavorazioni che aderiscono drappeggiano, si oppone l'energia, talora provocatoria in inedite presenze, dei laminati che ricordano le corazze dei grossi insetti per certi verdi arrossiti o superano in modo nuovo, i consueti luccicori dell'oro e dell'argento. Maurizio Galante per Bertrand è autore di completi in color perla, rosa cipria, mirto, in cui la semplicità della linea, soprattutto nella gonna, si unisce nei corpini all'espressione artigianale per un sapore antichi ricami molto rivissuti.

Ma per le Lane Grawitz e la collezione dei suoi fili semplici e ricchi, dolci, carezzevoli, Rosa Sudati crea cuori di maglia, rosa scuro e chiaro, sparsi, coronati da rosa , sui fianchi, sul bordo degli abiti; con uno solo forma il corpino di una gonna zingaresca a righe pastello, a punto sfilato, da valligiana eccentrica. E vivace come una tarantella, colorata come una cassata siciliana, la collezione che Alberto Lattuada ha disegnato per Avia. Un'atmosfera festa paesana e, sul filo del kitsch, ispirata ad un viaggio a Taormina, correndo l'inizio di secolo. Maglie di spesso cotone, corpini brassière o a giustacuore, profluvio gonne inventate, a traforo come le coperte contadine o in maglia jacquard dei racconti dei carrettì siciliani.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO



SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale insiste un'area di pressione in ulteriore consolidamento

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata possibilità di temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti e nelle valli della Penisola

MARI prossochè stazionari

VENTI deboli di direzione variabile

MARI generalmente quasi calmi o poco mossi

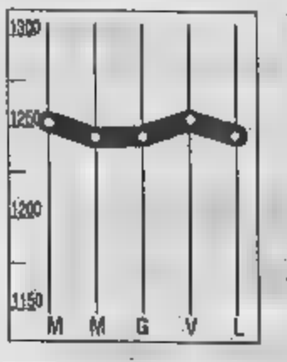
PREVISIONI per tutte le regioni prevalgono condizioni di sereno e poco nuvoloso salvo temporaneo e moderato aumento della nuvolosità per lo più stratificata sulle regioni nord-occidentali. Nottetempo e al primo mattino in banchi sulla Valpadana e nelle valli minori del Centro

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−2	13	Firenze	11	18	Bari	8	15
Verona	5	13	Pisa	7	18	Napoli	7	16
Trieste	9	13	Ancona	8	14	Potenza	6	16
Venezia	4	12	Perugia	6	13	S.M. Leuca	9	16
Milano	3	13	Pescara	2	15	R. Calabria	9	18
Torino	0	13	L'Aquila	1	16	Palermo	12	18
Cuneo	4	12	Roma Urbe	6	19	Catania	8	21
Genova	12	15	Roma Fiumi.	8	17	Alghero	7	18
Bologna	7	15	Campobasso	6	15	Cagliari	4	18

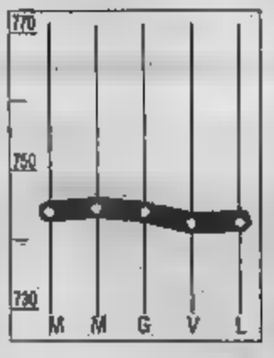
CITTA' ESTERE

Amsterdam	0	9	sereno	Lisbona	10	17	nuvoloso
Atene	8	17	sereno	Londra	8	13	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	7	13	
Berlino	3	10	pioggia	Madrid	5	10	nuvoloso
Bruxelles	5	13	sereno	Montreal	−15	−6	neve
Buenos Aires	18	27	nuvoloso	Mosca	−8	−4	
Copenaghen	4	9	nuvoloso	New York	2	3	variabile
Dublino	9	11	pioggia	Parigi	11	15	nuvoloso
Francoforte	6	13	nuvoloso	Pechino	−1	3	nuvoloso
Gerusalemme	1	7	variabile	Rio de Janeiro	22		
Ginevra	2	15	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	−5	−2	neve	Tokyo	7	10	nuvoloso
Honolulu	15	24	sereno	Varsavia	0	4	
Il Cairo	9	20	nuvoloso	Vienna	9	12	sereno



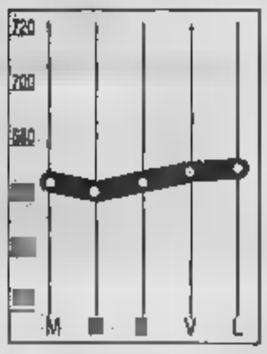
DOLLARO
1242,95

Dollaro in ribasso sui principali mercati valutari europei tra scambi rarefatti per la chiusura delle piazze Usa. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1243,1 lire, 13 punti in meno delle 1256 precedenti.



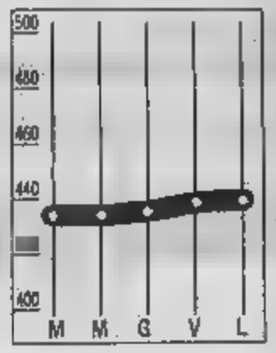
MARCO
741,815

Seduta tranquilla per il marco in una giornata di generale stabilità sul fronte monetario europeo. La divisa tedesca ha chiuso a Milano a 741,63 lire, qualche decimo di punto in più delle 741,69 precedenti.



COMIT
+0,04%

Svanito l'ottimismo, la seduta si è chiusa con l'indice Comit in lieve rialzo a 676,18 punti. Guadagnano l'1,31% le Montedison, lo 0,93% la Enimont e lo 0,69% le Fiat. Tutti i titoli sono scesi nel dopo.



MIBTEL
+0,10%

Modesto l'avvio di settimana al ristretto di Milano. L'indice Mib è salito a 438,51 punti. Lieve rialzo le Pop. Milano (+0,45%), Lecco (+0,53%) e Lodi (+0,58%). Stabili le Pop. di Novara.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 20 Febbraio 1990 ■ 19

Incontro-lampo di Gardini e Cagliari con Andreotti, oggi si riunisce il comitato degli azionisti

Un divorzio all'italiana per l'Enimont

E' sempre più probabile la divisione in tre della holding

ROMA. Comincia il divorzio. I destini dei due partner dell'Enimont stanno per dividersi. L'Eni e la Montedison stanno adesso studiando di lasciarsi, senza troppi rancori: si tenta di fare in modo che la collaborazione nel settore chimico venga cancellata del tutto. Ieri mattina c'è stato il primo atto delle pratiche per la separazione: il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha ricevuto Gabriele Cagliari e Raul Gardini, presidenti dell'Eni e della Montedison. E' stato un incontro tranquillo, rassegnato, durato appena 40 minuti: l'impressione è che sia servito soprattutto a prendere atto che la [illegible] è impossibile e a trarne le conseguenze.

Adesso, si tratta quindi di definire la divisione dei beni. La piattaforma su cui si sta ragionando prevede che l'Enimont venga spaccata in tre, una soluzione che ieri non è stata smentita dai diretti interessati. In base a questo schema, una società dal nome Enimont sopravviverà, ma sarà di dimensioni molto ridotte rispetto a quelle attuali; l'Eni e la Montedison, poi, si divideranno tutto il resto.

Secondo questo meccanismo, fra la chimica targata Eni e quella che sarà targata Montedison ci saranno forme di collaborazione (a perché no joint venture?), ma i due gruppi conserveranno la maggioranza per le attività che rileveranno. Naufraga così l'ambizioso progetto del polo chimico nazionale che doveva essere gestito paritariamente dai due partner che detengono il 40% a testa (mentre il restante 20% è frazionato sul mercato).

Dal colloquio a tre di ieri mattina a Palazzo Chigi è arrivato il via libera a concretizzare i meccanismi congegnati per il divorzio. «L'incontro è andato bene», ha commentato il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori. Il risultato positivo (e per positivo bisogna intendere soprattutto la volontà di concordare la via d'uscita alla lunga crisi) ha consentito l'immediata convocazione del comitato direttivo degli azionisti dell'Enimont. I rappresentanti dell'Eni e della Montedison, oggi pomeriggio, saranno faccia a faccia a Milano per esaminare, come è scritto nell'ordine del giorno, «preconsuntivo '89, budget 1990 e strategie industriali del polo chimico». Giovedì, inoltre, si terrà il consiglio di gabinetto: il governo si esprimerà sulla soluzione delineata per l'Enimont, dopo l'incontro di ieri da Andreotti.

La riunione del comitato degli azionisti dovrebbe costituire l'occasione per puntualizzare (se non addirittura formalizzare) i nuovi accordi fra l'Eni e la Montedison. Per questo [illegible] in corso da ieri mattina consultazioni tecniche con l'obiettivo di risolvere tutti i nodi che si presentano. Il percorso è ancora molto lungo per arrivare a un accordo complessivo.

Innanzitutto, si pone il problema di identificare quali sono le attività che restano nell'Enimont, quali vanno da una parte e quali dall'altra. L'Enimont [illegible] che vedrà la luce, se effettivamente verrà convalidata la piattaforma che comporta la «tripartizione», dovrebbe avere un fatturato tra i 20 e il 30% rispetto a quello attuale che raggiunge sui 15 mila miliardi. La nuova attività dovrebbe essere concentrata soprattutto sui fertilizzanti.

L'Eni rileverebbe la chimica di base, un'attività che gli è particolarmente congeniale essendo legata al petrolio. Le raffinerie avrebbero quindi le insegne dell'ente pubblico. La Montedison si occuperà della chimica derivata. Si tratta dei materiali. L'esatta configurazione del futuro assetto è comunque tutta da definire. Nella tarda serata di ieri, l'ufficio stampa dell'Eni ha smentito l'agenzia Adnkronos secondo cui il politone passerebbe alla Montedison e dentro l'Enimont rimarrebbero elastomeri e fibre: queste notizie «negli ambienti responsabili dell'Eni non trovano alcuna conferma».

Lo schema della tripartizione comporta poi delicati problemi nei confronti dei risparmiatori che hanno investito nell'Enimont. Anche in questo caso, sono allo studio tutti i meccanismi per un'uscita indolore dalla crisi. Due rappresentanti dei soci minori dovranno entrare nel consiglio di amministrazione dell'Enimont, in base a quanto prevede l'ordine del giorno dell'assemblea della società fissata per martedì prossimo 27 febbraio. La convocazione dell'assemblea ha provocato una violenta disputa fra Carlo Fracanzani, ministro dc delle partecipazioni statali, e Gardini: il primo avrebbe voluto impedirla, il secondo la considera un atto dovuto. La nuova situazione che è maturata le toglie la carica dirompente: non è più l'elemento di rottura.

La spaccatura tra l'Eni, non il divorzio che si sta consumando, è ora all'attenzione di tutte le governo e delle forze politiche. Il pci ha già fatto conoscere le proprie riserve. «Uno smembramento di Enimont sarebbe inaccettabile» afferma Silvano Andriani responsabile economico del partito comunista. «Parlare di separazione consensuale senza avere preventivamente tentato di salvare l'operazione ci pare un grave errore», aggiunge Gianfranco Borghini, ministro dell'industria nel governo ombra del pci.

Roberto Ippolito

Raul Gardini, presidente Montedison, Giulio Andreotti e Gabriele Cagliari: i protagonisti dell'ultimo round sull'Enimont

Pasticcio a Piazza Affari

Il 20% dei titoli è collocato Quale sarà ora il loro destino?

MILANO. Il polo chimico Enimont è già finito? Sembrerebbe proprio di sì. Il nuovo confronto tra i soci di riferimento Eni e Montedison, con la regia del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, porterà molto probabilmente a una ripartizione della joint venture chimica Enimont, in due o, forse, addirittura in tre parti. Vedremo. Certo quella che nel maggio dell'89 l'allora presidente dell'Eni, Franco Reviglio, annunciava «la più grande iniziativa di politica industriale nel nostro Paese degli ultimi» sarà senza dubbio molto ridimensionata.

Ma c'è un aspetto di questa intricata vicenda che non è stato ancora adeguatamente considerato. Ed è il ruolo e la tutela degli interessi degli azionisti terzi dell'Enimont, cioè degli oltre 200 mila risparmiatori, tra i quali è frazionato il 20% del capitale, che, sulla base delle dichiarazioni di Eni e Montedison, hanno sottoscritto le azioni della joint venture.

Purtroppo, come altre volte è accaduto, anche nel caso Enimont, c'è stato un crescente scostamento tra le intenzioni dei protagonisti e i loro comportamenti. Così il patto di sindacato che avrebbe dovuto essere, eventualmente, modificato alla fine del primo triennio, cioè al dicembre '91, non ha resistito [illegible] un anno. Nonostante tutte le dichiarazioni di fiducia e di adesione al progetto originario.

E' utile a questo punto ricordare che la valutazione del titolo Enimont, preliminare all'ingresso in Borsa, venne realizzata mentre la società aveva ancora chiuso un bilancio e disponeva quindi del documento fondamentale per procedere a una stima (di solito ci vogliono tre bilanci consecutivi in attivo per poter chiedere la quotazione). Ma questo ostacolo venne aggirato e la perizia fu condotta sulla base dei dati previsionali forniti da Enimont, così come altre deroghe furono concesse alla società per arrivare velocemente al collocamento delle azioni e alla quotazione in Borsa.

I titoli vennero collocati anche sui mercati esteri tramite due notissime banche d'affari [illegible] la Goldman Sachs e la Morgan Stanley. Naturalmente i trattamenti di favore e le corsie preferenziali [illegible] dalla Consob furono giustificati con i grandi interessi nazionali che Enimont avrebbe dovuto rappresentare.

Proprio nel momento in cui si parla di modificare i patti costitutivi di Enimont e si individuano ipotesi di scioglimento della società chimica è utile rammentare che diverse migliaia di azionisti avevano comperato le azioni al prezzo di 1420 lire ciascuna sulla base di precisi riferimenti patrimoniali e di favorevoli previsioni di fatturato e utili. Se, dunque, le attività industriali di Enimont dovessero essere suddivise tra i due maggiori azionisti, più vincolati da un patto di sindacato, il valore intrinseco della società sarebbe rimensionato e esso anche quello delle azioni. Un conto, infatti, è aver pagato 1420 lire per un titolo di una società che fattura 15.000 miliardi e un margine operativo 2500 miliardi; un altro è se lo stesso prezzo lo è pagato per un gruppo un giro d'affari dimezzato o comunque inferiore.

Se dunque, come pare, ci sarà una sostanziale modificazione dell'assetto azionario e industriale di Enimont, i contendenti e il governo dovranno studiare anche gli strumenti necessari per attutire l'eventuale impatto negativo che queste novità avranno sui prezzi di Borsa delle azioni della joint venture chimica. Sarebbe davvero un peccato che per soddisfare i capricci di questo e quel grande azionista di Enimont fosse penalizzata Piazza Affari.

[r. g.]

Il gruppo iberico (ingegneria civile) ha un fatturato di 800 miliardi

Più Fiatimpresit in Spagna

Sale al 33,33% la quota nell'Hasa Huarte

MADRID. Fiatimpresit è diventata il primo azionista del gruppo spagnolo Hasa-Huarte elevando la propria quota di partecipazione nel capitale sociale dal 26 al 33,33 per cento. Hasa opera direttamente e attraverso la controllata Huarte, ed è uno dei maggiori gruppi iberici nel settore dell'ingegneria civile.

La capogruppo Hasa è nata nel 1961, mentre la Huarte opera dal 1927; insieme coprono praticamente l'intera attività di ingegneria civile in Spagna. Le maggiori opere recenti nel campo dell'edilizia abitativa sono state realizzate a Baracaldo, Madrid e nell'isola di Lanzarote, luoghi in cui è stata costruita una serie di complessi residenziali. Il gruppo ha anche terminato da poco la costruzione di centri ospedalieri a Jafete e Huelva mentre sta portando a termine la superstrada di Aragona.

L'operazione sul capitale è stata ratificata dall'assemblea Hasa e dai consigli di amministrazione di Hasa e di Huarte. Le partecipazioni nel gruppo risultano così ridefinite: il pacchetto Fiatimpresit ha raggiunto il 33,33 per cento, Cofise ha portato la sua quota dal 26 al 27,52 per cento, la partecipazione del Banco Arabe Español sale dal 12,50 al 13,22 per cento, mentre la presenza degli altri azionisti privati scende dal 35,50 al 25,93 per cento.

Nel corso dei consigli di amministrazione di Hasa e di Huarte tenutisi a Madrid, sono stati confermati i buoni risultati ottenuti nel 1989 dalle società controllate Huarte (costruzioni), Promiber (immobiliare), Essa (concessionaria di parcheggi), e Vyesa (studi e progetti immobiliari), e sono stato esaminato le positive previsioni per il 1990.

Nel 1989 il gruppo Hasa ha registrato un fatturato di circa 800 miliardi di lire, realizzato per l'80 per cento in Spagna e per il 20 per cento sui mercati internazionali. Per il 1990 è previsto un fatturato dell'ordine di mille miliardi di lire.

Con questa operazione si rafforza la vocazione mediterranea di Fiatimpresit. Il settore ingegneria civile della Fiat è infatti impegnato, direttamente o attraverso consociate, oltre sessant'anni in 135 Paesi del mondo. Tra i lavori recentemente portati a termine in Spagna ci sono alcuni tratti dell'autostrada Barcellona-Valencia, il ponte di Amposta, la circonvallazione Nord dell'autostrada «M 30», il viadotto di Madrid, la circonvallazione di Bilbao, l'autostrada San Roman-Retuerta, ancora a Bilbao i moli del porto, una serie di edifici per uffici a Barcellona e palazzi d'abitazione a Huelva.

[r. e. s.]

Si consolida l'asse con i francesi dell'Axa nel colosso assicurativo

Crescono le Generali in Midi

Due nuovi consiglieri e gestione dell'estero

PARIGI. Dopo tante schermaglie l'asse Generali-Axa sembra in grado di affrontare senza screzi la sfida europea. Ieri Claude Bébear, grand patron di Axa, ha annunciato le tappe dell'amicizia tra il colosso di Trieste e il gruppo francese. Innanzitutto, le Generali disporranno di due nuovi seggi nel consiglio dell'accoppiata Axa-Midi che si aggiungono ai due occupati da Enrico Randone ed Eugenio Coppola. Conzianol già acquisiti un anno fa. Poi, verrà intensificata la collaborazione tra i due gruppi assicurativi in ambito europeo.

Ci sarà una holding comune, controllata dalle Generali che disporranno del 60% (la posizione di minoranza verrà coperta da Parigi), destinata a operazioni di acquisto e disinvestimento nello scacchiere europeo. «Andremo a caccia insieme» ha commentato lo stesso Bébear.

Si conclude con questo accordo la lunga guerra che ha opposto i francesi alle Generali. Il prossimo 27 aprile, data dell'assemblea straordinaria del gruppo, entreranno ai vertici della compagnia cinque nuovi consiglieri tra cui due uomini di Trieste.

Ad aprile, infine, ci sarà una profonda ristrutturazione della compagnia francese, reduce da un anno d'oro: a fine '89, infatti, i profitti hanno raggiunto quota 3,2 miliardi di franchi su un giro d'affari di 44,1 miliardi di franchi. La solidità patrimoniale è attestata da fondi propri per 27 miliardi di franchi ma, ha aggiunto Bébear, dall'unione di Axa e Midi risultano altre plusvalenze latenti per 45,7 miliardi di franchi. I soldi, insomma, ci sono al punto che la compagnia potrebbe portare a termine l'acquisizione dell'americana Farmers (la compagnia Usa specializzata nella previdenza agli agricoltori americani è coinvolta nella scalata alla Bat) senza far ricorso al finanziamento da parte del sistema bancario.

Infine, ecco i termini delle complesse operazioni di fusioni e assorbimenti che partiranno dal prossimo aprile per dar vita a un solo complesso Axa-Midi. La Mutuelles Unies (di derivazione Axa) controllerà il 67% della Compagnie Financière de Drouot che, a sua volta, disporrà del 60% della Solferino (holding in cui, maggioranza Axa, verranno parcheggiate le azioni Midi di Generali e della Axa). La Solferino, poi, avrà il 40% (il 60%M sarà nelle mani delle Generali) della holding olandese da cui dipenderanno gli investimenti esteri del gruppo. Restano altre partecipazioni in parcheggio in attesa di nuovi partner destinati a bilanciare il peso delle stesse Generali.

Sulle privatizzazioni cresce la polemica tra dc e socialisti, duro scambio di accuse Bodrato-Martelli

Da Forlani un freno a Carli

«Sì ai privati ma non smobilitiamo»

[redacted]. Non si regala niente a nessuno: per il segretario democristiano Arnaldo Forlani, le privatizzazioni si possono fare, purché si eviti di favorire qualcuno; ma in[redacted] scoppia la polemica [redacted] il vicesegretario (dimissionario) della dc, Bodrato, e il vicepresidente del Consiglio, Martelli. Il dibattito sul futuro delle aziende pubbliche sta mettendo [redacted] duro prova [redacted] rapporti nella maggioranza: ministri e partiti si attaccano [redacted] ripetizione. Tanto che Paolo Cirino Pomicino, ministro dc del Bilancio, [redacted] è affrettato [redacted] sdrammatizzare la situazione. Riferendosi [redacted] contrasti tra il socialista Martelli, vicepresidente [redacted] Consiglio, e il democristiano Fracanzani, ministro delle Partecipazioni Statali, ha osservato: «Hanno entrambi ragione: il primo sostiene leggi che esistono, il secondo delinea una prospettiva».

Il contrasto è esploso sabato, quando Martelli ha chiesto l'abolizione del ministero delle Partecipazioni Statali, definendo Fracanzani «guardiano delle oche». Fracanzani gli ha risposto domenica, accusandolo di familiarizzare troppo con la Confindustria e avvertendo che il programma [redacted] governo non prevede la «smobilitazione delle [redacted] partecipazioni statali». Ma, al contrario, le privatizzazioni sono considerate da Guido Carli, ministro del Tesoro, un impegno preso e non rinunciabile; Carli lamenta di sentirsi isolato, vedendo che non [redacted] realizza la cessione di aziende pubbliche.

Forlani, nella relazione al Consiglio nazionale dc, ha tentato di ricomporre la polemica: «Noi non siamo affatto contrari a una certa smobilitazione del patrimonio dello Stato sia per migliorare i servizi pubblici sia per contribuire a risanare i conti dello Stato. Non abbiamo feticci da difendere ma proprio per questo non siamo neppure disposti ad ingiustificate ed indiscriminate svendite ovvero a smobilitazioni pubbliche che aiutano forme ingiuste di concentrazione privata».

Forlani [redacted] colloca quindi in una posizione mediana, ma certo non preme per la privatizzazioni. A battersi per ottenerla, nel [redacted] partito, sono invece Carli e Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato.

Anche la bordata di Bodrato [redacted] partita dalla tribuna del Consiglio nazionale dc; Bodrato ritiene la discussione sulle privatizzazioni «molto strana» perché «non si sa bene quale sia l'argomento vero del dibattito e quale sia davvero la privatizzazione. In questi anni — afferma — quante volte le imprese pubbliche sono intervenute a salvataggio di grandi gruppi privati, anche di quelli che oggi rivendicano la privatizzazione, anche della Fiat, anche della Olivetti, anche della Montedison. Io credo che qualche volta anche ciò che si è risanato si possa privatizzare se non corrisponde agli interessi strategici della presenza pubblica purché ci sia un'assoluta trasparenza in queste operazioni». Ma per Bodrato oggi chi pensa alle operazioni di privatizzazione lo fa non per una più funzionante economia di mercato ma per obiettivi speculativi, perciò ha messo in guardia a non «regalare» al comunismo lo stato sociale dell'Occidente.

Replica Claudio Martelli: «Per i guardiani di Stato della sinistra [redacted] — dice il vicepresidente del Consiglio — siamo tutte oche: io, La Malfa, Giulia[redacted] Amato, la Confindustria, i membri del Parlamento che non vogliono sottostare [redacted] umori e interessi della manomorta di Bodrato. L'idea di trasferire le attuali competenze del ministero delle Partecipazioni Statali [redacted] quello dell'Industria non [redacted] nuova e ha da tempo illustri sostenitori: da Ugo La Malfa a Giuliano Amato. La commissio[redacted] appositamente a suo tempo insediata [redacted] ministro [redacted] Michelis concluse i suoi lavori propendendo unanimemente per l'assorbimento del ministero delle Partecipazioni Statali in un più ampio apparato di governo delle attività produttive da alcuni individuato nel ministero dell'Industria, da altri [redacted] quello del Bilancio. Se la proposta torna di attualità — conclude Martelli — lo si deve alla particolare invadenza nella gestione delle imprese pubbliche eserci[redacted] dall'attuale titolare delle Partecipazioni Statali. Che Fracanzani abbia [redacted] sostegno di Bodrato non mi sorprende e [redacted] mi commuove». [r. e. s.]

[redacted]

«Nessuna svendita»

ROMA. [redacted] sindacato è contro ogni ipotesi di «svendita» del patrimonio pubblico. «Non si[redacted] pregiudizialmente contrari ad una collaborazione fra pubblico e privato — ha dichiarato Benvenuto — né alle ipotesi [redacted] vendita delle aziende pubbliche collocate in settori marginali, ma respingiamo nettamente proposte confuse come quelle per le Ferrovie e le Poste o l'idea di riprivatizzare l'Enel». «E' possibile vendere ma non svendere — ha continuato —, bisogna poi porsi il problema di [redacted] deve comprare: è necessario favorire la piccola e la media impresa, evitando però le grandi concentrazioni che riproporrebbero interrogativi analoghi a quelli attualissimi dell'editoria». Anche il segretario generale della Cgil, Trentin, è fermamente contrario ad ogni ipotesi di svendita delle aziende pubbliche. «Non si può svendere il patrimonio della collettività — ha dichiarato — sarebbe un'operazione di cannibalismo a favore di interessi privati».

Il ministro del Tesoro Guido Carli, paladino delle privatizzazioni

La Commerzbank ribadisce l'intenzione di entrare nell'istituto

Scoppia il caso Banco Roma

Il psi è contrario alla integrazione con l'Imi

FRANCOFORTE. «Siamo interessati a prendere una quota del Banco di [redacted] bisogna vedere se ce ne sarà l'opportunità. Una decisione al riguardo esula dalla nostra sfera di influenza ma, da alcuni segnali pervenutici, le prospettive [redacted] abbastanza buone». E' quanto ha affermato [redacted] portavoce della Commerzbank, Peter Pietsch. La terza banca commerciale tedesca è da tempo in trattative con il Banco di Roma per acquisire [redacted] quota azionaria dell'istituto italiano insieme al Banco Hispano Americano ma, recentemente, dice Pietsch, [redacted] prospettive per concludere positivamente la [redacted] sono migliorate. Pietsch ha poi precisato che un'eventuale quota di partecipazione nel Banco [redacted] Roma sarà inferiore al 5% del capitale. Il portavoce della Commerzbank ha anche ribadito che [redacted] sua banca gradirebbe che l'Istituto mobiliare italiano (Imi) prendesse una quota azionaria del Banco [redacted] Roma dal momento, ha precisato, che l'Imi pur [redacted] controllato dallo Stato è gestito come un istituto privato.

Il progetto di alleanza tra Imi e Banco di Roma trova però l'opposizione dei socialisti. Ieri Fabrizio Cicchitto, responsabi[redacted] della sezione industria e partecipazioni statali del psi, ha affermato che «l'operazione suscita rilevanti perplessità» perché «non risolve le esigenze [redacted] ricapitalizzazione del Banco e nemmeno quella della [redacted] razionalizzazione». Secondo il psi «il Banco dovrebbe trovare un rapporto con [redacted] più solida realtà [redacted] credito ordinario». [redacted] sa che i socialisti vedrebbero meglio un'integrazione tutta romana con la Cassa di Risparmio di Roma e con il Banco di Santo Spirito.

Rinascente

Alleanza più [redacted] [redacted] Tokyo

MILANO. Il gruppo Rinascente consolida la [redacted] alleanza con i giapponesi della Parco (2000 miliardi [redacted] fatturato) appartenente [redacted] gruppo Saison. Per ora si tratta di un accordo che si limita alla costituzione di [redacted] comitato per lo sviluppo commerciale «Bdc» (Business development committee) per studiare le distribuzione nei rispettivi Paesi, [redacted] i due partner non escludono che i rapporti possano diventare più stretti.

«L'intesa con la Rinascente è [redacted] prima esperienza europea della Parco — ha spiegato in una conferenza stampa a Tokyo dopo la prima riunione del "Bdc" il senior director [redacted] gruppo, Yasuo Koyama — e [redacted] essa dipenderanno anche le nostre scelte future nel vecchio continente».

Soddisfatto ma prudente Pier Carlo Nanni, vicedirettore generale della Rinascente [redacted] interlocutore diretto dei giapponesi nel Business development com[redacted]. «Abbiamo fatto [redacted] accordo che ha nello scambio [redacted] informazioni uno degli elementi chiave, proprio perché siamo convinti che questa è la strada giusta per l'inizio di una collaborazione strategica tra due gruppi. Documentarsi a vicenda ed operare insieme ci potrà forse consentire di trovare sbocchi operativi più serrati».

La Parco, che per [redacted] prevede di superare i 2000 miliardi di lire [redacted] vendite, fa parte del gruppo Saison, composto da 10[redacted]ietà operanti nel settore della distribuzione e dei servizi: gestisce direttamente 13 centri commerciali ed ha anche interessi nel settore della comunicazione [redacted] dello spettacolo (pubblicità, editoria, teatro, produzione e distribuzione di films) e dei servizi (alberghi, ristoranti, centri sportivi, [redacted]c.).

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita [redacted] immobili con incanto

[redacted] noto

che nel Fallimento [redacted]: **Vassallo e Borattero** il Giudice Delegato dr.ssa Emanuela Germano ha disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted] 12,30 dei seguenti beni:

A) Comune di Vinovo (TO), via La Loggia N. 3, adesso 15, interno 1: N.C.E.U.: Partita 1307, foglio 24, mappale [redacted] sub 1-2-3. Casa di civile abitazione [redacted] piano fuori terra, con sottotetto [redacted] abitabile: subalterno 1, categoria A7, vani 8, r.c. 1920. Fabbricato ad uso laboratorio artigianale ad un piano fuori terra: subalterno 2, categoria C2, r.c. 614, affittato. Fabbricato ad uso deposito al piano seminterrato: subalterno 3, categoria C2, r.c. 2995. Ditta catastale: Vassallo Giuseppe, nato a Torino il 14/01/1949; C.T. foglio 24, mappali 196-197.

B) Comune di Lemie (TO): terreni, C.T. Partite 3234/4988, foglio 21, mappali 711 seminativo di are 0,99; 430 seminativo di are 2,24; 428 [redacted] ringuo [redacted] are 9,45; [redacted] seminativo di [redacted] 1,36; 710 seminativo di are 0,87; Totale mq. 1.491

Prezzo base: L. 346.710.000 per il lotto unico.

Aumenti minimi: L. [redacted] per il lotto unico

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi al[redacted] tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «**Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino**».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

A[redacted] relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

ENTE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
UFFICIO AFFARI LEGALI
Estratto avviso di gara

In base alla vigente normativa, [redacted] DELLO STATO indirà [redacted] gara a procedura ristretta, al più [redacted] prezzo, per l'appalto dei lavori di rinnovo linea di contatto nelle Stazioni di Novara, Santhià e S. Germano Vercellese, nonché ai lavori di completamento [redacted] in stazione di Chivasso.

Importo a base di gara: L. [redacted]000.[redacted]

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 8D per l'importo adeguato.

Le richieste di partecipazione alla gara [redacted], corredate [redacted] documenti [redacted] dall'avviso di gara, [redacted] pervenire entro il giorno 3 marzo 1990 al seguente indirizzo:

ENTE FERROVIE DELLO STATO - [redacted]ZIONE COMPARTIMENTALE TORINO UFFICIO AFFARI LEGALI - VIA SACCHI 3 - 10125 TORINO

L'avviso della gara è [redacted] presso [redacted] Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Vincenzo Garufi

ENTE [redacted] STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
UFFICIO AFFARI LEGALI
Estratto avviso di gara

In base alla vigente normativa, l'Ente FERROVIE DELLO STATO indice la gara a procedura ristretta, al più basso prezzo, per l'appalto dei lavori di rinnovo dell'elettrodotto 86 Kv (terna A) Salbertrand-Chiomonte e completamento rinnovo linea 66 Kv Bardonecchia-Salbertrand

Importo a base di gara: L. 1.[redacted]

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 15G per l'importo adeguato

Le richieste di partecipazione alla gara suddetta, corredate dai documenti pre[redacted] dovranno pervenire entro il giorno 3 marzo 1990 al seguente indirizzo:

ENTE FERROVIE DELLO STATO - DIREZIONE COMPARTIMENTALE TORINO UFFICIO AFFARI LEGALI - VIA SACCHI 3 - 10125 TORINO

L'avviso [redacted] l'Albo Pretorio del Comu[redacted] di Torino e nell'Albo di questa Sede.

Le richieste di [redacted] lano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Vincenzo Garufi

COLLEGIO GEOMETRI TORINO

[illegible] 1ª convocazione 22/2/90 ore 8,30 in Sede, 2ª **convocazione 27/2/90 ore 9,30 Teatro Colosseo. Le votazioni inizieranno ore [redacted]** 27/2/90 in Sede per proseguire nei giorni successivi con orario [illegible] e concludersi ore 12 del 3/3/90. Eventuale ballottaggio il 12/3/90 [redacted] alle 18 in Sede

IL COMMISSARIO
Geom. Paolo Corazza

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
ACQUISTA STABILI AFFITTATI
ED AREE EDIFICABILI
IN TORINO
MASSIMA RISERVATEZZA
PAGAMENTO PER CONTANTI
E' GRADITO L'INTERVENTO DI PROFESSIONISTI
ED [redacted]
[redacted] 10100 TORINO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TECNICO
AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questa Amministrazione Provinciale rende noto che indirà una gara d'appalto, da tenersi con il metodo della licitazione privata previsto dall'art. 1, lett. a) della Legge 2/2/73 nº 14, con limite di aumen[redacted] con l'esclusione delle offerte anomale che superino del 7% la media delle offerte ammesse, per l'affidamento dei seguenti lavori: - Palazzo Ghilini - Restauro dei prospetti e della copertura [redacted] realizzazione di un [redacted] - 1º Lotto - **Opere murarie ed affini** - importo a [redacted] di gara L. 1.249.732.715.

Le Imprese, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 3A [redacted] importo di L. 1.500.000.000, che desiderano essere invitate alla [redacted] dovranno farne domanda in carta legale, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, indirizzandola [redacted] Amministrazione Provinciale - Protocollo Generale - Piazza Libertà - ALESSANDRIA.

La domanda non vincolerà l'Amministrazione, che si [redacted] di invitare le Imprese [redacted] sua fiducia.

Alessandria, [redacted] 9 febbraio 1990

IL [redacted]
comm. Francesco Franzò

CITTA' DI PINEROLO

Il Sindaco rende noto che è stato indetto il bando di concorso generale n. 1 per l'assegnazione in locazione di alloggi [redacted] residenziale pubblica disponibili nel periodo [redacted] efficacia della graduatoria [redacted] Comune di Pinerolo.

Le domande dovranno es[redacted] presentate entro il **27 marzo 1990.**

Informazioni potranno riceversi presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, nei giorni di:

Lunedì Mercoledì Venerdì 9,00-11,00 - 16,00-17,15

IL SINDACO
rag. Livio Trombotto

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita [redacted] immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nella [illegible] n. 00/87 promossa da **Banca Popolare [redacted] Novara** contro: **TORTA [redacted] - LAZZARINI Odetta - CUCCO Maria - TORTA Virginia** il Giudice dell'Esecuzione dott. SUZANO ha disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted] ore 10,45 dei seguenti beni:

LOTTO 1
In Arignano appezzamenti di terreno di cui alla partita n. 1574, mappali 51, 7[redacted] del foglio [illegible] della sup. compl. di mq 9755.

LOTTO 2
In Arignano appezzamento di terreno di cui alla partita n. 1574, mappale 50 del foglio 1 della sup. di mq 4400.

LOTTO 3
In Arignano appezzamenti di terreno di cui alla partita 1574, mappali 2 e 89 del foglio 3 della sup. compl. di mq 7630.

LOTTO 4
App[redacted] di terreno [illegible] con i mappali [illegible] 103 e 109 del foglio [redacted] sup. compl. di mq 4330

[redacted]
In Arignano appezzamenti di terreno della superf. complet. di mq 30167 con [illegible] e di cui ai mappali 6 - 22 - 100 - 106 - 170 - 171 e 177 del foglio 2

LOTTO 6
In Arignano appezzamenti di terreno con [illegible] fabbricati e di cui ai mappali 4, 6 e 10 del foglio 6.

LOTTO 7
In Arignano appezzamenti di terreno di cui alla partita n. 1574, mappali 204 e 291 del foglio 7 della superf. complessiva di mq 9131.

Prezzo base L. 15.000.000 per il lotto 1º; L. 7.000.000 per il lotto 2º; L. 12.000.000 per il lotto 3º; L. 7.000.000 per il lotto 4º; L. 83.500.000 per il lotto 5º; L. 6.500.000 per il lotto 6º; L. 14.000.000 per il lotto 7º.

Aumenti minimi L. 500.000 per ciascun lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da [redacted] entro le ore 13 del giorno 13/3/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «**Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino**».

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

COMUNE DI GALLODORO
MESSINA
Avviso di gara

Si rende noto [redacted] questa Amministrazione indirà una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: «Consolidamento del Centro Abitato versante Sud-Est mediante sistemazione idraulica del torrente Gallodoro [redacted] Cateratta».

Importo a base d'asta: L. 6.536.090.000.

La gara sarà esperita con il sistema [redacted] cui all'art. 24, lett. b), della legge n. 584/1977.

Le Imprese interessate possono inoltrare richiesta d'invito nei termini e con le modalità specificate [redacted] bando [redacted] gara integrale che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Gallodoro, [redacted] 15 febbraio 1990.

IL SINDACO
[redacted]

COMUNE DI MONTAURO
PROVINCIA DI CATANZARO
[redacted] ***gara***

Questa Amministrazione indirà quanto prima gara di licitazione privata ai sensi della Legge 584/1977 art. 24 lett. b), e successive modifiche per l'aggiudicazione dei lavori dell'impianto di depurazione in località [illegible]

L'importo dei lavori e delle forniture è di L. 1.249.004.000

Potranno partecipare le Imprese e Raggruppamenti di Imprese (Legge 584/1977) aventi i seguenti requisiti:

— [illegible] [redacted] A.N.C. per l'importo almeno di Lire 1.500.000.000 per le seguenti categorie: [illegible] [illegible]

La richiesta d'invito non vincola [redacted]

Montauro, 15 febbraio 1990

IL SINDACO
dr. [illegible]

PK publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10128 Torino [redacted] d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Cecconi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.218/811.[redacted]
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Breuil CERVINIA

Come [redacted] ininterrottamente sci!

A Breuil-Cervinia la neve [redacted] la [redacted] più naturale [redacted] mondo. E chi scia è sempre sicuro di trovarla: d'estate come d'inverno. Ma [redacted] anche sicuro di trovare chilometri di piste, impianti da 25.000 persone/ora, alberghi [redacted] residence per tutti i gusti, 120 maestri di sci [redacted] tanto divertimento. Ma c'è di più. Il collegamento [redacted] Valtournenche [redacted] Zermatt per scoprire le tre facce del Cervino, e la convenienza degli ski-pass: sul versante italiano, 33.000 lire per un giorno e 155.000 lire per sei. Venite a Breuil-Cervinia. Oggi, come sempre, è tempo di sci.

Per informazioni: Azienda Soggiorno • Via Carrel [redacted] Breuil-Cervinia (AO) • Tel. [redacted]

Sul listino il peso di 160 mila miliardi in scadenza entro aprile

Pioggia [redacted]

A febbraio un'asta da 37.500 miliardi

MILANO. L'impennata in Piazza Affari sembra già in via di esaurimento. Intanto, sul versante dei titoli di Stato, si profila per fine febbraio una nuova scadenza da primato: 37.500 miliardi di Bot contro titoli in scadenza per poco più di 35 mila miliardi.

[redacted] bollettino dei titoli [redacted] Stato [redacted] impressionante. Tra febbraio ed aprile risultano in scadenza titoli per 161 mila miliardi (il calcolo è della Sige del gruppo Imi). A febbraio il Tesoro ha fatto [redacted] pieno: a marzo [redacted] ad aprile la strategia sarà la medesima, anche se calerà la quota in Bot (43 mila miliardi circa a marzo e ad aprile contro i 47 mila di febbraio) [redacted] saliranno le scadenze in Btp (circa [redacted] mila miliardi complessivi) e in Cte (circa 2.600 miliardi). E in quel caso [redacted] mercato dovrà assorbire qualcosa in più delle emissioni in scadenza. Di fronte a questi numeri c'è poco da sperare per la Borsa. O comprano gli stranieri (ma, almeno a breve, le previsioni non sono buone) oppure [redacted] segna [redacted] passo. E così, nonostante l'impegno dei grandi gruppi (e l'andamento brillante delle operazioni Sip e Italgas), le attese di un rialzo a marzo sembrano in via di esaurimento. Ieri l'indice ha chiuso con un modesto rialzo dello 0,04% (Comit a quota 676,18) sull'onda di vendite nel finale.

Diverso il discorso per il reddito fisso. Anche qui la situazione non è poi così tranquilla. Il rialzo dei tassi in Europa (e la minaccia di una crescita [redacted] costo del denaro in Giappone) si è riflessa sul mercato secondario. Ma nessuno nutre dubbi sul buon esito dell'asta Bot: [redacted] mai, i tassi cresceranno. Ma vediamo, in dettaglio, la situazione [redacted] del mercato.

BOT. Giovedì prossimo partirà l'ennesima vendemmia da parte del Tesoro. Carli ha lanciato un'asta Bot per l'importo [redacted] 37.500 miliardi contro titoli in scadenza per 35.024 miliardi (33.798 nelle mani degli operatori, il resto nel portafoglio di Bankitalia). A febbraio la raccolta globale in Bot raggiungerà perciò la cifra di 47 mila miliardi. E si profila un prossimo futuro ancora più impegnativo: a febbraio, infatti, erano in scadenza titoli pubblici per 51.574 miliardi. A marzo la cifra salirà [redacted] quota 52.413 e ad aprile si toccherà la vetta di 58.362 miliardi. Ecco l'offerta di febbraio, come [redacted] solito [redacted] prezzo base: 10 mila miliardi a tre mesi (tasso netto nell'ultima offerta pari [redacted] 10,91 netto); 13.500 a sei mesi (ultimo tasso 10,89 netto) e 14 mila annuali (10,92 netto a metà febbraio).

BORSA. Mattinata a due volti. Nella prima parte si è registrato un discreto interesse, soprattutto sui titoli guida che hanno messo a segno discreti spunti in sede di chiusura. Poi, mentre affluivano i risultati delle Borse straniere, c'è stata una netta prevalenza delle vendite. E così il rialzo, che [redacted] prime battute sfiorava addirittura il punto percentuale (+0,9% dopo un'ora di scambi) si è in pratica annullato. Restano i buoni spunti della Sme (+1,6% mentre si profila l'intesa [redacted] con i privati in Alivar), della Fornara (3.450 lire, poche [redacted] prima dell'annuncio ufficiale dell'annuncio [redacted] un'acquisizione [redacted] di un'azienda dalla Pirelli) e delle compagnie assicurative del gruppo De Benedetti, Ausonia [redacted] Latina. Piazza Affari scommette [redacted] prossima cessione [redacted] queste due partecipazioni [redacted] fa i suoi conti. [redacted] resto? Il nervosismo prevale. Innanzitutto, per il ribasso delle Borse europee. Tutta l'Europa fa i conti con tassi più alti. In Italia il fenomeno dovrebbe [redacted] ser meno sentito ma basta poco per allontanare dal mercato gli stranieri, gli unici veri compratori.

Secondo, il dibattito sulle privatizzazioni e la marcia indietro dettata dalla maggioranza dc lasciano il segno sul mercato. La prospettiva di nuove quotazioni di titoli delle scuderie [redacted] Iri ed Eni, senza prospettive di vere privatizzazioni e sull'onda del pasticcio Enimont, appare desolante anche agli agenti più ottimisti. Non basterà una schiarita sul fronte delle riforme della Borsa (troppe volte annunciata) o una visione [redacted] più realistica sulle tasse sulle plusvalenze per ridar fiato a questo mercato. [u. b.]

[redacted] **FORNARA** [redacted]

Rilevata la Dima (Pirelli)

TORINO. Prosegue il rafforzamento della Fornara Spa, società del finanziere Guido Accornero, quotata alla borsa valori di Milano [redacted] Torino. La società ha acquisito dal gruppo Pirelli il 51% del pacchetto [redacted] della Dima Simma, azienda produttrice di sistemi per la movimentazione materiali. Nell'operazione il gruppo Pirelli mantiene [redacted] quota del 49% del capitale [redacted] per proprie necessità produttive rimarrà [redacted] della Dima Simma.

L'acquisizione rientra nell'obiettivo di potenziamento del polo tecnologico del gruppo Fornara che nel 1990 si avvia [redacted] superare i 300 miliardi di lire di fatturato. La Dima Simma, che nell'89 ha registrato un fatturato di oltre 15 miliardi di lire, si integrerà con le altre aziende [redacted] gruppo operanti nel settore delle tecnologie elettroniche, fra le quali Pianelli e Traversa industrie e consorziata, [redacted] Solari Udine.

I [redacted] in picchiata

Tokyo (-0,6) teme l'ascesa dei tassi

ROMA. Le borse hanno iniziato male la settimana: Tokyo ha perso lo 0,62%, Francoforte l'1,28, Parigi l'1,77, Londra l'1,23%. A «gelare» le maggiori borse mondiali (Wall Street ieri era chiusa per festività) è stato soprattutto il timore di un rialzo dei tassi giapponesi e il rien[redacted] massiccio degli eurocapitali sul marco.

A farne le spese è stato anche il dollaro che ha recuperato terreno in Europa sullo yen (nonostante un'affermazione superiore alle aspettative del partito liberal-democratico giapponese alle elezioni politiche) ma ha perso punti sui [redacted] europei, soprattutto rispetto alla divisa tedesca, diventata ormai la moneta di riferimento per i circoli finanziari del Sol Levante che scommettono sulla «super Germania».

Il biglietto verde è stato così fissato a 1243,1 lire [redacted] Milano e [redacted] 1,6748 marchi a Francoforte, perdendo 13 lire e quasi 2 pfenning rispetto alle 1256 lire e agli 1,6935 marchi registrati venerdì ai fixing europei. Il marco è stato invece fissato a Milano a 741,83 lire (in leggero rialzo rispetto alle 741,69 lire del fixing di venerdì scorso).

Anche il mondo della finanza giapponese ha risposto alquanto freddamente alla vittoria del partito [redacted] governo alle elezioni per il rinnovo della Camera. Contro [redacted] tradizione, la vittoria dei liberal-democratici al potere da 34 anni non è stata salutata da un rialzo delle quotazioni alla borsa di Tokyo. L'indice Nikkei ha anzi subito una flessione dello 0,62% perdendo 237,72 yen rispetto a venerdì.

L'andamento della giornata e il ridotto volume d'affari in particolare, stando agli analisti finanziari, hanno illustrato eloquentemente la perplessità di operatori e investitori di fronte ai risultati elettorali scontati e ai problemi politici ed economi[redacted] lasciati irrisolti dalle elezioni.

All'apertura della borsa giapponese l'indice medio era apparso in progresso sull'onda dell'euforia iniziale degli investitori per la vittoria liberaldemocratica, ma ha presto risentito del clima di attesa per il rialzo del tasso di sconto giudicato sempre più probabile ormai, data l'impossibilità di risollevare altrimenti le sorti dello yen.

Il calo della borsa [redacted] Tokyo ha avuto immediate ripercussioni in Europa, soprattutto a Francoforte, dove l'indice Dax ha chiuso a quota 1869,19 (l'1,28% in [redacted] rispetto alla chiusura di venerdì).

Il notevole ribasso subito dai prezzi delle obbligazioni tedesco occidentali ha suscitato nervosismo nel mercato azionario, [redacted] ha spinto molti investitori [redacted] effettuare vendite di realizzo sui guadagni di venerdì, quando il Dax era salito di 43 punti.

I redditi obbligazionari han[redacted] cominciato a lievitare, toccando il livello più alto dall'inizio degli Anni 80, fin da quando il cancelliere Helmut Kohl ha proposto un'immediata unione monetaria [redacted] Germania orientale, due settimane fa.

Gli investitori sono anche preoccupati per il notevole sforzo, in termini di costi, che la Germania federale dovrà [redacted] stenere nel processo di riunificazione. Il «rally» del mercato azionario, iniziato [redacted] 9 novembre [redacted] l'apertura del muro di Berlino, non si è ancora esaurito: «finché la gente non sa di preciso quanto costa [redacted] riunificazione, [redacted] terrà in disparte», ha detto un operatore. [r. e. s.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	103.800	(103.500)
Cr. Agr. Br. [redacted]	7.870	(7.870)
Banca del Friuli	23.480	(23.410)
Banca Pico. Cr. Valtellinese	17.800	(17.100)
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	(18.975)
Banca Pop. Bergamo	20.200	(20.010)
Banca Pop. Brescia	7.400	(7.500)
Banca Pop. Crema	44.700	(45.150)
Banca Pop. Cremona	10.900	(10.690)
Banca Pop. d'Emilia	105.950	(122.500)
Banca Pop. Intra	13.050	(13.000)
Banca Pop. Lecco	11.310	(11.250)
Banca Pop. Lodi	17.400	(17.299)
Banca Pop. Luino e Varese	11.380	(11.380)
Banca Pop. Milano	8.900	(8.880)
Banca Pop. Novara	18.200	(18.200)
Banca Pop. Siracusa	25.600	(24.500)
Terme di Bognanco	756	(739)
Aviatur	2.750	(2.681)
Italiana incendio e vita	223.100	(225.500)
Banca Briantea	15.500	(15.600)
Citibank Italia	5.145	(5.040)
Banca Prov. Napoli	5.550	(5.550)
Banca Legnano	6.640	(6.700)
Banca Ind. Gallaratese	11.450	(11.435)
Banca Prov. Lombarda	4.095	(4.051)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.075	(4.055)
Banca Subalpina	4.505	(4.610)
Banca Perugia	1.470	(1.401)
Creditwest	10.830	(10.900)
Finanza ord.	42.800	(42.900)
Finanza priv.	21.300	(21.200)
Cr. Bergamasco	40.285	(40.100)
Bioflo	9.400	(9.400)
Fraila	7.750	(7.780)
Zerowatt	5.050	(5.180)

La cassa all'Olivetti

Ivrea, Fim Cisl è insoddisfatta dell'accordo

IVREA. La Fim Cisl d'Ivrea contesta l'accordo (firmato invece dalla segreteria nazionale) [redacted] azienda [redacted] sindacati che prevede una riduzione nel '90 della cassa integrazione: da 500 a 450 dipendenti. Tra i motivi, dice un comunicato, c'è il fatto che «le informazioni sulla politica industriale non stabiliscono vincoli per l'azienda in termini di garanzia per le prospettive occupazionali; c'è [redacted] "certezza" di avere sempre maggior insaturazione e la "speranza" della fine della cassa entro il '90». Inoltre [redacted] sono stati concordati strumenti alternativi alla cassa integrazione speciale» ed è stata respinta sia la proposta di «una diversa gestione degli orari per azzerare la cassa e abbattere lo straordinario [redacted] forti riduzioni d'orario aggiuntive a quelle contrattuali, sia la richiesta di [redacted]orni in più di chiusure collettive pagate dall'Olivetti».

[redacted]

FLASH

[redacted] Rhone-Poulenc [redacted] 35% [redacted] Roussel

Il gruppo Rhone-Poulenc, primo gruppo chimico francese e [redacted] su scala mondiale, otterrà la partecipazione [redacted] 35% [redacted] laboratori farmaceutici Roussel-Uclaf detenuta attualmente dallo Stato: l'ha annunciato ieri il ministero dell'Industria francese. Questa decisione apre [redacted] Rhone-Poulenc la strada per [redacted] stretta collaborazione con la tedesca Hoechst, che controlla [redacted] 54,5% di Roussel-Uclaf. Alla holding di Elf Aquitaine, Erap, lo Stato cede il residuo 1,25%, che porta la partecipazione di Erap al 5%.

Pronta la risposta Bnl a Bankitalia

La risposta della Bnl a via Nazionale è ormai pronta. E riguarda quattro versanti. Lo sviluppo della funzione di pianificazione e controllo di gestione abbraccerà l'intero gruppo Bnl. [redacted] rete informatica nazionale ed [redacted] vedrà attuato un progetto per una più efficace automazione [redacted] flussi informativi al fine di realizzare un maggiore controllo. Rafforzato, inoltre, l'ispettorato sulle attività della banca, e la funzione di auditing verrà ricondotta nell'attività di controllo [redacted] rischi.

Alivar-Barilla, [redacted] 27 ufficiale [redacted]

La Sme potrebbe ufficializzare l'alleanza fra l'Alivar ed i gruppi Ferrero e Barilla nella riunione [redacted] cda del prossimo 27 febbraio. E' quanto si apprende da fonti sindacali alla vigilia dell'incontro fra l'amministratore delegato dell'Alivar Cardelus ed i rappresentanti dei lavoratori del settore [redacted] Cgil, Cisl e Uil prevista per oggi.

Banche, vertice [redacted] impieghi e tassi

Servirà soprattutto ad analizzare il trend di crescita degli impieghi l'atteso incontro di domani mattina tra il «direttorio» della Banca d'Italia ed i vertici degli 11 principali istituti di credito. Un vertice che farà il punto anche sull'aumento [redacted] prime rate (il [redacted] riservato alla migliore clientela).

[redacted] Grand [redacted] 5000 pubs australiani

La Grand Metropolitan e la Elders ltd. dovrebbero effettuare uno scambio di azioni per [redacted] valore superiore al miliardo di sterline che darà al gruppo alimentare britannico il controllo di 5000 pubs della australiana Elders e alla Elders il capitale azionario del settore della birra della Grand Met.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 [redacted] e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. [redacted] 296
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso mutui 1° casa nessuna spesa anticipata · tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrava via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 567.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria [redacted] fiducia rapida seria [redacted] 1956, liquida direttamente [redacted] 1 giorno prestiti personali anche senza [redacted] fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non [redacted] intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0828 corso Francia 15.

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa [redacted]
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. [redacted] - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola Tel. 011 836 289

AGEVOLAZIONI
[redacted]
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 [redacted]
senza spese - senza firme avallo - [redacted]
Tel. 011 574.6204

Anche in giornata
[redacted] spese anticipate firma singola [redacted] finanzia
dipendenti artigiani commercianti coniugati casalinghe pensionati
Mutui agevolati 7%
TEL. 650.2145.

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/D - Torino Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 488.243 - 488.309 - 472.573.

Commercianti artigiani dipendenti
FINANZIAMO
DA 5 A [redacted]
TEL. [redacted]

DIPEN[redacted]TI commercianti artigiani finanziamo a tassi bancari istruttoria telefonica gratuita sporti al [redacted]. Tel. 748.744

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. [redacted] costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 570.136 - 530.297.

FIDUCIARI
con esito immediato da 1 a 100 milioni tutte le categorie anche firma singola Tel. 011 636.716

Finanziamo direttamente, subito
A FIRMA UNICA
casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
PICCOLE SOMME
richiedesi solo la
[redacted] d'identità
via Tripoli, 196 - Torino - Tel. 353.874

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1° casa sino al 100% del valore erogazione 8 giorni Telefonare 505.403.

FINANZIAMO TUTTI
prestiti personali e mutui a minimi interessi, senza cambiali. Ricercasi collaboratori. Tel. 319.2332.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni de[redacted] 740. Tel. [redacted]

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI [redacted]
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
[redacted]
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Casale, 41 - Torino - Tel. 447.4374.

In giornata
PRIVATO
[redacted]
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012

[redacted] concede [redacted] prestiti fiduciari [redacted] telefonare [redacted] 011 748.573

PRIVATO finanzia commercianti [redacted] artigiani e sconta cambiali direttamente piccole aziende. Tel. al 533.810.

[redacted]
FINANZIA [redacted]
[redacted] 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. [redacted] 669.2158.

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio Tel 516 030 - 619.2731

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI PRESTITI [redacted] GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA IL CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra, 18 - Torino - tel. 561.2020.

S.P.A. FINANZIA DIRETTAMENTE TUTTE CATEGORIE NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

Vi serve un prestito?
[redacted] NOVA
eroga direttamente
[redacted]
finanziamenti fiduciari mutui leasing factoring sconto effetti sino a [redacted] mesi [redacted] limiti [redacted] cifra
TEL. 011 [redacted]

VOI pensate come spendere a darvelo ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.773

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538 006 - 531 882

10.000.000 60 [redacted] L. 2[redacted] cambiali, rapidità, altre cifre. Fipel via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

100.000 mensili per L. 6 milioni a tutti in 24 ore anche firma singola ed importi maggiori o minori Tel. 748 723

3 Aziende e negozi

K.K. CENTR[redacted] spazi [redacted] varie metrature settore abbigliamento Tel 635 886. Per appuntamento

A. CENTRALISSIMO adiacente [redacted]grange 60 più 40 mq tabella XIV ottimo passaggio cede GMP 516.041

A. CENTRALISSIMO adiacente [redacted] Roma plurivetrinato 150 mq cede GMP 516.041

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel 561.1655.

A.T. 91 cede salumeria gastronomia latteria pressi Via Onorato Vigliani. Incasso an[redacted] dimostrabile 300 [redacted]. Affitto mensile L. 350 nulla Tel 011 501 747

ABBIAMO [redacted] vendere via [redacted] Massimo minimo [redacted] incasso L. 130 milioni annui L. [redacted] milioni Studio [redacted] 511 236

[redacted] donna Pozzo Strada L. 3 milioni 500 [redacted] mensili mq 25 urge cedere 23 milioni. Studio CL 385.9473

[redacted]A 642.758 cede latteria (bar analcolico) vicino piazza Massaua 55 mq 500 mila al dì anticipo L. 30 milioni.

[redacted]A [redacted]758 cede licenza ambulante abbigliamento tabelle IX-X-XI-XIV operante nel Canavese L. 10 milioni affare.

ACTIVA 642.758 cede licenza ambulante frutta verdura tabella VI & posto fisso alto incasso anticipo L. 30 milioni.

ACTI[redacted] 642.758 cede locale adibito interno borda corso Giulio Cesare 4 vetrine angolari 53 mq anticipo L. 35 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Torino centro abbigliamento tabelle IX-X-XIV 30 mq (a solo licenza) anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede via Bertola bigiotteria tabella XIV 25 mq avviatissima affitto L. 270 mila anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Lucento salumi formaggi tabelle I-VI-XIV L. 550 mila al dì affitto mille anticipo L. 30 milioni.

AFFARONE bar nuovo zona uffici L. 600 mila al dì cedesi sufficienti L. 60 milioni anticipo. Tel. 885 317 L.S.

AFFARONE birreria ristorante centrale angolare incasso 1 milione al giorno anticipo L. 35 milioni più dilazioni. Tel. 383.298.

ALBERGO bar pizzeria vicinanze Torino 250 milioni annui cedesi a L. 240 milioni dilazionati. Tel 885 317 L.S.

ALIMENTI naturali tabelle I-VI-XII-XIV cedesi L. 55 milioni minimo anticipo locazione nuova. Tel. 639.862.

ATTIVITA' artigianale commerciale leader settore quadri cornici giro d'affari annuo 1 miliardo fortissimi utili cedo a referenziati. Castello 530.470.

AUTORICAMBI su importante corso 250 mq cedesi anche senza merce minimo anticipo L. 40 milioni. Aswin 511.198

AVVIATISSIMA e solida commissionaria auto Srl posta su una superficie di 1000 mq in importante posizione centrale cedesi. Tel 447.5850.

AZIENDAL MARKET 660.2175 avviatissimo ingrosso formaggi clientela consolidata prima cintura. L. 600 milioni

BAR a causa malattia debbo vendere incasso medio annuo L. 700 mila al dì prezzo vero affare. Tel 557 0105.

BAR affare chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vende urgente permutalo. Tel. 380.810.

BAR angolare orario corto L. 480 mila dimostrabili conduzione femminile sufficienti L. 45 milioni. Tel. 521.2272.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto prezzo interessante incasso notevole. Tel. 383.298

BAR cremeria prestigiosa e rinomatissima in importante posizione incasso notevole agevolazioni Tel 380 810

BAR prestigioso zona Gran Madre avviatissimo ottimo incasso cedesi. Las Colline 250 000

BAR super centrale sotto portico [redacted] corto arredato avviato cede anticipo L. 50 milioni. Castello 547 189

BAR super centralissimo incasso elevato cedesi a persona veramente referenziate Tel 885 317 L.S.

BARUCCIO facile conduzione [redacted] chiuso domenica L. 350 mila incrementabili L. 35 milioni Tel 521 2272

BIMBI moda Gran Madre mq 60 più retro 2 vetrine ottimo incasso arredo e locazione nuovi Studio CL 385.9473

CASA di riposo autorizzata media dimensioni funzionante prima cintura cedesi gestione con possibilità acquisto muri. Tel 650.0058 ore ufficio

CERCASI società per avviatissimo prestigioso autosalone centrale causa motivi famigliari si esamina la vendita. Tel 585.875

FRUTTA verdura alimentari via commerciale buon reddito L. 50 milioni dilazionati Studio Grosso tel. 511.238

GASTRONOMIA borgo S. Paolo attrezzatura [redacted] incasso oltre L. 1 [redacted] cedesi adeguatamente Aswin 511 367.

[redacted] DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
[redacted]
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula [redacted] in 10 anni
Tel. 011 642.778

Intercom 65.20
RICERCO ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

INTIMA adiacente piazza Sabotino [redacted] nuovo locazione da stipulare mq 30 più retro. Studio CL 385.9473.

LOCALI vuoti angolari 6 vetrine mq 65 zona S. Salvario adatto mutuo. Buonuscita 60 milioni Frans 542 101

MARE' vende centralissima attività ginnica attrezzata body building. Tel. 812.5281

MARE' vende corso Vittorio attività tabelle IX-X-XI-XIV. Tel. 812.5281.

MARE' vende S. Rita libreria/giocattoli tabelle XIV attività [redacted] Tel 812 5281

PASTICCERIA con laboratorio attrezzato ottima clientela alto reddito Clavi 612.390 - 548.231

PIZZERIA ristorante forno a legna avviatissimo locale angolare 4 vetrine trattative corso cede Laboo 746.222

PRIVATO cede [redacted] Parella negozio intimo uomo donna 2 vetrine buon reddito dimostrabile. Tel. dopo le 20 al 958 7770.

[redacted] ottima posizione centrale molto avviato L. [redacted] trattabili [redacted]do Tel 629 6876

[redacted] 447 4802 negozio fiori Collegno vecchia gestione favolosa posizione alto giro affari.

(continua a pagina 16)

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1990

Si rammenta che da tempo è scaduto il termi[redacted] per il pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1990.

Preghiamo, pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre [redacted] detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli [redacted] qualsiasi banca, segnalando con urgenza [redacted] n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio,** eventuali importi relativi a bimestri precedenti [redacted] cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

[redacted]
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

ECONOMICI

(segue da pagina 15)

[redacted] Aziende e negozi

STELLA 447.6280 edicola cartoleria zona piazza Statuto buoni pagamenti su vie commerciale minimo contanti

TABACCHERIA in zona Mirafiori ottime levate possibilità forte incremento. Studio Ortolani cede tel. 530.990

TABACCHI borgo Vittoria levate 9 milioni 2 vetrine moderno forti utili ampie dilazioni. Frana 542.101

TABACCHI S. Paolo totocalcio ampio retro buon utile L. 185 milioni dilazionando cede Frana 542.101

TABACCHI zona Francia levate 8 milioni utile netto 35 milioni dilazioni L. 210 milioni cede Frana 513.895

TABACCHI zona Rivarolo levate 7 milioni alto utile facile gestione. Causa salute. Dilazioni Frana 513.895

VENDICI IL NEGOZIO
sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare purché gode di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011.65.441

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionali anche in corso di approvazione. Sice corso Re Umberto 8 - Torino Tel. 543.321

5 Locali e negozi

domande

A. IMPRESA commerciale settore abbigliamento massime referenze cerca in locazione uffici amministrativi, show - room, mq 500 zona Torino Centro - semicentro. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

A. IMPRESA commerciale settore auto cerca in acquisto area mq 20 mila - 30 mila non edificabile con capannone mq 1000/2000 zona tangenziale. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

A. IMPRESA elettronica cerca in acquisto capannone mq 500 più area esterna zona Beinasco Rivoli. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

A. IMPRESA meccanica cerca in acquisto capannone mq 2000 predisposto carroponte zona Rivoli - Santena. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

A. IMPRESA stampaggio materie plastiche cerca in acquisto capannone mq 1000 più cortile zona Torino Nord Ovest. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

ACQUISTASI in Torino (possibilmente tra corso Sramante e corso Belgio) fabbricato industriale minimo 3000 mq. Tel 800.346

PRIMARIA azienda cerca in acquisto o affitto locale industriale mq 12.000/15.000 Tel. 610.341

offerte

AFFITTANSI negozi nuovi in Nichelino di diverse metrature Tel. 620.560.

AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/600/1200 disponibilità settembre 1990 Tel. 011.533.593

AFFITTASI Cit Turin stabile prestigioso ufficio 8 vani e servizi mq 130 4 linee telefono Tel 404.1296

AFFITTASI [redacted] Grosseto magazzino [redacted] 100 esigonsi referenze. Tel. 533.593

AFFITTASI corso Vittorio negozio [redacted] magazzino complessivi mq 600. Tel 610.341

AFFITTASI in zona centrale 200 mq uso ufficio più ottimo magazzino o laboratorio di 700 mq al piano interrato con servizi Tel. 542.797

AFFITTASI Pianezza locale industriale nuovo mq 1000 più mq 200 uffici riscaldamento e luce Tel 610.341

AFFITTASI Piossasco magazzino [redacted] mq 4400 su mq 11 mila terreno. Telefonare 610.341

AFFITTASI Settimo locale industriale nuovo mq 6000/3000 altezza mt 8 Tel 610.341

BEINASCO vendesi volendo [redacted] industriale mq 6000 su 12 mila mq terreno Tel 610.341.

BORGO S. DALMAZZO (Cn) affittasi capannoni uso industriale od artigianale con adiacente palazzina uffici mq totali 5300 circa no intermediari. Per informazioni tel. 0171.769.500

CAPANNONI liberi Loano da mq 250 e mq 2000 affittasi. Tel. 019.669.879

CASAMERCATO 65.441 vende zona Mirafiori sud [redacted] passo carraio

COMMERCIALISSIMO negozio libero mq 60 Barriera Milano angolare 6 vetrine affitta/vende Utip 518.986.

CORSO Svizzera vendesi libero presso Porta della Francesca [redacted] negozio [redacted] 2 camerette 3 servizi mq 250 L. 195 milioni BCS 502.773

FABBRICATO industriale libero corso Francia mq 1800 su 3 piani passo carraio uffici società vende Tel. 513.616

FAILLA & BERTINETTO [redacted] 2674 via [redacted] muri negozio mq 75 L. 110 milioni occupato, mutuo 75%

FATO OIKOS 335.8354 liberi muri negozio via Cirnea Molinette mq 100 ottimo da reddito 2 vetrine L. 129 milioni

GRUGLIASCO vendesi locale industriale o magazzino 450 mq adatto a tutte le attività. Espm 581.2666.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in via Maria Vittoria splendido ufficio [redacted] 500 in stabile d'epoca (grandi saloni affrescati) [redacted] nobile Tel 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona corso Vittorio ufficio interamente ristrutturato mq 270 - 2° piano. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona Pareila locale con vetrina mq 80 più soppalco mq 20 Tel 650.3103

[redacted] via Mantova vendesi magazzino [redacted] e mq 70[redacted]. 4 vani fronte strada L. 35 milioni più mutuo Tel 542.797

LOCAFID vende zona Aurora negozio [redacted] 3 [redacted] locali con 2 vetrine e magazzino sottostante collegato. Solo L. 68 milioni Tel 696.0114

LUNGO PO Antonelli adiacenze [redacted] 6 vani varie metrature uffici laboratori [redacted] mutui. Il Portico. Tel. 835.544

NEGOZIO - laboratorio libero via Lanfranchi angolare mq 90 - 4 ingressi ampia cantina vende o permuta Serim 519.801

PIAZZA Sabotino via Villarbasse libero locale commerciale su 3 livelli mq 325. Tel 597.116

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] via [redacted] Buole presso via Nizza muri negozio 90 mq L. 100 milioni dilazionabili

SAGOR 901.4439 Pinerolo vicinanze ottimo capannone artigianale di 420 mq su 2 piani e terreno di mq 180 L. 70 milioni

SERIM 519.801 vende in costruzione via La Loggia zona [redacted] Ursa/Giambone boxes singoli e doppi

SOGEM 561.1832 affitta adiacente tangenziale recente capannone 4500 mq area manovra e parcheggio 7000 mq

SOGEM 561.1832 vende adiacente corso Massimo d'Azeglio basso fabbricato indipendente 250 mq con servizi magazzino collegato 150 mq posti auto passo carraio ottimo investimento

SOGEM 561.1832 vende Carignano nuovo capannone industriale mq 4000 uffici parcheggio anche frazionabile

UFFICIO in corso Vittorio Emanuele palazzo massimo prestigio affittasi. Tel. 513.321

VERCELLI vendesi locale industriale mq 2000 più mq 300 uffici. Tel 610.341

VIA Saracena affittasi edificio composto di uffici, magazzino, tettoie, piazzale, volendo divisibile Tel 749.2719

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE familiare referenziata offresi fissa e/o giornata Tel 011 839.9047

DOMESTICA fissa referenziata abile andamento casa lunedì offresi presso famiglia Tel 650.5822 - 0121.56.819.

LAVORANTE parrucchiera 12 anni di esperienza cerca lavoro in Torino Nord o prima cintura Tel. 321.664

commessi, baristi

COMMESSA ventennale esperienza settore profumeria offresi anche a part-time. Telefonare ore pomeridiane 801.0429.

MACELLAIO banconista con esperienza pluriennale offresi come responsabile nel settore. Tel. 815.3972.

impiegati

A.A. RAGIONIERA pensionata esperta amministrazione contabile azienda incarichi fiducia offresi. Tel. 538.763 ore pasti.

[redacted] 28enne pratica contabilità 1ª nota, iva, Edp, offresi part-time. Telefonare 669.737

MADRELINGUA francese tedesco ottimo inglese buono, pratica ufficio commerciale offresi a seria ditta in cintura nord ovest Torino, passaggio diretto. Scrivere Publikompass 7640 - 10100 Torino

RAGIONIERE 50enne esperto amministrativo dinamico pluriennale esperienza settore trasporti spedizioni padronanza problematiche di gestione, inglese corrente capacità direttive ed organizzative disposto anche viaggiare disponibilità immediata referenze offresi. Scrivere: Publikompass 5139 - 10100 Torino

[redacted]IGNORA dinamica esperta pratiche commerciali, offresi anche part-time. Telefonare 011.697.650

SIGNORINA pluriennale esperienza lavori ufficio, inglese francese, computer. Telefonare 011.201.338

17ENNE segretaria addetta ai lavori d'ufficio con [redacted]nza contabilità, uso computer e dattilografia offresi. Possibilità passaggio diretto. Tel 011.714.105 ore pasti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA assume passaggio diretto muratori, decoratori, lattonieri, montatori ponteggi [redacted] Tel. 470.4041

AZIENDA taglio lamiera cerca esperto tagliatore su cesoia ghigliottina e manovali Tel 220.1133 ore ufficio

CAPI cantiere e assistenti di cantiere assumonsi per lavori in Piemonte. Scrivere Publikompass 608 - 10100 Torino.

CARROZZERIA zona S. Rita cerca operaio montatore altamente specializzato. Telefonare 396.301 - 325.108

CERCASI addetto pulizie motoseghe, solo passaggio diretto Tel 544.697

CERCASI coppia abile senza figli e giardiniere custode fisso Tel 627.2997.

CERCASI coppia domestici lei brava andamento casa lui autista disposti viaggiare settimanalmente. Tel 011.832.789.

CERCASI domestica pratica referenziata ore 8 - 17 Telefonare 898.7527

CERCASI fissa domestica referenziata qualsiasi età famiglia 7 persone alto guadagno Tel 650.5822

CERCASI fresatore per macchina CNC più 2 fresatori tradizionali per costruzione stampi materie plastiche Tel. 707.0834

EARN, learn, and travel. International company needs young, single, enthusiastic people 18 - 27 yrs. Training, transportation and accomodation provided. Must be free to travel now. Please call Valerie 10.00 - 17.00 mon - fri 011.512.622.

FRESATORE per centro lavoro CN c[redacted] da industria meccanica di pr[redacted] Zona lavoro Cascine Vica. Tel. 959.7291

FRESATORI macchine controllo numerico V livello cerca officina meccanica in Torino. Tel. 726.729.

IMPORTANTE circolo privato ricerca camerieri referenziati. Telefonare ore ufficio al 631.602.

INDUSTRIA stampaggio [redacted] cerca operai [redacted] contratto [redacted] formazione [redacted] inquadrare nei reparti produttivi o in magazzino. Tel. 349.0527

MEDIA industria [redacted] Borgo Vittoria costruzione macchine speciali cerca aggiu[redacted] montatore meccanico 5° livello disposto brevi trasferte Tel 290.292

OFFICINA meccanica in Settimo Torinese cerca un fresatore e un montatore capace Tel 801.0720

ZONA Chivasso azienda lavorazione materie plastiche cerca magazziniere esperto ed operai generici Tel 918.9600 - 918.9634.

commessi, baristi

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, zona Carducci. Telefonare giovedì allo 011.697.046.

impiegati

AFFERMATO gruppo immobiliare assume per ampliamento organico diplomati/e automuniti non necessaria [redacted] settore. Ottimo fisso mensile [redacted] rei incentivi reali possibilità car[redacted] Tel 591.941 ore ufficio.

[redacted] signore signorine preferibilmente [redacted] telemarketing e da addestrare [redacted] interessante attività di ricerche di mercato telefoniche rivolte ad aziende (esclusa vendita). Si richiede: buona cultura, età minima 20 anni, disponibili almeno 4 ore giornaliere [redacted] oltre in[redacted] retribuzione co[redacted] da fisso più incentivi. Per colloquio telefonare allo 011.741.2461

ASSOCASA ASSUME
2 venditori/trici, 3 acquisitori/trici massimo 30enni. Offresi L. 1 milione 200 mila più elevate provvigioni. Tel. 561.2720.

ASSU[redacted]
venditrice/ore appartamenti automunita/o Tel [redacted]

AZIENDA cerca ragioniere/a 23-26enne esperta vendite per ufficio commerciale contratto[redacted] 543.444.

AZIENDA commerciale cerca esperta [redacted] 35enne contabilità ordinaria su computer, fatturazione contatto clienti e fornitori Telefonare 510.072.

AZIENDA commerciale selezione segretaria/o contrattista diplomata/o bella presenza massimo 25enne Tel 557.6441

AZIENDA per potenziamento ufficio vendite interno/esterno assume 4 giovani ambosessi anche 1° impiego liberi subito. Offresi inserimento immediato corso trimestrale formativo retribuito. Inquadramento di legge agenti di commercio. Tel. per fissare appuntamento ore 10/17 al 749.5768.

AZIENDA settore servizi assume n. 5 telefoniste con inquadramento di legge dopo 3 [redacted] prova. Presentarsi [redacted] ore 16.30 oppure ore 17.30 domani ore 11 p[redacted] presso [redacted] Informatica Marconi via De Nanni 35 1° piano

AZIENDA zona Orbassano [redacted] esperta/o centralinista conoscenza inglese gradita conoscenza francese Tel 903.1671

[redacted] collaboratore/trice esperto/a paghe per gestione pacchetto paghe Offresi 30-40% incassi Tel. 880.1119

CERCASI part-time pratica computer, zona Collegno. Telefonare giovedì allo 011 697.046

CERCASI 4 Telemarketer (addette alle pubbliche relazioni telefoniche) part-time, [redacted] lavoro 17-21. Offresi [redacted] economiche sopra la media, inserimento in ambiente giovanile. Scrivere: Euroform s.r.l. c.so Raffaello 3/a - Torino

CERCHIAMO giovani da addestrare con corso teorico/pratico retribuito 20/25enni con possibilità d'inserimento in società operante nord Italia. Tel. 548.678

CERCHIAMO
giovani da addestrare con [redacted] teorico pratico ed [redacted] quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.0772.

[redacted]IM SPA ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo un periodo di formazione retribuito (L. 3 milioni) inquadramento commerciale fisso mensile più provvigioni ed incentivi nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continuo miglioramento economico. Tel 585.902

IMPORTANTE società immobiliare ricerca venditori/trici per ampliamento organico. La provenienza dal settore costituirà titolo di preferenza. Tel. 877.886

IMPRESA CERCA CASA.

L'IMPRESA HA BISOGNO DI SPAZIO. SEMPRE. L'IMPRESA NON HA TEMPO DA PERDERE PER NON FARVI COINVOLGERE IN LUNGHE E FATICOSE TRATTATIVE DI VENDITA TELEFONATECI, IL NOSTRO PORTAFOGLIO CLIENTI È SEMPRE AFFOLLATO DI URGENTI RICHIESTE PER QUESTO SIAMO PRONTI AD ACQUISIRE SUBITO IL VOSTRO IMMOBILE INDUSTRIALE E A FORNIRVI UNA CONSULENZA CHE VI LIBERA DA OGNI IMPEGNO PERCHE' IL MONDO DELL'IMPRESA E' IL NOSTRO MONDO.

011 / 650.31.03

HELVETIA IMMOBILIARE

LA DINAMICA DELL'IMMOBILE D'IMPRESA.

INGEGNERE o laureato/a 30/48enne con esperienza in selezione quadri/dirigenti cercasi Tel. 920.6807

PER assunzioni impiegatizie formiamo preparazione su computer tramite finanziamento di associazione europea. Settori segretariato, contabilità, programmazione, disegno cad. Torino tel 539.147

PRIMARIA azienda a diffusione nazionale seleziona giovani ambosessi automuniti anche primo impiego da avviare alla professione di consulente globale il training iniziale previsto comporterà la formazione di professionisti altamente qualificati. La retribuzione prevista è sicuramente superiore alla media nazionale. Per appuntamento telefonare al 812.3092 interno 303

PRIMARIA azienda cerca ragioniere con esperienza almeno biennale di lavori contabilità ed uso computer. Scrivere Publikompass 6137 - 10100 Torino

SOCIETA' primaria importanza ricerca ragioniera/e esperta/o contabilità generale uso computer. Dettagliare curriculum vitae e referenze, manoscrivere a: Publikompass 2543 - 10100 Torino

UFFICIO commerciale cerca ragioniera provata esperienza per contabilità ordinaria, uso computer Tel [redacted]

tecnici

[redacted] impresa di costruzioni ricerca per potenziare il proprio personale tecnico con le [redacted] qualifiche: disegnatore tecnico: il candidato dovrà avere maturato una [redacted] esperienza nel settore delle opere civili, dal disegno strutturale e della gestione della contabilità; titolo preferenziale sarà l'esperienza delle [redacted] che informatiche (CAD, gestione tabelle e testi). Ragioniere. [redacted] destinarsi alla impostazione di gare d'appalto ed alla gestione amministrativa di cantieri, e richieste affinità al settore e capacità di sfruttare tecniche informatiche. Per entrambe le posizioni è necessaria la disponibilità ad un forte impegno a tempo pieno e l'esperienza acquisita o l'attitudine alle tecniche informatiche per operare in modo efficiente e competitivo. Gradita con predisposizione al lavoro operativo in cantiere [redacted] in cemento armato e prefabbricati. Scrivere: Publikompass 8634 - 10100 Torino.

RESPONSABILE
esperto gestione manutenzione impianti, titolo di studio ingegnere/perito meccanico/elettronico e n. 2 manutentori meccanici/elettrici, per media azienda, con sede 25 km sud Torino cercasi. Tel ore ufficio 0172.54.172.

8 Rappresentanti

AFFERMATO gruppo società seleziona agenti ed ispettori di vendita nel settore di articoli tecnici e materiali di consumo. Ai candidati verrà offerta l'opportunità di [redacted] in un'azienda moderna e presente sul territorio nazionale con 30 filiali, portafoglio clienti acquisito, trattamento economico adeguato. Per colloquio selettivo presentarsi ore ufficio presso I.Q.S. via Egeo 18 Torino dal sig. Mauri

ANCHE 1ª esperienza Spa ricerca 4 venditori/trici automuniti militesenti. Offresi 2 milioni [redacted] mila minimo mensile garantito più provvigioni. Lavoro organizzato nella propria [redacted] residenza, portafoglio clienti, inquadramento a norma di legge. Tel. 348.7986.

A venditori anche prima esperienza offresi lavoro organizzato presso azienda produttrice materiale tecnico. Zona operativa Alessandria e Asti. Richiedesi età 22/45 automuniti facilità contatti umani e disponibilità immediata. Offresi corso formativo fisso rimborso spese Enasarco possibilità carriera. Gli interessati potranno telefonare al n. 0131.512.53

CERCASI esperti multiproprietà per rete vendita multisito appartamenti vacanze. Tel. 011.546.002 - 0171.697.020

IMPORTANTE azienda leader nel settore saldatura accessori impianti comprehensiva esclusivista saldatrici Miller per le zone To-Cn-Vc-Ao. cerca agenti mono e plurimandatari e venditori diretti. Telefonare 358.3333

RAPPRESENTANTE 30enne ampia esperienza settore commerciale, esaminerebbe serie proposte per le zone Piemonte e Valle d'Aosta. Tel. 0165.741.24 ufficio 0165.743.96 abitazione

SOCIETA' concessionaria Bayer cerca agenti possibilmente diplomati anche prima esperienza, residenti in Torino e/o provincia da inserire nella sua organizzazione a cui affidare la zona in esclusiva con portafoglio clienti. Superamento minimo garantito L. 1.200.000, incentivi premi ed un corso teorico pratico di preparazione all'avanzata di funzionari dell'azienda. Telefonare per appuntamento 011.606.4841

[redacted] in forte espansione ricerca personale ambosessi per il Piemonte. Si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile L. 1 milione 400 mila più provvigioni ai massimi livelli. Tel. per appuntamento a Torino allo 011.830.214.

SOCIETA' leader in Europa nel proprio [redacted] assume persone dinamiche e ambiziose massimo 35 anni per lavoro nella propria provincia di residenza. Offresi L. 1 milione 400 mila più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. per colloquio a Torino allo 011.812.3036.

TERMOIDRAULICA società commerciale ricerca agenti per [redacted] provincie. Inviare curricul[redacted] postale 695 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10 R5-Golf. Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel 351.325 sabato aperto

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel 871.643

LANCAR SPA concessionaria Lancia Autobianchi corso Regina 270, tel. 751.666 propone Audi 90 1985, 90 Serrel fine 88, 100 Avant TD coupé GT 1987.

LANCIA DELTA 16 v nera mesi 7, tetto apribile. Telefonare 771.0377. Richiesta 36.000.000

THEMA ie 86 km [redacted] mila dimostrabili grigio metallizzato vettura pari al nuovo, 12 mesi garanzia dilazioni vende Autogrup spa concessionaria Lancia corso Giulio Cesare 334 Torino Tel 202.835

THEMA station wagon 1987 full optionals alto tetto apribile cerchi lega privato vende Tel 011.780.2942

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so Raffaello 3 Telefono 658.001

VW GOLF GTI 1.8 grigia metallizzata 88, come nuova 12 mesi garanzia dilazioni vende Autogrup spa concessionaria Lancia corso Giulio Cesare 334 Torino Tel 202.835

[redacted] **WAGON TD** grigio metallizzato [redacted] 87, perfetta 12 mesi garanzia dilazioni vende Autogrup spa concessionaria Lancia corso Giulio Cesare 334 Torino [redacted] 202.835

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come 1ª casa 2-3 camere in zona ben servita. Tel. 546.095

A. ACQUISTASI appartamento libero [redacted] casa decorosa pagamento [redacted] contanti. Tel 561.3062

A. DIRIGENTE società multinazionale un acquista alloggio prestigioso 130/1[redacted] mq pagamento contanti Tel 534.872

A. MEDICO dentista cerca urgente alloggio 120/150 mq in zona bella appuntamento immediato Serali tel. 098.6407

A. PROFESSIONISTA cerca alloggio in Torino 1[redacted] mq pagamento immediato: massima serietà. Tel. 502.536.

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in [redacted] anche da rifare in zona commerciale. Tel. al 650.2695.

ABBIAMO urgente necessità zona semicentrale salone 2 camere cucina biservizi pagamento contanti. Tel. 537[redacted]

ABBISOGNAVI urgentemente libero 2 camere tinello bagno casa bella da privato in contanti. Tel 540.935

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel 541.640.

ACQUISTASI solo dal proprietario in casa decorosa camera tinello cucinino e servizi. Tel 640.7437 - 539.722.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente entro qualche mese. Pagamento in contanti Tel. 519.368.

ACQUISTO alloggio salonicino 2-3 camere servizi bella posizione. [redacted] garantisce massima serietà Tel 537.736.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere tinello purché libero [redacted] estate, pagamento contanti. Tel. 696.1136

ACQUISTO anche in 1ª cintura 3 [redacted] mere cucina possibilmente biservizi massimo [redacted]lioni Tel 473.0118.

ACQUISTO da privato alloggio di 2-3 camere cucina e servizi in Torino o cintura pago contanti. Tel. 741.2785.

ACQUISTO da privato libero entro il 1990 2-3 camere [redacted] servizi in Torino o prima cintura. Tel. 606.9047.

ACQUISTO privatamente precollina appartamento o villa di talone 3-4 camere servizi Tel. 640.8607.

ALLOGGIO acquisto camera cucina o tinello in casa decorosa con tutti i servizi Tel. 749.2248

ANZIANI coniugi acquistano per matrimonio figlia a Torino 2-3 camere servizi in contanti. Tel. 385.486

APPARTAMENTO signorile piano rialzato/alto salone 3 camere cucina biservizi acquisto. Tel. 487.741.

[redacted]**BANCARIO** in Torino acquista libero 3-4 vani cucina 1-2 servizi rapida definizione. Tel. 696.6203 ore pasti

CERCASI in zona S. Rita 3 camere salone doppi servizi cucina abitabile box auto. Tel. 506.743

CERCO in acquisto solo da privato alloggio in Torino 2 camere tinello servizi casa decorosa Tel 749.0261.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zone ben servite di Torino Tel 516.075.

CONI[redacted] acquistano appartamento in zona Rivoli Torino o vicinanze Tel. 958.9346 ore negozio

CROCETTA - corso Massimo d'Azeglio urge acquistare appartamento ultimo piano mq 400/500 o villa stesse dimensioni Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

DA privato acquisto alloggio libero in Torino 1 2 camere tinello pagamento per contanti Tel. 697.967 pasti

EDILCASE cerca palazzina o villa bifamiliare zona Moncalieri o precollina di Torino. Riservatezza. Tel. 546.154

[redacted]ANZIARIA scopo investimento acquista alloggi ville e interi stabili zone Torino e 1ª/2ª cintura. Tel [redacted] 365

IMPORTANTE SOCIETA'
a livello nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 669.3694.

IMPRESA acquista da privati caseggiati o palazzi d'[redacted] da [redacted] trattative rapide e riservate. Tel. 011.794.924

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche bassi. Tel. 535.502.

IMPRESA edile cerca fabbricati e terreni da acquistare a scopo ristrutturazione o frazionamento. Tel 506.743

PRIVATO ACQUISTA
da privato in Venaria e dintorni alloggio o villetta [redacted] Tel. dopo le 17.00 al 0124.359.736.

RICERCHIAMO presso via Guido Reni alloggio recente mq 130/150 rapida definizione. Chiusano & C. 612.4006

[redacted]ILE acquistasi privatamente in Torino o 1ª cintura definizione immediata per contanti. Tel. 447.5637.

TRATTATIVA diretta acquistasi libero Torino 55-75 mq casa no [redacted] o [redacted] esterni. Tel 549.538.

VALUTIAMO
il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalcase 536.175.

19 Vendita alloggi

A.A. A Cit Turin epoca signorile soggiorno 4 camere [redacted] biservizi cantina mq 190. Studio Sarale tel. 767.898.

A.A. A Collegno recente 75 signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino servizi box. Studio Sarale tel 752.931

A.A. ADIACENTE [redacted] Montecucco alle [redacted] salone 2 camere cucina biservizi posto auto L. 170 milioni. Studio Sarale tel. 767.898.

A.A. A 2 km Superga recente luminoso soggiorno camera cucina servizi cantina mq 75 box. L. 125 milioni. Studio Sarale tel. 752.931.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero Moncalieri Testona panoramico recente saloncino camera cucina servizi mq 97.

A.A. CASA & CASE 513.916 libero presso piazza Arbarello prestigioso soggiorno 2 camere [redacted] biservizi

A.A. CENTRALE libero mq 210 in buone condizioni riscaldamento autonomo 2° piano L. 990 mila al mq. Tel. 542.787.

A.A. CORSO G. Ferraris presso libero [redacted] ttile bello 2° piano no ascensore 135 mq e cantina L. 250 milioni. Tel 801.0261.

A.A. MEDIT 90 libero Collegno corso Antony signorile piano alto salone divisibile camera tinello servizi. Tel. 504.617.

A. A. MEDIT 90 libero corso Francia (Testoriera) ampio salone camera cucina servizio L. 158 milioni. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90. libero Crocetta in prestigioso palazzotto d'epoca signorile salone con bow window 4 camere cucina biservizi L. 435 milioni. Tel. 505.449.

A. COLLINA Torino libero molto signorile salone 3 camere pranzo cucina 3 servizi scala interna con altri 100 mq circa giardino condominiale Tel 508.869

A. CORSO Lecce libero 2 camere cucina abitabile bagno termo ascensore L. 143 milioni dilazionabili Segim 434.2323

A. CORSO Unione Sovietica presso decoroso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo o permute. Segim 434.2323.

A. DELTA 566.830 libero via Buriasco recente piano 6 3 camere tinello cucinino biservizi e posto auto mutuo

A. DELTA 566.830 libero via Madama Cristina (corso Raffaello) mq 85 circa termoascensore da ristrutturare

A. DELTA 599.456 libero largo Bardonecchia (corso Peschiera) signorile 2 camere tinello cucinino bagno.

A. DELTA 599.456 libero via Genova - CTO 2 camere tinello bagno ottimo prezzo possibile mutuo 1ª casa 75%

A. EUROCASE TORINO 331.002 libero corso Marconi luminoso salone 2 camere cucina servizi dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero corso Grosseto spazioso ristrutturato camera tinello cucinino servizi mutuo 50%.

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero presso piazza Bengasi panoramico spazioso camera tinello servizi box mutuo

A. EUROCASE TORINO 567.8367 libero Moncalieri spazioso recente 2 camere tinello cucinino servizi box mutuo.

A. GRUGLIASCO
piazza 1° maggio 11, vendiamo: A) recenti ampi luminosi 1-3 camere tinello cucinino liberi presto volendo posti auto, prezzi a partire da L. 57 milioni. B) importanti locali commerciali da investimento. Personale in loco ore 16,30-19. Utip 518.986.

A. LIBERO corso Taranto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760.

A. LIBERO presso corso Ursa ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil Tel 561.2760

A. LIBERO via Pietro Cossa piano alto ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi mutuo 1ª casa. Nordedil L. 561.2760.

A. LUNGOPO antico 2 camere cucina bagno grande terrazzo casa signorile. Medim 839.7473

A. PRECOLLINA libero signorile 200 mq salone camera pranzo 3 camere letto cucina tripli servizi Tel 504.949.

A. S. RITA (corso Siracusa) ottimo saloncino camera cucinotta bagno terrazzo 40 mq signorile. Medim 839.7473.

A. UTIP 518.986 corso Giulio Cesare termo ascensore stretto esecutivo 2 camere cucina bagno L. 50 milioni.

A. UTIP 518.986 liberi a breve, stessa casa zona Pozzo Strada camera tinello cucinino bagno da L. 33 milioni

A. UTIP 518.986 libero Campidoglio ottimo stabile ampio luminoso camera tinello cucinino bagno L. 65 milioni.

A. UTIP 518.986 libero piazza Benefica ottimo appartamento 2 camere ampia cucina bagno esposizione angolare

A. UTIP 518.986 libero piazza Guala luminoso spazioso salone 2 camere cucina biservizi giardino ottima casa.

A. UTIP 518.986 libero via Giorgio ben tenuto ascensore ampio camera tinello cucinino bagno L. 97 milioni.

A. UTIP 518.986 libero zona Madonna di Campagna ottimo stabile con ascensore 2 camere cucina bagno ben tenuto L. 129 milioni minimo acconto.

A. UTIP 518.986 S. Donato termoascensore camera tinello cucinino bagno stretto in corso L. 60 milioni

ADIACENTE corso Marconi libero ingresso 2 camere tinello cucinino servizio mutuo dilazioni. GB&CASE 506.757.

ADIACENTE corso Unione Sovietica libero signorile salone 4 camere cucina doppi servizi piano alto. Tel. 749.5706.

ADIACENTE piazza Massaua libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Casteldelfino libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

ADIACENZE Piazza Omero libero luminoso ingresso camera cucina bagno cantina riscaldamento centrale. Tel. 500.200.

AFFARE 561.3040 libero Campidoglio corso Telesio 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno ascensore.

AFFARE 561.3040 libero Moncalieri corso Trieste spazioso panoramico camera cucina termo bagno [redacted].

ALLOGGIO libero zona Centro Europa camera tinello cucinino servizi L. 96 milioni. Emmebi 349.7606.

[redacted] ristrutturato termoautonomo largo Giulio Cesare 2 camere tinello cucinino ottimo prezzo Nordedil 561.2760

ALLOGGIO signorile zona Centro Europa decimo ed ultimo piano saloncino camera soggiorno cucinino 2 terrazzini box L. 225 milioni. Emmebi 349.7608

ALLOGGIO zona via Servais primo piano salone 3 camere cucina terrazzo biservizi impresa vende. Tel ufficio 511.923 serali 952.664 - 747.666

AL 546.153 zona corso Appio Claudio libero recente salone 2 camere cucina bagno. Centro Immobiliare

APPARTAMENTO libero zona centrale completamente ristrutturato in buona casa d'epoca 50 mq Eccocasa 586.288

ASSOCASA Lucento ingresso camera cucina bagno piano alto termo ascensore, mutuo o dilazioni. Tel. 561.2720

ASSOCASA Mirafiori Nord ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto mutuo 70% Tel. 561.2720.

ASSOCASA S. Salvario ottimo doppi ingressi salone 5 camere cucina 2 bagni 2 ripostigli mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ATTICO
Centro Europa mq 120 soggiorno 3 camere cucina 2 bagni e cantina L. 270 milioni più box. Investiatis 506.001

ATTICO libero S. Rita camera tinello cucinino servizi vendesi. Tel [redacted].

ATTICO libero via Tripoli completamente ristrutturato di soggiorno camera tinello cucinino servizi. G.E.A. 519.839.

ATTICO panoramico libero corso Cosenza tutto nuovo camera salone living terrazzo L. 175 milioni Tel. 517.591.

ATTICO panoramico zona Aeritalia [redacted] 220 compreso terrazzo vendo L. 295 milioni, [redacted] 532.561.

ATTICO via Genova completamente ristrutturato soggiorno 1 camera cucinotta [redacted] gno terrazzo coperto. Espm 512.012.

AURORA via Becchi ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore. Casemercato 242.2722.

BERGAMASCO 669.[redacted] - [redacted] Crocetta via Pigafetta libero ristrutturato [redacted] vo 2 camere cucina servizi.

BERGAMASCO 669.3631 - 650.9649 precollina via Borsaccio attualmente occupato 2 camere cucina bagno

BERGAMASCO 669.3631 - 650.9649 S. Salvario via Berthollet libero signorile recente 2 camere tinello cucinino bagno

BERTELLI 562.286 signorile 1° piano (corso Peschiera 242 bis) 2 camerette cucina bagno 2 arie mq 70 mutuo.

BORGARETTO libera palazzina d'epoca da ristrutturare L. 385 milioni. Tel. B.&B. 405.2606.

BREGLIO via alloggio ultimo piano cucina 2 camere bagno e cantina libero. Unicredit 820.8302.

CASA con giardino libera (Lingotto) 4 camere servizi [redacted] interne cantina L. [redacted] milioni, eventuale mutuo Fondiemonte. Sabatelli Immobili 655.359.

CASAMERCATODUE 746.290 corso Traiano presso libero ottimo camera tinello cucinino servizi 2 arie. Piano alto.

CASAMERCATODUE 752.668 piazza Sabotino libero 2 camere tinello cucinino servizi 2 arie prezzo interessante

CASAMERCATODUE 752.668 via Lessona presso libero ottimo 2 camere cucina servizi 2 arie termoascensore mutuo.

CASAMERCATO 403.2278 libero Alpignano in casa rustica appartamento 8 vani da riattare totali mq 150.

CASAMERCATO 403.2278 libero Cascine Vica ampio 2 camere tinello cucinino piano alto panoramico

CASAMERCATO 403.2278 libero Volpiano salone angolo cottura 3 camere biservizi box auto casa recente

CASAMERCATO 65.441 A presso lungo Po Antonelli vendiamo appartamenti in costruzione varie metrature. Consegne giugno '90 permute disponibili

CASAMERCATO 65.441 B corso Massimo d'Azeglio in stabile signorile piano alto appartamento di mq 45 arredato posto auto in cortile

CASAMERCATO 65.441 C corso Vercelli signorile attico ingresso salone 3 camere cucinotta doppi servizi cantina. Mutuo 70% - permute.

CASAMERCATO 65.441 D Cit Turin Cittadella Giudiziaria signorile ingresso salone 2 camere cucina bagno cantina. Dilazioni e permute

CASAMERCATO 65.441 E S. Paolo corso Racconigi ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Finemente rifinito.

CASAMERCATO 65.441 F S. Paolo via Bricconi piano alto ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Mutuo 75%

CASAMERCATO 65.441 G. corso Principe Oddone presso, in stabile signorile piano alto ingresso salone camera cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 H. borgo Vittoria ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo stato

CASAMERCATO 65.441 I piazza Bottesini presso, ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 L Martinetto (via S.G. Bosco) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.441 M corso Cosenza occupato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo investimento

CASAMERCATO 65.441 N Borgaro nuovo mai abitato ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto mutuo 75%

CASAMERCATO 65.441 O Venaria ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno servizio 2 cantine mq 105 L. 84 milioni dilazionabili

CASAMERCATO 65.441 P Rocca Canavese casetta adatta prima abitazione posta su 3 piani completamente ristrutturata con terreno privato.

CASAMERCATO 65.441 Q Orbassano strada Volvera Residence "I Girasoli" in cantiere vendiamo/permutiamo appartamenti varie metrature. Personale sul posto tutti i giorni dalle 14 alle 17.

CASCINE VICA libero 2 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocasa 369.183 - 385.9070

CASETTA libera presso corso Grosseto 2 camere cucina bagno ampio giardino box drumpegra permute Esim 561.2666.

CASEUROPEA Crocetta occupato signorile soggiorno camera cucina bagno L. 40 milioni e mutuo. Tel. 599.940.

CASEUROPEA libero corso Vercelli completamente ristrutturato 2 camere cucina bagno Tel. 599.940 - 596.603.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate materiali e finiture di pregio
- VILLE
[redacted]
- VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
[redacted]
superficie commerciale mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario minimo anticipo dilazioni [redacted] mesi [redacted] interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CASTIGLIONE collina vendesi alloggio salone cucina camera letto bagno box auto quota club piscina tennis. Tel [redacted].

CENTRALE alloggio libero piano [redacted] ascensore 2 camere cucina b[redacted] vendo L. 140 milioni. Tel. 837.7062.

CENTRALE piazza Statuto piano nobile di mq 150 luminoso uso studio commerciale Consulcase vende. Tel. 740.852.

CENTRALISSIMO palazzo prestigioso alloggio 200 [redacted] piano 2° adattissimo a ufficio vendo. Tel. 535.601.

CENTRO adiacenze via XX Settembre libero 3° piano 2 arie 3 vani L. 56 milioni. Eccocasa 586.288

CENTRO [redacted] 513.831 [redacted] adiacente corso [redacted] salone 3 camere cucina doppi servizi L. 360 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero [redacted] lungo Po recentissimo signorile soggiorno camera cucina terrazzo L. 223 milioni

CENTRO [redacted] libero piazza S. Giulia recentissimo soggiorno 4 camere cucina 2 bagni box auto L. 352 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero via Bologna recentissimo 5° piano salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni L. 318 milioni

CENTRO corso Matteotti adiacenze, libero tutto nuovo camera tinello cucinotto L. 138 milioni 500 mila. Tel. 517.581.

[redacted]
in stabile esclusivo 2 prestigiosi alloggi liberi uso Ufficio mq 270 e 280 comunicanti vendiamo in [redacted] ce e frazionatamente. Studio Ortolani telefono 530.990.

CENTRO STORICO via Mazzini blocco n. 7 mansarde locate alto reddito mensile L. 130 milioni Tel. B.&B. 405.2606.

CENTRO via S. Francesco da Paola in stabile d'epoca ampio saloncino 2 camere cucina servizi. Robbe 535.211 - 545.[redacted]

COLLEGNO corso Antony salone 4 camere cucina biservizi L. 330 milioni. Tel. 487.741.

[redacted] Eremo prestigioso appartamento 110 mq biservizi box panoramico L. [redacted]. Eccocasa 536.512.

[redacted] Tornese [redacted] mento soggiorno 2 [redacted] cucina solarium box cantina L. 180 milioni più 120 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto tel. 383.445.

CONTI 877.290 piazza Rivoli adiacenze libero recente camera tinello cucinino servizi L. 50 milioni più mutuo

CONTI 877.290 S. Rita libero signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi L. 190 milioni più mutuo.

CORSO Bramante (Molinette) libero [redacted] camere cucina servizi L. 110 milioni dilazionabili VAB 518.613 - 835.456

CORSO Francia 227, [redacted] piano 4° camera tinello servizi mq [redacted] L. 90 [redacted]. Tel 597.115.

CORSO Giambone (zona) in costruzione mq 131 saloncino 3 camere cucina 2 servizi volendo box. Serim 519.801.

CORSO Lombardia libero in piccolo condominio salone 2 camere cucina [redacted] box. Tel 958.1525 Esim

CORSO Moncalieri alloggi in palazzina prestigiosa [redacted] 4 camere cucina 4 bagni box. Intercase 606.646.

CORSO Montecucco libero recente signorile biingressi 4 camere cucina biservizi anche uso studio. Tel. 487.741

CORSO Montevecchio bellissimo prestigioso alloggio 4 camere salone biservizi grandioso terrazzo vendo. Tel. 535.601.

(continua a pagina 18)

Il Terzo [redacted]

Bavaria 1560; Rolo 18100 18200; Finarte p. 3420 3440; Nordit o. 1020 1040; Nordit p. 705 720. WARRANT: Bco Roma 600-610; Cir A 263; Cir B 316 330; Cofide o. 1150; Cofide r. 235 250; Europa Met 260 265; Ifil o. 3020; Ifil r. 1210-1230; M.Marelli o. 1000; M.Marelli r. 1000; Olivetti 740 755; Repubblica 325 335; Smi Metal 475 490.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	13.500
Vista	12.750	13.250
Call	12.500	13.375
T/N	12.500	13.375
S/N	12.500	13.375
7 giorni	13.000	13.750
15 giorni	13.250	13.750
1 mese	[redacted]	13.750
2 mesi	[redacted]	13.750
3 mesi	13.250	13.750
6 mesi	13.000	[redacted]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[redacted]	37	98,848	11.500
[redacted]	69	97,932	11.500
30-05-90	98	96,942	11.750
28-06-90	[redacted]	96,072	11.750
31-07-90	160	95,102	11.750
31-08-90	191	94,092	12.000
14-09-90	205	93,563	12.250
28-09-90	219	93,153	12.250
30-10-90	251	92,231	12.250
30-11-90	282	91,264	12.250
31-12-90	313	90,484	12.250
30-01-91	343	89,677	12.250

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia) Un'oncia troy = gr. 31,1035

Mercati	19-02	16-02
Londra	416,75	418,85
Zurigo	417,00	418,85
Parigi	417,81	415,17
New York	chiuso	416,65
Milano (L/gr.)	15.750	15.850
Hong Kong	417,05	414,15

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,37 — 6 mesi 8,37

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118000 - 126000
Sterlina n.c.	119000 - 127000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo sv.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	92000 - 100000
20$ oro	522000 - 572000
Krugerrand	501000 - 531000
Argento	210 - 218
Platino (*)	20800 - 20900

(*) Per grammo, iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 19-2	Banconote 16-2	Milano 19-2	Milano 16-2	Media 19-2	Media 16-2
Dollaro Usa t.g.	1260	1260	1243,10	1256	1242,95	1256,225
Dollaro Usa t.p.	1300	1185	—	—	—	—
Marco tedesco	741	741	741,83	741,68	741,815	741,685
Franco francese	218,50	218,50	[redacted]	218,33	218,325	218,34
Fiorino olandese	657	657	658,46	658,58	658,445	658,56
Franco belga	35,30	35,60	35,622	35,524	35,521	35,518
Sterlina	2110	2120	2117,25	2117,25	2116,875	2117,525
Lira irlandese	1950	[redacted]	1969	1969,90	1968,775	[redacted]
Corona danese	191	191	192,26	192,31	192,315	192,315
E.C.U.	—	—	1514,80	1514,20	1514,605	1514,25
Dollaro canadese	1030	1040	1035,90	1043,40	1035,95	1043,35
Yen	8,58	8,66	[redacted]	8,677	8,60	8,677
Franco svizzero	832	832	[redacted]	834,37	834,565	[redacted]
Scellino austr.	105,50	105,50	[redacted]	105,373	105,374	105,382
Corona norv.	191	191	192,11	192,67	192,155	192,75
Corona svedese	202	202	202,94	204,25	202,94	204,025
Marco finlandese	313	313	315	316,25	314,875	316
Escudo port.	8,75	8,75	8,422	8,43	8,433	8,430
Peseta spagnola	11,35	11,35	11,494	11,50	11,493	[redacted]
Dinaro taglio gr.	[redacted]	60	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,40	7,40	7,885	7,886	7,864	7,883
Dollaro austral.	[redacted]	[redacted]	[redacted]	954,60	946,625	954,90

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	19-02	16-02
Adriatic bond	10.716	10.684
Adriatic global	11.811	11.747
Agos bond	10.575	10.572
Agrifuture	11.421	11.418
Ala	12.181	12.141
America	13.013	12.990
Arca BB	22.065	21.911
Arca RR	11.598	11.595
Arca TE	11.437	11.310
Arca Vonitaly	11.522	11.403
Arieto	11.145	11.049
Aureo	18.382	18.223
Aureo Prev.	13.202	13.078
Aureo Ren.	12.287	12.257
Azimut	11.221	11.184
Azzurro	19.905	19.781
B N Multifondo	11.539	11.446
B N Renditfondo	11.731	11.719
B N Sicurvita	10.180	10.079
Capitalcredit	12.054	11.934
Capitalfit	14.616	14.529
Capitalgest	15.609	15.507
Capitalgest az.	11.689	11.628
Capitalgest rend.	10.945	10.941
Cashbond	12.114	12.107
Cash Manag.	15.442	15.360
Centrale Capital	12.301	12.188
Centrale Global	11.122	11.072
Centrale Redd.	12.303	12.329
Chase M. America	10.245	10.261
Chase Man. Interc.	10.189	10.104
Cisalpino bilan.	12.526	12.440
Cisalpino redd.	10.989	10.979
Commercio Tur.	11.757	11.668
Corona Ferrea	12.387	12.278
Cr Rendita	10.407	10.404
Epta Bond	13.008	13.000
Epta Capital	12.633	11.553
Epta Prev	10.516	10.512
Euro Aldebaran	11.677	11.574
Euro Androm.	18.723	18.628
Euro Antares	13.158	13.139
Euro Vega	10.754	10.749
Euro Cap. Fund	12.729	18.628
Euromob. Reddito	10.700	10.699
Euromob. Risk F.	12.748	12.649
Euromob. Strat F.	11.479	11.394
Europa bil	10.461	10.437
Fideuram moneta	11.349	11.345
Fiorino	26.800	26.728
Fondattivo	12.558	12.427
Fondersel	32.188	31.887
Fondicri 1	10.802	10.788
Fondicri 2	11.811	11.720
Fondimpiego	13.275	13.272
Fondinvest 1	11.494	11.474
Fondinvest 2	15.532	[redacted]
Fondinvest 3	11.631	11.594
Fondo Centrale	18.215	18.054
Fondo Futuro F.	10.733	10.730
Fondo Profess.	37.606	37.455
Fondo Profess. int.	11.442	[redacted]
Fondo Profess. red.	[redacted]	10.055
Genercomit	19.418	19.299
Genercomit cap	9.904	9.853
Genercomit r.	10.460	10.457
Gepocapital	12.241	12.098
Geporeinvest	11.682	11.694
Geporend	10.156	10.152
Gesticredit az.	11.403	11.313
Gesticredit fin.	11.220	11.151
Gestielle B	11.430	11.314
Gestielle M	10.482	10.481
Gestiras	20.126	20.095
Giallo	11.387	11.309
Grifocapital	11.626	11.774
Grifobond	11.154	11.154
Imibond	10.062	10.060
Imicapital	25.874	25.639
Imiduemila	13.174	13.170
Imindustria	10.614	10.519
Imirend	14.978	14.944
In Capital Bond	10.731	10.729
In Capital Equity	11.695	11.649
Indice	11.471	11.308
Interbanc. az.	19.621	19.357
Interbanc. re.	16.537	16.528
Intermob. Fondo	13.345	13.261
Investire az.	12.534	12.421
Investire bil.	12.081	11.968
Investire int.	10.277	10.223
Investire obb.	15.977	15.955
Italmoney	10.322	10.320
Lagest az.	14.641	14.636
Lagest obb.	12.010	12.015
Libra	21.118	20.908
Mida bil.	11.408	11.340
Mida obb.	11.249	11.241
Money Time	10.000	10.000
Multiras	19.635	19.491
Nagracapital	16.271	16.199
Nagrarend	13.180	13.183
Nordcapital	11.782	11.685
Nordfondo	13.377	[redacted]
Nordmix	11.425	11.359
Phenixfund	12.899	12.903
Phenixfund 2	10.976	10.948
Prime M Am.	10.085	10.021
Prime M Eur.	11.097	11.012
Prime M Pac.	11.048	10.959
Primebond	10.637	10.626
Primecapital	29.015	28.750
Primecash	11.592	11.583
Primeclub az.	10.881	10.778
Primeclub obbl.	12.355	12.340
Primemonetario	11.659	11.656
Primerend	20.030	19.897
Promofondo Uno	11.450	11.324
Redditosette	17.567	17.538
Rendicredit	10.597	10.581
Rendifit	11.054	11.054
Rendiras	[redacted]	11.560
Risp. Italia az.	[redacted]	12.054
Risp. Italia bil.	18.559	18.411
Risp. Italia red.	15.553	15.539
Rologest	12.413	12.360
Rolomix	11.763	11.664
S.Paolo H. Intern.	10.524	10.455
S.Paolo H. Indust.	10.671	10.603
Salvadanaio az.	10.524	10.438
Salvadanaio bil.	12.373	12.316
Salvadanaio ob.	10.737	10.728
Sforzesco	11.485	11.469
Sogesfit Bl Chips	10.894	10.865
Sogesfit Domani	11.646	11.643
Spiga d'oro	11.984	11.028
Veneto Capital	10.680	10.583
Veneto rend	10.635	10.518
Ventura Time	10.000	10.000
Verde	10.646	10.636
Visconteo	17.392	17.289
Fondo Ina	2334,658	n.d.
Fondo Ina val. est.	n.p.	n.d.
Sai Quota	12405,95	12389,68

ESTERI AUTORIZZATI

		19-02	16-02
Fonditalia	$	83,09	82,81
Interfund	$	42,98	42,98
Int. Sec. Fund	ECU	25,57	25,43
Italfortune	$	47,43	47,43
Italunion	$	27,40	27,40
Capital Italia	$	39,59	39,52
Mediolanum	$	43,18	42,96
Rominvest	$	31,30	30,59
Rasfund	L.	40,921	40,778
Fondo Tre R	L.	39.999	39.999

OBBLIGAZIONI DEL [redacted]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92	[redacted]
Enel 63/90 Ind. I	n.q.	n.q.
Enel 83/90 Ind. II	100 10	[redacted]
Enel 83/90 Ind. III	[redacted]	100 70
Enel 84/92 Ind.	[redacted]	103 50
Enel 84/92 Ind. II	100 50	100 60
Enel 84/93 Ind. III	106 70	[redacted]
Enel 84/93 Ind. IV	106 20	[redacted]
Enel 85/95 Ind. I	101 50	101 90
Enel 85/00 Ind. II	89	89 10
Enel 85/00 Ind. III	100 05	100 30
Enel 86/01 IND	[redacted]	99 80
Enel 9.50% 86/93 II	92 15	91 90
Enel 88/93 II c.c.	[redacted]	128
Enel 9.25% 86/93 IV	87 80	86 80
Enel 9.25% 87/94	87 60	87 90
Enel 87/94 Ind. II	99 90	99 70
I.R.I. 85/00 T.V.	97 85	98 10
I.R.I. 88/95 T.V.	[redacted]	99 40
I.R.I. 87/94 T.V.	100 60	100
Autostrade I.R.I 7% 73/91	94 60	94 90
CCOP 6% 30.le	81 30	79 40
CCOP 7% 30.le	78 20	78 80
CCOP 6% 19/5/2005	75 90	76 40
CCOP 9% 1976/2006	79 25	82
CCOP 10% 1977/2007	84 90	84
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	98 95	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 III	98 75	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94 50	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	90	[redacted]
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	78 10	79
CCOP Autost. 6% 68/93 I	80 50	78
CCOP Autost. 7% 70/98	63 30	63
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 90	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 10	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 80	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 25	100 10
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 70	100 60
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	100 70	100 75
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104 80	104 50
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	100 40	100 20
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 05	99 20
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 8% OPT	93	91 90
AZ. FF.SS. 86/92 c.c.	82 85	82 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99 75	99 00
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 80	98 50
Anas 85/00 Ind.	99	99 35
IMI 10% 75/93 II	[redacted]	92
IMI 14% 81/91 R2	100 70	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	184 50	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	188 50	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	99 85	99 10
IMI CIR opz. 85/91 T.V.	99 80	n.q.
BEI 14% 84/91	103 20	n.q.
BEI 13% 85/92	103 30	n.q.
BEI 12.50% 85/92	101 50	n.q.
BEI 12.25% 85/93	102	n.q.
BEI 12.75% 86/04	104	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 30	n.q.
BIRS 12.5% 86/90	[redacted]	n.q.
[redacted]	102 30	n.q.
CECA 8.25% 86/94	81 60	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98	98
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	92 80	93 50
ICIPU 10% 15.le 78/93	94 50	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99
S. Paolo c.l. 6%	80 50	80 70
S. Paolo c.l. 6% Conv.	90 75	80 80
S. Paolo c.l. 7%	89	90
S. Paolo c.f. 9%	87 40	86 50
S. Paolo c.f. 10% 76/96 I	90 50	91*
S. Paolo c.f. 10% 76/96 II	[redacted]	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIII	101 75	100 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXV	106	101 80
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103 50	104
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 50	103
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	91	[redacted]
S. Paolo o.p. 6%	81 40	81 70
S. Paolo o.p. 7%	89 35	[redacted]
S. Paolo o.p. 9%	98	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	103 60	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	101 75	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	[redacted]	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[redacted]	99 50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	[redacted]	n.q.
[redacted]		
CIR 10% 85/92	[redacted]	100 20
EFIB. 86/95 Italia 10.75%	99 80	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	[redacted]	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	99 20	[redacted]
Endania 85/90 10.75%	187 25	186
Euromobiliare 10% 86/93	91 05	n.q.
Ferfin 7% 88/93	[redacted]	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	104	[redacted]
[redacted] 87/95	84 10	83 70
[redacted]	289 50	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	158 10	n.q.
Med. CIR 7% 88/96	85 80	87 20
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	100 80	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	272 95	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	104 10	104 50
Med. Italmobil. 7% 85/95	343	n.q.
Med. Unificio 7% 86/93	98 60	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	[redacted]	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	89 80	89 80
Med. Sabaudia 7% 86/96	85 60	85
Med. Saipem 5% 87/92	[redacted]	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	114 50	[redacted]
Med. Snia Fibre 6% 86/95	88 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	123	[redacted]
Med. Unicem 7% 88/96	122 75	[redacted]
Montedison Selm-Meda 10% 92	[redacted]	n.q.
[redacted]	[redacted]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 86/91	139 05	140
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	143 50	143
[redacted]	[redacted]	[redacted]
SILOS 7% 87/92	86 60	86 70
Snia BPD 10% 85/93	150 75	152
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	[redacted]	[redacted]
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	109 25	109
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[redacted]	220
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100 20	[redacted]
C.C.T. 18/9/90	[redacted]	100 10
C.C.T. 1/11/90	100 95	[redacted]
C.C.T. 1/12/90	101	[redacted]
C.C.T. 18/12/90	100 15	100 40
C.C.T. 1/1/91	101	101
C.C.T. 1/2/91	101 20	101 30
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 80
C.C.T. 1/4/91	[redacted]	100 55
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	100 50
C.C.T. 1/6/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/7/91	100 55	[redacted]
C.C.T. 1/8/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/9/91	100 45	100 60
C.C.T. 1/10/91	100 25	100 30
C.C.T. 1/11/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/12/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/1/92	[redacted]	100 40
C.C.T. 1/2/92	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/2/95	98 45	98 45
C.C.T. 1/3/95	94 65	94 70
C.C.T. 1/4/95	94	94
C.C.T. 1/5/95	94	94
C.C.T. 1/6/95	94 70	94 10
C.C.T. 1/7/95	95 50	95 50
C.C.T. 1/8/95	94 45	94 55
C.C.T. 1/9/95	94 40	94 50
C.C.T. 1/10/95	95 15	95 10
C.C.T. 1/11/95	95 20	95 30
C.C.T. 1/1/96	95 95	95 90
C.C.T. 1/7/96	[redacted]	94 90
C.C.T. 1/10/96	93 05	[redacted]
C.C.T. 1/1/97	93 85	93 70
C.C.T. 1/4/97	92 60	[redacted]
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	[redacted]	[redacted]
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	[redacted]	100 80
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	101 80	102 10
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	98 65	[redacted]
C.T.Ecu 9% 22/7/93	[redacted]	96 50
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	[redacted]	97 70
C.T.S. 20/5/91	[redacted]	98 20
C.T.R. 2.50%	86	86 10
B.T.P. 12% 1/4/90	[redacted]	
B.T.P. 10.50% 1/5/90	[redacted]	[redacted]
B.T.P. 9.50% 1/7/90	[redacted]	99 20
B.T.P. 9.25% 1/10/90	[redacted]	99 20
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 25	94 50

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-02-90

Quantità definitive dalla seduta precedente

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compens. mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abeille	112500	+1400	110800	250	
Acq. De Ferrari o.	7000	+3	[redacted]	[redacted]	
Acq. De Ferrari r.	2495	+85	2370	[redacted]	
Acqua Marcia	581	+1	540	240000	
Acqua Marcia r.	479	+6	445	[redacted]	
A. Marcia r. 1-4-87	398	+3	390	120000	
Aedes	[redacted]	[redacted]	24000	3000	
Aedes risp.	11850	-50	11400	8500	
Aeritalia	[redacted]	-11	3250	64500	
Aeritalia w.	630000	-5000	656000	130	
Alitalia cat. A	2020*	-10	2110	125800	2025
Alitalia priv.	1225*	-10	1560	266500	1230
Alitalia risp. n.c.	1229*	+29	1430	33000	1200
[redacted]	11550	+180	11100	5000	11390
Alleanza Ass.	[redacted]	—	[redacted]	[redacted]	
[redacted] Ass. risp	40500	+290	40050	[redacted]	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	8650	+89	8190	3000	
Ansaldo	5345	+15	5250	16400	
Assitalia	12980	+80	12250	80750	
Ausonia	1769	+18	1700	137000	
Attiv. Immobiliari	5290	-1	5180	26000	5290
Auschem	3210	-90	3050	46000	
Auschem risp. nc	2250	-4	2180	53000	
Ausiliare	15200	+100	14700	1500	
Autostrada To-Mi	12530	-21	12520	2500	12700
Autostrade IRI pr.	1219	+23	1180	80000	
Avir Finanziaria	8856	+56	8760	44000	8800
Bastogi Irbs	345	-7	348	1890000	348
Banca A. Milanese	15680	+100	15500	1500	
B. Comm. It.	[redacted]	-86	4850	583500	4840
B. Comm. it. r.p.	4059	+19	3970	241500	4000
Bna priv.	4000	-35	3820	57000	3900
Bna ord.	9270	-30	9250	18500	9450
Bna risp.	2275	-25	2210	134000	2250
B. Manusardi	1471	+8	[redacted]	290000	
Banca Mercantile	[redacted]	+150	[redacted]	4200	
Banca Toscana	5250	+140	[redacted]	30000	
B.co Ambrovenato o.	5000	-21	4970	186500	5050
B.co Ambrovenato r.	2407	-10	2350	164000	2330
Banco di Chiavari	5550	+50	5500	7500	
Banco Napoli q.r.p	17400	—	17350	1800	
Banco di Roma	2375	—	2280	1012000	2390
B.co Sardegna risp.	15060	+110	14460	10000	
Banco Lariano	6712	+102	6650	88000	
Bnl risp.	13200	-195	13550	36080	
Bassetti	9015	+113	8830	8500	
Benetton	8490	+11	8450	72585	8400
Berle-Lamel					10850
Boero Bartolom.	8530	+30	8370	8500	
Bonifiche Ferrar.	49520	+10	[redacted]	1000	
Bonif. Siele ord.	27490	-110	27000	6100	
Bonif. Siele risp.	9130	-101	9000	2500	
Breda	1206	-20	3535	882500	
Breda warrant	239	-1	240	185000	
Brioschi	1380	—	[redacted]	29000	
Buton	4380	-40	4400	10000	
Caffaro ord.	1316	+7	1270	65000	
Caffaro risp.	1025	+44	1260	10000	
Calcestruzzi	18000*	-260	17500	2008	
Calp	5449	-1	5400	49000	
Caltagirone ord.	4680	+30	4600	23500	
Caltagirone risp.	4250	+220	4150	n.r.	
Cantin	4450	—	4420	3000	
Cmi	5810	-40	5540	7000	
Cartoni Colon.	6750	-135	6620	5107	7000
Cartoni C. risp.	4690	-45	4750	2000	4600
Cart. Ascoli	4805	+45	4650	13500	
Cart. Binda Medici	1510	+10	1580	[redacted]	
Cart. Burgo ord.	13300	+190	12900	75811	13110
Cart. Burgo priv.	13565	-105	13650	6500	13700
Cart. Burgo risp.	13330	-360	13350	1000	13700
Cementir	3380	+10	3320	60000	
Cement. Augusta	5735	-10	5680	1500	5750
Cement. Barletta	9850	-50	9850	[redacted]	
Cement. Merone	5300*	+10	5430	10000	
Cement. Merone r.	3540*	+30	3500	5000	
Cem. di Sardegna	7310	+50	7200	11400	
Cement. Siciliana	10400	+100	10200	15200	
Cigahotels	5218	—	5140	238000	5200
Cigahotels risp.	3460	+65	3395	74000	3520
Cir risp. nc	2975	+25	2570	447845	2950
Cir risp.	4750	-75	4730	7000	4825
Cir ord.	4825	-15	4755	292723	4830
Cofide	4570	-25	4550	34244	4550
Cofide risp.	1577	-12	1515	417500	1500
Cogefar ord	7220	-80	7090	69500	
Cogefar risp.	4780	-31	4810	90000	
Comau	4375	—	4300	19500	4350
Cond. Acq. Torino	[redacted]	+170	[redacted]	8000	[redacted]
Costa Crociere	3400*	+90	3210	181000	
Cr. Varesino ord.	6360	+20	[redacted]	25000	
Cr. Varesino risp.	3260	-30	3200	23000	
Credito Italiano	[redacted]	+9	2700	414000	[redacted]
Credito Ital. risp.	2105	+4	[redacted]	89500	[redacted]
Cr. Commerciale	5200	+1	5150	[redacted]	
[redacted]	6858	—	6820	48000	
Credito Lombardo	3850	+15	[redacted]	[redacted]	
Cucirini Cantoni	3150	—	3100	n.r.	
Dalmine	410	-6	392	[redacted]	420
[redacted]	10750	-50	10750	11000	
Danieli & C. risp.	6661	+1	[redacted]	33000	
Dataconsyst	11100	+10	[redacted]	34000	
Del Favero	[redacted]	+50	8790	5000	
Ed. Fabbri [redacted]	4555	+55	[redacted]	100000	[redacted]
Editoriale Mondi	3201	+11	3190	[redacted]	
Eliolona	4335	+135	4110	[redacted]	
Enichem Augusta	2700	+30	2630	142000	
Enimont	1515	+14	[redacted]	1550000	
Eridania	8800	+185	8650	81000	8730
Eridania risp.	5183	+33	5055	194500	5150
Euromobiliare	6145	—	6050	10000	
Euromobiliare risp.	2190	-5	2150	n.r.	
Europa Metalli	1659	-26	1640	319000	
Fmc	3898	-1	3745	18000	
Faema	4650	+50	4530	20500	
Falck	8745	+120	8410	86000	
Falck risp.	8801	+71	8670	n.r.	
Fata	13450	+300	13000	5400	
Ferruzzi Agr.	2400	+15	2340	817000	
Ferruzzi Agr. risp.	2702	-24	2670	6000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1842	+51	1565	96500	
Ferruzzi fin.	2982	-26	2900	380620	
Ferruzzi fin. r. nc	1707	-3	1690	150000	
Ferruzzi fin. w.	821	-14	835	216100	
Fiat	20170	+20	20000	13000	
Fiat ord.	10250	+70	10100	1311988	10175
Fiat priv.	7120	+50	6930	1219123	7072
Fiat risp.	7248	+48	7090	302884	7180
Fidenza Vetraria	8600	—	8720	30500	
Fidis	7257	-43	7200	61500	7330
Fimpar	3287	+2	3250	42000	
Fimpar risp. n.c.	1620	+17	1610	132000	
Financ. C. N.	20700	+550	20000	6800	
Finarte	6420	+20	6200	95500	
Finarte r. n.c.	2908	+8	2870	24500	
Finrex	1438	+34	1360	2000	
Finrex risp.	750	-1	725	138000	
Fis ord.	1540	-20	1500	40000	
Fis risp.	674	+24	635	120000	
Fisac ord.	8850	+75	8400	2000	8500
Fisac risp.	8400	+100	8700	1000	8710
Fiscambi risp.	2350	-50	2380	1000	2340
Fiscambi ord.	5350	-145	5300	n.r.	5450
Fisia	3460*	-20	n.r.	569500	[redacted]
Fochi Filippo	6200	+60	5720	[redacted]	
Fornara	3450	+36	3380	[redacted]	[redacted]
Franco Tosi	30480	+580	29600	[redacted]	
Gaic	25050	+100	24550	[redacted]	[redacted]
Gemina	2050	-9	2010	775000	
Gemina r. n.c.	1408	-11	1360	209000	
Generali	39450	-160	39100	[redacted]	39380
Gerolimich ord.	113	+	113	450000	
Gerolimich risp.	90	+	87	150000	
Gewiss	19480	+50	19200	17000	
Giardini ord.	4710	-5	4570	[redacted]	4700
Giardini risp.	3820	+30	3750	14400	[redacted]
Gim ord.	9950	+100	9700	5000	9750
Gim risp.	3681	+12	3630	13000	3650
Grassetto	15290	+60	15600	3250	
Ifi priv.	25250	+210	25050	417500	26000
Ifil ord. fraz.	7660	-50	7450	128000	7700
Ifil risp. fraz.	4010	+5	3875	200500	4000
Imm. Metanopoli	1614	-16	1570	486000	
Industrie Secco	1670	+20	1630	5000	
Interbanca ord.	n.r.	—	34000	n.r.	n.r.
Interbanca priv.	54400	+100	56500	900	55000
Ipi					18710
Isefi	1856	-16	1820	3000	1860
Italcable ord.	17410	-80	17080	31500	17100
Italcable risp.	12350	+250	12000	32328	11900
Italcementi ord.	128200	-700	124900	4700	
Italcementi risp.	73500	-450	73800	42200	
Italcementi w.	53	+1	61	565000	
Italgas	2950*	+5	3030	469000	2980
Italia Ass. 1000	12600*	+50	12800	24000	
Italmobiliare	206000	+1000	200150	9525	
Italmobiliare risp.	103140	+240	99500	6250	
Jolly Hotels ord	18600	+300	17850	1500	
Jolly Hotels risp.	24500	+2000	23890	n.r.	
Kernel Italiana	712	+37	662	856000	
Kernel risp. n.c.	900	—	870	14000	
L'Espresso SpA	23400	-310	23100	8000	
La Fondiaria SpA	56000	—	54000	39758	
La Fondiaria w	30000	-50	29000	3000	
La Previdente	19790	-100	18900	14800	
Latina Ass. ord.	14450	+561	13500	122500	13600
Latina risp.	8910	+125	5900	[redacted]	[redacted]
Linificio ord.	2000	-10	[redacted]	29000	
Linificio risp.	1850	-8	1845	17000	
Lloyd Adriatico o.	16500	+10	16400	[redacted]	
Lloyd risp. nc	11280	-30	11250	3000	11350
Maffei	4850	+50	4750	7500	
Magneti M. risp.	2020	+29	2015	40000	2000
Magneti M. ord.	1980	-27	1955	81000	1980
Magona	6980	-311	[redacted]	[redacted]	
Mandelli	12100	—	[redacted]	[redacted]	
Manif. Rotondi	25400	-200	25650	n.r.	
Manuli Cavi	6500	+80	6360	3500	
Manuli Cavi r. nc	3580	+29	3580	12500	
Marangoni	7299	+224	7000	14500	
Marzotto	8050	—	7950	20000	
Marzotto risp.	8330	+140	8050	1000	
Marzotto risp. nc	5895	+45	5810	3000	
[redacted]	[redacted]	-270	[redacted]	212250	18600
Merloni	2885	-4	2905	[redacted]	
Merloni risp.	1769	+34	1730	47000	
Milano ass. ord.	23000	[redacted]	[redacted]	4200	23300
Milano ass. risp	15800	-50	15200	3600	15300
Mira Lanza	63525	+525	61550	900	62500
Mittel	4799*	+45	4620	21000	4800
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42000	n.r.	
Mondadori risp.	21500	+50	20500	9000	
Montedison	1938	+25	1900	1509990	1912
Montedison risp.	1235	+7	1210	856000	1222
Montefibre	1270	+5	1240	108000	
Montefibre risp.	1057	+5	1025	203000	
Necchi ord.	3900	+20	3850	44000	
Necchi risp. nc	3810	+80	3800	2000	
Necchi warrant	370	-3	376	27000	
Nuovo Pignone	5860*	+90	5000	52500	
Nuovo Pignone w	368	-4	375	n.r.	
Olcese	3736	-11	3510	38000	
Olivetti ord.	6770	-18	[redacted]	278000	6750
Olivetti priv.	4614	+24	[redacted]	47000	4700
Olivetti risp. nc	4587	+7	[redacted]	89400	4800
Pacchetti	591*	+4	580	580000	580
Part. Fin	6780	-40	6840	41000	
Part. F. r. nc ex w	2450	+10	2410	45000	
Perlier	1152	—	1130	5000	
Pierrel ord.	2885	+10	[redacted]	8000	2880
Pierrel risp.	1325	—	1288	33000	[redacted]
Pininfarina ord	14350	+345	13780	[redacted]	14000
Pininfarina risp.	13800	+190	13670	100	13720
Pirelli & C. ord.	9680	+35	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Pirelli & C. risp.	3800	+30	3800	34000	3770
Pirelli SpA	2720	+19	2700	1101500	2705
Pirelli spa r. nc	2145	+10	2110	36000	2120
Pirelli SpA risp.	2785	+10	[redacted]	4000	2750
Pirelli SpA warr.	850	+10	840	[redacted]	[redacted]
Poligrafici edit.	6010	+10	[redacted]	[redacted]	
Pozzi-Ginori ord.	[redacted]	+4	1350	73000	1360
Pozzi-Ginori risp.	[redacted]	+12	1120	[redacted]	1150
Premafin	15810	-100	[redacted]	[redacted]	
Raggio Sole o.	3250*	-87	4650	115000	
Raggio Sole r.	2400*	-30	3800	42000	
Ras	24980	[redacted]	[redacted]	44016	24720
Ras risp.	12300	—	[redacted]	[redacted]	12100
[redacted]	8370	+70	8250	35500	
[redacted]	13110	-70	13050	[redacted]	
Recordati Risp. nc	[redacted]	-38	6300	28000	
Rejna ord	14300	+100	14000	1200	
Rejna risp.	29305	—	29305	n.r.	
[redacted]	7380	-5	7400	133300	7450
[redacted]	3880	-40	3845	[redacted]	[redacted]
Rinascente risp.	4140	-30	4100	[redacted]	4120
Risan. Napoli risp.	21190	-20	21200	500	21500
Risan. Napoli ord.	42300	-610	43710	3000	43400
Riva Finanziaria	6900	—	6950	2000	
Rodriquez	10320	+70	10280	4800	
Saes	3600	+30	3560	22000	3550
Saes risp.	1949	+11	1830	35500	1820
Saes-Getters priv.	10000	+100	9650	8500	10000
Saffa ord	10740	-20	10800	39000	10760
Saffa risp. port.	10850	+20	10850	2000	10840
Saffa risp. nc	7171	+70	7050	17000	
Sallio ord	11400	—	11200	5000	
Sallio risp.	10775	+25	10850	n.r.	
Sai ord	17730	-120	17700	31843	17500
Sai risp.	7800	-100	7700	17900	8000
Saiag ord	8260	+40	8180	n.r.	8300
Saiag risp.	3255	-44	3230	4000	3300
Saipem	3459	-21	3250	135185	
Saipem risp.	3570	+120	3050	9500	
Saipem warrant	719	-3	825	221000	
Santavaleria	3390	-10	3280	73500	
Sasib ord.	6560	-40	[redacted]	24000	6610
Sasib priv.	6450	+90	6300	n.r.	6300
Sasib r. nc 1/7/85	4589	+30	4440	51000	4530
Schiapparelli	1510	-5	1290	55000	1320
Selm ord	2780	—	2700	524500	
Selm risp.	[redacted]	-10	[redacted]	[redacted]	
Serfi	9440	-30	9100	59000	[redacted]
Setemer	42100	+250	41300	1000	
Sifa	3420	-11	3350	48000	3500
Sifa risp.	2528	+107	2360	29000	2400
Sim	6925	+15	6850	52000	
Sissigeno ord.	n.r.	—	41300	n.r.	
Sissigeno risp.	n.r.	—	36050	n.r.	
Sip ord	1480*	-8	3135	[redacted]	1480
Sip risp	1384*	-14	2830	948000	1392
Sirti	13350	-300	13350	169800	
Sisa	3490	+100	3420	26000	3500
Sme	3848	+61	3840	341000	3800
Smi risp	1270	-3	1255	81000	1260
Smi ord.	1860	—	1590	185000	1800
Snia Bpd ord.	2886	+20	2820	405130	2850
Snia Bpd risp.	2750	+35	2670	5000	2710
Snia risp. nc	1740	+40	1675	19000	
Snia fibre	1880	-10	1880	23000	
Snia Tecnopolimer	6830	+5	6810	7000	
Sogefi	3560	-39	3510	10000	3515
Sopaf ord	5844*	+24	5750	22000	
Sopaf risp	3110*	—	3090	100000	
Sondel	1340	+11	1290	1608000	
Sorin Biomedica	11730	+190	11430	12200	11500
Standa ord.	33150	—	33000	1000	
Standa risp	12150	+75	12200	1500	
Stefanel	5060	+9	4980	3500	
Stet ord	5000	-50	4930	569500	5000
Stet risp	4187	+22	4100	250000	4180
Tako-Gollie					9050
Tecnomasio	3790	-10	3580	140000	
Tognazi	2740	+25	2685	7000	
Teleco Cavi	13250	+100	12560	52500	
Terme Acqui r.n.c.	909	+34	875	8000	
Teknecomp	1411	+8	1383	54000	1400
Teknecomp r. n.c.	1245	+5	1230	61000	1220
Terme Acqui	1825	-25	1800	9000	
Toro ass. ord.	20420	-380	20500	18000	21100
Toro ass. priv	12170	+70	11750	30200	12000
Toro ass. risp.	10380	+40	10200	65300	10900
Trenno	4490	-40	4420	18000	
Tripcovich	11895	+73	11750	7500	
Tripcovich risp	4370	+20	4200	11000	
Unicem	26800	+50	26300	7300	26850
Unicem risp.	15800	[redacted]	15800	30400	15800
Unione Manifatture	3240	+10	3150	80000	
Unione Sub. Ass.	[redacted]	-50	24900	[redacted]	25000
Unipar ord.	1295	+12	1270	[redacted]	
[redacted] risp.	1330	—	1330	[redacted]	
Unipol ord.	[redacted]	+100	[redacted]	25800	
Unipol priv.	15800	+100	[redacted]	27700	
Valeo	8750	-10	8750	11500	8750
Vetrerie Italiane	6860	+70	6720	28500	
Viannini industria	[redacted]	+20	1450	26000	
[redacted]	5198	+24	5300	42500	
Vittoria Ass.	23780	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
Westinghouse	30230	+580	29400	300	29500
Worthington	1820	-30	1820	7000	
Zignago	8350	—	8300	25000	
Zucchi	14380	+10	[redacted]	18000	
Zucchi risp. n.c.	7950	+510	7400	5000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

CORSO Raffaello libero lu[redacted] soleggiato mini attico composto da monolocale bagno terrazzo (elegantemente arredato) L. 115 milioni. Capello 836.868.

CORSO Tassoni libero signorile saloncino 2 camere cucina 2 servizi e ingressi. Studio Dacomo tel. 532.711 - 540.785.

CORSO Tassoni (Pellerina) [redacted] zione completamente ristrutturato vendesi: salone 2 camere cucina biservizi 6° piano. Tel. 830.218. Area 3

CORSO Traiano signorile salottino 2 camere tinello cucinino bagno 100 mq L. 185 milioni Eccocasa 630.512.

CORSO Unione Sovietica occupato stesso stabile 1-2 camere posto auto adatti abi[redacted] uffici. Finitalia tel. 553.308.

CRIMEA

via Curtatone piano rialzato soleggiato luminoso mq 1?0 soggiorno 3 camere servizi. Tel. 682.214.

[redacted] piano rialzato adatto ufficio o abitazione 160 mq casa signorile. Nuccia Visca 810.0604

C.S.I. 650.2888 Grugliasco alloggio recente di ingresso salone camera cucina e servizi possibilità mutuo permute.

C.S.I. 650.2888 libero corso Peschiera recente panoramico di salone 2 camere cucina biservizi box. Permute. Dilazioni

C.S.I. 650.2888 S. Rita alloggio libero di 2 ingressi 5 vani biservizi volendo uso ufficio permute dilazioni.

CUMIANA 2 ville gemelle una al rustico l'altra completamente ultimata mq 1500 di terreno. Tel. 958.1525 Esim.

DUPLEX PANORAMICO

in lungopò Cadorna [redacted]ato appartamento ultimi 2 piani, prestigiosa ristrutturazione mq 340 e posto auto. Investitalia 506.001 - 580.597.

[redacted] vende corso G. Cesare adiacenze corso Novara ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi L. 20 milioni più 295 mila mensili Tel. 548.154

EDILCASE vende libero ristrutturato Crocetta soggiorno 2 camere angolo cottura bagno. Posto auto. Tel. 548.154

EDILCASE vende libero Valentino via Ormea in stabile signorile ampio soggiorno cucina 2 camere biservizi. L. 350 milioni dilazionabili. Tel. 548.154.

EDILCASE vende libero via Berthollet in stabile d'epoca totalmente ristrutturato soggiorno con camino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Posto auto Tel. 548.154

ESIM libero corso Re Umberto in prestigioso edificio d'epoca salone 4 camere cucina servizi permute Tel 512.012

ESIM libero corso Svizzera saloncino 2 camere cucina bagno permute Tel. 512.012

ESIM libero Crocetta (corso Einaudi) piano alto 2 camere cucina bagno permute. Tel 512.012.

ESIM libero Crocetta 2 camere [redacted] cucinino dilazioni permute. Tel. 512.019

ESIM libero via Ventimiglia ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi termo autonomo. Tel. 561.2666.

ESIM libero Viberti piano alto signorile salone 2 camere cucina biservizi box permute Tel 561.2666

EUROCASE A 547.470 libero adiacente corso Peschiera signorile salone 2 camere cucina biservizi box e posto auto.

EUROCASE B 513.725 libero adiacente corso Sommeiller ottimo soggiorno cucina 3 camere biservizi cantina ascensore.

EUROCASE C 513.681 libero Collegno ampio 2 camere tinello cucinotta servizi posto auto volendo box stabile recente.

EUROCASE D 513.748 libero Mirafiori ampio 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina ristruttur[redacted] dilazionando.

EUROEDILE vende via S. Donato libero 2 camere cucina servizio a L. 45 milioni Tel. 748.096.

EUROFID 598.844 vende/permuta libera Candiolo r[redacted] villa a schiera su 2 piani, tavernona tavern[redacted]a box giardino.

[redacted] 598.844 vend[redacted] - permuta libero Pozzo Strada adiacente corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende/permuta libero Volpiano signorile recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box.

EUROFID 598.844 vende/permuta libero zona Barca signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto

EXPOCASE A 505.208 [redacted] Francia 229, alloggi signorili occupati alloggi di 2 o 4 camere tinello cucinino 2 bagni

EXPOCASE 504.253 corso 4 Novembre libero settembre 2 camere cucina servizio ingresso L. 100 milioni

EXPOCASE 504.253 via Leini 52, occupati alloggi di 3 camere cucina servizio ingresso da L. 50 milioni

EXPOCASE 505.208 [redacted] Guido Reni libero recente saloncino camera tinello cucinino servizio L. 190 milioni.

EXPOCASE 506.498 Grugliasco corso Adriatico libero lussuoso saloncino 3 camere cucina 2 bagni L. 195 milioni.

EXPOCASE 506.458 Grugliasco libero [redacted] centrale in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso

EZIO BERRA tel. 549.330 in zona Viberti vende prestigioso alloggio su 2 piani per totali 350 mq box auto

EZIO BERRA tel. 549.330 vende palazzina 360 mq locale attiguo 300 mq cortile coperto ottima uffici laboratorio

FAILLA & BERTINETTO 502 [redacted] libero corso S. Maurizio ristrutturato termo autonomo 2 camere cucina servizio L. 73 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO [redacted] libero via Cigna (via Valprato) in casetta 3 camere cucina bagno terrazzo più monolocale e box doppio L. 145 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero Mirafiori [redacted] Bullasco) recente piano alto camera tinello bagno L. 85 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Exilles ristrutturato [redacted] tinello cucinino bagno L. 82 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente via Fabrizi camera cucina servizi L. 50 milioni dilazionabili

FAILLA & [redacted]TTO 741.2874 [redacted] Parella via Valgioie signorile nuovo gran[redacted] camera cucina biservizi mq 75 posto auto coperto L. 126 milioni

[redacted] & BERTINETTO 741.2874 [redacted] signorile piano alto splendida vista su Parco Tesoriera spazioso 3 camere cucina bagno L. 220 milioni

FATO OIKOS 335.8875 via Asuncion mq 130 libero recente signorile salone camera tinello cucinino bagno [redacted] dilazioni.

FIMINTER IMMOBILI corso Bramante via Menabrea attico recente 2 camere tinello servizi occupato Tel. 557.0021.

FIMINTER [redacted] corso [redacted] fronte giardini ampio ingresso [redacted] bagno 120 mq. Tel 557.0021

FIMINTER IMMOBILI inizio corso Telesio signorile salone 2 camere cucina 2 servizi portineria. Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI zona Stadio inizio via Filadelfia recente spazioso ingresso 2 camere tinello bagno. Tel. 557.0021.

FURBATTO 648.566 libero signorile in palazzina corso Francia (Tesoriera) [redacted] mq 125 con box doppio.

G.E.A. vende via Borni alloggio di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 619.939.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Aurora libero recentissimo di soggiorno camera cucina bagno panoramico

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 [redacted] Polonia libero recente 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Crocetta libero 2 camere cucina bagno possibilità di mutuo fondiario

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Moncalieri libero appartamento in villa soggiorno 3 camere servizi taverna box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 precollina libero signorile recente 3 camere tinello cucinino facilitazioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita libero signorile ampio 2 camere tinello cucinino bagno portineria

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Venaria libero recente ampio 3 camere tinello cucinotta bagno L. 107 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Madama Cristina libero ampio 3 camere servizi piano alto termo ascensore

GIAVENO recente signorile villa a 2 alloggi sovrapposti di 210 e 126 mq ampi locali e mansarda L. 880 milioni terreno mq 1600 Tel. 931.3067

GIAVENO vendo libero bell'alloggio 2 camere cucina bagno orto L. 85 milioni Tel. 937.7062.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero corso Massimo/via Menabrea bo[redacted] saloncino 2 camere ampia cucina servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero corso Rosselli signorile ingresso camere tinello cucinino servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero Millefonti ottimo ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo

[redacted] 505.984 libero piazza Barcellona spazioso ingresso saloncino camera cucina servizi.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Corsica (stadio) monocamera cucinino bagno perfetto L. 12 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1011 libera S. Rita villetta con dependance più 150 mq magazzino e 250 mq giardino permute

IDEALCASE 561.1011 libero corso Massimo salone camera cucina bagno ottimo L. 40 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Settimo 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore L. 29 milioni e mutuo

IL PORTICO corso Brescia libero collegabili 2 belle monocamere con servizi volendo mutuo. Tel 835.544

IL PORTICO pressi via Stradella libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto. Tel. 835.544.

IL PORTICO S. Donato via Vagnone libere 2 mansarde abbinabili con servizio anche senza anticipo. Tel. 835.544.

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti piano terra, anche uso ufficio, composti da 3 camere salone cucina biservizi giardino Personale [redacted] loco Tel. [redacted] ufficio [redacted]1 - 839.7961.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo, Tel. 533.593

IPI 511.382 libero via La[redacted] ultimo piano ingresso 2 camere cucina bagno balconi cantina.

IPI 511.382 libero via Pavese 29, in ottime condizioni ampio ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi balconi cantina

IPI 511.382 libero via Pinelli 18, S. [redacted] ingresso camera cucina bagno balcone L. 50 milioni.

IPI 511.382 via Andreis 3, ingresso 1-2-3 camere tinello cucinino bagno balconi da L. 41 milioni 100 mila

LIBERA S. Rita ristrutturata casetta indipendente di 140 mq con mansarda soprastante giardino box e dependance L. 170 milioni e mutuo. Emmedue 518.487.

LIBERO A corso Cosenza S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 75 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A corso Montecucco Francia camera tinello cucinino bagno recente L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Salvemini Città Giardino salone 2 camere cucina 2 bagni L. 120 milioni e mutuo TC 473.0666

LIBERO A pressi corso Cosenza recente ampio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Tel 687.834.

LIBERO A via Principessa Clotilde 2 camere cucina ingresso bagno tutto nuovo termo ascensore. Tel. 687.834

LIBERO A via Ventimiglia Italia [redacted] 3 [redacted] mere tinello cucinino bagno casa 70 L. 100 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO Barca strada del Cascinotto recente signorile saloncino 3 camere cucina biservizi box Serim 519.801

LIBERO Barriera Milano piano rialzato camera cucinotta servizi ristrutturato a nuovo riscaldamento autonomo Tel 384.491

LIBERO bellissimo corso Svizzera saloncino 2 camere cucina L. 266 milioni. Tel. 517.591

LIBERO centrale in stabile d'epoca ben tenuto con termo e ascensore appartamento mq 150. Tel. 533.847 - 545.239.

LIBERO centro [illegible] 2 camere tinello servizi box mq 90 vera occasione P[redacted]mento dilazionato. Tel 384.491.

LIBERO centro storico luminoso [redacted] cucina ingresso bagno mq 75 ultimo piano. Tel. 650.4098.

LIBERO corso Montecucco recente ampio 2 camere tinello servizi piano alto mutuo Permute. V&B 535.465 - 518.613

LIBERO corso Stati Uniti bilocale di 50 mq con bagno ristrutturato stabile d'epoca con ascensore Emmedue 532.855.

[redacted] corso Tassoni adiacente, camera tinello signorile 2 arie L. 98 milioni Tel 517.591

LIBERO [redacted] Trieste Moncalieri ampio 2 camere tinello cucinino bagno possibilità di box. Nordest 561.2760

LIBERO corso Trieste splendido ingresso living 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina 3° piano [redacted] me condizioni. D'Azeglio 657.844

LIBERO Lingotto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box ristrutturato L. 35 milioni e mutuo Emmedue 518.487

LIBERO Moncalieri recente ampio ingresso camera tinello angolo cottura bagno L. 25 milioni e mutuo. Emmedue 532.855.

LIBERO panoramico recente 2 camere cucina abitabile via Mercadante vicino Martini L. 128 milioni. Tel. 517.591

LIBERO piazza Rivoli ampio 2 camere tinello servizi termo ascensore buono stato mutuo. V&B 518.613 - [redacted]

[redacted] in piccolo condominio 2 camere cucina servizi terreno box, mutuo prima casa Esim 958.1525.

LIBERO via Gottardo vendesi 3 camere cucina bagno ingresso cantina 1° piano. Studio Tecnico Bosio tel. 515.346

LIBERO [redacted] S. Donato ingresso camera cucina servizi cantina L. 7 milioni 500 mila e mutuo. Tel. 513.725 Eurocase

LIBERO via S. Teresa [redacted] stato salone 2 camere cucinotta bagno adatto uso ufficio Permute Serim 519.801

LIBERO via Ventimiglia ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore L. 27 milioni mutuo Emmedue 518.487.

LIBERO 2 camere tinello cucinino bella casa via Beraccà piano rialzato L. 84 milioni. Tel 517.591.

[redacted] piazza Solferino casa d'epoca salone cucinino camera letto [redacted] completamente ristrutturato e con [redacted] dell'epoca affrescato Tel. 896.0114

L. 0. cedo alloggi uffici magazzini nuovi di varie metrature in diverse zone di Torino Tel [redacted].

[redacted] di Campagna ristrutturato soggiorno 2 camere cucinotta servizi L. 75 milioni Tel 958.1525 Esim

MARE' vende Gran Madre prestigioso e panoramico appartamento mq 230 ultimo piano Tel [redacted].

MARE' vende La Fronde villa mq 300 più giardino privato e parco Tel. 812.5281

MARE' [redacted] in via Morghen appartamento mq 80 in palazzo d'epoca Tel. 812.5281.

MARE' vende precollina signorile appartamento mq 180 [redacted] piano adatto [redacted] al[redacted] Tel. 812.5281.

[redacted] libero vista collinare saloncino 2 camere cucina bagno. Posto auto Casamercato 696.1192.

MILLEFONTI (via Genova) libero 2 camere tinello cucinino bagno. Piano 3° ascensore Casamercato 696.1192.

MILLEFONTI via Ventimiglia salone 1 camera tinello [redacted] doppi servizi piano [redacted]oso. Edilcini 632.327

MINI attico via Cellini 1 (Carducci) camera soggiorno angolo cottura terrazzo ristrutturato L. 105 milioni. Codoni 530.671

MIRAFIORI Sud via Loano libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 135 milioni Codoni 530.671

MONCALIERI borgo Navile libero 5° piano mq 100 circa ingresso 3 camere cucina servizio cantina Tel. ufficio 681.2281.

MONCALIERI libero centrale camera tinello cucinino comodo ai servizi Grimaldi 640.8326

MONCALIERI recente bello comodo ridotte vista collina soggiorno grande cucina 2 camere bagno box Tel 638.249

MONCALIERI via Pasrengo libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi. Grimaldi 640.8326

NICHELINO libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno ottime rifiniture L. 174 milioni Casamercato 696.1192

ORBASSANO Pasta libero saloncino 2 camere tinello cucinino servizi mq 120 L. 149 milioni Benecasa 5.502.773

PALAZZINA corso Francia prestigiosa su 2 piani più ampio mansardato e locali seminterrati ottima anche uso ufficio parcheggi interni permute. [redacted]

Alfa Day

vieni a provare l'irresistibile fascino delle Nuove 33.

CONCESSIONARIE *Alfa Romeo*

icar — TORINO - C.SO GIULIO CESARE, 229 (P.ZA DERNA) - TEL. 2422354

SOGEA — TORINO - C.SO SIRACUSA, 40 TEL. 3299333

PAVAROLO

bifamiliare mq 100 e mq 200 più mansarde garage e terreno. Ristrutturata L. 370 milioni. Investitalia 590.597.

PERSONALCASE 533.986 corso Sebastopoli libero saloncino 2 camere tinello cucinino bagno ascensore.

PERSONALCASE 538.175 lungo Dora Voghera libero recente salone 3 camere cucina biservizi [redacted] permute.

PERSONALCASE 538.175 Parella libero via Arona recente salone 2 camere cucina bagno terrazzino mutuo

PIAZZA Castello (adiacenze) stabile nuovo libero appartamento mansardato salone 2 camere cucina bagno ottimamente rifinito L. 230 milioni La Cittadella 519.260

PIAZZA Maria Teresa angolo via Plana [redacted] salone 3 camere cucina 2 servizi L. 550 milioni Tel 740.924

PISCINA palazzotto d'epoca con 3 alloggi completamente ristrutturato, terreno mq 2000. Tel 958.1525 Esim.

PRECOLLINA

impresa vende alloggio 250 mq con giardino a 4 km da piazza Vittorio con vista su [redacted] in immobile prestigioso. Tel 011 697.020

PRECOLLINA libero ristrutturato ingresso living su soggiorno [redacted] bagno Tel 6504098

PRECOLLINA via del Carretto soggiorno 2 [redacted] tinello cucinino servizio ingresso L. [redacted] Expocasa.

PRECOLLINA via Moncalvo vendesi soggiorno 2 camere cucina bagno L. 210 milioni, eventuali permute. Tel 740.924

PRESTIGIOSISSIMI alloggi signorili occupati piano rialzato corso Marconi [redacted] d'epoca affare. Tel. 669.2902.

PROMOAFFARI 69.20 libera Carmagnola casetta semindipendente 4 camere tinello cucinino bagno giardino.

PROMOAFFARI 69.20 libero Crocetta via Vespucci ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Mappano recente ingresso 3 camere cucina bagno 2 box auto mutuo dilazioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Parella ingresso 2 camere cucina bagno terrazzino L. 107 milioni dilazionabili

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Settimo ingresso 2 camere [redacted] tinello cucinotta bagno ripostiglio box mutuo

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Settimo ristrutturato ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno L. 113 milioni dilazionabili

PROMOAFF[redacted] 69.20 libero Venaria signorile saloncino 2 camere cucina biservizi mansarda 130 mq box mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero Venaria signorile saloncino 2 camere cucina biservizi mansarda 130 mq box mutuo

[redacted]E VICA ultime unifamiliare con locale in cortile ad uso artigianale [redacted] Tel 399.706

RIVOLI
collina [redacted] Castello
CENTRO VILLE 'MENALUNA'
disponibili ultime 2 ville
UNA [redacted] [redacted] CLASSE [redacted] DI CLASSE [redacted]
Torino - corso Re Umberto 8
TEL. 543.321

[redacted] dintorni impresa privata vende ville uni/bifamiliari su 1 piano più mansarda in costruzione in splendida posizione panoramica. 220/260 [redacted] ISIT 577.687

RIVOLI ultime ville a schiera con porticato e giardino: soggiorno cucina 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage [redacted] per 2 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta il vostro alloggio. Tel ore ufficio 839.7961 - 959.3681.

RIVOLI viale Nuvoli vendesi appartamento in villa subito abitabile [redacted]mo pranzo cucina 2 camere studio biservizi sottotetto balconi e terrazzo coperto - 2 box. Edilcase 548.154.

SABATELLI IMMOBILI 655.358 libero via Verolengo camera cucina veranda servizio L. 30 milioni eventuale mutuo. Fondiaria 75%.

SAGOR 901.4439 Bruino villa bifamigliare di salone cucina 2 camere servizi per alloggio mansarda seminterrato 230 mq.

SAGOR 901.4439 Rivalta centrale nuova casetta [redacted] lati di saloncino cucina 2 camere biservizi

SAGOR 901.4439 Rivoli corso Susa libero ottimo uso ufficio 2 camere soggiorno cucinino servizio box auto affitta

[redacted] S. Rita libero piano alto ingresso 2 camere soggiorno cucinino bagno lavanderia L. 155 milioni.

SETTIMO casetta bifamigliare con giardino soggiorno 2 camere cucina bagno. Casamercato 247.2580

SETTIMO via Einaudi vendo a L. 132 milioni camera saloncino tinello cucinino servizi libero a 6 mesi dal preliminare Mutuo dilazioni. Baldini 597.049

S. GILLIO libero [redacted] signorile ampio camera tinello cucinotta servizio box auto giardino condominiale. Esim 561.2666.

S. MAURO delizioso [redacted] precollinare costruzione architettonica particolare semiarredata giardino. Tel 315.1046.

S. MAURO impresa vende ultimo alloggio con box in palazzina signorile possibilità mutui permute. Tel. 532.170.

[redacted] liberi 2 monolocali con servizi ottimi [redacted] reddito L. [redacted], Tel 8 40 405 2608.

S. MAURO libero in villa alloggio di 3 camere cucina bagno terrazzo e box L. 195 milioni. Agenzia tel. 532.170.

S. MAURO Revodoro [redacted] camere cucina e box, terrazzo 70 mq [redacted] anticipo contanti più mutuo Tel 547.776

S. RITA libero signorile 1° piano biingressi salone [redacted] cucina biservizi. Tel 380.000

S. [redacted] libero [redacted] cucina bagno ampio ristrutturato minimo contante [redacted] mode rate, permute. Tel. 561.1116.

S. RITA pressi via Barletta occupati 1-2 camere cucina e garage da L. 42 milioni stessa casa. BCS 502.773.

S. RITA via Barletta pressi libero ottimo 2 [redacted] tinello cucinotta [redacted] mq [redacted] 5° piano Finci 505.691

S. RITA via Boston [redacted] in stabile recente alloggi 2 camere tinello servizi occupati mutui. Robba 535.211 - 545.832.

S. RITA via Gessi libero subito camera cucina servizi adatto uso ufficio o studio mutui. Robba 635.211 - 645.832.

S. SALVARIO libero ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 140 milioni dilazionabili. Tel 749.5987

S. SALVARIO [redacted] sala 2 camere cucina ingresso bagno tutto nuovo termo autonomo ascensore Tel 687.834.

S. SALVARIO via Foscolo libero signorile salone pranzo 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato. I.B.L. 446.433.

TAIT 513.931 libero pressi corso Agnelli (zona corso Cosenza) camera cucina ingresso servizi L. 56 milioni

TAIT 513.931 libero pressi corso Francia (Borgata Parella) piano alto r[redacted] spazioso 2 camere soggiorno cucinino.

TAIT 513.931 libero pressi corso Maroncelli (Italia 61) signorile recente 3 [redacted] soggiorno cucinino biservizi.

TAIT 513.951 libero in via Genova camera cucina ingresso bagno termo ascensore ottime condizioni

TORINO CENTRO VIA LAGRANGE
appartamenti negozi uffici nuovi da ultimare metrature da 80 a 180 mq
P[redacted] auto mutui e dilazioni vende direttamente
Dimo S.p.A.
Tel. 011 508.8222 - 508.81

TORINO-MARE 771.0712 libero signorile via Cibrario doppi ingressi biservizi 4 camere [redacted] box auto L. 340 milioni.

TORINO

[redacted] Pietro [redacted] n. 118 interno [redacted] impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

UFFICIO

mq 530 piano primo corso Unione Sovietica vicinanze Stadio in stabile signorile con portineria. Tel 599.816.

UNA TERRAZZA SULLA CITTA'!
Nel cuore di Torino in stabile completamente ristrutturato
vendesi direttamente
PRESTIGIOSO ATTI[redacted]
ascensore interno
terrazza panoramica di 320 m[redacted]
una realizzazione
Gruppo Gima
Tel. 011 508.81 - 508.8222

VALENTINO

limitrofo corso Massimo signorile libero salone 2 camere cucina 3 bagni posto auto permute. Ulip 513.866.

VALENTINO salone con camino letto cucina bagno posto [redacted] Tel 581.2234 - 581.1354

VENDESI alloggio libero 3 camere ingresso servizi cantina annessa stanza indipendente, lungo Po. Tel. 385.629 ore ufficio.

VIA Catania impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con riscaldamento indipendente, ascensore, finiture di pregio e possibilità scelta materiali; box auto. Tel. ore ufficio 011 518.041 - 541.934.

VIA Giacomo Medici angolo via Zumaglia fronte giardino impresa vend[redacted]mente [redacted] ultimo alloggio e ufficio indipendente consegna immediata. Tel. 740.748 - 771.0588.

VIA Sacchi adiacente, stabile con ascensore appartamento da ristrutturare L. 1 milione 600 mila al mq. Tel 596.195

VILLA Castiglione ottima posizione inizio costruzione ingresso salone 3 camere cucina biservizi box tavernetta mansarda giardino Tel 635.544

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 220 milioni dilazioni Tel. 011 808.1412.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. AZIENDA cerca alloggi vuoti arredati Torino cintura referenziati no equo canone no spese. Tel [redacted]

A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza vostre spese. Tel. 669.8580

A.A. ALLOGGIO vuoto 2 camere cucina bagno Torino o cintura cerca azienda per foresteria a dipendenti Tel. 549.409.

A.A. KOMARCO Sas 533.914 cerca no equo canone alloggi vuoti o arredati [redacted] referenze senza vostre spese.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 839.8409

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1ª cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840

CERCO urgente uso foresteria zona centro mono bilocale arredato [redacted] treno solo con privati. Tel 638.358

COPPIA massime referenze ricerca alloggio Torino Sud anche indipendente Telefonare ore ufficio al 329.9240

INGEGNERE aeronautica cerca appartamento in Torino vuoto [redacted] non residente Tel. 519.808.

INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto o arredato pagamento immediato anticipato. Tel. 536.336.

INGEGNERE no residente cerca appartamento vuoto/arredato periodo trasferta serietà e referenze. Tel. 752.035.

ISTITUTO bancario cerca in affitto per propri funzionari in trasferta appartamenti in Torino Tel 749.6705

PRIVATO massime referenze ricerca alloggio Torino Sud Grugliasco Collegno Telefonare ore ufficio al 706.335

QUALSIASI zona cercasi per anziana signora piemontese alloggio libero in affitto 2 camere cucina servizi. Referenze. Tel. 011 618.221

SOGEM 561.1832 cerca in affitto appartamento signorile 120/150 mq per direttore filiale istituto di credito lombardo.

21 Offerte affitto

A.A. 50 km Torino affittasi 1ª casa soggiorno camera cucina bagno L. 300 mila. Tel. 011 541.503.

A. AFFITTASI alloggio in prestigiosa villa [redacted] comoda ai servizi con box e mansarda. Tel. 537.445 - 887.195

A. AFFITTIAMO in Torino e varie metrature vuoti arredati stessa casa uso transitorio. Casaffitti 507.029

A. VIA Breglio arredato bene con telefono salone 2 camere letto cucina bagno piano 1° L. 850 mila. Tel. 859.6580

AFFITTASI arredato vicinanze via Roma saloncino 2 camere cucina servizi terrazzo ad uso transitorio. Tel. 519.542

AFFITTASI libero centrale uso ufficio ingresso 3 camere cucina bagno. Il Portico 835.544

AFFITTASI per funzionari azienda uso foresteria bilocale arredato e nuovo zona centralissima. Tel. 360.000

AFFITTASI prossimi sposi Torino Nord 2 camere cucina e 1 camera cucina stessa casa. Tel. 343.560

AFFITTASI referenziati alloggetto arredato corso Tortona. Telefonare 771.0712.

AFFITTASI referenziati alloggio zona centrale mq 190 casa padronale Telefonare 771.0712.

ALTAMENTE signorile La Barca affittasi arredato saloncino camera cucina box Studio Dacomo tel. 540.785

ARREDATO nuovo corso Giulio Cesare ingresso camera cucina bagno L. 450 mila foresteria piedi a terra Agenzia 538.256.

ARREDATO S. Rita - corso Adriatico 2 camere cucina bagno L. 650 mila foresteria aziendale Agenzia 638.256.

ARREDATO zona S. Salvario ingresso 2 camere cucina servizi stabile decoroso solo per non residenti Tel 638.358

CASA & CASE 513.918 affitta corso Vinzaglio in casa signorile uso ufficio mq 300 su 2 piani L. 3 milioni mensili.

CASA & CASE 513.918 affitta piazza Adriano vuoto salone 2 camere cucina servizi L. 1 milione 200 mila mensili.

CASAMERCATO 65.441 affitta vuoto in zona S. Salvario alloggio al 1° piano 2 camere cucina 2 servizi

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere salone tinello cucinino servizi arredato L. 1 milione 400 mila mensili Tel. 839.8876

CENTRALISSIMO uso ufficio mq 130 tutti i servizi completamente ristrutturato adatto a studio professionale salone 3 uffici zona servizi e una camera soppalco. Tel. 831.061

CENTRO CASA 513.831 affitta uso foresteria soggiorno 2-3 camere servizi box auto stessa casa da L. 650 mila mensili.

CORSO Inghilterra via Fandi signorile affittasi salone 2 camere cucina doppi servizi perfetto. Statuto 521.2272.

CORSO Massimo arredato 2° piano [redacted] giorno 3 camere cucina bagno termo autonomo foresteria affitta Granieri 660.1758

CORSO principale di Torino affitto ufficio piano rialzato 2 vani servizi. Tel. 669.6918/21

CROCETTA corso Duca Abruzzi affittasi ufficio 6 vani doppi servizi in stabile outstudio. Tel. 500.789 - 584.303

CROCETTA su corso affittasi uffici 3/5 vani servizi stessa casa volendo arredati. Tel. mattino 537.445. Pomeriggio 887.195

CROCETTA via Legnano affittasi uso ufficio 4 vani e servizio L. 1 milione mensile Edilcase tel. 548.154.

DI SALVATORE 587.183 affitta [redacted]le monocamere appositamente arredata comfort decorazione no abitazione.

[redacted] 503.617 adiacente Porta Susa affitta uso ufficio ingresso 4 vani bagno L. 1 milione 200 mila mese

INGEGNERE aeronautico non residente cerca in affitto un appartamento ammobiliato Tel 740.409.

LOCAFID centro in stabile d'epoca signorile dispone mono bi trilocali ben arredati vario prezzo Tel 696.5900

LOCAFID corso Vittorio in casa d'epoca di pregio salone 2 camere cucina bagno arredato signorilmente. Tel. 696.5900.

LOCAFID Crocetta isola pedonale dispone in stabile elegante sig[redacted] appartamenti salone cucina 2-3 camere tripli servizi [redacted] per 3 auto Trattative riservate. Tel 696.0114.

LOCAFID libero corso Grosseto [redacted] signorile piano alto con ascensore 2 camere tinello cucinino e bagno Tel. 896.0114.

LOCAFID precollina in stabile signorile ben arredato salone cucina 2 camere di cui una su soppalco giardino privato. Tel 696.5900

[redacted]ROE affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni Tel [redacted].

MARE' affitta via Carlo Alberto prestigioso ufficio mq [redacted] adatto studio legale - notarile o ufficio di rappresentanza per società. Tel 812.5281.

PIAZZA Adriano corso Ferrucci piano rialzato luminoso ufficio/studio mq 105, 4 vani servizi affitta Granieri 660.1758.

PIAZZA Statuto affitto 100 mq 4° piano ascensore ristrutturazione a scelta a spese proprietà Statuto 521.2272.

PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 400 mila Tel 581.735

PRESSI corso Grosseto alloggio di camera tinello cucinino bagno terrazzo con rate pari affitto Tel 581.2450

REVIGLIASCO

affittasi uso foresteria elegante appartamento in bifamiliare nuova. Mq 300 più giardino e garage. Canone annuo L. 30 milioni Investitalia 590.597.

RIVOLI [redacted] Francia affittasi uso ufficio stessa casa appartamenti piano basso 3/4 vani servizi. Grimaldi 953 [redacted].

SOGEM 561.1832 affitta adiacente via Cernaia ufficio piano rialzato mq 90 posto auto

SOGEM 561.1832 affitta corso Vittorio piazza Rivoli uffici [redacted] mq piano 1° ingresso 4 vani e servizi.

SOGEM [redacted] affitta corso Vittorio Valentino stabile signorile ufficio 90 mq 4 vani biservizi impianto d'allarme.

SOGEM 561.1832 affitta Precollina appartamento arredato in palazzina d'epoca ingresso 4 camere cucina servizi L. 1 milione 500 mila.

SOGEM 561.1832 affitta via Bertola stabile signorile appartamento vuoto uso studio abitazione doppi ingressi 3 camere salone cucina biservizi L. 1 milione 600 mila mensili.

S. RITA signorile affitto arredato bene 2 camere tinello cucinino ingresso servizi L. 780 mila mensili. Tel. 319.6980

STUDIO DATA palazzo Cristallo corso Francia uso foresteria sala camera cucina servizi. Tel. 619.057.

UFFICI

affittasi in Torino locali 2-3 vani e servizi stessa casa. Tel. 596.244

UFFICI

in modernissimo centro arredati zona centrale disponibilità immediata. Servizi segreteria telefax telex videoborsa sale riunioni recapiti magazzini. Tel. 31.321

UFFICIO affittasi corso Venezia stabile recente salone 5 camere doppi servizi doppi ingressi Gedim 517.568.

UFFI[redacted] zona Statuto mq 150 6 vani doppi servizi piano 1° L. 1 milione 200 mila eventuale magazzino stessa [redacted]. Tel. 533.986 - 540.601

VIA Baretti (centro) alloggio [redacted] rate pari affitto di camera cameretta cucina e bagno. Tel. 581.2602.

VUOTO via Grassi ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 800 mila mensili e referenziati. Tel. 538.008

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner, barche Bayliner Barberis Tecnomarine. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

[redacted] Antiquariato

ACQUISTIAMO mobili antichi, dipinti, oggetti, ambienti completi valutando il massimo. Immediato pagamento in contanti, massima serietà. Tel. 011 521.3270 - 566.1349 orario negozio

ACQUISTO mobili antichi, quadri anticaglie varie sgombero qualsiasi [redacted]te. Telefonare 971.1853.

[redacted] a privato camera da pranzo stile rinascimento [redacted]. Telefonare ore pasti 011 959.1272.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. VALCERRINA casa indipendente abitabile 6 camere servizi tettoia 1000 mq terreno L. 47 milioni Medeni 839.7473.

A. 123.000.000 Cellarengo vicinanze Poirino villetta recente di salone cucina 2 camere bagno lavanderia rimessa cantina ampio giardino. 'La Borsa' 388.482.

ALBENGA vicinanze in borgata medioevale panoramica casa non grande da restaurare molto particolare L. 15 milioni e lunghe dilazioni Tel 0182.543.035

ALBENGA 4 km mare costruzione recente ingresso ampia camera soggiorno cottura servizi balconata L. 20 milioni a 40 milioni a rate Tel. 0182.543.035

A. 15 milioni vendo nel Canavese casetta libera su 3 lati con terreno anche senza acconto Studiocasa 011.471.116

A. 35 km da Torino casa di 2 piani mq 200 più giardino e rustico L. 120 milioni. Tel. Les Colliers 250.000.

BONANNI vende 30 km da Torino nel Canavese bellissima villa signorilmente rifinita con 1600 mq di giardino libera all'atto Tel. 011 794.324.

BORDIGHERA

centralissima Residence Parco Jolanda, piscina parcheggi portiere, ultime lussuose unità abitative varie metrature Iva 4%. Dorree 0184 262.368. Uff. vendite 0184 265.775.

CASETTA di campagna 5 camere bagno terreno vendo 50 km Torino L. 45 milioni. Dilazioni. Tel. 011 541.503.

CAVOUR vicinanze 40 km da Torino rustico di 2 vani tettoia giardino L. 15 milioni Tel. 0121 61.56 ore pasti.

CERES alloggio libero panoramico centrale salone 3 camere cucina inv.inv.(?) vende L. 120 milioni. Tel. 519.263

CERIALE 500 mt mare in piccolo condominio ingresso soggiorno cucinino servizi terrazzino solo L. 20 milioni e 36 milioni dilazionati. Tel. 0182.543.198.

COSTA AZZURRA da Nizza a Cannes 5000 appartamenti e ville da Fr. 250.000 in poi. Tel. 011 781.591

COSTAZZURRA NIZZA

A) costruendi appartamenti in palazzina, ampie terrazze vista mare parco piscina. B) ultimi monolocali costruendi vicinanze spiaggia. Ottimo investimento per reddito Tel. 011 557.6137 - 514.027.

'LA BORSA' immobiliare specializzata nel [redacted] ricerca in acquisto villette rustici cascinali anche da riattare con terreno in Torino e 1 cintura. Tel. 388.482

MONCRIVELLO Lago Viverone recente villa signorile con giardino ottime rifiniture ottima posizione Sogem vende. Tel 011 561.1832.

[redacted]NGINEVRO-FRANCIA

mono-bi-trilocale in costruzione nuova: sulle piste di sci, golf d'estate; mutuo fino 100%. Tel. Dyon 839.7479.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalets unifamiliari. Tel. Sea 011 502.110.

PIETRA LIGURE [redacted] mare 50 mt spiaggia piano alto ingresso ampia camera soggiorno cucinino servizi balconata L. [redacted] milioni e rate. Tel. 0182.543.198.

PROMOAFFARI [redacted] libero Gallerato pressi Castelnuovo Don Bosco casa bi/trifamigliare 3000 mq terreno.

PROMOAFFARI [redacted]20 libera pressi Crescentino casa semindipendente salone 2 camere cucina biservizi terreno.

PROMOAFFARI 69.20 libera Primeglio cascetta indipendente ristrutturata 3 camere cucina bagno terreno 2000 mq.

SALICE D'ULZIO libero centralissimo arredato mq 60 soggiorno/letto cucinino bagno posto auto. Serim 519.801.

SANREMO centro vicinanze Casinò ampio soggiorno, camera cucina servizio, arredato L. 70 milioni Tel 011 9609727 - 0141 831.210 pasti.

S. DAMIANO d'Asti centro paese 9 camere 2 cantine porticato ampio cortile vendo. Tel. 011 364.491 - 303.027.

[redacted] Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 6 alloggi bi/trilocali spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121 71.808.

SPOTORNO centro storico 80 mt mare prestigioso palazzotto fine '800 integralmente ristrutturato, impresa Cosso [redacted] ultimi eleganti bilocali con posto auto Tel 019 845.601 - 745.343

118.000.000 Valsusa a 30 km Torino [redacted] indipendente da riattare 6 vani giardino. Tel. 385.9854.

178.000.000 [redacted] spaziosa [redacted] cucina salone 2 camere da letto 2 bagni magazzino cortile privato vendesi con mutuo. Il Punto 515.551 - 515.488

2 ALPES

sci estate-inverno; costruzione nuova; possibilità di finanziamento vendo mono-bi-trilocale. Tel. Dyon 011 839.7479.

238.000.000 Carignano dintorni casa centro paese ristrutturata con ampio giardino e orto. Tel 515.551 - 515.488

39.800.000 casetta indipendente da 4 lati con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel 515.551 - 515.488

[redacted].000 cascina indipendente 4 lati con 3800 mq prato breve distanza Torino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

79.000.000 casetta con garage e giardino tutti i servizi abitabile subito vendesi con affitto a riscatto Tel. 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

INVERNO a Pietra Ligure, Mathias residence affitta alloggi tutto compreso. sconti invernali. Tel. 019 645.472

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBENGA [redacted] 0182 50.800 - 42.623 vicino mare inverno L. 29 mila pensione completa

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione scelta menù ascensore servizi L. 36 mila. Tel 019 692.929.

LOANO Albergo Miramare, ascensore, scelta menù, camere servizi, fronte mare. Inverno L. 40 mila. Tel 019 667.581

RESIDENCE RIVIERA Arma Taggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino Tel. 0184 43.008 - 011 331.756

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo Esposizione: strada del Fortino 34, tel 436.2894, pomeriggio dopo 15,30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.632

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 812.2327 via Mazzini 27

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari Telefonare ore negozio Atlantica 837.548.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6060.561 Via Rismondo 47

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi intere biblioteche, recorri ovunque. Tel. ore negozio 839.7720

MATERASSI a rate, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Bersezio 15. tel. 749.5266.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parma 879.290.

IL REAL MADRID CHIAMA ZOFF

MADRID. Saputo del possibile divorzio tra Juve e Zoff, il presidente del Real, Mendoza, si sarebbe rivolto, secondo l'agenzia adn-kronos, a un suo emissario per conoscere se il tecnico sarebbe propenso a guidare i madrileni, attualmente diretti da Toshack, a sua volta richiesto da altri club.

LA NAVRATILOVA FA 20 MILIARDI

CHICAGO. Martina Navratilova, liquidando in [illegible] Manuela Maleeva per 6-3 6-2, si è aggiudicata il suo decimo torneo Virginia Slims di Chicago, il 147° della carriera. Ha così intascato i 100.000 dollari del primo premio, portando il totale dei [illegible] guadagni a circa 20 miliardi di lire.

OGGI IN TV

10 [illegible] Sci. Val di Fiemme, 30 km fondo, Coppa del mondo cross country **Rai Tre**
13,45 Calcio. River Plate-Boca Junior, camp. argentino, rep. **Capodistria**
14,00 Sport News, tg sportivo **Tmc**
14,10 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali **Tmc**
14,15 Sportissimo **Tmc**
15,30 Ciclismo. Settim. di Sicilia **[illegible]**
15,30 Boxe. «Boxe di notte». [illegible] **Capodistria**
[illegible] Ortigia-Siracusa, serie A **Rai Tre**
16,00 Scherma. Di Jesi, prova di Coppa del mondo **Rai Tre**
16,15 Jukebox, sport a richiesta, rep. **Capodistria**
16,20 Nuoto. De Rozzano, Swin Trophy **Rai Tre**
16,45 [illegible] Boston Celtics-Minnesota Timberwolves, rep. **Capodistria**
18,15 Wrestling. I giganti [illegible] spettacolo presentato da Dan Peterson **Capodistria**
18,20 Sportsera, tg sportivo **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo [illegible]
19,00 Campo base, replica **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
20,00 Jukebox, sport a richiesta **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo **Raidue**
20,25 Calcio. 90 x 90, rubrica Mondiali **Tmc**
20,30 La coppa del Mondo, dedicato ai Mondiali **Tmc**
20,30 Boxe. Dopo Douglas-Tyson **Capodistria**
21,30 Pallavolo. Supervolley, rotocalco **Capodistria**
22,20 Motori. Crono, settimanale **Tmc**
22,25 Sci. Obiettivo sci **Capodistria**
22,50 Stasera sport, tg sportivo **Tmc**
23,05 Calcio. Settimana gol **Italia 1**
23,05 Pallavolo. Stasera sport **Tmc**
23,25 Golf. Torneo di Wentworth Surrey **Capodistria**
23,45 Basket. Sint. Knorr Bologna-Peok Salonicco, semif. Coppa Coppe **Raiuno**
0,55 Pesca. Fish eye, replica **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT

Martedì 20 Febbraio 1990 • 19

Il commissario tecnico spiega scelte ed esclusioni, ma gradisce poco le interferenze di Berlusconi

Vicini condanna la crociata del Diavolo

«Da quale pulpito viene la predica», è la risposta secca

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

C'è gran simpatia per il Napoli, dentro e attorno al Club Italia giunto a Rotterdam per affrontar domani l'Olanda campione d'Europa (anche se non sarà la stessa di Monaco per via [illegible] alcune assenze). Pare un po' a tutti che Berlusconi si intrometta troppo nelle cose azzurre, per quanto sia legittimo l'entusiasmo per il suo Milan. Per fortuna Costacurta, Ancelotti e Maldini sono ragazzi d'oro, altrimenti tutti gli sguardi e le pacche sulle spalle toccherebbero a De Napoli Carnevale... insomma ai partenopei.

Berlusconi, nella formazione che ha suggerito ieri a Vicini, accetterebbe solo Baggio, Vialli e Zenga in vista del Mondiale.

Vicini [illegible] discute le scelte, cerca [illegible] metterla sullo scherzo, [illegible] realtà non gradisce molto certe cose: nel microfono d'una tv gli [illegible]ppa «bisogna vedere da che pulpito vien la predica», che [illegible] già [illegible] secca risposta.

In conferenza stampa parte dall'ufficiale: «Faccio le mie cose [illegible] penso alla Nazionale. Non rispondo, se ritiene ne parli [illegible] presidente federale. Comunque sono proposte [illegible] parte».

Per sapere qualcosa di più si cercano vie diverse: [illegible] Berlusconi diventasse presidente della Federazione, che farebbe?

«Che volete, io sono da [illegible] anni nel giro azzurro, cambiando presidente sarebbe meglio cambiare anche l'allenatore».

Con Sacchi? La domanda cade [illegible] nel vuoto. Anche perché Vicini è andato avanti sul [illegible] Milan spiegando [illegible] caso Tassotti, [illegible] un pallino di Berlusconi ma [illegible] elemento che tutti apprezzano: «Sicuramente Tassotti è un bravo giocatore, ma al [illegible] posto ho già Bergomi, [illegible] dei migliori in assoluto che ha vinto un mondiale. E nel ruolo ho anche Ferrara, altrettanto bravo [illegible]n [illegible] vantaggio di avere sette anni in meno. Diciamo pure che l'esclusione di Tassotti è una scelta tecnica, non mi tiro indietro».

Perché Costacurta, adesso?

«Perché è un giovane in ascesa, perché gioca in [illegible] grande squadra ed [illegible] bravo».

Berlusconi vuol farli fuori (quasi) tutti. Ferrara, Zenga, Baggio, Vierchowod e Mancini: per il boss del Milan, solo il portiere e il viola valgon più dei suoi

Può entrare fra i ventidue?

«Certo, quelli che sono con me possono farlo. Non prendete queste convocazioni come figlie dell'emergenza, ogni decisione che ho preso da quando guido la Nazionale è stata vista in protezione Italia '90».

Ancora qualche spiegazione, il ct non vuole lasciare ombre su questa trasferta: «Contro gli olandesi il libero sarà Bergomi, il resto della formazione alla prossima puntata. Ricordo che i [illegible] Baresi naturali, Pellegrini o Renica, [illegible] indisponibili. Vedremo [illegible] sarà necessario un secondo libero fra i 22 di giugno. Quanto a Vierchowod è molto bravo come giocatore ed è stato sempre molto corretto nelle sue dichiarazioni».

Il Club Italia pretende serietà, [illegible] ai tempi di Bearzot: «Vierchowod può stare al [illegible]tro e sulla fascia, Costacurta libero o stopper. Il rientro di Ancelotti è stato anticipato per l'occasione, ma era previsto».

Sistemato Berlusconi, detto di Tassotti, Bergomi, Costacurta, Vierchowod [illegible] Ancelotti, resta sul tappeto il «no» a Schillaci. E qui il ct la prende alla larga: «Intanto sto seguendo, [illegible] non diciamo che [illegible] preoccupa [illegible] comunque non mi diverte, il calo di gol degli attaccanti italiani rispetto [illegible] un anno fa. Vedremo cosa accade in questo finale di stagione. E poi, nel recente passato, ho forse chiamato troppo presto alcune punte nel gruppo, vedi Borgonovo. Il calo di gol di Serena e Carnevale [illegible] da valutare. E' un ruolo difficile, quello [illegible] bomber, occorrono conferme nel tempo. Schillaci viene seguito con la massima attenzione. E' titolare in A da sei mesi scarsi, diamogli tempo. Chiamarlo a Rotterdam avrebbe voluto dire illuderlo. [illegible] continuerà ad applicarsi e lo meriterà farà parte [illegible] gruppo, anche al cospetto di altri concorrenti nel suo ruolo».

La truppa è magra, giocatori come Maldini, Fusi e Ferrara mostrano le ossa. Se Vecchiet tranquillizza («questa [illegible] la fase acuta della stagione, essere sottopeso è logico, ma la salute generale è buona»), Vicini ha in [illegible] quanto manca a fine stagione e non è allegro. Ma [illegible] fa lo jettatore nei confronti delle squadre di Coppa: [illegible] vanno avanti vuol dire che [illegible] forti». Ma non rinuncia [illegible] dire «grazie anche agli stranieri».

La convocazione per il Mondiale il [illegible] maggio [illegible] Coverciano. Quanti giocatori avrà?

«Quelli che non saranno in Coppa. Averli lo stesso o concederli per le partite ai club? La Federazione potrebbe anche imporsi, altre lo fanno, ma non lo penso neppure. A Coverciano cominceremo da un po' di riposo, chi gioca in Coppa deve [illegible]are su di giri. E nella sua squadra. In qualche modo ci aggiusteremo. Seppiamo i nostri diritti e i nostri doveri».

Bruno Perucca

Azzurri, replica ironica

«Berlusconi vuol far la Nazionale? Allora compri anche il club Italia»

ROTTERDAM
DAL [illegible] INVIATO

Tra battute ironiche [illegible] sorrisi, gli azzurri di Vicini hanno replicato [illegible] Silvio Berlusconi che, calandosi nei panni di commissario tecnico, ha suggerito il trapianto del Milan in Nazionale. Sarebbero solo Baggio, Zenga [illegible] e Vialli i superstiti azzurri secondo Sua Emittenza. Ed ha anche aggiunto che, dopo la convocazione [illegible] Costacurta, [illegible] aspetta quella [illegible] Tassotti.

«Portare in azzurro il blocco del Milan sarebbe l'unico modo per dare gioco e schemi all'Italia: Vicini avrebbe soltanto il problema di sostituire Rijkaard e Van Basten», ha sentenziato Berlusconi. Non [illegible] la prima volta [illegible] che Sua Emittenza «fa» [illegible] tecnico. E Sacchi [illegible] [illegible] qualcosa con tutti i messaggi pubblici che ha ricevuto da quando è sulla panchina rossonera. L'ultimo, [illegible] consiglio di impiegare Rijkaard [illegible] centravanti.

«Si compri anche il Club Italia, se glielo vendono, [illegible] potrà mettere in campo la sua formazione ideale», commenta Roberto Mancini, con una punta [illegible] sarcasmo.

Il più velenosetto è Tacconi: «E' [illegible] cretinata. E sapete perché? [illegible] la Juventus batte il Milan [illegible] vorrà il blocco bianconero. Scherzi a parte, Berlusconi lasci in pace la Nazionale che [illegible] bisogno di prepararsi [illegible] tranquillità [illegible] mondiale».

Berti, che [illegible] stato sul punto di diventare rossonero, adesso è escluso da Berlusconi. Che ne pensa? «Ci sono gli alti e bassi per tutti, [illegible] per [illegible] che per lui. Comunque ritengo si sia trattato di una semplice battuta, [illegible] di un discorso veramente serio, quella [illegible] Berlusconi».

Serena resta invece totalmente indifferente alla sparata [illegible] Berlusconi: «E' un'opinione sua. A me interessa soltanto cosa pensano [illegible] miei Vicini e [illegible] presidente federale Matarrese».

Più duro Vierchowod, altro giocatore a lungo e invano corteggiato dal Milan un anno fa: «Berlusconi pensi al suo Milan. Alla Nazionale [illegible] già molti che debbono pensare».

De Agostini dà una tiratina d'orecchi al dottore: «Non ho [illegible] sentito l'avvocato Agnelli o Boniperti dire cose del genere: ci vuole rispetto per tutti».

Anche Marocchi fa il [illegible] re: «Non sono discorsi giusti da fare a quattro mesi da [illegible] mondiale, anche [illegible] non [illegible] un'idea strampalata in assoluto. Bisogna però tener presente che Vicini, [illegible] differenza di Lobanowsky che può fare lunghi ritiri [illegible] tournées, usa i ritagli di tempo per costruire la Nazionale. Berlusconi vede la sua squadra giocar bene [illegible] parla, ma [illegible] sbagliati il tempo e il modo. Non credo, comunque, che le sue parole rappresentino una turbativa per la Nazionale».

Ferrara ci ride sopra: «Meno [illegible] che [illegible] panchinari siamo stati ignorati».

Bergomi dribbla l'argomento: «Non m'interessa. Piuttosto ha ragione Sacchi [illegible] dire che Tassotti [illegible] fortissimo. Lui, però, ha lo svantaggio di [illegible] abituato alla zona mentre la Nazionale gioca [illegible] uomo».

Maldini glissa, un po' imbarazzato: «Non sono il più adatto [illegible] commentar le dichiarazioni del [illegible] presidente».

Infine Zenga. Il portiere è stato risparmiato e ci scherza su: «Ringrazio Berlusconi, non sono proprio l'ultimo arrivato e spero [illegible] non deluderlo nel prossimo derby. Comunque è difficile fare il commissario tecnico della Nazionale. Vicini, persona onesta e corretta, punta più sulla qualità che sugli exploit di un giocatore».

Bruno [illegible]

Blocco rossonero? Meglio di no

In azzurro il modulo Sacchi non funzionerebbe

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Milan vuol [illegible]re zona, blocco, Sacchi, Berlusconi e altro [illegible]ra, ma almeno una delle discussioni che provoca — nazionale a mosaico oppure bloccata su una squadra di club — può es[illegible] valutata sulle esperienze passate. La pressione milanista su Vicini è dovuta alla potenza societaria, altrimenti avrebbero potuto condurre la stessa battaglia Ferlaino o Pellegrini: in fin dei conti anche loro negli ultimi anni hanno vinto lo scudetto come il Milan, o il Napoli anche [illegible] coppa [illegible] i rossoneri. Certo, [illegible] tappeto il club milanista mette la vittoria di Barcellona e di Tokyo.

La storia del calcio italiano offre alcuni esempi di trapianti in azzurro. [illegible] Torino 1947 diede a Pozzo dieci dei suoi per battere l'Ungheria al Comunale, solo Bacigalupo restò fuori, bruciato dal bianconero Sentimenti IV. E la Juventus 1978 offrì nove giocatori [illegible] Bearzot per affrontare l'Austria nel Mundial argentino. Erano otto all'inizio, poi si infortunò Bellugi e Cuccureddu si unì a Zoff Gentile Cabrini Benetti Scirea Causio Tardelli e Bettega. Ci fu anche una vampata viola, sette fiorentini per battere la Jugoslavia, e un altro blocco promosso da Helenio Herrera pescando nella sua Inter, quando guidava la nazionale del dopo-Fabbri in coppia con Ferruccio Valcaroggi. Un duo senza domani.

E senza domani furono anche i blocchi di Fiorentina ed Inter (Burgnich ricorda: «Un esperimento e basta»). Hanno funzionato in azzurro, insomma, soltanto quelli di Torino e Juventus. Perché erano collaudati da una serie di scudetti, avevano alle spalle un'esperienza lunga. Il Milan di Sacchi per ora ha senza dubbio la patente di miglior squadra spettacolo d'Europe, ma vinca anche questo scudetto [illegible] trovi una inquadratura più stabile (non le conviene, con i ritmi di oggi) per diventare la nazionale. Ci sembrerebbe più valido il discorso sulla [illegible]a, se anche la Juve (di Maifredi?) la applicherà. Una nuova tendenza tattica comune a più club può davvero giovare al calcio azzurro.

Se tutti i rossoneri fossero [illegible] salute domani a Rotterdam vedremmo Baresi Donadoni Ancelotti e Maldini contro Gullit Rijkaard e Van Basten. Una squadra spaccata in due. Il Milan è quello italo-olandese, e sino a quando (cioè mai) Andreotti [illegible] vincerà la sua battaglia sui «nazionali» d'Europa, [illegible] no giocherà per la sua bandiera. Vicini, toccato sul vivo, è andato giù pesante ricordando: «Questo Milan senza Van Basten era a metà classifica o quasi». Duro [illegible] giudizio, ma un fondo di verità esiste.

La nazionale non è squadra di un anno, di un gennaio di fuoco, [illegible] tutti i meriti e gli applausi che toccano al [illegible]lan. Berlusconi può vincere anche questa battaglia, ma sia pazien[illegible] Eviterà di [illegible] rischi. I blocchi di Torino e Juventus sono stati frutti di epoche senza stranieri, situazione importantissima da non scordare. Al momento, e non a caso, l'unico blocco in nazionale è quello della Dinamo Kiev, all'interno di un calcio totalmente autarchico. Persino [illegible] Spagna che ha solo due squadre di alto livello, Real Madrid e Barcellona, non compone la nazionale con due blocchi. L'idea del Milan [illegible] supportata dalla comprensibile voglia di una nuova avventura, ma la società rossonera [illegible] abbia fretta. Ci sono state partite, quest'anno, nelle quali [illegible] riusciva [illegible] segnare neppure con Van Basten in campo. **(b. p.)**

TORINO 1947

1 Sentimenti IV (Juventus)
2 BALLARIN
3 MAROSO
4 GREZAR
5 RIGAMONTI
6 CASTIGLIANO
7 MENTI
8 LOIK
9 GABETTO
10 V. MAZZOLA
11 FERRARIS II

[illegible] Pozzo

Torino, 11-5-47: dieci granata più Sentimenti IV, il portiere della Juventus, affrontano l'Ungheria e vincono 3-2 (doppietta di Gabetto, gol di Loik). Nove calciatori del Grande Torino [illegible] stati impiegati dal commissario unico Pozzo per Italia-Svizzera 5-2 del 27-4-47, ancora sei i granata in Italia-Spagna 3-1 [illegible] 27-3-49, cinque settimane prima di Superga.

INTER [illegible]

1 G. SARTI
2 BURGNICH
3 FACCHETTI
4 Bianchi (Napoli) (LANDINI I)
5 GUARNERI
6 PICCHI
7 DOMENGHINI
8 A. MAZZOLA
[illegible] DE PAOLI (Juventus)
10 JULIANO (Napoli)
11 CORSO

All. HERRERA e Valcareggi

Milano, 1-11-66: dopo il disastro coreano, la commissione tecnica azzurra sposa [illegible] blocco dell'Inter. Quando Landini subentra a Bianchi nel match vinto dall'Italia sull'Urss 1-0 (gol di Guarneri) i nerazzurri in campo sono nove. Esattamente [illegible] anno dopo (Italia-Cipro 5-0 qualificazione agli europei), ct unico Valcareggi, il gruppo è ridotto a quattro unità.

JUVENTUS [illegible]

1 ZOFF
2 CUCCUREDDU
[illegible] CABRINI
4 BENETTI
5 GENTILE
6 SCIREA
7 CAUSIO
8 TARDELLI
9 Rossi (Vicenza)
10 Zaccarelli (Torino)
11 BETTEGA

All. Bearzot

Buenos Aires, 21-6-78: Rossi [illegible] Zaccarelli completano il mosaico juventino nel match mondiale perso con l'Olanda 2-1. Il blocco di Bearzot s'era formato quattro mesi prima nell'amichevole [illegible] la Francia a Napoli (2-2) e, passando per il successo di Spagna, è durato fino alla sconfitta del 29-5-83 con la Svezia (2-0) nella fase di qualificazione agli europei.

Nel dibattito fra i nazionali interessati allo scudetto solo Mancini e la Samp fanno da spettatori

Nasce una santa alleanza anti-Napoli

Maldini: «L'Inter ci dia pure una mano, ma non ne approfitti»
E Zenga: «Oltre che ai rossoneri faremmo un favore a Tacconi»

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Milan e Napoli, un testa a testa da... capogiro. Chi soffrirà di vertigini? «Non ci facciamo illusioni, non sarà facile vincere lo sprint con il Napoli». Paolo Maldini è realista. Quando sul tabellone di S. Siro era comparso il risultato di Napoli (la Roma stava vincendo 1-0, il Milan aveva due punti di vantaggio) gli è sembrato di sognare. Poi è tornato con i piedi per terra.

«Il Napoli ha i nostri stessi punti: solo contro noi ha ceduto ma è in crisi, così come il Milan non è imbattibile», osserva il terzino rossonero. Domenica tiferà per l'Inter?

«No — replica —, tiferò solo per il Milan, se poi il Napoli avrà una battuta d'arresto, e a San Siro può succedere, tanto meglio. Per l'Inter è quasi l'ultima spiaggia ma due anni fa eravamo in una situazione e vincemmo lo scudetto. Noi dobbiamo vincere a Roma».

I quattro napoletani che si trovano in Nazionale saranno... romanisti per una domenica. «L'Inter è arbitra dello scudetto perché deve affrontarci nel prossimo turno che per il derby, e il Milan in questo momento è il più forte», ammette Andrea Carnevale. Poi: «Lo scudetto è fifty-fifty».

Carnevale confessa che domenica scorsa ha tremato dopo il gol di Nela: «Si aggiungeva alle due batoste con il Milan ma il Napoli è una squadra pazza ed ha reagito alla grande anche in tutto è diventato più facile dopo l'espulsione di Pellegrini», dice con orgoglio l'attaccante.

Sa che è il Napoli a rischiare di più a San Siro: «Comunque speriamo che la Roma ci aiuti. In casa i giallorossi sanno farsi rispettare. Noi ci accontenteremmo anche di un pareggio. L'Inter, se batte noi e poi il Milan, ha ancora delle chances».

Fernando De Napoli, smette per un attimo i panni di «rambo», e con umiltà accredita al Milan il 90 per cento di probabilità su cento di conquistare il titolo e lo restante al Napoli. E così motiva il suo pronostico: «Il Milan sta giocando meglio di tutti e mette in difficoltà qualsiasi avversario. Noi però siamo ancora vivi. Chi ci riteneva già defunti, dopo le due sconfitte con i rossoneri, si sarà ricreduto. Torniamo a San Siro con un altro spirito. L'Inter dovrà dire la verità sul Napoli. Speriamo di non fare la stessa fine che ci toccata il Milan».

Più fiducioso Luca Fusi. «Con la Roma, al di là del risultato, ci sono stati segnali positivi: la squadra c'è sia dal punto di vista fisico che psicologico. Questo è importante poiché l'Inter, con noi, si gioca tutto. Anche la Roma non può perdere e per il Milan sarà una passeggiata Fiaminio».

Per Ciro Ferrara, Napoli e Milan ripartono alla pari. «Il gol a freddo della Roma ci ha tramortiti ma abbiamo evitato il ko perché la condizione generale è buona: e questo fondamentale in vista della interminabile volata che durerà nove giornate», è l'analisi difensore napoletano. E invita a non sottovalutare, come terzo incomodo, la Juventus «che sta facendo bene» e la stessa Inter.

Gli interisti ringraziano per la fiducia ma Beppe Bergomi, che in Nazionale torna a fare il libero dopo cinque anni, non restituisce il favore, non solo perché l'Inter deve battere a tutti i costi il Napoli: «Il Milan è in pole position. Quanto a noi, le speranze sono alla... frutta. E' un periodo che facciamo gioco e non creiamo occasioni». Aldo Serena si attacca al proverbio: «Fin che c'è vita c'è speranza, anche se dopo lo 0-0 di Bari siamo al lumicino».

Anche Nicola Berti è stanco. «Nelle ultime quattro partite siamo riusciti a vincere e anche se bastonassimo il Napoli servirebbe granché. Il Milan va troppo forte, ha un gioco stupendo. Complimenti».

Walter Zenga nega d'aver criticato Trapattoni: «Ho solo detto che altre squadre rimaneggiate, come ad esempio il Napoli senza Careca, non hanno fretta come noi. Se sei sincero ti censurano, se sei ipocrita ti deridono». Riconosce la superiorità di Milan e Napoli: «Però Tacconi mi ha ricordato che se battiamo il Napoli e la Roma s'impone al Milan, torniamo in pista sia noi che la Juventus».

Zenga auspica un'accoglienza «senza manifestazioni ostili» ai tifosi napoletani: «Poi speriamo di mandarli a casa sconfitti. Il Napoli ha un Maradona in forma e Careca che ha inventato un gol magnifico con la Roma. Col di Matthaeus possiamo farcela».

E la Sampdoria? Chi si aspetta Roberto Mancini rassegnato dopo il rigore fallito a Verona, resta deluso: «Gli altri anni perdevamo le partite giocando male, in questo campionato siamo sempre stati all'altezza della situazione e non si può continuare ad accusarci di sbagliare tutto», si ribella l'ex bimbo d'oro, «non dobbiamo mollare, il calcio è strano».

Bruno Bernardi

Vicini accoglie Costacurta all'allenamento degli azzurri

Ancelotti

Un «debutto» sfortunato

MILANO. E' cominciato male il suo ritorno in nazionale. Carlo Ancelotti, richiamato da Azeglio Vicini dopo l'esclusione decisa due anni al termine degli europei di Germania, ha dovuto saltare l'appuntamento con la squadra a San Siro, dove ieri mattina era in programma una leggera sgambatura: l'atleta infatti ha dovuto partecipare ai funerali della nonna, a Parma. Allo stadio è arrivato quando i compagni erano già rientrati negli spogliatoi.

«Recupererò nel prossimo allenamento — promette il centrocampista milanista — perché ci tengo a fare bella figura e dimostrare al commissario tecnico che non ha sbagliato a richiamarmi. Per me l'incontro con i tulipani sta diventando appuntamento fisso, perché ho indossato la prima maglia il 6 gennaio 1981 anche quella volta contro gli arancione, segnando addirittura un gol. Vorrei ripetermi adesso, perché voglio conquistarmi maglia di titolare per i Mondiali e fare un grosso dispetto ai miei amici Van Basten e Rijkaard». [n. sor.]

CALCIO FLASH

Azzurri: il vale circa 300 milioni

ROTTERDAM. In aprile il presidente della Figc, Matarrese, e la commissione interna della Nazionale si vedranno a Roma per definire i premi del mondiale. Il successo di Madrid è fruttò a ogni azzurro 180 milioni; il prossimo compenso sarebbe intorno ai 250-300 milioni.

Inghilterra

LONDRA. Anche per evitare il rischio di eventuali contagi di Aids, presto in Inghilterra i giocatori non potranno più continuare a giocare se le moglie macchiate di sangue a causa di qualche ferita.

, premio Ip-Ussi

MILANO. Franco Baresi, malato, non ha potuto ritirare il premio come miglior azzurro 1989, assegnatogli Ip insieme con l'Ussi dopo un referendum tra giornalisti sportivi. La targa verrà consegnata a fine marzo.

Ecco i ventidue della

FRANCOFORTE. Ecco gli uomini di Beckenbauer per l'amichevole Germania-Francia di a Montpellier. Portieri: Illgner, Aumann; difensori: Augenthaler, Kohler, Pflugler, Reuter, Berthold, Brehme, Reinhardt, Buchwald; centrocampisti: Bein, Dorfner, Fach, Haessler, Litharski, Matthaeus, Moeller, Hermann; attaccanti: Klinsmann, Mill, Riedle, Voeller.

Riedle costa più di undici miliardi

Karl Heinz Riedle costa 9 milioni di dolleri, più di 11 miliardi. L'ha precisato il Werder Brema, che ha ricevuto un'offerta dal Milan e richieste da Juve, Roma e Fiorentina.

La vuole Riccardo Ferri

MILANO. La Juve è tornata alla carica per Riccardo Ferri. L'accordo fra il giocatore e l'Inter scade nel '91. Ai bianconeri interessa pure Vierchowod. L'Inter vuole Madonna (Atalanta) e Ruotolo (Genoa).

Turchia mano a Sepp Piontek

ISTANBUL. Il tecnico tedesco Sepp Piontek sarà il nuovo ct della Turchia dal 1° luglio. Ha firmato un contratto di anni per 230 milioni a stagione.

contro Spagna

ANCONA. Innesto del granata Benedetti al posto dell'infortunato Baroni nell'Under 21 che domani incontra Spagna per l'Europeo. Benedetti e Gravero i due fuori quota.

Milan: allarme

MILANO. Allarme rientrato per Massaro, che ha riportato una contusione alla coscia sinistra e domani riprenderà. Baresi ha smaltito i suoi disturbi, Donadoni oggi inizia la rieducazione del ginocchio.

LA GIORNATA

Serie A - 25ª giornata

Atalanta-Juventus	1-2
Bari-Inter	0-0
Bologna-Ascoli	2-1
Fiorentina-Lecce	3-0
Genoa-Udinese	0-0
Lazio-Cesena	4-0
Milan-Cremonese	2-1
Napoli-Roma	3-1
Verona-Sampdoria	1-0

CLASSIFICA

Milan	38		23
Napoli	38	Fiorentina	21
Inter	33	Genoa	21
Juventus		Lecce	20
Sampdoria	32	Cesena	19
Roma		Udinese	18
Atalanta	28	Cremonese	17
Bologna		Verona	
Lazio		Ascoli	15

PROSSIMO TURNO - (Domenica 25 febbraio, ore 15):
Ascoli-Atalanta; Bari-Lecce; Bologna-Lazio; Cremonese-Verona; Inter-Napoli; Juventus-Genoa; Roma-Milan; Sampdoria-Fiorentina; Udinese-Cesena.

Serie B - 24ª giornata

Catanzaro-Reggina	0-0
Foggia-Barletta	1-1
Licata-Brescia	0-0
Messina-Ancona	3-1
Monza-Cagliari	0-1
Parma-Padova	0-1
Pescara-Cosenza	3-0
Pisa-Avellino	2-1
Torino-Como	5-0
Triestina-Reggiana	0-0

CLASSIFICA

Torino	34	Avellino	22
Pisa	34		22
Cagliari	31	Monza	22
Pescara		Foggia	21
Reggina	28	Licata	21
Parma	28	Messina	21
Ancona	26	Cosenza	18
Reggiana	26	Barletta	18
Padova	25	Catanzaro	
Triestina	25	Como	15

PROSSIMO TURNO - (Domenica 25 febbraio 1990, ore 15):
Ancona-Licata; Avellino-Triestina; Barletta-Torino; Brescia-Pescara; Cagliari-Catanzaro; Cosenza-Parma; Monza-Messina; Padova-Foggia; Reggiana-Pisa; Reggina-Como.

Totocalcio
13: 1.912.000

La colonna vincente:
2-x-1; 1-x-1; 1-1-1; x-1-x-x.

Ai 1.262 vincitori con 13 punti andranno 1.912.000 lire; ai 169.897 punti lire.

Totip
12: 6.867.000

La colonna vincente:
x-x; 2-x; x-2; x-1; 1-x; x-x.

Ai 112 vincitori con 12 punti toccano L. 6.867.000; 2.286 vincitori con 11 vanno L. 336.000; L. ai 21.152 vincitori 10 punti.

«Il tecnico ideale per i bianconeri»

Bearzot su Zoff «E' fra i migliori»

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Enzo Bearzot scende in campo per difendere Dino Zoff, il suo capitano mundial, che non ha futuro sulla panchina della Juventus malgrado stia ottenendo buoni risultati in campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa. Non è una difesa d'ufficio, quella dell'ex commissario tecnico azzurro, né un gesto di riconoscenza nei confronti di quello che fu il suo giocatore prediletto. Né una solidarietà tra friulani. E' un'amara constatazione su sta cambiando il mondo del calcio dove chi sa «vendere» la propria immagine è più quotato di altri.

«Parlo del mondo dello sport, me compreso: tutti siamo sconcertati che sia stato dato il benservito a un "monumento" come Dino Zoff, che è davvero l'ideale, per lo stile bianconero, per capacità e anche per serietà», dice Bearzot. Riflette un attimo e poi si chiede: «Quale miglior immagine è quella di Zoff?». E conclude: «E' un grosso dispiacere che debbono poi rendersi conto della grandezza dell'uomo Zoff, come è capitato con il povero Gaetano Scirea».

Intanto l'allenatore della Juventus non parla. Ieri, al telefono, ha pregato di lasciarlo in pace: «E' una giornata di festa per me. Eppoi si ricadrebbe, fatalmente, sulle solite cose». L'impresa di Bergamo contro l'Atalanta e l'aggancio all'Inter al terzo posto in classifica parlano per lui. E in Nazionale ci tre suoi giocatori che hanno qualcosa da dire su Zoff e sulla Juventus di oggi. E, avendo tutti già rinnovato il contratto, sulla Juventus di domani, anche alla luce delle «anticipazioni» fatte dall'avvocato Gianni Agnelli domenica a San Siro.

Non è un controsenso liquidare un tecnico ancora prima che la stagione dia il suo responso definitivo?

«Tutto ha senso e non l'ho — dice Giancarlo Marocchi autore di uno splendido gol a Bergamo —. I programmi e le valutazioni le fanno persone più importanti di noi. Dino Zoff ci ha sempre spronati a credere in noi stessi. Giocavamo bene ma ci mancava un po' di determinazione. L'abbiamo trovata. Ora c'è una bella forza interna ed è merito del nostro allenatore. Zoff ha fatto molto per me ma il grande affetto, mio e della squadra non conta».

IL MERCATO

Il campione sembra impermeabile alle voci sul futuro

Baggio, un cuore viola

«Non dimenticherò il corteo dei tifosi che vogliono la mia riconferma»
Sull'Italia: «Non sono un attaccante, preferisco giocare più indietro»

DAL NOSTRO INVIATO

L'occhio sembra spento. In realtà emana una straordinaria serenità, che è soprattutto distacco dalle vicende terrene. Non lo sfiora neppure la paura per l'atterraggio brivido della comitiva azzurra è stata stretta all'aeroporto. L'aereo, a del forte vento, si è posato sulla pista di due saltelli fuori previsto, che hanno avuto il potere di ridurre a un concio uno spaventato Stefano Tacconi. La Fiorentina, i Pontello, la Juventus, Agnelli, Berlusconi, la nazionale, il futuro prossimo e quello remoto passano sopra il viso di Roberto Baggio come gocce d'acqua su un impermeabile.

La voce, bassissima, quasi un sussurro, ripete stancamente discorsi ormai imparati a memoria, maschere interposte fra il suo pensiero e la gente: «Leggo i giornali, le dichiarazioni di questo o quel personaggio. E so di interessare davvero a molte società. Ma il mio cuore è e resta viola. Il corteo dei tifosi della Fiorentina, che hanno marciato per le vie della città chiedendo la mia riconferma, non può che avermi fatto piacere».

In suo nome ormai si scannano tutti, persino il mezzobusto di «Novantesimo minuto» Marcello Giannini, che ha usato la trasmissione più seguita della domenica pomeriggio per informare il collega torinese Castellotti «che da fonti ho saputo che Baggio resterà in viola». Paolo Valenti gli ha giustamente ricordato che per i messaggi personali esiste il telefono. Magari con la chiamata addebitata al ricevente.

Alla confusione, Baggio ha fatto il callo. Nemmeno questi siparietti inscenati in suo onore riescono più a divertirlo. A metterlo di buon umore, piuttosto, è la convinzione «di aver ripreso la salita verso la forma migliore. Dopo un periodo di appannamento fisico e mentale, sento che muscoli e testa stanno gradatamente ricominciando a rispondermi. E' il momento ideale, perché a marzo c'è la Coppa Uefa e in estate...».

In estate c'è un Mondiale che Baggio sogna ancora di poter giocare da titolare. Qui a Rotterdam sostituirà Vialli, in un ruolo di punta che Vicini vorrebbe cucirgli addosso ma che lui sente completamente suo: «Io preferisco avere due attaccanti davanti a me. Contro l'Olanda può anche funzionare questa soluzione, ma è un ripiego, uno schema d'emergenza».

Provano ad intrigarlo con una battuta su Maradona: sogni molto su rigore, proprio come lui. A forza di imitarlo finirai grasso pure tu? «No, no, non c'è problema: io sto attento alla linea. Semmai poi come faccio a correre?». Non c'è da sbellicarsi dalle risa, è evidente, questo passa il convento. Il convento interiore in cui Baggio si è rinchiuso in meditazione. In attesa di prendere decisioni e sostenere esami dal cui esito dipenderà la serenità, non certo solo economica, vita.

Massimo Gramellini

Juve: vuole Riccardo Ferri

MILANO. La Juve è tornata alla carica per Riccardo Ferri. L'accordo fra il giocatore e l'Inter scade nel '91. Ai bianconeri interessa pure Vierchowod. L'Inter vuole Madonna (Atalanta) e Ruotolo (Genoa).

Turchia mano a Sepp Piontek

ISTANBUL. Il tecnico tedesco Sepp Piontek sarà il nuovo ct della Turchia dal 1° luglio. Ha firmato un contratto di anni per 230 milioni a stagione.

contro Spagna

ANCONA. Innesto del granata Benedetti al posto dell'infortunato Baroni nell'Under 21 che domani incontra Spagna per l'Europeo. Benedetti e Gravero i due fuori quota.

Milan: allarme

MILANO. Allarme rientrato per Massaro, che ha riportato una contusione alla coscia sinistra e domani riprenderà. Baresi ha smaltito i suoi disturbi, Donadoni oggi inizia la rieducazione del ginocchio.

A fine stagione licenziamento in vista per quattro allenatori «colpevoli» di aver centrato gli obiettivi

Calcio nuovo: chi fa il risultato, muore

Decisivo vendere bene l'immagine
Sacchi e il suo «gioco modello»

Nell'intervista che probabilmente ha fatto accelerare la rottura fra Boniperti e la Juventus, Platini ha detto che nel calcio italiano, si sa, contano soltanto i risultati, quelli che la Juventus di L. (dopo Lui) non era riuscita a conquistare. Lo aveva detto anche quando aveva lasciato l'attività, motivando anzi con la disperata ricerca del risultato la sua [illegible] calcio giocato (più volte, peraltro, [illegible] affermato che l'allenatore nei risultati conta al massimo per il 20%: una quantificazione fatta anche [illegible] Gianni Agnelli).

Bene, Platini ha smesso nel maggio [illegible] 1987, in [illegible] anni scarsi le cose sono tutte [illegible] biate. Proprio l'uomo più legato al risultato in tutta la tribù del calcio italiano, cioè l'allenatore, deve scoprire, in questi giorni, che il risultato positivo non solo non è sempre necessario, non solo non è sempre utile, ma talora può diventare dannoso.

Quattro casi propongono queste novità per ora disarmante [illegible] presto probabilmente allarmante, se si [illegible] allenatori [illegible] semplicemente [illegible] si è [illegible] della logica (o degli allenatori). Sono i casi di Alberto Bigon del Napoli, di Dino Zoff della Juventus, di Gigi Radice della Roma e di Eugenio Fascetti del Torino. Tutti allenatori che stanno conseguendo buoni o ottimi risultati e che rischiano di restare a spasso o quanto [illegible] [illegible] doversi [illegible] un posto.

[illegible] l'angolo c'è il [illegible]stituto

Bigon al Napoli [illegible] [illegible] è sempre stato altamente provvisorio. E' arrivato per sostituire Bianchi tuttora sotto contratto, ha firmato per due anni praticamen[illegible] [illegible]à sapendo che un anno, il secondo, sarebbe stato di riposo pagato; senza i premi [illegible] vittoria, quelli che neppure Bianchi invece percepisce. Quando Bigon era ancora un'ipotesi, già si annunciava Bilardo, che approfitterà del campionato mondiale, con l'Argentina a Napoli, per [illegible] primo trasloco. E [illegible] Maradona non potrà più imporre Bilardo, non si danno comunque grandi chances a Bigon. E questo nonostante che [illegible] Napoli di Bigon, il Napoli privo a lungo di Maradona, [illegible] Careca e di Alemao, il Napoli tartassato da infortuni [illegible]ortiti, sia molto semplicemente primo in classifica.

Zoff ha portato al terzo posto, alla pari con l'Inter di quel Trapattoni confermato [illegible] recente [illegible]no al 1992 dal presidente nerazzurro, una Juventus dalla campagna acquisti — hanno detto — deludente, dal tasso di classe — hanno detto — pove[illegible] Le colpe di Zoff sono innumerevoli: ha ottenuto molto [illegible] un complesso definito da alcuni esperti dopolavoristico, ha raggiunto la finale di Coppa Italia, si è arrabbiato per alcuni punti buttati via alla follie dai suoi giocatori, non ha saputo reclamizzarsi, sta accettando la liquidazione senza neanche una protesta. E allora che al suo posto arrivi Maifredi.

Radice ha preso [illegible] Roma [illegible] pieno caos, in grosso dissesto, ha patito [illegible] campagna acquisti contestata dai tifosi giallorossi, è nonostante questo si è permesso di stare, con la sua squadruccia, in testa alla classifica, sia pure per un attimo, di arrivare alla semifinale [illegible] Coppa Italia, di rimanere agganciato alla zona Uefa, di rilanciare un Rizzitelli. Ma ci dicono che sarà sostituito da Bianchi.

Tecnici a scuola di pubbliche relazioni

Fascetti ha tenuto [illegible] Torino [illegible] al primo o secondo posto, ha praticamente conseguito [illegible] la promozione in A, [illegible] qualche modo ha domato gli stranieri folli. Ma si è inimicato una parte della stampa locale, e non ha vinto in trasferta se non per 1-0. E dunque si pensa a Mondonico, il risultato prescritto al mister, cioè la promozione in A, non basta più.

Pare che gli allenatori adesso debbano garantire anche la cosiddetta immagine. Il modello sarebbe Sacchi, al posto [illegible] quale ci arrabbieremmo: perché si vuole far passare un grande lavoratore, un uomo attento e intelligente, uno i cui allenamenti, assolutamente [illegible] unici, chiedono [illegible] anzi comandano ai giocatori un impegno terribile, fisico [illegible] psicologico, per uno splendido [illegible] persin [illegible]rrulo «pierre» [illegible] Milan, tutto sorrisi e divisa sociale. Il [illegible]ero modello Sacchi è un altro, ma fa comodo mettere avanti lo stereotipo patinato, luccicante, o imporne l'imitazione.

E' una svolta, ed importantissima. La religione del risultato a tutti i costi era degenerata, o teoricamente si dovrebbe [illegible] contenti per la novità, per la ricerca [illegible] allenatori che promettano lo show in campo [illegible] fuori, persino il bel gioco. Il problema è sapere se un allenatore fortissimo sul piano dell'immagine possa bastare, [illegible] sia invece una sorta di trappola per i tifosi sempre più gonzi: l'uomo immagine per le campagne abbonamenti, [illegible].

Le [illegible] p[illegible] [illegible] venditori [illegible] [illegible]

O un calcolo più sottile: avendo finalmente capito che il calcio si gioca con i piedi, dunque è sport altamente casuale, dove l'arbitro in pieno climaterio (non possiamo pensare alla malafede) e la fortuna contano assai più del valore o della preparazione, si promette il fumo, sapendo che quello almeno non manca mai. Vedremo. La nostra grossa speranza è di sbagliarti completamente in questa difesa degli uomini da risultato.

E adesso che Platini [illegible] che in Italia il risultato non è più così importante, c'è la possibilità che torni da noi e riprenda a giocare?

Gian Paolo Ormezzano

Bigon

«Al comando siamo noi»

Bigon [illegible] gestito sinora esemplarmente il proprio rapporto con il Napoli, sin dei tempi difficili di Maradona troppo argentino. «Sono stato chiamato qui per lavorare, e lavoro». Ancora di recente ha spiegato e difeso la squadra, dopo i due tracolli contro il Milan. Poi ha instaurato un silenzio-stampa parziale: E' riuscito sempre a evitare interviste/passeggiate [illegible] presso di Bianchi o di Bilardo o chi per esso. Si limita a far notare che il Napoli «è sempre in testa alla classifica, ed ha i mezzi per rimanercì: e dopo l'ultima di campionato potrebbe esserci uno spareggio per lo scudetto».

Zoff

«I successi non contano»

Zoff ha quasi anticipato la sua partenza dalla Juventus, c'è tutto nel collage di sue frasi: «Do del tu a Montezemolo, ma non credo che questo abbia una qualche importanza. [illegible] sono criteri di valutazione, nel nuovo corso, assolutamente indipendenti dai risultati. In panchina ci si diverte come in campo, ma la differenza è che giocando puoi difenderti con i risultati che acquisisci, facendo l'allenatore devi accettare anche giudizi di [illegible] tipo speciale, sui quali i risultati [illegible] contano». Ha anche detto: «Io comunque [illegible] l'allenatore della Juventus e sino al 30 giugno non penso ad altro».

Radice

«Per adesso non mollo»

Radice ha affrontato così il tema della sua possibile separa[illegible] dalla Roma: «C'è una opzione da parte della società che scade il 31 marzo, mi pare che il tempo residuo non sia poi troppo, comunque non mi sento assolutamente in affanno». Ha aggiunto: «Chi dice che io [illegible] mi sia già preparato all'eventualità di lasciare il club giallorosso?». Radice comunque non ha rinunciato alla polemica: «Ho preso in mano, questa estate, una squadra alla quale [illegible] davo una lira [illegible] credito, sono stati ottenuti buoni risultati, io per parte mia non mollo, vado avanti con [illegible] mio lavoro».

Fascetti

«Una vera carnevalata»

Fascetti da Viareggio, [illegible] posto giusto, ha definito l'altra settimana «una carnevalata» la notizia dell'arrivo di Mondonico al Torino. E' il primo a riconoscere difficoltà nella gestione dei suoi rapporti con una parte della stampa cittadina. E' stato ed è polemico: «Dovevo e devo ancora garantire la promozione, mi sembra che sto rispettando i programmi, [illegible] resto [illegible] mi deve interessare, casomai il mio successo dovrà provocare crisi [illegible] umiltà in qualcuno». Ultimamente ha fumato qualche calumet della pace, ma ha pure fatto sapere che «se proprio dovrò tornarmene [illegible] Viareggio non sarà poi [illegible] tragedia».

[illegible]

«Posso fare solo il dt»

C'è un solo allenatore in Italia che sembra [illegible] di là, al di sopra (o magari al di sotto) [illegible] ogni problema di risultato. E' Boskov, della Sampdoria. Contes[illegible] da molti, mai dal presidente Mantovani. Sempre sereno, anzi serenissimo. Non si sa [illegible] meritevole di avere portato in cinque anni la Sampdoria a due Coppe Italia [illegible] una permanenza abbastanza stabile nei quartieri alti della classifica, o se colpevole di non avere mai fatto [illegible] più, con un parco giocatori invidiato [illegible]zi concupito da molti. Lui dice [illegible] [illegible] stesso, sotto contratto sino al 1992: «Potrei anche fare soltan[illegible] il direttore tecnico».

Festa in casa granata: Muller firma, Cravero e Benedetti tornano in azzurro, Zago è quasi guarito

Borsano prende le distanze da Fascetti

Parlando di Zoff: «Posso capire chi allontana un allenatore vincente»
Sul suo tecnico: «Andrà via? Decideremo di comune accordo a marzo»

TORINO. Il futuro di Fascetti al Torino rimane [illegible] incerto. Ieri, nel [illegible] della conferenza stampa per il rinnovo del contratto di Muller, Borsano ha commentato la situazione del tecnico con frasi piuttosto sibilline. [illegible] il pensiero del presidente in risposta [illegible] una domanda sulla posizione di Zoff: «Allontanare un allenatore vincente [illegible] una scelta difficile e coraggiosa ma che può essere giustificata dal fatto che una società può avere obiettivi a medio termine». Un pensiero che vale anche per Fascetti? Chissà. Sul suo allenatore invece ha detto: «La decisione è per ora posticipata alla fine di marzo. Comunque, anche se il contratto non venisse rinnovato, non sarebbe da interpretarsi come un allontanamento, ma come una decisione presa di co[illegible] accordo».

Quella di ieri è stata una giornata di liete novelle. Prima fra tutte la firma, da parte del brasiliano, del nuovo contratto che lo lega alla società per altri tre anni, fino [illegible] '94. La notizia è stata data nel tardo pomeriggio da Borsano che, sorridente [illegible] soddisfatto, come se si fosse tolto un peso che lo angustiava, ha affermato che Muller è definitivamente fuori dal mercato.

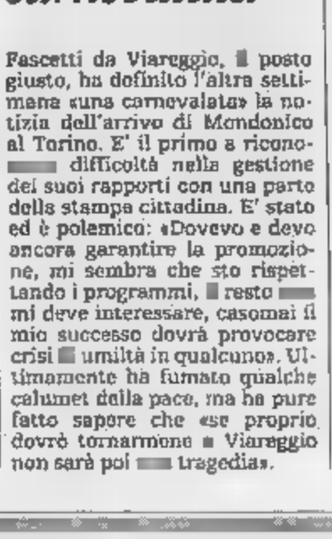
Soddisfatto anche il brasiliano, il quale ha spiegato che il buon rapporto che ha [illegible] i compagni e con i tifosi, l'essersi ambientato in questa città, ma soprattutto la grande stima che prova nei confronti del presidente, sono le ragioni che l'hanno spinto ad accettare l'offerta. Quindi, oltre alle condizioni economiche che sarebbe sicuramente riuscito ad ottenere anche in altre città, Muller ha deciso di rimanere perché sicuro che Borsano fin dal prossimo [illegible]no farà una grande squadra.

La seconda buona notizia riguarda il futuro di Alvise Zago: lo sfortunato giocatore che circa un anno fa aveva subito un grave incidente al ginocchio destro, è stato sottoposto ieri ad un'ultima visita [illegible] controllo. Il giovane talento granata, che da circa un paio di mesi [illegible] ripreso lentamente gli allenamenti, è guarito e tra circa 90 giorni potrà riprendere [illegible] lavorare a pieno carico con la squadra e magari disputare qualche scampolo di gioco prima della fine del campionato.

Infine l'azzurro. Benedetti [illegible] Cravero domani torneranno ad indossare la maglia della nazionale. Maldini ha infatti convo[illegible] lo stopper e il libero granata quali fuori quota in sostituzione dell'infortunato Baroni [illegible] [illegible] Luca Pellegrini, per dare consistenza alla difesa della Under 21 impegnata ad Ancona nella partita [illegible] andata dei quarti dell'Europeo contro la Spagna.

Una bella sorpresa per i due giocatori del Torino e soprattutto per Sil[illegible] Benedetti che ha ricevuto la notizia della inaspettata convocazione domeni[illegible] sera, dopo quasi 2 anni di assenza dal giro azzurro.

La sua ultima apparizione risale al 23 marzo dell'88 quando la Under 21 fu eliminata dalla Francia nei quarti [illegible] finale dell'Europeo. [illegible] pareva che Cesare Maldini si fosse dimenticato



Per Zago visita okay a Lione fra tre mesi con [illegible] squadra

dello stopper granata [illegible] causa anche di una stagione, quella passata, in cui il rendimento del giocatore era notevolmente diminuito.

«Silvano l'anno scorso ha avuto parecchi problemi — spiega Roberto Cravero, [illegible] compagno e amico da quando giocavano insieme nelle giovanili del Torino —, come tutti ha risentito delle vicende che hanno trascinato la squadra in serie [illegible]. Inoltre la scomparsa del padre, una condizione fisica [illegible] eccellente a causa di una fastidiosa pubalgia e l'alternarsi in campo con Brambati hanno influito negativamente sul [illegible] equilibrio psicologico e sulle sue prestazioni».

«Benedetti [illegible] un ragazzo che ha costantemente bisogno [illegible] sentirsi apprezzato, di sentire la stima e la fiducia dei compagni, dell'allenatore, della società; tutte [illegible] che la passata stagione gli sono mancate — prosegue il capitano del Torino —. Per avere il massimo da lui occorre tenerlo sempre in tensione [illegible] campo, parlandogli, magari rimproverandolo, anche [illegible] è difficile rimproverare un tipo [illegible] lui». «Benedetti non ha ancora espresso [illegible] meglio di [illegible] — ha detto invece Fascetti che conosce bene le qualità del ragazzo — ed io sono convinto che questa convocazione in azzurro gli regalerà gli stimoli giusti».

Debora Vaglio

Preoccupazioni nel club nerazzurro, domenica 5000 posti in meno

S. Siro a rischio per il Napoli

Matthaeus: Sono guarito, il medico: No comment

APPIANO
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' tornato Matthaeus, con [illegible] gran voglia di combattere. Domenica giocherà contro il Napoli: «Non vorrei mancare per tutto l'oro del mondo. Sto bene, [illegible] pronto». Allo sguardo diffidente di Trapattoni, replica: «Quella precedente era una lesione muscolare diversa, sarebbe bastato che rimanessi fuori a Roma e non mi sarebbe successo nulla. Adesso sono davvero a posto». Il dottor Bergamo non ha voluto fare commenti: anche lui ha l'impressione che Lothar sia reduce dall'ennesima infiltrazione ma a questo punto la responsabilità [illegible] di altri [illegible] che se Trapattoni, ancora una volta, ha ribadito che è stato lui ad autorizzare Matthaeus a far[illegible] curare in Germania.

Semmai il tecnico interviene per un'altra faccenda. Non ha apprezzato la resa annunciata da Zenga per cui ribadisce un suo concetto: «Evidentemente lui la pensa in maniera diversa da me, io credo ancora nello scudetto perché dobbiamo giocare a San Siro sia col Napoli che col Milan. Penso che [illegible] primi caldi e con le Coppe europee di mezzo molte cose potrebbero cambiare. Già domenica prossima avremo una prima risposta, poi si vedrà. Recuperando Matthaeus, Mandorlini e Cucchi l'Inter sarà sicuramente all'altezza».

[illegible] lo sarà invece San Siro nonostante i miliardi che in questi giorni vengono investiti nel mastodontico complesso. Oramai siamo a quota 170 miliardi con [illegible] prospettiva di arrivare [illegible] 180. In compenso domenica prossima verranno a mancare altri 5 mila posti causa i lavori iniziati nel settore dei parterre. «Potevano fare slittare l'inizio a lunedì prossimo — ha commentato Paolo Giuliani — in questo modo ci hanno creato un altro grosso problema. Già il Milan col Napoli fu costretto a lasciare entrare 5 mila tifosi campani che erano arrivati [illegible] biglietto: la polizia, per motivi [illegible] sicurezza, li fece entrare. Cosa succederà domenica se dovessero fronteggiarsi i nostri tifosi che dovranno restare fuori con quelli napoletani che pur no avendo biglietto verranno a Milano? Non riesco proprio a capire certi atteggiamenti, certe situazioni. Senza dimenticare la storia del terreno: stanno spendendo una montagna [illegible] miliardi ma si sono dimenticati della cosa principale, il campo. E' come costruire un albergo senza fargli le scale. Adesso dovremo parlare con le autorità, fare il punto della situazione perché [illegible] come società di più [illegible] possiamo fare e non vogliamo neppure accollarci responsabilità che sono di altri». [g. gand.]

1 9 5 8 1 9 6 2 1 9 6 6

RAMBELLI GIAQUINTO SAFFIRIO

DAL 22 FEBBRAIO CON "LA STAMPA" SCENDONO IN CAMPO I RICORDI.

Il campionato del mondo di calcio compie sessant'anni. E voi, quanti mondiali avete?

C'eravate già ai tempi dei vittoriosi azzurri di Pozzo? O siete arrivati solo al mondiale della celebre "staffetta" Rivera-Mazzola?

Vi brucia ancora il ricordo della Corea, o avete ancora negli occhi e nelle orecchie l'entusiasmo della finale di Madrid?

E come vestivate, come ballavate, cosa cantavate, che film vedevate, come ridevate quando correvano gli anni del mondiale?

Per rivivere insieme gli anni più "mondiali" della nostra vita, da giovedì 22 febbraio "La Stampa" regala "La Storia nel Pallone", 13 fascicoli a colori dedicati a 13 mondiali giocati in campo e vissuti fuori campo.

Settimana dopo settimana, sul filo del ricordo, troverete non solo i protagonisti, i goal, le vittorie e le sconfitte di ogni mondiale, ma anche gli eventi storici e i fenomeni di costume più significativi del periodo.

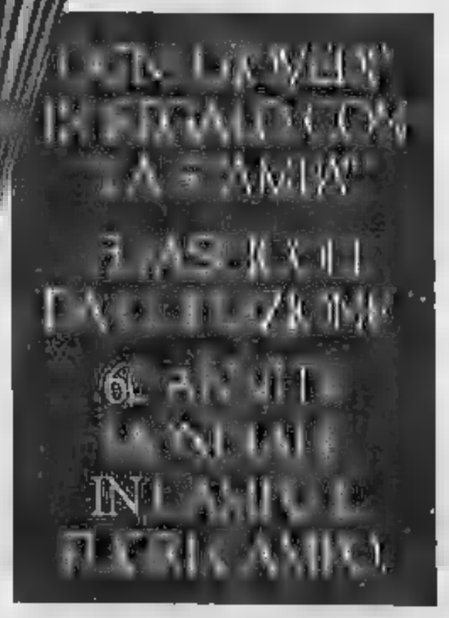
"La Storia nel Pallone", un'antologia per collezionare il passato remoto e recente aspettando il mondiale prossimo venturo.

Un viaggio tra piccoli e grandi ricordi che all'improvviso torneranno affascinanti, dolci e sorprendenti non solo per chi c'era, ma anche per chi ancora non era nato.

Giovedì 22 febbraio in regalo con "La Stampa" il primo fascicolo: "1930. L'Uruguay è il primo re".

Chiedetelo subito all'edicolante, o meglio ancora, prenotatelo.

Sarebbe spiacevole perdere anche uno solo degli anni più "mondiali" della nostra vita.



LA STAMPA

I campionati tricolori indoor di atletica accusano qualche importante diserzione

A Torino per scoprire il futuro

Assenti Tilli, Evangelisti e Pavoni: tocca ai giovani farsi avanti
Riflettori puntati dunque su Occhiena, Amici, Ottoz e la Ozoeze

TORINO. L'atletica invernale è fatta di momenti ravvicinati: [illegible] così che la pattuglia dei migliori azzurri, già dimezzata dai limiti naturali posti dall'attività [illegible] coperto, si suddivida ulteriormente provocando anche polemiche. [illegible] forfait azzurro di Evangelisti, che ri[illegible] gareggiare nell'esagonale di Parigi ritenendosi in forma precaria, si aggiunge ora la decisione di Tilli e Pavoni, appoggiati dalla loro società (la Pro Patria), di partecipare all'odierno meeting di [illegible]stian. Da qui la rinuncia alle gare tricolori indoor in programma domani a Torino.

Per la manifestazione [illegible] Palavela è [illegible] perdita grave, in quanto richiamo sul pubblico. E di questo problema si [illegible] fatta carico la federazione tentando [illegible] mediare una soluzione (aerotaxi che permettesse ai due [illegible] arrivare in tempo), poi scartata. Un comunicato della Pro Patria ha creato incomprensioni [illegible] superate e il presidente della Fidal Gianni Gola, ieri a Torino per presentare i campionati, è apparso distensivo: «Bisogna evitare le fonti di equivoci e, da parte nostra, rivedere il ruolo dei programmatori: è chiaro che l'attività dei singoli va definita [illegible] una certa chiave».

Discorso legittimo. Gli atleti di interesse nazionale percepiscono borse [illegible] studio che dovrebbero impegnarli a frequentare l'attività di interesse federale. Non sempre questo avviene: e senza valide motivazioni (tipo infortuni) sarebbe logico che la federazione potesse rivalersi. L'idea è in fieri, [illegible] que già considerata. Per esemplificare, un atleta che prenda dieci milioni con l'impegno di partecipare a cinque manifestazioni [illegible] fine anno [illegible] ne avrà disertata [illegible] vedrà ridursi le sue spettanze a otto milioni, [illegible] due a sei milioni e così via. «E comunque — aggiunge Gola — alla prossima assemblea per il calendario internazionale proporremo che si adotti [illegible] stesso principio dello sci: prevedere cioè un periodo nel quale le singole federazioni possono organizzare i loro campionati. In questo modo si eviterebbe che qualche atleta possa venir attratto da ingaggi altrove».

Privi di Tilli, Pavoni ed Evangelisti, i tricolori indoor (una no-stop dalle 10 alle 19), pur proponendo altri atleti [illegible] buon interesse (Ribaud, Andrei, De Benedictis, la Salvador tanto per fare qualche nome) servi[illegible] soprattutto da passerella per giovani talenti, i probabili alfieri dell'atletica azzurra degli Anni Novanta, da Occhiena a Ottoz, da Amici alla Ozoeze.

Ieri, poi, presente il primo cittadino torinese, Maria Magnani Noya [illegible] l'assessore allo sport, Lorenzo Matteoli, ci si è soffermati anche su come, per [illegible] con il sindaco, «Torino sia stata ripagata male» riguardo ai Golden Gala, assegnato [illegible] Bologna, nonostante il grosso sforzo perché [illegible] nuovo stadio della Continassa fosse dotato di pista atletica. E se per [illegible] 1990 il discorso appare chiuso (oltretutto alla Continassa [illegible] luglio non sarà [illegible] pronta l'ennesima pista [illegible] riscaldamento) Gola ha confermato il [illegible] impegno per dare a Torino manifestazioni adeguate alla tradizione.

Giorgio Barberis

Tilli corre oggi in Spagna

Evangelisti non è in forma

FORMULA 1

Erano state male interpretate le ultime minacce di Balestre, garantita la superlicenza al pilota brasiliano

Senna correrà e la McLaren si tappa la bocca

Per evitare altre polemiche il team inglese annulla una conferenza stampa

Come se non fosse già abbastanza intricato e in fondo anche penoso, [illegible] «caso Senna» è stato oggetto nelle ultime [illegible] informazioni impreciso. Una traduzione imperfetta [illegible] forse male interpretata di alcune dichiarazioni di Jean-Marie Bale[illegible] lanciata domenica [illegible] una agenzia di stampa, secondo la quale veniva nuovamente messa [illegible] forse la concessione della «superl[illegible] e quindi la possibilità di partecipare al mondiale di Formula 1 al pilota brasiliano, ha creato ulteriori allarmi. Bisogna ammettere che questa volta i giornalisti sono andati oltre la notizia. La realtà [illegible] che Ayrton Senna parteciperà [illegible] campionato e che la vicenda — salvo imprevedibili terremoti — si può dire definitivamente conclusa in maniera positiva, salvando la presenza di uno dei più attesi protagonisti.

Cosa [illegible] successo? Semplicemente la Fisa — emettendo un comunicato — aveva precisato (anche [illegible] larvate minacce) che nessuno degli interessati (soprattutto Senna e la McLaren) avrebbe dovuto aggiungere parola sulla questione, pena nuovi provvedimenti. Inoltre ha fatto sapere che, materialmente, le «superlicenze» verranno consegnate a tutti i piloti la vigilia del primo Gran Premio, cioè [illegible] Phoenix, l'[illegible] [illegible] informazione è stata valutata come un ripensamen[illegible] da parte di Balestre.

Invece il presidente della Fisa, in un'intervista al quotidiano sportivo francese L'Equipe, ha detto: «Non si parla assolutamente di ritornare sulla decisione [illegible] rilasciare la superli[illegible] Come per tutti gli altri piloti della lista, il diritto a correre è acquisito anche da Senna. Abbiamo soltanto voluto mettere sull'avviso chiunque a[illegible] intenzione [illegible] commettere prima dell'inizio del mondiale qualche atto illegale nei confronti della Fisa. Questo perché non ho fiducia nei nostri interlocutori. Senna, ad esempio, ha voluto precisare di [illegible] aver pagato personalmente la multa che gli avevamo inflitto perché è stata la McLaren [illegible] saldare il debito. Ciò [illegible] contrario alle norme federali».

In sostanza dunque si trattava di una presa [illegible] posizione per evitare ulteriori infrazioni ai regolamenti federali. [illegible] la lezione è stata subito compresa dalla McLaren che ieri ha addirittura annullato la presentazione della nuova vettura, alla pre[illegible] ovviamente del manager Ron Dennis, di Senna e Berger, prevista per domani [illegible] mercol[illegible]. Giovedì verranno inviate [illegible] foto della monoposto [illegible] [illegible] informazioni tecniche. «Siamo sicuri — ha affermato l'addetto stampa del team inglese — che di fronte ad una manifestazione pubblica, sarebbero state inevitabili domande e risposte imbarazzanti, ragion per cui si [illegible] deciso di evitare l'incontro».

Questo atteggiamento conferma l'intenzione di chiudere [illegible] caso, anche se Balestre, astutamente, si è già premunito per ogni evenienza. Il presidente della Fisa ha fatto sapere che l'ok per il Gran Premio del Brasile [illegible] San Paolo (circuito di Interlagos) verrà dato solo dopo un'accurata ispezione degli ispettori tecnici della federazione». Ciò significa che se si dovesse malauguratamente verificare una nuova rottura, di fronte alla possibilità di [illegible] a San Paolo [illegible] magistrato che obblighi la Fisa a far correre Senna per il «diritto [illegible] lavoro», la gara potrebbe anche essere annullata. Ma auguriamoci [illegible] non arrivare a questo punto.

Cristiano Chiavegato

FLASH

[illegible] Mansell [illegible] prove [illegible]

ESTORIL. Mansell (Ferrari) è [illegible] ieri il più veloce nelle prove in Portogallo. L'inglese ha girato in 1'16"32, precedendo il [illegible] Prost (1'16"72), Boutsen (Williams) 1'18"18, Patrese (Williams) 1'18"22, Nannini (Benetton) 1'18"29, Warwick (Lotus) 1'20"15, Piquet (Benetton) 1'21"34 e Donnelly (Lotus) 1'22"44.

CICLISMO
[illegible] Ludwig, [illegible] Est, vince in [illegible]

AVOLA. [illegible] tedesco orientale Olaf Ludwig della Panasonic-Sport Lisle ha vinto in volata la [illegible] tappa della Settimana internazionale di Sicilia, Licata-Avola [illegible] 174,4 km, in 4h 39'03", alla media di 37,501 kmh. Ludwig in [illegible] volata di gruppo ha preceduto gli italiani Baffi e Sciandri. Leader rimane l'olandese Steven Rooks.

[illegible] I giocatori: un regolamento per gli oriundi

BOLOGNA. La Giba (Giocatori italiani basket associati) [illegible] ribadito che nelle squadre italiane debbono giocare non più di due giocatori [illegible] federazioni straniere, ma si è detta disponibile a discutere un'eventuale apertura agli oriundi. La Giba ha ricordato che il problema degli oriundi non era stato contemplato nell'accordo quadriennale con la Lega, sottolineando la necessità [illegible] stimolare il lavoro sui vivai «per il be[illegible] delle società [illegible] della nazionale».

COPPA [illegible]
[illegible] Knorr-Paok Salonicco

BOLOGNA. Dopo la Coppa Italia, stasera [illegible] Knorr tenterà [illegible] allungare le mani [illegible] un altro trofeo: la Coppa delle Coppe. Si gioca infatti l'andata della semifinale, e la Virtus ospita il Paok Salonicco [illegible] la necessità di una vittoria [illegible]rposa». I bolognesi vivono un momento felice: in 7 giorni hanno battuto Ranger e Philips in campionato [illegible] ancora Ranger e Massaggero in Coppitalia.

AUTO
[illegible] Rimesso a nuovo l'a[illegible] [illegible] Magione

PERUGIA. Una società costituita dall'Aci Perugia e Terni, dalla Provincia di Perugia e [illegible] Comune [illegible] Magione, ha stipulato [illegible] compromesso per l'acquisto dell'autodromo di Magione. Per l'impianto, nato nel '73, sono stati progettati lavori per 7 miliardi. Sono già stati ristrutturati i box. La pista arriverà da 1650 m a 2500.

FONDO
[illegible] le donne [illegible] premondiali [illegible] Cavalese

CAVALESE. Dopo il positivo collaudo dei trampolini, [illegible] i salti vincenti dell'azzurro Roberto Cecon, dai [illegible] metri, e del cecoslovacco Jez dal 120, da oggi ai premondiali della Val di Fiemme è il turno [illegible] fondo. Cominciano le donne, con la [illegible] km a tecnica libera, nella quale [illegible] attese le azzurre [illegible] Genta [illegible] Belmondo.

[illegible] le discese tricolori

COLERE. Per mancanza di neve le due libere dei campionati italiani sono state annullate e rinviate a data da destinarsi. [illegible] disputano invece il SuperG femminile (oggi) e quello maschile (domani). Intanto lo speciale e il gigante di Coppa del [illegible] e 4 marzo a Jasna (Cecoslovacchia) [illegible] state spostate a Veysonnaz, in Svizzera.

[illegible] Tedeschi [illegible] veloci [illegible] Cervinia

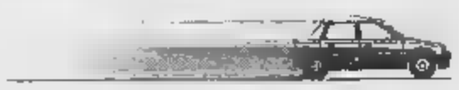
CERVINIA. L'equipaggio Hoppe-Musiol (Ddr), con 1'05"45, è stato il più veloce nella prima giornata [illegible] prove della Coppa del mondo di bob [illegible] 2 che si disputa domani sulla pista «Lac Bleu». I migliori azzurri sono stati Ferriani-Canedi, ottavi [illegible] 1'06"67.

ASCO

CITROËN AX

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

IL PRIMATO DI AX.



AX GT ha il primato di velocità della sua categoria: 180 km/h.

AX 11 [illegible] vince in partenza con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in [illegible] 12,9".

AX diesel ha [illegible] primato d'economia nei consumi: 28 km [illegible] un litro [illegible] 90 km/h.

AX vince il primato [illegible] maggior spazio utile: abitacolo (297 dm³) - bagagliaio (273 dm³).

Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in [illegible] gamma di 13 modelli da 45 a 85 CV equipaggiati [illegible] motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina [illegible] diesel, da 3 o [illegible] porte.

È un'auto grande in tutto. Grande nella velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm³ da 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono [illegible] km con un litro a 90 km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa della sua categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova AX K-Way, nelle versioni 9[illegible] cm³ [illegible] 1124 cm³, vi [illegible] vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile [illegible] serie.

Citroën AX è grande anche nel diesel, con un motore di 1360 cm³ da [illegible] CV che vince il primato di velocità della [illegible] categoria raggiungendo i 155 km/h con [illegible] silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

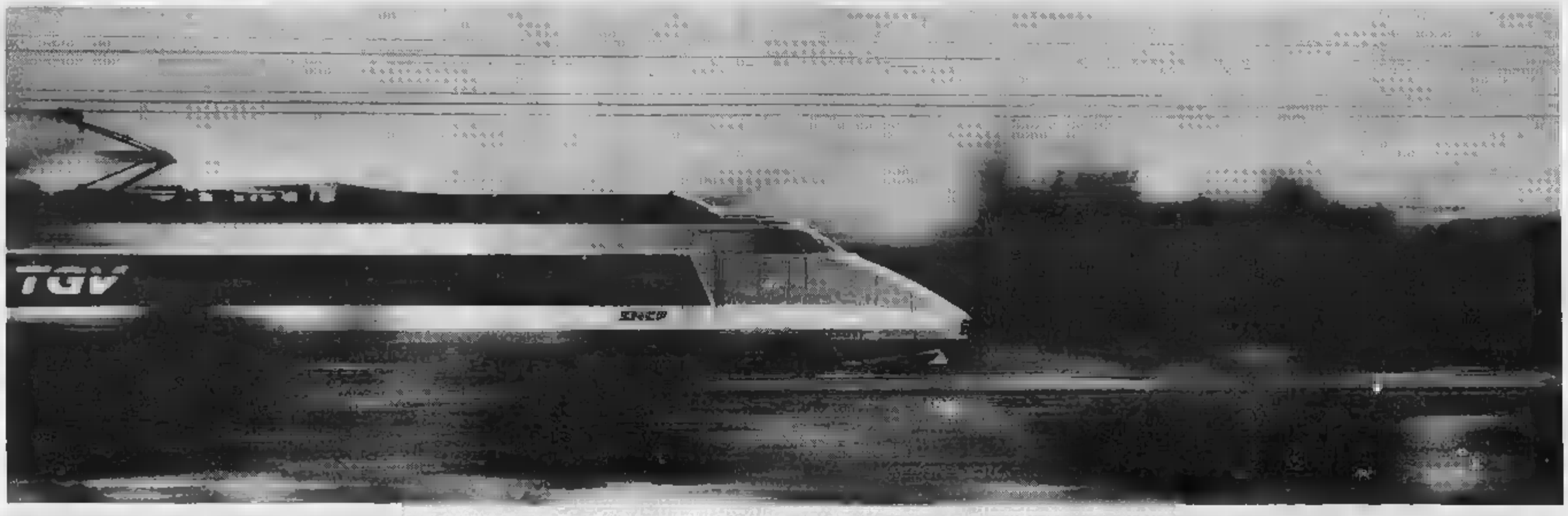
Grande lusso e allestimenti esclusivi con l'AX 11 TRE Vip [illegible] il brillante motore [illegible] 1124 cm³ da 55 CV, una vera limousine.

Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

CITROËN AX.
DA L. 10.438.000 CHIAVI IN MANO.

Listino in vigore all'1/2/90.

CORRE L'EUROPA DELL'INDUSTRIA E DELL'ECONOMIA.



ITALIAOGGI CORRE CON L'EUROPA

ItaliaOggi è pronto: ■ Voi?
Cominciamo insieme la corsa in Europa ■ con l'Europa.
È una sfida che non aspetta il '93: si parte da subito
e ■ lavora tutti i giorni.

1. ItaliaOggi, con la sua Redazione Strategica di Bruxelles, è il primo quotidiano economico italiano che dà Europa tutti i giorni.

2. ItaliaOggi "è Europa" nei più importanti settori informativi: Industria, Economia, Finanza, Diritto ■ Fisco, Borsa e Affari,

Università e Formazione, Ricerca e Tecnologie, Ambiente e Politiche del Territorio.

3. ItaliaOggi non si limita ■ informare sull'Europa dei 12, ma fornisce la più completa ■ quotidiana rassegna di fatti, opportunità e notizie sulla Nuova Europa Possibile, quella che va dall'Atlantico agli Urali, quella che dialoga con gli USA, con il Giappone, con i nuovi Paesi industrializzati, ■ con tutti i Paesi della Terra. Tutti i giorni è professionalmente utile leggere ItaliaOggi. Tutti i giorni c'è più di una buona ragione per correre verso l'Europa con ItaliaOggi.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 20 Febbraio 1990 • 1

ROYAL NAVY
Ma cosa fanno le marinaie?
di Renata Pisu
2

TOTALITARISMO
Libertà all'Est Rileggiamo la Arendt
di Luciano Gallino
3

DOPO LA «180»
Psichiatri a Venezia oltre la riforma
di Alberto Papuzzi
4

IN TV
Datemi un pallone vi racconterò il mondo
Ornella Rota
9

Bonn: intervista con l'ex Cancelliere

Brandt

«Non abbiate paura della Germania unita»

Willy Brandt visto da Loredano (copyright per l'Italia «La Stampa»)

«Né auspicabile né realistico smilitarizzare il nostro Paese»

«Non tocchiamo le attuali frontiere con la Polonia»

BONN. La riunificazione delle Germania è ormai ineluttabile e dovrà essere realizzata in tempi brevi, anche per evitare il collasso economico e sociale della Ddr; la creazione di un contesto europeo è necessaria, ma potrà essere realizzata solo per gradi; la futura Germania unita dovrà garantire l'intangibilità delle attuali frontiere con la Polonia; una smilitarizzazione del Paese non è né realistica né auspicabile; riunificazione non significherà mai tornare come prima, ma trovare una nuova forma di unità; gli orrori del nazismo non scompaiono nella coscienza dei popoli con il passare di una generazione.

Questi i concetti espressi da Willy Brandt, ex Cancelliere della Repubblica federale e presidente dell'Internazionale socialista, in una intervista rilasciata qualche giorno a Bonn per la Radio Svizzera Italiana.

Pubblichiamo la parte riguardante più direttamente il problema tedesco.

UNO dopo l'altro cadono gli ostacoli alla riunificazione delle Germanie. Il ministro degli Esteri Genscher dice ormai è «questione di mesi». Qual è il suo parere?

Dipende da ciò che si intende per «Germania». L'unità delle persone — l'unità dal basso come la chiamo io — è una realtà. Il resto del mondo sostiene che bisogna creare anche un contesto europeo e internazionale entro il quale si realizzi la riunificazione delle due Germania. Questa è un'esigenza che si potrà essere soddisfatta solo per gradi.

Il problema centrale è la collocazione della Germania unita nel contesto delle alleanze. All'Est si insiste sulla neutralizzazione del territorio tedesco, recentemente il premier Berlino Est Modrow ha detto che tale condizione non è più irrinunciabile. Per gli occidentali invece la grande Germania dovrebbe restare nella Nato. Qual è secondo lei il futuro della nazione tedesca in questo quadro?

Modrow che, ricordiamo, sarà primo ministro della Ddr soltanto per un breve periodo ancora, fino a marzo, ha successivamente modificato la sua apertura dicendo che la questione deve essere oggetto di negoziati.

Il processo graduale verso l'unificazione tedesca la prossima fase sarà quella dell'unione economica e monetaria, una cosa difficile ma tanto più potuta compiere in un tempo limitato. Nella fase successiva si dovrà partire da una formula di questo tipo: uno Stato tedesco unito non può essere membro di due alleanze diverse.

Ora la Repubblica Federale non ha alcuna intenzione di ritirarsi dalla comunità occidentale. Bonn non può rinunciare ai legami stretti e amichevoli oggi esistenti, vuole contribuire alla realizzazione di un ordinamento politico europeo che modifichi il ruolo delle alleanze militari e lo renda in ultima istanza superfluo. Un'ipotesi possibile è che la Ddr, ottenga uno status speciale, visto che l'estensione della Nato oltre i confini attuali non è realistica né ragionevole. Questo dipenderà molto non solo dal modo in cui si accorderanno le due Germanie ma in cui verranno coinvolti i loro partner europei e, ovviamente, le due superpotenze mondiali, Stati Uniti e Unione Sovietica. La neutralizzazione della Germania, comunque, non è realistica e neppure auspicabile.

Per quale ragione?

Un fattore è la posizione geostrategica, la popolazione e la potenza economica della Germania non sarà considerato un fattore di sicurezza se non farà parte della struttura che comprende l'Europa e che si estende, per quanto riguarda la sicurezza, anche oltre i confini europei. La neutralizzazione è possibile per l'Austria, ma per la Germania non lo è.

Il mondo politico tedesco appare ormai unanimemente favorevole alla riunificazione, ma personalità di spicco come lo scrittore Günther Grass continuano a respingere questa prospettiva. Lei da il dissenso e i timori espressi da questi intellettuali?

Günther Grass e altri hanno sempre avuto, e in parte hanno oggi, un timore che va compreso e rispettato, quello che una riunificazione precipitosa annulli certi valori che si sono sviluppati anche nell'altra Germania. E' un timore che apprezzo, ma che resta un po' al margine di quanto succede in realtà. A tutti i livelli, di circoli intellettuali come di masse, emerge chiaro il desiderio di una riunificazione attuata in tempi brevi. Riunificazione, comunque, non significherà mai tornare come prima, ma trovare una nuova forma di unità. Occorre aggiungere che, a parte qualsiasi altra considerazione, se il processo non verrà portato avanti senza perder tempo, la Ddr rischia un collasso economico e sociale, una prospettiva che non è certo auspicabile.

Rimangono le apprensioni del mondo per il problema delle frontiere orientali della Germania. Le autorità della Repubblica Federale non hanno mai riconosciuto ufficialmente le frontiere decise a Yalta, come se la Slesia, la Pomerania o la Prussia orientale non facessero parte a pieno diritto della Polonia. Lo lei o la maggioranza dei coloro — del resto non erano molti — secondo i quali la giustizia voleva che la Germania fosse privata di un terzo del suo territorio. Ma bisogna tener presente ciò che il nazismo ha portato all'Europa, che cosa è stata la seconda guerra mondiale per il nostro Continente. La Polonia, inoltre, è stata spostata di molto verso Occidente; i tedeschi residenti nelle province prussiane sono stati cacciati o sgomberati; in quelle province sono stati trasferiti milioni di polacchi. La Polonia ha perso le proprie regioni orientali. Ecco perché la stragrande maggioranza di noi tedeschi è arrivata alla conclusione che tutto deve restare com'è, anche se per molti degli interessati è una conclusione dura. Noi riteniamo dunque che la linea Oder-Neisse debba essere garantita.

Quando, nel dicembre 1970, ho firmato in qualità di Cancelliere federale l'accordo con la Repubblica popolare polacca sono partito dall'idea che non si trattasse soltanto di un modus vivendi, bensì di tracciare un confine che non sarebbe stato più toccato. Un governo tedesco che perseguisse una linea diversa dovrebbe sapere che non troverebbe in tutto il mondo — per quanto io ne so — un solo Paese disposto ad appoggiarlo; e finire in una forma qualche di isolamento non può essere una scelta ragionevole.

Nel suo viaggio a Varsavia del '70, lei si inginocchiò nel ghetto ebraico per rendere omaggio alle vittime dell'Olocausto. Con quel gesto lei che non aveva alcuna colpa, volle espiare le colpe del popolo tedesco. Vent'anni dopo ritiene che la nazione tedesca debba vivere con il peso delle sue colpe storiche? In questo momento di rivalutazione nazionalistica c'è il pericolo di revanscismo in Germania?

C'è una responsabilità storica che è sante ancora, anche se una generazione che colpe dirette non ne ebbe subentra alla precedente. Gli orrori si dal nazismo — la seconda guerra mondiale soprattutto l'eliminazione degli ebrei europei — non scompaiono nella coscienza dei popoli col passare di generazione. In questo senso rimane ancora una responsabilità che tuttavia non significa colpa: non posso considerare colpevole chi è nato e cresciuto dopo, e questa generazione nuova posso chiedere soltanto il fermo proposito di non ripetere gli orrori del passato.

Quanto ai pericoli, mi sembra comprensibile che qualche persona faccia dei paragoni con la Germania di un tempo, più grande della Repubblica federale attuale; alcune di queste considerazioni, però, sono del tutto improduttive. Oggi la Repubblica federale tedesca conta tra 60 e 65 milioni di abitanti; non riesco assolutamente a capire perché uno Stato tedesco dovrebbe cambiare il suo ruolo qualitativo per il fatto di non più 60 ma, ad esempio, 75, o 77 milioni di abitanti. Al contrario penso che la scomparsa di certi risvolti negativi della forza del popolo tedesco — risvolti mantenuti da una divisione artificiale — può consentirci un impegno più intenso, sia nel processo della unificazione europea, sia nell'adempimento delle nostre fu responsabilità verso il resto del mondo. Non ritengo perciò che la riunificazione delle due Germanie comporti un maggiore pericolo, penso piuttosto il contrario.

Alcuni si domandano soltanto se la Germania non diverrà troppo potente economicamente. A questi posso rispondere con l'esperienza: Hitler non è salito al potere perché la nostra economia fosse troppo fiorente; il nazismo è salito al potere perché la Germania era riuscita a superare una crisi economica grave. Lo ripeto: una Germania economicamente prospera può fare di più per la crescita dell'Europa e per le responsabilità che spettano all'Europa nel mondo. E per concludere temo che si potrebbero incoraggiare nuove correnti nazionalistiche in Germania se si pensasse che i tedeschi non siano in grado, una volta uniti, di trovare un inquadramento ragionevole nella Comunità europea.

Il è stato l'anno degli sconvolgimenti all'Est. Le rivoluzioni, pacifiche, tranne quella romena, hanno fatto germogliare la democrazia. In questo 1990, quali sono gli impegni prioritari, secondo lei, per costruire la nuova Europa?

Credo che i sommovimenti siano finiti, e non c'è bisogno di pensare alla Romania: anche Paesi ben più vicini, secondo me, devono ancora affrontare una fase di cambiamento. Inoltre c'è davvero il serio pericolo che eccessi nazionalistici, in parte sconfinanti nel razzismo, si traducano in un regresso ad una fase di storia europea che credevamo superata.

Mi riferisco soprattutto all'Est. Ne abbiamo qualche manifestazione anche all'Ovest, ma qui non credo che il fenomeno sia grave. Eppure credo che il 1990 sarà un anno di consolidamento in probabilmente Ddr e Cecoslovacchia dimostreranno di essere un po' più avanzati degli altri Paesi sul piano della cooperazione. E, prescindere da queste differenze, credo che nel 1990 si possa già delineare la direzione da prendere per quanto riguarda le forme sicure di collaborazione europea.

Nei prossimi dieci anni vedremo quali forme diverse di associazione potranno nascere, soprattutto sul piano economico, fra la Comunità europea e i Paesi finora riuniti nel blocco orientale. La Comunità europea pertanto, oltre a sviluppare ulteriormente i suoi rapporti con i Paesi dell'Efta (Scandinavia, Austria e Svizzera) e con i Paesi Sud che si affacciano sul Mediterraneo, dovrà rafforzare i legami — oggi già più stretti di un tempo — con gli Stati dell'Europa orientale.

Mitterrand ha detto che potrebbe far nascere, nel corso degli Anni Novanta, una sorta confederazione; Gorbaciov la chiama "casa comune europea". L'importante non è il nome, ma la prospettiva di uno spazio economico europeo più ampio, che penso potrebbe già delinearsi chiaramente in questo decennio, anzi, in linea massima già nel 1990.

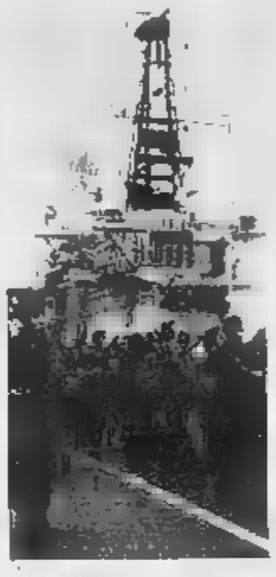
Roberto Antonini

Royal Navy, la protesta delle mogli

Ma cosa faranno le marinaie?

TUTTA un'antologia di luoghi comuni pagna la figura del marinaio quando scende a terra, da *Signorine non guardate i marinai* a cosa *fanno i marinai*... come se i marinai fossero personaggi da prendere sul serio soltanto quando in alto mare dove fanno promesse marinaio ma sfidano impavidi il mare. appena lasciano la nave, un frammento staccato dalla terra, solitaria e veloce un piccolo pianeta, così la descriveva Conrad, diventano invece protagonisti di drammi suali, come il marinaio di *Querelle* di Fassbinder: e per questo la canzone di Dalla e De Gregori pone insidiosa domanda su cosa faranno mai i marinai za una pupa baciar... Oppure li immagina coinvolti storielle sempre molto piccanti, loro che ne hanno una in ogni porto; e appunto per questo le signorine per bene è meglio che non li guardino.

Drammi e storielle ruotano sempre comunque sul della astinenza amorosa perché i marinai in navigazione sono sempre stati uomini senza donne, quindi si suppone agitati da passioni — o bisogni? — di certo urgenti. Tanto che un'altra canzone dice: «Marinai donne e guai, quando arriva l'equipaggio, tutti all'arrembaggio, di ragazze e cabaret». Ora però i marinai saranno più uomini donne: la marina militare britannica, la gloriosa Royal Navy, ha decisi infatti che anche le donne possono imbarcarsi sulle navi da guerra. Non tutte le donne, si capisce, ma le donne marinaio, cioè le marinaie. Che si scopre esserci sempre state, almeno in Inghilterra, dove si chiamano WRENS, da Women's Royal Navy Service. Solo che fino adesso le hanno fatte navigare soltanto quando navigare pericoloso davvero, cioè durante la prima e la seconda guerra mondiale, mentre in periodo di pace dovevano stare a terra, negli uffici. Ma che cavalleria in marina!



Navi inglesi, arrivano le donne

Certo, permettere che le marinaie prestino servizio tra gli equipaggi imbarcati in lunga navigazione, significa far crollare una lunga tradizione che vuole la nave luogo proibito alle donne. Però i conservatori non hanno protestato e nemmeno i marinai. Hanno invece protestato le mogli dei marinai sfilando in corteo a Plymouth e a Portsmouth contro questa innovazione che, hanno detto le signore, «farà fallire i nostri matrimoni». Matrimoni, detto fra noi, che evidentemente si fondavano sulla certezza che i mariti erano costretti alla fe- mentre erano intenti a governare le onde. Che poi, appena toccata terra, andassero all'arrembaggio di ragazze e cabaret alle mogli non interessava: si sa, quelle soltanto licenze licenza, quindi storie amorose ma licenziose.

Ora però le mogli temono che i loro mariti marinai si lascino sedurre dalle marinaie, versione moderna e senza coda di pesce delle sirene tentatrici. Sarà. Però c'è qualcosa di poco chiaro nel loro modo di vedere la perché le signore sono convinte che per gli uomini il sesso «necesse est», proprio come navigare . E ritengono che sia un necesse anche per le donne. Solo che a questo punto distinguono tra donne in navigazione, cioè marinaie, e donne a terra, cioè loro. Per loro, senza marito per tutto il tempo in cui il marito è moglie, non sarebbe «necessa».

Mah... Forse bisognerebbe domandarsi, invece fanno i marinai, cosa fanno le mogli dei marinai. Fay Weldon, scrittrice molto cattiva — è il romanzo She-Devil, la Diavolessa, anche in versione cinematografica — ha una risposta. Nel suo racconto *Polaris*, che tratta di marinai imbarcati sui sommergibili atomici e di mogli che li attendono alla base, la figura dell'uomo di scorta, alle Pubbliche Relazioni della Marina militare, consolatore di mogli.

Mentre i mariti se ne in fondo al a manicaretti, le mogli si fanno consolare. Forse tutto questo soltanto parto della fantasia diavolessa di Fay Weldon. Ad ogni modo si può supporre che, quando le marinaie saliranno a bordo, le mogli a terra continueranno a fare quello che hanno sempre fatto, nel bene o nel male, mentre i mariti non si potranno più dilettare di cucina perché, c'è da giurarci, a questa mansione saranno adibite le marinaie. Così la vita di bordo subirà primo concreto sconvolgimento.

Quanto agli altri menti temuti dalle mogli, che dire? «Signorine, non sposate i marinai?». Suona vecchio, parziale. Bisognerebbe infatti aggiungere: «Signorini, non sposate le marinaie». Perché anche le marinaie hanno diritto a una famiglia e a un marito fedele che le attende. O no?

Pisa

Intervista con Rafael Alberti, testimone d'un secolo «catastrofico»

Machado, mio maestro amico

«Sono comunista, non cambio nome»

Il poeta spagnolo Rafael Alberti al convegno che l'Università ha dedicato ad Antonio Machado (nella fotografia qui a destra) a conclusione dell'anno di celebrazioni per il cinquantenario morte. «E' stato un amico, un maestro. Ho scritto molte poesie dedicate a e credo che le leggerò uno questi giorni, ma a sorpresa»

MACHADO? E' stato lui a farmi dare il premio nazionale di poesia, nel '22. Per me fu un grande amico, un maestro. Ho scritto molte poesie dedicate a lui, e credo che di questi giorni le leggerò, magari a sorpresa. Le tavole rotonde e i discorsi critici mi mettono po' a disagio. Preferisco le poesie, la poesia è canto». Rafael Alberti, 88 anni e lunghi capelli candidi che gli sfiorano le spalle, il viso segnato e solenne ha ricorda un po' l'ultimo Ungaretti, è prova di come spesso i poeti invecchino bene. Diventino sempre più .

Antonio Machado, invece, no ebbe il tempo. Il grandissimo poeta spagnolo morì febbraio del '39 di fronte al mare di Collioure, a pochi chilometri dal confine, nella Catalogna francese. Aveva anni, alle spalle la Repubblica sconfitta in un bagno di sangue, le illusioni e le speranze di quella prima guerra antifascista perduta. Alberti ha ricordato «un'ombra triste, declinata, procedeva con passi sonnambulo, anima sprofondata in se stessa».

Pensava di riparare in Unione Sovietica, ma non visse abbastanza per intraprendere un viaggio che avrebbe potuto essergli prodigo di amarezze e delusioni. Intanto Alberti, che Machado giudicò persino «più grande» di García Lorca, partiva per l'Argentina. L'esilio sarebbe durato 38 anni, fino '77, con la caduta del franchismo e il ritorno in patria. E sarebbe stato esilio segnato dalla poesia e lotta politica.

In questi giorni il poeta è a Torino proprio per rendere omaggio al suo maestro d'allora, come presidente onorario del che l'Università la Facoltà di magistero hanno dedicato a Machado, a conclusione dell'«anno machadiano» proclamato nel cinquantenario della morte. Lo abbiamo incontrato domenica cocktail offerto dall'ambasciata spagnola, padrone di casa il vicepresidente del Consiglio Alfonso Guerra, un altro «machadiano», che ha letto al convegno attentissima relazione, po' stupefacente in bocca a un politico.

dei tanti segni di una Spagna sempre più interessante culturalmente, sempre più attiva in Europa. Alberti è d'accordo. «Madrid, quando ci sono tornato nel '77, era una città poverissima e triste, ancora franchista. Nel giro di pochi anni è cambiato . Adesso una delle grandi capitali culturali europee».

Ma lei, ha mai pensato che sarebbe tornato, un giorno? «Ho cercato di non dubitarne mai. Certo, quando alla fine della guerra le potenze vincitrici hanno "perdonato" Franco, per ricompensarlo della neutralità, è stato un momento durissimo. Noi fuorusciti abbiamo capito che cominciava allora l'esilio vero. E che molti sarebbero morti all'estero, vittime di questo colo catastrofico». Lei lo ha vissuto per intero, lo ha testimoniato nelle poesie, da *Tra il garofano e la spada* a *L'Albero perduto*. Poesie spesso politiche, di lotta. «Non ho fatto solo poesia di lotta, mi sento un "poeta comunista". Sono un poeta. Ho scritto tutto».

«Mi hanno dato anche il pre- Lenin». Un'onorificenza staliniana... «Un premio per la pace. Io sono comunista dal '34, e ho cambiato idea». Neanche adesso, che il secolo chiude con il crollo dell'impero sovietico? penso sia un crollo. E' un cambiamento, in buona fede. Ed un cambiamento difficile, perché l'Urss è un Paese creato per sorta di impero universale. Ma Gorbaciov mi sembra appunto uomo in buona fede. finisce l'equilibrio del terrore, l'angoscia della guerra che ho provato per tutta la vita, beh, si profila un avvenire diverso. Sarà una gran- cosa».

E se il pc spagnolo, come quello italiano, volesse cambiar nome? Alberti sorride beffardo. Lui che ha vissuto a Roma, dove possiede in via Garibaldi, dal '65 al '77, ha molto ammirato Berlinguer. Ora si sente sul «fronte del no», ma ha troppa voglia di dirlo. «Io continuerò a essere comunista. Se mi cambiano il nome, non bene..., certo mi sentirei un po' a disagio».

Ma che significa per lei comunista? «Significa lotta classe, che è ancora importante. Io sono la gente che si batte per questo, ma non sono un poeta comunista. Lo ripeto. Ho questa matrice culturale, la poesia poi un'altra cosa. E' un'esaltazione, canto; non deve un segreto, deve essere rivelazione. Deve parlare di tutto. A me piacciono moltissimo i poeti del "Dolce Stil novo"».

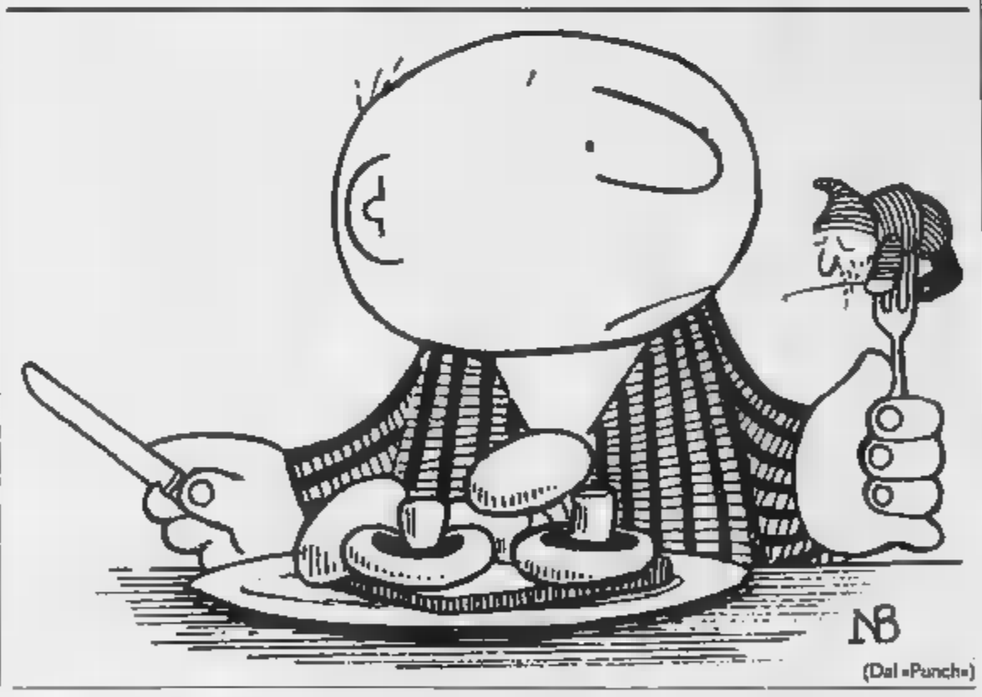
E secondo la poesia può rendere migliore il mondo? «Lo credo fermamente». Forse per questo Alberti un «lettore» instancabile dei suoi versi, in tutto mondo, quasi sempre con l'attrice Nuria Espert. «Ho scritto e detto poesia, mi piace comunicarla: credo d'aver fatto più di 300 recitals». E intanto si infervora, dimenticando gli antipasti, disdegnando il risotto, ignorando gli agnolotti e ribellandosi dolcemente agli accompagnatori che lo supplicano di assaggiare almeno qualcosa. Il cronista si sente un po' in colpa. In nome dell'intervista estemporanea, il poeta ha saltato as. Come farai perdonare? «Faccia così, lo scriva».

Baudino

POETA TUTTOFIO

L'aristocrazia del popolo

TORINO, «Come tutti i grandissimi Novecento, Antonio Machado parte da un'educazione una cultura borghesi e scopre la grande anima popolare, in un addirittura protocristiano» spiega Oreste Macrì, dei massimi specialisti internazionali di Machado, curatore dell'edizione critica spagnola. Macrì ha parlato ieri al convegno internazionale organizzato dall'Università e dalla facoltà di Magistero, cominciato domenica, che si concluderà giovedì. Il convegno raccoglie intorno a uno dei massimi rappresentanti grande cultura spagnola d'inizio secolo tutti i maggiori specialisti internazionali, oltre a poeti italiani (come Luciano Erba, Maria Luisa Spaziani, Franco Fortini), chiamati a una testimonianza. I lavori (sessioni al mattino e al pomeriggio) si tengono nell'Aula Magna Rettorato. Ingresso da via Verdi



(Dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — Frankfurter Allgemeine

Andreotti, l'unità tedesca e l'unità della dc

«A Pisa per Andreotti l'ora di Damasco». Secondo la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* «il Presidente del Consiglio italiano per molto tempo non ha fatto altro che opporre resistenze esitazioni, sempre nuove riserve obiezioni, contro l'unità politica dei tedeschi». Sabato, invece, nella città toscana, si è lasciato scappare frasi diverse dal passato. Sembra che «non gli dispiaccia l'idea di una nazione federale, ipotesi che finora Andreotti aveva sempre evitato: "Sono per l'unità", ha detto infine».

«Il cancelliere federale Kohl — scrive il quotidiano tedesco —, si è soffermato a lungo sugli ultimi sviluppi della Germania in occasione dell'incontro dei leader cristiano-democratici europei». Poi, durante una colazione privata Andreotti, «ha discusso personalmente col Presidente del Consiglio la questione tedesca».

Secondo la *Frankfurter Allgemeine*, «Kohl era deluso per il fatto che proprio democristiano, capo del governo italiano, fosse così riluttante sull'unità tedesca». Si può aspettarselo dalla signora Thatcher, «ma che Andreotti ponga in dubbio quanto è stato fatto per l'Europa dalla Germania Federale nei passati quarant'anni, ha addolorato il Cancelliere e non solo lui. In fondo politico italiano, già assistente di De Gasperi, europeista convinto fautore dell'unità europea, ha sempre dimostrato riguardo per gli interessi di tutti, non solo dei tedeschi, innanzitutto dei sovietici».

«Sabato sera Andreotti è stato costretto rendere pubblica la sua conversione — dice il giornale —. Poco prima il segretario della dc, Arnaldo Forlani, si infatti pronunciato fa- dell'unità tedesca. E così, ne è venuto fuori l'ambiguo "io sono favorevole" di Andreotti».

«Sabato — riferisce la *Frankfurter Allgemeine* — Andreotti ha ripetuto più volte che riunificazione non riguarda soltanto i due Stati tedeschi, bensì anche Berlino, con la sua suddivisione in quattro settori. La formula "due più quattro", due Stati tedeschi le quattro potenze vincitrici, non stata menzionata Andreotti. Infatti avrebbe riaperto vecchie ferite, non figurando l'Italia fra i quattro vincitori della seconda guerra mondiale, nonostante abbandonato l'alleanza con Hitler nel 1943, dopo l'invasione degli Alleati in Sicilia e la sconfitta della Wehrmacht a Stalingrado. Gli italiani tuttavia si consolano pensando che anche la Gran Bretagna, come potenza vincitrice, non fa più una figura convincente dopo esser stata sostituita al quinto posto della lista dei Paesi più industrializzati proprio dall'Italia».

A Dublino in aprile, nella seconda metà dell'anno, quando l'Italia avrà la presidenza della Comunità, discuteranno della questione tedesca anche gli altri Stati membri della Nato ed i trentacinque della Conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa. «E — dice la *Frankfurter Allgemeine* — il Presidente del Consiglio non vorrà mancare».

«I democristiani italiani sembrano quasi po' offesi che il discorso riguardi sempre solo l'unità tedesca, come se l'unità del loro partito non fosse meno importante. Poiché questa a essere in pericolo», commenta quotidiano. E prosegue ricordando le lotte interne alla democrazia cristiana, con Mita che minaccia di dimettersi dalla presidenza.

«La democrazia cristiana ha preoccupazioni tali, in questo momento, da potersi occupare soltanto della Germania — conclude ironicamente la *Frankfurter Allgemeine* —. E il Presidente del Consiglio pensasse all'unità del suo Paese ed alle grosse differenze fra il Nord ed il Sud, avrebbe ancora molto da fare».

LETTERE AL DIRETTORE

Quei vizietti del «Bel Paese»

può dire che l'Italia è un «Bel Paese»? A me pare proprio .

C'è un Schimberni accorso al capezzale delle Ferrovie con terapie intensive sensate e subito è guerra contro di lui. C'è Nobili è buon radiologo della Rai e subito è polemica. Ma c'è anche Zavoli che nel programma televisivo colloquia amabilmente con terroristi e brigatisti se si fosse in un salotto del Rotary; c'è addirittura un ex bierre, già condannato all'ergastolo, ma in libertà provvisoria, che sale in cattedra all'Università a illuminare sugli anni di piombo questi «bravi ragazzi» '90.

C'è il falso televisivo di Milli, che non abbisogna di alcun commento; classificarlo fra le goliardate (di pessimo gusto) sarebbe far torto alla goliardia. C'è la giustizia sempre più comica e barcollante, con criminali che entrano e più spesso escono dalle carceri in tutta tranquillità. C'è il nostro patrimonio Beni Culturali in situazioni sempre più critiche.

L'elenco potrebbe continuare, ma meglio arrestarsi. Qualcuno tempo ebbe a dire che l'Italia era soltanto un'espressione geografica, e qualcun altro che l'Italia era fatta, ma bisognava fare gli italiani. Questi concetti furono formulati in epoche non proprio recenti, sarebbe un errore di comodo rinchiuderli nell'armadio del passato. Purtroppo continuano ad essere, oggi più che mai, tristemente attuali.

Federico Ganio Ottavio
Ivrea

Contro la vivisezione un nuovo

«La Nazione per prima abolì la vivisezione sarà che fu, per il mondo, l'Italia del Rinascimento. E perché non, anuna volta, l'Italia?».

Queste parole aprono il trattato un illustre medico-chirurgo e risultano oggi ben auspicanti nell'apprendere, da alcuni noti quotidiani, le seguenti notizie: «Ospedale di Bologna vuol aprire un centro di sperimentazione, nasce un caso giuridico. Contro vivisezione 27 tecnici obiettori. E' la prima volta in Italia: "Non torturerò conigli e topi". I 27 tecnici di Radiologia medica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna si proclamati obiettori contro le vivisezione»; «Tecnici del Rizzoli anti vivisezione»; «Radiologi del Rizzoli: No alle vivisezione».

Auguriamoci che questo esempio possa costituire cidel dell'iceberg che per primo abbatterà il muro infame che racchiude laboratori dove milioni di animali vengono massacrati per una «ricerca» che favorisce tanto carriere, conduce al continuo dei mali del secolo alla creazione di nuove malattie.

Liliana Rai, Roma

Dopo la rivoluzione all'Est, rileggiamo la Arendt

Le illusioni smascherate del mostro totalitario

PRENDIAMO nota, con soddisfazione: all'Est non crollati soltanto dei sistemi politici, dispotici quanto incapaci soddisfare i bisogni elementari della gente. Con essi sembra esser andata finalmente in congedo una delle idee più invadenti e letali del secolo, quella di totalità. E' un'idea con antenati illustri. La città platonica, perfetta geometria d'uno stato che si inscrive nella mente e nei costumi dei cittadini, è un'utopia totalitaria. Permeata com'era di organicismo, la filosofia politica medievale ha spesso riproposto l'idea di totalità. Conservatori romantici e progressisti positivisti si apparentavano, Settecento e Ottocento, per il fatto di condividere una concezione essenzialmente totalitaria della società.

In tutti i casi menzionati si trattava però di dottrine e ideologie che avevano risvolti limitati o nulli nella pratica. Ci sono voluti i regimi comunisti del ventesimo secolo, e il nazismo, per adibire con puntigliosa ferocia l'idea di totalità alla trasformazione delle società cadute in loro potere; usando per compiacere la bisogna, i primi, oltre metà del secolo, grazie anche alle legittimazioni internazionali, sociali e intellettuali, di cui per nostra fortuna non poté godere il secondo.

Nella mente e nelle azioni di chi è pervaso dall'idea di totalità, essa si presta con impareggiabile efficacia a due compiti primari. Il primo è diagnostico. Al fine di indurlo a lottare per sopprimere la libertà, ogni libertà, l'idea di totalità istruisce chi ne è afflitto a scorgere ossessivamente, in ogni aspetto e angolo dell'organizzazione sociale che vuol distruggere, l'impronta del Tutto.

Di volta in volta sarà opportunamente additato nel Sistema, nel Nemico di classe o del popolo, in un qualche Ismo in agguato. Famiglia e associazioni, gruppi politici e istituzioni culturali, classi e ceti, tutti impregnati del male, e con ciò il totalitarista arriva a spiegare qualsivoglia evento, vicenda, moto, espressione del sociale.

L'altro compito cui si presta, e che anzi impone, l'idea di totalità è normativo. Essa spiega per filo e per segno come si debba intervenire per smembrare, liquidare, assoggettare allo Stato ogni forma di convivenza civile, ogni associazione intermedia tra cittadino e Stato, affinché quello diventi una replica in piccolo, ma identica in ogni fibra, di quest'ultimo. Con ciò l'idea di totalità consente a realizzare il sogno supremo d'una società manipolata per intero da un unico volere.

Su questi temi ebbe a soffermarsi la mente lucidissima e impietosa di Hannah Arendt, all'indomani di quella seconda guerra mondiale che aveva visto scontrarsi, a Est, i totalitarismi maggiori, il nazista e il comunista sovietico. Di essi, dopo le tragedie cui entrambi avevano contribuito, la Arendt provò a comprendere le origini, ricercandole nella storia e nelle situazioni contingenti delle società che li espressero. Apparso nel 1949, ampliato nel 1966, il libro *Origini del totalitarismo* (ora ripubblicato da Comunità) rimane l'opera più importante mai prodotta, ad onta delle tante scritte dopo d'allora, temi analoghi, per comprendere come società civilissime, in certe condizioni, possano partorire mostri.

Antisemitismo e imperialismo

La Arendt svolge la sua analisi lungo filoni: l'antisemitismo, l'imperialismo, i meccanismi sociali alla base dei regimi totalitari. L'antisemitismo fu il tratto distintivo del nazismo, che i suoi capi seppero sviluppare e portare a micidiale perfezione al fine di conferire una identità a un regime che sul terreno della dottrina politica, o della ideologia, appariva alquanto smorto. Senza antisemitismo, il totalitarismo nazista non avrebbe avuto un nemico attorno al quale coagularsi; così come il comunismo sovietico ebbe bisogno di demonizzare, e sterminare, la classe dei coltivatori diretti, i *kulaki* — alcuni milioni, da includere secondo le stime della Arendt tra i 9-12 milioni di vittime del primo piano quinquennale — al fine di imporre definitivamente il proprio disegno totalizzatorio.

L'appoggio popolare

L'imperialismo contribuì all'affermazione dei movimenti totalitari con le trasformazioni che introdusse, in pochi decenni, nelle condizioni politiche di gran parte del mondo. Dissolvendo programmaticamente, in un velenoso connubio di interessi materiali e di della missione dell'uomo bianco, le strutture sociali e culturali delle società che conquistò, ritardando la maturazione politica delle società che in esso proiettavano le proprie difficoltà economiche, l'imperialismo produsse i materiali grezzi, gli atomi sociali, che i movimenti totalitari si incaricarono di ricomporre a modo loro.

L'analisi dei meccanismi sociali del totalitarismo è confinata alla terza parte dell'opera, che pure vi è espressamente dedicata; attraversa le altre due, come un filo conduttore che è anche la parte sociologicamente più originale e inquietante dell'opera. Il perché è presto detto: «I regimi totalitari, finché detengono il potere, e i loro capi, finché sono in vita, dispongono e si giovano dell'appoggio popolare sino alla fine».

Le sociologie e le storiografie dei regimi totalitari le quali solo in tempi recenti, e con evidente fatica, hanno cominciato a esprimere qualche dubbio sull'ipotesi che essi siano affermati e mantenuti al potere unicamente per le macchinazioni di un gruppetto di manigoldi, avrebbero forse dovuto por mente un poco più per tempo a queste affermazioni dell'autrice. Che da un lato curiosa convincono, quanto inducono a non illudersi sul tramonto definitivo dell'idea di totalità.

Come l'Olocausto non fu il prodotto di pochi esseri malvagi, ma bensì dei comportamenti quotidiani di innumerevoli uomini e donne comuni, così i totalitarismi possono rinascere come normale espressione, per riprendere un altro titolo della Arendt, della banalità del male.

S'è detto della impietosità dell'analisi della Arendt, quella stessa con cui avrebbe guardato anni dopo al processo Eichmann, facendone risaltare la ritualità vendicatoria anziché compiacersi per un nemico finalmente tenuto in pugno. Ebrea pure lei, vittima della diaspora prodotta dalle persecuzioni naziste, esita a intrecciare l'analisi del come si costruì, nel di un secolo, l'infame macchina dell'antisemitismo, con l'analisi degli errori che gli ebrei medesimi commisero. Specialmente grave, tra questi, la ricerca d'una assimilazione a qualunque costo, che di fatto li spinse verso la pericolosa ribalta d'una eccessiva visibilità sociale, mentre li induceva erroneamente a credere di aver più nulla da temere dai compatrioti.

Severa nel descrivere le violenze dell'imperialismo, non rifugge nemmeno dal notare che il massacro insensato faceva parte della tradizione del continente nero, citando tra gli altri il caso di Re Tchaka, un capo zulù che all'inizio del diciannovesimo secolo riuscì a sterminare un milione di membri di tribù più deboli.

Intellettuale dolorosamente convinta dell'importanza del proprio ruolo, non risparmia alle élites intellettuali l'accusa di non sapersi mai sottrarre al fascino dei radicalismi, di lasciarsi irresistibilmente attrarre dalla pretesa dei movimenti totalitari di abolire la separazione tra vita pubblica e privata ristabilendo il mistero totalità dell'uomo. Chi sa se a qualche intellettuale, rileggendo queste pagine così prive di autocompiacimento, non capiti di riconoscervi il proprio io del passato, a magari del presente.

Luciano

La nuova ecologia contro i progetti aberranti degli scienziati

Una natura tutta da violentare

E ora chi ci salva dal topo gigante?

UN ricercatore dell'Università di Pennsylvania è riuscito a inserire geni umani della crescita in un feto di topo. Dopo la nascita il topo è ingrossato con rapidità incredibile, è diventato il doppio di qualsiasi altro. Poi ha trasmesso alla sua prole messaggi estranei. Esistono ormai laboratori statunitensi più di mille ceppi di topi «transgenici», ma l'uomo ha manipolato anche i codici segreti della riproduzione di mucche, capre, pecore, conigli. Dosando gli ormoni della crescita, si ottengono trote e salmoni giganti. Irrompe nella realtà il personaggio dello scienziato creatore di nuove specie, dominatore assoluto della natura. Grazie all'ingegneria genetica e alle biotecnologie, i polli del futuro saranno privi di testa, di ali, di coda; agnelli e vitelli cederanno il passo a linee di produzione a grassi attaccati a una spina dorsale fine.

Bill McKibben, giovanissimo studioso americano che vive nei boschi dei monti Adirondacks, si è documentato caparbiamente su queste «promesse» della scienza che fanno ripensare a Orwell e Aldous Huxley, traendone un giudizio espresso nel titolo del libro *La fine della natura*, tradotto in 8 Paesi (pubblicato in Italia da Bompiani). La fine della natura, secondo McKibben, ha due tempi: quello distruttivo dovuto all'uso indiscriminato delle risorse con le note conseguenze sul clima e sugli ecosistemi, quello creativo fondato sull'ingegneria genetica e sui ritrovati che promettono risorse nuove, illimitate, si tratti di cibo o di energia. Il problema è questo: la natura, ossia la forza indipendente che ci ha circondati dal tempo delle nostre origini, non può coesistere col nostro e con le nostre abitudini. Forse noi riusciremo a creare un mondo capace di sostenere dieci miliardi di abitanti e i loro consumi. Ma sarà un mondo artificiale, una stazione spaziale». Un mondo che non considera più la natura opera divina, ma l'affida totalmente alla scienza. Un mondo in cui l'uomo potrebbe subire modificazioni anatomiche, già ipotizzate da alcuni scienziati americani, per vedere al buio con un sonar, per digerire cellulosa, per resistere agli inquinamenti.

Tali sconvolgenti innovazioni, se veramente possibili, si collocano in un futuro molto lontano. Al pensarlo scattano automaticamente i nostri meccanismi di autodifesa e si rafforza la nostra certezza di poter continuare a vivere conservando le vecchie abitudini. L'incredulità predomina quando gli inventori sconfinano nel delirio, vedi il geochimico della Columbia University, Wallace Broecker, il quale propone una flotta di centinaia di Jumbo per il compito di spargere nell'atmosfera milioni di tonnellate di anidride solforosa ogni anno, annullando così l'effetto . In cambio aumenterebbe l'inquinamento, il cielo non sarebbe più azzurro ma biancastro, cadrebbero enormi quantità di piogge acide. Non importa: l'ingegneria genetica ci darà alberi che prosperano nell'acidità. Quanto al buco di ozono ecco la trovata di un certo Thomas Stix, di Princeton: raggi laser per distruggere i clorofluorocarburi prima che raggiungano lo strato da conservare, oppure bombardamento di pallottole di ozono ghiacciato per riempire il temutissimo buco. Anni fa, molto seriamente, stato proposto di lanciare nello spazio missili carichi di scorie radioattive per eliminarne i pericoli sulla Terra.

Polli senza testa, trote enormi, mucche ; l'ingegneria genetica manipola la natura. Miracolo o aberrazione?

Alle esagerazioni degli innovatori e al catastrofismo dei nuovi millenaristi si sommano le incertezze degli scienziati, con il risultato di una generale assuefazione a questo tipo di esistenza che in fondo piace ai più anche se mette in pericolo gli equilibri naturali. «Il mondo, così come la maggior parte di noi lo sperimenta in Occidente verso la fine del secolo, è un posto abbastanza dolce. Io non mi sento più incantato dalle idee di cambiamenti radicali. Ho una casa, un conto in banca, mi piacerebbe che la mia vita continuasse così, purché intorno a me nulla cambiasse». Una confessione sincera che non esclude però la certezza di cambiamenti così vasti e minacciosi da consentire attese passive. McKibben lo afferma sulla base di documenti inesorabili.

La popolazione della Terra è più che triplicata in questo secolo e Duemila raddoppierà, con vertiginosa crescita della domanda di alimenti e di energia (3 per cento in più ogni anno). La produzione industriale è aumentata di volte, sempre questo secolo, e nella prima metà del Duemila si espanderà dieci volte. Conseguenza: entro il 2040 i livelli di anidride carbonica nell'atmosfera saranno raddoppiati rispetto alla vigilia della rivoluzione industriale, e riscaldamento del pianeta farà alzare il livello degli oceani 10 centimetri e più di un metro. Bastano 30 centimetri di innalzamento dei mari esterni per tenere sott'acqua piazza San Marco tutto l'anno.

Ma è ben altro. McKibben richiama l'attenzione sul metano disperso nell'aria da fonti naturali però moltiplicate dall'uomo, come il bestiame. Il metano è venti volte più efficace dell'anidride carbonica nel trattenere le radiazioni solari e contribuisce così al surriscaldamento del pianeta. La popolazione terrestre possiede oggi 1200 milioni di bovini, più molti milioni di cavalli, maiali, ovini. Le loro evacuazioni emettono ogni anno 73 milioni di tonnellate di metano. Gli acquitrini delle risaie producono 115 milioni di tonnellate dello stesso gas, sempre spedite nell'atmosfera. Eppure si deve sperare che il numero dei bovini aumenti, che le risaie si espandano, pensando alle decine di milioni di bambini denutriti; perciò le e il metano cresceranno ancora, sommandosi agli altri gas, ossidi di zolfo, di azoto, di carbonio, più il vapore acqueo prodotto dalle attività umane e potente corresponsabile dell'effetto serra.

McKibben, dati alla mano, dimostra che l'umanità non può continuare questa strada. Ormai è troppo tardi per negare l'evidenza (l'effetto serra era stato studiato già alla fine del secolo scorso dal fisico svedese Svante Arrhenius: fu più comodo dimenticarlo). Ma qual è la strada nuova? Forse il ricorso a invenzioni faustiane per moltiplicarsi, vivere a lungo, consumare e più di prima, magari a costo di non vedere più alberi, di accettare mostruose alterazioni genetiche, di cancellare totalmente la natura?

Questi interrogativi non suonano così angosciosi per chi è in età matura e pensa al 2040 con comprensibile distacco. McKibben ha invece 28 anni e ragiona come milioni di giovani che proiettano la loro esistenza nel Duemila, affascinati e preoccupati. Al termine del suo libro non propone impossibili ritorni allo stato di natura, se la natura è finita. Si domanda: se quello che temo succedesse davvero? e nei prossimi 20 o 30 anni gli uomini pomperanno ancor più gas nei cieli, se intraprenderanno passi irrevocabili nell'ingegneria genetica, quale consolazione resterà a noi, nati troppo presto per poterci adattare a un temerario nuovo modello di vita?».

Mario Fazio

strumenti Bompiani

Maria Teresa Serafini

COME SI STUDIA

Della stessa autrice di *Come si fa un tema in classe*, un che spiega le tecniche migliori per acquisire un buon metodo di studio.

GRUPPO EDITORIALE FABBRI, BOMPIANI, SONZOGNO,

ASTA SANT'AGOSTINO

Questa ore 21 dipinti '800

HOTEL ROYAL
Corso Regina Margherita 249
Torino - Tel. 746.933

SPADINI

SANT AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO -

LIS

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
534.914

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Si conclude l'inchiesta sui malati di mente. A Venezia la «180» non è una nemica

Psichiatri oltre la riforma di Basaglia

«La legge è buona: il problema è darle gambe adatte»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Una nicchia sulla facciata di Palazzo Boldù, nei pressi della famosa Chiesa dei Miracoli, custodisce dal 1480 una statua di Saturno, che nell'astrologia antica era responsabile della «malinconia» che affliggeva i depressi psichici. Oggi il palazzo è sede del Centro di salute mentale dei servizi psichiatrici di Venezia. Quando arrivo, un pomeriggio, i grandi saloni restaurati e attrezzati sono affollati di persone che manifestano disturbi psichici e che sono in compagnia di assistenti sociali, psicologi, infermieri. Parenti di malati in attesa di colloqui con i medici. Un piccolo gruppo di giovani schizofrenici, alcuni provenienti dal servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale civile, si è raccolto in un laboratorio dove si fabbricano maschere veneziane.

Qualcuno dedica una concentrazione intensa alla manipolazione dei materiali, come se attraverso essa si riappropriasse un pezzo d'identità. Qualcuno si è estraniato, come se opponesse un rifiuto a quanto gli accade intorno. Gli operatori d'appoggio mi spiegano che molti malati restano anche mesi a guardare quello che fanno gli altri, prima di decidersi a entrare nel gruppo. Qualcuno è teso a non perdere un gesto o una parola degli operatori. Un giovane si lava le mani prima di tornare a casa e ripete a una psicologa: «Mi sono lavato. Vede come mi sono lavato? Sono tutto pulito. Non è vero che sono pulito?» Al visitatore sembra di toccare con mano il bisogno di essere accettati che questi malati esprimono.

«Perchè è fallita la riforma psichiatrica? Perché la stessa psichiatria è una risposta in sé riduttiva», dice il dottor Domenico Casagrande, che lavorò con Basaglia a Gorizia e a Trieste e dal 1978 è direttore dei servizi psichiatrici della città e delle isole. «Il grande rischio per noi è di asservire l'intervento a una tecnica che deve andar bene per tutti. Per esempio, un collega ha appena finito un training di psicoterapia della famiglia; ma qui farà solo psicoterapia della famiglia, e che tutto il servizio sia asservito a questa tecnica. Dare a tutti la stessa risposta non è che un modo raffinato di rifare il manicomio. Il malato di mente esprime la sua sofferenza con linguaggi che devono essere ogni volta pazientemente decodificati».

«Le tecniche in psichiatria sono sempre state difensive, per garantire a chi le applicava la distanza necessaria a sopravvivere», dice Franca Ongaro Basaglia, che è stata la moglie di Franco Basaglia e la sua più stretta collaboratrice, oggi senatrice della Sinistra indipendente. «Il problema è utilizzare questa distanza per stabilire con la persona disturbata un rapporto di fiducia da cui nasca qualcosa. Per quale ragione le tecniche psicanalitiche non sono mai entrate nei manicomi? Perché in manicomio finivano quelli senza diritti. Il difficile è venuto quando si è affermato che il diritto alla salute è uguale per tutti. Il disturbo mentale è fatto di elementi psicologici, biologici, esistenziali. Per garantire la tutela della salute mentale è necessario agire su tutte le condizioni materiali ed esistenziali di chi soffre di disturbi psichici. Invece si continua a muoversi dentro un modello scientifico in cui la cultura medica ha spesso il sopravvento».

Dieci anni fa Palazzo Boldù, allora sede di un centro psicoterapeutico, fu teatro di un'occupazione da parte di un gruppo di medici, infermieri, assistenti sociali. Il Centro di salute mentale è il frutto di quell'occupazione. Oggi è considerato il «fulcro organizzativo» dei servizi psichiatrici e dell'intervento sul territorio: sia come punto d'appoggio per i malati dimessi dall'ospedale psichiatrico dell'isola di San Servolo, sia come ospedale di giorno per la «nuova cronicità», gli schizofrenici e gli psicotici che vivono in famiglia. Oltre al personale dei servizi psichiatrici (una quarantina di persone), lavora nel centro anche una cooperativa di psicologi e artigiani, responsabile dei laboratori.

Centro di salute mentale a Venezia: i malati lavorano e fanno ginnastica

«Tanto persone che vengono qui, chi tutti i giorni, chi una volta la settimana, hanno bisogno di recuperare la quotidianità della vita materiale: sanno più farsi il letto, non sanno come farsi il caffè», dice l'assistente sociale Silvana Gasperoni. «Ci sforziamo di non dare risposte rigide: la psicoterapia, ma anche la manipolazione, i colloqui ma anche la ginnastica. I corsi di sartoria, i corsi di lingue. Lavoriamo anche con i vicini, gli insegnanti, i datori di lavoro. Non si tratta soltanto di restituire socialità a chi è disturbato ma anche di modificare quanti si trovano a convivere con lui».

Il modello di Venezia è diverso dalle situazioni di abbandono denunciate dai rappresentanti della Diapsigra e dell'Arap, le due associazioni di familiari dei malati che combattono la «180». E' diverso anche da quell'assenza dello Stato e da quel trinceramento nel sistema ospedaliero che abbiamo constatato in un luogo storico della psichiatria italiana come Gorizia. E' sintomatico che a Venezia le famiglie dei malati di mente non abbiano costituito associazioni per cambiare la «180». Nonostante abbia intervistato numerosi operatori psichiatrici, sono venute a galla le spaccature, ideologiche e metodologiche, che dividono altrove il personale medico da quello paramedico.

Ma questo non vuol dire che tutto sia rosso. A San Servolo ci sono ancora ricoverati con 115 infermieri. Il personale impegnato sul territorio è insufficiente. Palazzo Boldù non è vero ospedale di giorno perché chiude alle 16. Le cinque comunità istituite in città sono poche. Talvolta nascono problemi con la popolazione, che chiede più sorveglianza dei malati. I rapporti con la burocrazia della Usl «sono di una farraginosità frustrante». Neppure qui sono state realizzate le strutture alternative per acuti: soltanto ora è pronto un progetto per due appartamenti, dove ospiteranno 5-6 persone, assistite non su 24. Sarà ancora poco, dicono gli stessi operatori; fino ad oggi il ripetersi delle crisi è un dramma delle famiglie.

Ma a Venezia la «180» non è una nemica, è un mostro. La cultura psichiatrica della città non è quella dell'esclusione né dell'abbandono. Gli episodi disdicevoli, per quanto può accertare un giornalista, non sono emblematici di una situazione generalizzata. L'impostazione dei servizi documenta la possibilità di rendere efficaci nella realtà quotidiana i principi di umanità che ispirarono la riforma di dodici anni fa.

Che cosa dunque separa veramente, nell'assistenza psichiatrica, le sofferenze dei malati e il malessere delle famiglie dal diritto alla tutela della salute per tutti? Che cosa può evitare che i manicomi trasformi nelle case? Che cosa deve accadere perché la liberazione dei malati non sia un'utopia?

Dottor Casagrande, se un malato si rifiuta di venire al Centro di salute mentale che cosa fate? «Dobbiamo andare da lui. Dobbiamo andarci sempre e comunque. Il malato di mente sente di star male: se trova una àncora e vede che è un'àncora, si aggrappa. Siamo noi che certe volte non siamo in grado di offrirgli aiuto. Non basta trovare dei palliativi per far respirare la famiglia. Con la legge 180 si possono fare tantissime cose: il problema è di darle gambe adatte. Solo si è fatto. Il piano sanitario nazionale, quello di Donat-Cattin, mi andava benissimo, per la parte psichiatrica. Le cose che sappiamo sono nella mente non dell'utopista dell'ultima ora ma di un ministro democristiano».

Senatrice Ongaro Basaglia, per quali ragioni i servizi psichiatrici in un posto funzionano, in un altro no? «La riforma è stata fatta e abbandonata, senza indicazioni e finanziamenti da parte del governo. Per cui i servizi funzionano dove ci sono stati o amministratori o operatori che hanno avuto la volontà di attuarli. Se chiudi gli ingressi all'ospedale psichiatrico senza che ci siano i servizi sul territorio, è chiaro che i parenti delle persone disturbate si sentano abbandonati. Nessuno di noi ha preteso che queste persone debbano restare a carico delle famiglie, anche perché si sa che una delle ragioni dei disturbi sono proprio le dinamiche familiari. Ma chi ha detto che l'alternativa alla famiglia sia necessariamente l'ospedale psichiatrico? In psichiatria si può ragionare in termini di letti, ma di luoghi che diano possibilità di vita e di rapporti alle persone: un reparto ospedaliero, per un disturbato mentale, il più delle volte è il luogo meno adatto».

Il fatto è che nel nostro sistema sanitario è più facile trovare i miliardi per i letti d'ospedale che trovare qualche milione per l'affitto di per comunità. E' molto più facile ottenere delibere di per acquistare pacchi di psicofarmaci che per le pulizie a casa di ex manicomializzati. L'ospedale di San Servolo, con i suoi lungodegenti, fra i 7 e gli 8 miliardi l'anno. Quanti Palazzi Boldù si potrebbero fare con quei 7-8 miliardi? O con le centinaia di miliardi che costano i 45 mila malati ancora degenti negli ex ospedali psichiatrici e nelle cliniche convenzionate di tutta Italia? L'ospedalizzazione assorbe l'80 per cento dei bilanci psichiatrici delle Usl.

Questa inchiesta è partita dall'inferno dei malati abbandonati. Si conclude con la constatazione che una causa della segregazione è ancora quella di vent'anni fa: la concezione ospedaliera della psichiatria, l'istituzione posto letto, anche se non è quello con le inferriate del manicomio.

Alberto Papuzzi

(Fine. Le precedenti puntate sono state il 15 e il 16 febbraio)

INCONTRO A ROMA

I familiari vanno dal ministro

Cambiare la «180» è piuttosto attuarla? A Roma nel 1986 si è costituito il Coordinamento nazionale salute mentale, cui aderiscono 36 associazioni locali e regionali di malati di mente e loro familiari, gruppi impegnati nel volontariato e cooperative di servizi. Queste associazioni sono radicate soprattutto nel Centro-Nord, ma sono presenti anche in alcune città del Sud, Napoli e Cagliari. Il Coordinamento gestisce sia un Centro di documentazione e informazione, sia un Segretariato telefonico nazionale.

L'obiettivo numero uno è appunto l'attuazione dei principi della legge 180, chiedendo sia il piano sanitario nazionale, i relativi finanziamenti per la psichiatria, sia la realizzazione da parte delle Regioni di servizi di salute mentale alternativi all'ospedale. Per il 6 aprile, a Roma, è previsto a questo fine un incontro pubblico con il ministro Sanità, a cui state invitate tutte le associazioni di familiari di malati di mente, che quelle che combattono la «180».

«Noi ci battiamo anche per un cambiamento di cultura», dice Maria Grazia Zanicchedda, responsabile del Centro di documentazione. «E' importante che i familiari dei malati di mente s'incontrino e si raccontino le loro storie e che si aiutino reciprocamente. Non bisogna sentirsi degli esclusi. Il rischio maggiore è di rinchiudersi. Bisogna ristabilire i contatti con la gente. Le nostre associazioni si sforzano di creare continue occasioni perché i disturbati psichici possano vivere la vita di tutti». L'associazione di Livorno gestisce uno spaccio, quella di Genova organizza gite in bicicletta, quella di Roma ha aperto una casa-famiglia. «Anche questa è lotta ai residui della cultura manicomiale».

FATTI E GENTE

Un monumento a Totò vicino alla sua casa

NAPOLI. Totò avrà un monumento commemorativo nei pressi della sua abitazione. Lo farà costruire la «San Vincenzo Ferreri», una piccola associazione culturale napoletana. Il monumento sarà costituito da una edicola in marmo che racchiude un busto in terracotta realizzato dallo scultore Antonio Januario. Lo ha riferito l'autore dell'opera, che in questi giorni tiene una «personale» alla mostra-mercato del libro «Galassia Gutenberg». «Abbiamo deciso di ricordare Antonio De Curtis, in arte Totò — ha detto Januario — come era nella realtà di tutti i giorni e non come appariva nella finzione cinematografica». In passato, coi fondi provenienti da una sottoscrizione popolare, fu realizzato un altro monumento a Totò, ma la statua è rimasta nei depositi del Comune di Napoli.

L'estetica del '900 filosofi a convegno

NAPOLI. «L'estetica italiana del '900» è il titolo del convegno che comincia domani all'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli (Palazzo Serra di Cassano), e a Salerno presso l'Università. Ai lavori partecipano i maggiori studiosi italiani di estetica, tra cui Anceschi, Dorfles, Morpurgo-Tagliabue, Pareyson, Givone, Vattimo.

Sono del tre figure a S. Giovanni

PARMA. Tre figure dei sottarchi nella cupola di San Giovanni sono opera del Parmigianino e non del Correggio come si era ritenuto finora. L'attribuzione è della sovrintendente ai beni artistici e storici, Lucia Fornari Schianchi. L'importante scoperta è stata compiuta durante i lavori di restauro della cupola affrescata dal Correggio tra il e il 1521.

Nello stesso periodo in cui Correggio lavorava alla cupola, il Parmigianino, che cominciava allora la sua attività, era impegnato nella decorazione di alcune cappelle della stessa chiesa. La scoperta è l'unica testimonianza di un rapporto di collaborazione diretta tra i due artisti.

Libro anti-Eisenhower «no» di 30 editori

NEW YORK. Gli storici del Pentagono sono in subbuglio. E una trentina di case editrici americane si rifiutano di pubblicare il primo uscito in Canada dallo studioso James Bacque. Il libro-scandalo in questione si intitola *Altre perdite*. Documenta le condizioni disumane di trattamento cui Eisenhower sottopose i tedeschi prigionieri al termine della seconda guerra mondiale. Secondo Bacque, il generale americano odiava al tal punto la Germania da cambiare lo stato giuridico dei tedeschi: non furono considerati «prigionieri di guerra» ma «forze nemiche disarmate». La revisione sarebbe servita per esonerare gli alleati dall'obbligo di osservare la convenzione di Ginevra. Secondo il libro, almeno 793 mila prigionieri sarebbero morti nei campi di internamento negli Usa, e 167 mila nei campi in Francia.

Sebastiano Vassalli
La chimera

«Ritroviamo il gusto dell'intreccio,
la vitalità dei personaggi
e soprattutto quel modo di inseguire la realtà
al di là delle pure apparenze...
Un bel romanzo, dunque, e speriamo destinato
più che al successo immediato, alla durata»
(Carlo Bo, «Corriere della Sera»).

«Supercoralli», pp. 308, L. 16000
Seconda edizione

Einaudi

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

per
in collaborazione con
tuttoscienze
Martedì Scienza
4 EDIZIONE
dal 28 Novembre 89 al 20 Marzo 90
Via Madama
ore 18:00
Stasera
Stefano Parmigiani
ASSASSINI INNOCENTI

Ford Transit.
Si guida come un'auto, si carica come un Tir.

E' comodo e maneggevole. Oggi con il servosterzo.
Ford Transit ha tutto per essere maneggevole e confortevole come un'auto: una grande manovrabilità grazie al ridotto raggio di sterzata ed al servosterzo oggi incluso nel prezzo sulle versioni Van, Bus e Combi. Il nuovo cambio MT 75 ad innesto rapido e preciso. Nel suo ampio e confortevole abitacolo, con comodi posti ed una posizione di guida praticamente perfetta, potete affrontare con disinvoltura il faticoso traffico urbano e con più sicurezza qualsiasi altro percorso, grazie anche al differenziale autobloccante.

Vi dà più spazio agli affari.
Ford Transit, il vostro socio in affari, ha una notevole capacità di carico: fino a 10 m^3 di volume, una portata utile fino a 2 tonnellate ed un'altezza interna di 1,87m. Si carica come un TIR, ma facilmente grazie alla ridotta altezza da terra del pianale e al portellone laterale.

Ha motori e modalità per ogni esigenza.
Ford Transit lo potete scegliere con il nuovo e potente diesel 2.5 ad iniezione diretta, più silenzioso e con emissioni più pulite, o con il 2.0 benzina dalle notevoli prestazioni. Due motori brillanti e affidabili, dai consumi contenuti per una versatilità che trovi in più di 80 versioni con portata da 1 a 2 tonnellate e volume da 6 a 10 m^3. Una grande disponibilità accompagnata da tradizionale altissima qualità Ford che, tra l'altro, significa solo 3 ore di manutenzione all'anno.

Vi offre un'esclusiva formula finanziaria.
Ford vi propone straordinari vantaggi finanziari: la valutazione garantita dell'usato già al momento dell'acquisto; la possibilità di guidare un veicolo commerciale nuovo ogni tre anni, coperto da garanzia per tutto il periodo di utilizzo. Con l'esclusiva formula Carpet. Informatevi.

Oggi con servosterzo incluso nel prezzo per le versioni Van, Bus e Combi.

Da Lire 15.898.000 IVA ESCLUSA

Dai Concessionari Ford anche sabato e domenica.

Guidare tranquilli è facile con Ford. Richiedendo La Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a quattro anni la vostra auto.

Ford Transit N. 1 in Europa.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

LA MATELDA MAURO DIVENTA CARMEN

«Maledetta Carmen» del commediografo Mario Moretti, protagonista Anna Mazzamauro, debutta giovedì a Bari per la rassegna «Round musicale». E' quasi musical ispirato molto liberamente al mito gitano all'opera di Bizet, in cui l'attrice è accompagnata da 4 attori-musicisti.

MIRIAM MAKEBA CON CATERINA

Sarà Miriam Makeba ad affiancare Caterina Caselli al Festival di Sanremo. La «voce dell'Africa» interpreterà bisognerebbe pensare che il brano cui la Caselli torno sul palcoscenico dopo 16 anni di inattività. Non si conosce invece l'abbinamento dei «Ricchi e Poveri».

E' AMERICANA MA VUOLE STARE POP

La cantante americana Neneh Cherry (nella foto) è premiata come miglior esordiente pop internazionale. Il suo child», giudicato il migliore brano di un'artista internazionale, ha battuto Tina Turner. Phil Collins e Annie Lennox sono stati riconosciuti come i migliori artisti.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 20 Febbraio 1990 9

Minà parla della trasmissione di Raiuno sui Mondiali: «Il calcio è un'occasione per capire i Paesi»

Datemi un pallone, vi racconterò il mondo

«La televisione e i giornali educhino i tifosi»

MILANO

«Il calcio occasione per raccontare un Paese — dice Gianni Minà — e cerco di non limitarmi all'attualità. Credo sia utile fornire anche ricordi del passato, curiosità storiche». Così, di fianco agli sportivi sfilano — di settimana in settimana, per ogni Paese impegnato nei Mondiali — personaggi del mondo dell'arte, della scienza, della politica. Ciascuno presentato con tono sorridente e occhio lucido. Le 11 puntate finora andate in onda di «Un mondo nel pallone» hanno registrato una q d'ascolto oscillante fra il 15% e il 19%. Risultato ottimo, considerando oltretutto l'orario (le 17 di sabato), dei più indicati per una presenza massiccia di pubblico. «Inizialmente — ricorda Minà — prevedevamo di cominciare alle 19. Ma ci saremmo accavallati con un altro programma sportivo, così abbiamo anticipato».

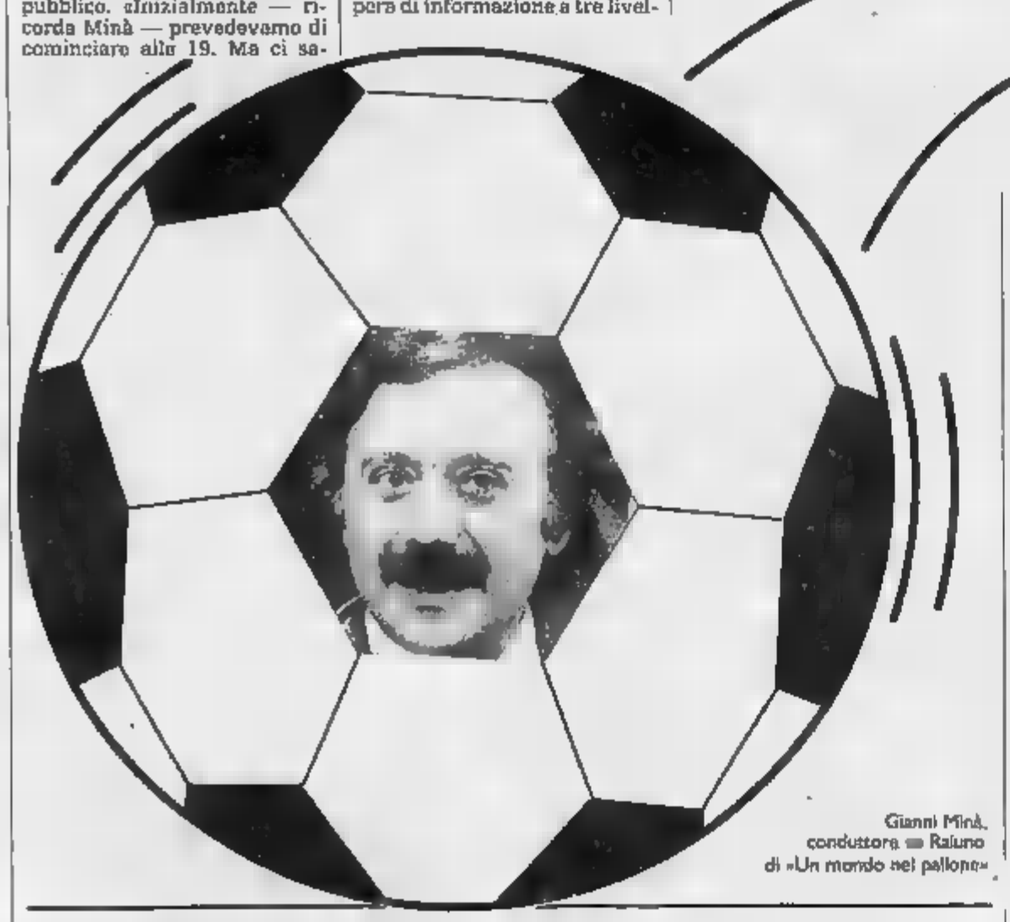
Non sono troppe, le trasmissioni dedicate al calcio? «Sì, un'autentica overdose: e la metà soddisfano i più bassi istinti dei sedicenti appassionati». Nell'imminenza dei Mondiali, una previsione è inevitabile, nonostante l'ovvio auspicio che venga smentita: zuffe, incidenti, vandalismi, feriti, magari anche rti. A parte deprecare-lamentare-condannare, lei fosse un'autorità cosa farebbe in concreto per prevenire fenomeni simili? «Cercherei di recuperare i gruppi violenti al piacere calcio, come si fa con i drogati, per recuperarli al piacere della vita. In concreto, avvierei un'opera di informazione a tre livelli: nei club dei più accaniti, sui giornali, alla tv. Si potrebbe pensare a una sorta "assistenti sociali" che invitassero nei club campioni, proiettassero filmati, organizzassero incontri. Se i tifosi fossero un minimo informati, rifiuterebbero di prestarsi al gioco di certi dirigenti che usano l'aggressività per mettere in situazione difficile i colleghi. Andrebbero utilizzati in altro modo — magari con proposte per il tempo libero — i soldi spesi per pagare trasferte e biglietti ai gruppi più violenti. Sui giornali, sarebbe opportuno cambiare il "taglio" di certi articoli che sembrano fatti apposta per eccitare gli animi. La stessa opera divulgazione conoscenza del mondo dello sport dovrebbe fare la tv. pare che Raiuno abbia di recente varato una trasmissione del genere, insieme la Federazione nazionale. In sintesi, metterei in moto attraver- i media, campagna che sottolineasse il fascino del gio- invece di favorire questa mistica cretina del calcio come ultima spiaggia. Ma davvero non accorgiamo che è grottesco credere più al calcio che a un'idea politica o sociale?».

«Un mondo nel pallone» finirà il 26 maggio; il 2 giugno, puntata riassuntiva de «il meglio» della trasmissione. I momenti più divertenti, o quelli più faticosi, finora? «Per i primi, i tanti incontri in studio fra amici che da non si incontravano, e certe tavolate ristorante, a fine registrazione, con cantanti e calciatori che intonano cori insieme. Per i secondi, li lascio immaginare: basti dire che ogni settimana abbiamo 15 ospiti stranieri in arrivo da ogni parte di mondo. I problemi maggiori li dànno i calciatori: se domenica perdono la partita, pericolo che lunedì disdicano viaggio».

Cosa farà giugno, il torneo in corso? «Dovrei animare una sorta di salotto tv in cui gli ospiti racconteranno come vivono i mondiali e quali rapporti hanno il nostro Paese. Il titolo potrebbe essere "Oltre i mondiali". Non abbiamo ancora deciso se realizzarlo a Roma o a Milano». Per l'autunno, altri lavori a puntate: il muglio e il peggio della diretta e due serie «film-dossier» dedicati a sport e musica.

Ornella Rota

Pelé (vero nome Edson Arantes do Nascimento) vincitore di 3 è protagonista della puntata sul Brasile. La squadra, una favorita, giocherà a Torino.



Gianni Minà, conduttore Raiuno di «Un mondo nel pallone»

Sabato tocca al Brasile

Con Pelé, Jorge Amado, l'Amazzonia

MILANO. Protagonista della puntata di sabato il Brasile, una delle squadre favorite, che giocherà a Torino.

Interverranno per il calcio Pelé, vincitore di Mondiali, ripreso durante la sua recente «festa di addio» al pallone; il commissario tecnico Sebastia- Lazaroni, da poco allenatore della Nazionale brasiliana dopo una serie di vicissitudini; e il calciatore Mauro Galvao, che ha contribuito in modo determinante a organizzare il gioco in modo moderno. Collegamenti Dunga a Firenze, Careca a Napoli, o a Rio.

Per l'arte, il noto musicista scrittore Cico Buarque, (sua una famosa canzone di Mina, «Le bandas»), da alcuni anni commediografo fra i più apprezzati in Sud America. Con lui Gilberto Gil, uno dei primi cantanti brasiliani. Insieme si esibiranno in un pezzo satirico sulla smania del presenzialis-. Amici vita, entrambi furono perseguitati politici durante la quasi ventennale dittatura, e costretti all'esilio (Buarque Italia, Gil Inghilterra).

Ci sarà poi un intervento mato di Jorge Amado, che commenterà il significato del Carnevale e l'abitudine d maggioranza dei calciatori brasiliani, all'impegno civile e all'interesse politico: i loro club sportivi, spiega Amado, sono tradizionalmente uno dei ritrovi preferiti per gli oppositori dei vari regimi totalitari. Amado parla anche della distruzione della foresta amazzonica.

Alla redazione de «Un mondo nel pallone» arrivano oltre un centinaio di lettere la settimana, per lo più di ragazzini dai 10 ai 15 anni: richieste più frequenti, autografi dei «divi» del calcio e titoli di libri in materia. Minà e collaboratori contano di rispondere a tutti in maggio, una volta terminato il lavoro registrazione.

Per realizzare il programma — 3 giorni di lavorazione a Roma e altrettanti a Milano — sono impegnate in più di 10 per-. Coautori dei testi, con Gianni Minà, Rita Tedesco e Marcello Mancini; regia di Pino Leoni. [o. r.]

«Terzo grado», il programma di Raitre da martedì per 5 settimane

Accusato Ferrara, confessi

Il processo farsesco di Craveri «inquisitore»

ROMA. Il «Terzo grado», ha spiegato dottamente Lio Beghin inventore e curatore del nuovo e omonimo programma in onda su Raitre a partire da martedì 27 per quattro o cinque numeri sperimentali, ora l'interrogatorio più pesante e crudele praticato durante l'Inquisizione perché l'accusato confessasse la sua colpa.

E l'obiettivo di questo programma concepito come diabolico scherzo a carico un imputato illustre è esattamente lo stesso: non provarne la colpevolezza l'innocenza quanto indurre chi è sotto torchio a confessare. Ma confessa- cosa, visto che non fatti accertati, come in un processo di diritto, si muove la trasmissione ma su sospetti, illazioni, ipotesi, verosimili più che vere, costruite oppositamente per metterlo in imbarazzo? Confes- la propria parte di responsabilità nell'aver generato intorno all'immagine pubblica serie di equivoci.

Programma difficilissimo, un po' figlio di «Linea rovente» e un po' di «Duello», «Terzo grado» prende le mosse da quel capolavoro della letteratura contemporanea che è «Il processo» di Kafka.

In un'aula di tribunale che è una fabbrica fuori uso ferruginosa e stravolta, l'Inquisitore, un immenso e severo Piero Craveri, nella vita docente di Storia delle Istituzioni, ma sullo schermo mostruoso giudice chiuso in una palandrana servendosi un manipolo di inservienti altrettanto lugubri porterà prove documentali prove testimoniali a carico dell'inquisito fama, costruendo attraverso queste un processo alle intenzioni paradossale e farsesco.

A casa il pubblico, attraverso il telefono, farà sapere la pensa non tanto per arrivare a un verdetto definitivo quanto per manifestare il proprio umore. Concepito tutti i programmi direttore di Raitre, Guglielmi, un esperimento di poche puntate che solo in caso di successo potrà continuare e lanciato in una stagione che ha consacrato definitivamente questa rete come la terza per ascolto dopo Raiuno e Canale 5, «Terzo grado», con le due in diretta in prima serata, ha l'ambizione di coniugare comicità e tragedia in un melange arduo da raggiungere. Un peso notevole per il professor Piero Craveri che dovrà muoversi sul terreno di confine tra l'ironia che deve avvolgere l'imputato e il ridicolo che può investire la sua persona. Il primo a sedersi sulla sedia dell'inquisito sarà Giuliano Ferrara, seguiranno il ministro de Paolo Cirino Pomicino, il direttore di Raidue Giampaolo Sodano, il ministro De Michelis. [si. ro.]

L'allarme di Bruno D'Alessandro, direttore dell'Eti: «Sarà necessario rivedere la selezione»

Troppi spettacoli e il teatro soffoca

Quest'anno seicento produzioni si contendono poche piazze

ROMA. «Oggi in Italia si produce troppo teatro per questo molti spettacoli trovano distribuzione. Ci spettacoli che nascono e muoiono nel giro di qualche giorno e dei quali rimane soltanto qualche recensione giornali di provincia. Ciò equivale a produrre un teatro soffocato partenza». Questa severa analisi viene Bruno D'Alessandro, da quasi diciotto anni direttore generale dell'Ente Teatrale Italiano, l'istituzione pubblica a cui lo Stato affida compito di incrementare la distribuzione e la promozione, in Italia e all'estero, della produzione nazionale.

Come molte altre istituzioni pubbliche, anche l'Eti è considerato piccolo «baraccone», tanto che nella proposta legge Carraro è prevista la sua riforma con un notevole ridimensionamento dei consiglieri d'amministrazione, da 22 a 7, in modo da rendere meno burocratica e politicizzata la attività (il Consiglio d'amministrazione è scaduto da quasi un anno; l'attuale presidente Franz De Biase non rieleggibile e il candidato favorito è Renzo Giacchieri, già sovrintendente dell'Arena di Verona e del San Carlo di Napoli).

Al di là delle disfunzioni addebitate all'Eti, l'eccessiva produzione teatrale è una realtà incontestabile, e lo dimostrano le cifre. Per questa stagione sono stati annunciati oltre seicento spettacoli. Troppi per un Paese che non più di «piazze principali» in grado di garantire alle più titolate imprese teatrali una settimana rappresentazioni. «A Roma — osserva D'Alessandro — è indispensabile una tenitura minima di tre settimane perché una compagnia possa ricuperare i soldi investiti».

Oltre ai teatri-leader (Quirino e Valle a Roma, La Pergola a Firenze, Duse a Bologna e Piccinni a Bari) l'Eti ha curato la programmazione di una cinquantina di sale sparse in tutte le regioni, distribuendo oltre cento compagnie per un totale di 500 recite. «Sono tante recite in piccoli centri — spiega D'Alessandro — sono poche per la sopravvivenza delle compagnie perché la media delle rappresentazioni assicurate di cinque per ciascuna formazione. Purtroppo siamo ancora riusciti a fare la selezione "dura" che ci eravamo imposti». Aggiunge: «Abbiamo stipulato un accordo i circuiti territoriali in modo da riconquistare quella autonomia che l'Eti aveva nel passato e che con l'avvento dei circuiti territoriali si era dovuto abbandonare. Non si può ancora considerare un traguardo ideale, ma l'inizio di un nuovo corso quale intendiamo privilegiare le nuove tendenze, gli autori italiani, il teatro sperimentale, e un repertorio rivolto a non frequenta i grandi teatri gestione privata. Soltanto così si possono giustificare gli investimenti dello Stato a favore della prosa. Va comunque rivista la selezione degli spettacoli da distribuire. Non è tutto oro quello che luccica. Molte idee e molti personaggi risentono dell'influenza televisiva interessano al teatro. Bisogna essere rigorosi: circolano spettacoli che non possono pretendere, meritano, il tutto esaurito».

In questo momento all'Eti si prepara la trasferta in maggio a Bruxelles per «Italia in scena» di Ferruccio Soleri che terrà lezioni sul suo «Arlecchino» e nel frattempo si pensa alla nuova stagione. Sembra certo l'allestimento di cartelloni in cui figurano in abbonamento spettacoli di prosa e di danza e questa novità riguarderà anche le sale-leader come il Quirino e il Valle Ro-

Aldo

Le opere della sovietica Kira Muratova e della tedesca Pina Bausch al FilmFest che si chiude oggi

Due donne d'importanza regine di novità

All'ultimo minuto linguaggio sperimentale ed estremismo

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il FilmFest finisce oggi, ma all'ultimo minuto presenta due donne d'importanza, sovietica e tedesca: Kira Muratova e Pina Bausch hanno portato al festival il linguaggio sperimentale, l'estremismo della disperazione, la dismisura emotiva e artistica, la novità filmica sinora mancanti tra molte opere di stile convenzionale e di buoni sentimenti.

«Asteniceskij Sindrom» (Sindrome d'astenia) ha avuto appena in tempo nell'Urss il permesso di venir proiettato a Berlino. Il visto di censura era negato al film di Kira Muratova a causa d'una scena aspra: in metropolitana, una donna urla a lungo oscenità in dialetto, perché non trova più parole diverse, umane, per esprimere la miseria della propria esistenza. I tutori della morale e del buon gusto si sono così sostituiti ai tutori della politica che hanno sempre colpito d'interdizione questa regista «maledetta», divenuta con la perestrojka la più lodata e ricercata dell'Unione Sovietica, riconosciuta cineasta di prima grandezza. Muratova ha cinquantasei anni, è nata in Moldavia (che faceva allora parte della Romania); vive e lavora a Odessa; s'è sposata e ha firmato il suo primo film con il regista Aleksandr Muratov.

Ha fatto pochi film, sette in venticinque anni: e ciascuno è stato una lotta, nessuno era arrivato sinora al grande pubblico. Di «Brevi incontri» (1967) vennero stampate pochissime copie; «Lunghi addii», del 1971, venne vietato sino al 1987; «Tra le pietre grigie» (1983) subì tali mutilazioni che la regista rifiutò di firmarlo. Dice: «Quello che sorprendeva le autorità nei miei film è che le cose vengono raccontate come nella realtà, senza esagerarle né minimizzarle: eppure, è arte». Forse colpiva anche la sua visione disperata, nera. Adesso è diverso? «Sarebbe ridicolo, ingenuo, credere che possa esistere un "cinema della perestrojka", che basti premere un bottone per cambiare tutto. Il cinema è arte, non documento. Non si fa su ordinazione: "Girate film liberi!". Adesso è come una convalescenza. Mi mandano all'estero. Mi dicono che il mio lavoro è "geniale", mentre prima dicevano che era orrendo...».

I suoi film raccontano l'atroce banalità del vivere quotidiano nello stile meno banale, senza patetismi e senza moralismi, senza satira, con realismo duro e linguaggio figurato molto personale. In «Sindrome d'astenia» (che con un film nel film, molto bello ma disprezzato dagli spettatori) il personaggio-guida attraverso un universo odioso è un professore, un intellettuale che dorme come per reazione biologica all'insopportabile peso dell'essere, così dormono tutti (in metrò, al cinema, sulle scale mobili) e tutti sbadigliano, a significare la lo-

Il giurato Roberto Benigni

targia, la passività, l'inerzia d'una società stanca e debilitata, ormai al limite. Insieme con i dormienti stanno i logorroici che parlano, parlano, parlano senza e senza senso, gli obesi, i crudeli, gli aggressivi e gli urlanti, protagonisti di violenze, risse, tormenti, oscenità, traffici, solitudini esemplari del dolore del mondo.

Pina Bausch, la danzatrice, debutta nella regia con «Die Klage der Kaiserin» (Il lamento dell'imperatrice), anche scritto e coreografato da lei, presentato al Forum del cinema giovane. Non è un film di racconto e neppure un film di danza, ma di corpi che quasi senza parole esprimono sentimenti, stati d'animo e il fluire delle stagioni poiché sono immersi nella natura. Per esempio? Nel bosco quasi buio al crepuscolo, una ragazza si aggira tra gli alberi che portano un numero come le case, invocando inquieta: «Mamma, mamma». Un italiano si pettina con la forchetta. Due uomini in abito sera femminile fanno evoluzioni sui pattini a rotelle. Una giovane donna piange in silenzio. Gambe maschili e femminili s'intrecciano ballando un tango. Pina Bausch finge di spremersi latte dal petto e di berlo. Esercizi di danza, di pronuncia tedesca, di impassibilità. Un uomo sulla neve, con l'impermeabile, le ali bianche.

Tutto è inconsueto (non eccentrico), nulla è inespressivo. Nel film di Bausch e Muratova ogni immagine è una narrazione; magari autoindulgente, un po' presuntuosamente priva del «freno dell'arte», troppo lunga per materia che pretende dallo spettatore attenzione e concentrazione. Come lunghezza, anche gli uomini non scherzano: «Talvisota» (La guerra d'inverno), film finlandese di Pekka Parikka presentato in concorso, che conta con precisione ed edificazione patriottica i 105 giorni della guerra combattuta dalla Finlandia per evitare l'invasione da parte dell'Unione Sovietica nel 1939-1940, dura tre e un quarto.

Lietta Tornabuoni

I nuovi film tedeschi

Brandauer, un presuntuoso debutto alla regia Conquista la storia dei giovani di «Wedding»

BERLINO. Una trentina di film d'autore realizzati nell'ultimo anno rappresentano un gruppo cospicuo di proposte, progetti, risultati, tali da tracciare, del cinema tedesco d'oggi, un quadro sufficientemente articolato. Come a dire che, fra esordi e conferme, opere d'impegno e divagazioni formali, si ha un panorama certamente vario e quanto si produce nella Germania Ovest. Un panorama, indubbiamente stimolante, offre in questi giorni, al Festival di Berlino, la rassegna annuale dedicata appunto al «Neue Deutsche Filmes».

Trenta film e trenta registi, giovani e meno giovani, tutti attenti a inserire il proprio discorso personale, a volte criptico, in un più vasto, percorso il più delle volte da inquietudini, paure, insofferenze, ma anche da spirito grottesco e irridente. Come la sottile satira antibavarese di «Bavaria Blues», film d'esordio del trentaseienne Joerg Bundschuh, che si diverte a rivisitare, spirito corrosivo, i luoghi comuni del modo di vivere e di pensare dei bavaresi. O l'umore collaudato da lunga carriera cineasta «maledetto» di «Mixwix» Herbert Achternbusch, questa volta prese con la società dei consumi e con la mercificazione dell'amore.

C'è invece chi, come il trentenne Mathias Allary, riflette sulla vita e sulla morte, sulla guerra luogo emblematico dei conflitti umani, componendo un'opera altamente suggestiva, «Franta», che è una libera trascrizione del racconto «Franta Zlin» di Ernst Weiss. O chi, Uwe Janson, anch'egli trentenne, ci riporta alla Germania dell'immediato secondo dopoguerra «Verfolgte Wege», per narrare una storia d'amore in cui i rapporti sentimentali costituiscono il filo conduttore, al tempo stesso memoriale e nostalgico, d'una narrazione fatta di piccole cose, osservazioni marginali, uno stile piano, mai banale e corrivo.

Stile che purtroppo si ritrova nell'ultimo film di Klaus Maria Brandauer, il famoso attore austriaco questa volta alle prese con la prima regia cinematografica. Tratto dal romanzo di Stephen Sheppard «The Artisan», il film, dal titolo emblematico di «Georg Elser». «Einer aus Deutschland», narra la storia un comune, come tanti, che nel 1939 compie un attentato contro Hitler. E sebbene l'autore dica che Georg Elser «è un inno alla resistenza di piccolo individuo di fronte a una macchina del terrore apparentemente onnipotente», la sensazione è quella di un'ennesima occasione, per Brandauer, di dimostrare la bravura d'attore, ma anche il suo gigionismo.

Proprio il contrario di quanto ci offre «Wedding», film d'esordio del trentacinquenne Heiko Schier, ambientato nell'omonimo quartiere popolare di Berlino Ovest. Una storia quotidiana di tre giovani d'oggi, che si ritrovano casualmente al termine di una giornata per ciascuno di loro altamente significativa, addirittura determinante per il loro futuro, che è anche la storia d'una generazione fallita, inquieta, incerta dei domani, inutilmente ribelle. Il miglior film tedesco dell'ultimo anno.

Gianni Rondolino

Antologia della danza del '900 allo Smeraldo di Milano

Balanchine tutto nuovo

«Square Dance», del 1957, non era mai stato rappresentato in Italia Belli i «Tre preludi» di Stevenson, entusiasmo per «Troy Game» di North

MILANO. L'erratico corpo di ballo della Scala stavolta è fermato al Teatro Smeraldo per offrire un'antologia di danza del Novecento, che partiva dalle vette di Balanchine per approdare a coreografi di generazioni successive, come Robert North e Ben Stevenson. Forse la pagina più interessante della serata era costituita da una primizia per l'Italia, anche se ha più di trent'anni di anzianità, la «Square Dance» di Balanchine.

Partito dall'idea di stilizzare una famosa danza popolare americana, quella appunto «en plein air», con tanto di «caller», che chiamava le coppie a danzare in centro, questo balletto è approdato nella sua definitiva versione alla quasi totale astrazione della più rigorosa accademia, propiziata anche dalle pagine di Vivaldi e di Corelli che ne fanno da supporto.

Eppure, tra le solenni melodie di ghighe, sarabande e badinerie barocche, fa capolino una scanzonata aria di giovinezza non priva di maliziosi ammiccamenti. E i ballerini della Scala sembrano averlo perfettamente compreso, con particolare riguardo per Anita Magyari. Accanto a lei degno partner il giovane Michele Villanova, interprete in sicura ascesa.

Altro omaggio a Balanchine un capolavoro come il «Ciaikovski Pas de deux», pagina di alto virtuosismo e banco di prova per ogni interprete. Due giovani ballerini della Scala, come Elisabetta Armiato e Vittorio D'Amato, l'hanno affrontato con coraggio e con risultati abbastanza soddisfacenti.

In clima più sottilmente crepuscolare i «Tre Preludi», che l'inglese Ben Stevenson ha tratto dalle omonime pagine pianistiche di Rachmaninov; è tratta sostanzialmente di un passo a due neoromantico tripartito, che inizia un incontro di due ballerini alla sbarra, proprio come nella versione . ttualizzata del «Pomeriggio di un fauno» di Jerome Robbins. Oriella Dorella e Francisco Sedeno sembrano descrivere appunto un rapporto che da professionale diventa sentimentale.

Finale del tutto a parte e abbastanza sorprendente per la consuetudine dei nostri complessi coreografici. Si è trattato infatti di una esecuzione di «Troy Game», di Robert North, balletto interamente affidato ad un corpo di ballo maschile. Creazione ardua per la tecnica trascendentale richiesta, con momenti acrobatici rischiosi, che escludono risvolti satirici. E' subito chiaro, in questi giochi beffardi, che la guerra di Troia non si farà, come direbbe Giraudoux, e si dà vita invece ad una sorta di Olimpiadi comiche. Biagio Tambone e Michele Villanova hanno condotto il gruppo di sitanti danzatori scatenati su musiche di , che comprendevano anche il folk brasiliano. Atleti greci e moderni guerrieri, i ballerini scaligeri hanno entusiasmato in questo spettacolare «performance», così erano piaciuti nelle dimensioni più classiche delle pagine precedenti.

Luigi Rossi

Roma, sciopero dei tecnici all'Opera, l'orchestra torna al lavoro

«Arianna» canta in concerto

La vertenza per 10 artisti ritenuti non idonei

ROMA. Spettacoli annullati all'ultimo momento, spettatori furibondi che si accalcano alle porte del teatro. Il braccio di ferro fra dipendenti-sindacati e direzione del teatro continua, ma stasera «Arianna a Nasso» sarà eseguita lo stesso sia pure sotto forma di concerto. E ciò perché a causa dello sciopero articolato a scacchiera l'Orchestra dell'Opera non si asterrà dal lavoro, mentre sciopereranno tecnici e impiegati. La direzione artistica dell'Opera ha quindi rinunciato a scene e balletti (ci sarà soltanto un siparietto di fondo) riservandosi di comunicare la cadenza degli altri spettacoli.

La vertenza che ha impedito, già la settimana scorsa, la prima dell'opera di Strauss nasce dal fatto che 3 ballerini e 7 orchestrali a contratto sono stati «bocciati» da commissione perché incompetenti.

Ieri, dopo una lunga riunione, il consiglio di azienda e i sindacati hanno confermato l'agitazione, sia pure solo nelle ore degli spettacoli. C'è stata soltanto questa improvvisa schiarita dovuta, come si è detto, all'articolazione dello sciopero.

I concerti del tenore Chriss Merrit in cartellone nei giorni scorsi e quello dell'Alitalia al Brancaccio sono stati cancellati. Giovedì, all'ultima replica de «I Puritani», sono successe scene incresciose, con gli spettatori che reclamavano i soldi del biglietto.

Come è possibile che dieci contratti a termine siano rinnovati tengano in scacco uno dei maggiori teatri lirici d'Italia? Carmelo Rocca, commissario straordinario dell'ente, è incerto. Risponde: «Anch'io francamente trovo la cosa incredibile. E non so proprio dove sia battaglia del genere possa portare: perché è chiaro che i provvedimenti sono ormai partiti e una loro revoca metterebbe in crisi la direzione».

«E sì che la verifica del personale a contratto era stata concertata con i sindacati», spiega il commissario straordinario. L'esame è cominciato a settembre. «Si trattava di immettere negli organici circa 200 persone con contratti temporanei — ricorda Rocca — e una valutazione preliminare sembrava opportuna, soprattutto per il personale artistico».

La verifica si è conclusa positivamente per tutti, tranne i coristi, 3 ballerini, 7 orchestrali e 3 macchinisti.

I primi vennero anche rifiutati dai direttori dell'orchestra e furono eliminati, senza minacce e agitazioni, proprio quando la stagione stava per aprire col «Falstaff», al quale sembrava dovessero partecipare anche i coniugi Gorbaciov, in visita nella capitale. (m. g. b.)

per conoscere l'Italia che produce

AZIENDA ITALIA

La prima opera completa in grado di fornire un'immagine ad alta definizione dell'economia italiana. I profili di tutte le Società per azioni, gli Enti e le Società di controllo italiane, sono accompagnati da puntuali analisi economiche elaborate dal C.R.E.A., Centro di Ricerche Economico-Aziendali dell'Università "L. Bocconi", qualificato osservatorio delle realtà produttive italiane. L'Opera costituisce sicuramente il più vasto e completo strumento di marketing a disposizione degli agenti economici.

Per informazioni e prenotazioni: Sarica & Associate
C.so Moncalieri, 83 - 10133 Torino - Tel. 011/6601577

Christiane Ensslin parla di sua sorella Gudrun, terrorista della Raf, misteriosamente morta in carcere nel '77

Canale 5, «Dossier fine secolo» sonda la psicologia del terrorismo

Gli anni di piombo sul teleschermo

La strage di Monaco '72 e il sequestro Moro

MILANO. Terrorismo, una realtà che ha caratterizzato per anni la vita del nostro paese, dell'Europa e del mondo intero. Quali ne furono, al di là dei morti, degli schieramenti, della disperazione, le implicazioni psicologiche e i sentimenti trainanti? Questi alcuni dei quesiti di «Cuori di piombo», il reportage di Vittorio Lojacono, stasera su Canale 5 alle 22,30, che segue il film-tv «Un padre, una vendetta» (alle 20,35), per il ciclo «Dossier fine secolo».

Si incomincia con il caso della terrorista della Raf (Rote Armee Fraktion) Gudrun Ensslin, misteriosamente morta nel carcere di Stammheim nella notte del 17 ottobre 1977, insieme a due compagni. Si trattò di un suicidio collettivo o di un delitto di Stato? In studio la sorella di Gudrun, Christiana ricorda quegli anni di illusioni e grandi ideali distorti; «Rischiare la propria vita per una società più giusta, non è un sogno, una visione molto reale. I mezzi per realizzarla erano però quelli sbagliati. Questo nel 1971 avrebbero dovuto capirlo, Gudrun e i suoi compagni».

Il caso di Silvia Raphael, storia di una vendetta privata fra Monaco e Tel Aviv. Silvia era la fidanzata di uno degli atleti israeliani assassinati alle Olimpiadi del 1972. Dopo la tragedia, la ragazza decise di arruolarsi nel Mossad, il servizio segreto israeliano, uno dei più efficienti del mondo.

Vittorio Lojacono ricorda ancora i drammatici giorni che seguirono il rapimento di Aldo Moro, attraverso le parole dell'avvocato socialista Giannino Guiso, che dietro incarico di Craxi, tentò di aprire una trattativa con le Brigate Rosse. Il reportage si chiude con la storia del killer Ilich Ramirez Sanchez, detto «Carlos», uno degli uomini più ricercati dalle polizie mondiali. Da chi prende ordini? La figura di Carlos è un caso a sé, perché non uccide per odio e per convinzioni politiche, ma per mestiere. «È difficile individuare — dicono gli studiosi del fenomeno terroristico — proprio perché manca ogni retroscena psicologico da usare come traccia». [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Lancaster il cacciatore

JOE BASS

alle 20,30 su Raidue dur. 105'

Primo dei due appuntamenti dedicati a Burt Lancaster, che in questo e Sidney Pollack è un cacciatore di pelli costretto ad uno strano baratto con gli indiani. Lo scambio è avvilente: pelli per avere il Lee (Ossie Davis). Film avvincente con risvolti umani, si avvale della trascinante interpretazione di Lancaster.

OSTERMAN WEEKEND

1983 23,35 su Raidue dur. 110'

Questa volta, nel film di spionaggio di Sam Peckinpah, Burt Lancaster il capo della Cia. Ed è il rapporto intrigante e avvincente fra la polizia segreta statunitense e un famoso giornalista John Tanner (Rutger Hauer). Il boss cerca di convincerlo a smascherare un'organizzazione spionistica filosovietica, detta Omega. Per non tradire la sua fama, il regista Peckinpah trasforma scene di violenza in angosciante «ralenti».

1985 alle 23,15 su Raitre; dur. 1,55'

Un singolare oggetto del desiderio è al centro di questo discusso film di Marco Ferreri: il bel Cristopher Lambert, deluso dalle donne, preferisce infatti amare un portachiavi a forma di volto femminile che, sollecitato da fischio, risponde con voce sintetica «Ti amo». Il regista utilizza l'assurda love story per descrivere lo sgomento e l'incomprensione del genere maschile di fronte a un nuovo tipo di donna, sicura di sé ed esigente.

UN PADRE, UNA VENDETTA

1988 alle 20,30 su Canale 5; dur. 1,60'

In prima visione per la tv, il dramma di John Herzfeld, con Brian Dennehy e Joanna Cassidy (fa parte di Dossier-Fine Secolo, inchiesta sul terrorismo e degli anni di piombo), narra la trammatica vicenda di due genitori distrutti dal dolore per il rapimento della loro figlia, prigioniera dei terroristi. Come reagiranno? Quali sentimenti provano? Brian Dennehy (il padre) e Joanna Cassidy (la madre) sono incapaci di assistere impotenti allo svolgersi degli eventi. Il film è ben condotto e ricco di tensione drammatica. Ottima l'interpretazione dei due attori.

Christopher Lambert in «I love you» di Marco Ferreri

1960, 20,30 su Rete 4, dur. 142'

Due grandi attori (Sophia Loren e Maurice Chevalier) per due registi: Mario Russo e Michael Curtiz, che li guidano sfruttando le loro capacità interpretative negli scintillanti saloni della corte di Vienna e fine Ottocento. Sophia Loren, nobile austriaca, viene però allontanata dalla corte per la sua condotta, conosce un giovane americano e se ne innamora. Nascono i soliti equivoci, fioriscono gli intrighi a corte. Olympia dovrebbe sposare un nobile che detesta ma...

TUTTI

alle 20,30 su Italia 1; dur. 115'

Regia di Paolo Villaggio e Neri Parenti, con lo stesso Villaggio e Milena Vukotic. Il film, tratto dall'omonimo best-seller, vede Fantozzi alle prese con il traffico caotico, l'assuefazione al telecomando e il tradimento della moglie.

OGGI SEGNALIAMO

DA UN LAGER RUSSO

Alle 22,25 su Raidue

«Il diritto alla speranza» è il titolo di un documentario che Nina Levitina ha realizzato in un carcere femminile sovietico e che verrà trasmesso da Tg2 Dossier. E' il racconto di una detenuta che sta per lasciare il lager, Savina Olga. Si parlerà del problema dell'alcolismo, della droga, dell'omosessualità. La regista, inviata dalla televisione sovietica in occasione del viaggio di Gorbaciov, è venuta a Roma nello studio di Tg2 Dossier, dove Alberto La Volpe l'ha incontrata per parlare della sua esperienza, del servizio che ha realizzato, della realtà che ha vissuto, dei problemi delle donne, dei motivi per cui queste finiscono in carcere.

IL CASO TENCO

Alle 20,30 su Raitre

La morte Luigi Tenco, trovato morto la sera del 27 gennaio 1967 in una camera dell'Hotel Savoy di Sanremo è l'ultimo caso affrontato da Corrado Augias per «Telefono giallo». La morte di Luigi Tenco presenta ancora oggi risvolti poco chiari. I dubbi sollevati dal fratello Valentino, sulle frettolose indagini fatte, sulle incertezze dei colpi sparati dalla pistola calibro 7,65 (si parlò di due, ma il secondo bossolo non venne mai ritrovato) e sul messaggio trovato sul comodino offriranno a Corrado Augias la possibilità di ricostruire quella tragica notte e di ascoltare molte testimonianze. Ospiti in studio Bruno Lauzi, Ugo Zatterin, Lello Bersani, Fabrizio Zampa, Renzo Arbore, il paroliere Mogol.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,35; 0,15
7 — **Unomattina**
9,40 **Creature grandi e piccole**, sceneggiato. *Le regole del gioco*. Con Robert Hardy.
10,48 **Ci vediamo**
11,40 **Raiuno risponde**
12,05 **Piacere, Raiuno**, *In diretta dall'Italia*, presentano Badaloni, Simona Marchini e Tolo Cuiugno

POMERIGGIO

13,55 **Tg 1 - Tre di...**
14 — **Occhio al biglietto**
14,10 **Il mondo di Quark**, *Il pipistrello dal nettare, La baia di Fundy*
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, di Franco Cetta
16,30 **Ciclismo. Ciclismo: Giro di Sicilia**, 4ª tappa. Avola-Scordia
18,15 **Bigi**, di Roberto Valentini
17,35 **Spaziolibero**, Aimc
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Una sola**
18,40 **Lascia o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,30 **Tg 1 - Sette**: *Le riforma del servizio militare - Gela fra mafia e voglia di riscatto - Il futuro Sudafrica dopo la scarcerazione di Mandela - Intervista a Tornatore candidato all'Oscar*
21,30 **Biberon**, con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati. Ospite il ministro dello Spettacolo Tognoli
22,45 **Atlante**, *L'universo, la terra, la natura, l'uomo*
Appuntamento al cinema
23,45 **Pallacanestro: Semifinale Coppa delle Coppe**, Bologna. Knorr Bologna-Pepsi Salonicco
0,30 **Mezzanotte e dintorni: Milva**
0,50 **A... come bue - La nascita dell'alfabeto**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,15; 0,15
7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, serie tv
9,30 **Inglese e francese**
10-13 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Piccoli di gola**
12 — **Mezzogiorno e...**, 1ª parte
13,15 **2 - Diogene**
13,30 **2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...**, 2ª parte

POMERIGGIO

14-16,05 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 **L'amore è meraviglioso**
15,45 **Tutti uno**, gioco
16,05 **Cuore e**, telefilm
17,05
17,10 **Il medico e la diretta**: un figlio e quarant'anni
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,35 **Faber. L'investigatore**, telefilm
19,30 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**

SERA

20,30-1,20 **Doppio appuntamento**, la maschera divo, il volto dell'attore
20,30 **Joe l'Implacabile**, (1968) film western di Sidney Pollack. Con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas, Osaia Davis
22,25 **Tg 2 - Dossier**, di Paolo Meucci. *«Il diritto alla speranza»* un documentario realizzato in un carcere femminile sovietico
23,35 **Osterman Weekend**, (1983) film giallo di Sam Peckinpah. Con Burt Lancaster, Rutger Hauer, John Hurt, Craig T. Nelson

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23
10,25 Val di Fiemme. **Sci: Coppa Mondo. Cross Country**
12,15 **& Blue**
12,30 Oso: Roma
13 — **Meridiana**
— **Monografie. Viaggiando sottocosta**, 3ª
13,30 **Il vento nelle mani**. Corso di windsurf. 1ª

POMERIGGIO

14,30 **Zupack ovvero Il gioco per lo sviluppo dell'intelligenza**
15 — **Ambiente vivo**
15,30-17 **Videosport** - Gesta. **Pallamano** - Jesi. **Scherma: Coppa Mondo** - Rozzano (Mi). **Nuoto: Trophy**
17 — **I mostri vent'anni dopo**
17,30 **Vita** telefilm
18 — **Geo**, documenti
18,30 **BlobCartoon**
18,45 **Tg 3 - Derby**. Di Aldo Biscardi
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob**, *più*

SERA

20,25 **cartoline spedite A. Barbato**
20,30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo**. 1ª parte. Da un'idea di Lia Beghin. N.19 **L'ultima canzone Luigi Tenco**. Ricostruzioni filmate Anna Baldazzi, regia A. V. Borgonovo. In studio Bruno Lauzi, Renzo Arbore e il paroliere Mogol
Telefono giallo 2ª parte
23,15 Desiderio (II). **I love you**, film di Marco Ferreri, con Christopher Lambert e Eddie Mitchell
0,50 **Tg 3 - Edicola**

CANALE 5

7,30 **Fantasilandia**, telefilm
8,20 **Hotel**, telefilm
9,30 **Love boat**, telefilm. *Una crociera impegnativa*
10,25 **Première**
10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

POMERIGGIO

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
15 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **OK Il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**, gioco Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e**, conduce Columbro

SERA

20,25 **Striscia la notizia**
20,35 **padre una vendetta**, film prima visione tv, con Brian Dennehy, Joanna Cassidy, regia John Herzfeld
22,30 **Dossier — Cuori di piombo**, di Vittorio Lojacono. *Il terrorismo e gli anni di piombo*. In studio Christiana Ensslin, sorella della terrorista della Raf e l'avvocato Guiso, che condusse le trattative Br al tempo del sequestro
23,15 **Maurizio Costanzo show**, con Aldo Busi e Rocco Barocco
1,05 **Striscia la notizia**
1,15 **Première**
1,20 **Lou Grant**, telefilm
Bonanza, telefilm
3,20 **Première**

ITALIA 1

7 — **Cattivissimi**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**,
11,30 **York**, telefilm (1ª parte)
12,30 **Bersaglieri d'Italia**, di Antonio Ricci
12,33 **Chips**, telefilm
13,30 **Magnum P.I.**, telefilm

POMERIGGIO

14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay Television**
15,24 **Bersaglieri d'Italia**, di Antonio Ricci
15,27 **Première**, news
15,30 **Batman**, telefilm
16 — **bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 , di Antonio Ricci
19,33 **A Team**, telefilm
19,30 **Genitori in blue-jeans**, telefilm
20 — **Bobobobs**, cartoni

SERA

20,30 **Fantozzi contro tutti**, film di Paolo Villaggio e Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic
22,25 **I-taliani**, telefilm
22,55 **Sorrisi e canzoni**, show
23,05 **Settimana gol**, Gianluca Vialli
d'Italia, di Antonio Ricci
0,00 **Première**, news
0,15 **Star Trek**, telefilm
1,15 **Gli intoccabili**, telefilm
2,15 **confini della realtà**, telefilm

RETE 4

8 — **Il virginiano**, telefilm
9,25 **Première**, trailers
9,30 **Una vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Streghe per amore**, telefilm. *La più grande invenzione del mondo*
12,40 **Ciao ciao**,

POMERIGGIO

13,40 **Buon pomeriggio**, in studio Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,50 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
General Hospital
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Star '90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **dire sì**, telefilm

SERA

20,30 **Olympia**, film con Sophia Loren, Maurice Chevalier. Regia Mario Russo
22,25 Ultimo spettacolo: «La prima». **Personal services**, film (1ª visione tv, v.m. 14) con Julie Walters, Alec Mc Cowen. Regia di Terry Jones
L'uomo che non voleva uccidere, film con Don Murray, Diane Varsi. Regia di Henry Hathaway.
2,20 **Dragnet**, telefilm. *Una truffa ben organizzata*
2,50 **Première**, trailers

TV FLASH

TG1

Alle 20,30 su Raiuno

Gela tra mafia e voglia di riscatto. L'inviato di «Tg1 sette», è tornato nella cittadina siciliana. Fra gli altri servizi: «Che naja», dedicato al servizio militare, mentre si riapre il dibattito sulla riforma della leva; le accuse del deputato svizzero Jean Ziegler, e testimonianza di Adriano Curti sui «santuari» creditizi elvetici che permettono il riciclaggio del denaro sporco e narcotraffico e sequestri; il futuro del Sud Africa dopo la scarcerazione di Mandela; l'intervista a Giuseppe Tornatore, il regista italiano candidato all'Oscar.

BIBERON

Alle 21,30 su Raiuno

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo Tognoli e (interpretato da Manlio Dovi) Gianni Agnelli gli ospiti della terza puntata di «Biberon». Agnelli appare particolarmente intenzionato ad incontrarsi con Gorbaciov, in vista delle possibilità di mercato dell'Urss della perestrojka. «L'avvocato» sia Tognoli fanno i conti i famosi personaggi di «Biberon»: Andreotti (Oreste Lionello), De Mita, Craxi, De Michelis, Baudo e Scalfari.

BANCO 7½

Alle 18,30 su Supersix

Parte Supersix un nuovo gioco a premi condotto dal noto prestigiatore Tony Binarelli. Il programma è ideato dallo stesso team che da anni realizza «Giochi senza frontiere» per la Rai e si basa sul riconoscimento di brani musicali da poche note, di personaggi famosi dalla voce, di animali dal verso.

Alle 20,30 Tmc

Il gioco a premi condotto da Alba Parietti e José Altafini, la partecipazione di Falcao, ha per ospite l'ex portiere del Milan e della nazionale Ricky Albertosi. Con lui si ricorda Messico '70, la rocambolesca semifinale contro la Germania di Beckenbauer e la finale persa contro il Brasile di Pelé. Falcao poi intervista Toquinho.

IL IN

Alle 17,10 su Raidue

Puntata dedicata ai problemi della donna in carriera che decide di avere un figlio a 40 anni quando si è già affermata nel lavoro e a quanto la medicina può fare per realizzare questo desiderio. In diretta dall'Università di Bologna, il professor Flamigni risponde alle domande delle telespettatrici. In studio l'attrice Daniela Poggi, la giornalista Lasorella, la stilista Fabiana Balestra.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30 - 20 - 22,50
12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport News. - Sportissimo**
14,30 **CNp clip - Snack**
15,30 **Segni particolari: genio**
16 — **Mani sulla luna**, film
17,45 **Tv donna**, con Carla Urban
18 — **Autostop per il cielo**, telefilm
La coppa del mondo, con Altafini, Alba Parietti e Falcao
21,30 **Collegamento internazionale**
22,30 **Crono Tempo di**
23,05 **Stasera sport**
24 — **Shaft: sequestro pericoloso**

TELEMONTECARLO

13 — **Sugar**, cartoni
15 — **Señora**, telenovela
16 — **Passione**, telenovela
17 — **Mariana**,
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
19,30 **Lo scrigno magico**, cartoni
20 — **Barzellette**
20,20 **Io tigro, tu tigri, egli tigra**, film Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni
22,30 **Spartacus** (repl.)
22,45 **Uragano di fuoco**, Ernest Pintoff, Carney

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,05
15,15 **Attraverso aiaya con Edmund Hillary**
18,05 **Ieri... e l'altro ieri**
18,30 **Laghetti alpini - Motteita**
18,35 **Il cammino della libertà**
17,15 **Per i bambini**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **All**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.** *Caro dentista*
22,25 **sport**
23,55 **Teletext-notte**

CANALE 10

Telegiornale: 18,45; 22,45
13,45 - Campionato argentino
15,30 **Boxe di notte**
16,15 **Juke box**
18,45 **Basket** - Campionato N.B.A.
18,15 **Wrestling Spotlight**
18 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Speciale boxe di notte**
21,35 **Supervolley**
22,25 **Obiettivo sci**
23,25 **Eurogol!** - Suntory World
0,25 **Calcio** - Campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale:
8 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Viaggio in Italia**, documentario
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
— **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Spectale noi**
22 — **Sport e sport**, avvenimenti sportivi della settimana commentati di Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
15,30 **On the air**
18,00 **Super Hit**
21,30 **On the air**
22,30 **Roxette concerto...**
23,30 **Blue night**
24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**, novela
15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
16 — **Capriccio e passione**, novela
17,20 **Superastte**, cartoni
18,40 **Il segreto di Jolanda**, novela
20,30 Texas, film Joaquin March, con Gloria Milland, Paul Piaget
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Speedy**
Il fantasma di ata, film di William Castle, con Sid Ceaser
1,35 **Colpo grosso** (repl.)
2,25 **strane coppie**, telefilm

RETE A

8 — **Telecicio**
14 — **Cartoni '90**
16,30 **Un in silenzio**, teleromanzo
18,30 **Il ritorno**, teleromanzo
19,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
20,25 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
Un silenzio, telero- con Erika Buenfil
22 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Anna

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6-9 Onda verde; Parlamento; 7,20 regionali; 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,10 Josephine Baker: la piuma e il cuore; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Speciale via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama Radio; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre; 15,03 Obiò; 16 Il Pagliaccio; 17,30 Radiouno jazz Lester Young; 18,08 Sanremo, una storia italiana; 18,30 Musicalmente; 19,20 GR 1 Mercati; 19,26 Audiobox; 20 Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 23,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; **Raistereouno 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno. «Roma-Nuova»; 9,10 Taglio terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale 2 Sport; 10,13 A viva voce spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il cavaliere inesistente; 15,32 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,30 Tempo giovani; 18,32 Il taschino della melodia; 19,50 Le ore «Musica per ricordare»; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; Le della notte. «Teatro realtà»; **Raistereodue 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,30; 22
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Filo Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; Foyer; 14 Compact club; 14,45 in Europa; 14,53 I fatti della cultura; Un libro al giorno; Novanta anni musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 DSE Cinema all'ascolto (2ª serie); 17,50 Scatola sonora (1ª parte); 18,55 Una Stagione alla 1989-90. I cantori di Norimberga. Opera in tre atti Wagner. Orchestra e coro Scala di Milano, direttore Wolfgang Sawallisch; **Raistereonotte 24-6.**

Nuova Kadett 1.4 Station Wagon. Distaccate tutto di molte lunghezze.

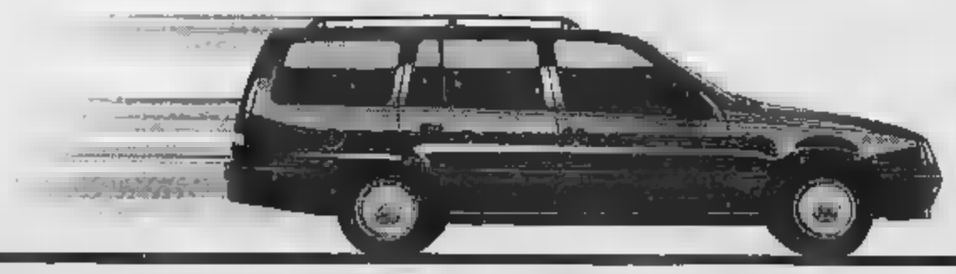
Per scoprire cosa c'è dietro il successo di Kadett Station Wagon basta guardare avanti. Non c'è nessuno. Siete usciti dal "gruppo", e il nuovo propulsore 1.4 accompagna ogni vostro desiderio. Potete arrampicarvi sulle salite più ardite e continuare a percorrere più di 1000 chilometri con solo 50 litri di carburante a 90 km/h. Potete soffermarvi sul paesaggio e poi passare da 0 a 100 in 14 secondi lasciandovi tutto alle spalle. Nessuno vi insegue, tranquilli,

DA LIRE

14.664.000*

IVA INCLUSA

con la vostra Kadett Station Wagon GL avete la situazione sotto controllo: fendinebbia integrati nello spoiler, retrovisori esterni regolabili dall'interno, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle portiere. Ma per andare così lontano è necessaria una buona partenza: recatevi da un Concessionario Opel, siete sulla buona strada. Kadett Station Wagon 1.2, 1.4, 1.8i, 1.7D, 1.5TD.



Ogni vettura Opel-General Motors è il risultato del grande impegno tecnologico garantito da un'azienda leader nel mondo. Dispositivo antibloccaggio ABS, sistema di sicurezza [illegible], trazione integrale, airbag multistadio, sono solo alcune delle soluzioni offerte in una gamma dei prodotti sempre più unique e complessi. Come la gamma dei vostri desideri.

Oggi Opel offre la sfavorevole la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa inizione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC è il nome che garantisce a tutti gli acquirenti di una vettura Opel General Motors la più ampia disponibilità di servizi finanziari. Gliarie di convenienti finanziamenti rateali e a moderni strumenti di credito come il leasing, salire a bordo di una Opel è sempre più vantaggioso. *Prezzo chiavi in mano del modello 1.2 LS 5 W

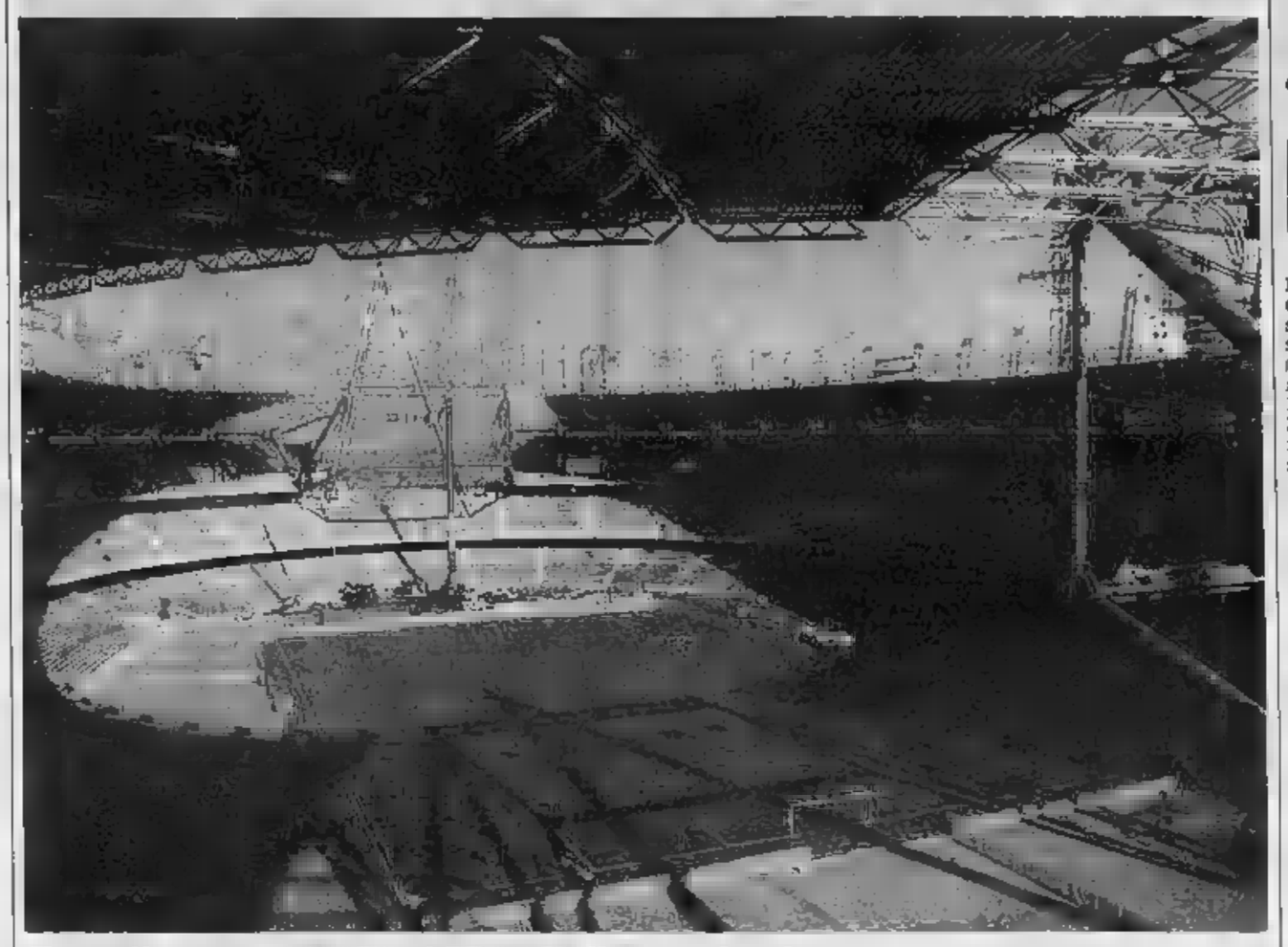
OPEL BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 83
C.so Sommeiller 24

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 20 Febbraio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
ESTEE LAUDER

E' QUASI FINITO



Ecco il nuovo stadio: i Mondiali sono in vista

Ecco il nuovo stadio della Continassa quasi finito. La copertura è completata e, assicurano al cantiere, l'impianto sportivo sarà pronto entro la data stabilita, cioè a fine marzo. Lunedì arriveranno in Consiglio comunale le ultime delibere, per la ratifica, dopo il «sì» alle varianti già pronunciato in giunta. Poi verrà scelto il nome delnuovo stadio: sarà concordato con il Comune ma su una rosa di possibilità proposta dall'Acqua Marcia. Infine gli ultimi ritocchi, in attesa del collaudo che Fifa e Coi faranno entro aprile.

Specchio dei tempi nei paesi dell'incendio

«Ricostruiremo la casa bruciata»

L'odore di bruciato prende ancora alla gola. Eppure sono passati tre giorni da quando è stato spento l'ultimo focolaio. Mentre si sale, dal centro di Giaveno verso le frazioni Gentina e Franza, il paesaggio cambia bruscamente: i prati diventano macchie nere, gli alberi grossi scheletri abbrustoliti. Il colpo d'occhio che offre Gentina è drammatico: solo una si è salvata. Prime e seconde abitazioni sono state accomunate in un grande rogo che ha lasciato dietro di sé solo carcasse nere.

Anche le due famiglie residenti non hanno più un tetto: quello di Adolfo Ferlanda e di Giovanni Brera, in tutto cinque persone. Scappate di fronte all'incalzare del fuoco senza salvare nulla. «Le fiamme sono arrivate improvvise — raccontano —. In cinque minuti si sono mangiate il lavoro ed i sacrifici di una vita».

Giovanni Brera, 79 anni, un bastone per camminare, vive da giovedì nella casa della figlia, tre chilometri più in basso, ma tutte le sere si fa riaccompagnare fra le mura annerite della vecchia abitazione. Dorme in cucina, l'unica stanza ad essere un poco salvata. I figli, ieri, stavano faticosamente cercando di convincerlo a dormire altrove: «Se decido di ascoltarli — puntualizza —, lo farò solo per qualche settimana, perchè quando avrò la bella stagione tornerò subito quassù. Per cominciare a ricostruire qualcosa».

Ma nonostante tanto attaccamento c'è anche chi appare realista. Francesco Brera, 37 anni, figlio di Giovanni, operaio in cartiera, parla chiaro: «A Gentina ci sono nato e ci vorrei tornare. Ma bisogna ricostruire l'intera borgata, non solo la nostra casa. Ci deve essere l'impegno sociale di fare sopravvivere tutto il nucleo della frazione». Alla famiglia Brera, Specchio dei Tempi ha portato due milioni di lire.

Gran voglia di tornare a Gentina l'hanno anche Adolfo Ferlanda e Cesarina Usseglio. La loro casa è stata la prima ad essere attaccata: «Non sono riuscito neppure a salvare l'Ape Piaggio, parcheggiata in cortile. Il fuoco l'ha divorata nel giro di pochi minuti. Per me — racconta Ferlando — è una perdita doppia, perché sono invalido civile. Senza quel mezzo non riesco a muovermi, non posso neppure salire su in borgata, per cominciare a sgomberare le macerie». La moglie lo ascolta in silenzio, le lacrime sulle guance. Anche a loro abbiamo portato due milioni, per le primissime spese.

Maria Moschietto piange davanti alle rovine della propria casa

Quattro chilometri più in alto c'è borgata Franza, nel vallone del Romarolo. Le case dei tre fratelli Moschietto e quella di Candido Usseglio (a cui un milione di Specchio dei Tempi) non hanno più i tetti. Bruciati in pochi minuti. Una disgrazia dietro la quale c'è un gesto di generosità: «Purtroppo il fuoco è arrivato quando non c'era nessuno — racconta Mario Moschietto — eravamo tutti in borgata Fusero, a dare una mano a spegnere quell'incendio che minacciava case e cappella. E' bastata una raffica di vento per spostare il fronte del fuoco cinquecento metri più in basso. Non siamo arrivati in tempo». Qui è stato sfiorato il dramma: la moglie di Eraldo Moschietto, Maria, sofferente di cuore, ha avuto un infarto dopo lo choc di quel pomeriggio. E' ricoverata all'ospedale di Giaveno, ora sta meglio. A casa è rimasta la sua gattina Chiba, con i baffi tutti bruciacchiati.

Angelo Conti

L'arcivescovo pronuncia l'omelia, poi parla delle occupazioni

«Siate democratici»

Saldarini agli universitari

Le occupazioni all'Università? «Non è essenziale discutere se siano giuste o sbagliate — ha dichiarato ieri ai giornalisti l'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini, al termine di una messa per gli universitari e i docenti cattolici nella parrocchia di Santa Giulia —. Il vero problema è che gli intendimenti di chi rivendica siano validi e corrispondano al bene comune e che la protesta sia condotta con metodi democratici».

Tra i fedeli presenti alla messa, circa un migliaio, folta le rappresentanze dei giovani della Fuci (la Federazione universitaria cattolica, schieratasi in favore delle occupazioni) e dei cattolici popolari e di Comunione e Liberazione (che invece le condannano). «Certo — ha puntualizzato l'arcivescovo — un'occupazione è sempre qualcosa che dispiace, che è fonte di sofferenza. Accettare il gioco democratico significa rispettare i diritti degli uni e degli altri senza sopraffazioni».

Durante l'omelia, Saldarini ha invitato studenti e docenti cattolici a «testimoniare la verità in Università». Ha citato una frase pronunciata dal cardinale Ratzinger giovedì all'Università La Sapienza di Roma (in quell'occasione il prefetto della congregazione per la dottrina della fede si è espresso contro le occupazioni): «La fede non deve mai essere espressione di stanchezza e di fuga».

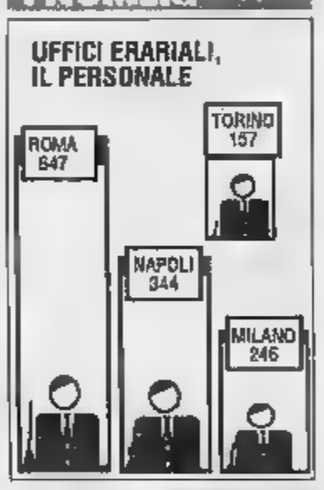
Monsignor Giovanni Saldarini

Ci contro occupanti

Assemblea sì, conferenza no Agraria divisa

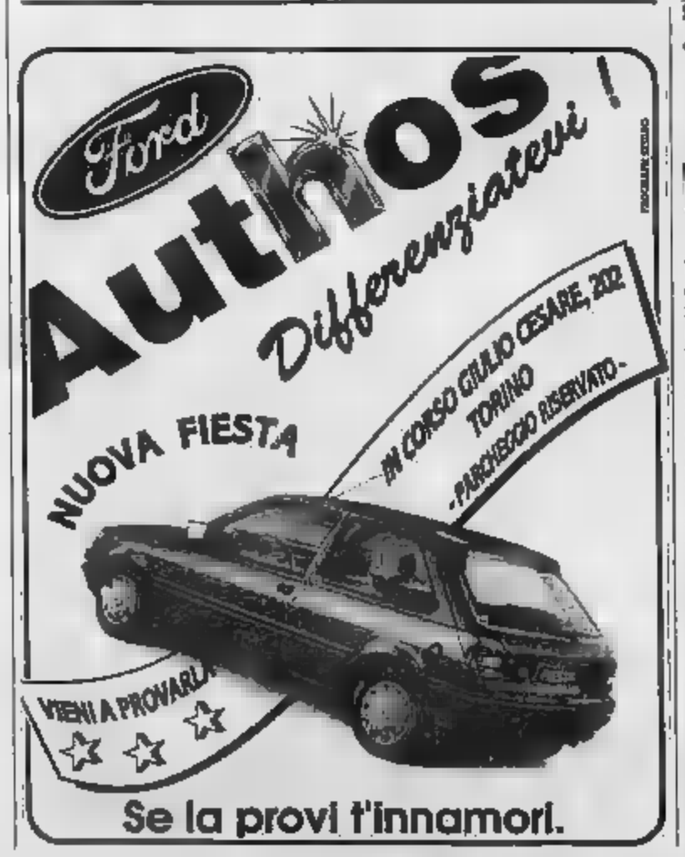
Scontro (verbale) ieri tra i cattolici popolari e gli studenti che occupano la Facoltà di Agraria. Oggetto del contendere: il locale in cui tenere una conferenza scientifica. I cattolici popolari, che erano gli organizzatori, sono entrati in facoltà esibendo un'autorizzazione a tenere l'incontro nell'aula magna, la quale era però già impegnata per un'assemblea di interfacoltà. Il preside di Agraria, Eynard, che aveva firmato l'autorizzazione, dice: «Non sapevo che l'aula fosse occupata». Secondo gli studenti riuniti in assemblea, invece, ogni iniziativa avrebbe dovuto essere prima sottoposta alla loro approvazione. Tra le proteste dei cattolici, la conferenza è stata annullata.

I NUMERI



Povero Catasto

Il personale degli uffici tecnici erariali di Torino è decisamente inferiore alle esigenze. A Napoli, ad esempio, gli impiegati sono più del doppio, a Roma può contare su un organico anche superiore (fonte: Catasto).



IL GIOCO DEL VEDO!

Tutti i vincitori della settimana scorsa

«Vedo!» e vinco Tanti milioni in palio

Rivendicazioni «a singhiozzo» dei superpremi dello scorso fine settimana e di ieri. Peccato, i distratti hanno perso una vincita sicura. Il milione in gettoni d'oro in palio sabato 17 febbraio è stato assegnato a Riccardo Aiello di Druento, mentre il vincitore del secondo premio, 500 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis, si è dimenticato di rivendicarlo. Ricordiamo che per vincere basta verificare se il numero riportato sulla ricevuta consegnata dall'edicola corrisponde a uno degli estratti, pubblicati il giorno dopo in Cronaca.

Cinque i lettori che hanno vinto sabato con gli assi: Bruno Miglierini di Nichelino e Paolo Ballari di Pianezza si sono aggiudicati, con tre assi, 200 mila lire in buoni acquisto. Emilio Ranzini e Maria Vittoria Capetti, entrambi torinesi, e Guido Falco di La Loggia, hanno vinto, con due assi, 50 mila lire ciascuno, in buoni.

Non è stato assegnato il primo premio di domenica, mentre il mezzo milione in buoni è stato rivendicato da Elio Frola di Torino. Graziella Actis di Cascine Vica ha portato a casa, con tre assi, 200 mila lire in buoni acquisto, mentre Stefano Bertone di Buttigliera Alta e Maria Barban di Torino hanno vinto 50 mila lire in buoni.

Il lettore in possesso della prima carta fortunata di ieri, che gli dava diritto a un milione in gettoni d'oro, ha trascurato di rivendicare la vincita. Il secondo premio è invece approdato a Villarfocchiardo, in casa di Lucia Spino. Quattro i lettori che hanno realizzato tre vincite con gli assi. Giuseppe Maccario e Vittorio Cappellin di Torino sono aggiudicati 200 mila lire in buoni. Barbara Valle di Torino e Mario Burzio di Moncalieri hanno vinto, con due assi, 50 mila lire in buoni.

I VINCITORI

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. 21760
consegnata dalla rivendita di giornali
ALLAIS
Piazza S. Lorenzo - Giaveno

Vedo!

I VINCITORI

Secondo Premio:
L. [illegible]
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. 6453
consegnata dalla rivendita di giornali
EUSEPI
Corso Moncalieri 59 - Torino

O.M. 18/90

Il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le e le di oggi al N° 167.802.005.
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le e le 18 di oggi.

MEGA sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

RITIRA OGNI GIORNO UNA CARTA IN EDICOLA E CONFRONTALA

Le tv private hanno già mandato i preventivi, ma c'è chi non ci sta

Per un posto in Sala rossa

La campagna elettorale è partita
Il piano segreto dc per il 6 maggio

Ieri sera, alle 17,30, Maria Magnani Noya ha sospeso i lavori del Consiglio: «Manca il numero legale». Eppure, la pattuglia di [illegible] e consiglieri non era inoperosa: [illegible] riunione al partito, un «cocktail tra amici», qualche telefonata per organiz[illegible] una festa o una «cena tra donne in vista dell'8 marzo».

Insomma, il deserto in Sala rossa era il segnale che la grande [illegible] verso le elezioni è davvero iniziata. Di qui al 6 maggio, sarà una competizione dura, impegnativa. E dispendiosa.

Qualche esempio. Un «pool» di sei televisioni ha presentato il preventivo per una campagna via etere: 18 minuti alla settimana a partire dal 1° aprile, e, [illegible] il 17 aprile, una cinquantina di spot di 30 secondi. Totale: 78 milioni. Altro preventivo, per un quotidiano nazionale. Cinque avvisi da 94 millimetri di base per 120 di altezza: venti milioni più Iva. Poi, manifesti, «santini», pranzi, rimborsi «agli [illegible] che danno una mano».

«Siamo vicini ai 250 milioni» sostiene l'assessore al Lavoro **Sergio Gaiotti** (dc). E' lo ha messo nero su bianco, in una lettera al segretario nazionale Arnaldo Forlani: «Come assess[illegible] guadagno 2 milioni e 620 mila lire al mese, [illegible] ho altri redditi né finanziatori. Sono quindi impossibilitato a far fronte alle spese». Poi, una proposta: «Per il futuro dovremmo istituire un tetto, [illegible] modo che tutti siano sullo stesso piano».

E' proprio così? Una poltrona [illegible] Sala rossa può costare centinaia di milioni? Parrebbe [illegible] no, almeno stando alle dichiarazioni che gli eletti hanno redatto «sul loro onore» al termine della precedente campagna. Uno solo, l'avvocato **Vittorio Chiusano** (pli), ammise [illegible] aver superato i 100 milioni. Gli altri [illegible] mantennero abbondantemente sotto questa soglia.

La dichiarazione è prevista da [illegible] legge dell'82. E' puro obbligatorio denunciare i contributi superiori ai 5 milioni. Aggirare questa norma, però, [illegible] facilissimo: si costituisce un comitato di finanziatori, e ognuno si tassa per una cifra minima.

Che fanno i partiti? Il più esposto [illegible] il pci: «Prevediamo 700 milioni soltanto per Torino» assicura il tesoriere **Walter Vergnano**. Cifra contenuta per una campagna ancora a [illegible] della federazione: «Attenti, però: buona parte del lavoro organizzativo è gratuito» ricorda il tesoriere. Tra l'altro, Vergna[illegible] ha un guaio supplementare: il pci perderà i 350 milioni assicurati dagli scrutatori [illegible] partito, che la legge ha cancellato.

La propaganda costerà 300 milioni [illegible] psi: «Manifesti [illegible] volantini, più le manifestazioni di apertura e [illegible] chiusura» sinte[illegible] il segretario provinciale **Daniele Cantore**. E ricorda: «Gli altri [illegible] saranno sostenuti dalle componenti». Inizia la sinistra, domenica, con una serata [illegible] carnevale al Patio: «A inviti, ognuno pagherà la sua quota: [illegible] abbiamo soldi da buttare, anzi non ne abbiamo proprio» scherza l'ex capogruppo **Franco Prest**.

Centoventi milioni li spenderanno i liberali. «Soprattutto per appoggiare la candidatura di **Valerio Zanone**» sostiene il segretario **Riccardo Formica**. Cento il movimento sociale che, ricorda **Ugo Martinat**, [illegible] ha l'abitudine [illegible] fare campagne personalizzate». La dc cura con meticolosità la macchina organizzativa. Gli ordini interni sono già trasmessi alle sezioni. Alcuni precetti: «Deve essere predisposto il piano di trasporto degli ammalati»; «Per lunedì 7 maggio si raccomanda il sollecito dei nostri elettori ritardatari». Al resto penseranno le correnti.

Ma quanto rende una campagna a tamburo battente? Nicola Mastrocola, manager del gruppo di televisioni che fanno [illegible] a Odeon o Telecity sostiene che «è importante essere presenti senza annoiare». [illegible] segretario provinciale repubblicano, **Franco Ferrara**, ribatte che «conta il lavoro svolto negli anni» e per questo annuncia una spesa limitata: «Non intendo vendermi [illegible] un detersivo».

Molti, a questo proposito, citano l'esempio di **Ermanno Tedeschi**, il consigliere comunale pli che fu protagonista di [illegible] clamorosa auto-promozione nel 1985. Il «volto nuovo per Torino» arrivò a 2813 preferen[illegible] contro le [illegible] racimolate 5 anni prima. Tedeschi, è vero che l'elezione le è costata un sacco di soldi? «Meno di quanto si pensi. Mi hanno aiutato gli amici, anche nel lavoro di preparazione. Ma non voglio essere ipocrita: la mia famiglia è agiata e mi ha dato una mano. [illegible] domando però come abbiano fatto certi colleghi [illegible] spendere tanto denaro».

Giampiero Paviolo

Ermanno Tedeschi, candidato pli, e (a sinistra) Franco Ferrara (pri)

Sopra, Vergnano, tesoriere pci: «Per Torino 700 milioni di spesa». A sinistra, Gaiotti, assessore dc: «Bisogna fissare un tetto di spesa»

Lettere

Commercianti e repubblicani

I primi a muoversi [illegible] stati i commercianti. [illegible] presidente Ascom, Ottavio Guala, ha già inviato una lettera per indicare i candidati graditi all'associazione. Posto d'onore per i due «interni»: il vicepresidente Giovanni Vinardi e Giuseppe Demaria, entrambi dc. Poi, altri prediletti, divisi per Consiglio. Franco Ferrara (pri), Sergio Marchini (pli) e Mario Carletto (dc) [illegible] i nomi emersi in Regione; folta la pattuglia in Co[illegible] Carla Spagnuolo e Lo[illegible] Maitoli (psi), Franco Pizzetti, Paolo Chiavarino, Gian Paolo Zanetta [illegible] Giuseppe Bracco (dc), Giuseppe Dondona (pli). Infine, la Provincia: Gianfranco Morgando [illegible] Claudio Bonansea (dc), Ivan Grotto (psi).

[illegible] fronte dei partiti, lo scatto più veloce [illegible] dei repubblicani. In questi giorni sono partite lettere indirizzate [illegible] 20 mila giovani e 80 mila famiglie tori[illegible]. Una «richiesta di aiuto, di idee e di proposte». «Non solo propaganda» sostiene [illegible] segretario Ferrara. E aggiunge: «Le liste sono aperte a chi vuole contribuire al ricambio della classe politica».

Congresso senza sorprese

Pci, Ardito con lo staff

I tre capi-corrente: Giorgio Ardito, Maria Grazia Sestero, Gianni Favaro

Come da copione o quasi. Chi si attendeva sorp[illegible], cioè «trombature» eccellenti, [illegible] stato parzialmente deluso. L'elezione dei 265 componenti i Comitati federale e di garanzia, il parlamentino del pci torinese, ha vi[illegible] l'affermazione del segretario uscente, Giorgio Ardito, primo in assoluto [illegible] 287 voti, [illegible] della maggior parte del [illegible] staff arrivato nelle prime posizioni. Tra i più votati della [illegible] (», quella che si identifica con il segretario Occhetto, ci sono Violante, Carpanini e Angela Migliasso.

[illegible] voto, quello di Ardito, che ha raccolto il 75 per cento dei consensi possibili (gli «occhettiani» al congresso hanno votato [illegible] 375). Nell'opposizione, Diego Novelli, primo eletto della mozione «2», con [illegible] preferenze sulle 251 possibili, è riuscito, in proporzione, a fare meglio aggiudicandosi il 79% dei voti (dopo l'ex sindaco hanno raccolto più consensi Maria Grazia Sestero, Alasia [illegible] Pugno). I «disciplinati» cossuttiani, che avevano solo 31 voti, [illegible] li sono equamente divisi: 16 sono andati a Bonino, Cardillo, Favaro [illegible] Griffa, 15 agli altri [illegible] eletti: «Solo perché eravamo dispari», scherza Gianni Favaro.

Le sorprese [illegible] arrivate quasi tutte dalla lista del «sì»: non [illegible] stati eletti, infatti, i rappresentanti di quelle [illegible] zioni di [illegible] pci come Gio[illegible] Giustetto, presidente della Confesercenti, Enrico Carbotta del Cna, Carlo Giorcelli, vicepresidente [illegible] Lega delle Cooperative, Pierpaolo [illegible] dell'Uisp e Giuseppe Ronza dell'Arci. «E' un problema nato dal meccanismo infernale di queste elezioni — dice Giorgio Ardito — proporrò che possano comunque partecipare alle riunioni [illegible] Comitato federale come invitati permanenti».

Stasera, il nuovo organismo si riunirà per la prima volta nell'arena congressuale di Torino Esposizioni. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo [illegible] gretario, e dei presidenti dei due comitati. Si prevede la riconferma dei precedenti vertici (Germano Calligaro e Marisa Tourn), o perlomeno il fatto che uno dei due sia espressione del[illegible] l'opposizione. Scontata appare [illegible] la conferma di Ardito.

Del «fronte» del «no» solo i cossuttiani hanno già deciso di votare contro qualsiasi candidatura della maggioranza «per una questione [illegible] chiarezza». E quelli intorno a Novelli [illegible] Sestero? «L'altra volta votammo Ardito [illegible] alcuna dichiarazione programmatica — dice Maria Grazia Sestero — stavolta no. Ci dica qual [illegible] il programma a breve termine, quali sono gli intenti, cos'è quel "mutamento di stile" cui ha accennato nella [illegible] relazione congressuale e decideremo che fare». [illegible] min.]

Parcheggi o non parcheggi?

Torino si confronta con Bruxelles e Barcellona

«C'era una volta il [illegible] di Bruxelles senza parcheggi. Tutti li chiedevano. Il primo fu accolto [illegible] entusiasmo. Poi arrivarono il secondo, e il terzo. Ma, con i parcheggi, venne l'invasione delle auto: troppe auto. E in centro fu il caos. Adesso c'è addirittura una tassa per scoraggiare chi vuole ancora costruire parcheggi a Bruxelles».

La parabola, raccontata da Philippe Vandenborre, presidente onorario della pianificazione urbana nella capitale bel[illegible], ieri pomeriggio è arrivata sulla platea riunita a convegno dal consigliere regionale verde-civico Angelo Pezzana come un'inattesa doccia, non solo fredda, ma freddissima.

Pezzana, con l'architetto Loris Gentile, gli ingegneri Guido Barba Navaretti e Gabriele Manfredi, il saggista Saverio Vertone, al mattino, [illegible] sviluppato il tema «Ma quale laboratorio! Come smetterla con la sperimentazione e realizzare finalmente qualcosa a Torino», lamentando l'inerzia delle amministrazioni. Affermando, confortato dal professor Luciano Tamburini, che l'unica grande opera realizzata sotto la Mole fu la via Roma degli Anni 30. Invocando metrò «persi» in 40 anni [illegible] dibattito e tre chilometri [illegible] planimetrie, [illegible] volta in volta cassati da amministrazioni miopi e da una cultura più degna di un borgo che [illegible] una moderna capitale della tecnologia quale vuol essere Torino.

Tutti, poi, hanno chiesto parcheggi. «Almeno s'incominci a costruirli. Che ci vuole a farli?» [illegible] domandato Pezzana.

Insomma, Torino è stata capitale di tutto, d'Italia, del cinema, della radio, del vermouth, dell'auto. Ha perso tutto o quasi. Rimangono «vermouth e auto», [illegible] non seppe darsi [illegible] mossa... E darsi [illegible] mossa vuol dire regolare lo sviluppo della città, farle assumere la dignità della metropoli. Ma come, [illegible] in 45 anni il Comune è a malapena riuscito [illegible] darsi un piano regolatore, quello adottato nel '59.? Mentre l'attuale — per Loris Gentile — punta su una spina centrale che non potrà mai essere realizzata, «poiché si fonda sull'abbassamento di un piano ferroviario dai costi proibitivi: più di mille miliardi».

Insomma, altro che parcheggi. Ma che cos'è accaduto [illegible] Bruxelles? «Da quando è arrivata la Cee — dice Vandenborre — tutti hanno incominciato [illegible] costruire uffici. Risultato: interi quartieri, privi [illegible] residenze, alle 4 [illegible] pomeriggio [illegible] deserti». Non il centro dove, nonostante il metrò, ad ogni ora del giorno c'è una vera e propria invasione di [illegible]. Perché? «Ma perché la gente non lascia a casa la macchina. Intanto [illegible] [illegible] i parcheggi. [illegible] più [illegible] fanno, più si sentono autorizzati ad usare l'auto in centro».

E aggiunge: «Ho visitato Torino. E' una bella città. Con un traffico ancora fluido. Non costruite parcheggi, se non volete finire come Bruxelles».

Ma [illegible] la Mole non c'è il metrò, non ci sono trasporti rapidi. Le auto girano e girano per trovare un posto, inquinano. Lamenta Pezzana: [illegible] l'amministrazione che fa? Chiude il centro».

Torino non decide. Intanto da Barcellona, da Valencia o da Bilbao arriva la lezione del metrò. Nella capitale catalana — spiega Jacinto Soler Trillo, «aggiunto» del consigliere delegato dei trasporti — le linee [illegible] metropolitana sono già 4. «Entro il '92 dovremmo averne una quinta. E poi taglieremo la città con un metrò leggero». Così Valencia (un milione di abitanti) ha inaugurato [illegible] suo metrò [illegible] settembre; [illegible] Bilbao (600 mila) lo sta costruendo. «Dal 1924 ad oggi — conclude Soler Trillo — siamo passati da 11 a più di 70 chilometri di rotaie».

Ma anche sul metrò Vandenborre mette le mani avanti. [illegible] vuole una nuova cultura — di[illegible] — a Bruxelles ne abbiamo circa 200 chilometri. Eppure c'è [illegible] E a Parigi, a Londra, a Berlino? «Nonostante i loro metrò, hanno [illegible] traffico da far paura». E allora? Oggi la parola passa al sindaco Maria Magnani Noya, insieme con Cesare Annibaldi (Relazioni esterne Fiat), Giuseppe Pichetto (Unione Industriale) e Enrico Salza (Camera di Commercio). E, comunque, Torino, prima di dare retta al «paradosso» di Vandenborre, metrò [illegible] parcheggi dovrebbe almeno sperimentarli.

Giuseppe Sanglorgio

Ambientalisti

E intanto i verdi si scrivono

Prima la lettera aperta agli ambientalisti firmata dagli aderenti [illegible] «Un impegno per Torino», cui hanno aderito una quarantina di persone (tra gli altri Angelo Tartaglia, Guido Lagana e Corrado Montefalchesi). Poi il messaggio di Walter Giuliano, promotore di «Impegno verde».

E tutto accade mentre l'arcipelago verde sta tentando di trovare un accordo elettorale grazie [illegible] quale raggiungere l'unità vera, sancita dalla volontà di uscire dagli schemi dei partiti, rifiutando la politica come professione. Perché?

Tenta di spiegarlo Walter Giuliano: «La decisione di alcuni esponenti dell'area verde [illegible] firmare gli appelli per Torino, ha suscitato reazioni di fastidio nelle liste verde. Probabilmente c'è stato un equivoco in buona fede. Diversamente potreb[illegible] nascere il sospetto che i metodi e i criteri partitocratici abbiano aggredito i verdi torinesi tanto da indurli a presentare, sempre e comunque, schieramenti che provengono solo dal loro apparato».

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 20 febbraio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: pioviggine e poco nuvoloso con nuvolosità più accentuata sui rilievi Nord-occidentali. Visibilità [illegible] con [illegible] notturne. Temperatura, pressione [illegible] Venti calmi o [illegible] di direzione variabile.

[illegible]

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	14,4
MINIMA	1,9
MEDIA	7,2

[illegible] **DI TORINO**

MASSIMA	13,1 [illegible] 0,4
PRESSIONE	[illegible]
UMIDITA'	63%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 25,8	15 febbraio 1990
MINIMA —21,8	12 febbraio 1956

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	1,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale di questo anno	2,9

UN ANNO FA
MASSIMA 13,8 MINIMA 0,3

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE sorge alle ore 7 e 23 minuti; tramonta alle ore 18 e 4 minuti

LA LUNA si leva alle ore 4 e 24 minuti [illegible] alle ore 12 e 31 minuti

- Primo quarto 2 febbraio ore 20
- Luna piena 9 febbraio ore 20
- Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
- Luna nuova 25 febbraio ore 10

MERCURIO invisibile dalle [illegible] latitudini perché a Sud del Sole.

[illegible] visibile [illegible] stella brillante a Sud-Est prima dell'alba.

[illegible] è «stella del mattino» [illegible] costellazione del Sagittario.

GIOVE appare come la stella più brillante della notte

SATURNO a 1,5 miliardi di Km dalla Terra.

IL FENOMENO un'ora dopo la mezzanotte la falce della Luna calante passa 9 gradi a Sud di Urano. L'evento ha [illegible] [illegible] costellazione del Sagittario

Specchio dei tempi

Quando l'indifferenza dei burocrati fa perdere [illegible] più elementari diritti alla vita - «Fumare in ospedale non è atto privato» - Bus senza informazioni: come [illegible] orientano i forestieri? - «Non [illegible] vicino al pci»

Una lettrice ci scrive:

«Sei anni fa, a 50 anni, un'infezione al midollo ha definitivamente segnato il mio avvenire [illegible] quello di [illegible] marito. Sposata, madre di due figli pure sposati: potevo ben progettare anni più tranquilli dopo le battaglie faticose del lavoro, dell'educazione e crescita dei figli. Ora, costretta all'immobilità degli arti inferiori (sono bloccata dalla regione lombare ai piedi) vivo le mie giornate tra il letto e la [illegible] Da sei anni la preoccupazione quotidiana è il mantenimento del mio stato di salute affinché non si aggravi ulteriormente.

«Alla malattia, che ci piaccia o no, ci si deve rassegnare. Non mi rassegno, [illegible] contrario, a perdere i più elementari diritti alla vita: dall'igiene quotidiana all'assistenza sanitaria e... non ultimo, potermi muovere all'interno di [illegible] fuori. Tutto ciò mi viene negato! Per le cure del caso mi rivolsi anni fa in Francia all'Ospedale Henry Gabrielle, là mi dettero consigli [illegible] come si doveva procedere alla mia assistenza: questo richiedeva l'uso di strumenti che avremmo dovuto collocare nel mio appartamento.

«Abito in un alloggio Cit di Nichelino: piccolo per essere così attrezzato. Si è iniziato da allora un lungo peregrinare alla [illegible] di una soluzione attraverso l'Amministrazione locale, lo Iacp e il Cit per il cambio [illegible] [illegible] alloggio più consono alla [illegible] situazione.

«Non ho ricevuto alcuna risposta: da sei anni non ho la possibilità di immergermi in una vasca, non posso entrare in bagno perché la [illegible] carrozzina non passa nel vano porta; non posso uscire per una passeggia[illegible] perché l'ascensore è inadeguato. Ho fatto eseguire [illegible] perizia per modifiche interne: costano più del valore dell'alloggio intero!

«A questo no, non [illegible] rassegno: non poter godere del sole, dell'aria aperta, del vociare della [illegible] gente, dell'incontrare volti amici al di fuori delle mura di [illegible] mia. E' davvero così impossibile ottenere un cambio alloggio con un'altra famiglia affittuaria di un alloggio Cit che viva possibilmente al piano terreno o, perlomeno, in uno stabile con un ascensore utile al trasporto di disabili?»

Iole Pevarello Bresciani

Un lettore ci scrive:

«Sono in disaccordo con Riccardo Greco (*Specchio* del 7 febbraio). La sfera privata dell'individuo va difesa, certo; ma fu[illegible] in un ospedale non [illegible] atto privato. Così come non è un atto privato lasciare l'auto in divieto di sosta. Perché mai dovremmo astenerci, come pretenderebbe il dottor Greco, dal prendere carta e penna contro chi posteggia in divieto di sosta? Io, per esempio, ho delle [illegible] ragioni per scrivere contro il posteggio selvaggio.

«Davanti [illegible] scuola elementare frequentata da mia figlia, in corso Dante, un segnale proibisce la sosta delle auto "anche sulla banchine", per il motivo, ovvio, di lasciare spazio all'uscita dei bambini. E invece la banchine [illegible] sempre piene di macchine, fra le quali si è costretti ad arrancare. I vigili ci sono, ma non fanno multe; chissà perché. E allora io carta [illegible] penna la prendo».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Nell'attuale era tecnologica in cui l'informatica [illegible] prendendo sempre maggiore importanza, forse [illegible] ha ben considerato che le informazioni che l'Atm/TT dà ai suoi utenti sono quanto mai scarse. All'interno dei bus cittadini, per esempio, non è indicato nem[illegible]eno il [illegible] della linea che si sta percorrendo e nessuna informazione viene data sul per[illegible] dal mezzo, sulla [illegible] dei trasporti cittadini, ecc. Specie in una città [illegible] Torino che si [illegible] di essere all'avanguardia nel campo tecnologico, che ha progettato impianti robotizzati unici [illegible] mondo, questa lacuna è particolarmente grave. Quale aiuto ed impressione diamo ai nostri prossimi ospiti stranieri (brasiliani [illegible] non) obbligandoli ad usare una struttura fatta solo per residenti?»

Ferruccio Testore

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo intitolato "*Al gruppo dei sei gli anticipi del Piano Regolatore*". Non sono mai stato, né intendo essere in alcun modo "vicino" o in qualsiasi forma connesso al partito comunista italiano.

«Poiché la mia attività di libero professionista si svolge quasi esclusivamente nell'ambito della committenza privata, generalmente di ben diverso orientamento politico, conside[illegible] l'affermazione, [illegible] refuse, dell'articolo lesiva [illegible] mia posizione nei confronti [illegible] committenza del mio studio. Ciò premesso sono a chiederVi [illegible] precisare in riferimento alla [illegible] persona "erroneamente considerato vicino al pci"».

Carlo [illegible]

L'amministratore delegato Fiat dialoga con il comunista, Magnani Noya se ne va

«Novelli, guardiamoci in faccia»

Romiti all'ex sindaco: «Furono folli quegli anni?»

[redacted] l'intenzione era quella di fare un processo pubblico alla Fiat e a ciò che la sua «ingombrante» presenza ha significato per una città [redacted] Torino, il risultato è stato solo parzialmente raggiunto. A condurre la discussione su un confronto non certo privo di asprezze ma, nel complesso, costruttivo, ci hanno pensato, ieri sera, in un Teatro Carignano stracolmo, proprio coloro i quali avrebbero avuto motivi per polemizzare: l'ex sindaco Diego Novelli, autore de «Il decennio della follia», dedicato alla Torino tra il 70 e l'80, e Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat — che con [redacted] dichiarazione ha involontariamente ispirato il titolo del libro —, «interlocutore fisico» [redacted] Novelli scrittore.

Un «dialogo» che ha avuto come primo effetto quello di far allontanare il sindaco Magnani Noya, a metà serata e dopo alcune «bordate» di Romiti «sulla mancanza, da parte della classe politica prima e dopo Novelli, di decisione: decisioni che la città aspettava. Classe politica frantumata dai veti incrociati».

Un «dialogo», conclusosi [redacted] un appello, da entrambi i protagonisti, a pensare [redacted] futuro: «E' ora di cominciare a guardarsi in faccia — ha detto Romiti —. Magari a cominciare proprio da [redacted] lei che siamo divisi da [redacted] te cose, ma uniti dall'amore per Torino. Vogliamo provarci Novelli?». «La possibilità di dialogo c'è — gli è stato risposto — ma debbono essere chiari i contenuti su che cosa vogliono dire sviluppo e crescita. Le condizioni perché siate classe dirigente e non dominante ci sono».

Romiti aveva esordito spiegando i motivi della sua uscita pubblica al fianco di Novelli: perché cioè avesse accettato di presentare il [redacted] libro, [redacted] consapevole del «rischio», ma spinto [redacted] volontà di «dialogare». E anche — ha osservato — per smentire che il soprannome di «sgiafelaleon» (schiaffeggia leoni) gli sia stato affibbiato dagli operai, come ha scritto Novelli. E' stato invece lo stesso ex-sindaco che, ieri sera, ridendo, ha fatto pubblica confessione: «Ma John Wayne — ha aggiunto — quello glielo hanno proprio affibbiato i suoi operai».

«Novelli è un uomo di stile — ha proseguito Romiti — di quelli che si comportano con coerenza: anche nel vestire, non cede mai alla tentazione [redacted] restyling, [redacted] avanti benché ci [redacted] forti dubbi che la [redacted] "linea" all'interno del partito sia fuori moda». «E' quasi un luogo comune — ha ribattuto Novelli — quello di descrivermi un po' "passatista". Per essere moderni [redacted] basta essere amici di Trussardi. Nel [redacted] libro non cedo alle nostalgie, pongo problemi reali: quando si affronta una ristrutturazione di un'azienda e questa comporta il mettere sulla strada migliaia di persone, non si può cavarsela dicendo che quello non è più un problema dell'azienda».

Cesare Romiti: «Ci dividono tanto cose, [redacted] discutiamo» Novelli: «Sì, ma siano chiari il significato di contenuti e crescita»

«Nel libro di Novelli — ha detto ancora Romiti — c'è un grande amore per Torino, [redacted] mentre per me — invasore come mi vede lui — vale la massima di Mila "Torino non suscita passioni, ma genera solo amore", per Novelli questo amore è pieno di frustrazioni, di masochismo. Lui vive [redacted] rimpianti per una città bomboniera: ma questa città è mai esistita? Non sono d'accordo quando dice che la Fiat ha responsabilità nella non realizzazione di tante cose: lo dimostri. La Fiat [redacted] ha impedito nulla, questa è demonizzazione [redacted] che di [redacted] stereotipo. Per quanto riguarda la vicenda dei [redacted] giorni, Novelli polemizza sul numero reale dei partecipanti alla famosa marcia: la ragione si pesa, non si [redacted].

[redacted] racconta che anni fa, quando in Municipio si rispondeva al telefono e dall'altra parte si sentiva dire "E' la Fiat", era abitudine scattare sull'attenti — ha ribattuto Novelli —. Per quanto riguarda i 35 giorni, [redacted] posso dimenticare quando [redacted] me Umberto Agnelli perché intervenissi sui sindacati per favorire l'allargamento degli straordinari. Due mesi dopo, lessi su un giornale la notizia che chiedevate 15 mila licenziamenti. Che dire? A Pininfarina buttai il "Avete proprio indiluccato le quote"».

Beppe Minello

MAESTRI IN SCIOPERO

[redacted] qualche classe in più

Hanno aderito oltre il 66% di direttori, maestri di elementari e materne allo sciopero per la riforma (il primo nazionale, precede quello delle altre regioni previsto per domani) indetto dai confederali e dall'autonomo Snals. Un migliaio di docenti [redacted] genitori e bambini sono andati in corteo da piazza Arbarello al provveditorato per consegnare le richieste da trasmettere [redacted] ministero. Il provveditorato ha calcolato un campione che coinvolge [redacted] scuole [redacted] 173 di Torino e provincia, gli scioperanti sono 2051 su 3091. I sindacati calcolano 8 mila insegnanti assenti [redacted] mila e 100 direttori. Istituti quasi deserti, la maggioranza degli alunni ha prolungato il week-end. Tra le richieste: salvare il tempo pieno che interessa il [redacted] delle classi, massimo [redacted] 25 alunni per sezione (per non perdere 270 classi), organici che assicurino la qualità.

Cinque anni e mezzo di carcere al consulente Franco Lolli

Condanna in [redacted]

Era accusato di essersi impadronito di oltre due miliardi di contributi non versati all'Inps. Stessa pena alla moglie, un anno ai due figli

Dopo aver truffato i clienti ha cercato [redacted] prendere in giro anche [redacted] giustizia raccontando [redacted] storia che [redacted] aula ha suscitato [redacted] risa del pubblico: «Ha fatto tutto [redacted] moglie, era lei che si occupava dei versamenti [redacted] contributi». La moglie e il denaro, oltre due miliardi, sono al sicuro, all'estero, sembra a Parigi. Ma [redacted] Franco Lolli, il consulente accusato di essersi impadronito di oltre due miliardi [redacted] contributi non versati all'Inps per conto di decine di aziende, i giudici della prima sezione del tribunale [redacted] sono stati teneri: lo hanno condannato a 5 [redacted] e mezzo [redacted] reclusione [redacted] alla moglie Giuseppina Balzari (latitante); un [redacted] ciascuno ai figli Emanuela e Marcello, accusati di favoreggiamento. I coniugi sono anche stati condannati ad una provvisionale pari al danno che le parti lese avevano documentato: vale a dire, due miliardi.

A sentire Lolli, un distinto signore di 51 anni, la moglie avrebbe fatto scomparire il denaro sotto il suo naso, senza che lui [redacted] accorgesse di nulla. Un gioco di prestigio. Lolli ha detto [redacted] aula: «Nello studio di via Rattazzi io mi preoccupavo di organizzare il lavoro, tenevo i contatti con i clienti. Non avevo [redacted] neanche il libretto degli assegni».

Il consulente **Franco Lolli**

Non si è mai accorto che il conto della consorte in banca lievitava a vista d'occhio: «Non ho mai notato nulla».

[redacted] giochetto ideato dai Lolli era questo: [redacted] trattenevano il denaro, falsificavano con due timbri fasulli (della Cassa di Risparmio e del San Paolo) i modelli per i versamenti e li consegnavano ai clienti che erano convinti di [redacted] in regola.

Nell'aprile scorso all'Inail si accorgono che manca un versamento [redacted] per una quarantina di milioni. Giuseppina Balzari cerca di parare il colpo ma un funzionario ha qualche sospetto. Il trucco dei timbri falsi scoperto all'Inail fa scattare, grazie al pm Corsi, l'inchiesta anche all'Inps e viene fuori [redacted] storia [redacted] miliardi. La Cassa di Risparmio si costituisce parte civile con l'avvocato Gianaria, i titolari delle aziende truffate [redacted] l'avvocato Servetto. I [redacted] ditori per [redacted] riusciti solo a sequestrare la villa di Rivoli che i Lolli avevano messo in vendita per 372 milioni tramite un'agenzia immobiliare.

[redacted]

Abiti e cibi alla turca per Carnevale

VESTIREMO alla turca» [redacted] l'inizio lapidario della lettera [redacted] quale Sonia [redacted] Ermanno lanciano [redacted] «Sos urgente, perché il Carnevale finisce presto e [redacted] proprio [redacted] guai con questa "folle" idea lanciata una sera [redacted] amici e subito accettata [redacted] entusiasmo. L'idea "folle" non [redacted] per i vestiti, ma soprattutto per la cena alla [redacted] dove pescare le ricette?».

Due amici di Saper spendere, Elena e Adriano Ravera [redacted] Boves (Cuneo), hanno risolto il nostro problema: «Abbiamo voluto ricordare [redacted] fa il 500° anniversario dell'arrivo [redacted] sultano Gem a Cuneo proprio [redacted] festa [redacted] Carnevale. Persino l'ambientazione era turca. Ecco le ricette avute allora da conoscenti nati a Istambul».

Pasticcio di melanzane: cuocere in forno 4 melanzane [redacted] da per 15-20 minuti, sbucciarle, passarle al setaccio. Unire goccia a goccia il succo di un limone e mezzo, tre spicchi d'aglio grattugiati, sale, [redacted] po' di aceto, e mescolando come una maionese un bicchiere d'olio e un [redacted] di yogurt intero. Versare in uno stampo da budino bagnato d'acqua, lasciare in frigo per qualche ora; capovolgere e decorare con filetti di peperone, olive, cetrioli.

Midia Tavà (cozze fritte): scaldare velocemente sul fuoco due dozzine di [redacted] per farle aprire, lavarle e sgusciarle. Preparare una pastella con un uovo, mezzo bicchiere di birra, sale, pepe e farina quanto basta. Passare le cozze nella pastella e friggerle in olio bollente; infilarle [redacted] spiedini intercalando fettine [redacted] pomodoro.

Imàm Bayildi (ossia «Il prete svenuto»): soffriggere in olio una grossa cipolla tritata fine, unire due pomodori a pezzetti, due spicchi d'aglio, tre cucchiai [redacted] prezzemolo tritato, 300 gr di [redacted] tritata, salare poco, cuocere per 10 minuti; togliere dal fuoco e profumare [redacted] cannella. Sbucciare 4 melanzane lunghe, incidere da un'estremità all'altra senza dividerle, estrarre delicatamente parte della polpa, salare le melanzane, lasciarle a parte [redacted] un'ora, scolare, asciugare, riempire con il composto. In casseruola coperta cuocere con due tazzine d'olio, [redacted] po' d'acqua e il ripieno avanzato; prima a fuoco vivo, poi moderato per circa un'ora. «Il nome? Pare che un Imàm, solo a sentirne il profumo, sia svenuto ancor prima di assaggiare questa bontà».

Börek: scongelare una confezione di pasta sfoglia surgelata, stenderla (spessore mezzo centimetro), ricavarne quadrati di 10 cm di lato. Lavorare 300 gr di formaggio bianco sbriciolato, tipo pecorino sardo molto fresco e robiola fresca, [redacted] un [redacted] vo e un pugno di prezzemolo tritato. Mettere un cucchiaio [redacted] ripieno [redacted] ogni pezzo di pasta e chiudere a triangolo. Spennellare con tuorlo, cuocere in forno per 15 minuti.

Kadin Budù («Cosce [redacted] odalisca»): soffriggere in olio e burro [redacted] cipolla tritata, unire una tazza d'acqua, [redacted] tazzina e [redacted] riso, sale; togliere dal fuoco quando [redacted] riso è quasi cotto. A freddo unire [redacted] gr di carne macinata di montone o vitellone, un uovo, sale, pepe, una manciata [redacted] pecorino grattugiato. Formare polpette allungate e grassocce (ecco le [redacted] odalisca»), passarle nell'uovo sbattuto e nella farina, poi friggere [redacted] olio caldo.

Baclava: sulla spianatoia versare 400 gr di farina, [redacted] pizzico di sale e acqua; impastare finché il composto [redacted] morbido e liscio. Avvolgere in un panno umido, lasciar riposare per un'ora. Fondere 130 gr di burro, tritare 300 gr di gherigli di noci. Infarinare la spianatoia, stendere la pasta in sfoglia sottilissima, tirarla [redacted] le mani fino a renderla quasi trasparente. Tagliarla in rettangoli; pennellare un foglio con burro fuso, cospargere con noci tritate, sovrapporre un altro foglio di pasta, e ripetere le operazioni fino ad esaurimento degli ingredienti. Ritagliare piccoli rombi, disporli sulla placca [redacted] forno imburrata e cuocere a 180° per un'ora. Diluire 200 gr di miele con qualche goccia di limone; sfornare i dolci, farli intiepidire e spalmarli con [redacted] po' di miele.

Simonetta

Forse un rimpasto

[redacted]

Possibile rimpasto nella segreteria della Cisl torinese: lo deciderà, entro la fine del mese, il consiglio generale dell'organizzazione, poiché è venuta meno la maggioranza che si era costituita al congresso della scorsa primavera. L'esecutivo provinciale, rimettendo in discussione l'alleanza tra il segretario responsabile Bruno Manghi e la componente [redacted] pubblico impiego e dei servizi, ha bocciato la proposta [redacted] inserire come quinto membro della segreteria Tom Dealessandri, responsabile regionale dei problemi dell'industria, dopo il rifiuto di Antonio Buzzigoli.

La discussione del parlamentino potrebbe rimanere circoscritta alla candidatura di Dealessandri, oppure potrebbe portare a un rimpasto dell'intera segreteria. Secondo indiscrezioni, Bruno Manghi potrebbe anche ricorrere [redacted] voto [redacted] fiducia.

Abrate
Atelier d'Art Decoratif tessuti esclusivi d'arredamento comunica alla Spett.le Clientela l'annuale vendita di
SCAMPOLI

Via Principe Tommaso, [redacted]
TORINO - Tel. 658.211
EFF. COM. L. 60

echi [redacted]

Programmatori Basic-Cobol Office Automation CAD (Computer Graphic)
Prossimo inizio corsi diurni e serali. Possibilità di corsi individuali, computers e apparecchiature a livello aziendale. «Press d'Alto Regionale», Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel 488.994.

Perché soli?
Matrimonio [redacted] amicizia; classe, cultura, ceto sociale. Iscrizioni facilitate per le signore. Orizzonti via Po 7 Torino tel. 011 540.[redacted]

Contabilità IVA Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali con «Press [redacted] Regionale». Insegnamento individualizzato Istituto [redacted] Via Vagnone 7 - Tel 488.994.

Costumi [redacted] Carnevale per bimbi e adulti
Vastissimo assortimento per tutte le età. Affitto, tre modelli per adulto. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Nizza 43, Torino, tel. 011 66.90.90

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
[redacted] TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - [redacted] (011) 65.211

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
solo fino al 28 febbraio
SCONTI
fino al 60%
TORINO - Via S. Teresa 7

[redacted]

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO [redacted]
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Consiglio regionale del Piemonte
Comitato radiotelevisivo
Sede Rai del Piemonte
LA PRESENZA RAI IN PIEMONTE E LE PROSPETTIVE DELL'ALTA DEFINIZIONE TV
Conferenza regionale
Torino, 26 febbraio 1990
Palazzo Lascaris, Via Alfieri 15

SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE SCELTA
Tel. 553.022

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 590.651 - 10128 Torino
Da Max 86 è già primavera con
MaxMara
SPORTMAX
WEEKEND
MARELLA
PENNYBLACK
Vallorani
ORARIO CONTINUATO

SALDISSIMI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
DI NANNI 90
TORINO - TEL.
SCONTI REALI
del 40-50%
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

Spedizione torinese in Kenya per indagare i delicati equilibri psicofisici

Nel deserto, a studiare lo stress

Sei cavie umane tra i serpenti

Quasi 40 giorni nella Suguta Valley (Kenya), dei luoghi più inospitali della Terra, fra scorpioni e serpenti, alla ricerca degli equilibri del corpo umano sottoposto a sforzo psicofisico estremo: ma anche una performance sportiva, con una marcia di chilometri sotto un sole cocente (48 gradi all'ombra), e poca acqua a disposizione raccolta dai pozzi scavati dagli indigeni. Scopo: studiare gli effetti dello stress che sull'uomo producono variazioni biologiche e psicocomportamentali. Le conclusioni dell'esperimento che si è svolto dal 7 settembre al 16 ottobre saranno comunicate a maggio a Firenze, nel corso di un congresso. Tuttavia i primi risultati già pongono netta distinzione fra gli effetti prodotti dall'«eustress» (stress buono) e dal «distress» (che provoca patologie).

Protagonisti dell'avventura sono i torinesi Alberto Salza, capospedizione e antropologo dell'Università, Danilo Audisio e Rita Rassu, insegnanti, Enrico Pessone, pensionato con la passione per la maratona, Carlo Ferrari, di Napoli, e Giacomo Lenzi, di Bologna. In pratica sei cavie umane che hanno reso possibile la realizzazione del progetto «Turkana 89», finanziato da un'agenzia di viaggi, e messo a punto dall'istituto Pasteur di Parigi e dai ricercatori dell'Istituto di Psicosomatica di Torino, coordinati dallo psichiatra Alessandro Meluzzi.

Spiega Rita Rassu: «Eravamo soli nel deserto, alla mercè degli elementi, senza possibilità di mettersi in contatto con il mondo civilizzato». Sole ancore di salvezza per i componenti della spedizione i consigli di Enzo Maolucci, presidente della Federazione italiana di survival e in caso di bisogno, ma sempre distante un giorno di cammino», la squadra medica guidata dal dottor Gianni Francesetti, incaricata di compiere sui soggetti prelievi di sangue, elettrocardiogrammi, misurazioni della pressione. «Materiale scientifico — sottolinea il medico — ora oggetto di una indagine dei ricercatori del Pasteur e della divisione universitaria di Patologia medica del professor Alberto Angeli»

«Gli effetti positivi dello stress li abbiamo verificati sul campo — continua Rita Rassu — quando di fronte alle difficoltà siamo stati costretti a decidere. L'équipe, invece, ha avuto problemi forse perché fra di loro la tensione psicologica non era all'estremo. Risultato: sono incappati nel "distress" con infezioni e malesseri».

Per Rita Rassu lo «stress buono» ha avuto effetti positivi: lei è l'unica della spedizione ad essere uscita dall'esperimento senza traumi. Ma nella sua memoria sono ancora nitide le immagini della marcia sotto il sole, dell'ossessionante ricerca giornaliera di «5-6 litri di acqua puzzolente, del gusto della carne secca e del terrore di morsicati da un serpente». «Se siamo sopravvissuti lo dobbiamo anche agli indigeni che ci hanno insegnato come vincere l'angoscia dell'ignoto».

Una paura cominciata quando erano a Torino, dice Danilo Audisio, ricordando l'ansia della vigilia. Lui, altri componenti della spedizione, ha conosciuto il terrore. «Al secondo giorno mi sono aperte piaghe ai piedi, poi mi ha punto uno scorpione e infine ho sfiorato il collasso con pressione massima a 75 e minima a 40».

Danilo Audisio non riesce a spiegarsi come sia riuscito ad uscire indenne dal deserto, perché non gli sia venuta la febbre, mentre il capospedizione Salza, anche lui punto da scorpione, ha avuto seri problemi. Avanza un'ipotesi: «Forse l'eustress ha fatto scattare in me difese che hanno ceduto solo a Nairobi quando è esplosa l'infezione ai piedi. Ma ero in albergo, e tutto è stato facile».

Emanuele Montà

Rita Rassu e Danilo Audisio: «Al secondo giorno c'era già chi aveva le piaghe ai piedi, siamo stati punti da scorpioni» Sopra, Enzo Maolucci alla marcia nel deserto: la spedizione ha attivato effetti di «stress buono» e «distress»

UN TEST

Vaccinati contro la fatica

Un filone di ricerca dell'équipe universitaria di Patologia medica del professor Alberto Angeli riguarda gli effetti sull'uomo del «distress», causa di malattie psicosomatiche e immunologiche. Durante l'esperimento è stato rilevato che questo tipo di affaticamento ha provocato variazioni ai sistemi informativi del corpo umano con un possibile rafforzamento dei sistemi nervosi e ormonali, e cedimento di quello immunitario che regola la risposta alle malattie. Perché? Forse l'interrogativo verrà sciolto con la conclusione degli studi in corso, mirati pure a distinguere le varie forme di stress cui sono sottoposti gli individui, con relative variabili non ancora codificate.

Dal punto di vista psicologico l'esame dei dati indica, invece, un notevole miglioramento nei soggetti con una diminuzione notevole dei livelli d'ansia. Come dire che le sei cavie umane sono uscite dall'esperimento «vaccinate» alla fatica e alla paura, pronte ad affrontare prove ben più impegnative.

OFFERTE A SPECCHIO DEI TEMPI

Studio e cure contro il cancro

Versamenti ricevuti 13, 14 e 15 febbraio: in memoria di Berta Ferdinando, i familiari 500.000] in memoria di Fabris Vittoria, le colleghe 230.000; in memoria di Guglielmo Bruni, i colleghi di lavoro della figlia 230.000; in memoria di Nolli Maria Luigia ved. Fogliazza, i condomini «Le Betulle» di Pino Torinese 215.000; M.B. 200.000; in memoria di Scaglioia Michela in Corio, famiglie Avanzi 150.000; il condominio via Leontron 11 Grugliasco in memoria di Castagneri Domenico 120.000; condominio di viale dei Mughetti 3 in memoria di Jacopone Giuseppe 110.000; in memoria di Berta Ferdinando colleghi ed ex colleghi Comunità Vallette 105.000; in memoria di Molino Tarcisio, scuola materna di c.so Orbassano 122 105.000.

In memoria di Molino Tarcisio, la moglie i figli 100.000; i risparmi della piccola Cassandra 100.000; in memoria Berta Ferdinando della famiglia Ghigo Carlo 100.000.

In memoria di Cristiani Irma, Dresdo Antonio 100.000; F. e V. 100.000; in memoria di Fernando Griandi 100.000; in memoria della cara Ines, gli amici 100.000. Augusto Emma 100.000; per ringraziare Mariano 100.000; in memoria di Verrazzani Ivo 75.000; la famiglia Lampiano in memoria del cognato Piana Natale in memoria mamma, Roberto, Vittorio 30.000; A.A. 20.000.

I colleghi di Giardina Paolo in memoria della mamma Carmela 470.000; titolare, personale e clienti dell'hotel «Pineta» in memoria del papà di Rosetta, Cabiati Carlo 420.000; i colleghi «Enel» di Sandra e Alberto Menoni 400.000; a ricordo di Gaddò Silvio, coscritti e amici di Rivarossa 350.000; in memoria di Pietro Carino, i condomini della scala G di via Baltico 3 350.000; in memoria di Migliardi Rosa 260.000; gli inquilini e amici di corso Regina Margherita 164 in memoria del caro Ferrero Filippo 255.000; in memoria di Rpoque Giovanni i parenti, la moglie, i figli 250.000; in ricordo di Franco e papà 250.000.

I commercianti di via Monterosa via Cherubini in memoria di Meltone Vincenzo 220.000; il condominio di Madama Cristina 111 a ricordo di Cagnotto Domenica 170.000; a ricordo di Gioacchino B. e Riccardo 150.000; i condomini di via Monginevro 244-248 in ricordo del dott. Giovanni Marco Garino 140.000; gli amici di via Condiolo in memoria di Gottardi Flavio 115.000; in memoria dei nostri cari S.M. 100.000; in memoria di Gallo Stefano, i nipoti Patrizia e Massimo 100.000; in memoria di Pietro Grivet 100.000; S.B.T.R. 100.000; in memoria di Cona Biaghetti Lucia, i condomini corso Palermo 37 85.000; in memoria di Nonna Jolanda, famiglie Drappo e Petiva 80.000; in memoria di Ambrosiani Irma ved. Roux 70.000; famiglie Magaddino e Cominetti in memoria di Meltone Vincenzo 60.000; Angela 60.000; la famiglia Garino di Sestri Levante in del dott. Giovanni Marco Garino 50.000; in memoria di Ada 50.000; Caprio Lombardi in ricordo del dott. Giovanni Marco Garino 30.000; Ernestina Carlo e Rosalba 30.000; Genj in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000; Ricordando Giovanni Serio, gli inquilini di corso Lecce 33, amici, conoscenti e colleghi del figlio e della nuora 500.000.

(continua)

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari spa

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VENDERE IL TUO
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto dovrai pagare di tasse ed imposte, come tenerle?
- Sai vendere in tempi
- Se l'acquirente chiede un finanziamento ...?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere tempi di acquisto e di vendita?
- SE CONOSCI TUTTO QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua casa.

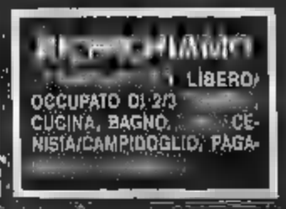
TELEFONA GABETTI

AGENZIA 3
C.so Francia, 2 Tor

CAMPIDOGLIO
Via Morghen, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ristrutturato il: ingresso, salone con angolo cottura, camera, bagno, terrazzo mq 25.

VIA BOTTICELLI
Vendiamo/permutiamo appartamento libero, decoroso, piano di: ingresso, soggiorno, camere, cucina, bagno.

B.GO VITTORIA
Via Lajolo vendiamo/permutiamo appartamento libero, ben tenuto ingresso, soggiorno, camera, cucina angolo cottura, bagno.



FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris, 60

BARRIERA DI MILANO
C.so Vercelli 109 angolo via Verres 22
bella c d'epoca dall'elegante stile liberty, con ascensore in fase di installazione, appartamenti abbinabili, anche liberi di: • camera, cucina, bagno; • due camere, cucina, bagno; • tre camere, cucina, bagno; • negozio adibito a tintoria.

MUTUO CASA GABETTI FINO ALL'80%

LOCO AL
ORE 15/18.30.

IMMOBILI D'IMPRESA

UFFICIO
Matteotti, proponiamo primo piano sta- d'epoca, di mq 150: doppi ingressi, salone, vani, bagno. AFFITTO

UFFICIO
Corso Turati, in bile signorile, proponiamo piano terra con vetrine, ufficio open-space, superficie mq 1000. AFFITTO

UFFICIO
Via Confienza, proponiamo con superficie mq 300 di: ingressi, saloni, 2 camere, doppi servizi. AFFITTO

NEGOZIO
In zona centralissima, pochi passi Via Roma, proponiamo negozio libero di mq 85 quattro vetrine.

BASSO FABBRICATO
In Borgata Parella, propo- 760; quattro carrai su vie. AFFITTO

COMPLESSO COMMERCIALE
nord, affacciato su 2 vie grande passaggio, propone- immobile commerciale su 2 piani mq 2700 ca., con palaz- mq 700 VENDITA

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CROCETTA
Corso Umberto, vendiamo luminoso appartamento libero di: ingresso, camere, cucina bagno.

CENTRO
Via S. Francesco da Paola, vendiamo appartamento libero, ristrutturato di: soggiorno, 2 camere, cucina, due bagni, terrazzo.

SAN
Via Goito, in casa d'epoca vendiamo appartamento libero, ristrutturare di: saloni e servizio, adatto ufficio/studio.

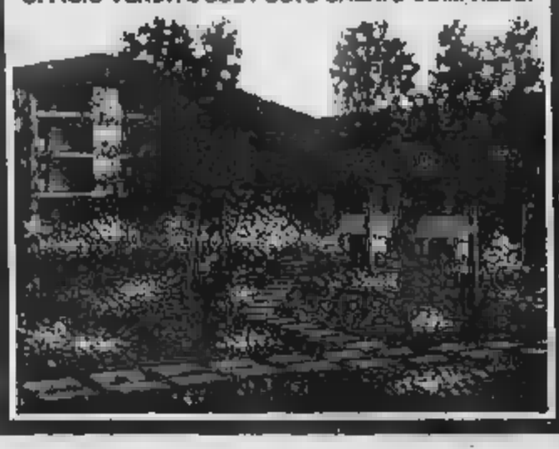
C.SO MATTEOTTI
Adiacenze Via Parini, in d'epoca, vendiamo appartamento libero: 2 ingressi, 2 saloni, 2 camere, tinello, cucina, servizi. ufficio-studio.

VIA VALPERGA CALUSO
In casa d'epoca, vendiamo mansarda libera da ristrutturare di cinque vani e servizi.

CENTRO
Via Cavour, vendiamo in casa d'epoca liberi, 2 ingressi, 9 vani interni per totali mq 285, adatti ufficio/studi/gallerie d'arte/circoli.

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so Roma, 54

RIVAROLO CANAVESE
BORGO DELLA - C.SO VENETO 2
Vendiamo-permutiamo nuovi villini schiera appartamenti di: salone 1-2-3-4 camere, servizi, giardino, campo da tennis.
UFFICIO VENDITE SUL POSTO SABATO COMPRESO.



AGENZIA 2
C.so Monte 57

C.SO SALVEMINI
In stabile recente, vendiamo /permutiamo appartamento libero ingresso, saloncino, camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, box

C.SO SEBASTOPOLI
In recente stabile, vendiamo /permutiamo spazioso appartamento libero ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

VIA GUIDO RENI
Vendiamo/permutiamo panoramicissimo attico libero: soggiorno, camere, servizi, mansardato con bagno, terrazzo mq 120, doppio.

C.SO TRAIANO
Via Pizzi, vendiamo/permutiamo in recente, appartamento libero di: ingresso, salone, camere, cucina, 2 bagni, box auto.

CORSO U.R.S.S.
Presso Via Stefenone, vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero, recente di: ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno.

VIBERTI
Vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero aprile 1991, composto da: doppi ingressi, saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi, box doppio.

AGENZIA DI COLLEGNO
C.so Francia, 186

ROSTA
Vendiamo/permutiamo casette libere, indipendenti, prefabbricate, giardino. Prezzi a partire 83 milioni.

FIANO
Adiacenze Parco Mandria, vendiamo signorile villa bi-trifamiliare di mq 400 totali, con giardino di mq 2160.

BUTTIGLIERA ALTA
Vendiamo/permutiamo signorile villa uni- mq totali, box doppio, taverna, mansarda e giardino.

Al pronto soccorso delle Molinette i lavori sono fermi dall'88

Si ristruttura, da 10 anni

E intanto si lavora «come nel Terzo Mondo» con pazienti ammassati in un'unica sala

I lavori bloccati al vecchio Pronto soccorso delle Molinette

Doveva essere terminato per i Mondiali. Lo scorso anno il presidente dell'Usl, Alessandro Braja, aveva detto: «Sarebbe già un buon risultato se riuscissimo a finirlo nel '90». Lì era stata avanzata l'ottimismo. Siamo a febbraio del '90, e nel pronto soccorso delle Molinette, il più grande in Piemonte e tra i più grandi in Italia, non si muove foglia. E' in ristrutturazione da dieci anni. Da due i lavori fermi.

Per l'ennesima volta, l'argomento è stato al centro di una riunione tra i vertici dell'ospedale, dell'Usl, il personale del dipartimento d'emergenza e dei laboratori collegati.

I rappresentanti del Dipartimento d'emergenza hanno primo messo in luce le note positive (si sta preparando in guardia psichiatrica 24, l'inserimento degli impiegati di reparto). Sono poi seguiti i «però». Con un elenco, non lungo, ma «pesante» dei mali del pronto soccorso. Primo fra tutti i lavori fermi, che costringono a operare in una sede angusta (da Terzo Mondo», come è stato ripetuto più volte), temporanea da dieci anni. Con i pazienti che rimangono nottate in attesa di un ricovero, su barelle, stretti in un'unica sala d'osservazione (anche 15-20 in pochi metri quadri).

Spiega il coordinatore sanitario, dottor Giorgio Rivara: «I lavori si sono fermati per l'intenzione di aver tutta la cifra disponibile, e poter fare un appalto unico».

La cifra, alcuni miliardi, è stata messa a disposizione per intero dall'Istituto bancario San Paolo. Alla prima gara d'appalto, senza concorrente aveva presentato tutti i documenti in regola. Si è dovuto ricominciare con le procedure. In questi giorni si stanno aprendo le lettere: «Entro un mese si dovrebbe cominciare».

Secondo, importante, nodo: la carenza di personale, nel pronto soccorso, ma anche nei reparti, costretti a ridurre i posti letto. Secondo gli standard fissati dal decreto Donat-Cattin dello scorso anno ce ne vorrebbero mille in più nel presidio che comprende Molinette, San Vito e Crf. Ora ne sono circa 1200 (in pronto soccorso lavorano 102 professionali, 9 generici, 9 caposala e 64 ausiliari).

I professionali non si trovano. I rappresentanti del Dea hanno chiesto stupiti se si sia riusciti ad assumere i 250 ausiliari socio-sanitari promessi, e autorizzati, lo scorso anno. Gli ausiliari avrebbero dovuto supplire alla mancanza di infermieri in lavori come lo spingere le barelle, imboccare i malati, portare provette.

Le intenzioni si sono rivelate fallimentari, ma non per colpa dell'ospedale (è accaduto in tutta la regione). Gli ausiliari, era assicurato, avrebbero preso servizio entro l'estate, ma il perverso meccanismo dell'ufficio di collocamento ha fatto sì che a tutt'oggi ne siano stati inseriti soltanto una trentina. Il dottor Rivara: «Di quelli chiamati, molti non si presentano oppure rifiutano».

I problemi non mancano neppure per il laboratorio Baldi e Riberi. Spiega il dottor Giacomo Lanfranco, coadiutore biologo: «Noi facciamo 1 milione di analisi dal sangue solo urgenze. Siamo in due stanze, e anche da noi il personale è scarso. In periodi particolari, non ce la facciamo ad analizzare molte provette in giornata».

Il pronto soccorso delle Molinette, per quanto riguarda la Medicina, è passato dai 20 mila passaggi dell'anno 1984, ai 33 mila dello scorso anno. Con la chirurgia e servizi collegati al Dea, i passaggi sono 80-100 mila persone. Il dottor Rivara: «La popolazione è diminuita, e i passaggi sono aumentati. C'è da riflettere su queste cifre. Il nostro ospedale sta diventando sempre più un punto di riferimento, gli altri ospedali tendono a mandarci i loro pazienti». Ma anche chiarire a livello regionale quale dovrà essere lo sviluppo e l'indirizzo delle Molinette. Prossimamente se ne discuterà in Regione.

Giuliana Mongelli

La chiusura

Zona blu giovedì si decide

Settimana decisiva per la proposta di chiudere alle auto i 155 ettari della zona blu. Giovedì, infatti, la giunta comunale esaminerà i pareri delle circoscrizioni e deciderà se rendere operativo il progetto degli uffici tecnici.

Se non ci saranno problemi, la chiusura al traffico privato potrebbe scattare fin da lunedì prossimo. Orario: dalle 7,30 alle 10.

Sul tavolo di Maria Magnani Noya non sono ancora arrivati i documenti ufficiali che i quartieri approntaranno entro due giorni. Dice il sindaco: «Le notizie che ho ricevuto sono positive, nelle assemblee i cittadini si sono espressi in maggioranza a favore della limitazione».

Ieri, intanto, altri due «sì» sono arrivati dal sindacato dei tranvieri e dagli ambientalisti riuniti nel «Comitato per Torino». Cgil, Cisl e Uil hanno espresso il loro parere nel corso di una conferenza stampa sul contratto integrativo di categoria. «I problemi del traffico e la razionalizzazione degli accessi nel centro sono più rinviabili» sostengono i sindacati. Il segretario regionale Bruno Giuliani (Cgil): «La città può contare sulla nostra collaborazione. Purché si sappia che non sarà eterna. Al periodo del nostro grande impegno dovranno seguire anche interventi strutturali dell'azienda dei trasporti».

Il Comitato per Torino (che riunisce quindicina di associazioni) giudica la chiusura della zona blu «un primo segnale di cambiamento». Per gli ambientalisti, insomma, si deve andare avanti su questa strada». Un sì condizionato, dunque: «Soprattutto, non vogliamo più sentir parlare di sperimentazione».

In gita

Ambulante muore a Cogne

Si è concluso tragicamente, nel vallone dell'Urtier, a Cogne, l'escursione domenicale di Antonio Fullone, 46 anni, via Palmieri 63 di Torino, precipitato per duecento metri in un canalone vicino al col Finestra, sul confine con la vallata Champorcher. Il Fullone, ambulante, faceva parte di un gruppo della sezione torinese del Cai-Uget che per domenica aveva organizzato un percorso da Champorcher a Cogne.

L'escursione non presenta difficoltà di rilievo, è adatta come allenamento allo sci-alpinismo in vista di percorsi più impegnativi. Il gruppo non aveva aderito all'iniziativa era di circa venti persone, arrivate a Champorcher in pullman. Alle otto erano partiti alla volta di Dondena per proseguire poi verso il colle Finestra.

I primi arrivati si sono stesi al sole in attesa che gli altri arrivassero per poi scendere tutti insieme verso Cogne. Ben presto, però, Antonio Fullone si è allontanato. Nessuno si è preoccupato fin verso le 13, quando il gruppo ormai al completo si preparava a scendere lungo il pendio dell'Urtier.

Le ricerche sono cominciate immediatamente: le tracce andavano verso la Tour Ponton, 3101 metri, spuntone roccioso che affianca il colle. Poco oltre, una lunga striscia di sangue sulla neve di un canalino che scende a valle per circa 200 metri. Sul fondo, il corpo di Antonio Fullone, scivolato su una lastra di ghiaccio ricoperta da un leggero strato di neve.

I soccorsi sono stati tempestivi ma purtroppo per Antonio Fullone non c'era più nulla da fare: aveva battuto la testa su una roccia sporgente ed era morto all'istante. Oggi la salma verrà portata a Torino.

E' in aumento

Malaria malattia d'import

Si viaggia molto. Il turismo delle lunghe distanze non è più un privilegio di pochi, e lo sarà sempre di meno. Le malattie d'importazione, dunque, sono destinate a proliferare. La malaria, in Piemonte, è salita dai 14 casi dell'83, ai 70 registrati nel 1989. Nei giorni scorsi è morta una donna, Patrizia Natale, 36 anni, all'Amedeo di Savoia, per la malaria contratta in un viaggio in Costa d'Avorio. E' questa l'unica malattia tropicale per la quale c'è stata una vera impennata negli ultimi anni, secondo i dati forniti dall'assessorato regionale alla sanità.

Le cifre sono state lette ieri al convegno «Patologia tropicale e cooperazione sanitaria con i Paesi in via di sviluppo», che si è svolto a Palazzo Lascaris. Hanno partecipato specialisti ed esperti italiani e stranieri. Uno dei problemi affrontati è la formazione dei medici nel nostro Paese, non più abituati a riconoscere alcune malattie, come appunto la malaria. E se diagnosi viene fatta con molto ritardo, la malattia può diventare incurabile e mortale.

Occorre, è stato detto, accentuare l'interesse almeno su alcune malattie tropicali (malaria, tbc, Hiv e parassitosi), e cominciare a pensare a opportune contromisure (osservatorio epidemiologico, opera di sensibilizzazione, collegamento Unità sanitarie locali e agenzie di viaggio per preparare il turista e poi controllarlo al ritorno).

E' stato appena sfiorato il problema dell'immigrazione, che sembra abbia avuto con la crescita di queste patologie. Sarebbe, invece, reale il rischio che gli immigrati possano essere contagiati da malattie europee, alle quali sono preparati e vaccinati, come la polio e la difterite.

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GUSTO IN TAVOLA

Grigliata mista di maiale (costine, spiedini, salsiccia, braciola) L. 6.980 al kg

Prosciutto cotto Riccafetta L. 19.800 al kg

Piselli Verdemaggio (gr 450 surgelati) Surgela L. 2.200 L. 4.889 al kg

Finocchi L. 690 al kg

Vongole veraci L. 8.900 al kg

Torta Tiramisù (nostra produzione) L. 9.490 al kg

GRAN CONVENIENZA

Gallette Biscolussi 1 kg L. 2.910

Caffè Lavazza Oro 630 gr L. 5.960 L. 11.920 al kg

Pasta Gemola 500 gr L. 760 L. 1.520 al kg

Fanta e Sprite 1,5 lt. L. 1.190 L. 793 al lt

WC liquido 750 ml L. 2.490 L. 3.320 al lt

Carta igienica Scottex 18 rotoli L. 5.890

PREZZI VALIDI FINO AL 25/2/90

Auchan

ORARIO: 9 - 21 / LUNEDÌ: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

La donna gestiva un banco in corso Cincinnato

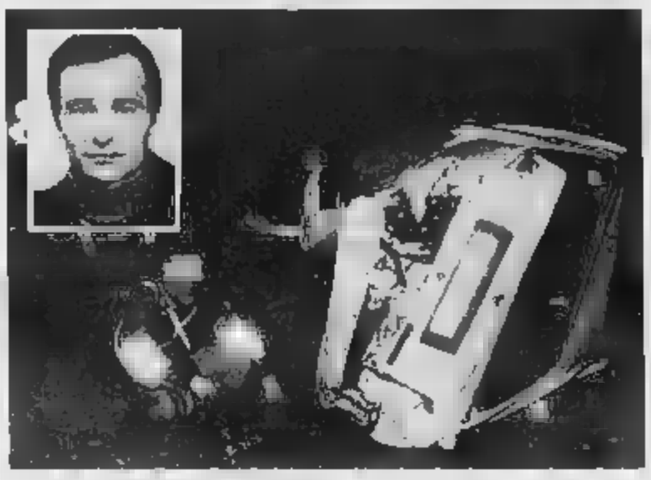
Auto sbanda, morti

Marito e moglie di Venaria si schiantano sulla Torino-Chivasso
Il conducente, in ritardo a una cena, tradito dalla velocità

Spaventoso incidente l'altra sera alle 20,30 sulla superstrada Torino-Chivasso, in Comune di San Mauro.

Il bilancio è di due morti. Sono i coniugi Edoardo Zupan, 50 anni, e Ombretta Frizza, 47 anni, che abitavano a Venaria in via Salvemini 62/4. Lasciano tre figli. L'uomo era titolare della ditta Nov.Al di Orbassano, strada del Brando, un'azienda all'ingrosso di salumi e formaggi; la moglie gestiva una bancarella di abbigliamento per bambini al mercato di corso Cincinnato a Torino e faceva anche parte dell'associazione commerciale della stessa via. Entrambi erano conosciutissimi per questa attività che esercitavano da anni.

Domenica sera dovevano partecipare presso il ristorante «La Pineta» di Brandizzo alla cena annuale dell'associazione «Centro Commerciale Cincinnato», alla quale erano ad attenderli un centinaio di con l'assessore comunale al Commercio, Carla Spagnuolo. L'appuntamento era per le 20, i due coniugi erano in ritardo. Probabilmente per guadagnare tempo, Edoardo Zupan ha pigiato un po' troppo il piede sull'acceleratore della Lancia Thema, non riuscendo così a girare nell'ampio curvone che in territorio di San Mauro porta a Chi-. Il conducente non ce l'ha fatta a controllare il potente auto, finita fuori carreggiata dopo aver capottato più volte e saltato un ruscello a lato.



La Thema di Edoardo Zupan (nel riquadro) dopo l'incidente

Probabilmente privi di cintu- di sicurezza entrambi, sono volati fuori dal parabrezza anteriore, finendo tutti due a una decina di metri della vettura in un canale di scarico profondo oltre due metri e privo d'acqua. Il terribile incidente non ha avuto testimoni. Poco dopo è sopraggiunta un'autovettura con due giovani del gruppo Emergenza radio protezione civile di Torino, che hanno dato l'allarme alle ambulanze. Nel frattempo sul posto si sono portate anche due pattuglie della polizia stradale di Chivasso al comando del maresciallo Armando Italiano.

Ai soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: lo Zupan è morto sul colpo; la moglie, che sembrava ancora dare segni di vita, veniva trasportata alla nuova astanteria Martini, giungeva cadavere. Enrico Galletta, anni, Torino, corso Toscana 135, genero dei coniugi, era con la moglie Denise nel ristorante «La Pineta» che li attendeva. Vedendo il ritardo e non avendo notizie dei suoceri ha deciso di andare alla loro ricerca e lungo il tragitto ha scoperto l'incidente. [d. an.]

Scoperto grazie alle indagini sull'omicidio di Barbara Fabi

Aggrediva le prostitute

Minacce, poi violenze e rapina

C'era paura fra le prostitute torinesi. Proprio in autunno, pri- e dopo la misteriosa morte di Barbara Fabi, numerose ragazze avevano vissuto esperienze allucinanti. Fatte salire in auto da un apparente cliente, erano poi state costrette — sotto la minaccia di un coltello — a rapporti indesiderati, infine picchiate e rapinate di monili e denaro.

Due deposizioni molto precise hanno messo i carabinieri della seconda Nucleo Operativo sulla strada giusta. Una ragazza ha confidato al maresciallo Debattista di avere annotato le ultime tre cifre della Uno bianca dell'aggressore. Sono scattati controlli al Pubblico registro automobilistico che hanno portato ad individuare il responsabile in Calogero Rizzo, 35 anni, originario di Borgone di Susa, residente a Torino in via Enrico Toti 5, calibo, pregiudicato. Le accuse nei suoi confronti parlano di violenza carnale, detenzione di armi, atti osceni in luogo pubblico, rapina.

L'uomo aveva un modo di comportarsi sempre uguale: dopo fatto salire in auto le prostitute, raccontava loro di essere a Torino per lavoro e le convinceva, promettendo un compenso doppio di quello corrente, ad accettare un rapporto in macchina, in un luogo appartato. Era lo stratagemma per raggiungere viuzze di campagna, dove metteva in atto le sue violenze.

Calogero Rizzo aveva avuto i suoi primi guai con la giustizia nel 1977. Faceva parte di una banda specializzata in rapine e scippi ai danni di commercialisti e notai. Molta violenza e poco bottino: duecento-trecentomila lire alla volta. Finiscono in manette la sera del 6 giugno.

E' la sera in cui due carabinieri e un paio di auto con guardie giurate a bordo li inseguono fino in via Artom. Segue un conflitto a fuoco. Un componente della banda rimane ferito, gli altri quattro finiscono alle Nuove. I cinque, a poco a po-, confessano una ventina di rapine e furti. [a. con.]

Calogero Rizzo, 35 anni

BIANCA &

Oltre ottomila a «Centrotavola»

Oltre ottomila presenze nei ristoranti di «Torino Centrotavola» per le sei serate di gola. La manifestazione si è conclusa l'altra sera con un galà a La Rotonda, durante il quale Laura Maioglio, proprietaria del ristorante Barbetta di New York dove attori e Vip pranzano alla piemontese, ha ricevuto il sigillo della Città di Torino dal sindaco Magnani Noya. Nove milioni ricavati dall'asta vini, destinati alla San Vincenzo e Sermig. E in autunno «Centrotavola» andrà all'estero: una settimana enogastronomica piemontese a Zurigo e tre settimane a Losanna.

di Carnevale per

La Camera Penale, l'organismo che raggruppa i penalisti Distretto Piemonte e Valle d'Aosta, ha organizzato un Gran Galà carnevale per gli avvocati, domani alle 21, nei saloni del Le Roi via Stradella 8.

Moretto (Cisl) stroncato da

Stroncato da infarto, domenica pomeriggio è morto Alberto Moretto, 49 anni, segretario della Cisl piemontese, dopo essere stato nella segreteria Fim torinese (dal '76 all'81) e regionale ('81-'86). E' stato anche responsabile organizzativo della Flm. Funerali oggi a Orbassano, ore 15,15.

Susa, il «Tex» in pensione

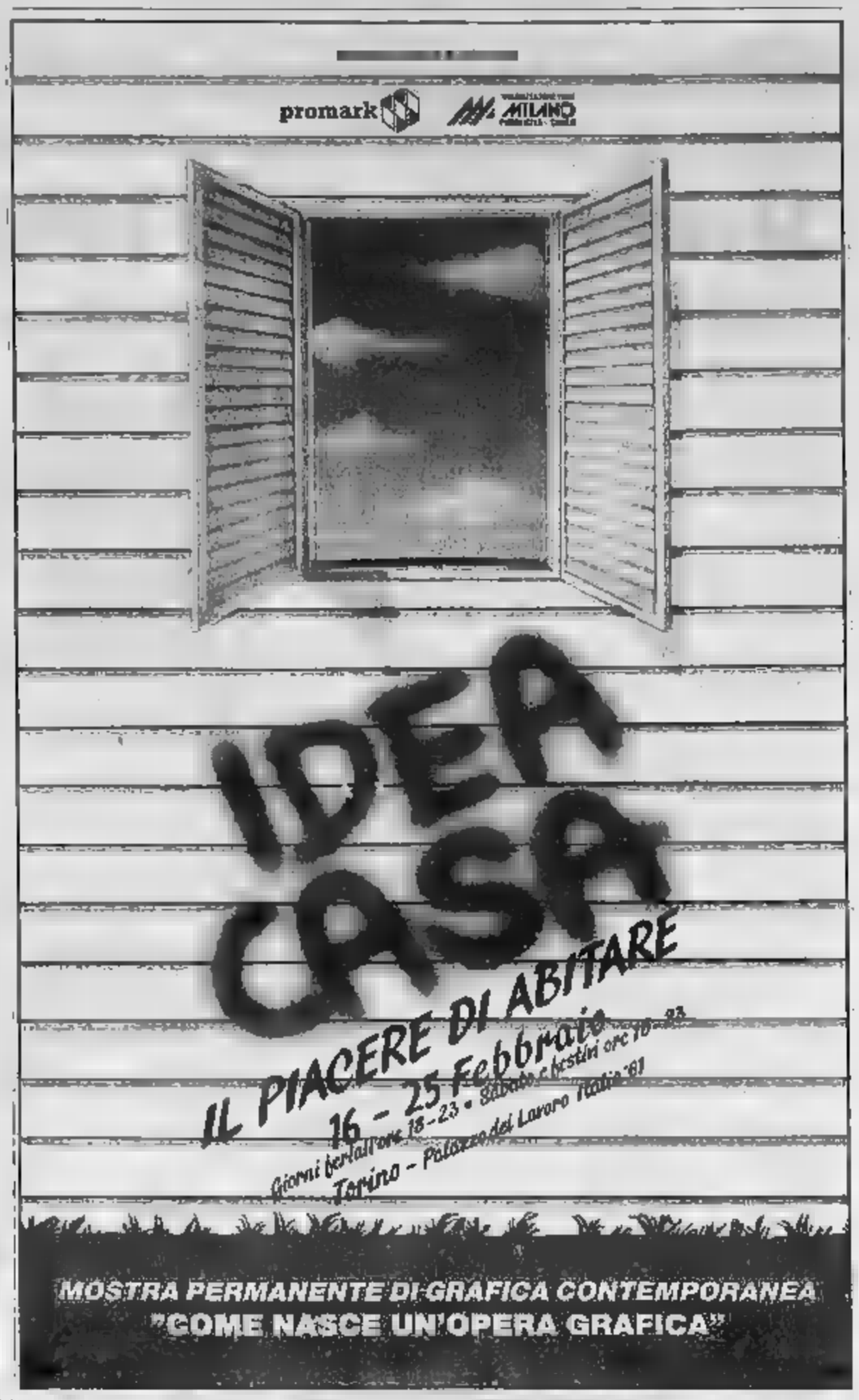
Il maresciallo dei carabinieri Germano Tessari, per tutti semplicemente «Tex», è andato in pensione. Nei giorni scorsi ha concluso la sua carriera nell'Arma, durata ben 30 anni, quasi 15 dei quali trascorsi a Susa. Considerato un grande conoscitore delle formazioni eversive valsusine, deve però la sua fama ad una straordinaria umanità. Ora aprirà un'agenzia di investigazioni private.

Una borsa di studio per ricerche storiche

Nella ricorrenza ventiduesimo anniversario della morte di Mario Pannunzio, l'Accademia dei Lincei stanzierà 2 milioni per una borsa di studio. La borsa sarà bandita per l'anno accademico 1990-91 dalla fondazione «Einaudi» (Palazzo d'Azeglio, via Principe Amedeo 34) a favore di giovani meritevoli, italiani e stranieri, che intendano dedicarsi a studi storici, filosofici economici, frequentando, durante l'anno, la fondazione «Einaudi»

Da Torino alla Sicilia sull'autocarro rubato

Angelo Molito, 28 anni, meccanico di Marsala (Trapani), è stato arrestato dai carabinieri un posto di blocco a Santo Stefano di Camastra. Era alla guida di un autocarro rubato a Torino sul quale trasportava un'automobile anch'essa rubata. Arrestato, il meccanico è stato rinchiuso nel carcere di Mistretta a disposizione della magistratura di Torino, alla quale i militari hanno inviato un rapporto.



PROFUMI Servetti presenta

KENZO PARIS

«Il profumo che sa di bello»

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO
E CON OTTIME POSSIBILITÀ DI CARRIERA
VIENI AL
MARIA VITTORIA
E ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
• DIPLOMANTI QUALIFICATI • CENTRO ELABORAZIONE DATI IBM A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE • NELL'88/89 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE L'80% DEGLI STUDENTI PROMOSSI
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA TORINO, PIAZZA VITTORIO VENETO 43 - TEL.

CAMMINA SUL SICURO, C'È SIVIT
Rivestimenti impermeabili di pavimenti esterni dissestati senza smantellare l'esistente

La Sivit produce IMPERMISIVIT LP: uno dei prodotti più sicuri e facili da *usare* per ottenere manti impermeabili di minimo spessore con elevata resistenza al calpestio ed alle intemperie. Grazie alla semplicità di applicazione ed alla versatilità d'impiego, IMPERMISIVIT LP viene usato per sistemare ed abbellire tetti piani, terrazzi, balconi ottenendo superfici pedonabili di ottimo aspetto estetico e nel colore desiderato.
IMPERMISIVIT LP si può applicare sul vecchio pavimento evitando onerosi lavori di smantellamento e riducendo notevolmente i tempi di posa con notevole risparmio, si può anche per eliminare infiltrazioni d'acqua, sui muri da interrare, canali, vasche, cornicioni, grondaie e coperture di vario genere.

sivit

E per ottenere pavimenti INTERNI di elevata resistenza, contro la corrosione, il degrado, gli aggressivi chimici, gli olii, i solventi, i grassi, ecc., la SIVIT produce una vasta gamma di prodotti specialistici collaudati e garantiti nel tempo.

Industria Chimica
Via Centallo, 57
10156 Torino
s.r.l.

Per ricevere GRATUITAMENTE il materiale illustrativo spedire alla SIVIT in busta chiusa, debitamente compilato, il tagliando qui sotto riportato:
nome
cognome
indirizzo
città
cap tel.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AI N. 011/273.00.33-273.01.98-273.56.18

I tecnici Cuccureddu e Vatta ribadiscono il valore dei loro giovani calciatori

Juventus e Torino, discolpatevi

«A Viareggio puniti dalla formula del torneo»

Poteva essere l'occasione per un derby giovanile di altissimo livello e invece le formazioni «Primavera» di Juventus e Torino sono uscite dalla porta di servizio della 42ª edizione del Torneo di Viareggio, eliminato dopo le fasi eliminatorie rispettivamente da Cesena e Crystal Palace. Un risultato inatteso e per corti versi clamoroso, considerati i brillanti trascorsi dei granata nella storia della Coppa Carnevale e l'impegno con cui da un paio d'anni la società bianconera sta cercando di rifondare il suo settore giovanile. Una disfatta, tuttavia, di fronte alla quale i due club torinesi invocano almeno tre attenuanti del caso.

«Non sono affatto preoccupato dall'esito sfortunato del torneo — esordisce Sergio Vatta, tecnico della Primavera granata — perché siamo stati eliminati soltanto dalla formula infelice. Raggruppare le squadre in gironi da tre e promuovere al turno successivo soltanto la prima classificata significa favorire calcoli strani su scontri diretti, gol fatti e subiti, e così via. E a Viareggio siamo usciti in scena solo per differenza-reti, senza perdere una partita».

«Eravamo dopo sette anni a Viareggio — ribatte Antonello Cuccureddu, tecnico della Juventus — perché convinti di avere finalmente una squadra competitiva. E abbiamo avuto la conferma, anche se non ci siamo qualificati per i quarti di finale. Eravamo inseriti in uno dei gironi più difficili, con Cesena e Newell's, eppure abbiamo perso soltanto per un incredibile errore difensivo negli ultimi minuti della partita con i romagnoli. Purtroppo quest'anno la formula del torneo non consentiva nessun appello. Forse sarebbe meglio cambiarla».

Dunque, secondo i rispettivi allenatori, Toro e Juve non escono certo ridimensionati dal Torneo di Viareggio. «Sono contento dei miei ragazzi — conferma Vatta — e credo che il Toro si sia confermato un gradino sopra tutte le altre formazioni. La squadra ha giocato con disinvoltura e grande maturità. Nella partita con il Crystal Palace (0-0, ndr) abbiamo pagato la rudezza degli inglesi, perdendo per infortunio Farris e Gallaccio, per i quali la stagione è praticamente finita. Poi c'è il match decisivo col Brescia, con la loro vergognosa, ad oltranza. Un comportamento ridicolo e antisportivo. Certo, noi abbiamo sbagliato troppo, ma il Brescia non ha giocato al calcio, limitandosi a fare ostruzionismo pur non avendo più speranze di passare il turno. Sembrava che il loro obiettivo principale fosse eliminare il Torino. Non a caso negli spogliatoi continuavano ad abbracciarsi come se ci avessero battuti. Malgrado tutto ciò, ho avuto ottime conferme dai miei ragazzi, fra i quali ci sono almeno quattro o cinque talenti sicuro avvenire».

«La nuova politica della Juventus nel settore giovanile — aggiunge Cuccureddu — sta dando i suoi frutti. Dietro Michele Serena, il nostro gioiello, ci sono altri giovani molto interessanti. Purtroppo nel match decisivo contro il Cesena abbiamo patito l'assenza di Siroti, infortunatosi durante la partita di apertura con gli argentini del Newell's. Anche Serena non nelle migliori condizioni, dopo una botta subita sempre all'esordio. Credo però che la Juventus si sia espressa sul livello delle formazioni migliori. Dobbiamo continuare a credere nel nostro vivaio, che deve rappresentare il serbatoio principale per la prima squadra».

Nel torneo di Viareggio le due squadre torinesi hanno quindi patito anche molti danni fisici, oltre alla beffa dell'eliminazione finale. «Dobbiamo stare tutti molto attenti — annuisce Vatta — perché il calcio giovanile si sta circondando di troppi interessi, che spesso condizionano lo svolgimento dei tornei più importanti. I giovani ormai hanno molti occhi puntati addosso e vengono precocemente investiti di responsabilità e di elogi eccessivi. Cresce quindi anche la rivalità e l'agonismo, spesso ai danni della correttezza. Fermare e neutralizzare i giocatori più forti, con qualsiasi mezzo, diventa un motivo di vanto per chiunque. Le botte che abbiamo preso dal Crystal Palace e il non gioco del Brescia sono sintomi preoccupanti. Nel calcio giovanile non esiste più quel sano e leale spirito agonistico di un tempo».

«Mi sembra assurdo che dei giovani rischino la carriera per il gioco troppo duro — sottolinea anche Cuccureddu —. Al Viareggio si sta esagerando. Contro di noi quattro argentini del Newell's sono stati espulsi, e non certo per caso. Cerchiamo di darci una regolata, altrimenti rischiamo di distruggere quei pochi buoni giocatori che abbiamo nostri vivai».

Giorgio Viberti

LE GARE DI DUE SCONFITTE

Coppa Carnevale, che brutto scherzo

Le formazioni Primavera di Juventus e Torino sono uscite di scena dal Torneo di Viareggio dopo i primi incontri, validi per la fase di qualificazione. In base alla formula della Coppa Carnevale, le 24 squadre iscritte era state suddivise in otto gironi a tre, con passaggio ai quarti di finale soltanto per le vincitrici di ogni raggruppamento. La Juventus ha vinto il suo primo incontro con gli argentini del Newell's (1-0), ma ha perso secondo (1-0) contro il Cesena. I romagnoli hanno quindi passato il turno avendo superato (1-0) il Newell's. Classifica girone D: Cesena 4; Juventus 2; Newell's 0. Più sfortunato il Torino, che ha dapprima pareggiato (0-0) con il Crystal Palace, quindi battuto (1-0) il Brescia, che tuttavia aveva perso (2-1) contro gli inglesi, passati ai quarti per il maggior numero di gol realizzati rispetto al Toro (1 contro 1). Classifica girone A: Crystal Palace e Torino 3; Brescia 0. Il Torino protagonista delle ultime edizioni della Coppa Carnevale. L'anno i granata avevano vinto in finale contro la Roma, mentre nell'edizione precedente ceduto soltanto alla Fiorentina. Vittorie del Toro anche negli anni '87 (davanti alla Fiorentina), (seconda la Roma) e '84 (vittoria sul Napoli). La Juventus, che tornava al «Viareggio» dopo sette anni, vinse soltanto nel '61, battendo il Vicenza.

fg. vibl

I risultati

Ecco i risultati dell'ultimo week-end.

Calcio. Campionato Berretti: Juventus-Savona 4-1 (reti per la Juve: 2 Cavicchia, Guidoni e Locandro), Torino-Oltrepò 3-0 (reti: Dessi Grazia, Bonetti, Manno). Allievi nazionali: Spezia-Juventus 1-1 (Zanini), Torino-Parma 0-0.

Campestre. A Leini si è disputata la campestre del «Grand Prix 90», criterium che prevede altre tre gare su strada. I vincitori: S20, Girardi (Raffa); S30, Arcieri (Raffa); S35, Faletra (Atp Sangano); M40, Albiero (Fossano); M45, (Aeritalia); M50, De Palmas (Raffa); M55, Mallen (Lanzo); M60, Bravo (Cerutti-Lit); M65, Fiorentino (Raffa); W20, Cammalleri (Raffa); W30, Navacchia (Raffa); W40, Tappa (Ciel); W50, Miniotti (Raffa). Società: 1) CBR Borgaretto; 2) Raffa; 3) Aeritalia; 4) Cerutti-Lit; 5) GSPT Ciel.

Football americano. A Piacenza, nell'amichevole contro i Cinghiali, i Giaguari Torino hanno pareggiato 24-24.

Pallanuoto. La Torino 81 ha vinto ad Arona il 1° trofeo Città di Arona, categoria allievi.

Pallavolo. In C1 femminile, Ivrea-SaFa 2-3. C1 maschile, Ivrea e Valdocco hanno vinto i derby contro Arti e Valsusa. Tec Fin Pinerolo (3ª in B1 maschile) e Dim Cafasse (più vicina alla B1 femminile); in B2 maschile, male la SaFa, battuta 2-3 in casa dal Cremona.

Pugilato. Domenica a Brescia si è svolta una riunione dilettantistica Lombardia-Piemonte. Categoria novizi A: il welter Cipriano (Orbassano Boxe) ha perso ai punti con Camporesi, il leggero Iannuzzi (Baroni Torino) ha perso ai punti Fasana. Dilettanti: il welter Ventrice (Orbassano) ha pareggiato con Pici, il mediomassimo Caporaso (Orbassano) ha perso ai punti con Di Marco, il superleggero Dalmasso (Orbassano) ha vinto ai punti con Fiorentini, il gallo Farinelli (Orbassano) battuto (ko al 3° round) Gasparini.

Rugby. Terza di ritorno in C1: Stiavari Torino '67-Imiexco Iride 6-15, A & F Pro Recco-Dlf Alessandria 23-12, Lainate-Vagabond Cus Genova rinviata, Cus Milano-Rho Vedrì 37-10, Rima Due Cernusco-Chicken 11-31. Classifica: Cus Genova, 21; Lainate, 18; e Iride, 17; Pro Recco, 14; Dlf, 9; Cus Milano, 8; Rho e Rima Due, 8; Chicken, 2. Cus Genova e Lainate, una partita in meno.

Scherma. Risultati dei campionati regionali di scherma, svoltisi nello scorso weekend al Circolo Ivrea e al Club Torino. Spada maschile, categoria Giovani: 1. Lupano (Pro Vercelli); 2. Torricelli (Pro Vercelli); 3. Milano (Circolo Scherma Ivrea). Spada femminile, Giovani: 1. Chiesa (Club Scherma Torino); 2. Tasinato (C.S. Casale); 3. L. Milano (C.S. Ivrea). Fioretto maschile, Giovani: 1. G. Vecchione (Club Scherma Torino); 2. Grio (Club Scherma Torino); 3. Vilizzi (Club Scherma Torino).

Sci. Al Sestriere si è disputato il Trofeo Massimo Furlan di slalom gigante, per il Campionato piemontese Fisi-Aoc. I vincitori: Manuela Antossi (Promoski) e Igor Pdn (Sestriere), cat. Ragazzi; Alessandra Racca (Stella Alpina) e Carlo Germanetto (id), Allievi; Luciana Bettini (Michelionet), Dame; Cristiana Storello (Michelionet) e Bianchi (Bussoleno), Seniores; Irene Racca (Promoski) e Marco Rivella (id), Giovani; Sergio Ramella Pezza (Cai Pinerolo), Pionieri; Sergio Chiuli (Susa), Veterani; Walter Rumiano (Bussoleno), Amatori; Emanuela Callet (Sestriere) e Paolo Colarelli (Promoski), Punteggiati Fisi; Federica Frigerio (Alto Canavese) e Gualtiero Bresso (Sestriere), Baby; Francesca Bronsino (Sestriere) e Matteo Dolza (id), Cuccioli.

Tennistavolo. Penultima giornata di A2: Pordenone-Verona 5-2; Parma-Marostica 5-2; Mantova-Monza 5-2; Varese-Cus 3-5. Classifica: Cus, ; Pordenone, 20; Mantova, 16; Parma e Varese, 14; Verona, 10; Monza, 8; Marostica, 0.

SPORT FLASH

Nuoto/Torna il Trofeo Duilio

S'inizia oggi, presso la piscina comunale Colletta di via Carcano, il terzo Trofeo Duilio per gli allievi delle scuole medie inferiori di Torino e provincia, che saranno rappresentate da staffette di 20 concorrenti ciascuna. La manifestazione, che ricorda insegnante di educazione fisica scomparso prematuramente, si concluderà il febbraio le finali.

Tiro con l'arco/Vincono i torinesi

Ad Arpignano Sesia, torinesi in evidenza nelle gare indoor dai 18 metri. La seniores Franca Biasioli (Arca Alpignano) è risultata prima assoluta con 558 punti. Nella 4ª categoria seniores maschile, primo Livio D'Angelo (Carf Torino) con punti; Damiano Dolando (Dora Rivarolo) ha vinto con punti la categoria ragazzi, Eleonora Mantovani (Carf) con punti si è imposta le ragazze.

Atletica/Brava Ina Primavera

Oggi alle 18,15, nel salone via Roma 101, la Ina Primavera Torino festeggerà il titolo tricolore e squadre di atletica femminile indoor. Alla cerimonia saranno presenti anche la primatista e campionessa d'Italia disco e di peso Agnese Maffeis e l'azzurra Ferrian.

Calcio/Varato il Memorial Scirea

E' stata varata a Settimo la prima edizione del torneo giovanile di calcio «Memorial Gaetano Scirea». La manifestazione si svolgerà dal 9 al 16 aprile, sul campo via Amendola, con la partecipazione di Eureka Settimo, Gassino, La Chivasso, Real Borgaro, River Mosso, Salus, Sassi e Settimo, società organizzatrice.

Calcio/Le migliori «Speranze»

La selezione Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta, in preparazione al «Torneo delle Speranze», gioca un'amichevole domani a Santa Margherita Ligure. Il ct Ferroglio ha convocato: Cugusi (Acqui), Nordi, Soccillo (Nizza Millefonti), Borgna (Mondovì), Bedino, Falzone, Ruzza (Rivoli), Cuc (Aosta), Bertolone (Carcarese), Carrea, Giannoni, Meazzi (Pegliese), Zanello (Pontedecimo), Bellomo e Cappelletti (St-Vincent), Macchiavello (Sammargheritese), Sabs (Ventimiglia), Ponzo, Puppo (Vado).

Football Usa/Giaguari a Milano

Sabato prossimo la prima squadra dei Giaguari Torino giocherà incontro amichevole a Milano (ore 15, campo Pro Patria) contro i Pytons.

TO

Ai campionati regionali invernali

La Rari domina nelle staffette

La Rari Nantes è stata protagonista nelle gare di staffetta ai regionali invernali, svoltisi a Torino. I risultati principali.

Ragazzi '75 — 50 sl: Crosignani (Fiat) 28"2; 100 sl: Crosignani 57"; 200 slalom: Barmasse (Sa.Fa) 2'03"5; 400 sl: Barmasse 4'22"; 1500 sl: Magrassi (Le Pleiadi) 17'23"5; 100 d Crosignani 1'05"2; 200 dorso: Arduino (Sa.Fa) 2'21"1; 100 rana: Folletti (Sa.Fa) 1'10"4; 100 farfalla: Gullo (R.N. Torino) 1'03"8; 200 farfalla: A. Giordano (Sa.Fa) 2'21"4; 200 misti: Sanna (Sa.Fa) 2'20"; 400 misti: A. Giordano 5'05"5.

Juniores '74 — 50 sl: V. Giordano (Sa.Fa) 25"5; sl: V. Giordano 56"1; 200 sl: Fiumara (Sa.Fa) 2'01"2; sl: Fiumara 4'18"2; 1500 sl: Marchisio (Sa. Fa) 16'44"6; 100 dorso: Fiumara 1'03"2; 200 dorso: Caiazzo (Le Pleiadi) 2'16"8; farfalla: V. Giordano 1'00"5; 200 farfalla: Fiumara 2'19"6; 4 misti: Fiumara 4'56"2.

Juniores '73 — 50 sl: Viano 25"8; 100 sl: Raverta (Fiat) 54"8; 200 sl: R. Lasorsa (Fiat) 1'58"3; 400 sl: Raverta 4'11"8; 1500 sl: N. Giordano (Sa.Fa) 17'04"3; 100 dorso: Viano 1'03"2; 200 dorso: Viano 2'19"8; 100 rana: Nodari 1'05"6; 200 rana: Borgialli (Fiat) 2'28"; 100 farfalla: Borgialli 58"9; 200 farfalla: R. Lasorsa 2'11"7; 200 misti: Borgialli 2'11"1; 400 misti: Borgialli 4'37"9. Cadetti — 400 sl: Bellardi (Sa.Fa) 4'04"1; 1500 sl: Bellardi 16'22"5; 100 dorso: Clery (R.N. Torino) 1'02"8; 200 dorso: Paven (Fiat) 2'15"2; 200 rana: Muzio (Sa.Fa) 2'27"9; 100 farfalla: Di Giovanni (Fiat) 59"5; 200 farfalla: Di Giovanni 2'11"; 400 misti: Muzio 4'46"9.

Seniores — 50 sl: Caratti (R.N. Torino) 24"6; 200 sl: Pellegrini (Le Pleiadi) 2'02"3; 400 sl: Imperadore (Fiamma Gialla) 4'07"5; 1500 sl: Taricco (R.N. Torino) 17'01"5; 200 rana: Conversano (Sa.Fa) 2'30"9; 100 farfalla: Formentini (Sa.Fa) 59"7; 200 farfalla: Formentini 2'07"1; 400 misti: Formentini 4'50"9.

Staffette, ragazzi: 4×100 mista: Rari Nantes Torino (Vassallo, Folli, Gullo, Pareto) 4' 31"9; 4×200 sl: Rari Nantes Torino (Gullo, Vassano, Andrea, Pareto) 9'03"1. Juniores, 4×100 sl: Rari Nantes Torino (Nodari, Bissacco, Bergamaschi, Mancin) 4'08"2; 4×100 mista: Rari Nantes Torino (Viano, Nodari, Meliadò, Berrino) 4'11"3; 4×200 sl: Rari Nantes Torino (Viano, Berrino, Nodari, Bergamaschi) 8'27"6. Cadetti, 4×100 mista: Le Pleiadi Moncalieri (Pellegrini, Vaschetti, Michieletti, Maja) 4'27"7; 4×200 sl: Le Pleiadi (Maja, Pellegrini, Michieletti, Vaschetti) 8'26"9; 4×100 sl: Le Pleiadi (Michieletti, Maja, Vaschetti, Pellegrini) 3'59"7.

BUSINESS PALACE

scopri com'è bello lavorare

Uffici con i servizi centralizzati
segreteria, traduzioni, telex, fax, sale convegni
ma anche bar, ristorante, palestra, shopping...
perché chi lavora merita qualche privilegio.

BUSINESS PALACE
uffici in affitto e vendita

Corso Susa 299 - Rivoli (Torino)
Tel. (011) 9550.1-9530850-Telex 214315
Fax 9550590

i sogni si avverano.

AUT. MIN. 4/86419

ESTRAZIONE il 5 1990
Camurati profumi indice per la propria affezionatissima clientela un grande concorso. Tutti coloro che effettueranno acquisti nei centri Camurati 1 e Camurati per L. (o multipli), riceveranno una o più cartoline che debitamente compilate e timbrate, concorreranno al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Mauritius (Camurati 1) e alle Seychelles (Camurati 2).

Tutti coloro che acquisteranno un servizio (raggi UVA) "facciale" o "tettino" presso il Solarium di Camurati, riceveranno rispettivamente 1 o 3 cartoline concorrenti al sorteggio un viaggio di 9 giorni per persone alle Maldive. Attenzione. Naturalmente le cartoline andranno inserite nell'urna del punto di vendita cui è stato effettuato l'acquisto. Più cartoline imbucate in tutti e tre i punti vendita o più probabilità avrete di vincere il viaggio.

1
via E. De Sonnaz 13 (ang. via Avogadro)
orario: 9-12,30 15,15-19,30

2
piazza Adriano 1
orario: 9-12,30 15,15-19,30

Il solarium Camurati
c.so Ferrucci 32 (ang. p.zza Adriano)
orario: 8,30-20 continuato

I [redacted]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da mar. a sab.: 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2751): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50, chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer. 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.

Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): il martedì e il giovedì 8-13,50, sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147). martedì e sabato 9-18, domenica 9-12, lunedì chiuso.

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - [redacted] sale, tel. 947.0345): [redacted] 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (v. Bidone 33): orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.571): feriali e [redacted] ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti. Parco del Valentino (tel. 669.2545); Personale di 18 artisti: pitture e sculture contemporanee. Fino al 21 febbraio. Orario: 10-12 - 15.30-19. [redacted]: 10-12.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

I [redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir [redacted]
Al 619.18.20
Aldessoro 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.38.28
Aamice (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidal 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese [redacted]
Cesad. infermieristico 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati po-[redacted] 53.52.57-650.52.71
Siedo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [redacted]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [redacted]
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.99
p. Massaua 1 [redacted]

MUNICIPIO
Municipio [redacted]651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66. Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [redacted]
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza psicologica a [redacted] gravi), 566.03.52

[redacted] E [redacted]
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [redacted]00; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.16.28; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
A[redacted] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 48 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.57.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle Informazioni: 57.78.[redacted]1 57.78.362 (dalle 6 [redacted] 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
[redacted] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.61
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: centralino 88.23.24 [redacted]
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857098; s. Genova 113, 63.46.41

[redacted]
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; c. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flochetto 23; c. Ferrucci 98; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.58.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.78

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 239; **Api,** c Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** corso Trieste; **Ip,** largo Palermo

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

[redacted]
14,15 **L'albero delle mele**
15,45 **I diamanti del Presidente**, telefilm
16,45 **Nick Verlaine**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Hexagonal**, rubrica
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **Sidestreet**, telefilm
21,30 **Gli inafferrabili**
22,30 **La squadra segreta**
23 — **Orson Welles**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **Autoclub**, rubrica

Videogruppo
13,15 **Angie**, telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, rubrica
14,05 **La signora in rosa**
16 — **I diamanti della morte**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Family**, telefilm
20,30 **L'albero della cuccagna**, varietà
22,30 **Videonotizie**
24 — **In casa Lawrence**

Telecity
7 — **Combatter**, cartoni
7,[redacted] **I rangers della galassia**, cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa**, cartoni
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Robotech**, cartoni
13,30 **Combatter**, cartoni
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telestudio
8 — **Don Chuck Story**
9 — **Richard Diamond**
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **Richard Diamond**
12,30 **Don Chuck story**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Richard Diamond**

Telesubalpina
16,30 **Il passo di Fort Osage**, film
18,30 **L'uomo ragno**, cartoni
19 — **Pietre vive: «Etiopia: oltre la siccità»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Uomini e nazioni del XX secolo**
21,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Oviedo Covadonga**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Firehouse**, telefilm

Telecupole
15 — **Cristal**, telenovela
16,50 **Videomix**, musicale
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG 4**, notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Quark**, documentario
21,30 **Sport e Sport**, avvenimenti sportivi
22,30 **TG 4**, notiziario
22,40 **Julien Fontanes, magistrato**, telefilm

Videouno
16,10 **Beverly Hill Billies**
17,20 **Hanna & Barberà**
17,50 **Doc Elliot**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Festa de L'Unità**, speciale
19,15 **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket [redacted] Kleenex Pistoia-Ipifim Torino**
22 — **Videouno notizie**
24 — **Beverly Hill Billies**

Quarta Rete Tv
17,30 **Pagine della vita**
19 — **TG 4**
19,30 **La provinciale**
21 — **Pallavolo serie A1: Sisley-Alpitour**
22 — **Big match**, rubrica
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**, varietà
0,15 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,40 **Varietà**
1 — **Basket serie A2: Kleenex Pistoia-Ipifim Torino**

Rete 7 Piemonte
12,45 **Informa 7**, notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone**, telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta [redacted] Vega**, [redacted]brica
20,20 **Il lotto**, spettacolo
23,15 **Telegiornale**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **La taverna dello squalo**, film di A. Vohrer con B. Grothum, R. Munch

[redacted] 3 [redacted]
16,05 **Good Phink**, cartoni
16,51 **Invito al cinema**
17,05 **Caccia al tesoro**, programma
18,51 **Speciale spettacolo**
22,35 **Videobusiness**, rubrica
0,50 **Speciale spettacolo**

Prima Antenna
18 — **Mademoiselle Anne**
18,30 **Bengo**, gioco musicale
19,15 **TGG**, [redacted] vari
19,30 **Uomo Tigre**, cartoni
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne e Shuster Show**
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the Catch**, incontro di catch maschile
24 — **Bill Cosby show**

Torino Futura
16,30 **Hit parade videoclips**
17 — **Videobusiness**, rubrica
18,35 **George**, telefilm
19,15 **Goober**, cartoni animati
21,15 **Videobusiness**
21,40 **Pentagramma barocco**, rubrica
22,10 **New Gabriel Show**, programma
22,40 **Calcio interregionale**

Telejolly
17 — **Innamorarsi**
18 — **Rubrica**
19,30 **Rubrica**
20 — **Calcio di rigore**, rubrica sportiva
20,30 **Uno strano poliziotto**
22,30 **Cartoonando**
23,30 **Salute e bellezza**, rubrica
2 — **By Maurizio**

Quinta Rete
13 — **Fuga dal campo tredici**, film
17 — **The Bullwinkle Show**
17,30 **Supermouse**, cartoni
18,30 **A tutto amore**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **The Bullwinkle show**
20,30 **I cavalieri del diavolo**, film
24 — **Napoli [redacted] d'amore**, film

Rete Canavese
15,15 **Il mostro di Venezia**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **I Flintston**, telefilm
19 — **I naufraghi**, telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Petrolini**, film
22,30 **Tg**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg**

Erreuno tv
16,35 **Il cammino della libertà**, telenovela
17,15 **A tu x tu**
17,45 **Tg** [redacted]
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Speciali**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu x tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Test Temi Testimo-**[redacted]
22,05 **Tg sera**
22,25 **Martedì sport**
[redacted] **Telefaxt-notte**

Telestar
16,45 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Teledomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **El condor**, film
22,30 **Attenti ai ragazzi**
23 — **World sport**
24 — **Ridolini**, telefilm
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm
1 — **Le avventure di Edgar Allan Poe**, telefilm

Sesta Rete
18 — **Il grande sperone**, film
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Centurions**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **New Scotland Yard**
22 — **Satanga**, film
1 — **New Scotland Yard**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Non è bello come De Niro, non ha il fascino dello straniero e non è ricco come un emiro.

Eppure Mister Crai (vedi foto) non ha un attimo di respiro.

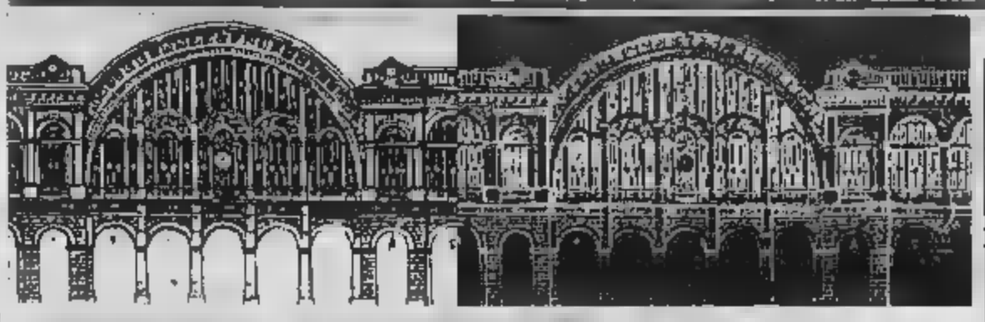
Un bel mistero?

No, è il meritato successo di Mister Crai, il simpatico amico della spesa che sa darti la convenienza senza dimenticarsi dell'amicizia. Vai a trovarlo in un negozio o in un supermercato Crai: ti aspetta sorridente all'ingresso per darti il "benvenuto" con la sua sagoma di cartone, l'inconfondibile segnale che ti indica gli oltre 150 punti vendita Crai.

Ma non fermarti lì, entra: dagli scaffali alla cassa troverai ancora cortesia, gentilezza, servizio e convenienza.

E fino al 20 aprile ti aspettano un sacco di piacevoli sorprese. Opera di Mister Crai, naturalmente, che ti dà appuntamento nel tuo abituale punto vendita Crai per farti scoprire che bella "sagoma" è, soprattutto di persona.

CRAI DOVE LA SPESA È UNA FESTA CON SORPRESA



DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Non c'è Céline

Per motivi tecnici legati allo spazio scenico non è potuto debuttare ieri sera, come previsto, alle 20,45, al Teatro Juvarra, «Féerie - Pantomima per un'altra volta» di Luis Ferdinand Céline, con Franco Branciaroli, nell'allestimento del teatro degli Incamminati di Milano. Lo spettacolo era inserito, fuori abbonamento nel cartellone del teatro Stabile di Torino. Il debutto è stato rinviato a data da destinarsi. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al 87.77.87.

CABARET

Di Mauro e Pasquero

All'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24, la rassegna «Mito-Cabaret» propone, alle 21,30, «Yakufumna», nuovo spettacolo di Michele di Mauro e Germana Pasquero. Vecchia conoscenza del pubblico subalpino, Michele di Mauro oltre a lavorare per la Rai e lo Stabile, ha anche fondato la compagnia i Soggetti. Germana Pasquero è invece una star del doppiaggio «made in Turin». E' sua la voce di innumerevoli personaggi delle telenovelas che inondano le tv locali. La presentazione della performance è quanto mai evasiva: «Un uomo e una donna — si legge nel programma della serata — Forse un televisore... Forse sarebbe sera... Avrebbero fatto l'amore? Chi avrebbe cucinato? Forse c'era un pesciolino... O forse una tartaruga. Forse sarebbe inverno. Lei era forse più bella? Forse non avevano niente da dirsi». L'ingresso, riservato ai soci dell'Associazione Hiroshima Mon Amour, costa 9 mila lire, informazioni al 650.52.87.

RASSEGNE

Cinearcheologia

Si apre oggi pomeriggio, alle 17,30 nella Sala 3, del Massimo, in via Montebello 8, «La prima settimana internazionale» del film archeologico. Ad organizzarla è l'Associazione Amici del Museo di Antichità di Torino, in collaborazione con il Museo del Cinema e l'Assessorato per la cultura. Fino al 25 saranno proposti ogni pomeriggio filmati d'archeologia, preceduti da una presentazione di esperti del settore. Il filmato in programma oggi ha per titolo «Chiomonte anni fa» ed è dedicato al grande sito neolitico venuto alla luce in Val di Susa durante gli scavi per l'autostrada. A presentarlo sarà Liliana Mercando, soprintendente archeologica del Piemonte. Informazioni 56.61.148.

Tromba e organo

Nel cartellone dell'Accademia Corale Stefano Tempia, questa sera alle 21,15 all'Auditorium, è in programma un concerto del trombettista francese Guy Touvron e dell'organista torinese Roberto Cognazzo. Saranno eseguite musiche di Torelli, Corelli, Alessandro Scarlatti, Bach-Vivaldi. Informazioni al 52.14.256.

La serie di incontri al Caffè San Carlo, propone questa sera, alle 21,15, un concerto del duo formato dal contrabbassista Alessandro Saccone e dal pianista Luca Roggero. Saccone è nato a Verona nel '64, si è diplomato al conservatorio di Torino e attualmente collabora con l'Orchestra torinese della Rai e il teatro Regio. Roggero è torinese. Dopo il diploma al Conservatorio ha partecipato a numerosi concorsi pianistici internazionali. I due propongono l'«Elegia n. 2» e le variazioni sul tema «Nel cor più non mi sento» di Bottesini, oltre a brani di Dittersdorf e Koussevitzky. Informazioni 51.53.17.

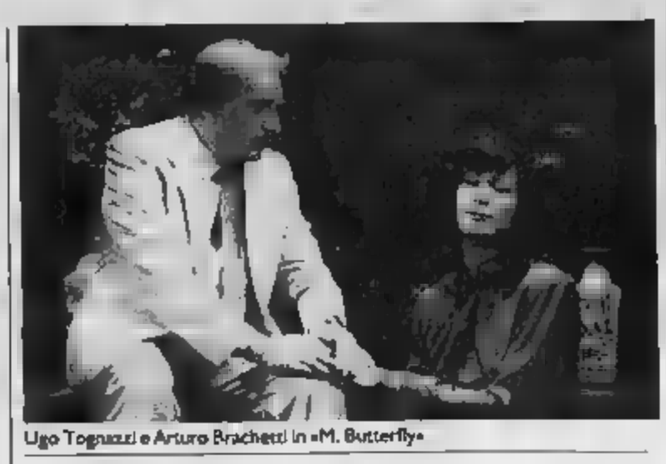
Danza più teatro: c'è l'imbarazzo della scelta

Con nomi eccellenti

Da Gades a Tognazzi e Tieri

La settimana è ricca di appuntamenti sulla scena. Questa sera, alle 20,45, al Teatro Nuovo, per la rassegna di danza «Il gesto e l'anima» il grande coreografo e danzatore spagnolo **Antonio Gades** presenta «Fuoco», ispirato all'«Amore stregone» di De Falla. Lo spettacolo si replica fino al . Informazioni al 65.55.52.

Questa sera poi c'è che l'imbarazzo della scelta fra le prime teatrali. All'Alfieri, alle 20,45 **Ugo Tognazzi** e **Arturo Brachetti** propongono, per il cartellone dello Stabile, «M. Butterfly» di David Henry Hwang, con la regia di John Dexter. In versione originale lo spettacolo ha battuto ogni record di pubblico a Broadway. Lo spunto vicenda viene da un trafiletto di cronaca del New York Times: «Il sig. Bourisicot è stato accusato di aver passato informazioni alla Cina e amante sig. Shi, che per venti anni egli ha creduto essere donna». Informazioni all'87.77.87.



Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti in «M. Butterfly»

Sempre per lo Stabile approda a Carignano, alle 20,45, «Marionette, che passione!» di Pier Maria Rosso di San Secondo con **Aroldo Tieri** e **Giuliana Lojodice**. La regia è di Giancarlo Sepe, le scene sono di Almodovar. Affascinante per il linguaggio il lavoro di Rosso di San Secondo vede due uomini e una donna incontrarsi in una sala del telegrafo. Sono tre personaggi tormentati e divorati dalla passione che da esseri umani li ha quasi trasformati in tragicomiche marionette. Informazioni all'87.77.87.

Un «big» della scena italiana, **Gianrico Tedeschi**, debutta invece, alle 20,45, all'Adua, nel Cartellone del Gruppo della Rocca, con «La rigenerazione» di Italo Svevo. La regia è di Marco Bernardi, l'allestimento dello Stabile di Bolzano. Scritta probabilmente tra il 26 e il 28 la commedia andò in scena per la prima volta nel '67. Ne è protagonista Giovanni Chierici, commerciante a riposo, che si lascia convincere dal nipote Guido, studente in medicina, a sottoporsi ad un'operazione di ringiovanimento. Informazioni al 28.78.71.

Mirafiori Studio, in Cosenza, alle 21, «I cretini al potere e altre storie», un monologo di Ermanno Corsana e gli altri monologhi vincitori del nazionale per monologhi bandito dal Teatro delle Dieci. La regia è di Massimo Scaglione. Fra gli interpreti Franca Vaccaro e Eugenia Salsotto. Informazioni al 35.96.36.

Fra gli altri debutti della settimana ricordiamo mercoledì al Cabaret Voltaire, alle 21, «Il miracolo della rosa» ispirato a Jean Genet di e con Dario Manfredini. Per il Consorzio Settimo Voltaire giovedì al Garybaldi di Settimo «Ri/assunto Paradiso» del Teatro Valdocco. Per informazioni telefonare al 54.14.38. [r. mol.]

Due libri

Valdesi e disegni di edifici

Due libri lontani fra loro per argomento ma estremamente vicini per saperne di più due spaccati rispettivamente di vita montanara e cittadina. Sono entrambi usciti da poco. Il primo s'intitola **I canti delle Valli Valdesi** di Enrico Lantelme (ed. Claudiana, lire 38.000), il secondo **Gino Becker architetto** di Daniele Regis (Gatto editore, lire 40.000).

Enrico Lantelme è un giovane regista radiofonico di origine pinerolese. E proprio sull'«identità e memoria di un popolo alpino» ha concepito e strutturato questo agile libro carico di storia e testimonianze «sul campo». Si tratta di una minuziosa sui canti delle valli valdesi con testi in francese e traduzione italiana. Spiega lo stesso Lantelme: «Le canzoni presentate appartengono, prima di tutto, a chi le ha ricordate la sua voce: il valore della testimonianza è ben oltre quello di aver compilato questa piccola raccolta».

Gino Becker è stato un architetto che s'è messo in evidenza negli Anni 50 e a Torino progetti davvero interessanti: come il palazzo della Minerva Medica o alcuni «blocchi» della Falchera. Regis ha voluto ricordare questo architetto attraverso le opere e il tempo in cui è avvenuta la sua formazione culturale. Per ottenere il volume occorre scrivere all'editore Gatto in via San Francesco da Paola 10 bis, a Torino.

NOTTE a cura di Gabriele Ferraris

La chitarra jazz

Tal Farlow, 68 anni, chitarrista jazz americano. Anzi, «il» chitarrista jazz, nel senso che con Barney Kessel e Jim Hall rappresenta oggi il vertice dello strumento nella musica afroamericana.

Farlow suona stasera al «Centralino» delle Rosine 16/a (ore 21) in trio con il contrabbassista Dave Lynana e il batterista Tony Mann.

La stessa formazione sarà poi ospite dell'Auditorium di via Piave a Pinerolo, giovedì 22, per la stagione del locale Jazz Club.

di stasera, organizzato dal Centro Jazz, riporta quindi sulla scena torinese un fuoriclasse amatissimo dal pubblico, che già in occasione di altre performances ha manifestato tutta la sua simpatia nei confronti di un musicista la cui carriera coincide con l'evoluzione del jazz moderno.

Martedì prossimo al «Centralino» ci saranno Dado Moroni e Adrienne West.

E intanto, ricordiamo ai jazzofani il doppio appuntamento, domenica e lunedì prossimi, con il trio Montgomery Plant & Stritch al teatro Carignano: i tre vocalist americani proporranno due concerti dedicati ai grandi compositori americani.

I biglietti per i due concerti del trio sono in prevendita (senza nessuna maggiorazione) al botteghino del Carignano e costano 20 mila lire (poltronissime) e 15 mila (poltrone). E' anche disponibile un abbonamento-poltronissime per la due sere a 30 mila lire.

Festa Gigi Cavicchioli

Prosegue a Torino Esposizioni la Festa dell'Unità, che ogni sera propone appuntamento jazzistico: oggi, alle 23, nell'area cabaret è di scena il quartetto Gigi Cavicchioli, valoroso clarinettista torinese noto soprattutto per la militanza nel «giro» del jazz tradizionale: è tra l'altro promotore del Ragtime Ensemble. Altri spettacoli della Festa di To-Expo: alle nell'area grande danza con il gruppo Rabatika. Alle 22 nell'area cabaret Ennio Marchetto presenta il suo recital «Carla Diva».

Jazz & rock in birreria

Ritratto di una notte in musica: stasera si ascolta jazz alle «Cantine Rissa» di corso Casale 79 con il quartetto Capozzoli-Tardito. Jazz anche al «Ciacolona» di viale 25 Aprile 11 con il quartetto swing di Dick Mazzanti.

Concerto funky del Marco Roagna Group alla «Divina Commedia» via San Donato 47, e funky pure al «Da Giau» di strada castello di Mirafiori 346 con gli Aqua.

Per il rock, ma a esibirsi la Momo Big Band, che stasera è «154 Seventh Street» di strada Settimo 154. Al «Janis Joplin» di Rivalta (frazione Pasta, strada Torino-Orbassano 47) c'è il duo rock Nottinsonni.

Proseguono intanto i «pugilati poetici» al «Pinco Pallino» strotz di largo Tirreno 123: stasera Sergio Cena e Mario Parodi si confrontano leggendo versi di Dino Campana e di Giampietro Lucini.

Tutti gli appuntamenti s'iniziano le 22.

E segnaliamo anche una festa in maschera: è allo «Snow Beach» via Giulio 17: s'intitola «Beach Boys Party», i travestimenti consigliati sono, ovviamente, il stile «surfing safari». All'«Heaven Club» (colle della Maddalena) stasera c'è invece party universitario. Non è certa la presenza della pantera. Al «Portes» via Montebello 21 Cheb Terrible presenta le sue selezioni discografiche di world music, mentre all'«Azimut» (via Modena 55) la colonna sonora scelta da Mario Dosio ripercorre le strade del rock dagli Anni Sessanta agli Ottanta.

MANGIAR a di Edoardo Bollone

Nuova guida

I dieci fra cui scegliere il ristorante

E' uscita la **Guida Orpi** (Ordine dei Ristoratori) in questi giorni sarà presentata a Vienna I locali torinesi Come ottenerla

Un'altra guida che ormai è quasi fra gli appuntamenti per i buongustai. E' quella compilata dall'Orpi (Ordine Ristoratori Professionisti Italiani) di cui è presidente nazionale un noto chef torinese, Armando Zanetti della Vecchia Lanterna.

Il libretto è un'agile compilation con nomi e indirizzi di prestigio che toccano quasi tutte le regioni italiane e alcuni Paesi esteri dove si pratica buona cucina «tricolore». Enrico Guanini ne è il curatore e sarà proprio lui a presentare ufficialmente la guida a Vienna (assieme a una delegazione di ristoratori italiani).

Con 24 locali citati, il Piemonte è una delle regioni più rappresentate. Dieci i ristoranti ubicati a Torino e in provincia. Ve li elenchiamo: i torinesi Balbo, Al Dragone, Due Lampioni, Tre Colonne, Vecchia Lanterna; e poi Osteria del Paluch a Baldissero; Antica Zecca a Caselle; Panoramica a Loranzè; La Betulla di Bernardino di Trana; infine La Noce a Volpiano.

ottenere la guida dell'Orpi (s'intitola «Tradizione nella ristorazione italiana») ci si può rivolgere ai ristoranti sopra elencati oppure scrivere direttamente all'Ordine in Lungarno Pacinotti 1, 56100 Pisa. Buona lettura e buon appetito.

«Crabs» negli Usa

Sulla costa per gustare i granchi

Il Cambio ha proposto una ricetta **Louisiana Crab with Rice**
I vari tipi di granchi All'Est e all'Ovest Curiosità in Florida

La rassegna «Centrotavola», incontri gastronomici, ha portato, venerdì al Cambio, le specialità piemontesi del Barbetta di New York. Unica concessione alle ricette americane era il Louisiana Crab with Minn Wild Rice (granchio riso selvatico). Spruzzato con sherry è una bontà.

E così pensiamo di fare cosa gradita esplorando, in forma sintetica, il gustoso mondo americano legato a ricette di granchi. Negli States, specialmente sulla orientale, ne pazzi. Nella Chesapeake Bay, a Est Washington, si svolge a settembre il festival dei granchi con immancabile elezione della miss.

Piacciono molto lo «snow crab» dalle carni delicate e bianche, e lo «spider crab» un po' più scuro. Il granchio più diffuso, dall'altra parte del Paese ossia sulla costa occidentale (California e Pacifico) è il «dungeness». Mille salse sono state preparate per apprezzarlo ancora di più.

Una curiosità. In Florida c'è l'abitudine di catturare gli «stone crabs» (sembrano il ciottolo di un fiume): ma la legge obbliga i pescatori a rimetterli subito in mare dopo aver tolto le tenaglie (che ricrescono). Sbollentate, queste chele sono pezzi pregiato per gourmet davvero raffinati.

GLI **APPUNTAMENTI**

SCIENZA

Al Colosseo

Prosegue oggi al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, la rassegna «MartediScienza», a cura dell'Extramuseum, dell'assessorato per la Cultura e di «Tuttoscienze» de «La Stampa». Alle 18, Stefano Parmigiani, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Parma, interviene sul tema «Assassini innocenti». Ingresso libero.

L'ARMONIA

Gli «Incontri»

Si concludono oggi gli «Incontri con la musica», organizzati dall'Unione Culturale e dalla Cassa di Risparmio di Torino. Alle 17,30, al Teatro San Giuseppe, via Andrea Doria 18, Piero Rattalino parlerà sul tema «Il concetto di armonia». Ingresso libero.

EBRAISMO

Una ricerca

E' in programma oggi alle 16, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, la presentazione della ricerca su «L'applicazione delle leggi antiebraiche a Torino tra il 1938 e il 1943». Intervengono Angelo Rossa, Tullia Zevi, Lia Montel Tagliacozzo, Fabio Levi, Giuseppe Genovese, Daniela Adorni, Anna Bravo, Stefano Levi Della Torre. Conclude Norberto Bobbio. Organizzano il Consiglio regionale del Piemonte, il Comitato della Regione per l'affermazione dei valori della Resistenza e la Comunità ebraica.

UNA CORALE

In concerto

Stasera alle 21, nella chiesa Madonna della Guardia, in via Monginevro 251, concerto della «Il Castello». In programma, un'esibizione di polifonia sacra. E' per la quarta edizione della «Rassegna delle Corali», organizzata dall'Associazione Cori Piemontesi e dalla Circoscrizione 3. Ingresso libero.

PITTURA

Un vernissage

Inaugurazione, alle 17, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, della personale del pittore Angelo Raffaele Antelmi. Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni, eccetto il sabato e la domenica, dalle 15 alle 19. Sino al marzo.

AIKIDO

Alcuni corsi

L'Istituto di Bioenergetica e di Terapie Neoreichiane, via Mantova 34, organizza corsi di aikido e di formazione per operatori e propone gruppi continuativi di bioenergetica, Gestalt e rebirthing. Informazioni più dettagliate allo 011 / 260.936.

ISCRIZIONI

Centro Jazz

Si sono aperte le iscrizioni al corso di musica d'insieme strumentale, organizzato dal Centro Jazz Torino, via Pomba 4. Il programma prevede studio e l'esecuzione di brani d'autore celebri: Duke Ellington, Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Miles Davis, Chick Corea, Herbie Hancock. Le lezioni sono a di Mario Rusca. Per informazioni, occorre telefonare allo 011 / 830.025.

Omaggio all'Esercito francese e alle documentazioni di un secolo

Cinema e foto in divisa

La rassegna al «Centre» sino al 25 febbraio

Foto risalente alla Prima Guerra

Ha preso il ieri pomeriggio, al Centre Culturel Français di via Pomba 23, un omaggio dedicato al Servizio Cinematografico dell'Esercito francese. Organizzata con l'Ecpa e il Sirpa (i due settori dell'esercito d'Oltralpe che si occupano di fotografia, cinema e informazione) la manifestazione proporrà fino al 25 materiali dagli archivi «des Armées».

«Si è tentato — spiegano gli organizzatori — di privilegiare un'articolazione dei materiali capace di restituire un'immagine guerra e di seguire in prospettiva storica lo sviluppo della "politica ografica" dell'istituzione militare». I materiali presentati percorrono così quasi l'intero arco del secolo, si va dalla Prima guerra mondiale ad oggi. C'è inoltre ampio pan sulle ex-colonie della Francia: Marocco, Africa Nera, Indocina e Algeria.

Per i cinefili più incalliti dovrebbe essere difficile ritrovare anche in questi materiali un «tocco d'autore»: sono infatti numerose le collaborazioni che cineasti francesi hanno dato al «Cinema des Armées». Si possono ricordare i viraggi di Alexandre Devarennes nel documentario «La femme français pendant la guerre» del 1918 (si è visto ieri sera), o p di Jean Claude Brialy, come protagonista dello «Avventure di Chiffonard ed Bonnaloy» o infine la voce di Jean Cocteau nel commento a «L'amitié noire» (1945).

«Nonostante gli ostacoli — racconta Françoise Lemaire, dell'Ecpa, cui si deve la raccol del materiale — e i divieti che he posto di fronte il cinema, l'Esercito francese via ha sempre finito per assegnargli un ruolo ampio anche se privo ambiguità. All'origine la Sezione Cinematografica era stata frutto di una precisa volontà degli Stati Maggiori e dunque i oi compiti ven definiti del tutto ufficialmente, ma in modo empirico: la base è costituita dalla realizzazione di un cinegiornale settimanale, vanno ad aggiungersi la costituzione degli archivi, l'addestramento e, cosa assai più sorprendente, la del morale delle truppe».

Oggi la rassegna propone immagini del periodo della Prima Guerra Mondiale. Alle 17,30 c'è «Los front lointains. L'armée d'Orient», con i reportage dell'equipe cinematografica che fu incaricata di seguire le spedizione in Oriente del generale Sarrail.

Alle 18 film sull'Alsazia, la regione riconquistata grazie alle vittorie della prima guerra mondiale. Alle un filmato sulle rovine e le distruzioni provocate dalla guerra, alle 21,15 un documentario sull'organizzazione dell'esercito per la e l'assistenza dei feriti.

Domani si vedranno materiali sulla seconda guerra mondiale, giovedì e venerdì saranno di le colonie, sabato si vedranno anche materiali dei giorni nostri.

Accompagnano la rassegna una mostra di fotografie e un catalogo critico. L'ingresso è libero. Informazioni allo 011/54.53.38. [r. m.]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE «STEFANO [redacted] Alle 21,15 6° Concerto della Stagione 1989/90. Tromba e organo nel barocco italiano. Il programma: musiche di Torelli, Scarlatti, Corelli, Viviani, Vivaldi-Bach e Albinoni. **Guy Touvron**, tromba - **Roberto Cognazzo**, organo. Biglietto L. 10.000, ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 5000.

ERBA: si prenota per lo spettacolo **Una notte al Grand Hotel** di Michele Ghislieri - dal 23 [redacted] 28 febbraio, con Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana [redacted]squero, Santo Versace, regia [redacted] Romolo [redacted]ra. Informazioni [redacted] prenotazioni [redacted] Moncalieri 241, tel. 630.123, [redacted]; 9/13-15/19.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO (tel. 011 541.438 - 801.1746): Garybaldi - da giovedì 22, ore 21,30 teatro Valdoca in RiAssunto del Paradiso versi di Milo De Angelis, regia di Cesare Ronconi, con Mariella Gualtieri, Gabriella Rusticali, Carolina Talon Sampieri. Inf. e pren. tel. 8011.746.

[redacted] VOLTAIRE TEATRO (Via Cavour 9, Torino tel. 011-541438/8011.746): Da mercoledì 21, ore 21 Teatro Out-Off presenta: «Il miracolo della rosa» liberamente ispirato a Jean Genet, di e con Danio Manfredini. Prenotazione obbligatoria tel. 011-541.438/8011.[redacted].

TEATRO DI TORINO - COMPAGNIA [redacted] giovedì 22, sabato 24 febbraio ore 21, domenica 25 ore 16 Joan Bosio - Loredana Furno - [redacted] Pierre Martal in **Fedra** (novità) Cinzia Tibaldi, Claudio Schellino in **Pulcinella** musiche [redacted] Massenet e Strawinsky, coreografie di Loris Gai, [redacted] e costumi di Eugenio Guglielminetti. Inf. e pren. tel. 47.30.189.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via [redacted] Massimo [redacted] - Torino, tel. 882.3367): [redacted] 20,30 pronto [redacted] tavola, [redacted] 23 in [redacted] Compagnia Il Dottor Bostik «L'amour fou»

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (via [redacted] 39): ore 20,30-22,30.

SCUOLE DI DANZA

SUTKI: Stage-audizione [redacted] TeatroDanza [redacted] e elementi maschili per tournée '90-'91. Dal 19 al 21/2 ore 9.30 - 13. Via Avogadro 4, tel. 530.614.

RITROVI

[redacted]: ore [redacted] festa del liscio con Gigliana Gillian.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze (ingresso ridotto con tessera 2.500) ore 21 liscio D.O.C. Riserva speciale, orch. Remmy.

CLUB 84: speciale Carnevale! Giovedì 22 febbraio ore 21 «Liscio D.O.C.» in maschera orchestra Beppe Carusso. Venerdì 23 ore 21 tutti in costume per «Un fantastico [redacted]» con la partecipazione del gruppo «Di tutto un po'»: orchestra Edo Puma. Sabato gran veglione ore 21-3 orchestra Edo Puma giochi - premi - cotillons - bugie per tutti. Prenotazioni tel. 66.99.560.

DU PARC: [redacted] riposo. Giovedì ballo [redacted] maschera, sabato veglionissimo.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125-230.064): Ore 21 [redacted] liscio (scuola di lambada).

GARDEN (tel. 855.889): [redacted] 15.30 Nino [redacted] aspetta [redacted] per un [redacted] pomeriggio.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): [redacted] 15 tutto liscio (ing. libero orchestra + simpatico passo di danza.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.

[redacted]A - RISTORANTE (Pinerolo): questa sera chiusura del Carnevale Pinerolese, cena d[redacted]. Tel. 0121/74.115-58.626.

MAGIC (C. Casale [redacted]: solo [redacted] Mart ore 23 Charly «Canto canzoni mie».

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): R.S. Nino Rolando Simon Papa

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 616.169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19/22-4,30.

RISTORANTE CENTRO IPPICO: incantevole parco, discoteca, ritrovo dei raffinati, saloni per nozze, comunioni, com[redacted], [redacted], congressi. Strada Campagnola 3 - Frossasco - Torino. Prenotazioni tel. 011 896.6766 - 0121 52292.

[redacted]: l'osteria + matta di Torino, venerdì 23 Grande Festa di Carnevale, premio Maschera d'oro. Prenotazioni tel. 514.496 - 588.14 88.

GALLERIE E MUSEI

[redacted] CLUB (via della Rocca 39, tel. 836 331): Flavio Costantini.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO «NAPOLETANITA'»: Notte Blasi Feigola, via S. Tommaso 22 B

ARTE 121 (via Nizza 121): ore 10-13 Almone, Avondo, Bisi, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Dolleani, G. Ciardi, Conterno, Cosola, De Patris, Follini, Gachot, E. [redacted] C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, [redacted] Riva, Roda, Rovero, [redacted], Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, [redacted] Giani, L. [redacted]mond.

AVERSA GALLERIA (via Carlo Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via [redacted] 31): Imer Guala, Gianni Longinotti, Luciano Verdiani.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.8805): Collettiva

GALLERIA LA ROCCA: (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Luigi Veronesi: 24 opere gr[redacted]

GALLERIE PRINCIPE [redacted] Arte [redacted] Antiquariato 24 antiquari in un palazzo: via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: 15,30-19,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

LO STILE ATTILIO RIVA: Galleria d'arte Felice Vellan: «Viaggio per Bordighera in treno, 3 marzo 1914», 70 schizzi ed una poesia dai taccuini di Felice Vellan. Dal 6/2 al 25/2 a Frossasco via De Villa 6. Orario dal martedì al venerdì ore 16/19, sabato ore 9/12, 16/19. Tel. 0121 52.064/53.888

PH GALLERY (piazza Hermada 4, tel. 81.90.066): personale di Giovanni Coppelli fino al 20 febbraio.

PI[redacted] ARTISTICO (via Roma 264): mostra [redacted] Pietro [redacted].

SALA ESPOSIZI[redacted]ALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): Oggi ore 18, inaugurazione Mostra di Giusy Barbagiovanni. La Mostra resterà aperta fino al 3 marzo - orario feriali 10-19 festivi chiuso.

SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI (Po, Valentino): personali soci orario 10-12/15,30-19. Tutti i giorni tranne la domenica (solo 10-12).

[redacted] PIEMONTESE GALLERIE [redacted] MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

[redacted] (via Vanchiglia 11): «Opere scelte»: Accardi, Billetto, Nespolo, Ruggeri, Schifano, Strina, [redacted]cone, Mastroianni, Soffiantino e [redacted].

BERMAN: tra '800 e '900 olii e disegni.

DAVICO: Giorgio Colibert.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, [redacted] 540.993): collettiva.

[redacted] BUSSOLA (via [redacted] 9): Marcello [redacted]vich.

LA GIOSTRA (Asti): Giuseppe Ajmone.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Giorgio Giorgi

NARCISO: artisti del '900 italiano.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Farulli

PIRRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

SANT'AGOSTINO (tel. 535.863): Asta [redacted] questa sera ore 21 Asta '900 c/o [redacted] Royal c.so Regina 249.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO

JOAN BOSIOC
LOREDANA FURNO
JEAN-PIERRE MARTAL

FEDRA
[redacted]

coreografie di Loris Gai — scene e costumi Eugenio Guglielminetti
[redacted] di
Massenet - Strawinsky

Teatro di T[redacted] - piazza Massaua 9
giov. 22 - sab. 24 ore 21 dom. 25 ore 16
inf. e pren. 47 30 189

ALFIERI
Ore 20,45
la Plexus T presenta
UGO TOGNAZZI
ARTURO BRACHETTI
in
M. BUTTERFLY
di David H. Hwang
regia
[redacted] **DEXTER**
Spettacolo in abbonam. del T.S.T. - Tel. 877.787

CARIGNANO
ore 20,45
La Comunità Teatrale Italiana presenta
AROLDO [redacted] — **GIULIANA LOJODICE**
FRANCA [redacted] — **SERGIO FIORANTINI**
in
MARIONETTE CHE PASSIONE!
di Rosso di San Secondo
regia
GIANCARLO SEPE
Spett. in abb. del T.S.T. - Tel. 877.787

NAXOS Discoteca Music Hall
P. Guala 147 - TO - Tel. [redacted]
[redacted] 22 febbraio
I CAMALEONTI
Ingresso L. 10.000

[redacted]
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
Stasera festa del liscio con
[redacted]

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

AL REPOSI in esclusiva

UN THRILLER EMOZIONANTE E SENSUALE!

OGGI in eccezionale contemporanea ai cinema

DORIA ed eliseo blu

CANDIDATO A 3 PRE[redacted] OSCAR

Un bellissimo film sull'ipocrisia borghese — *La Stampa*
WOODY ALLEN ritrova per CRIMINI E MISFATTI lo smalto migliore — *Il Resto del Carlino*

CRIMINI E MISFATTI

CAROLINE AARON — ALAN ALDA
WOODY ALLEN — CLAIRE BLOOM
MIA FARROW — JOANNA GLEASON
ANJELICA HUSTON — MARTIN LANDAU
JENNY NICHOLS — JERRY ORBACH
SAM WATERSTON "CRIMINI E MISFATTI"

UNA PRODUZIONE JACK ROLLINS — CHARLES H. JOFFE
CAST JULIET TAYLOR — COSTUMI JEFFREY KURLAND
MONTAGGIO SUSAN E. MORSE A.C.E. — PRODUCTION DESIGNER SANTO LOQUASTO
PRODUTTORI ESECUTIVI JACK ROLLINS E CHARLES H. JOFFE — DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA SVEN NYKVIST A.S.C.
PRODOTTO DA ROBERT GREENHUT
SCRITTO E DIRETTO DA WOODY ALLEN — TECHNICOLOR — CDI — AN [redacted] PICTURES RELEASE

vinci un fantastico giro del mondo con CIAK — CDI — WINNER — Aut. Min.

DA **GIOVEDI'**: CENTRALE E DUE NAZIONALE

Dal trionfo del Festival di Berlino il nuovo film di ALMODOVAR

Vi sentirete «nervosi» se non avrete visto «Légami!» perché nelle prossime serate e ai pranzi non [redacted] parlerà che di questo film! — *Screen International*

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

AL LUX

Il re del box-office è tornato.
Divertimento e simpatia al massimo

Al cinema si va a qualsiasi ora [redacted] trascurare impegni

---

LE [redacted] LINEE [redacted]

090-364.044
081-761.2348
[redacted]

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

---

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà abbia [redacted] senso:

[redacted]

Versate il vostro contributo [redacted] c/c postale n. 745000
[redacted] a UNICEF ROMA
In questo Ufficio Postale troverete i bollettini [redacted] c/c postale predisposti
L'UNICEF ringrazia [redacted] Poste Italiane per la cortese collaborazione
COMITATO ITALIANO [redacted] L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153 ROMA

Il lavoro di Beckett messo in scena allo Juvarra [redacted] gruppo Krypton, regista Cauteruccio

«Forse», il [redacted]

Dramma dell'incomunicabilità, bravissimi i 3 protagonisti

Krypton è [redacted] gruppo teatrale che ha un grande merito: ha saputo far recitare la tecnologia. Fino a pochissimo tempo fa non c'era spettacolo di Krypton in cui [redacted] laser e la macchineria sofisticata non fossero il centro motore, o addirittura il motivo ispiratore del discorso drammaturgico. Lo spettacolo *era* la macchina, [redacted] la luce, [redacted] trasformazione di ogni elemento tradizionalmente teatrale [redacted] evanescenza visiva.

Ma la storia va avanti per tutti. Il gruppo diretto da Giancarlo Cauteruccio ha spostato sensibilmente l'asse della propria ricerca [redacted] con «Forse», presentato nella [redacted] sera allo Juvarra, ha realizzato uno spettacolo in cui la cosiddetta multimedialità si coniuga con l'opera e le atmosfere [redacted] Samuel Beckett. Una volta tanto sarà bene soffermarsi sul significato di un titolo. «Forse» non corrisponde soltanto [redacted] relativismo logico di Beckett, ai detriti in [redacted] s'è frantumata la [redacted] landa poetica; «Forse» indica anche l'atteggiamento estetico del gruppo. Lo scrittore individua nel dubbio l'unica certezza possibile; il teatrante vede nell'ipotetico [redacted] sola via che conduca al presente teatrale. Come dire: forse si fa così perché [redacted] c'è altro modo di procedere all'interno [redacted] una scrittura che, forse, esiste soltanto perché [redacted] dire forse.

Sembra un ingegnoso sofisma. Cauteruccio ha creato per questo spettacolo un'incastellatura di tubi nelle cui nicchie [redacted] contenuti televisori, passerelle, sedie. La costruzione, elevandosi dal proscenio, fa [redacted] diaframma tra lo spettatore e il palcoscenico [redacted] proprio, [redacted] cui fondo è dominato da uno schermo sul quale si proiettano immagini che, spesso, coincidono con quelle trasmesse dai televisori. Vediamo sassi che scivolano su se stessi, bocche spalancate nell'afasia. Il contesto tecnologico racchiude la presenza grigio-[redacted] di tre attori (Daniela Cerri, Graziano Dei e Roberto Visconti) che incarnano [redacted] parole e personaggi beckettiani. Sono tre presenze in qualche modo impedite, frustrate nel movimento e nella parola; si dibattono in un rapporto incomunicante; ciascuno [redacted] apparentemente per sé, prigioniero [redacted] proprio nulla e teso verso il proprio forse esistenziale.

Sono molto bravi. Non nell'interpretare Beckett (ridotto [redacted] qualche frase, a qualche passaggio, a [redacted] rapido passo descrittivo o introspettivo) ma nel viverne lo spirito, nell'utilizzarne i simboli: la sedia a rotelle, la voce registrata, la sfasatura fra tempo reale e tempo mentale. Sembrano chiusi [redacted] pozzo. E noi con loro. Con un bellissimo effetto, Cauteruccio fa risuonare sopra le nostre teste un suono di passi che seguono un percorso circolare. E' come se [redacted] spopolatore con tacchi a spillo facesse la ronda sull'orlo del pozzo, mentre giù, nel fondo, spettatori [redacted] attori vivono la loro clausura. E' come se fossimo i protagonisti di testi detti per nulla; come [redacted] giocassimo dentro [redacted] bidone [redacted] finale di partita; come se... [o. g.]

Lo scrittore Samuel Beckett

Recital nella cappella di S. Filippo a Torino

De [redacted]

Sulla tastiera [redacted] vecchio Winkelmann [redacted] fondo alla cappella dell'Oratorio di [redacted] Filippo stanno passando le mani [redacted] molti giovani pianisti di talento; quelle di Luca De Marchi sono senza dubbio quelle che più di tutte hanno sofferto lo stato [redacted] salute [redacted] ottimale dello strumento. La sensibilità di questo bravissimo interprete ha bisogno di [redacted] tastiera docile ed elastica. Dovendo fare i conti con [redacted] strumento rigido e dalla sonorità poco profonda, De Marchi ha scelto [redacted] tattica signorile: ha tentato di persuaderlo, cantandogli dolcemente le note che andava divinamente sgranando con le dita.

In particolare nell'esecuzione della Fantasia [redacted] 397 e la Sonata K 333 di Mozart, il metodo [redacted] parso vincente, quasi che quel di più di carica emotiva li vivificasse nei loro punti deboli, che [redacted] l'episodicità nel [redacted] della Fantasia e l'assenza di drammaticità in quello della Sonata. Mozart, che impostandone [redacted] primo tempo in [redacted] bemolle maggiore aveva a disposizione la prediletta tonalità di sol minore per il successivo andante, vietandosi qui la frequentazione di quel suo originale ambito lessicale, crea all'interprete non pochi problemi di «tenuta» espressiva.

De Marchi, compiendo un miracolo d'equilibrio, è uscito vincitore dall'arduo cimento; la Quarta Ballata di Chopin [redacted] la Sonata Op. postuma D 960 schubertiana, gli hanno poi consentito di far apprezzare la qualità del suo pianismo intimo [redacted] meditato. [a. rl.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 rid. 5000
La voce [redacted]la Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — In una poetica [redacted]dina [redacted]ornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/6[redacted], Ingresso 8000
Fiori d'acciaio — *di H. Ross con S. MacLaine, D. Hannah, S. Field, D. Parton, O. Dukakis (Usa '89)* — Sei donne diverse tra loro, ma unite dall'amicizia, s'incontrano abitualmente in un salone di bellezza a parlare della loro vita. N. V. 2h **Commedia**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted]brosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Vittime di gu[redacted] — *di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89)* — Viet[redacted] una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa [redacted] plotone di marines. L'unico [redacted] innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeller[redacted], Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
She devil - Lei, il [redacted] — *di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89)* — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con [redacted] rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' **Commedia**. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/69/72, Ingresso 8000
Palle d'acciaio — *di Ken Finkleman con J. Reinhold, E. Albert, D. De Vito (Usa 1986)* — Il figlio super raccomandato d'un sen[redacted] promosso manager in una grande [redacted] si ribella al sistema e diventa un eroe dei mass-media. N. V. 1h 39' **Commedia**. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 16, Bus [redacted], Ingr. 8000/Agisc 4000
L'amico ritrovato — *di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, S.Jefford (G.B. Francia R.d.t.)* — Il ricordo dell'infanzia in Germania e [redacted] un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 46' **Dram[redacted]**. Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 Ultimi giorni

C. Chaplin 1 — s. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 5000
[redacted] cuoco, il ladro, sua moglie e ... — *di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B.'89)* — Durante [redacted] continuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h **Grottesco**. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

[redacted]. Chaplin 2 — s. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 5000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' **Drammatico**. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

[redacted] — v. Golfo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Sorvegliato speciale — *di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989)* — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**. Or.: 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000 rid. 6000
Crimini e misfatti — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Houston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e [redacted] prese con l'amore, la camera e la malattia. Quante colpe commettiamo[redacted]. N.V. **Comm. drammatica**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

El[redacted]o Gr[redacted] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Harry, [redacted] presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? P[redacted]e e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Crimini e misfatti — *di e con W. Allen, [redacted] Landau, A. Houston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e [redacted] malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. **Comm. drammatica**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
La [redacted] della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina cont[redacted]nata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra [redacted] e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**. [redacted].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.[redacted], Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Tempi migliori — *di [redacted] Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '86)* — Tutti [redacted] Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 36' **Com[redacted]**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[redacted] trasversale — *di John Irvin con P. Swayze, [redacted] Baldwin, H. Hunt (Usa '89)* — Un poliziotto di Chicago e un montanaro del Sud: due uomini pronti a vendicare la morte del fratello, ognuno nel modo che reputa giusto. N.V. 1h 36' **Avventura**. Ap. 20,30, film 20,40; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Due occhi diabolici — *di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Dull episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' **Horror**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Dimenticare Pal[redacted] — *di F. Rosi con J. Belushi, M. Rogers, P. Noiret, V. Gassman (Italia '89)* — Un italo-americano, candidato alla carica di sindaco di New York, lotta per legalizzare la droga, ma la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 38' **Drammatico**. Or.: [redacted] 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Jesus of Montreal — *di D. Arcand con L. Bluteau, C. Wilkening (Canada '89)* — A Montreal attore [redacted]sistente mette in scena la passione [redacted] Cristo. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h 48' **Comm. drammatica**. Or.: 16,05; [redacted].15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre [redacted], Tel. 53.71.06, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s[redacted], Ingresso 8000
La vita e niente altro — *[redacted] Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89)* — Ottobre [redacted] nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' [redacted]. Or.: 15; 17,30; 19,55; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
[redacted]m nights — *di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89)* — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio [redacted] adottivo cercano di tener [redacted] a gangster sempre [redacted] esigenti. N.V. 1h 55' **Commedia poliziesca**. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[redacted] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
Scandalo Blaze — *di R. Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa '89)* — Il sessantacinquenne governatore della Louisiana, [redacted] duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora [redacted] Blaze, bellissima spogliarellista di 20 anni. N. V. **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000 rid. 5000
Orchidea selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89)* — In Brasile, [redacted] il carnevale e la lambada, un macho e [redacted] fanciulla in [redacted] si gettano insieme [redacted] o nei sentimenti. V. M. 18 1h 58' **Erotico**. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — s. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso [redacted]
[redacted] segreto — *di F. Maselli con N. Kinski, F. Citti, S. Dionisi (Italia '89)* — In una borgata romana una cameriera di un fast-food viene richiamata alla vita dalla forza di un nuovo amore. Ma [redacted] re ha mille segreti... [redacted]. V. 1h 43' **Drammatico**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 20,30; 22,30

Olimpia 2 — s. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Perché proprio a me? — *[redacted]. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89)* — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro [redacted] scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 25' **Comm. poliziesca**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — s. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/65, Ingr. 8000
Seduzione pericolosa — *[redacted] H. [redacted] con A. Pacino, [redacted] Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' [redacted]. [redacted].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000 rid. 5000
La voce [redacted] Luna — *di [redacted] Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — [redacted] poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grot[redacted]**. Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] Ritz — s. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73, Ingr. 8000/A[redacted] 4000
Lassù qualcuno è impazzito — *di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89)* — Nel deserto del Kahalari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi. 6, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
[redacted] quaranta [redacted] — *di D. Tessari con P. Ustinov, R. Alpi, S. Cascio, D. Forest (Italia '89)* — Un trentenne milanese e suo figlio trasformano un castello in Maremma in un ricovero per cani. Ma c'è chi vuole mandarli via... N.V. 1h 37' **Commedia**. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted]

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Tesoro [redacted] si sono ristretti i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, [redacted] i [redacted] figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' **Comm. fantastica**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. [redacted]88, Tel. [redacted], Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
E' [redacted] via — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89)* — Ribelle e ostinata una vecchietta [redacted] po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni [redacted] manicomio. La ospita una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia**. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — Riposo.

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Ho vinto la lotteria di Capodanno** regia Neri Parenti con Paolo Villaggio. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 697.668) — **Switching Channels (Cambio marito)** versione originale inglese. Or.: 17,30; 20; 22.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **Cinecircolo Il Pungolo** Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Un'arida stagione bianca** con Marlon Brando candidato Oscar '90. Or.: 20,30; 22,30

Lanteri — corso Giulio Cesare 90 (tel. 284.134) — Riposo

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603) — **Black Rain (Pioggia sporca)** con Michael Douglas. Or.: 20,25; 22,30.

Nuovo Odeon — via Vanalzio 8 (tel. 749.23.62) — Oggi riposo. Da venerdì **The Abyss**

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **[redacted] indiano** di A. Corneau con J. Anglade, C. Calabro. Or.: 20,15; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Tutto [redacted] — ore 16,45 e 20,45 «I vitelloni» di Federico Fellini con Franco Interlenghi, Alberto Sordi; ore 18,30 e 20,30 «Luci del Varietà» di F. Fellini e Alberto Lattuada con Carla Del Poggio, Peppino De Filippo.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,15 e 20,15 «Quarto potere» (v. it.) di e con Orson Welles, Joseph Cotten; [redacted] 18,30 e 22,30 «Il mistero del Falco» (v. it.) [redacted] John Huston con Humphrey Bogart, P. Lorre.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il primo maestro — [redacted] Andrej Michalkov-Konkalovskij, v. o. sottotitoli italiani, ore 18,40-20,40-22,30, [redacted] 17,30 Prima Settimana internazionale del film archeologico «Chiomonte 5000 anni fa».

TEATR[redacted]

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151
Al Teatro Tenda di piazza d'Armi — Ore 15,30 Turno Pomeridiano **Turandot** [redacted] Giacomo Puccini. Direttore Yuri Ahronovitch

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Oggi, ore 20,45: Teatro Stabile di Bolzano presenta Gianrico Tedeschi in **La rigenerazione** di Italo Svevo, regia di Marco Bernardi. P[redacted] [redacted] T. Adua, h 15,30-19, Tel. 248.22.76/287.871.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27
[redacted] Teatro — Rassegna «Scuole & Teatro '90» - Città di Torino - Ass.to Istruzione. Oggi, ore 10: la Compagnia Teatro Città Murata in **Scherzo della [redacted]**. Per informazioni [redacted] 771.02.25-741.31.27.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/56/59s/67
T. Stabile — Ore 20,45: la Plexus T presenta Ugo Tognazzi, Arturo Brachetti in [redacted] **Butterfly** di David H. Hwang, regia John Dexter. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. 877.787. [redacted] plache fino al 4 marzo.

[redacted] — v. Chiomonte [redacted], Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Rassegna «Scuole & Teatro '90» - Città di Torino - Ass. Istruzione. Oggi ore 10: la Compagnia della Rancia presenta **Cenerentola** di Saverio Marconi

Aud[redacted] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, [redacted] 15/18, L. 16000/Ingr. [redacted]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
T. Stabile - ore 20,45: la Comunità Teatrale Italiana presenta Arnoldo Tieri, Giuliana Lojodice, Franca Tamantini, Sergio Fiorentini in **Marionette, che passione!** [redacted] Secondo, regia di [redacted] **Sepe**. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al 4 marzo.

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 545.338, L. 9000/rid. [redacted]
La scoperta [redacted] (rassegna [redacted] teatro filosofico contemporaneo): oggi, ore 21: il Gruppo della Rocca in **La conversazione del Sig. Descartes con il giovane Sig. Pascal** di J. [redacted] Brisville. Pren.: T. Adua, ore 15,30-19. Tel. 248.22.76/287.871. Apertura cassa Centro ore 20,15.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 659.80[redacted], Tram 16/18, Bus 67
Oggi ore 18: per la rassegna Martedì Scienza **Assassini innocenti** a cura [redacted] Stefano Parmigiani. Ingresso gratuito.

[redacted] — C.so Moncalieri [redacted], Tel. 698.5547

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38

[redacted] — via L. [redacted] Vinci 172, Grugliasco, tel. 787.117/411.14.37

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05

T. S. Giuseppe — v. A. Doria [redacted]
Unione musicale — Incontri con la musica Unione Musicale C.R.T. ore 17,30: Piero R[redacted] tratta **Il concerto [redacted] armonia**. Ingresso gratuito.

[redacted] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Questa sera ore 20,30: Ballet Antonio [redacted] in **Fuego** ispirato all'«Amore stregone» di Manuel de Falla con Antonio Gades, regia di Carlos Saura. Informazioni e prenotazioni [redacted] M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701
Settimo Voltaire Teatro — Oggi ore 21,30: **Naufragio con spettatore** tratto dal De Rerum Natura di Tito Lucrezio Caro, regia di Giuseppe Zambon, con Lavinia Bertotti, Dorella Giglioli e Giuseppe Zambon. Inf. e pren. 011/80.11.746-541.438.

Settimo Voltaire — Tel. 011-541.438, 801.17.46
Da mercoledì 21, ore 21: Teatro Out-Off presenta **Il miracolo della rosa** liberamente ispirato a Jean Genet, di e [redacted] Dario Manfredini. Prenotazione obbligatoria tel. 011/541.438-801.17.46.

LUCI ROSSE

[redacted] v. Saochi 18, t. 511.283. **Lussuria e depravazione**. Viet. 18. Or.: 14,05 16,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[redacted] v. Calandra 15. **Film erotico**. Novità assoluta. Ingr. riservato soci. Or.: dalle 14,30 alle 23.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Scandalo Hard**. 1ª Visione. No stop dalle 10. Ult. ore 24.

[redacted] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Stravaganze bestiali**. 1ª Visione. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

[redacted] l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Quella viziosa erotica [redacted] mia moglie**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.[redacted]. **E' mio diritto g[redacted]**. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KINO v. Milano 6, t. 566.1525. **Mondo erotico di Olivia - Body Talk**. No stop dalle 10 all'1.

PRINCIPE v. Pr. d'Acaja 45, t. 7[redacted]. **Nera, calda e dolce**. Ap. 15.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092. [redacted] **super scatenate**. Con Lilli Carati, Rambo Nera. 1ª Visione. Ap. ore 10.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **I giochi carnali proibiti**. 1ª Visione. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. [redacted] 170, t [redacted] **Desideri di una nobildonna**. Ore [redacted]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo.

[redacted]
LUX: Riposo.
MARGHERITA: La voce della Luna

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo.

[redacted]
SAN SICARIO: [redacted] guardarmi [redacted] ti sente

[redacted]
MARILYN: Riposo.
SPLENDOR: Che ho fatto io per [redacted]ritare questo.

CHIVASSO
CINECITTA': Due occhi diabolici. Viet. min. [redacted].
MODERNO: Tesoro mi [redacted] ristretti i ragazzi
POLITEAMA: Conturbanti esperienze ragazzine. Viet. min. 18.

CIRIE'
ITALIA: Riposo.
NUOVO: Rip[redacted].

COLLEGNO
[redacted]zione pericolosa
REGINA: Lassù qualcuno è impazzito
STAZIONE: Il bambino e il poliziotto
[redacted] Riposo.

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo.
PERONA: Riposo.

[redacted]
ROMA: Harlem nights

IVREA
ABICINEMA: Riposo
BOARO: Seduzione pericolosa
POLITEAMA: Cineclub

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Riposo.

[redacted]
VITTORIA: [redacted] erotico.

ORBASSANO
MODERNO: Riposo.
SALA [redacted]ITA': Riposo

[redacted]
ORFEO: Riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Orchidea selvaggia. Viet. min. 18.
ITALIA: Seduzione pericolosa
RITZ: 4 pazzi in libertà

RIVOLI
GIOIELLO: Mississippi Burning le radici dell'odio

SESTRIERE
FRAITEVE: Harlem nights

SETTIMO TORINESE
BECCARIA: Riposo.

SUSA
CENISIO: Film erotico

VALPERGA
AMBRA: Film erotico

IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

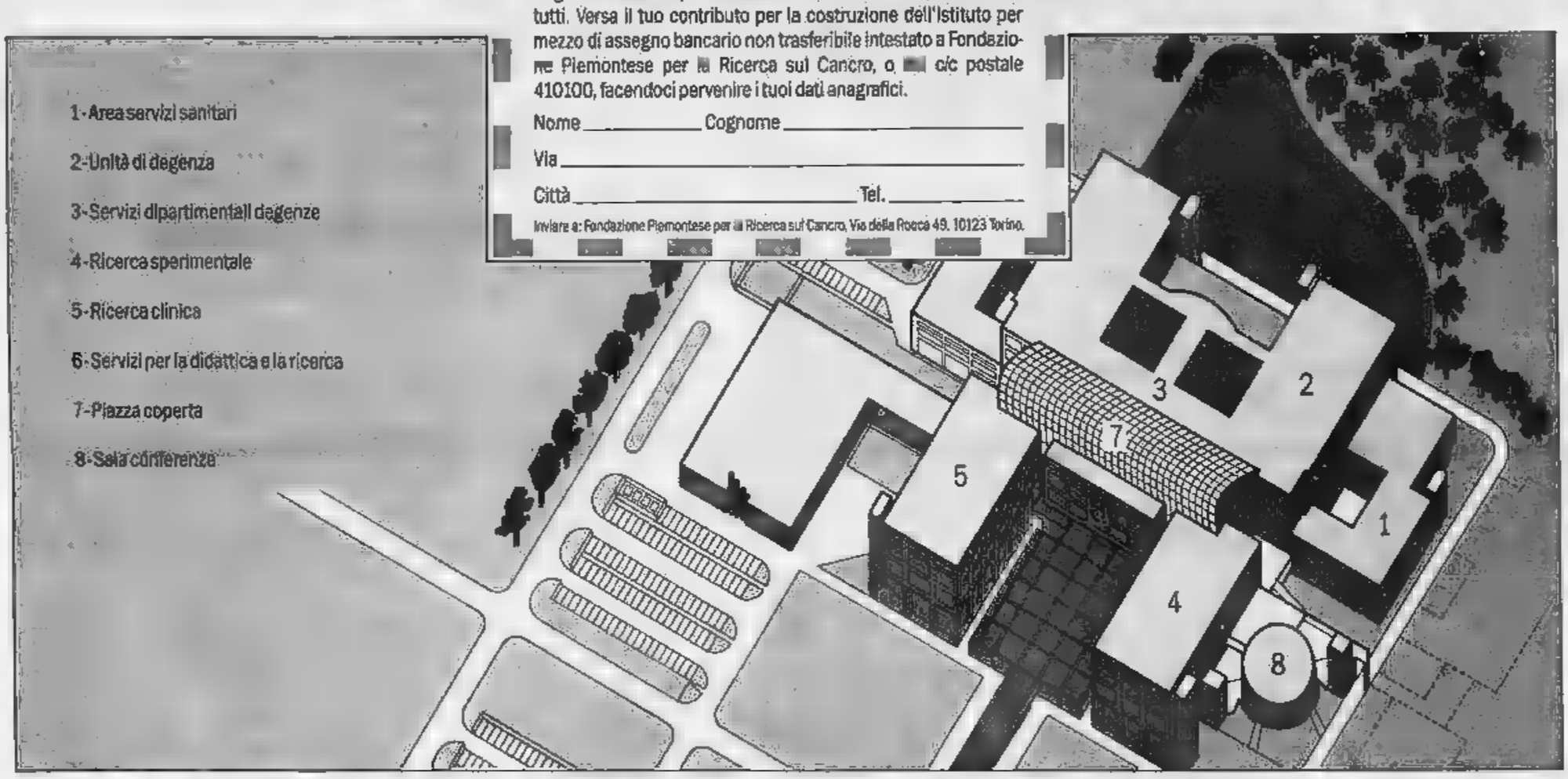
La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Versa il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per mezzo di assegno bancario non trasferibile intestato a Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, o c/c postale 410100, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici.

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Città _____ Tel. _____

Inviare a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Via della Rocca 49, 10123 Torino.



COSTRUIRE UNA DELLE STRUTTURE PIU' AVANZATE D'EUROPA COSTERA' 100 MILIARDI. L'attacco alla malattia del secolo deve contare sul meglio delle risorse scientifiche mondiali, sia nella ricerca che nell'attività clinica. Laboratori di ricerca all'avanguardia, strutture diagnostiche e terapeutiche sofisticate, concentrazione di competenze, strumenti per l'aggiornamento e la didattica tutto ciò è in programma, anche se costa caro.

Ma nessun costo economico è troppo alto per chi vuole il totale successo della malattia: in Piemonte 15.000 casi in più ogni anno. Nel mondo, milioni. Il nuovo Istituto Tumori che sorgerà a Candiolo, nel pressi del verde parco di Stupinigi, su 270.000 mq già acquistati dalla Fondazione, si comporrà di due parti: un centro di ricerca di base più un centro di ricerca clinica con degenza, day hospital, ambulatori e sezioni di diagnosi e terapia.

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, con le sue 26 delegazioni in tutto il Piemonte, con l'intensa attività dei sostenitori, con il riconoscimento ufficiale della Regione, è pertanto in grado di tutta l'iniziativa. Il nuovo scientifico aspetta l'Istituto Tumori Torino per il 1995. Se tutti collaboriamo, potremmo farcela per il 1993. Realizzare il progetto costerà 100 miliardi. Non realizzarlo, molto di più.

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Ivrea, interventi non più rinviabili per evitare la morte biologica

Parco unico per 5 laghi

Quattro comuni trovano l'intesa per salvare dal degrado gli specchi d'acqua
Ogni abitante dovrà pagare cinquecento lire a favore del recupero ambientale

E' solo un ricordo il lago Nero prima del degrado ambientale

IVREA. Quattro Comuni al lavoro per salvare e valorizzare l'ambiente paesaggistico di cinque laghi compresi nell'anfiteatro morenico — Sirio, San Michele, Campagna, Nero e Pistono — con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione di un parco naturale dei laghi canavesani, coinvolgendo altri enti pubblici ed associazioni ambientaliste.

Ivrea, Montalto, Borgofranco e Cascinette sono stati i soci fondatori dell'«Associazione dei cinque laghi» presieduta da Dario Omenetto. Non ha aderito Chiaverano, nonostante il territorio rivesta un'importanza strategica nei programmi futuri di recupero ambientale dell'intera zona. Spiega Omenetto: «Il no di questo Comune probabilmente è stato motivato con la paura che il parco dei cinque laghi possa imporre vincoli pesanti per le popolazioni: crediamo invece indispensabile integrare le esigenze di politica ambientale con la necessaria presenza umana in una zona che altrimenti rischia il degrado. Gli incendi dell'altra settimana confermano come intorno a questi laghi nessuno si occupi più di ripulire i boschi: le sterpaglie regnano ovunque».

Per conoscere ogni angolo dei cinque laghi, l'Associazione ha deciso di realizzare nei prossimi mesi una fotografia dettagliatissima dell'area basata su mappe aggiornate di sentieri e mulattiere, sull'individuazione della fauna stanziale e non, sulla cartografia dei vincoli già esistenti e sul censimento dei siti e degli edifici di particolare pregio ambientale, paesaggistico ed archeologico.

«Un lavoro che si baserà soprattutto sull'apporto dei gruppi volontari che operano nell'Associazione — dice Tullio Paghera, responsabile della programmazione dell'ente — parallelamente si lavorerà per un maggior coinvolgimento degli enti pubblici, specie dal punto di vista finanziario». Ai Comuni sarà chiesto di contribuire in misura di 500 lire per ognuno dei propri abitanti. «Una cifra modesta ma significativa per dimostrare l'interesse verso l'iniziativa — aggiunge Omenetto — per il '90 prevediamo di spendere 35 milioni, una cifra esigua rispetto ai programmi futuri, dove l'apporto di Provincia, Regione, banche, Apt, sponsor privati sarà determinante».

Intanto è già stato individuato a Montalto Dora un edificio destinato a diventare sede del centro visite e documentazione del parco. Dicono all'Associazione: «Si trova in posizione baricentrica rispetto all'intera zona, raggiungibile in auto, con piccoli bus o a piedi».

Tra breve inizieranno anche gli interventi per risistemare i sentieri intorno ai laghi; quelli esistenti da anni attendono interventi di manutenzione. Per i laghi di Michele e di Campagna, in accordo con il ministero dell'Ambiente, partirà un progetto per risolvere il problema dell'eutrofizzazione di questi specchi d'acqua: «Un intervento non più rinviabile, altrimenti per i due laghi la morte biologica è praticamente scontata».

Un parco che dovrà attuare una stretta integrazione con le attività esistenti. Conclude Omenetto: «Il lavoro di corretta informazione su che cosa si propone la nostra Associazione, a tutti i livelli, assume oggi un'importanza essenziale: il parco dovrà nascere con l'aiuto di tutti». Ma i tempi dovranno essere necessariamente brevi.

Guido Novaria

L'Orco sarà ripulito

Rinforzati anche gli argini per evitare improvvise piene

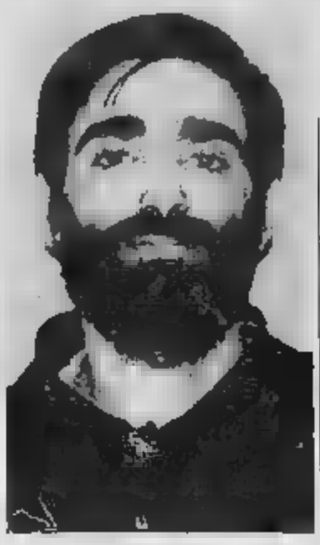
CERESOLE. Tecnici del Genio civile e della Forestale controlleranno gli argini del torrente Orco, partendo dalla diga dell'Aem a Ceresole, dove sono iniziati i lavori di manutenzione della struttura in cemento dopo lo svuotamento del lago artificiale. E' stato deciso in un incontro fra i sindaci della Valle Orco, i dirigenti dell'Aem, e i funzionari della Protezione civile. Era stato il sindaco di Noasca, Guido Noaschone a sollevare il problema delle possibili conseguenze dell'ingrossamento delle acque del torrente non più trattenuto dallo sbarramento di Ceresole. «Si tratta di individuare i punti critici nel corso del torrente — ha detto il presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana, Albino Bellino —: parecchi argini sono da rinforzare nell'ipotesi di piene improvvise, specie vicino ai centri abitati».

Nella prima fase d'intervento saranno eliminati dal greto dell'Orco, in molti tratti quasi completamente all'asciutto, piante ed arbusti che, trascinati a valle, potrebbero provocare spiacevoli conseguenze. Toccherà quindi alla Protezione civile elaborare un progetto.

Poirino, denunciata anche la moglie del giovane

Un fienile d'armi

Manette a un pregiudicato che aveva nascosto nella cascina pistole e hashish



Giuseppe Panarinfo, 28 anni

Un fucile a canne mozze con il calcio segato, un revolver calibro 38 special con matricola abrasa, una pistola giocattolo sprovvista del tappino rosso, una settantina di cartucce a pallettoni e 130 grammi di hashish. E' quanto hanno trovato i carabinieri di Chieri dopo una perquisizione nelle case di un pregiudicato, da tempo tenuto sotto controllo.

Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Panarinfo, pregiudicato, 28 anni di Poirino, frazione Palazzo Torre Val Gorera 12. E' finito in carcere con le accuse di detenzione illegale di armi e di droga oltre che per ricettazione. La moglie, Claudia Minchiante, 25 anni, è stata denunciata per favoreggiamento.

La perquisizione nell'abitazione di Panarinfo, una cascina isolata tra Poirino ed Isolabella, è avvenuta domenica mattina verso le 5. I militari della compagnia di Chieri e di Poirino, con l'ausilio di cani addestrati, hanno trovato le armi nella legnaia della cascina, mentre la droga era stata diligentemente nascosta in vari posti della casa. Il pregiudicato non ha fornito spiegazioni.

Da tempo i carabinieri tenevano sotto controllo l'attività del Panarinfo sospettato di traffici illeciti, soprattutto nello smercio di sostanze stupefacenti. Ieri mattina i sospetti sono concretizzati e sono scattate le manette.

Rivalta, il proprietario esercitava una vera e propria «industria»

Abusivo l'affitto agli africani

Il locatore era senza permessi, condannato

RIVALTA. Chi affitta posto letto a decine di marocchini può sostenere di aver stipulato un normale contratto di locazione. Per questo motivo il pretore Raffaele Guariniello ha condannato Francesco Bassino a due mesi di arresto con i benefici di legge. Secondo il magistrato, Bassino ha violato la legge che richiede una preventiva dichiarazione all'autorità quando si dà alloggio dietro mercede a varie persone». In questo caso si svolge cioè un'attività imprenditoriale che non ha nulla a che vedere con il normale contratto di locazione.

Francesco Bassino, difeso dall'avvocato Claudio Polidori, ha spiegato al giudice: «E' vero che nel condominio di via Trieste a Rivalta vivono tanti marocchini. Ma si tratta di un normale rapporto di locazione. Ho dato gli alloggi in affitto ad alcune persone con il permesso di subaffittare. Quello che ne hanno fatto dopo di questi appartamenti non mi interessa. Non ho sfruttato nessuno».

Il Bassino, al centro di polemiche con il Comune di Rivalta e con gli inquilini delle case vicini, «disturbati» dalla presenza di questa massa fluttuante di nordafricani, era stato accusato all'inizio di «esercizio abusivo dell'attività di locanda», è stato condannato per una violazione meno grave. La sentenza è un modo per un approccio diverso per il il problema dei marocchini stipati in alloggi di fortuna e costretti a pagare centinaia di migliaia di lire per un letto. Dice Guariniello: «La differenza tra il normale locatore e chi affitta a decine di marocchini sta nella parola "industria": chi esercita abitualmente a scopo di lucro questa attività non può chiamarsi semplice locatore».

AUCHAN
L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GUSTO IN TAVOLA

Grigliata mista di maiale (costine, spiedini, salsiccia, braciola) L. 6.980 al kg
Prosciutto cotto Riccafetta L. 19.800 al kg
Piselli Verdemaggio (gr 450 surgelati) surgelo L. 2.200 L. 4.889 al kg
Finocchi L. 690 al kg
Vongole veraci L. 8.900 al kg
Torta Tiramisù (nostra produzione) L. 9.490 al kg

GRAN CONVENIENZA

Gallette Biscolussi 1 kg L. 2.910
Caffè Lavazza Oro 630 gr L. 5.960 L. 11.920 al kg
Pasta Gemola 500 gr L. 760 L. 1.520 al kg
Fanta e Sprite 1,5 lt L. 1.190 L. 793 al lt
WC liquido 750 ml L. 2.490 L. 3.320 al lt
Carta igienica Scottex 18 rotoli L. 5.890

VALIDI FINO AL 25/2/90

Auchan
ORARIO: 9 - 21 / LUNEDÌ: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

L'incidente a S. Mauro, entrambi commercianti

Uccisi dalla fretta

Coniugi di Venaria perdono la vita nell'auto fuori strada
Il conducente, in ritardo a cena, è tradito dalla velocità

SAN MAURO. Spaventoso incidente l'altra sera alle 20,30 sulla superstrada Torino-Chivasso, in Comune di San Mauro. Il bilancio è di due morti. Sono i coniugi Edoardo Zupan, 50 anni, e Ombretta Frizza, 47 anni, che abitavano a Venaria in via Salvemini 62/4. Lasciano figli. L'uomo titolare della ditta Nov.Al di Orbassano, strada del Brando, un'azienda all'ingrosso di salumi e formaggi; la moglie gestiva una bancarella di abbigliamento per bambini al mercato di corso Cincinnato a Torino e faceva anche parte dell'associazione commerciale della stessa via. Entrambi erano conosciutissimi per questa attività che esercitavano da anni.

Domenica sera dovevano partecipare presso il ristorante «La Pineta» di Brandizzo alla cena annuale dell'associazione «Centro Commerciale Cincinnato», alle quale erano ad attenderli un centinaio di soci con l'assessore comunale al Commercio, Carlo Spagnuolo. L'appuntamento era per le 20, i due coniugi erano in ritardo. Probabilmente per guadagnare tempo, Edoardo Zupan ha pigiato un po' troppo il piede sull'acceleratore della Lancia Thema, non riuscendo così a girare nell'ampio curvone che in territorio di San Mauro porta a Chivasso. Il conducente non ce l'ha fatta a controllare la potente auto, finita fuori carreggiata dopo aver capottato più volte e saltato ruscello a lato.

La Thema di Edoardo Zupan (nel riquadro) dopo l'incidente

Probabilmente privi di cinture di sicurezza entrambi, sono volati fuori dal parabrezza anteriore, finendo tutti e due a una decina di metri dalla vettura in un canale di scarico profondo oltre due metri e privo d'acqua. Il terribile incidente ha avuto testimoni. Poco dopo è sopraggiunta un'autovettura con due giovani del gruppo Emergenza radio protezione civile di Torino, che hanno dato l'allarme alle ambulanze. Nel frattempo sul posto si sono portate anche due pattuglie della polizia stradale di Chivasso al comando del maresciallo Armando Italiano.

Ai soccorritori si è presentata scena agghiacciante: lo Zupan è morto sul colpo; la moglie, che sembrava ancora dare segni di vita, veniva trasportata alla nuova ostanteria Martini, giungeva cadavere. Enrico Galletta, 28 anni, Torino, corso Toscana 135, genero dei coniugi, era con la moglie Denise nel ristorante «La Pineta» che attendeva. Vedendo il ritardo e non avendo notizie dei suoceri ha deciso di andare alla loro ricerca e lungo il tragitto ha scoperto l'incidente. (d. an.)

A Poirino, si recava a messa in moto

Muore a 17 anni dopo uno scontro

POIRINO. Francesco Fassio, «Franco» per gli amici, 17 anni, è spirato ieri mattina dopo 24 ore di agonia al Cto di Torino. Domenica, verso le 11, era stato investito mentre a bordo del suo motorino si recava a messa. Il giovane viveva a Poirino in una cascina in via Molino Porcile 20 con il padre Elio, 54 anni, agricoltore, e la mamma Anna, 45 anni, casalinga.

Domenica Franco esce di casa verso le 10,30; prima va da un amico, poi si dirige verso la chiesa in frazione Marocchi. Imbocca la statale Torino-Asti e non s'accorge che da Poirino proviene una Triumph condotta da Luigi Carli, 41 anni, Villafranca d'Asti, via delle Rose 8. L'urto è violentissimo, il ragazzo batte il capo a terra rompendo il casco. L'elisoccorso lo trasporta al Cto, ma le sue condizioni sono disperate. Ieri mattina muore.

Lieve trauma cranico per il conducente della Triumph, ricoverato all'ospedale di Chieri: prognosi, 5 giorni.

Franco Fassio era figlio unico. Da circa un anno lavorava presso il salumificio Borsato di Poirino e aiutava il padre nel lavoro dei campi. Aspettava con ansia l'anno prossimo: avrebbe festeggiato i 18 anni: «Voleva fare una grande festa con i compagni di leva».

Francesco Fassio, 17 anni

Nuovi elementi

Rinviato il processo a Jorio

'CUORGNE'. Ancora un rinvio al processo contro Giovanni Jorio, 42 anni, l'esponente del psi canavesano che la procura della Repubblica di Ivrea sospetta di legami con la mafia. Coinvolto nell'inchiesta sul sequestro e l'omicidio dell'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto, perché chiamato in causa mandante da degli assassini, Giovanni Caggegi, venne poi prosciolto in istruttoria.

Si torna a parlare di lui per il fallimento della cooperativa edilizia Aurora di Borgaretto, quando finisce in carcere con l'accusa di fatturazioni illecite per milioni nella gestione della cooperativa. Si dedica poi alla compravendita immobiliare e riprende l'impegno politico. Tre anni fa i carabinieri, insospettiti dal suo tenore di vita, gli perquisiscono la villa e gli sequestrano cambiali false. L'attuale decade, ma la procura della Repubblica di Ivrea raccoglie un voluminoso dossier, che inviano ai giudici della sezione per le misure di prevenzione del tribunale.

PROVINCIA

Rapina in banca a Vistrorio

La banda della ferrata tentato una rapina alla Cassa Risparmio di Vistrorio. Tre banditi, col volto coperto da passamontagna e armati di fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nei locali di via Garibaldi 13. Dopo immobilizzato due clienti, hanno cercato di sfondare il cristallo che protegge i dipendenti. Non riuscendo nell'intento, hanno esploso un colpo di fucile contro la vetrata, poi sono fuggiti.

Sant'Antonino Elcit licenzia

La direzione della Elcit di Sant'Antonino di Susa ha ritirato i 130 licenziamenti partiti la scorsa settimana. Oggi, assemblea per illustrare alle maestranze l'accordo raggiunto ieri a Roma, presso il ministero del Lavoro, tra sindacati e Gepi.

rieletto segretario pci a Ivrea

Federico Bellono è stato riconfermato alla segreteria della Federazione canavesana del pci. Lo stesso Bellono e Carmen Minnuto per la mozione Occhetto, e Aldo Cecone per la mozione Ingrao-Natta rappresenteranno i comunisti del Canavese al congresso di Bologna.

Bibiana, 3 miliardi casa di riposo

La Regione ha stanziato milioni per ristrutturare l'ospedale «Barbero» di Bibiana, adibito a di riposo. Si costruiranno una casa protetta per 40 anziani autosufficienti e alloggetti. Altri 3 miliardi destinati alla Val Pellice.

A Meana, cava pietrisco

La «Paul» di Meana non produce più la calce che sollevato tante polemiche per l'inquinamento causato dai fumi della gomma usata come combustibile. Entro breve, l'attività dovrebbe riprendere l'estrazione di pietrisco.

Borgone, statale rimarrà ancora chiusa

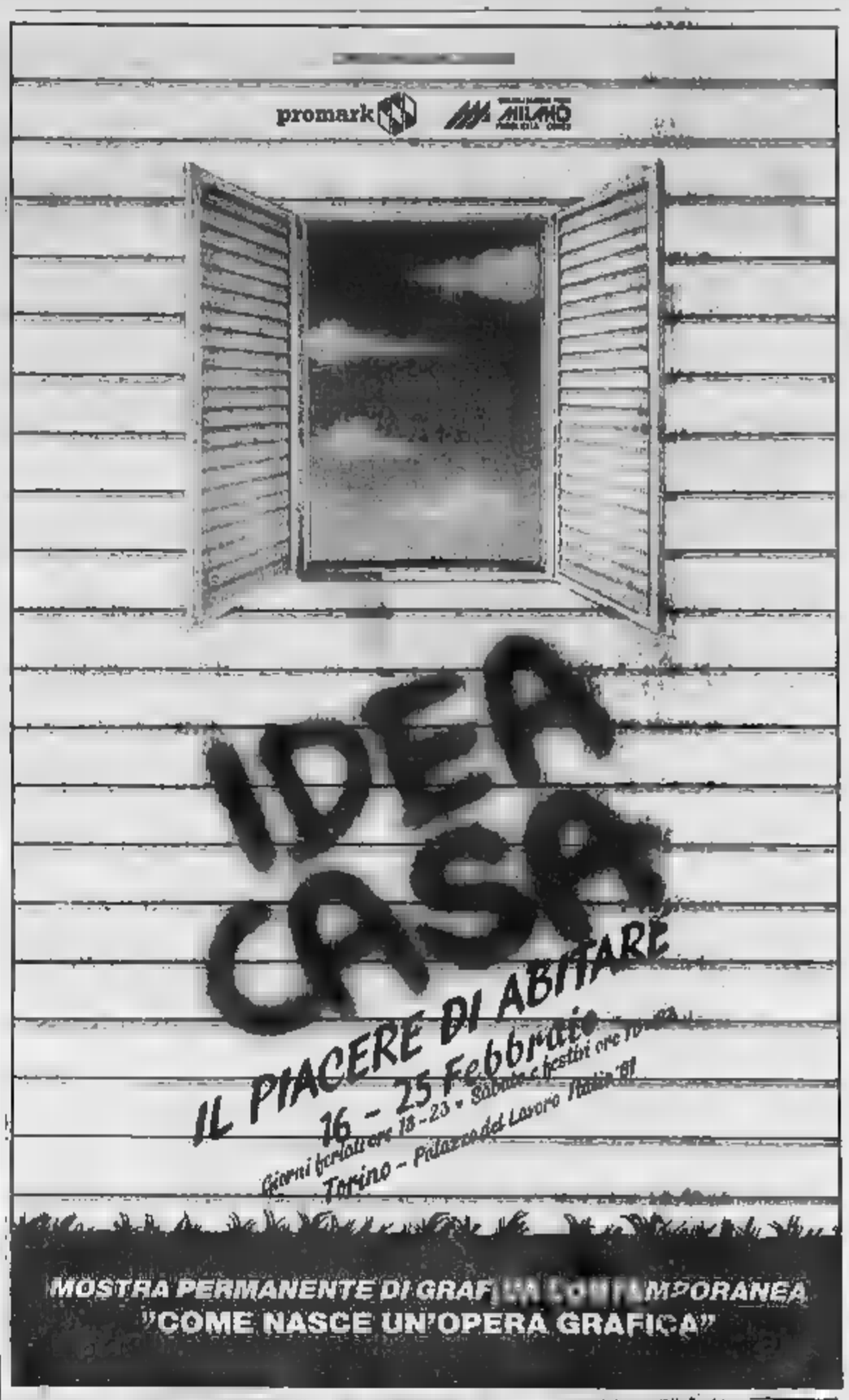
La statale del Monginevro, fra Borgone e Sant'Antonino, continuerà a rimanere chiusa al transito delle auto fino al 15 marzo. L'Anas ha infatti concesso una proroga alla ditta che costruisce il ponte sulla ferrovia Torino-Modane.

«Troppi infortuni» protesta a Ivrea

Secondo la Uil non c'è sicurezza nel cantiere del teatro Giacosa, dove giovedì scorso è morto il montatore Ermenegildo Sturaro, anni: «Ci auguriamo che la tragedia non collegata con la fretta di utilizzare il teatro per Carnevale».

arrestato a La Loggia

Giovanni Soggiu, anni, è stato arrestato nei pressi di La Loggia dai carabinieri di Vinovo per spaccio di sostanze stupefacenti. A bordo della sua auto, i militari hanno trovato otto grammi di eroina.



PROFUMI Servetti presenta

KENZO PARIS

«Il profumo che sa di bello»

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO E CON OTTIME POSSIBILITA' DI CARRIERA
VIENI AL
MARIAVITTORIA
ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
• INSEGNANTI QUALIFICATI • CENTRO ELABORAZIONE DATI A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE • NELL'88/89 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE L'80% DEGLI STUDENTI PROMOSSI
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA TORINO, PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL.

CAMMINA SUL SICURO, C'È SIVIT
Rivestimenti impermeabili di pavimenti esterni dissestati senza sostituire l'esistente

La Sivit produce IMPERMISIVIT LP: uno dei prodotti più sicuri e da usare per ottenere manti impermeabili di minimo spessore con elevata resistenza al calpestio ed alle intemperie. Grazie alla semplicità di applicazione ed alla versatilità d'impiego, IMPERMISIVIT LP viene usato per sistemare ed abbellire tetti piani, terrazzi, balconi ottenendo superfici pedonabili di ottimo aspetto estetico e nel colore desiderato.
IMPERMISIVIT LP si può applicare sul vecchio pavimento evitando onerosi lavori di smantellamento e riducendo notevolmente i tempi di posa con notevole risparmio, si può anche usare per eliminare infiltrazioni d'acqua, sui muri da interrare, canali, vasche, cornicioni, grondaie e coperture di vario genere.

sivit

E per ottenere pavimenti INTERNI di elevata resistenza, contro la corrosione, il degrado, gli aggressivi chimici, gli olii, i solventi, i grassi, ecc., la SIVIT produce una vasta gamma di prodotti specialistici collaudati e garantiti nel tempo.

Torino
Centallo,
10156 Torino
s.r.l.

Per ricevere GRATUITAMENTE il materiale illustrativo spedire alla SIVIT in Busta chiusa, debitamente compilato, il tagliando qui sotto riportato:
nome
cognome
indirizzo
città
cap tel.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AI N. 011/273.00.33-273.01.98-273.56.18

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 20 Febbraio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 19
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

A più di 24 ore dall'inquinamento non è ancora identificata la sostanza schiumosa

Bormida, mistero sulla macchia

Laboratorio in tilt per l'analisi

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ad oltre ventiquattr'ore dall'allarme ecologico provocato dalla p[redacted] nel Bormida, alla periferia della città, di un'enorme massa schiumosa, non è ancora possibile conoscere l'esito delle analisi che devono stabilire la natura della sostanza inquinan[redacted] Diversi campioni sono stati prelevati [redacted] tecnici del Laboratorio provinciale di sanità pubblica ma soltanto oggi, nella migliore delle ipotesi, si potranno conoscere i risultati degli esa[redacted].

«Siamo [redacted] difficoltà per [redacted] mancato funzionamento, già da qualche giorno, [redacted] alcuni strumenti — dice la dottoressa Lucia Dalmasso, responsabile del laboratorio —; in giornata [redacted]cheremo di tirare le [redacted] servendoci, [redacted] necessario, anche dell'aiuto di un laboratorio di Pavia. Non siamo in grado di azzardare ipotesi».

Nessuna indicazione [redacted] stata dunque data agli assessorati comunale e provinciale all'Ecologia che seguono l'evolversi della situazione e che attendono gli esiti delle analisi per predisporre eventuali azioni nei confronti dei presunti responsabili, individuabili con certezza soltanto dopo aver stabilito l'origine del fenomeno. E viene da chiedersi che [redacted] potrebbe accadere, con questo ritardo negli accertamenti, [redacted] ci si trovasse di fronte [redacted] sostanze particolarmente pericolose.

La massa schiumosa sull'ac[redacted] e sulle sponde del fiume ha un odore intenso, anche questo non consente però ai tecnici di dare indicazioni sulla natura del materiale. In un primo momento era [redacted] indicata la possibilità che fossero [redacted] utilizzate per la preparazione di pesticidi, [redacted] neppure questa ipotesi è stata confermata.

[redacted] schiumosa comincia ad estendersi poco [redacted] valle della conduttura che porta [redacted] Bormida gli scarichi dell'impianto biologico e le acque chiare dello stabilimento Montefluos [redacted] Spinetta Marengo. Una circostanza che ha fatto pensare ad un possibile «sversamento» dell'industria chimica. Sul posto sono quindi intervenuti anche tecnici dell'azienda.

«Le analisi ed i controlli — dice il dottor Virginio Castoldi, responsabile delle relazioni esterne della Montefluos — escludono [redacted] presenza nei nostri scarichi di tensio-attivi (sostanze che generano schiume - n.d.r.), mentre i fluoruri sono [redacted] nei limiti consentiti. Non ci sono quindi elementi che possano mettere in relazione i nostri scarichi [redacted] la massa schiumosa nel fiume. Proseguiamo le analisi, assicurando all'Usl appoggio [redacted] collaborazione per far fronte alle difficoltà nell'utilizzo di alcuni strumenti. Nello [redacted] tempo abbiamo incarica[redacted] il nostro laboratorio di Bollate di altri esami, per stabilire il risultato [redacted] eventuali misture tra quanto scarichiamo e le sostanze che [redacted] possono trovare nelle acque del Bormida. Il tutto per consentirci, se sarà possibile, di smentire una nostra responsabilità nella vicenda».

L'allarme [redacted] scattato verso le 18 di domenica, su segnalazione di alcuni automobilisti, i quali, transitando sul ponte che scavalca il Bormida [redacted]le porte [redacted] Alessandria, hanno notato la [redacted] schiumosa sull'acqua, sul greto e sui tratti ghiaiosi al centro [redacted] fiume.

Sono immediatamente intervenute alcune squadre di vigili [redacted] fuoco al comando dell'ingegner Lamberto Mazziotti e gli agenti di vigilanza dell'Ufficio ecologia della Provincia, con il dottor Giuseppe Puccio. Alle ultime luci della giornata era possibile notare l'enorme massa schiumosa che, iniziando a qualche centinaio di metri a monte del ponte, proseguiva per un lungo tratto (complessivamente almeno due chilometri) [redacted] valle, dopo essere passata sotto le arcate. Come primo intervento d'urgenza sono stati stesi speciali «salamotti» in dotazione al servizio ecologia del[redacted] Provincia, creando due sbarramenti, per impedire alla massa schiumosa di estendersi, tenuto tra l'altro conto che dopo pochi chilometri il Bormida [redacted] gett[illegible] in Tanaro. Alla luce delle «fotoelettriche» dei vigili del fuoco si è poi continuato a lavorare nella notte, stendendo un terzo sbarramento.

«La massa schiumosa è stata bloccata — dice [redacted] dottor Puccio —; ora occorrerà studiare come assorbirla». Ma bisogna prima stabilire di che si [redacted].

Franco Marchiaro

Immagini di un disastro ecologico. A destra i tecnici calano [redacted] acqua la barriera per trattenere le [redacted] inquinanti. Al centro, la macchia schiumosa si allarga sul Bormida. A sinistra, si controlla la situazione alla luce [redacted] «fotoelettriche». (Foto Busi)

Intoppi nei controlli

Ci sono gli uomini, non i mezzi

ALESSANDRIA. In caso [redacted] allarme ecologico scatta [redacted] stato [redacted] emergenza ed entrano in azione, oltre ai vigili del fuoco, anche i servizi dell'assessorato all'Ecologia della Provincia e dell'Usl: è infatti prevista la reperibilità, 24 ore su 24, sia per i funzionari sia per i tecnici e gli agenti di vigilanza. Questa reperibilità da qualche tempo è stata estesa anche al personale [redacted] Laboratorio provinciale di sanità pubblica, dipendente dall'Usl alessandrina, per garantire in caso di inquinamento tempestive analisi sui campioni delle [redacted] contaminanti, per stabilirne la natura e la pericolosità.

[redacted] è proprio questo [redacted] del sistema d'emergenza che stavolta non ha funzionato. Non [redacted] problema di uomini, ma di strumenti: quelli del laboratorio provinciale sono guasti. Solo un [redacted] E' [redacted] tempo che si parla della carenza di strutture: troppe cose [redacted] fare, visto che [redacted] tecnici alessandrini ci si rivolge [redacted] tutta la provincia, [redacted] una sede che poteva andare [redacted] anni fa, quando i temi dell'ambiente erano questioni accademiche, non calate nel vivo di [redacted] territo[redacted] tra i più tartassati d'Italia.

Lo si era già visto in occasione di [redacted] paio d'emergenze (quella del vino [redacted] metanolo e quella dell'acqua al bentazone): non si può «spremere» il laboratorio provinciale d'[redacted] oltre certi limiti. Ma quelli ve[illegible]vano considerati ancora casi eccezionali, con un massiccio [redacted] imprevisto invio di campioni da analizzare.

Oggi invece si sta dimostran[redacted] che l'eccezionalità è purtroppo diventata normalità e che [redacted] punto nevralgico nel sistema di difesa dell'ambiente, com'è quel laboratorio, non può essere considerato con metodi di routine: per evitare di peggiorare [redacted] situazioni le risposte devono essere precise ed immediate. Quindi poiché gli strumenti si guastano, che ne siano acquistati altri, in modo da «raddoppiarli» e garantire la «produzione» di analisi.

Ogni azienda privata che si rispetti sa cautelarsi dai «guasti» ai macchinari. Anche la lenta burocrazia pubblica deve riuscire ad adeguarsi a certi ritmi. (f. m.)

VENTIQUATTR'**ORE**

[redacted]

[redacted] contro i bus [redacted] tortonesi

Tafferugli domenica dopo la partita di calcio Casale-Derthona. Un giovane casalese, I. L., 21 anni, piazza Venezia, [redacted] denunciato per danneggiamento per av[redacted] scagliato [redacted] sasso contro una «131» nelle vicinanze dello stadio. E' stato anche denun[redacted] un sedicenne casalese [redacted]perto mentre con una bomboletta spray scri[redacted] frasi ingiuriose su un muro di via del Carmine. Alcuni giovani h[redacted] poi lanciato pietre contro i pullman dei tifosi tortonesi che transitavano per via Buozzi e via Luparia.
Sulla partita SERVIZI A PAGINA 4

CASTELLETTO

Rubati tappeti per 60 milioni

Quattro [redacted]ppeti persiani [redacted] [redacted]prammobili, per un valore di oltre [redacted] milioni, [redacted] stati rubati nella [redacted] di Luigi Pizzuto, 37 anni, di Castelletto Monferrato, località Vallechiara

CERRINA

Il tabaccaio è derubato

Il tabaccaio di Cerrina, Luigi Amerio, via Nazionale 10, [redacted] stato derubato di confezioni di tabacchi per un valore complessivo di 18 milioni.

ALTAVILLA

Ai ladri piace lo champagne

Ladri di champagne nella casa di Giuseppe Potenza, 27 [redacted], [redacted] Altavilla, via Gatti [redacted]. Hanno rubato diciotto bottiglie di «Veuve Cliquot» e una telecamera. Valore: [redacted] milioni e mezzo.

FELIZZANO

La scomparsa del medico

Si sono svolti a Felizzano i funerali del dottor Domenico Cavallero: aveva 81 anni [redacted] per quaranta era stato medico condotto del paese, dove risiedeva in [redacted] Siliconi.

[redacted]

[redacted] cognata di Fausto Coppi

Lutto per Livio Coppi, 73 anni, ultimo fratello del Campionissimo: domenica, a Calizzano, è morta la moglie, Rosina Santandrea, 69 anni. Due mesi fa [redacted] coppia aveva festeggiato [redacted] cinq[redacted] matrimonio. I funerali si svolgono oggi alle 10 [redacted] Calizzano. Il feretro sarà trasportato [redacted] Castellania dove una funzione funebre sarà celebra[redacted] alle 14.30, in San Biagio.

Indagini su un colpo messo [redacted] segno in un magazzino di Solero da una gang di specialisti

Rubano un miliardo in medicinali

Tecnica da fantascienza per non far scattare l'allarme

[redacted]
[redacted]OSTRO SERVIZIO

Un gang [redacted] «uomini d'oro» impegnati questa volta [redacted] rubare non in [redacted] banca [redacted] in un deposito di medicinali: il bottino [redacted]que è da capogiro. Centinaia di milioni, forse un miliardo. Ma soprattutto quello che colpisce è il sistema u[redacted] dalla banda, certamente dei professionisti che si sono serviti di una tecnica «da fantascienza».

Presa di mira è la Co.Fa.P., cooperativa farmaceutici che ha sede in località Madonna del Poggio, sulla statale Alessandria-Asti, tra l'ex carrozzeria Pasino e Carlo Calzature. [redacted] furto [redacted] avvenuto nel weekend: alle 16,30 di sabato gli ultimi operai hanno lasciato il capannone di 4500 metri quadrati dove sono immagazzinati i medicinali. L'allarme è stato dato ieri mattina alle 6, [redacted] rientro dei primi dipendenti.

I ladri sono entrati dal tetto, dopo aver forzato un «lunotto». Si sono calati all'interno, [redacted] a quel punto per loro è cominciata la parte più delicata. Infatti il capannone è difeso da [redacted] sofisticato sistema d'allarme a laser, fotocellule e raggi infrarossi. Era [redacted] regolarmente attivato [redacted] ieri mattina [redacted] funzionante. Come sia sta[redacted] possibile eluderlo è quindi il primo problema che gli agenti della questura che conducono le indagini devono risolvere.

Secondo le ipotesi avanzate finora i ladri avrebbero utilizzato apparecchiature modernissime, [redacted] si pensava fossero in dotazione soltanto all'esercito, [redacted] le quali è possibile individuare i raggi invisibili del sistema d'allarme e quindi evitarli.

Comunque dev'essere stato [redacted] duro lavoro prima far passare attraverso la rete di raggi infrarossi [redacted] poi issare [redacted] tetto gli scatoloni con i farmaci. Di qui i medicinali devono poi essere stati caricati [redacted] alcuni furgoni (all'esterno del capannone sono state individuate numerose tracce di pneumatici) per venire magari trasferiti successivamente [redacted] un camion. La loro destinazione? Si pensa ad un giro di farmaci rubati e riciclati in al[redacted] parti d'Italia, forse [redacted] Sud.

Si stanno anche valutando possibili collegamenti con un episodio avvenuto pochi giorni fa: la polizia stradale aveva trovato in provincia un furgone carico di medicinali rubati in Ligu[redacted]

La banda che ha agito a Solero non ha lasciato tracce ed [redacted] riuscita anche a non fare notare movimenti sospetti, benché si ipotizzi che per effettuare [redacted] «colpo» [redacted] stati necessari numerosi appostamenti. E' proba[redacted] che per mimetizzarsi i ladri [redacted] siano travestiti da operai, fingendo magari di svolgere alcuni lavori al capannone.

Un altro partic[illegible]lare che [redacted] ritenere si tratti [redacted] un furto su commissione è il fatto, come spiega il direttore [redacted]. Fa.P., Mario Ricciardi, che sono [redacted] trascurate le sostanze stupefacenti, custodite per altro in una stanza blindata. «Ma — dice Ricciardi — sapevano che non valeva la pena rischiare per ottenere un bottino di scarso valore commerciale. Molto più alto è invece quanto [redacted] può ricavare vendendo i farmaci che hanno rubato».

Sull'entità della refurtiva il direttore invita alla cautela: «Solo nelle prossime ore faremo un inventario accurato e potremo quindi fornire agli inquirenti la stima esatta di quel che manca. Certo si tratta di [redacted] cifra ingente». Un miliardo? «Sicuramente centinaia di milioni, non [redacted] escluso che si arrivi anche al miliardo».

Piero Bottino

Rimoldi® e DÜRKOPP UND ADLER

Da oggi,
quanto di meglio esiste
nei sistemi di cucitura

DISTRIBUITI DA:

RIM SERVICE TORTONA S.r.l. - 15057 TORTONA (AL)
S.S. 10 per Voghera Reg. Villoria - Tel. (0131) 86.31.63 - 81.55.02

I risultati del congresso provinciale straordinario comunista

Pci, voto senza sorprese

Degli 8 delegati, 5 sono per Occhetto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Com'era nelle previsioni, al congresso straordinario provinciale del pci si è affermata la mozione ispirata alle tesi del segretario nazionale Occhetto. Ha ottenuto il voto di 215 (61,81 per cento) dei 349 delegati presenti. La Natta-Ingrao ha ottenuto 121 voti (34,67 per cento) e quella Cossutta 13 voti (3,72 per cento).

I comunisti alessandrini mandano al congresso nazionale 8 delegati: 5 della mozione Occhetto (Silvana Dameri, Alberto Fasciolo, Enrico Morando, Mara Scagni e Giuseppe Biscilo; giuntivo Oreste Soro) e 3 della mozione Natta-Ingrao (Carla Nespolo, Ennio Negri e Giorgio Bertolo; aggiuntivo Gianni Malfettani). Nessun delegato per la mozione Cossutta. Al congresso sono poi invitati Mario Lovelli, Piero Scarsi, Gianni Ghè, Donata Amelotti, Daniele Borioli e Vincenzo Ottone.

L'assise provinciale ha poi eletto, votando su liste unitarie concordate, che comprendevano delegati sostenitori delle tre mozioni, il comitato federale e la commissione di garanzia. Degli 87 membri del «federale», 54 sono per Occhetto, 30 per Natta-Ingrao e 3 per Cossutta. Dei della commissione di garanzia la ripartizione è invece, rispettivamente, di 16, 10 e 3.

Nella relazione con cui ha aperto i lavori del congresso, il segretario uscente Fasciolo aveva invitato a dare più spazio alle donne negli organismi dirigenti. Un invito accolto: 24 sono state elette nel comitato federale e 11 nella commissione di garanzia. Degli 8 delegati al congresso nazionale, 3 sono donne.

Alberto Fasciolo, che da sempre si riconosce nelle posizioni di Occhetto, è stato riconfermato segretario della federazione alessandrina del pci dal comitato federale, che ha confermato alla presidenza Adriano Boselli (Occhetto). Conferma anche per Carlo Pollidoro (Natta-Ingrao) alla presidenza della commissione di garanzia.

«Il congresso — ha detto Fasciolo —, decidendo di per l'elezione dei nuovi organismi dirigenti su una lista unitaria, ha dato una grande prova di maturità. Il confronto congressuale ha individuato una maggioranza per una risposta positiva all'apertura di una fase costituente di una nuova formazione politica. A questa fase dovrà partecipare tutto il partito e l'unità registrata ci deve dare la forza per affrontare i prossimi importanti impegni, a cominciare dalla scadenza elettorale di maggio».

Soddisfazione per i risultati ottenuto dalla mozione Occhetto ha espresso Ezio Guerci, «perché oltre ad impostazione molto chiara adesione alla linea Occhetto il congresso ha fatto scelta unitaria gestione di questa stessa linea».

«E' di grande rilievo — ha detto Carla Nespolo della mozione Natta-Ingrao — che oltre il 34 per cento dei compagni abbia confermato di condividere la nostra posizione, è un segno positivo di dibattito democratico, importante e che dimostra la vitalità e la forza poi».

«Partendo da zero ed in condizioni difficili perché funzionario del partito era sulle nostre posizioni — hanno detto i cossuttiani Dario Gemmo e Mario Maruffi — abbiamo costruito quel poco di consenso ottenuto, malgrado l'emotività caratterizzata anche dalla presenza tra i "sì" del segretario provinciale».

[f. m.]

Carlo Pollidoro. E' stato confermato alla guida della commissione di garanzia

IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio collocamento) di Alessandria rende noto che: la ditta «Omga», di Felizzano, cerca un operatore a fresatrice a controllo numerico, specializzato, quarto livello, per assunzione a tempo determinato; la ditta «Dimagrilli», di Castellazzo Bormida, Autostrada Voltri-Santhià, cerca un barista con responsabilità di cassa, quinto livello, per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 22 febbraio, muniti di libretto di lavoro, tesserino rosa e stato di famiglia ad uso assegni familiari.

CASALE

E' morto Renato Bagnera

E' all'alba di domenica l'avvocato Renato Bagnera. Aveva 67 anni. Il professionista casalese è stato stroncato da un ictus mentre si trovava nella sua casa di Recco, dove si era recato con la moglie e i figli per trascorrere il weekend.

ALESSANDRIA

Il digiuno

Fino al 1 marzo, in piazza Libertà, in una roulotte, due persone a turno di 24 ore digiunano per protesta. Chiedono l'approvazione della nuova legge sull'obiezione di coscienza.

Disastroso rogo sabato notte in un palazzo del centro di Ovada: due alloggi distrutti dal fuoco

Festa interrotta perché brucia il tetto

Le fiamme scaturite dal camino di un appartamento all'ultimo piano, dove si era riunito un gruppo di giovani
Per fortuna nessun ferito, ma i danni ammontano a centinaia di milioni. La copertura era rifatta da poco

OVADA. La festa è stata interrotta perché stava bruciando il tetto. E' avvenuto sabato sera: violento incendio ha causato ingenti danni al fabbricato a tre piani sull'angolo tra piazza Castello e via Lungo Stura Oddini. 150 metri quadri di tetto sono andati distrutti e due appartamenti del terzo piano sono inagibili. All'origine del disastro si sarebbe il cattivo funzionamento di un caminetto, costruito recente, durante i lavori di rifacimento del tetto.

Nell'appartamento di Anna Ravera, 48 anni, ostetrica, in Lungo Stura Oddini 43, sabato sera s'erano radunati, con il nipote della donna, l'enologo Giovannino Ravera, 25 una quindicina di amici per una serata in allegria. Hanno cenato, chiacchierato, schorzato attorno al camino acceso. Tutto bene fin verso mezzanotte e mezzo, quando uno di loro si è affacciato al balcone e ha notato che la piazza era invasa dal fumo. C'era gente ferma in strada che gesticolava verso di lui. Alzato il capo si è accorto che il tetto stava bruciando: gran fuggi fuggi mentre veniva dato l'allarme.

I vigili del fuoco del distaccamento cittadino sono subito intervenuti al comando del caposquadra Giovanni Pesce. Hanno provveduto immediatamente a «tagliare» il tetto in modo da circoscrivere le fiamme che ha trovato facile nel soffitto. Sono giunti rinforzi da Alessandria e da Genova: l'incendio è domato, ma ormai buona parte della copertura della casa era crollata. L'appartamento di Anna Ravera è andato completamente distrutto assieme a mobili e masserizie. Il crollo del soffitto non ha permesso di recuperare quasi nulla. Danneggiato anche l'alloggio attiguo, con ingresso sull'altro lato del fabbricato, in salita Roma 25, abitato da Roberto Nicolai, 50 anni, la cui famiglia, di quattro persone, è stata costretta a sloggiare. Non ci sarebbero invece danni agli appartamenti del primo piano, attualmente disabitati, e all'Agenzia Agricola Ravera. Anche l'ala di via Lungo Stura Oddini, dove alloggiano due famiglie, avrebbe subito danni.

Comunque il bilancio del rogo, pur non ancora calcolato nei dettagli, ammonterebbe a diverse centinaia di milioni. Sembra fra l'altro che il palazzo, risalente agli inizi del secolo, non sia coperto da assicurazione. Il luogo dell'incendio da domenica è di curiosi che si chiedono cosa possa aver appiccato il fuoco. «Con molta probabilità — dice Giuseppino Albertelli, coordinatore dei vigili del fuoco ovadesi — le fiamme sono scaturite dal camino, attraverso spazi i blocchetti prefabbricati».

Renzo Bottero

CASALE

Esplode una baracca

CASALE MONFERRATO. All'alba di ieri una baracca è stata completamente distrutta dal fuoco e dallo scoppio di una bombola a . L'incendio, secondo la polizia, potrebbe essere doloso. L'allarme è scattato poco dopo le 3,30. E' stato Marco Pintus, che abita in via XX Settembre, a telefonare al 113, segnalando che una baracca sul lato destro di fiume Po, poco dopo il circolo sportivo «Montecarlo», era in fiamme. Sul posto sono accorsi una «volante» e i vigili del fuoco. Quando i vigili si trovavano ormai a poca distanza dalla casetta di legno già avviluppata dalle fiamme, si è sentito un grande boato e dall'abitazione si è sprigionata una vampata di fuoco alta una ventina di metri, dovuta, probabilmente, allo scoppio di una bombola di «gpl». Qualche ora più tardi la polizia ha identificato il proprietario della baracca: è il casalese Ernesto Fassone, 58 anni, via Rotondino 56/C. **[s. m.]**

A Turpino

Un bosco in fiamme

SPIGNO. Un violentissimo incendio, sviluppatosi nella frazione di Turpino, ha distrutto alcuni ettari di bosco e minacciato un'abitazione.

I vigili del fuoco, gli agenti del Corpo forestale dello Stato e i carabinieri stati impegnati per cinque prima di riuscire a spegnare le fiamme.

L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona. Sono ingenti i danni subiti dagli agricoltori e dai proprietari dei terreni all'interno del bosco.

Un grave danno anche di carattere ambientale. Sulle cause dell'incendio stanno indagando gli agenti della Forestale e non si esclude che il rogo sia stato causato dal gesto imprudente di qualcuno. Anche solo un mozzicone di sigaretta avrebbe potuto provocare l'incendio, considerato che le fiamme, in questo periodo di eccezionale siccità, si espandono facilmente e che sulla zona, domenica, spirava un forte vento.

L'incendio è divampato verso le 20. La zona colpita è compresa tra le località Cabannotti, Arsere e Bandita di Pallareto. Un territorio boschivo di grande dimensioni, ai cui margini sorgono alcune abitazioni.

Una di queste (di proprietà di una famiglia belga) è stata minacciata dalle fiamme. I vigili del fuoco e gli agenti della forestale però riusciti a trollare il rogo, impedendo che raggiungesse casa.

Alle operazioni di hanno contribuito anche molti volontari, accorsi cascine della frazione di Turpino.

«E' sufficiente una prolungata siccità per causare incendi, che in questo periodo danneggiano anche zone solitamente poco colpite», racconta un abitante di località Scaglione, molto alla dove si è sviluppato il rogo. Le fiamme sono state viste anche a molti chilometri di distanza e sono accorsi sul posto centinaia di agricoltori di Spigno Monferrato, delle frazioni vicine e di Pareto, comune confinante. Tutti hanno dato il loro contributo: purtroppo non si è potuto evitare la distruzione di centinaia di alberi. **[c. r.]**

Camagna, trasportava 70 suini ad Asti

Camion fuori strada strage di maiali

CAMAGNA. Una dozzina di suini sono morti soffocati, ieri mattina, in un incidente avvenuto sulla strada statale per Asti.

All'autocarro che trasportava i maiali è scoppiato uno dei pneumatici anteriori. L'autista ha tentato invano di frenare, ma non è riuscito a tenere in carreggiata l'automezzo, finendo fuori strada. Nell'urto sono morti, probabilmente per soffocamento, una dozzina degli animali trasportati, per un danno che si calcola ammonti a circa sei milioni.

Il bestiame era stato caricato sull'autocarro verso le cinque del mattino nella cascina di Michele Gatti, titolare di un grosso allevamento di suini alla tenuta agricola Montegaudio di Camagna. Complessivamente, sull'automezzo c'erano una settantina di maiali, diretti ad un acquirente di Asti per essere macellati.

L'autista, dopo il carico, si era messo in viaggio, ma a poche centinaia di metri dalla tenuta Montegaudio l'improvviso scoppio di un pneumatico anteriore ha fatto perdere all'astigiano il controllo del volante.

Il camion è così finito fuori strada e si è rovesciato una fiancata.

Nessun danno per l'autista, salvo una buona dose di spavento: l'uomo è uscito dall'abitacolo praticamente illeso. Nonostante i tempestivi soccorsi, però, una dozzina di maiali sono rimasti schiacciati sotto il peso degli altri.

Con un carro attrezzi è stato possibile rimettere in carreggiata l'autocarro, e, dopo la sostituzione della ruota, stante i guasti alla carrozzeria, il camion ha potuto riprendere il viaggio verso Asti.

I suini sono stati poi bruciati nell'inceneritore del macello astigiano. **[s. m.]**

Esposto archiviato

Medici, regolare il concorso da primario

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi, ha chiesto al gip, Enrico Ravera, di archiviare il fascicolo riguardante Giuseppe Fiore, un medico di Novi Ligure. A suo carico il magistrato ha svolto un'indagine dopo aver ricevuto esposto anonimo il quale si faceva presente che il sanitario avrebbe vinto il concorso per primario della divisione Medicina dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure.

Secondo lo sconosciuto autore dell'esposto, il concorso al quale il dottor Fiore doveva partecipare era «truccato».

In effetti il medico risultò vincitore, ma, come ha accertato il magistrato, in modo del tutto regolare: era in possesso dei titoli necessari, aveva superato brillantemente le prove e cosa si era svolta secondo regolamento. Quindi Fiore non commise alcun reato. **[e. c.]**

In un bar di Novi

Aggrediti operai della «Spad»

NOVI LIGURE. I carabinieri del nucleo operativo stanno indagando per identificare i tre giovani che l'altra notte hanno aggredito e picchiato due operai Udine.

Vittime dell'aggressione sono Graziano Blasigh e Roberto De Luca, entrambi di 26 anni, domiciliati in città all'hotel Bologna, dipendenti della ditta «Vetroresina» Povoletto, in provincia di Udine, che sta realizzando alcuni impianti all'interno della «Spad» di Cassano Spinola.

Graziano Blasigh ha riportato la lussazione a una spalla e ferite al volto, guarirà in un mese. Più leggere (quattro giorni prognosi) le lesioni per Roberto De Luca. I due operai si trovavano l'altra sera al bar Patty di via Marconi 86, quando nel locale sono entrati tre giovani che hanno cominciato infastidirli e poi, usciti dal locale, li hanno aggrediti e picchiati. **[l. u.]**

ALESSANDRIA
CONCESSIONARIA
GALVAGNO s.n.c.
VIA DELL'ARTIGIANATO ZONA D3
TEL. 0131 347.007

NOVI LIGURE
CONCESSIONARIA
E. TRAVERSO s.a.s.
VIA SERRAVALLE 60 - TEL. 0143 2119

RIVALTA BORMIDA
OFFICINA AUTORIZZATA
STEFANELLI
178 REGIONE S. MICHELE - TEL. 0144 72.239

OVADA
RIVENDITORE AUTORIZZATO
M.G.A. s.a.s.
VIA GRAMSCI 26 - TEL. 0143 80.169

La prevendita s'inizierà sabato: in coda all'alba per partecipare all'avvenimento mondano dell'anno

Casale, la «febbre» del Municipale

E' caccia aperta ai biglietti per la serata inaugurale

CASALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' «caccia aperta» ai biglietti per l'inaugurazione del Teatro Municipale, l'avvenimento mondano per eccellenza degli ultimi anni.

Salvo decisioni a sorpresa della commissione di vigilanza (il sopralluogo avverrà venerdì), saranno seicento i posti a disposizione [illegible] fortunatissimi per la serata inaugurale [illegible] Vittorio Gassman, il [illegible] marzo dalle 21 alle 23.

Altri seicento, poi, assisteranno, alle 23 dello stesso 3 marzo, alla kermesse intitolata «Notte con ospiti», con vari show proposti da noti personaggi dello spettacolo; infine, [illegible] terza tornata di 600 persone presenzierà alla replica [illegible] «Brindisi per il teatro», [illegible] Gassman, [illegible] 4 marzo, alle 21.

Si prevede un assalto al botteghino del Municipale, che aprirà sabato, alle 9. La prevendita proseguirà fino [illegible] mezzogiorno e dalle 15 alle 19, poi riprenderà il 26 e si protrarrà fino [illegible] venerdì [illegible] marzo (in questi cinque giorni solo al pomeriggio). E' probabile però che nell'arco di poche ore tutti i biglietti saranno esauriti.

La caccia al «passo» per entrare al Municipale sta accendendo gli animi [illegible] città. La direzione artistica, da un lato, [illegible] la giunta, dall'altro, hanno già stilato un elenco [illegible] invitati. Vanno dalle personalità (tra gli altri sono attesi i ministri per [illegible] Spettacolo, Carlo Tognoli, e per i Beni culturali, Ferdinando Facchiano) ad esponenti [illegible] teatro italiano, a giornalisti.

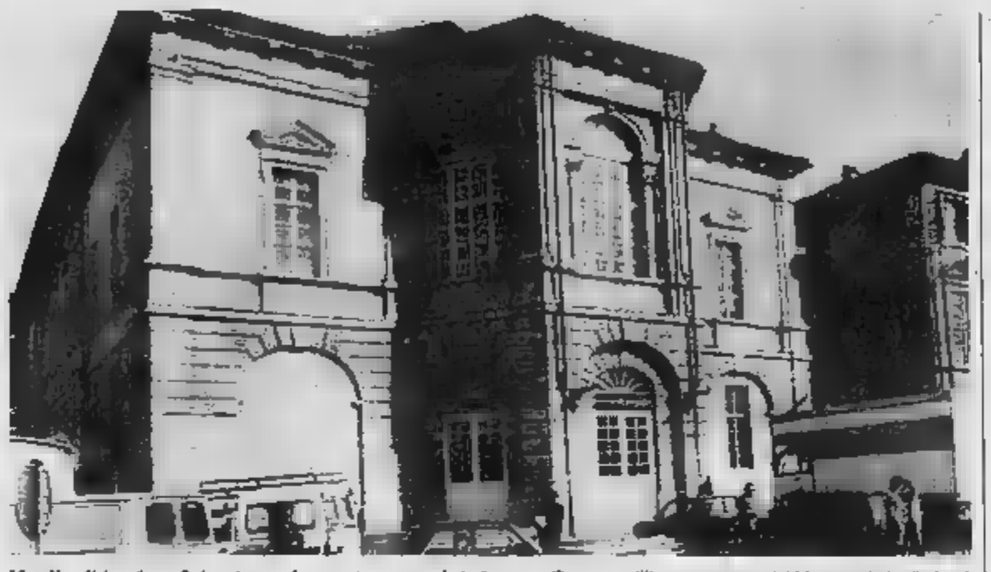
E' stato osservato un criterio molto severo. Ad esempio, i consiglieri comunali [illegible] gli assessori hanno diritto a due posti, ma devono pagarli. [illegible] soli posti anche per ogni testata giornalistica.

Non è [illegible] noto il numero complessivo degli inviti, ma per la «prima» [illegible] Gassman si fanno ipotesi tra duecento e trecento.

I biglietti per i restanti posti [illegible] messi in vendita, appunto, da sabato. Il Comune ha stabilito che [illegible] potranno essere venduti più di quattro tagliandi per ogni acquirente. Ma, neppure tenendo conto dello spettacolo pomeridiano [illegible] domenica, con la rappresentazione teatrale per [illegible]zi «Pescetopococcodrillo», della compagnia Gioco Vita di Piacenza, si riuscirà a soddisfare la voglia mondana di essere testimoni «in diretta» della riapertura del Municipale dopo quasi mezzo secolo [illegible] chiusura.

Sabato mattina, all'apertura del botteghino, si prevedono code lunghissime. Le forze dell'ordine [illegible] sono [illegible] invitate a presenziare alla vendita per frenare eventuali stati di agitazione.

E c'è già chi non nasconde che al mattino, fin dalle prime ore dell'alba, sarà davanti al teatro ad aspettare l'apertura del botteghino. C'è anche chi ha deciso di non badare a spese: non si fan piaggerie per [illegible] posto [illegible] teatro qual[illegible]. Dopo, non sarà più la stessa cosa. Circola voce che da parte di esponenti della «Ca[illegible] bene» siano già stati ingaggiati ragazzini o pensionati per fare la coda anche a partire dalle cinque del mattino. Il prezzo corrente che si [illegible] ventilare [illegible] questi giorni è di quindicimila lire per ogni ora [illegible] attesa.



Voglia di teatro. Solo seicento fortunati potranno brindare con Gassman all'inaugurazione del Municipale (nella foto)

Se[illegible]do alcuni, «il vecchietto è più affidabile e dà maggiori garanzie, perché è più puntiglioso, [illegible] ragazzino potrebbe addormentarsi o arrivare tardi». Altri pensano che un giovincello un po' nerboruto, [illegible] qualche spallata, riesca a guadagnare qualche posizione nella fila. L'importante è raggiungere il risultato: il gioco vale la candela. I prezzi: per la prima parte [illegible] platea e per i primi due archi di palchi, 35 mila lire (30 mila ridotto); per la seconda parte di platea e per il terzo e quarto arco [illegible] palchi 30 mila lire (25 mila); per il loggione 15 [illegible] lire.

Nella scaletta delle priorità, [illegible] maggiori richieste sono per il recital che Gassman presenterà alle 21 di sabato 3 marzo. Si intitola: «Brindisi per un teatro» ed è stato ideato appositamente dal popolare attore romano per festeggiare l'inaugurazione [illegible] Municipale casalese e, contemporaneamente, il [illegible] ritorno in palcoscenico dopo [illegible] lungo periodo di crisi. Gassman interpreterà brani di [illegible] e poesie (anche alcune di cui egli stesso è autore). Scenderà poi tra il pubblico per brindare il grande evento.

Finito il recital di Gassman, i primi seicento fortunati saranno costretti ad uscire. Fuori, infatti, già scalpiterà la seconda tornata, gli altri seicento che avranno prenotato per la «Notte con gli ospiti» presentata da Cochi Ponzone, una rassegna di show e di sketch a sorpresa [illegible] Paolo Rossi, Paola Pitagora, Regina Bianchi, la Witz Orchestra triestina e altri attori soprattutto piemontesi e lombardi.

Silvana [illegible]

CONFERENZA

La crisi dell'Est

«La crisi dell'Est, e quella dell'Ovest?» è il titolo di una conferenza organizzata dalla diocesi e dal Centro di cultura di Alessandria dell'Università cattoli[illegible] del Sacro Cuore in programma oggi, alla 21, [illegible] Teatro Arnoldi. Relatori sono il teologo Giannino Piana, docente all'Università di Urbino, Adriano Dell'Asta, del Centro Russia cristiano, docente alla Cattolica, e Renato Balduzzi, presidente [illegible] Centro di cultura.

I presidi Snals a Betania

Oggi, nella sala convegni di Betania, due riunioni dello Snals, il sindacato autonomo [illegible] scuole. In orario di servizio si terrà un'assemblea provinciale dei presidi e dei direttori didattici sul ruolo della dirigenza e sul nuovo contratto. Del contratto parleranno anche i quadri provinciali Snals.

INCENERITORE

Un incontro a Quargnento

In preparazione [illegible] referendum sull'inceneritore di San Michele, queste sera a Quargnento, alle 21, nel salone delle scuole elementari, si tiene un dibattito rivolto sia agli abitanti del paese sia ai cittadini di Solero.

Quando [illegible] è d'autore

La rassegna «Grande Schermo» di Tortona propone oggi al Moderno, alle 21,30, «Ladri di saponette», di Maurizio Nichetti. All'Ambra di Alessandria, per «Storia, avventure, passioni» è proposto «Nuovo cinema Paradiso», di Giuseppe Tornatore. Al Comunale, invece, s'inizia alle 10, con «Mignon è partita», [illegible] rassegna per le scuole. Per gli studenti l'ingresso costa [illegible] lire, mentre è gratis per insegnanti e accompagnatori. A Valenza «Yeelen», di Souleymane Cissè, per la stagione varata dal Centro comunale di cultura è in programma al Sociale. Per lo spazio cinema, al Circolo culturale Palomar [illegible] proposto il video-film «Alsino y el condor», di Miguel Littin.

[illegible] a [illegible]

Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, della Coltelleria Einstein, debuttano stasera allo Zelig di Milano. Presentano in prima nazionale «Trailers». Sono brevi scenette che propongono alcune sequenze da film immaginari. «Trailers» sarà allo Zelig fino al 25.

Il proprietario: «Accetto l'ordinanza, [illegible] non so dove trasferirlo»

Novi, lo sfratto al vagone

E' sede del Miniaturgolf del Parco Aurora

NOVI LIGURE. Sarà rimosso il vagone ferroviario «parcheggiato» di fianco al campo di miniaturgolf del Parco Aurora. Il consiglio [illegible] quartiere chiede [illegible] tempo questo provvedimento, il Comune ha accolto [illegible] richiesta e, ora, anche il proprietario è d'accordo. Giorgio Capecchi, che gestisce il campo di minigolf, aveva fatto installare il vagone l'estate [illegible] dopo averlo comprato dalle Ferrovie. In precedenza aveva ottenuto di poter ampliare l'area a sua disposizione, recintando il prato. In que[illegible] [illegible] spazio aveva fatto sistemare il vagone per utilizzarlo come sede del Miniaturgolf club Novi, ricovero attrezzi e «base» durante lo svolgimento delle ga[illegible] (l'anno scorso al Parco Aurora si [illegible] ed esempio disputati i campionati italiani).

A queste operazioni il consiglio di quartiere Pieve si [illegible] subito opposto: «Già avevamo chiesto — spiega la presidente dal quartiere, Isa Albasio — che [illegible] percorso di minigolf fosse spostato in un'altra zona del parco: quella che occupa è la migliore. Invece ha quasi raddoppiato l'area a disposizione, togliendo spazio ai giochi dei bambini che già ne hanno poco. Siamo poi decisamente contrari a quel vagone perché [illegible] dov'è sta veramente male».

Alla fine del settembre scorso il sindaco Mario Angeli aveva firmato un'ordinanza per lo sgombero del vagone ferroviario. Trascorsi i 90 giorni di tempo [illegible] il vagone è però rimasto al suo posto. Per questo il quartiere Pieve si è fatto nuovamente avanti [illegible] una lettera nella quale chiede che l'ordinanza venga eseguita. «Siamo stupiti — dice il vice sindaco e assessore [illegible] al Decentramento, Vito Ziccardi — che il proprietario non abbia [illegible] provveduto a rimuovere il vagone. L'amministrazione ha deciso [illegible] se non lo toglierà lui, lo faremo noi addebitandogli poi le spese. L'area rimarrà invece a disposizione del miniaturgolf, un'attività importante perché, tra l'altro, tiene vivo il parco».

Giorgio Capecchi non vuole saperne di sborsare altri soldi per questo vagone. E' già costato molto acquistarlo e farlo installare (circa [illegible] milioni): «Hanno ragione — dice —. Lo farò togliere, anche [illegible] non [illegible] dove portarlo. Finora [illegible] ho eseguito l'ordinanza solo perché ho incaricato un professionista di seguire la vicenda e il suo consiglio è stato quello di aspettare». Capecchi, però, [illegible] nasconde la sua amarezza: «Nella primavera dello scorso anno mi avevano detto che avrei potuto sistemare il vagone e che [illegible] solo il pare[illegible] della commissione urbanistica. Io ho anticipato i tempi e ora mi toccherà pagare anche una multa per occupazione abusiva. Un bel pasticcio». [l. u.]

Una serie di iniziative: dai pasti gratis a corsi di italiano

Mano tesa agli stranieri

Sono 600 gli extracomunitari in provincia

ALESSANDRIA. [illegible] moltiplica[illegible] in città le iniziative a favore dei lavoratori extracomunitari.

Il termine ultimo per la sanatoria, che permetterà a tutti gli stranieri presenti [illegible] Italia al primo dicembre scorso di avere un regolare permesso di soggiorno, scade il 29 aprile, ma già più di trecento «clandestini» si [illegible] presentati in questura per la registrazione.

Aggiunti a quelli che erano rientrati nella prima sanatoria portano a oltre 600 [illegible] numero degli stranieri residenti in provincia. E' poco rispetto alle grandi città, ma è abbastanza per mobilitare sindacati, associazioni e partiti. Tanto più che si sta profilando la tendenza per ora minima, ma in crescita, ad una «emigrazione interna» dai grandi centri sovraffollati, [illegible] Milano e Torino, alla più quieta realtà provinciale.

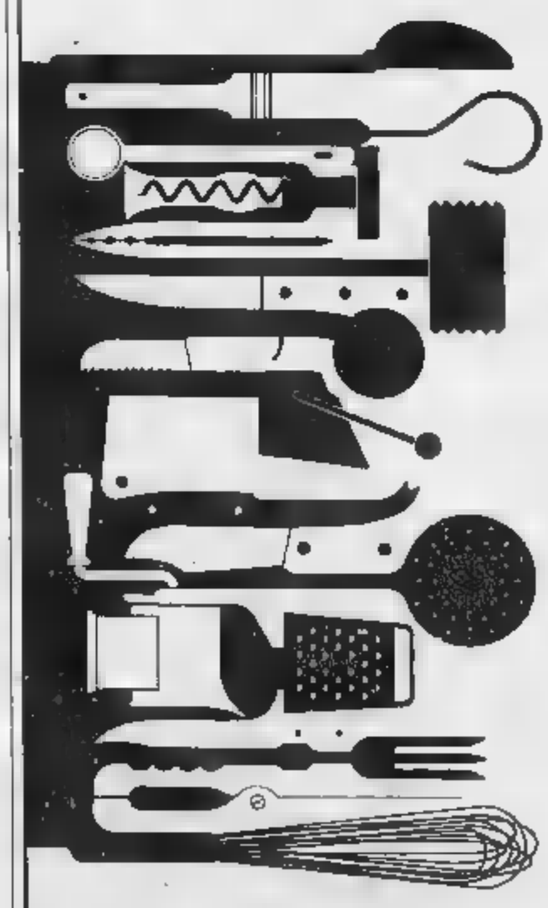
Ad Alessandria i «transfughi» sono, per il momento tre, [illegible] la sensazione è che siano destinati ad aumentare. Ci sono poi i pendolari, che esercitano il mestiere di venditore ambulante in città, ma abitano in altri centri. In questi casi il problema è il freddo, a cui molti di loro, che provengono dai Paesi dell'Africa, [illegible] [illegible] abituati. I ricoveri di marocchini e di altri africani con sintomi di raffreddamento è una realtà sporadica, ma costante negli ospedali della provincia. Solo ad Acqui se ne sono registrati, finora, quattro.

Intanto in città ci si prepara. Di recentissima costituzione è il «Comitato degli immigrati», nato sotto l'egida del Movimento giovanile socialista, mentre alla Cgil è stato presentato il coordinamento degli extracomunitari.

Si lavora da più parti a uno scopo comune, quello di dare assistenza a chi si trova a vivere [illegible] in condizioni spesso precarie. Alla Cgil, inoltre, contestano la sanatoria, che esclude chi ha raggiunto l'Italia successivamente al primo dicembre e chiedono un accoglimento non condizionato.

La prima conquista degli extracomunitari ad Alessandria è la possibilità di un pasto caldo, perché il Comune ha concesso loro l'utilizzo gratuito della mensa civica di via Venezia, ma altre iniziative [illegible] in programma. Tra le più urgenti ci sono l'istituzione di [illegible] corso di italiano per stranieri, l'accesso a scuole di addestramento professionale convenzionate e la creazione di [illegible] Centro di prima accoglienza.

Alla Cgil si parla anche dell'opportunità di organizzare corsi per il rilascio della patente [illegible] guida agli extracomunitari, una procedura che [illegible] relativamente semplice ma molto importante, perché può tradursi in una opportunità [illegible] più sul mercato del lavoro. [lo. re.]



super Gulliver

DAL 12-2 AL 10-3-90

LA CASA IN GRANDE FESTA

un amico nella tua città

ACQUI TERME	via Cassarogna, 21	PAVIA	via Campari, 8/B
BRA	via Adua, 10	STRADELLA	via Cesare Battisti
CANELLI	viale Indipendenza, 1	VOGHERA	via Emilia, 101
[illegible]	via Torino, 16 a	VOGHERA	via Cavour

Serie C1: tanta voglia di riscatto, ma i bianconeri ora sono nei guai

«Addio, Casale crudele»

Per il Derthona è quasi una condanna

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Superando il Derthona (1-0) al «Natal Palli», in una giornata caratterizzata [illegible] pareggi, il Casale si attesta a centro classifica, con otto squadre alle spalle, [illegible] il distacco dalle pericolanti è minimo e mister Baveni ammonisce che «i tortonesi, anche se sono ultimi, hanno le [illegible] stre stesse possibilità di salvarsi».

Un riconoscimento alle potenzialità di un avversario che ha giocato con generosità («E' stata la migliore squadra vista al "Natal Palli"», aggiunge Baveni), cedendo solo su un calcio d'angolo, concluso [illegible] rete da Melchiori con un prepotente colpo [illegible] testa.

Il derby ha riservato poche emozioni nel primo tempo e si è vivacizzato solo nella ripresa, quando i bianconeri hanno intensificato le azioni di attacco, alla ricerca del pareggio. I portieri, comunque, sono stati impegnati col contagocce, mentre sulle gradinate, gli Ultras tortonesi ed il Gruppo Boys '88 Casale [illegible] si [illegible] risparmiati gli «sfottò».

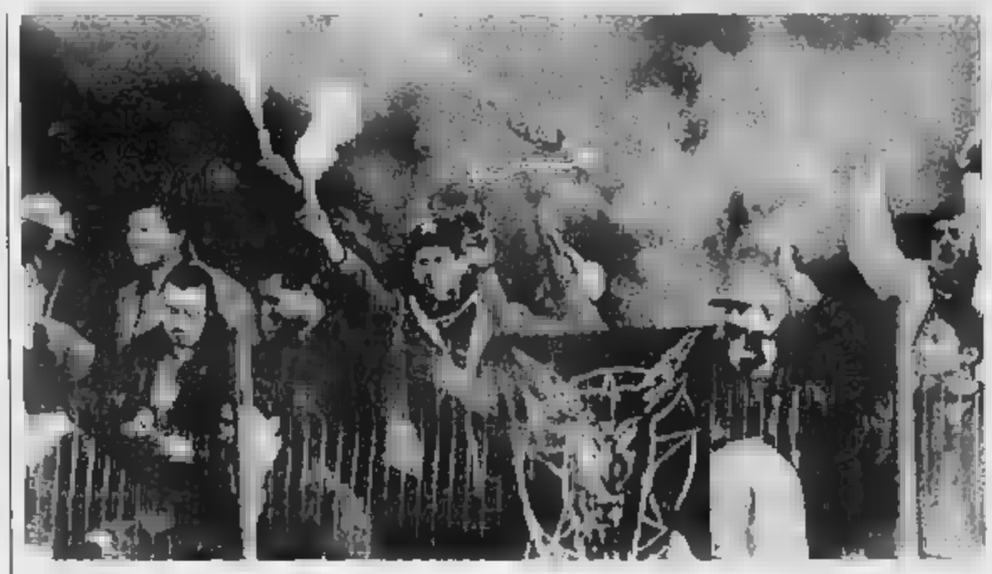
A venti minuti dal termine proprio Baveni è stato allontanato dal campo, essendosi alzato dalla panchina per dare indicazioni ai suoi. Il mister dice che «l'arbitro ha solo applicato [illegible] regolamento e mi aveva già avvertito. Comunque, [illegible] appena sarà possibile, voglio discutere questo problema in Lega. Ritengo infatti che [illegible] allenatore abbia il diritto di restare in piedi, [illegible] gli serve a fornire indicazioni alla squadra ed è proprio quello che stavo facendo. Non insultavo nessuno, [illegible] è nel mio stile. Eppure, per la seconda domenica consecutiva ho dovuto abbandonare il campo prima del tempo».

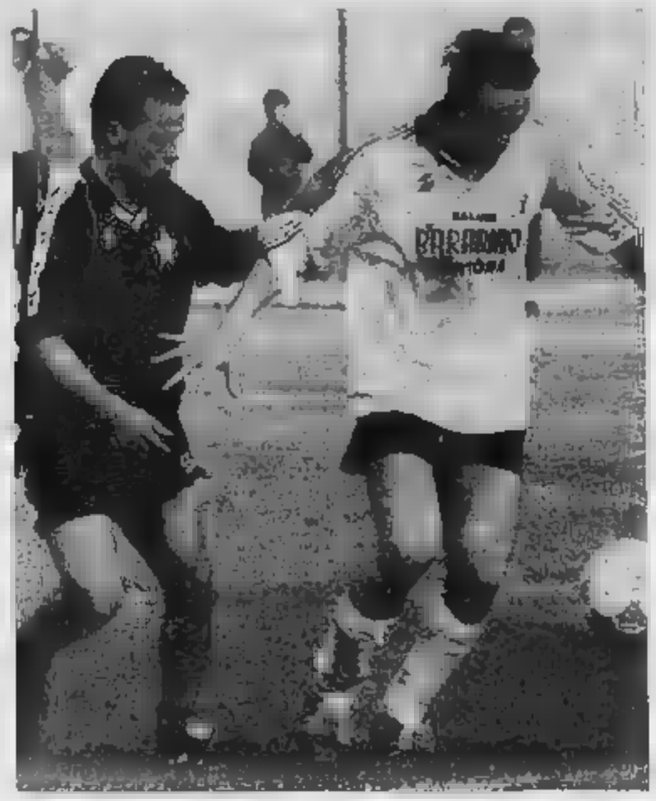
Una sfida in cui il Casale ha rinunciato al calcio spettacolo, a favore dell'opportunismo. «Era un confronto difficile [illegible] lo sapevamo — aggiunge Baveni —. Questi due punti sono molto importanti, perché danno ossigeno a una classifica che ci stava stretta. Ora siamo un po' più tranquilli, ma in questo torneo nessuno [illegible] disposto a far regali e lo ha dimostrato anche oggi il Derthona, giocando [illegible] grinta sino al novantesimo».

Grande protagonista della giornata, [illegible] centrocampista Melchiori dichiara: «Mi sono impegnato al massimo, come tutta la squadra. [illegible] bada più al risultato che allo spettacolo».

Prima del fischio di apertura è stato consegnato un riconoscimento al difensore Olmi per la sua centesima partita in nerostellato: «Sono due punti d'o- [illegible] dice —. Ora potremo [illegible] con più tranquillità».

[illegible] Defrancieci





Euforia e tristezza. Dopo il derby, i nerostellati si attestano a metà classifica, mentre il Derthona è sempre più solo in ultima posizione: a sinistra, i tifosi del Gruppo Boys '88 incitano il Casale; sopra un contrasto tra Campioli e il bomber tortonese Pelosi. Servizio fotografico di Andrea Buzi

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

La classifica [illegible] condanna [illegible] il Derthona [illegible] la speranza di riprender quota non [illegible] sfumata. Ma, dopo la sconfitta a Casale, si riducono notevolmente le «chances» di salvezza. Chi pen- [illegible] che nel girone di ritorno ci fosse una svolta, è rimasto deluso: i bianconeri sono sempre più soli a fondo classifica.

L'ottimismo del presidente Eraldo Zanaboni servirà a ricaricare i giocatori per il prossimo impegno: «Il campionato si ferma per un turno, ma per noi non ci sarà sosta. Per non perdere la concentrazione, domenica prossima, giocheremo un'amichevole come se fosse una sfida di campionato».

«La sconfitta con il Casale è ingiusta — aggiunge il patron —. Ormai paghiamo anche il mi- [illegible] errore. Comunque, [illegible] convinto che riusciremo a conquistare la salvezza [illegible] credo che anche la squadra condivida que- [illegible] opinione. Nelle due [illegible] stagioni, tutti ci davano per spacciati, ma a fine campionato abbiamo sempre ottenuto la salvezza. La sosta di domenica ci servirà a progettare questa nostra permanenza in C1».

Il general manager, Vittorio Berago, sottolinea che la situazione [illegible] classifica è preoccupante: «Ma non siamo disposti a cedere. I giocatori lottano con grinta ogni domenica, giocando alla pari con qualsiasi avversario. Anche in serie A i risultati sono legati [illegible] episodi piuttosto occasionali. Nel finale un calcio [illegible] punizione di Guiotto è finito fuori d'un soffio. Una questione di millimetri [illegible] avremmo ottenu- [illegible] quel pareggio che abbiamo dimostrato di meritare».

Secondo il centravanti, Claudio Pelosi: «Ci sono ancora 26 punti in palio. Il campionato si chiude a giugno e noi siamo pronti a lottare sino all'ultima giornata. Certo è amaro perdere così, dopo aver contrastato efficacemente gli avversari. [illegible] Casale [illegible] stato [illegible] lo più opportunista».

L'allenatore Ambrogio Pelagalli [illegible] ancora teso: «Questa sconfitta brucia, perché il Casale [illegible] ha fatto nulla più di noi per conquistare i due punti. Né poteva impensierirci, perché abbiamo chiuso tutti i varchi».

Enrico Regalzi

I progressi dei grigi

L'ebbrezza di uno 0 a 0 casalingo

Ma il Modena non crolla. La capolista in difficoltà a un passo dalla porta

ALESSANDRIA. Può uno 0 a 0 casalingo essere accolto quasi [illegible] un «Te Deum» [illegible] ringraziamento? Certo, [illegible] l'avversario è la capolista, quel Modena che all'andata inflisse all' Alessandria la più sonora sconfitta (5-0) degli ultimi vent'anni. [illegible] poi non conta solo il risultato, ma anche il modo con cui è stato ottenuto e i grigi domenica hanno confermato di essere in crescendo di rendimento, dopo avere bloccato fuori [illegible] il Ve- [illegible].

Soddisfatto quindi Stefano Mariani, capitano [illegible] posto dello squalificato Maurizio Manetti: «La sconfitta interna contro il Piacenza è [illegible] soltanto un brutto episodio che abbiamo cancellato con due prestazioni volitive». E' decisamente sul sorridente anche Renzo Melani: «Un elogio collettivo alla squadra che a tratti ha espresso un calcio incisivo. E' dalla partita casalinga [illegible] il Vicenza che stiamo ritrovando [illegible] gioco oltreché la fiducia nelle nostre possibilità».

Per poco l'Alessandria non fa- [illegible] addirittura [illegible] «sgambetto» ai giallobl[illegible] emiliani dall'attacco atomico e dalla difesa fra le meno battute dell'intera C1. «Abbiamo lottato ad armi pari contro [illegible] Modena — aggiunge Melani — ma non ci siamo mai dimenticati che [illegible] fronte c'erano giocatori di categoria supe- [illegible] pronti a castigare ogni nostra incertezza. Proseguendo su questa strada possiamo farcela [illegible] raggiungere la salvezza».

La serie C1 domenica affettua la terza sosta [illegible] Melani si augura che la settimana [illegible] riposo in più gli consenta di ricuperare tutti i giocatori in vista dalla trasferta [illegible] Montevarchi. «Intanto — conclude il tecnico dei grigi — ci siamo scrollati [illegible] dosso un terribile ciclo di gare: Piacenza, Venezia e Modena. E' abbiamo dimostrato anche ai più scettici che abbiamo tutte [illegible] carte in regola per puntare alla perma- [illegible] in questa categoria». Tra i giocatori da recuperare c'è il regista di centrocampo Luigi Sacchetti, infortunatosi il [illegible] dicembre ad Arezzo: per Montevarchi dovrebbe essere a posto e con lui l'Alessandria potrà dimostrarsi più competitiva.

[illegible] Gelato

NUOVA 33 BERLINA:
SINTESI DI COMFORT
E DI FASCINO SPORTIVO

I TUOI CONCESSIONARI [illegible] ALESSANDRIA E PROVINCIA TI ATTENDONO

Alfa Romeo

VIA E. RAGGIO 22
[illegible] (0143) 21.48-71.141 [illegible] L.

VIA [illegible] 31
TEL. (0143) 86.596-80.063 OVADA

AUTOVAR

Berté
Gi and Gi s.r.l.

VIA S. PILOTTI 6 B
TEL. (0131) [illegible].000 [illegible]

VIA [illegible]
TEL. (0131) 54.090-62.985 [illegible]

PROMOZIONE [illegible]

Il club di San Salvatore è in corsa per l'Interregionale, a tre punti dal capolista Chieri

[illegible] e Monferrato travolgenti

Continua l'egemonia dei serravallesi nel girone ligure

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

All'entusiasmante assolo del Libarna, il Monferrato risponde con un acuto di gran classe. [illegible] girone ligure la squadra di Serravalle vince anche sul campo della Prà Folgore e mantiene il primato in classifica. Nel raggruppamento piemontese, i giallobl[illegible] di San Salvatore s'impongono ad Asti, lanciandosi, in seconda posizione, all'inseguimento del capolista Chieri.

L'1 a 0 conquistato contro [illegible] Prà Folgore rappresenta per il Libarna la sesta vittoria [illegible] cutiva, la seconda in trasferta. Bloccati gli attaccanti dal gioco duro e dalle rigide marcature dei difensori liguri (ne su qualcosa Macciò, costretto a uscire per un infortunio alla caviglia), ci ha pensato il libero Mura a risolve- [illegible] l'incontro con un preciso colpo di testa. Oltre al gol, il Libarna ha centrato un palo [illegible] conclu- [illegible] di Bizzarro, tra i migliori [illegible] Talarico [illegible] Pellegrino.

Un calcio di punizione [illegible] Luongo [illegible] una rete del giovane Viola hanno consentito al Monferrato di espugnare (2-0) il campo dell'Asti, sorpassando i «galletti» in classifica. E' festa grande a San Salvatore, dopo la crisi di un [illegible] fa (due sconfitte consecutive), che aveva raffreddato gli animi.

La squadra è di nuovo in corsa p[illegible] l'Interregionale, anche se l'allenatore Pietro Petrucci invita alla calma: «Per favore — dice — [illegible] parliamo di primato. Il Chieri [illegible] un buon vantaggio e noi non dobbiamo farci illusioni. Piuttosto, bisogna ringraziare i ragazzi che ad Asti hanno meritato il successo».

E' [illegible] momento particolarmente felice anche per la Fulvius Valenza che ha raggiunto una posizione più tranquilla in classifica, dopo [illegible] vittoria (1-0) sul La Chivasso. E' la terza affermazione consecutiva dei valenzani, che viaggiano ora a medie altissime dopo l'impasse [illegible] girone d'andata che li aveva visti annaspare in «zona a rischio». La gara [illegible] [illegible] decisa [illegible] un rigore trasformato da Taglietti; esatta- [illegible] com'era [illegible] sette giorni prima a Borgo San Martin- [illegible].

Anche Franco Delladonna, allenatore della Novese, [illegible] soddisfatto della prestazione offerta dai suoi giocatori, che hanno pareggiato sul campo del Crescentino (2-2). «Dopo un primo tempo giocato male — spiega il mister — mi è piaciuta la [illegible] della squadra che ha rimontato due reti (entrambi i gol portano la firma di Sciacca — n. d. r.)». Il dato più confortante è il rendimento di quattro giocatori delle giovanili, Beltrame, Zero, Candotti e Orlando, convocati da Delladonna per rimediare alle assenze di sei titolari: [illegible] una buona prova hanno ripagato la fiducia del mister.

Anche il San Carlo ha dovuto ricorrere [illegible] molti giovani per la trasferta a Chieri, ma [illegible] questo caso [illegible] risultato [illegible] stato diverso: 2-0 per la capolista e poche recriminazioni per i borghigiani. «I torinesi [illegible] troppo forti — dice il dirigente Franco Montiglio — e non sono questo le partite in cui possiamo conquistare punti».

A bocca asciutta è rimasta anche l'**Ovadamobili**, battuta in trasferta dal Montanaro per 1 a 0. [illegible] «kappao» che complica la classifica dei mobilieri [illegible] amareggia l'allenatore Giulio Maffieri: «Per 70 minuti ho creduto di poter addirittura vincere — dice —. La traverso su colpo di testa di Tessarin, le parate del portiere avversario e alcuni nostri [illegible] in fase conclusiva ci hanno negato [illegible] gol. Con molta ingenuità, poi, abbiamo subito la rete del Montanaro».

Luca Ubaldeschi

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[illegible] [illegible]NGOLI
procura a (polizza su auto e immobile
(istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

Quotidianamente tua.
STAMPASERA

Per la pubblicità su
LA [illegible] e
[illegible] SERA

publikompass
PK

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 55.211
[illegible]100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.154/592.560
17100 SAVONA
P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.162
18038 SANREMO
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Interregionale: gli «orafi» sono tornati da Sant'Angelo con la vittoria e il primato

Valenza, una serata di festa

I tifosi hanno atteso il pullman della squadra

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Euforia in [illegible] rossoblù, dopo la vittoria [illegible] Sant'Angelo: la Valenzana [illegible]za al primo posto nell'Interregionale (dopo la pesante sconfitta del Bra a Mondovì) [illegible] può permettersi [illegible] ambizioni di promozione.

«Ora non si può più sbagliare», aveva detto il presidente Garavelli, dopo che il successo in casa contro il Pontedecimo aveva ridotto a un punto lo svantaggio dall'ex capolista Bra.

E la squadra orafa non ha fallito l'appuntamento [illegible] la vit[illegible] neppure sull'ostico campo del Sant'Angelo. Ha lottato contro una formazione coriacea che non voleva arrendersi [illegible] ha conquistato i due punti, facendo appello [illegible] carattere e alla volontà. «Il risultato di [illegible] a 1 fotografa fedelmente l'andamento del match — dice il dirigente Marco [illegible] —. Al pressing iniziale degli avversari abbiamo risposto [illegible] offensive improvvise che ci hanno portato due volte il gol. Poi, abbiamo difeso il risultato, com'era logico».

Il Sant'Angelo [illegible] riuscito a siglare soltanto una rete e al termine i rossoblù hanno festeggiato il primato [illegible] i loro tifosi. Oltre ai numerosi supporters al seguito della squadra, un gruppo di fedelissimi ha atteso il ritorno in città del pullman della Valenzana. Tanti [illegible], soprattutto per Domenico Marocchino: anche a Sant'Angelo Lodigiano l'ex juventino, he fatto numero a sé. Nonostante fosse in precarie condizioni di salute, ha servito due «assist» a Negri e Tascheri, sfiorando la realizzazione a inizio partita. [illegible] la sua classe è essenziale per il gioco della Valenzana, capitan Tascheri è sempre pronto a segna[illegible]: con il gol siglato a Sant'Angelo, è salito [illegible] quota 13 nella classifica dei cannonieri e sembra intenzionato a superare tutti i record in fatto di marcature.

«Non esageriamo — dice il giocatore —. La [illegible] festa deve ancora cominciare». E i tifosi si sintonizzano sulla stessa lunghezza d'onda. «Potremo parlare [illegible] vittoria solo tra due domeniche, se otterremo un risultato positivo sul campo [illegible] Savigliano», dichiara Gino Verderio. Dopo la sconfitta a Savona, la Saviglianese ha ridimensionato le proprie ambizioni e la Valenzana potrebbe anche affrontare [illegible] squadra ormai demotivata.

«Non credo proprio — dice mister Fait, che sente ancora la tensione e la gioia della vittoria —. In ogni sfida ci sarà battaglia per noi. Ormai siamo diventati la squadra da battere e gli avversari moltiplicano gli sforzi per cercare di farci cadere».

Non sarà facile evitare il nervosismo nell'ambiente, se il dirigente Piero Caucia avverte già che «la serie C2 assolutamente non ci spaventa».

Rodolfo Castellaro

Due pari [illegible] qualche [illegible]

Vogherese: un vistoso calo nel finale di gara L'Acqui non ha avuto abbastanza coraggio

Arturo Merlo (Acqui)

Senza vinti né vincitori, il confronto tra Vogherese e Fiorenzuola, che restano così appaiate in classifica. La squadra [illegible] Seveso ha giocato discretamente per 60 minuti, ma ha ceduto nell'ultima mezz'ora consentendo agli ospiti di divenire padroni del campo. Giusto quindi [illegible] risultato di parità. Il general manager Antonio Beretta commenta: «Da parte [illegible] non è stata una grande partita. Nonostante ciò, nel primo tempo ed in avvio [illegible] abbiamo avuto la possibilità di segnare la seconda rete [illegible] di mettere al si[illegible] il risultato. Il Fiorenzuola ha disputato un secondo tempo magistrale, dimostrando di possedere buoni giocatori ed efficienti trame di gioco. Il discorso promozione rimane comunque aperto». L'allenatore Davide Seveso: «Nel primo tempo la squadra si è mossa molto bene. Nella ripresa, e [illegible] special modo negli ultimi 20 minuti, abbiamo invece subito la massiccia pressione degli avversari che sono così riusciti a pareggiare. Il risultato di parità mi [illegible] comunque benissimo: la sfida continua».

Quinto risultato utile consecutivo per l'Acqui che con lo 0-[illegible] ottenuto a Genova, nell'anticipo di sabato contro la Pegliese, si porta in una più tranquilla posizione di classifica, mantenendo inalterato [illegible] aumentando il distacco dalle otto inseguitrici. La divisione della posta era l'obiettivo della vigilia, [illegible] l'andamento della gara avrebbe potuto portare al risultato pieno se i bianchi avessero saputo [illegible] di più.

Un Acqui imbottito di centrocampisti, [illegible] Antonpaoli libero [illegible] Merlo a dargli una mano in difesa e il solo Susenna, nel primo tempo, [illegible] ricoprire il ruolo [illegible] punta, pronta però a retrocedere. Di fronte ad un avversario inesistente, Stoppino ha inserito nella ripresa, [illegible] ritardo, Cardamuro vitalizzando subito l'attacco [illegible] Vercellino, di testa, ha mancato un'ottima occasione. Ancor peggio ha fatto Susen[illegible] calciando all'esterno un gol fatto e pasticciando su un'altra palla da rete mentre una stoccata di Merlo nel sette su punizione, [illegible] stata deviata dal portiere. Infine Cardamuro ha costretto la Pegliese a salvarsi sulla linea di porta.

[r. s.]

Romanengo: calendario gare

Novi, l'ippica «raddoppia»

NOVI LIGURE. L'ippodromo Corrado Romanengo raddoppia (o quasi) i suoi programmi. L'anno scorso, dopo il ritorno in attività dell'impianto di via Crosa della Maccarina, erano state organizzate quattro riunioni di corse.

Per l'estate del '90, invece, i responsabili della società «Oldama», proprietaria dell'ippodromo, hanno previsto sette competizioni.

Nelle [illegible] dinee generali» il programma è già stato definito. Si correrà per sette domeniche, dal 24 giugno al [illegible] agosto, e ogni riunione si articolerà in sei corse, sempre [illegible] galoppo.

Ecco il calendario. Il 24 giugno ci saranno tre [illegible]se piane, due siepi [illegible] una cross; il primo luglio, tre [illegible] piane, una siepi [illegible] due cross; l'8 luglio, tre piane, due siepi [illegible] una cross; il [illegible] luglio, quattro piane, una siepi e una cross; il 22 luglio, tre piane, due siepi e una cross; il 29 luglio, tre piane, una siepi [illegible] due cross; il 5 agosto, quattro piane, una siepi e una cross. Le corse avranno una lunghezza variabile dai 1400 ai 3500 metri [illegible] alcune saranno riservate ai fantini militari.

Con l'aumento delle corse, cresce anche il montepremi: «L'estato [illegible] — dice Angelo Ravera dell'Oldama — sono [illegible] assegnati circa centocinquanta milioni, mentre quest'anno prevediamo di riuscire a metterne in palio almeno duecentocinquanta».

Un'altra importante novità riguarda le scommesse. Nelle quattro riunioni di corsa dell'89 era in funzione soltanto il totalizzatore e si era realizzato un volume complessivo [illegible] giocate [illegible] circa [illegible]0 milioni. «Quest'anno — aggiunge Ravera — oltre che con il totalizzatore, si potrà puntare anche col sistema del "picchetto" e ci sarà [illegible] sale [illegible] per giocare sulle [illegible] alle riunioni ippiche che si svolgono contemporaneamente negli altri ippodromi d'Italia».

L'ampliamento del programma di attività per il «Romanengo» [illegible] del buon [illegible] (di pubblico e [illegible] scommesse) ottenuto nelle riunioni dello scorso anno. Per ottenere però un decollo definitivo, l'ippodromo cittadino dovrà ospitare molti lavori di ristrutturazione e di ammodernamento. «Proprio in questi giorni — conclude Ravera — siamo in trattative [illegible] [illegible] "Acque e sorgenti novesi" (la Spa di proprietà [illegible] Comune, ndr) per [illegible] costituire [illegible] società che si occupi [illegible] questi lavori. Devono [illegible] realizzati bene e in breve tempo, perché la stagione incalza».

Gli interventi riguarderanno soprattutto le tribune, gli steccati di recinzione della pista [illegible] gli spogliatoi per i fantini. Questi ultimi saranno costruiti do[illegible] oggi c'è il tendino: [illegible] l'area su cui i cavalli sfilano prima della corsa.

[l. u.]

SPORT FLASH

[illegible] Il Quattordio scivola a Trofarello

Girone E (6ª di ritorno): Rocchetta Tanaro-Asti Sport 1-1; Nicese-Audace Boschese 2-1; Comollo Novi-Costigliole 2-1; Frugarolese-Junior 1-0; Gaviese-Serravalle 4-1; Sandamianese-Mandrogne 4-0; Trofarello-Quattordio 3-0; Felizzano-Storari 2-3. Classifica: Asti S. e Quattordio, 31; Comollo, 27; Trofarello [illegible] Felizzano, 26; Gaviese, 24; Sandamianese [illegible] Rocchetta, [illegible]; Mandrogne e Junior, 23; Costigliole e Storari, 18; Boschese, 16; Nicese, 15; Frugarolese, 11; Serravalle, 5. Prossimo turno: Audace Boschese-Comollo Novi; Mandrogne-Felizzano; Costigliole-Frugarolese; Trofarello-Gaviese; Asti Sport-Junior; Quattordio-Nicese; Santa Maria Storari-Rocchetta Tanaro; Serravalle-Sandamianese.

[illegible] La goleada [illegible] capolista [illegible]

Girone E (6ª di ritorno): Rondissone-Borgodalese 0-1; Mandello-Carisio 2-0; Saluggese-Casalbeltrame 1-1; Pontestura-Moranese 0-0; Cavaglià-Ronzonese 3-0; Viverone-Saluggia '86 1-1; Recetto-Vicolungo 1-0; Balzolese-Villata 1-4. Classifica: Viverone, 37; Saluggia '86, [illegible]; Mandello, 30; Moranese, 28; Recetto, 26; Rondissone, 22; Cavaglià, 21; Casalbeltrame, 19; Carisio e Villata, 18; Pontestura e Vicolungo, 17; R[illegible] 15; Saluggese, 13; Borgodalese, 10, Balzolese, 7. Prossimo turno: Vicolungo-Casalbeltrame; Rondissone-Cavaglià; Saluggia '86-Mandello; Moranese-Recetto; Villata-Pontestura; Borgodalese-Ronzonese; Balzolese-Saluggese; Carisio-Viverone.

Girone M (6ª di ritorno): Bassignana-Arquatese 1-1; Cassano-Asca Galimberti 7-0; Carpeneto-Occimiano 0-2; Mirabello-Pozzolese 1-2; Sale-Castellazzo 1-1; San Giuliano Nuovo-Sarezzano 0-0; Vignolese-Quargnento 2-1; Viguzzolese-Luese 2-1. Classifica: Cassano, 32; Vignolese e Viguzzolese, 29; Castellazzo e Sale, 24; Bassignana, Pozzolese e Sarezzano, 23; Luese, 22; Occimiano, 21; Quargnento, 20; Arquatese, 17; [illegible] Giuliano, 16; Mirabello, 15; Carpeneto, 9; Asca, 6. Prossimo turno: Arquatese-Sale; Asca Galimberti-Carpeneto; Castellazzo-Cassano; Luese-San Giuliano; Occimiano-Bassignana; Pozzolese-Vignolese; Quargnento-Viguz[illegible] Sarezzano-Mirabello.

[illegible] [illegible] classifiche [illegible] [illegible] gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (5ª di ritorno): Montegioco-Molinese 4-1; Spinettese-Carbonara 1-1; Aurora Pontecurone-Nuova Spinettese 1-2; Audax Orione-Paderna 5-0; Garbagna-Gravese 2-2; Torre Garofoli-Piovera 0-2; Villalvernia-Cascinagrossa 1-0. Classifica: Piovera, 32; Villalvernia, 29; Garbagna, 26; Molinese, 23; Cascinagrossa e Gravese, 19; Nuova Spinettese e Torre, 18; Audax e Spinetese, 13; Aurora Pontecurone e Montegioco, 12; Paderna, 11; Carbonara, 10. Prossimo [illegible] Cascinagrossa-Montegioco; Molinese-Spinetese; Carbonara-Aurora Pontecurone; Nuova Spinettese-Audax Orione; Paderna-Garbagna; Gravese-Torre Garofoli; Piovera-Villalvernia.

Girone [illegible] (5ª di ritorno): Il Mulino Basaluzzo-Capriatese 1-2; Carrosio-Castellettese 0-2; Fresonara-Sezzadio 3-1; Predosa-Fubine 1-0; Rocca Grimalda-Fulgor Alessandria 1-1; Cassine-Gamalero 2-0; Silvanese-Casalcermelli 2-0. Classifica: Cassine e Fresonara, 28; Castellettese, 25; Sezzadio, 23; Rocca Grimalda, 21; Fubine, 19; Gamalero e Predosa, 17; Casalcermelli, 16; Silvanese, 15; Carrosio e Il Mulino Basaluzzo, 12; Fulgor Al, 10; Capriatese, 9. Prossimo [illegible] Casalcermelli-Il Mulino Basaluzzo; Capriatese-Carrosio; Castellettese-Fresonara; Sezzadio-Predosa; Fubine-Rocca Grimalda; Fulgor Al-Cassine; Gamalero-Silvanese.

Comitato [illegible] Asti. Girone B (4ª di ritorno): Parlagreco Asti-An[illegible] 3-1; Bistagno-Bellavista Asti 1-0; Vinchio-Mombercelli 1-2; Masiese-Nizza, [illegible] disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Cellese-San Giorgio 2-1. Ha riposato [illegible] Cerro Tanaro. Classifica: Bistagno, 22; Nizza, 20; Parlagreco Asti, 18; Annonese [illegible] Cerro Tanaro, 16; Bellavista Asti, 13; Masiese, 12; Vinchio, 11; Mombercelli, 10; Cellese, 8; San Giorgio, 2. Masiese e Nizza, una partita in meno. Prossimo turno: Annonese-Bistagno; Bellavista Asti-Cellese; Cerro Tanaro-Masiese; Nizza-Parlagreco Asti; San Giorgio-Vinchio. Riposa il Mombercelli.

Comitato di Vercelli. Girone B (4ª di ritorno): Costanzana-Fontanettese 3-2; Borsani Esperia-Frassineto 0-7; Popolo-Sardegna Club 3-0; Arcos Villanova-Trinese 0-0; Valmacca-Ozzano 4-0. Classifica: Frassineto, 23; Valmacca, 22; Popolo, 19; Arcos Villa[illegible] [illegible] Costanzana, 15; Trinese, 13; Ozzano, 8; Fontanettese, 7; Borsani Esperia, [illegible]; Sardegna Club, 3. Prossimo turno: Trinese-Costanzana; Esperia-Villanova; Fontanettese-Sardegna Club; Ozzano-Popolo; Frassineto-Valmacca.

Con il Basket 82 Alessandria i bianconeri di Armana hanno sfoderato tutto il loro agonismo

Ai tortonesi il derby della grinta

Nell'altra sfida provinciale vittoria, secondo pronostico, della Mobilsanitas: casalesi in difficoltà solo all'inizio
In serie D ha rischiato grosso la capolista Fossati Serravalle: successo di misura, nel tempo supplementare

Derthona [illegible] Casale sugli scudi, Alessandria [illegible] Valenza nella polvere. Questo il responso dei due derby provinciali proposti [illegible] calendario nella ventesima giornata di serie C.

L'incontro più combattuto, com'era nelle previsioni, ad Alessandria, dove il **Basket '82** ha dovuto soccombere nella battute finali agli scatenati tortonesi (68-62). La partita si è avviata su ritmi infernali in [illegible] [illegible] fioretto ha presto lasciato posto alla sciabola: [illegible] trarne giovamento è stato il **Derthona**, più a suo agio quando si respira aria di battaglia. Proprio quando l'equilibrio sembrava volgere in favore del Basket '82, avanti nel punteggio a meno [illegible] di falli, è venuto fuori il grande cuore dei bianconeri. Gli elementi più rappresentativi, Tava [illegible] Brakus, hanno assestato i colpi [illegible] «kappao»; gli alessandrini hanno provato a replicare con Morando, ma il fromboliere (una gene[illegible] prestazione, 21 punti e 11 rimbalzi) non è stato fortunato, anche perché provato da 40 minuti di dura lotta. Corrucciato Farina, [illegible] Massavelli conferma piena fiducia. Sorridente quanto diplomatico Armana, coach tortonese: «Con Tava è un'altra cosa, abbiamo contenuto bene Morando con i nostri raddoppi e siamo venuti fuori alla distanza. Sono contento per Celenza, visto che in passato è stato [illegible] nostri: mi è sembrato il migliore tra gli avversari».

Agevole il successo della **Mobilsanitas Casale** sul **Valenza** (93-70): solo nelle fasi iniziali la squadra di Fotia si [illegible] trovata [illegible] vantaggio, [illegible] Zitarosa ha tenuto a galla da solo i casalesi. Progressivamente la Mobilsanitas si [illegible] staccata: Pasqualini ha fatto [illegible] buon lavoro ai rimbalzi [illegible] Bressan è rimasto soffocato nella morsa difensiva delle guardie avversarie, che lo hanno controllato «a staffetta». Al 10' della ripresa trenta punti separavano già le due squadre.

Il **Fossati Serravalle** ha vinto col brivido (79-75 dopo un supplementare) [illegible] partita che [illegible] prospettava come una «passeggiata». Il Vigor Viareggio, sotto di 9 lunghezze a metà primo tempo, ha infilato un incredibile parziale di 22-5, approfittando di uno sbandamento collettivo dei serravallesi. Nella ripresa il Fossati si è ripreso. Nulla [illegible] fare per la **Centrale Mobili San Salvatore** sul campo del Carrara: i toscani si [illegible] rivelati più forti del previsto e hanno vinto per per 80-69 complicando il cammino dei monferrini. Netta la vittoria dell'Olimpia Voghera sull'Autorighi Chiavari (87-73).

I risultati di **Promozione**: Fortitudo Valenza-Castellazzo 92-76; Asti 86-Lai Tre Rossi Ovada 92-101; Iper Alpa Acqui-Cansaco Novi 79-63; Prato Castelspina-Casale Basket 63-58; Cierre Asti-Castelnuovo Scrivia 74-60; Asso di Picche Casale-Libertas Casale 67-74. La classifica: Acqui, 30; Ovada, 24; Libertas [illegible] Cierre, 22; Casale B. [illegible] Castelspina, 18; Novi, 16; Valenza, [illegible]; Castelnuovo, 8; Castellazzo, 4; Asti 86, 2; Asso di Picche, 0.

Brunello Vescovi

FEMMINILE

La Bankorafa soffre, ma s'impone

Sofferto ma legittimo il successo della **Bankorafa Valenza** (serie B femminile) sullo Zucchetti Lodi (78-76). Il coach Mauro Brancaleoni [illegible] ammesso di aver passato un brutto momento durante il primo tempo quando le lombarde, trascinate dalla Zita, martellavano coi loro tiri il canestro valenzano. Con otto punti da recuperare, Brancaleoni ha giocato la carta [illegible] [illegible] difesa match-up (una mistura di «zona» e [illegible] «uomo»), molto aggressiva sulle tiratrici: [illegible] risultato [illegible] stato un 12-0 che ha voltato faccia alla gara. Protagoniste dell'incontro sono state le guardie Icon l'ennesima menzione speciale per Elena Gallione e la Marabese; alla Bankorafa mancano ancora i punti dei pivot, che tuttavia hanno difeso sufficientemente.

In serie C, il **Paterna Alessandria** ha coltivato fino a 4 minuti dalla fine la speranza di battere il Gallarate, poi il contropiede delle lombarde è stato decisivo (61-64). Decisiva la prematura uscita per falli di Paola Comola; buono il rientro della Barba, dopo la lunga inattività, e l'apporto della Castello sotto i tabelloni. Ancora una [illegible] fitta interna per il **Derthona** di Dino Canegallo: questa volta è stato il Rapallo a imporsi (68-61) all'«Uccio Camogna». Infine, in Promozione, la **Stilottica Ovada** non ha avuto problemi col Savona, infliggendogli un pesante passivo: 77-46.

Amare sconfitte nelle serie maggiori per Facc, Sicamps, Banca Anonima e Tessilnovi

Dal «crollo» si salvano le [illegible]

Successo col Vigevano e ingaggio del trainer Oscar Perez

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il volley provinciale [illegible] alla deriva nelle serie maggiori: tra le cinque squadre impegnate in serie B e C1, quattro sono state sconfitte nell'ultimo turno.

L'unica [illegible] positiva è fornita dalla Pallavolo Valenza che nel girone A di [illegible] femminile ha battuto il Vigevano (3-0: 15/14, 15/0, 15/10), abbandonando le [illegible] calde [illegible] graduatoria.

Una prova di coraggio delle giocatrici valenzane, che non erano nelle condizioni psicologiche migliori: alla vigilia dell'incontro, infatti, la società aveva esonerato l'allenatore Fabrizio Fornari per «incomprensioni [illegible] le ragazze e divergenze di programmi con i dirigenti». Dalla panchina ha diretto la squadre (con ottimi risultati) il tecnico in seconda Gian Paolo Zulato. Ma [illegible] termine [illegible] sfida i [illegible]rigenti hanno presentato il nuovo allenatore, [illegible] cileno Oscar Perez. E' un gradito ritorno: Perez (che [illegible] questa stagione è [illegible] per alcuni mesi allenatore della Mar[illegible] Polo Alessandria) aveva già guidato, il Valenza cinque anni fa.

Tanta amarezza invece per gli impegni di Facc, Sicamps, Banca Anonima e Tessilnovi. In B1 maschile la **Facc** ha perso a Verona contro il Mia Digitronica (3-0: 15/11, 15/6, 15/13). Contro un avversario tra i più forti della categoria (i veronesi sono [illegible] di), la squadra novese ha dimostrato di [illegible] in leggero progresso. Forse l'allenatore Scipione ha trovato lo schieramento più redditizio, utilizzando Capello in regia alternato a Repetto. Purtroppo sono poi arrivati l'infortunio al piede di Tosatti (si [illegible] [illegible] frattura) e la notizia della vittoria del Vimercate a Treviso, che allontana ancora di più [illegible] Facc dalla zona salvezza.

Se la sconfitta dei novesi era prevista, giunge inatteso il «kappao» casalingo della **Sicamps** [illegible] il Cus Torino. Sorprende [illegible] di più il 3 a 0 (15/6, 15/9, 15/5) finale.

Incredibile è anche [illegible] sconfitta interna della **Banca Anonima Casale** (B femminile) contro l'Esperia Cremona. Le lombarde si sono imposte per 3 a 2 (10/15, 15/7, 9/15, 15/4, 17/15), ma durante il quinto [illegible] le ragazze [illegible] Mary Lou Freiberger sono crollate: in vantaggio per 14 [illegible] 7, hanno avuto sei occasioni per chiudere l'incontro a loro favore, [illegible] le hanno sprecate.

Anche la **Tessilnovi** (serie C1 femminile, girone B) è [illegible] superata in casa dal Sarzana (3-1: 13/15, 15/8, 15/8, 15/11).

Più soddisfacente è il bilancio nelle serie minori. In serie C2 maschile c'è stata [illegible] festa [illegible] palasport «Mombarone» [illegible] Acqui, dove circa 800 persone han[illegible] assistito [illegible] derby d'alta classifica tra i termali del Mea e l'[illegible] M Ovada. Hanno vinto i padroni di casa per [illegible] a 1 (11/15, 17/16, 15/7, 15/1), dopo aver rischiato una clamorosa sconfitta.

In D maschile è tornata al [illegible] l'Hobby sport Novi sul campo dell'Ito Styge di Colle Don Bosco (3-0). Nulla da fare, invece, per la Pianeta Casa Pozzolo, sconfitta in casa dal Villata per 3-1. Nel girone B, a secco anche la Junior Casale, troppo sciupona nel confronto con il Romagnano (3-1). In D femmi[illegible] continua la marcia della capolista Banca Anonima Casale che ha battuto per 3 a [illegible] il Kennedy Torino. Inattesa la sconfitta dell'Edil M Ovada contro il Vendemini: in vantaggio [illegible] due set, le ovadesi hanno [illegible] di lottare, favorendo il recupero delle avversarie che si sono imposte per 3 a 2. Al quinto set si è risolta anche la partita della Marco Polo Alessandria che ha ottenuto due punti contro la Sanmartinese.

[l. u.]

In Prima e Seconda

La Libertas e il Derthona [illegible] vertice

Prima divisione maschile (3ª giornata): Stazzanese-Libertas Alessandria 0-3; Gs Acqui-Plastipol Ovada 3-1; Pagella Ferra[illegible] Alessandria-Junior Casale si gioca domani; Aics Novi-Derthona [illegible] gioca giovedì. Classifica: Libertas 6; Plastipol, Acqui e Derthona, 4; Aics Novi, 2; Pagella, Stazzanese e Junior, [illegible].

Prima divisione femminile (3ª giornata): Derthona-Tipografia Aga Novi 3-0; Virtus Novi-Pozzolese 3-0; Autoscuola Pesce Castellazzo-Gs Acqui 0-3; Plastipol-Pro Molare 3-1. Classifica: Derthona, 6; Acqui, Virtus, Aga e Plastipol, 4; Pesce, 2; Pozzolese e Pro Molare, [illegible].

Seconda divisione femminile (3ª giornata): [illegible] Anonima Casale-Stazzanese 3-0; Derthona-Plastipol 2-3; Sporting Acqui-Novi 0-3. Ha riposato la Marco Polo. Classifica: Banca Anonima, [illegible] Plastipol, 4; Sporting, Novi e Derthona, 2; Stazzanese e Polo, 0.

[l. u.]

Il nuovo direttore presenta la sua ricetta per rivitalizzare l'istituto

Perestrojka tra le note

Al Conservatorio Vivaldi di Alessandria

Massimo de' Bonfils, a sin., neodirettore del conservatorio di Alessandria prepara una rivoluzione per migliorare i corsi frequentati da circa 300 ragazzi

ALESSANDRIA. Una «rivoluzione» al conservatorio «Antonio Vivaldi». L'annuncia il neo direttore, Massimo de' Bonfils, violinista e violista, laurea in giurisprudenza, apprezzato concertista.

Quasi ottocento allievi («Sono tanti, troppi, occorrono selezioni assai più severe al momento delle ammissioni», dice de' Bonfils), ai quali vanno aggiunti i duecento del distaccamento di Novara, il «Vivaldi» è il secondo conservatorio per importanza in Piemonte. La sede alessandrina è frequentata da circa 300 giovani della provincia, da 170 astigiani, 100 novaresi, 60 di Torino, 30 vercellesi, inoltre 50 liguri ed anche 30 varesini, due sardi e un siciliano.

Il neo direttore, barese di origine, 31 anni (è il più giovane in Italia a ricoprire tale incarico), ha obiettivo la «rivitalizzazione» dell'istituto cittadino. Dice: «Ha tradizioni e prestigio, ma presente pieno di problemi e un futuro incerto. Ecco quindi l'inderogabile necessità di lavorare per superare l'attuale difficile momento. Il mio sogno è di trasformarlo nel primo conservatorio del Piemonte: ne ha le potenzialità».

Il direttore ha stretti rapporti con l'Azienda teatrale alessandrina e ora si batte per disporre di maggiore spazio. L'istituto, ospitato a Palazzo Cuttica, dovrebbe presto anche sui locali della vicina del Comando vigili urbani.

Prosegue il maestro de' Bonfils: «Il "Vivaldi" ha ottimi docenti, ma ha anche troppi privatisti: se ne presentano duemila ogni anno agli esami. E' invece necessario, secondo il neo direttore, puntare sulla «qualità» e convincere i genitori ad avviare agli studi musicali solo i ragazzi che dimostrano particolare attitudine e quando giovanissimi, evitando le scuole private il cui proliferare è incessante.

Ricreare l'immagine del «Vivaldi» implica tempi lunghi e forse anche «qualche dolorosa decisione», ma il direttore è deciso a proseguire la «rivoluzione» avviata. E le iniziative sono tante: dalle lezioni aperte sulla musica contemporanea ai corsi di liuteria, da lezioni-concerto nelle scuole elementari della provincia al volume «Venti anni di musica», per il ventennale del conservatorio. E ancora: un gemellaggio, scambi con altri conservatori, l'istituzione di un liceo artistico sperimentale ad indirizzo musicale, una stagione concertistica estiva, concorsi, un disco.

Emma Camagna

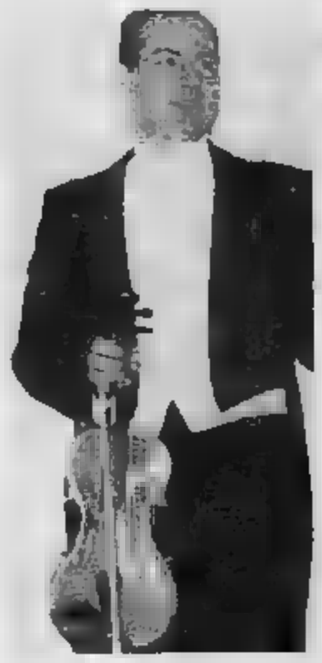
A CUNEO

«Una sede per la musica»

Da dodici anni opera a Cuneo la sezione staccata del conservatorio statale «Giuseppe Verdi» di Torino. Per gli studenti della «Granda» l'istituto è un importante punto di riferimento, con una lunga storia alle spalle che si sposa con la tradizione musicale della città. Oltre cent'anni fa, infatti, già vi operava il Civico istituto musicale «Bartolomeo Bruni» trasformato in conservatorio grazie all'impegno del direttore, Giovanni Mosca, che ha lasciato il posto, da poche settimane, a Paolo Manzo.

«In questi anni di attività sotto l'egida del «Verdi» di Torino abbiamo conosciuto un'espansione notevole — spiega il neo responsabile —: contiamo trecentocinquanta allievi che provengono da tutta la provincia e persino da altre regioni, a seguito di insegnanti che si sono trasferiti presso noi». Nella sezione insegna una sessantina di docenti, ciascuno con un ampio curriculum artistico, vi sono rappresentati tutti i corsi da quello d'arpa a composizione, dal coro alla didattica della musica, uno degli insegnamenti introdotti più recente che formerà i futuri docenti nei vari ordini di scuole.

Il prestigio dell'istituto è andato aumentando di pari passo alla voglia d'autonomia. «Ogni speriamo di essere inclusi nelle nuove sedi autonome — aggiunge Paolo Manzo —, la prima fase, quella del passaggio sotto il ministero, è ormai conclusa, adesso ci manca solo il riconoscimento della nostra capacità di autogestione e una sede più adeguata, magari tutta per noi». [v. p.]



Più autonomia

Novara è in fermento

NOVARA. Autonomia. E' la parola che maggior ricorrenza risuona nelle sale di Palazzo Gallarini. Dall'inizio dell'anno scolastico lo storico edificio, ristrutturato nelle quasi totalità, ospita la sezione staccata del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. Una sede prestigiosa che la città natale di Guido Cantelli attendeva da anni per poter rivendicare la completa autonomia dall'Istituto centrale.

«Più che un'esigenza è ormai necessità — dice il maestro Vincenzo Carutti, direttore fiduciario —, tant'è vero che l'amministrazione comunale ha già completato la procedura necessaria per ottenerne il riconoscimento da parte del ministero. Ora attendiamo una risposta da Roma entro giugno. Il problema logistico è praticamente risolto: restano da completare i lavori per l'auditorium, la sistemazione dei cortili interni e delle strade adiacenti. Purtroppo, ogni piano di sviluppo è condizionato dal consiglio d'amministrazione. Ad esempio, è ancora da finanziare l'arredamento e quello esistente è assolutamente inadeguato per le nuove esigenze. Basta qualche dato. Il numero degli iscritti è in ascesa: dai cento allievi dell'82 siamo passati ad oltre trecento. Un incremento che si è accompagnato all'aumento di insegnanti, una sessantina, e dei corsi. Sono stati potenziati quelli di pianoforte, clarinetto, flauto e violino. Novara offre ormai un ampio ventaglio per lo studio di vari strumenti. Un ulteriore passo avanti, quale l'attivazione di corsi di organo, sassofono, percussioni, musica corale e strumentazione per bande è legato all'autonomia».

In questi anni, il Conservatorio si è inserito nel tessuto culturale della città anche allestendo varie iniziative, fra cui spiccano una stagione musicale e le lezioni di concerto pubbliche. La «Novara-acittà della musica» è sottolineata da presenze quali l'Istituto «Brera», attivo dal 1866 e tornato a nuovo splendore e da sodalizi prestigiosi gli «Amici della Musica».

Pietro Bonacchio

La Provincia contro la proposta Ruffolo per la riapertura

Ora divisi sull'Acna

Posizioni diverse e critiche rispetto al recente voto della Regione
Sollecitato il piano di risanamento per la Val Bormida. Un sondaggio

CUNEO. Sarà fronte istituzionale più completamente unitario quello degli enti locali piemontesi che domani parteciperanno al Comitato Stato-Regioni per discutere l'atto impegno aggiuntivo con cui ministero dell'Ambiente, Acna e sindacati intendono definire la riapertura dell'azienda chimica di Cengio.

Mentre i Comuni e le tre Province della valle hanno definito il protocollo aggiuntivo privo di garanzie e di sicurezze per l'ambiente e la salute dei cittadini, la Regione Piemonte con il contestato ordine del giorno di giovedì è dimostrata possibilista su un'approvazione che verrebbe comunque subordinata a ulteriori chiarimenti e a opportune modifiche.

I sindaci e i rappresentanti dell'Associazione Rinascita Valle Bormida, che si riuniti domenica a Cortemilia, hanno già annunciato quale sarà la loro posizione. «Abbiamo esaminato nei dettagli l'atto aggiuntivo — dice il sindaco di Vesime Giuseppe Bertonasco e con l'aiuto di alcuni tecnici abbiamo elaborato nostre controdeduzioni, basate su dati scientifici che attestano la totale mancanza delle garanzie e compatibilità necessarie per giustificare una riapertura. Non approveremo, quindi, la linea del ministero e ci impegneremo per far sì che anche la Regione rimanga dalla nostra parte».

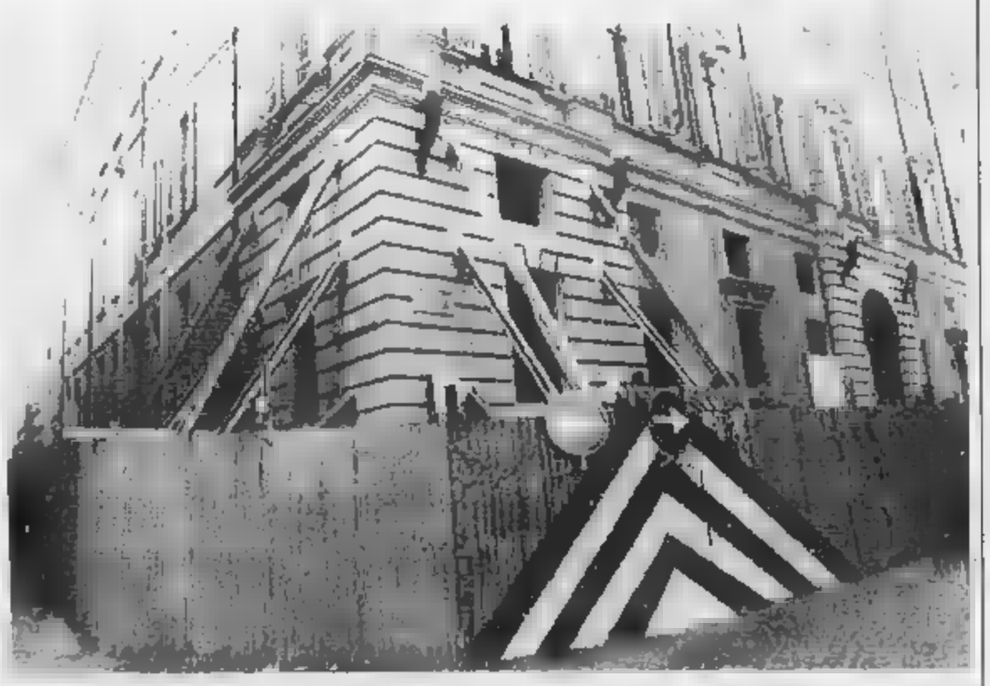
Ieri pomeriggio la Provincia di Cuneo ha dedicato il problema Acna un Consiglio «aperto», votando un ordine del giorno che boccia di fatto la proposta di Ruffolo. «Il Consiglio — spiega il presidente della Provincia Giovanni Quaglia — respinge complessivamente l'atto integrativo proposto nell'ambito del Comitato Stato-Regioni del 31 gennaio scorso e sollecita il governo ad avviare il piano di risanamento della Valle Bormida e un programma di sviluppo per la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e la creazione di nuove opportunità di rinascita della valle».

«Il contenuto degli accordi ministero-azienda-sindacato — aggiunge l'assessore all'Ambiente, Giacomo Faire — garantisce la compatibilità ambientale dell'azienda. Per questa ragione la nostra Provincia mantiene valida la richiesta di chiusura definitiva dell'Acna di Cengio».

Intanto, mentre nell'azienda ligure continuano le prove «in bianco» per verificare le condizioni degli impianti, sul piemontese si susseguono le assemblee dell'Associazione Rinascita, con cui si chiede alla popolazione di dare indicazioni sulle iniziative di protesta in occasione delle prossime elezioni amministrative. Tra le tante proposte presentate hanno registrato maggiori consensi la protesta del voto», già adottata alle ultime elezioni europee, e la presentazione di liste o candidati locali. In tutti i Comuni verrà inoltre fatto un sondaggio: ogni cittadino potrà così esprimere la propria opinione.

Ginetto Pellerino

VERCELLI PUNTELLATA



E' pericolante il palazzo della prefettura

Dopo l'abbazia di Sant'Andrea, un altro illustre palazzo del centro è stato puntellato: stavolta è toccato alla prefettura a causa delle vibrazioni pericolose per i lavori di restauro negli scantinati

IN PRIMO PIANO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Kadett.

Finanziamento tasso zero, fino a 13 milioni senza interessi in 24 mesi. 35% di anticipo e 24 rate a partire da 390.000 al

FINANZIAMENTO TASSO ZERO*

DA AUTOMANIA TI CONVIENE

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le vetture disponibili escluse le versioni Life, Station Wagon, Cabrio, GSi e Commerciali. L'offerta è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO

CONCESSIONARIA AUTOMANIA

SEDE - ESPOSIZIONE - VENDITA
Spalto Marengo 73 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824-446.825

PRESTITI IN 48 ORE
• Prestiti personali es. 15 milioni 60 rate da L. 250.000
• Mutui Leasing Sconto Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi.
Via - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427 -
CERCASI COLLABORATORI

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Potatura alberi da frutta, cespugli decorativi, rosai. Fornitura di piante e fiori. Numerosissime referenze. Tel. 0165/235.006 44.220 - 257.577

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Manutenzione e sistemazione aree verdi: condomini, scuole, cimiteri, parchi. Prodotti ecologici per l'agricoltura Numerosissime referenze. Tel. 0165/235.006 44.220-257.577

Martedì 20 Febbraio 1990 Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Sfortunata stagione per lo sci, dopo le valanghe anche il black-out

Emergenza sulla funivia

La Thuile: «Ma l'impianto è sicuro»

LA THUILE
DAL NOSTRO INVIATO

Erano in duecento, rimasti sospesi per un'ora nel vuoto, a un'altezza di 30-40 metri dalle piste affollate strade di città all'ora punta. «Nessuna scena panico, grandi sospiri sollievo volta a terra, tutti hanno mantenuto la calma», giura Enrico De Cassan responsabile dei servizi di sicurezza delle funivie del Piccolo San Bernardo, a La Thuile.

C'era anche lui su una delle nove cabine rimaste a dondolare nell'aria. E c'era anche Andrea Piat, campione italiano di arrampicata libera.

Mentre dalla stazione di partenza si cercava di ovviare all'inconveniente, loro si preoccupavano di tranquillizzare i turisti: «Siamo a bordo di una funivia a doppia fune portante-traente, uno degli impianti più sicuri del mondo». «E noi, sotto, cercavamo disperatamente capire che cosa fosse accaduto e perché», racconta Giorgio Menel, responsabile delle funivie. Incrociarsi telefonate, momenti di confusione. Alla fine guasto era individuato, l'Enel ripristinava il contatto, i motori si rimettevano in moto riportavano a terra i turisti con i loro sci, le tute colorate e gli scarponi alla moda».

Era una domenica finalmente piena di sole e di gente. Folla record, o quasi. Dodicimila persone sono salite a La Thuile, altrettante ne contate a Pila, migliaia d'altre a Courmayeur e a Cervinia. La Valle d'Aosta sembrava poter finalmente celebrare la festa della neve dopo i mesi della siccità, dimenticando insieme il pedaggio pagare al blocco dei Tir e il pericolo delle valanghe.

«Erano in funzione tutti i nostri 16 impianti, alle dieci avevamo portato in quota già mila sciatori», ricorda Menel.

Giovani, adulti, bambini, famiglie intere, Milanesi, bresciani, torinesi e liguri, anche turisti d'ogni altra parte d'Europa. Uno spettacolo di folla lungo campi e prati coperti da tre-quattro metri neve.

Presa d'assalto soprattutto la funivia inaugurata la scorsa stagione. «Un impianto rivoluzionario», costruito dall'Agudio di Loini, vetture disegnate da Pininfarina. E' il risultato della fusione tra funivia e telecabina, in manciata di minuti si sale quota 1456 a quota 2176. Diciannove cabine, ognuna capace di 25 posti.

Alle 10,15 il black-out che rovina la domenica di La Thuile e dei suoi turisti. L'erogazione di energia elettrica si interrompe all'improvviso, si fermano gli impianti di risalita l'intero paese. Cosa è accaduto?

In alto le funivie Monte Bianco. Qui sopra telecabina di La Thuile. Giorgio Menel (sopra) ed Enrico De Cassan

Tecnici operai dell'Enel mettono al lavoro, ma passeranno ore prima di cause e entità del danno. Una frana, sul colle San Carlo, ha travolto vecchi alberi, che si sono abbattuti sulle linee elettriche, interrompendolo. Un danno enorme in una impervia, raggiunta soltanto ieri mattina, con un elicottero.

Nel frattempo le funivie del Piccolo San Bernardo cercano di ovviare con le proprie forze. Chiusi i impianti minori, resta in fuzione solo la superfunivia inaugurata l'anno scorso, utilizzando due motori Rolls Royce da 500 cavalli l'uno alimentati a gasolio; i turisti si sono accorti di nulla.

Alle 11,20, l'imprevisto. I motori si surriscaldano e vanno in tilt, le cabine restano sospese nel vuoto. Nove trasportano duecento persone. La doppia fune impedisce il dondolio, ma lo spettacolo che si spalanca ai piedi degli sciatori di quelli che fanno trattenere il fiato. Andrea Piat e De Cassan si guardano negli occhi, parlano via radio la stazione di servizio e cominciano la loro azione convincimento: «Niente paura, tutto è controllo».

La confusione è a valle, dove non si sa come ovviare all'inconveniente. Menel accusa l'Enel: «Non ci ha informati dell'esatta portata del guasto».

Intanto viene mobilitata la Protezione civile, viene richiesto l'intervento di un elicottero, sul posto accorre anche il sindaco, Giuseppe Vauterin, maestro di sci e guida alpina.

Non funzionano i motori alimentati dall'Enel, in panne quelli che alimentano i gruppi autonomi, si cerca di avviare il motore di riserva che, agendo sulle pulegge, accompagna lentamente le cabine alla base.

«E' la nostra valvola di sicurezza, doveva partire, aveva dubbi», ricorda Menel. Intanto cresce la confusione. In gente si affolla chiedendo informazioni, ma anche il rimborso.

Passano i minuti. Tutto si risolve solo dopo tre quarti d'ora. Finalmente il motore di riserva si mette in moto, le cabine giungono alla base, i duecento turisti tornano a toccare suolo.

«Tutti cercavano di sorridere», assicura De Cassan con il quale c'erano due belgi, una giovane donna una comitiva di 15 vercellesi.

L'impianto è poco sicuro? escludo — assicura Menel —: i turisti mai stati in pericolo». Il black-out è finito alle 14 con il ripristino di una linea secondaria che ieri ha alimentato anche gli impianti di risalita per la gioia di oltre 4 mila turisti infrasettimanali.

Le valanghe (ma è solo colpa loro?) hanno bloccato tra mercoledì e giovedì anche le funivie del Bianco, fino a Helbronner, mentre il vento ha accavallato due

Renato Romanelli

«Grande corsa» delle d'epoca

Fine settimana con auto d'epoca Aosta: circa trenta «mommine della strada», le quali Lancia Aprilia del 1938, una Lancia Augusta datata 1936, ed una Fiat Spider 50 del 1936, hanno partecipato alla prima edizione della «Grande Corsa», sfida invernale notturna per vetture di particolare interesse storico. La manifestazione organizzata dal Circolo Autostoriche Nino Farina, comprendeva la cronoscalata Aosta-Pila, vinta dall'equipaggio Valseriati-Saporetti al volante di una Porsche Cabriolet 356 del 1960. Sabato gara di regolarità con venti prove speciali.

Il successo finale della «Grande Corsa» è andato alla Lancia Flavia Coupé 84, affidata all'equipaggio Gotta-Galletti, che ha preceduto di pochi punti (1835,4 contro 1832) la coppia Mariani-Vezzoli, che pilotava Alfa Romeo 1600 Gtv, anno costruzione 1965. L'unico equipaggio valdostano in gara aveva come pilota Guido Brunetto e come navigatore Liliana Armand, cui era affidata Mg B Spider del 1964; i due valdostani si sono piazzati all'ottavo posto.

COURMAYEUR
Due cani da slitta ancora dispersi

Sono rimasti due i cani da slitta che risultano dispersi in seguito alla valanga che lo giovedì ha travolto una baita parte dell'allevamento di Dodo Perri all'imbocco della Val Ferret. L'ultimo ritrovamento, purtroppo di un animale senza vita, risale a domenica. Intanto i tre huskies salvati sabato dalle squadre di soccorso formate da guide alpine, finanzieri, alpini e volontari, stanno bene.

AOSTA
I delegati valdostani del pci

Al 18° congresso nazionale del pci di Bologna che si terrà dal 7 al 10 marzo parteciperanno come delegati del Comitato regionale valdostano Anna Maria Belley Alder Tonino (favorevole a Occhetto) e Luigi Monami, per la mozione proposta da Natta.

A PAGINA 2

AOSTA
Condannati per a Valpelline

Otto mesi e 400 mila di multa: questa la condanna per Mohammed Mousaid, 23 anni, e El Mustafà Kourifi, 33 anni, entrambi di origini marocchina, sorpresi venerdì pomeriggio a rubare nell'abitazione Elvio Venturini, in frazione Lexert a Bionaz. Era stato lo stesso Venturini a inseguire i due fin nella stalla di vicino di casa, dove più tardi i carabinieri li hanno arrestati.

La sciagura domenica vicino al colle Finestra, ai confini con la valle di Champorcher

Cogne, precipita per duecento metri

Uno sci-alpinista mentre attendeva i compagni di gita

Antonio Fullone.

COGNE. Si conclusa tragicamente, nell'alto vallone dell'Urtier, Cogne, l'escursione domenicale di Antonio Fullone, anni, residente Torino in via Palmieri, , precipitato per duecento metri in un canalone vicino al col Finestra, sul confine con la vallata Champorcher. Il Fullone, commerciante ambulante, faceva parte gruppo della sezione Cai-Uget di Torino che per la giornata di domenica aveva organizzato un percorso sci alpinistico Champorcher Cogne.

Escursione che non presenta alcuna difficoltà rilievo, adatta come allenamento alla pratica dello sci alpinismo in vista della realizzazione di percorsi più impegnativi. Il gruppo che aveva aderito all'iniziativa era circa venti persone, rivato a Champorcher con un pullman. Alle otto erano partiti alla volta di Dondena sivamente erano, proseguiti il colle Finestra.

I primi a giungere al colle, tra cui il Fullone, si erano messi a riposare al sole e a rifocillarsi aspettando che gli altri arrivassero per poi compiere tutti insieme la discesa verso Cogne. Nell'attesa, Antonio Fullone, si allontanava dai suoi compagni senza dare alcuna spiegazione.

Nessuno si era preoccupato pensando che Antonio si fosse allontanato per soddisfare un bisogno corporale. Verso le 13 tutti giunti al Colle si preparavano scendere lungo pendio dell'Urtier quando si sono accorti che il loro amico era più tornato.

Si messi alla ricerca del Fullone seguendo le sue tracce che andavano verso la Tour Ponton, 3101 metri, spuntone roccioso che affianca il colle. Poco oltre scoprivano una lunga strizzia di sangue sulla neve di un canalino che scendeva verso valle per circa duecento metri, e sul fondo il corpo dello sfortunato sciatore probabilmente scivolato su una lastra di ghiaccio ricoperta da un leggero strato neve.

I soccorsi sono stati tempestivi ma purtroppo per Antonio Fullone non vi più nulla fare: battuto sulla roccia sporgente e era morto all'istante. Due sci-alpinisti rimanevano sul luogo dell'incidente, mentre gli altri scendevano a Cogne.

L'allarme veniva dato alle 16-16,30 al soccorso alpino di Cogne che avvisava la Protezione Civile ad Aosta. L'elicottero raggiungeva subito dopo il luogo dell'incidente trasportava nella camera mortuaria del cimitero di Cogne il corpo Fullone. Oggi la salma verrà trasportata Torino. Antonio Fullone era sposato e aveva un figlio di 22 anni.

Diego Abram

«Visitato» anche il pullman della squadra di basket di Como

Svaligiano auto: arrestati

Un raid notturno da Verrès ad Aosta

SAINT-VINCENT. Il pullman del Como, squadra basket che è stata sconfitta sabato sera dall'Idromarket, è stato «visitato» da due ladri mentre giocatori allenatore stavano cercando di consolarsi cena in un ristorante a Quart. All'uscita la sorpresa: dall'autobus era stata rubata la borsa con i medicinali.

Nella stessa sera i ladri avevano compiuto altre razzie davanti ad abitazioni e in parcheggi ad Aosta o nella Bassa Valle. I carabinieri li hanno fermati poco dopo la mezzanotte, sulla statale per Châtillon vicino al bivio per Cervinia. Si tratta di Felice Sanzo, 23 anni, e Enzo Imperiale, di 31, entrambi di Torino, arrivati in Valle nel tardo pomeriggio di sabato con l'intenzione di compiere i furti.

Sulla loro auto i militari hanno trovato quasi tutta la refurtiva giacche, sterco, valigie piene di vestiti, autoradio, macchine fotografiche, persino una tagliatrice da ufficio, tutto per un valore di circa 5 milioni e mezzo. Alcuni documenti delle persone svaligiate sono stati trovati dai carabinieri lungo la statale.

I fatti. Verso sera Sanzo e Imperiale imboccano l'autostrada a Torino diretti in Valle. Decidono di uscire al casello di Pont-Saint-Martin e di continuare viaggio su statale. A Verrès il primo «colpo», davanti ristorante «Evançon», lungo la strada.

E' l'auto di un vigile urbano di Challand, Federico Thiébat: all'uscita ristorante la ritroverà con i finestrini rotti e vuotata del contenuto.

I due hanno poi proseguito viaggio alla ricerca di altre «prede». A Saint-Vincent i ladri si fermano in via Favrette, sotto di Mario Borgio. Anche la sua viene svaligiata. Poi tocca al pullman dei giocatori di basket del Como, parcheggiato davanti al ristorante America Quart, in regione Amérique, alle auto davanti al Bourricot Fleuri. Questo raid frutta grosso del bottino: tra gli oggetti rubati anche una tagliatrice da ufficio che un imprenditore aveva acquistato per le ditta.

Obiettivo per l'ultimo «colpo» è il piazzale dell'hotel Ambassador. Questa volta, però, Sanzo e Imperiale vengono sorpresi stanno svaligiando l'auto di un turista olandese. Il portiere dell'albergo vede chiama il «113». I ladri salgono in auto e fuggono in direzione di Torino. Nel frattempo polizia e carabinieri istituiscono posti di blocco lungo la strada. Sono i militari ad intercettare la macchina dei due fuggiaschi, vicino al bivio per Cervinia, poco prima di Châtillon. Sanzo e Imperiale sono a disposizione magistrato per gli interrogatori.

Claudio Laugeri

Si è concluso il 18° Congresso regionale del partito comunista

Occhetto, 64 per cento

A Cossutta soltanto un voto su 195

AOSTA. Tutto secondo le aspettative al 18° congresso regionale del partito comunista, concluso si domenica al teatro Giacosa di Aosta. Ha vinto la mozione numero 1, quella del segretario nazionale Achille Occhetto: «Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica».

Il voto congressuale ha rispecchiato fedelmente quello delle ventisette sezioni. Il partito comunista valdostano, terza forza politica regionale, all'opposizione in Regione sia nel Comune di Aosta, 1971 iscritti al 31 dicembre 1989, ha approvato la proposta del segretario.

Hanno votato per appello nominale 195 delegati (su 211 aventi diritto): 125 per la mozione 1 (64,1 per cento), 69 (35,4 per cento) per le due di Ingrao e Natta «Per un vero rinnovamento del pci». Soltanto un voto, pari allo 0,5 per cento, alla mozione di Cossutta («Per una democrazia socialista in Europa»).

Il congresso ha anche rinnovato il comitato regionale e la commissione regionale di garanzia. La composizione rispetta le proporzioni tra i «sostenitori» delle due mozioni (la terza non ha suoi rappresentanti). Dei sessanta componenti del comitato, (di cui quattordici donne) sono delegati della prima e undici (sei donne) della due.

Gli undici della commissione invece così suddivisi: sette (di cui una donna) per la mozione di Occhetto e quattro per l'altra.

Sono infine stati nominati i presidenti regionale e della commissione di garanzia: sono Oddone Bongiovanni e Giuseppina Machet. I due organi si riuniranno entro dieci di giorni per eleggere il nuovo segretario e rinnovare gli organismi dirigenti.

Dopo la divisione tra «fronte del sì» e «fronte del no» alla proposta rinnovamento di Occhetto, il congresso ha avuto due momenti unitari. Spiega Demetrio Mafrica, capogruppo in consiglio regionale: «La discussione sulle mozioni è stata superata dal voto documento regionale. E' la proposta di modificare le basi dello sviluppo e riformare il sistema politico valdostano».

«La risoluzione — continua Mafrica — esprime la volontà di affrontare i problemi dell'apertura in Valle d'Aosta della fase costituente, appena il congresso nazionale la varerà. Ci impegna, inoltre, ad avviare un confronto con tutte le forze politiche, sociali e culturali disponibili».

Un secondo ordine del giorno approvato dal congresso riguarda la struttura del partito dopo la fase costituente. Il pci valdostano propone che sia di tipo federativo, invece che gerarchico.

Le elezioni amministrative di maggio forniranno una prima valutazione dei cambiamenti in atto.

Il partito intende presentarsi al giudizio degli elettori con liste aperte a tutte le forze politiche e sociali disponibili all'alternativa di sinistra.

Il congresso, che si era iniziato venerdì sera la relazione del segretario uscente Alder Tonino la presentazione delle tre mozioni, si è concluso dopo tre giorni dibattito e tavola rotonda sul sistema politico valdostano aperta rappresentanti delle altre forze politiche valdostane.

Erano al congresso rappresentanti union valdôtaine, democrazia cristiana, adp, partito socialista, movimento verde alternativo, partito repubblicano, partito liberale, partito radicale e ethnistes valdôtains.

«Sono stati tre giorni di dibattito intenso — ha commentato al termine dei lavori l'architetto Alder Tonino — e questa è la testimonianza che il partito comunista è vivo e attento al vivace dibattito che si sta svolgendo al suo interno».

Stefano Mancini

Aosta, gli ispiratori sono i consiglieri comunali Frassy e Beteind

Nasce l'«Unione civica»

Il movimento si presenterà alle comunali

Dario Frassy. In alto, e Maturino Beteind hanno fondato insieme con quattro cittadini un movimento politico che si presenterà alle comunali per il capoluogo regionale

AOSTA. «Unione civica»: è il no della nuova forza politica sana. L'hanno fondata i consiglieri comunali Maturino Beteind (eletto nella lista del pli) e Dario Frassy (dimessosi nei mesi scorsi dall'msi) e altri quattro cittadini: Ludovina Branche (commerciante), Francesco Ferro (funzionario statale), Orlando Navarra (praticante procuratore) ed Enrico Passuello (studente).

«Non è un nuovo partito — sottolineano i fondatori — ma un'iniziativa di cittadini con il desiderio vedere risolti i mille problemi della nostra città. Il degrado Aosta, frutto delle continue beghe fra i partiti, che sempre più rappresentano se stessi e i loro vertici, può essere superato soltanto puntando su energie nuove e forte.

Uscita «dalla logica dei partiti», l'unione civica cerca spazi nell'area del «non voto». «Abbiamo deciso di proporre qualcosa diverso per Aosta — spiega Beteind — per raccogliere il consenso di quegli elettori che sempre più spesso si astengono o annullano la scheda».

A maggio ci sono le elezioni amministrative a valutare la validità dell'iniziativa. «Se il risultato sarà positivo — continua Beteind — vorrà dire che abbiamo imboccato la via giusta insisteremo. Altrimenti ne trarremo le dovute e cioè che alla gente, al di là delle lamentele, le van bene così».

Frassy si associa alla critica ai partiti che governano il capoluogo regionale: «Dopo cinque anni ho sensazione che il Consiglio comunale così com'è serva a tutto meno che a risolvere i problemi della città. Aosta gestisce un bilancio di circa settanta miliardi: le ultime due legislature avrebbero dovuto essere sufficienti a risolvere la maggior parte dei problemi».

[s. m.]

LE LETTERE DEL GIORNALE

consigli per i guasti a

Martedì 13 febbraio è nevicato abbondantemente a Cervinia e mercoledì, per il pericolo di valanghe, è stata chiusa la strada d'accesso al paese dove erano caduti due metri di neve.

Alle 22,30 è mancata la luce, che è stata ripristinata l'una di notte. Giovedì mattina, prima delle quattro, mentre continuava a nevicare intensamente e il paese era sempre isolato, la luce se è andata e, con la luce, il riscaldamento, l'acqua e il telefono.

Alle otto, mentre la luce continuava a mancare stata riattivata alle undici), ho telefonato all'Ufficio guasti dell'Enel di Aosta per potere fornire delle spiegazioni ai clienti dell'albergo che, privati dei consueti servizi, irritati chiedevano stava succedendo.

Alla mia gentile richieste, sottolineo gentile, un solerte impiegato mi ha risposto: «Cara signora, non è colpa mia se lei invece di stare al mare abita un posto del diavolo».

Visto che non posso farlo per altro, ringrazio pubblicamente l'Enel almeno per i consigli ottimi che i suoi impiegati danno agli utenti. Mi permetto però di darne anch'io uno all'Enel: quando assume i suoi dipendenti sarebbe male il sottoponesse a opportuni test attitudinali (a bisogna consigliare anche i clienti degli alberghi di andare al mare?), magari ricordando loro che chi «abita in un posto diavolo» e vi lavora anziché trasferirsi più comodamente al mare, contribuisce a mantenere loro un posto caldo in luoghi sicuramente più confortevoli.

Rosy Maquignaz, Cervinia

Ambiente degradato capoluogo

Denunciamo lo stato di degrado dell'ambiente cittadino conseguente ad un servizio nettezza urbana notevolmente carente. Si evidenzia infatti: l'esistenza di un numero insufficiente di cassonetti in numerosi cortili; la presenza residui maleodoranti, cassette, cartoni, rottami, laterizi, lasciati per giorni accanto ai cassonetti, anche dopo il servizio di raccolta rifiuti; bocche di lupo e finestre di cantine a filo strada ingombre di immondizie; cartacce e escrementi animali disseminati un po' dovunque.

Si rivolge pertanto rispettosa richiesta perché le vie del centro storico della città tutte, riacquistino il decoro che si addice alla tanto declamata Aosta, «ville hospitalière».

Seguono 70 firme.

tra

Si è svolto venerdì 9 febbraio il tanto atteso incontro tra una delegazione del Comitato utenti ferrovia e la Direzione compartimentale Torino dell'ente. L'incontro ha permesso di affrontare le principali questioni poste dal Comitato attraverso la raccolta di oltre 3500 firme.

1.— Utilizzo dei militari del Genio in altri compartimenti. La direzione compartimentale ci ha informato aver inviato una lettera alla direzione generale dell'ente, da cui partono le richieste di utilizzo dei militari in altri compartimenti. Nella lettera il compartimento Torino si fa interprete del grave disagio subito dagli utenti della Chivasso-Aosta a causa dell'allontanamento dei genieri.

2.— Programma di esercizio. è deciso di affrontare più compiutamente il problema attraverso uno specifico nuovo incontro. La Direzione si è detta disponibile ad accettare le nostre proposte, nel quadro disposizioni attuali che non consentono un aumento del chilometraggio complessivo.

3.— Assurdità tariffaria. Risolto il problema degli abbonamenti da una disposizione carattere generale, è stato richiesto di annullare le limitazioni di classe e percorrenza esistente (treno 2097 delle 19,25 da Torino).

4.— Sovraffollamenti. E' stato sollecitato un potenziamento della disponibilità di posti, anche con l'utilizzo di nuovo materiale rotabile, per i treni più affollati.

5.— Tratta Aosta-Pré-Saint-Didier. La dichiarazione di «ramo secco» continua a incombere per questa tratta, anche nessuna decisione stata ancora presa. Il Comitato utenti di Aosta si farà portavoce per un intervento della Regione Valle d'Aosta affinché vengano reperiti i fondi per la riapertura della galleria Mont Bardon e per la rimessa in esercizio dell'intera tratta attraverso una convenzione tra Ente e Regione.

6.— Potenziamento della linea. La Direzione compartimentale ha riconosciuto la validità delle richieste del Comitato sulla elettrificazione, raddoppio smilitarizzazione della linea.

In conclusione il Comitato esprime un giudizio positivo sull'incontro quanto è stato aperto un canale di dialogo e confronto permanente con la Direzione compartimentale.

Comitato utenti ferrovia Chivasso-Aosta

Châtillon, un piano di avanguardia

Il Comune di Châtillon, forse più di ogni altro Comune in Valle, soffre di una realtà urbana estremamente condizionata dal traffico. Realtà che è aggravata dall'attuale impossibilità di alternative alla dei veicoli lungo le urbane. non regolamentata è spesso la maggior causa della congestione traffico nei centri urbani.

Il suolo stradale, anche pedonale, subisce a Châtillon riduzione che sfiora in alcune zone il cinquanta per cento.

L'amministrazione comunale di Châtillon, con ottima lungimiranza e con notevole anticipo sulla legge nazionale detta «Legge Tognoli» fin dal 1986 ha provveduto ad uno studio della viabilità interna capoluogo, con la finalità di privilegiare la riqualificazione economica e culturale del Comune. Pertanto, unico Comune in Valle, credo, che si sia trovato ad avere un piano urbano traffico approvato dal Consiglio comunale fin dal 20 novembre 1989, cosa cui avrebbe dovuto tenere conto la Regione per individuare i Comuni tenuti alla realizzazione del programma urbano dei parcheggi.

Pertanto, dopo quattro anni di studi, ricerche, analisi verifiche delle soluzioni proposte, il Comune di Châtillon ritengo possa essere in grado di dare una risposta efficiente qualificato al nuovo assetto urbanistico che il paese assumendo con l'inserimento delle nuove realtà sociali ed economiche.

Il progetto, dovrebbe produrre sul territorio, oltreché un beneficio in termini di vivibilità, un riscontro induttivo nel terziario, soprattutto commerciale, che dai dati reali di stima desunti dal piano può raggiungere oltre un miliardo l'anno.

Arnaldo Croatto, Châtillon

della scuola per l'opera

In seguito alla realizzazione dello spettacolo teatrale «Piccoli passi» gli alunni e le insegnanti delle III A della scuola media XXV Aprile di Aosta ringraziano tutti coloro che vi hanno contribuito: Guido Lamberti, presidente della compagnia teatrale Atamas per i preziosi consigli, per l'assistenza tecnica per la grande disponibilità; l'Istituto San Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio di Torino, la Cassa Rurale e artigiana Gressan per il contributo finanziario; la preside dell'Istituto magistrale di Aosta, professoressa Teresina Marchiando Arval per l'ospitalità.

LE GRANDI OCCASIONI

GOLF SYNCRO	grigio scuro met.	L. 13.500.000
GOLF 16V	argento met.	L. 19.500.000
ALFA 75 1.6	argento met.	L. 17.600.000
33 1.5 T.I.	ardesia met.	L. 12.200.000
4x4 BERLINA	ardesia met.	L. 11.900.000
ALFA 4x4 S.W.	argento met.	L. 15.500.000
SUZUKI SJ 40L	bianco	L. 10.500.000
LANCIA PRISMA 1.6	grigio scuro met.	L. 10.000.000
LANCIA DELTA 1.5	argento met.	L. 5.900.000
LADA	marrone	L. 5.950.000
FIESTA 1.6	rosso	L. 6.700.000
1.3 5P	azzurro	L. 6.100.000
SEAT IBIZA	amaranto	L. 6.100.000
18 GTS	amaranto	L. 4.950.000
PEUGEOT 104	azzurro	L. 2.650.000
FIAT UNO	ardesia met.	L. 7.750.000
FIAT 70S	blu metallizzato	L. 9.850.000
FIAT REGATA 1.6	ardesia met.	L. 10.200.000

USATO CONTROLLATO GARANTITO

Rateazioni senza cambiali - senza ipoteca

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea 132 - AOSTA
Tel. 0165 40.029 - 40.329

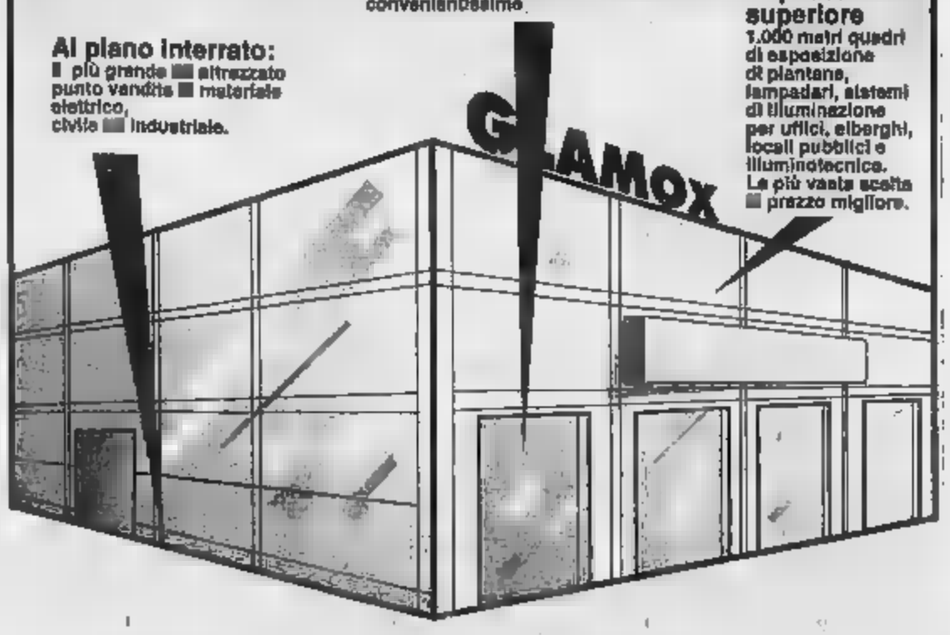
ARA

Prima Valle
Transazioni immobiliari - Tel. 0166/61.776
Anche festivi
SAINT-VINCENT ristorante albergo 10 camere servizi arredamento nuovo possibilità ampliamento.
PILA cedesi coiffeur dames annessa estetica.
cedesi negozio abbigliamento tabelle 9 - 11 - 14.
vendesi porzione fabbricato ristrutturato indipendente soggiorno cucina tre camere bagno cantina garage giardino Lit. 250.000.000.

PRIVATO
Acquista alloggio in Aosta minimo 100 mq.
Pagamento in contanti.
Tel. 0165/554.814 oppure 0166/482.12 ore pasti.

CERCASI
IMPIEGATA
PER STUDIO PROFESSIONALE
TEL. 0165/235384 ore

Primaria Azienda in Valle d'Aosta cerca
per gestione contabilità.
Si richiede: esperienza settore amministrativo contabile; esperienza su elaboratori.
Offresi: retribuzione di sicuro interesse e commisurata effettive capacità.
Scrivere dettagliando curriculum
FERMO POSTA - CENTRALE Carta d'Identità n. 159046 - AOSTA.

GLAMOX
TUTTO PER TUTTI
Il più completo elettromarket della Valle d'Aosta
Al piano interrato:
più grande attrezzato punto vendita materiale elettrico, civile industriale.
Al pianterreno:
1.000 metri quadri di TV Color, elettrodomestici, HI-FI, videoregistratori, accessori, per la casa, l'ufficio, lo svago. E poi cucine componibili e offerte convenientissime.
Al piano superiore
1.000 metri quadri di esposizione di piantane, lampadari, sistemi di illuminazione per uffici, alberghi, locali pubblici e illuminotecnica. La più vasta scelta prezzo migliore.


Mercoledì: asili e elementari

Si sciopera nella scuola

AOSTA. Domani [illegible] sarà uno sciopero nelle scuole [illegible] ed elementari di tutta [illegible] regione, indetto per l'intera giornata dalle organizzazioni sindacali confederali della Valle d'Aosta Cgil, Cisl [illegible] Savt. L'altra componente sindacale presente in Valle, lo Snals (sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola), non aderisce all'azione di protesta per le materne e attua lo sciopero nelle elementari per la prima [illegible] di lezione di domani 21, venerdì 23 [illegible] sabato 24. Un doppio disagio quindi per [illegible] scolari [illegible] le loro famiglie.

La protesta è [illegible] livello nazionale per impedire che il Senato, come sembra intenzionato a fare, apporti delle modifiche alla legge appena votata alla Camera sulla riforma dell'insegnamento primario (fino a 11 anni di età), che prevede la scomparsa della figura «storica» del maestro per la singola classe e l'istituzione invece della formula «tre maestri per due classi» chiamata anche «modulare».

La vertenza sindacale è particolarmente sentita in Valle d'Aosta perché nella regione, [illegible] in Italia, è già in atto una sperimentazione globale che attua le nuove tecniche. L'opinione prevalente fra maestri [illegible] sindacalisti è che [illegible] tratti di un'iniziativa «positiva, forse da ritoccare in qualche parte ma sostanzialmente irrinunciabile per la categoria», come ha detto Mauro De Luca, segretario [illegible] della Cgil scuola.

La sciopero è motivato anche da altre rivendicazioni: la principale riguarda [illegible] posizione contraria [illegible] sindacati alla proposta, che [illegible] Senato sembra voler far passare, di sostituire i docenti [illegible] con i colleghi già in servizio e senza [illegible] ricorso ai supplenti.

Inoltre i sindacati scuola vogliono che nella nuova legge di riforma [illegible] puntualmente precisato il numero massimo di alunni per classe, che non dovrebbero superare i 21 per poter lavorare in modo produttivo.

Sempre domani, a cura dello Snals Valle d'Aosta, è in calendario un'importante conferenza (alle 18,30 all'auditorium delle Magistrali) tenuta dal professor Fabrizio Ravaioli, dell'Università «La Sapienza» di Roma, sul tema: «Funzioni e possibilità della scuola: diritto allo studio e qualità dell'istruzione». Ravaioli, esperto [illegible] pedagogia, è molto quotato [illegible] livello nazionale.

Venerdì 23 alle 21, nella saletta del palazzo regionale, il dott. [illegible] Mino Rosso terrà una conferenza, riservata agli studenti, sul [illegible] «Risultati delle analisi sull'inquinamento atmosferico ed acustico di Aosta: che cosa fare?». L'incontro è stato organizzato dalla Lega ambiente della Valle d'Aosta dopo le misurazioni f[illegible] dai tecnici al seguito del «Treno verde».

Bruno Baschiera

I risultati del congresso regionale degli appartenenti al sindacato Snalc-Cisal

«Noi croupiers chiediamo...»

Proposte anche per l'immagine del Casinò

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

«Un sindacato per i lavoratori» è il tema del V Congresso regionale Snalc-Cisal, slogan che praticamente è [illegible] il perno di tutta la discussione che poi [illegible] avuto una cornice di iniziative per migliorare il posto di lavoro [illegible] renderlo giustamente [illegible] po' più raffinato di quanto lo sia attualmente. Una chiacchierata tranquilla, serena alla presenza di una trentina di persone [illegible] tra queste due tecnici del Casinò [illegible] Portorose (Jugoslavia) [illegible] [illegible] del casinò [illegible] Venezia, mentre mancavano rappresentanti di Sanremo e Campione.

Il primo [illegible] prendere la parola, [illegible] l'ha tenuta a lungo, è stato il segretario regionale Enzo Bonin (riconfermato alla segreteria), [illegible] quale ha fatto un po' di conti [illegible] [illegible] orgoglio [illegible] detto [illegible] lo Snalc [illegible] diventato la terza forza sindacale all'interno del Casinò per quanto riguarda [illegible] Sitav, mentre il Savt di iscritti ne ha 132; la Cisl, 64; lo Snalc, 60; la Uil, 13 e la Cgil 9.

Evidentemente Enzo Bonin è amante delle statistiche e della precisione perché ha anche ricordato che tra gli amministrativi lo Snalc [illegible] al secondo posto con 35 iscritti, preceduto dal Savt che ne ha 57; [illegible] davanti alla Cisl che ne conta 23, alla Cgil che ne ha 7, mentre [illegible] Uil neanche uno. E grazie [illegible] tutti questi numeri [illegible] viene a capire che nella casa da gioco [illegible] coscienza sindacale gira un po' [illegible] me vuole perché su 602 dipendenti, gli allineati e coperti [illegible] 268, pari al 54 per cento. E a questo punto Bonin ha osservato: «Se la politica sindacale nell'interno del casinò è carente, e se in [illegible] c'è poca fiducia, è perché sono stati commessi molti errori cui bisogna riparare». E per raggiungere l'obiettivo ha suggerito di fare opera di proselitismo affinché i non iscritti a organizzazioni sindacali affluiscano allo Snalc.

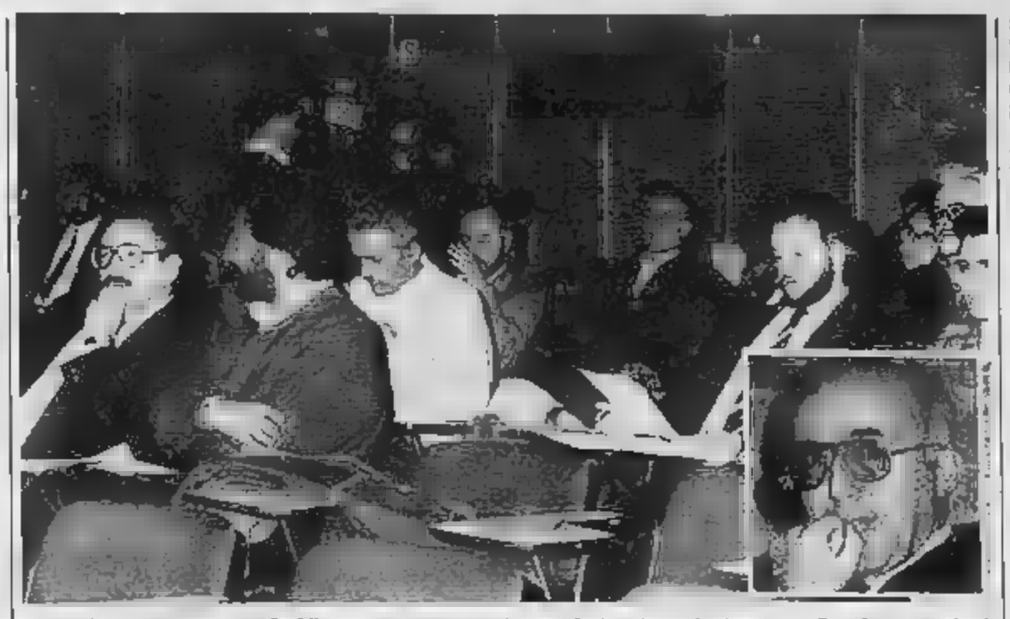
Un sindacato che, secondo il segretario regionale, si [illegible] già mosso bene «perché la [illegible] iniziativa nel volere le piattaforme del contratto di lavoro degli amministrativi è stata determinante e trainante», piattaforme riconosciuta anche dai sindacati confederali.

Caduto il Muro di Berlino, Bo[illegible] ha ricordato che sarebbe [illegible] che [illegible] anche la palizzata che divide i lavoratori dai padroni. [illegible] tanto per dimostrare che lo Snalc è attento ai problemi, ha elencato [illegible] raffica di situazioni [illegible] risolvere. Ha aperto sul destino degli amministrativi [illegible] dei tecnici sospesi anni fa dalla Sitav [illegible] dalla Siser [illegible] [illegible] integrati nei loro posti di lavoro nonostante le sentenze assolutorie, per continuare sulle ca[illegible] aziendali per l'assunzione degli invalidi, molte volte impiegati in lavori di giardinaggio; carenze nei controlli dei doveri che [illegible] società ha con i propri dipendenti; carenze sul rispetto delle normative [illegible] riguardano il contratto [illegible] lavoro [illegible] carenze nel risolvere i problemi personali e contingenti di ogni singolo lavoratore.

Infine, senza peli sulla lingua, [illegible] segretario ha [illegible] in risalto la necessità di rifare la faccia al casinò «dove [illegible] di tutto, ba[illegible] che abbia la cravatta»: di buttare fuori dalla casa i prestasoldi, che sono almeno venti, appollaiati come avvoltoi in attesa delle vittime [illegible] per questo motivo torneremo dal questore e [illegible] prefetto»; allontanare «i brutti ceffi e gli arroganti»; controllare il parcheggio dove rubano le auto e sulle auto «perché [illegible] più bel casinò d'Europa non debba [illegible] sere più considerato la più bella bisca d'Europa».

E [illegible] tutela dei lavoratori e degli stessi clienti Bonin ha sollecitato anche un regolamento che impedisca di fumare in faccia a chi il fumo lo soffre. Infine è sta[illegible] il problema anche di eliminare [illegible] dei riflessi [illegible] luce sugli occhi dei croupiers e, in [illegible] dei mondiali di calcio, di sistemare [illegible] grande televisore affinché il cliente tifoso possa seguire le partite.

[illegible] Popaiz



Croupiers a congresso a St-Vincent. Un momento dei lavori Snalc: nel riquadro il segretario Enzo Bonin (Artefoto)

DALLA [illegible]

AOSTA

Mostra postuma di Asiatici

Nella Saletta comunale d'arte [illegible] via Xavier de Maistre [illegible] aperta fino al 24 febbraio una personale «postuma» di Enrico Asiatici. Ex-studente della Scuola d'Arte di Livorno, Asiatici ha partecipato negli Anni 40 a mostre [illegible] ilettive [illegible] Livorno [illegible] [illegible] Firenze, prima di trasferirsi ad Aosta, dove, per motivi familiari e professionali, solo sporadicamente si è dedicato alla pittura. La morte lo ha colto proprio nel momento in [illegible] riprendeva con impegno [illegible] dipingere (biennio 1987/88).

AOSTA

[illegible] [illegible] [illegible] in Taiwan

Il cinema dei vicini [illegible] casa e quello degli antipodi: il «Giro del mondo [illegible] 80 ore» [illegible] in Francia [illegible] a Taiwan, [illegible] le due pellicole di [illegible] i «Romuald & Juliette» [illegible] Coline Serreau e «Le passate cose dell'infanzia» di Hou Xiaoxian. Nel primo [illegible] 'inserviente di colore con cinque figli diventa [illegible] «complice-[illegible] [illegible] [illegible] manager alle prese con una concorrenza sleale. Nel secondo un cinese ricorda la sua gioventù, passata fra Cina e Taiwan a cavallo degli Anni Quaranta.

LA SALLE

Censimento [illegible] fognature

L'accatastamento delle reti fognaria e degli acquedotti dei cinque comuni [illegible] Valdigne è [illegible] progetto che si è prefissata la Comunità montana presieduta [illegible] sindaco [illegible] La Salle Dario Coccoz. A tale scopo l'ente locale ha contattato d[illegible] ditte specializzato [illegible] conto [illegible] affidare l'incarico del censimento per [illegible] prossima settimana.

MORGEX

L'attività della biblioteca

Ammonta a 32 milioni la spesa prevista per il [illegible] riguardante lo svolgimento [illegible] programma di attività della biblioteca di Morgex. Le iniziative comprendono un [illegible] [illegible] avvicinamento alla lettura dei libri per gli alunni [illegible] scuole elementari, dibattiti [illegible] proiezioni sull'ambiente svolte in collaborazione con la stazione forestale della Valdigne, lezioni serali [illegible] ling[illegible] inglese, pianoforte e ricamo, una conferenza sulla podiatria, concerti di musica classica [illegible] [illegible] mostra da allestire nei locali del municipio.

Aosta, arrestato un uomo di 37 anni

Aveva la pistola nel comodino

Bruno Nesci

AOSTA. Una pistola semi-automatico calibro 7,65, senza punzonatura, con marchio [illegible] fabbrica [illegible] numero di matricola limati, è [illegible] a Bruno Nesci, 37 anni, di Aosta, via Passaggio Folliez 2, l'arresto per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Per trovarla gli agenti della squadra mobile della questura [illegible] hanno avuto bisogno [illegible] perquisire l'abitazione. E' stato lo [illegible] Nesci [illegible] consegnarla, dopo che gli agenti avevano spiegato il motivo della perquisizione. L'uomo teneva la pistola a portata di mano, nel comodino [illegible] fianco al letto.

Bruno Nesci era [illegible] di recente denunciato a piede libero per favoreggiamento [illegible] prostituzione [illegible] minacce.

Secondo le accuse, avrebbe minacciato di sparare [illegible] alcune prostitute se [illegible] avessero lasciato il posto [illegible] delle sue «protette».

Qualcuna di loro [illegible] sarebbe ribellata al sopruso e avrebbe sporto querela a[illegible] polizia. Da qui le indagini e il ritrovamento della pistola. [c. l.]

In 48 ore si sono verificati tre incidenti

Ragazzo in scooter investito ad Aosta

AOSTA. Due tamponamenti a catena sulla statale 26 e un incidente tra un'auto e [illegible] motorino ad un incrocio [illegible] Aosta nell'ultimo week-end.

Il primo incidente sabato alle 22,30. Michel Cortelessa, 14 an[illegible] di Aosta, percorre sul suo ciclomotore «Morini» via Chambéry fino all'incrocio con viale Partigiani. Già in mezzo alla strada, [illegible] si accorge che alla sua destra [illegible] [illegible] «Renault» di Giuseppe Summaria, [illegible] anni, di Bari. Lo scontro è inevitabile. Il giovane è portato in ospedale in neurologia: prognosi 10 giorni.

Domenica alle 15,20 un'auto [illegible] ferma al semaforo di Chesallet in [illegible] [illegible] «verde». E' una «Fiat Regata» guidata da Massimo Gaiera, [illegible] anni, di Samarate (Varese), che viaggia in compagnia di tre amici. Dietro si ferma la «Volkswagen Golf» di Cinzia Graziani, 23 anni, [illegible] Busto Arsizio (Varese), e l'«Audi 80» del compaesano Roberto Mariani, [illegible] anni, con tre amici. Nel frattempo arriva la «Opel Kadett» di Ivan Klibo, [illegible] anni, di Ivrea: insieme con lui i due figli Boris, 17 anni, e Elena [illegible] 14. L'uomo si accorge troppo tardi dello auto [illegible] ferme e le tampona. Elena riport[illegible] contusioni [illegible] volto e viene ri[illegible] [illegible] in ospedale: guarirà in 20 giorni. Illesi gli altri.

L'ultimo incidente alle 19,50, sul ponte dell'Equilivaz. L'«Alfa 33» di Alberto Brandoni, [illegible] anni, di Milano, mentre scende [illegible] Aosta invade la corsia opposta [illegible] [illegible] scontra frontalmen[illegible] con la «Bmw 520i» di Paolo Negretti, 21 anni, [illegible] Monza (Milano). Dietro [illegible] lui arriva la «Volkswagen Golf» di Francesco Casalenuovo, [illegible] anni, di Entrèves: [illegible] giovane [illegible] può evitare lo scontro. La ragazza che viaggia con lui, Anna Leuzzi, 23 anni, di Ginevra, riporta qualche contusione ai piedi [illegible] alla ginocchia: guarirà in 10 giorni. [c. l.]

Il Bellinzago di Pierino Prati si è aggiudicato domenica al «Puchoz» la sfida al vertice con un netto 3-0

Aosta, la C2 è sempre più lontana

Rossoneri travolti dalla capolista

A destra il portiere Pozzati impegnato in uscita. A sinistra una contestazione degli aostani dopo una dura azione a centro campo

AOSTA. Amarezza e delusione sul volto degli oltre mille tifosi accorsi a sostenere i rossoneri: il sogno dell'Aosta di raggiungere la [illegible] è svanito contro la capolista. Il Bellinzago ha espugnato il «Puchoz» imponendosi per 3-0, [illegible] risultato che lascia poco spazio [illegible] recriminazioni, anche se la svolta della partita è scaturita [illegible] duplice episodio che ha poi condizionato l'incontro.

Subito dopo un [illegible] in area [illegible] tra Ferrero e Cuc non ritenuto falloso dall'arbitro, c'è stato un atterramento di Foti nai sedici metri aostani che ha indotto il direttore di gara a concedere un penalty al Bellinzago, trasformato da Paladin. E' stato il momento chiave della partita, con l'Aosta costretta a sbilanciarsi in avanti per cercare il pareggio e la capolista che poteva attuare la tattica preferita: il contropiede.

«Il rigore di Paladin ci ha tagliato le gambe — dice l'allenatore Giovanni Sacco — [illegible] cominciato l'incontro nel migliore [illegible] la traversa colpita da Adamo a testimoniare la volontà della squadra di mettere subito alle corde la capolista. Purtroppo ci è mancato quel pizzico di fortuna necessario per sbloccare il risultato che avrebbe dato un'altra fisionomia alla partita».

«Il Bellinzago ha confermato la propria forza — aggiunge il mister aostano — ma è stato agevolato dalla nostra necessità di scoprirci per tentare la rimonta. Se nella ripresa De Tommaso avesse sfruttato l'occasione favorevole per andare sul 2-1, avremmo anche potuto raggiungere i novaresi. Abbiamo perso uno spareggio, [illegible] ci arrendiamo».

Davanti al «Puchoz» non c'erano a fine partita i consueti capannelli di tifosi in attesa dei risultati degli altri campi. La sconfitta ha lasciato il segno, anche se [illegible] c'è stata contestazione. C'era forse in tutti la consapevolezza della superiorità del Bellinzago: la capolista ha vinto meritatamente.

Per Pierino Prati la vittoria è stata «il risultato dell'ottima prestazione collettiva che abbiamo fornito [illegible] uno dei terreni più insidiosi del campionato. Ci siamo presentati ad Aosta decisi a dimostrare la validità delle [illegible] ambizioni, affrontando i rossoneri a viso aperto. Siamo riusciti a far valere una maggior caratura tecnica. Abbiamo avuto l'indubbio vantaggio di poter giocare contro una squadra [illegible] stretta a sbilanciarsi in avanti, però i ragazzi sono stati [illegible] bravi a velocizzare il contropiede e a utilizzare [illegible] modo egregio [illegible] fasce laterali».

«Mancano [illegible] dieci giornate alla conclusione del campionato — aggiunge l'allenatore della capolista —, l'Aosta potrebbe ancora reinserirsi nella lotta per la promozione, anche [illegible] recuperare [illegible] punti [illegible] difficile. Mi aspettavo un avversario tatticamente proiettato in avanti, però credevo di vedere in campo Ferri sin dall'inizio».

A sorpresa Sacco ha tenuto in panchina il regista (entrato in avvio di ripresa assieme ad Albore) [illegible] perché in settimana Ferri non aveva potuto allenarsi con regolarità per le imperfette condizioni fisiche sia per una scelta tecnica — spiega l'allenatore — dovevamo cercare il [illegible] per portarci a [illegible] punto dal Bellinzago, pertanto ho preferito [illegible] formazione più spregiudicata del solito. Nella ripresa ho cercato di accentuare il potenziale d'attacco, ma non siamo riusciti a capovolgere le sorti [illegible] partita».

L'Aosta è mancata, ancora una volta, in attacco. Anche a centrocampo i rossoneri hanno sofferto il maggior dinamismo del Bellinzago. Poche colpe, nonostante i tre gol subiti, per la retroguardia che è capitolata più per errori collettivi che non per colpe specifiche dei difensori.

Sigfrido Steyaert

Buda incolpevole

Buda (6,5). Incolpevole sui gol, ha compiuto buone parate. **Lessio** (6). Ha sofferto la mobilità di Conte, ma ha lottato con caparbietà. **Chiodini** (7). Sempre sicuro, una sicurezza. **Barone** (5). Ha commesso il fallo [illegible] rigore [illegible] Foti ed è [illegible] sostituito a fine primo tempo. **Ferri** (5). Entrato nella ripresa, non ha cambiato volto alla partita. **Orlando** (6,5). Ha cercato il gol con continui inserimenti, fallendo nel finale la rete della bandiera. **Cuc** (5). I pericoli maggiori per l'Aosta sono giunti dalla sua fascia. **Massarini** (5). Evanescente, è stato rilevato da Albore nella ripresa. **Albore** (5). Grave incertezza sulla [illegible]e. **Fiorentino** (6). Ha [illegible] di trascinare i compagni, ma si è trovato troppo isolato in avanti. **Adamo** (5). Un solo spunto concluso con una botta sulla traversa. **De Tommaso** (5). Non ha ripetuto le ultime positive prove, fallendo l'1-2. **Lo Gatto** (5). Non ha mai impensierito la difesa ospite. [s. b.]

Al «Perucca» soltanto 50 spettatori per il St-Vincent

Una prova d'orgoglio

I biancocelesti impongono il pari al Verbania dopo due sconfitte esterne
Grande prova del portiere Zublena che ha negato il gol agli avversari

SAINT-VINCENT. Prova d'orgoglio del Saint-Vincent che dopo due sconfitte esterne consecutive ha costretto al pareggio (0-0) il Verbania. Pur rimanendo all'ultimo posto in classifica, i termali hanno ribadito di non essere allo sbando, giocando con grande determinazione davanti a pochi intimi (non più di 50 spettatori).

Protagonista della partita è stato Roberto Zublena. Il portiere dei biancocelesti ha compiuto una serie di prodezze, negando in diverse occasioni il gol alle punte novaresi. Buone anche le prestazioni di Canal, Alvario e Pallavicini che dopo aver cominciato l'incontro a centrocampo è tornato a giostrare da libero.

«Ho preferito avanzare Pascarella in mediana — spiega l'allenatore De Ceglie — perché soffrivamo troppo l'agilità dei cursori ospiti. L'esperienza di Pallavicini è stata preziosa nelle retrovie. Nella ripresa c'è stata lucidità in fase di costruzione del gioco per l'uscita di Valera, però non abbiamo rinunciato a qualche pericolosa replica in contropiede».

Il portiere del Saint-Vincent Roberto Zublena, protagonista domenica al «Perucca», ha salvato il pareggio con alcuni grandi interventi

Valera ha dovuto lasciare il campo nel finale del primo tempo per uno stiramento. Privi di un preciso punto di riferimento, i biancocelesti si sono affidati all'agonismo per supplire al minor tasso tecnico. De Ceglie ha inserito Policaro al posto del regista dando maggior potenza al reparto offensivo. L'attaccante argentino ha lottato con generosità, dimostrando di essere recuperato dopo l'infortunio muscolare che l'ha costretto allo stop per due mesi.

In condizioni fisiche non ottimali invece Muzio, cui il servizio militare impedisce di allenarsi. I maggiori pericoli per la porta novarese sono giunti dai punizioni di Orsini che ha costretto il portiere Galliera a una prodezza a metà ripresa per deviare in angolo una violenta conclusione dal limite.

«I ragazzi hanno affrontato l'impegno con la massima determinazione — conclude De Ceglie —, la buona prestazione del reparto arretrato ci ha consentito di [illegible] un punto importante per il morale. Vogliamo chiudere il campionato togliendoci alcune soddisfazioni. Mi aspetto una conferma dalla squadra domenica prossima in trasferta contro il Rivoli». [s. b.]

BASKET

Alla palestra del quartiere Dora, gli aostani si sono imposti per 98-86

L'Idromarket «passeggia»

Una buona prestazione contro la Breccese Como
L'ex azzurro Della Fiori non è bastato ai lariani

Sotto il tabellone. L'ex azzurro [illegible] Fiori superato dall'attacco aostano

AOSTA. Agevole successo dell'Idromarket sul Como (98-86) nel campionato di serie B di pallacanestro. Con la vittoria sui lombardi la squadra del presidente Parra è rimasta in solitudine al secondo posto della classifica (al comando c'è il Rovereto), grazie alla sconfitta subita dalla Gorlese sul parquet del Mortara.

I bianconazzurri non hanno trovato difficoltà ad imporsi. Frenata la pericolosità del mitico Ciccio Della Fiori con un'attenta marcatura di Tiberti, gli aostani hanno dominato [illegible] i tabelloni mettendo a segno alcuni canestri spettacolari in contropiede che hanno trascinato all'entusiasmo il numeroso pubblico sugli spalti [illegible] palestra del quartiere Dora.

L'Idromarket ha subito impresso un buon ritmo alla partita portandosi a condurre per 17-10 al 7'. Le squadre sono andate al riposo con i biancoazzurri avanti per 51-36. Nella ripresa la fisionomia della partita non è cambiata, con l'Idromarket che ha raggiunto il massimo divario [illegible]1': 77-57. Un po' di deconcentrazione e alcune pregevoli iniziative di Della Fiori hanno permesso al Como di ridurre le distanze e di portarsi sull'84-75. Malgrado l'uscita per falli di Padovani, gli [illegible] hanno avuto problemi a chiudere il confronto [illegible] 98-86.

«L'impegno non era dei più difficili — dice l'allenatore Luigi Frosini — ma non mancavano le insidie per la bravura di Della Fiori e la necessità del Como di fare risultato per avvicinare la salvezza. Ho utilizzato tutti i giocatori ottenendo delle risposte positive anche dalla seconda linea».

Miglior realizzatore è stato Tiberti, autore di 22 punti, seguito [illegible] Padovani (18), Candela (17), Carlesi (14), Boarolo e Ferrari (8), Carucci (5), Colombini (4) e Gyppaz (2). [illegible] evidenza Carlesi (5 su 5 da 2 punti e una «bomba»), Tiberti (8 su 11 da 2 punti e 11 rimbalzi) e Padovani (8 su 12 da 2 punti e 12 rimbalzi). Sabato prossimo altro impegno interno per l'Idromarket contro il Monza. [s. b.]

SCI

Lucrezia Savin, di Cogne, corre oggi in Val di Fiemme la 10 chilometri a tecnica libera valida per i premondiali

Sul Lago di Tesero l'atleta di Cogne è impegnata oggi nella 10 km

Savin, debutto mondiale

In gara anche l'aostana Gabriella Carrel

AOSTA. Lo sci nordico italiano sta attraversando [illegible] momento magico. Dopo il trionfo a Salt Lake City a dicembre [illegible] Stefania Belmondo nella 15 km di fondo [illegible] Coppa [illegible] Mondo, domenica a Pontresina (Svizzera) non ha voluto [illegible] meno Manuela Di Centa, che ha colto uno splendido successo. A tutto questo si deve aggiungere la «valanga azzurra» del salto da 90 metri di Predazzo (1° Cecon, 3° Lunardi, 4° Pertile) e l'ottimo risultato di squadra ottenuto dai fondisti a Campra nella Coppa del Mondo di domenica (8° Vanzetta, 12° Runggaldier, 13° Aldo Fauner, 14° Barco).

Oggi si aprono sulle piste artificiali [illegible] Lago [illegible] Tesero (anelli [illegible] e 7500 metri) le premondiali del fondo [illegible] la 10 km a tecnica libera (diretta TV alle 10,25 [illegible] Rai Tre). Sulle piste trentine cercheranno [illegible] distinguersi anche le valdostane Gabriella Carrel e Lucrezia Savin. L'azzurra di Arpuilles è reduce da [illegible] brillante campionato italiano (un terzo, un quarto e un quinto posto), ma il passo di pattinaggio da attuare oggi non è la sua tecnica preferita (domenica a Pontresina ha chiuso la 15 km al 44° posto, quarta tra le azzurre dopo [illegible] Conta 1ª, Belmondo 8ª e Paruzzi 36ª, a 3 minuti e [illegible] secondi [illegible]a vincitrice).

Chi invece sta vivendo il momento più importante della carriera è la juniores di Cogne Lucrezia Savin: l'ex campionessa italiana aspirante (Monte Livata 1987) è reduce [illegible] un [illegible] ed un settimo posto [illegible] campionati italiani juniores di Schilpario.

Domani nella 30 km maschile a tecnica classica [illegible] troverà [illegible] sicuro a suo agio [illegible] campione italiano sulladistanza Marco Albarello. [illegible]e non è tutto [illegible] quel che luccica per il maresciallo degli alpini [illegible] Commayeur, 51° dopo una gara [illegible] poche sofferenze domenica in Coppa [illegible] Mondo a Campra: «I dolori dell'infiammazione che mi perseguitano in questi giorni non [illegible] sono fatti sentire — ha confessato [illegible] arrivo in Val di Fiemme Albarello — ma indubbiamente sono stato debilitato da tutti gli antinfiammatori che ho preso. Parto per dare il massimo, ma non sono nelle condizioni ideali: al primo dolore dovrò fermarmi. Mi farò operare soltanto a fine stagione, perché il mio lavoro è il fondo e devo recitare la mia parte sino alla fine».

Con Albarello saranno in gara anche i suoi compagni [illegible] Centro Sportivo Esercito Gianfranco Polvara (19° a Campra), Gaudenzio Godioz di [illegible] e Paolo Riva di Arpuilles.

Giovedì sono in programma le staffette maschili e femminili a tecnica classica.

Cesarino Cerise

Al via 31 equipaggi sulla pista del Lac Bleu liberata dalla neve

La Svizzera snobba Breuil

Il trainer: «Pochi soldi dalla Federazione»

CERVINIA. La neve non ha fermato il bob al Breuil. Lavorando [illegible] sosta giorno e notte, gli operai del Comitato di gestione pista [illegible] riusciti a liberare la pista dai metri di neve che la coprivano, rendendola agibile da lunedì, per le prove ufficiali. Martedì alle 18 vi sarà la cerimonia d'inaugurazione, mercoledì e domenica l'assegnazione della Coppa di bob a 2 e 4.

In gara vi sono 31 equipaggi in rappresentanza di 13 nazioni: Francia (3), Austria (3), Rdr (3), Germania Occidentale (2), Cecoslovacchia (2), Polonia (1), Unione Sovietica (3), Gran Bretagna (2), Svizzera (3), Canada (2), Stati Uniti (2), Romania (2) e Italia (3).

Fra gli equipaggi italiani (Pasquale Gesuito, Antonio Stiffi, Ivo Ferriani, Paolo Canedi, Giorgio Costantini, Marco Andreatta) non figurano valdostani. Mancherà il campione svizzero Gustav Weder, «pigliatutto» di questi ultimi anni. Ha vinto la Coppa del Mondo lo [illegible]mano e le due gare di bob a 2 e 4 di Cervinia. Quest'anno si è imposto [illegible] nel campionato europeo di bob a 2 ed è arrivato [illegible] nel 4.

Weder è al comando della classifica di Coppa del mondo con 115 punti, davanti al tedesco della Repubblica Federale Christian Shabitz (109), dopo le gare di Altenberg, Wintenberg, Sarajevo, Koenigsee e Igls.

A Cervinia avrebbe sicuramente vinto la Coppa del Mondo anche quest'anno (vengono [illegible] teggiati i punti di 6 gare sulle 7 disponibili). Invece gli svizzeri non andranno nemmeno a Calgary, dove il circuito di Coppa si concluderà. A Cervinia hanno tre equipaggi di giovani (Stefan Marty, Ernest Segmuller, Christian Meili, Reto Zehnder, Celest Poltera e Marco Battaglia, quest'ultimo per la prima volta al Breuil).

«Perché vogliamo che i giovani facciano esperienze [illegible] tutte le piste, soprattutto quelle difficili come quella [illegible] Cervinia», dice Franz Isenegger, allenatore della squadrone rossocrociato, in ritiro, [illegible] sempre, all'Hôtel Europa. Poi il tecnico spiega le vere ragioni della rinuncia di Weder: «Nostro obiettivo principale quest'anno era di vincere i Mondiali di Saint-Moritz, per onorare il centenario del bob elvetico, e poi gli Europei. Con Weder abbiamo vinto 3 gare su 4» dice Isenegger, che però poi aggiunge: «La Coppa del mondo quest'anno per noi è poco interessante. Siccome la Federazione ha abolito il premio di partecipazione (mille dollari per il bob a 2, millecinquecento per il 4), [illegible] il premio di Coppa (diecimila dollari per il bob a 2, quindicimila per il 4), [illegible] riusciamo a pagarci nemmeno le spese di viaggio».

Luigi Castellerin

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì Febbraio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

L'Opera Pia vuole vendere il palazzo di corso Alfieri

Michelerio, che fare?

Salta l'accordo con il Comune

ASTI. Ritorna la vicenda del palazzo del Michelerio di corso Alfieri (monastero delle Clarisse risalente al 1500, poi trasformato in orfanotrofio con scuola professionale, e anni semi abbandonato). L'amministrazione comunale ha lasciato scadere il termine per l'acquisto del vasto edificio (doveva avvenire entro il 31 dicembre scorso) fissato tra il Comune e il Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Michelerio, presieduta dal ve-

Quella dell'ex Michelerio è una storia che dura da vent'anni tra polemiche, dibattiti e proposte per il suo riutilizzo. In un primo tempo doveva quistato dalla Regione, poi dalla Cassa di risparmio. Anche un istituto scolastico privato era interessato all'acquisto.

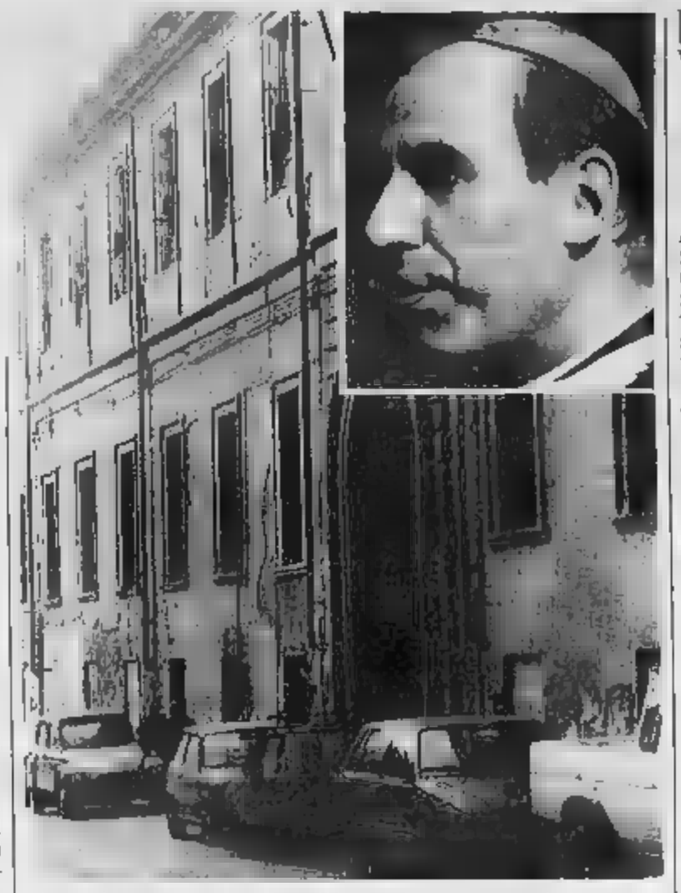
E' tempo che l'Opera Pia cerca vendere l'immobile. Con il ricavato intende istituire, alla periferia di Asti, una di accoglimento per giovani. Nel febbraio del 1988, il Consiglio comunale approvò l'acquisto per 1 miliardo e 200 milioni. Lo storico edificio avrebbe dovuto diventare sede dell'«Archivio Biologico Territoriale», struttura scientifica e culturale di alto livello (costo complessivo miliardi) cui sono interessate l'Università di Torino, la Regione, la Soprintendenza alle Belle Arti e il Comune. Il progetto per la ristrutturazione dell'immobile è dell'architetto Roberto Nivolo e prevede una serie di interventi di conservativo, ampie sale, laboratori, una biblioteca ecc.

Il Comune ha richiesto il finanziamento dello Stato, attraverso il Fio (Fondo Investimenti Occupazione), la pratica non è andata

Nel settembre del 1988 scoppiò l'amministrazione comunale e l'Opera Pia. Infatti la giunta, in via d'urgenza, approvò l'avvio delle procedure di esproprio dell'immobile per ottenerne la disponibilità immediata. L'allora vo, monsignor Franco Sibilla, tramite l'avvocato Lino Mango, nell'ottobre 1988, ricorse al Tar (tribunale amministrativo regionale) per l'annullamento della delibera di esproprio che sospesa in quanto il Comune ribadiva che la realizzazione dell'Archivio Biologico nei locali dell'ex Michelerio subordinata all'approvazione da parte dei competenti organismi governativi del relativo progetto e, conseguentemente, all'integrale finanziamento dello stes L'assessore comunale per il Contenzioso, Luigi Florio, sosteneva inoltre: «Nell'ipotesi che gli organismi governativi de approvare e finanziare l'iniziativa, sarebbe impedita la possibilità materiale di acquisire l'immobile».

Si raggiunse un accordo: il Co si impegnava ad acquistare comunque l'ex Michelerio entro il 31 dicembre 1989. La data è scaduta il nuovo vescovo, monsignor Severino Poletto, nardì scorso, ha convocato il Consiglio dell'Opera Pia che ha deciso di mettere in vendita l'immobile al maggior offerente, pubblico privato (o che ci siano già stati interessamenti da parte di imprenditori allettati dalla possibilità di trasformare l'immobile centro per uffici). Ora attende la Comune. Due delibere comunali vincolano il palazzo sede dell'Archivio Biologico. Saranno revocate? Anche sulle mappe del nuovo piano regolatore palazzo è indicato come sede del mu Non è escluso da parte dell'Opera Pia un ricorso al tribunale per «liberalizzare» il palazzo da ogni vincolo di destinazione d'uso.

Marchisio



L'ex orfanotrofio. Il palazzo del Michelerio in corso Alfieri. Nel riquadro il vescovo di Asti Severino Poletto che è anche presidente dell'Opera Pia

Sequestrati migliaia di contrassegni Iva contraffatti

La truffa tra le botti

Preoccupate reazioni dal mondo vitivinicolo piemontese che teme ripercussioni negative all'immagine. Quel «Dolcetto» era pugliese?

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La truffa del falso dolcetto del Piemonte ha suscitato scalpore e vivaci reazioni nel mondo vitivinicolo piemontese. La Guardia di Finanza di Cuneo ha denunciato a piede libero 18 persone, sequestrato 323.128 contrassegni Iva fabbricati clandestinamente, 39 documenti di mpagnamento falsi, 55.918 litri di vino, trattati con sostanze (zucchero) proibite dalle legge enologica italiana.

Lo scandalo coinvolge produttori, commercianti e aziende agricole dell'Albese e del Canellese, ai margini del settore, semisconosciute, quasi «specializzate» confezionamento di vi basso prezzo, ma anche di modestissima qualità. I trucchi che hanno adoperato, in fondo, non so novità: comprare vino pugliese, ottenuto da uve da tavola a basso prezzo, addizionarlo con zucchero, per innalzarne la gradazione alcoolica, rimetterlo in commercio con etichetta Dolcetto del Piemonte.

A rendere l'operazione credibile contribuiscono vignaioli compiacenti, disposti a dichiarare aver ceduto uve locali alle aziende; di ci sono solo i documenti corrispondenti: quel dolcetto non esiste, oppure viene venduto a privati, senza che tutto ciò risulti ufficialmente.

Alla adulterazione si aggiunge l'evasione fiscale. Anche in questo caso i produttori del dolcetto-truffa devono trovare la ditta, autorizzata alla fabbricazione dei contrassegni Iva, disposta a dichiarare falso: ad esempio 100 mila le capsule Iva ufficialmente vendute all'azienda vinicola (che paga una tassa le 5 e le 10 lire l'una). In realtà ne saranno altrettante, esattamente identiche a quelle regolari, ma che sfuggono controllo del fisco e consentono truffare i consumatori proponendo vino dubbia origine.

Le reazioni si sono fatte attendere. Renzo Balbo, presidente della Cantina sociale Valle Belbo di Santa Stefano Belbo, Comune nel quale ha sede una delle ditte inquisite, ha precisato che cooperativa di produttori totalmente estranea alle indagini in corso: non tratta di ntina, bensì di una azienda vitivinicola, il cui nome è ancora tenuto segreto dagli inquirenti.

«Il vino — dice Balbo, che è presidente del consorzio dell'Asti spumante tra il 1983 ed il 1986, negli anni difficili dello scandalo del metanolo — uno dei prodotti che contribuisce far crescere l'immagine del nostro Paese in tutto il mondo. I produttori più qualificati e famosi, ma anche la stragrande maggioranza dei piccoli viticoltori non nulla a che vedere quanto è successo. Va sottolineato che gli scandali, passati presenti, riguardano il "non-vino" italiano, ma, purtroppo, danneggiano tutto il comparto. Per evitare queste situazioni diventa sempre più urgente la realizzazione del catasto vitivinicolo nazionale: tutte vigne devono essere schedate». Sul fronte dei centri stampa coinvolti nella vicenda sarebbe inquisita la «V. M.» di Langhe , di località Motta di Costigliole, la cui titolare è Maria Vola. Rimane ancora ignoto il dell'altra ditta produttrice di capsule, sede a Ceresole d'Alba, che ha prodotto clandestinamente i contrassegni Iva contraffatti.

Mario Bosonetto

La Guardia di Finanza di Cuneo ha sequestrato 320 mila contrassegni Iva contraffatti (nella foto) che servivano per alimentare il mercato del vino fasullo: 18 persone sono state denunciate

COSTIGLIOLE

Denunciata la «V.M»

domenica Damiano Cavallin, titolare della tipografia di piazza Umberto I a Costigliole ha vissuto come in un incubo. La notizia che una tipografia Costigliole era coinvolta nella truffa enologica scoperta dalla Guardia di Finanza di Cuneo lo avrebbe potuto fare identificare tra i denunciati. «Poiché sono il titolare dell'unica tipografia sita in Costigliole d'Asti voglio precisare che la mia ditta è totalmente estranea all'inchiesta. Nessuna denuncia è stata, infatti, proposta né nei miei confronti, né nei confronti dei miei collaboratori. E' tuttavia gravissimo il discredito che può derivare alla mia attività da questo tipo di notizie» aggiunge ramarico. L'inchiesta ha infatti confermato l'estraneità del Cavallin. La denuncia riguarderebbe la ditta «V.M» che opera nel settore della stampa capsule fascette ed ha sede-laboratorio in corso Langhe 20 a Motta, una delle frazioni di Costigliole.

VENTIQUATTR'ORE

INCENDI

Boschi in fiamme ad Aramengo

Ancora lavoro per i vigili del fuoco. A Capriglio, in località Carabina, un albero abbattuto forse da una folata vento ha tranciato i cavi elettrici: ne è scaturita una fiammata che ha incendiato un'area di circa 3 mila metri. Incendio anche ad Ansano di Aramengo: sono bruciate sterpaglie un bosco per 40 mila quadri.

COMMERCIANTI

Quali per maggio?

La Confcommercio astigiana organizza questa al Centro San Secondo un'assemblea per discutere delle iniziative in vista il raduno nazionale bersaglieri e del ritiro a Valle Benedetta della nazionale brasiliana di calcio, previsti per maggio.

Assemblea, stasera, dei giornalisti astigiani, nel salone Coni, in piazza Alfieri 21. Si discuterà delle trasformazioni nel mondo dell'informazione, in particolare dell'editoria provinciale e del rapporto gli enti locali. Sarà anche eletto il nuovo fiduciario, secondo l'accordo che prevede la turnazione tra i componenti il direttivo.

per l'ex Ib-Mei

Il Cipi ha prolungato per altri 6 mesi l'indennità di disoccupazione speciale per gli lavoratori della Ib-Mei e Isoflux Asti e Mecort Costigliole.

GRAZZANO

Ferito giovane

Un giovane rimasto ferito in un incidente: è Dario Repellino, 20 anni, di Grazzano, che a bordo della sua Yamaha 125 si è scontrato con la Fiat 127 di Mario Piccone.

per le astigiane

Domenica per lo sport astigiano. Tutte le formazioni più rappresentative state sconfitte. L'Asti ha perso (0-2) con il Monferrato ed è ora a 4 punti dal Chieri. Il Canelli è stato superato (1-0) a Rivarolo, Brondi (volley A2) ha capitolato in Puglia (3-2) Tubosider (basket B2) a Cremona (89-74).

SERVIZI A S.

Concluse le assemblee di sezione, da giovedì si terrà il congresso provinciale

Pci: il «fronte del no» in maggioranza

Ma a Bologna vanno due delegati del «sì» (forse) Caron

ASTI. Concluse le assemblee di sezione (se ne sono svolte 47) il pci astigiano si prepara una intensa tre giorni sule. Le assise provinciali si terranno da giovedì a sabato 24 febbraio nel salone della Provincia.

Dovranno essere designati i tre delegati da inviare al congresso nazionale Bologna, scelta che tempo veniva decisa senza troppi patemi nell'ambito dell'unanimismo, ma che oggi, le tre mozioni contrapposte, ha visto emergere contrasti e tensioni. Ora, siccome la norma congressuale prevede che i delegati, rispettino la posizione della mozione, è fin da ora prevedibile che Bologna andranno due rappresentanti della mozione 1, che riconoscono nella posizin segretario Occhetto e uno della mozione 3 (Cossutta).

La mozione 1 del sì infatti raccolto il 48,47 per cento dei consensi pari a voti 574, ottenendo delegati al congresso provinciale.

La mozione 3 ha raggiunto il 35,38% con 419 voti e 66 delegati il che fa di Asti un caso unico in Italia nel panorama precongressuale del pci. A questo proposito appare logico che rappresentante dei cossuttiani astigiani Bologna sia Claudio Caron, segretario della Camera del Lavoro e leader ad Asti dell'opposizione alla linea Occhetto.

La mozione 2, che si riconosce nelle posizioni espresse da Ingrao e Natta e che ad Asti è raccolta attorno a Laurana Lajolo, non dovrebbe avere delegati a Bologna avendo ottenuto 191 voti, pari a 16,13% e 30 delegati al provinciale.

Ma al di là dei tre delegati a Bologna il congresso provinciale dovrà decidere anche la nuova composizione del comitato federale della commissione federale di controllo. I due organismi rispetteranno, a meno di improbabili novità, composizione emersa dai congressi sezione. In questo caso il «fronte del no» alla proposta Costituente della sinistra, lanciata da Occhetto, ottiene, sommando la mozione 3 alla 2 la maggioranza consensi, con probabili conseguenze sul «governo» della federazione astigiana che conta iscritti. [s. mir.]

COMITATO FEDERALE

Chi entrerà nelle liste?

Il congresso provinciale del pci che si aprirà giovedì sera con la relazione introduttiva segretario provinciale uscente Bruno Ferraris, cui seguiranno l'illustrazione delle 3 mozioni da parte di altrettanti dirigenti nazionali partito, segnerà anche un importante momento di discussione sulla composizione delle liste che pci si prepara a presentare per le elezioni amministrative del 6 maggio. Il congresso dovrà anche nominare i 50 membri del Comitato federale e della Commissione controllo, che a loro volta indicheranno i candidati Consigli comunali in Provincia. E' probabile che venga accolta richiesta allargare il numero dei componenti del Cdf, anche Ferraris ha già fatto sapere di essere favorevole ad un ampliamento «a gomma» per accontentare tutte le mozioni. Nelle liste elettorali le tre mozioni saranno rappresentate in proporzione con forte peso dei candidati indipendenti.

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO Asti

presenta i nuovi modelli del salone di Milano
Settembre '89 disegnati da:

Alessandro Mendini
Ettore Sottsass
Omaggio a Carlo Molino
Bruno Munari
Omaggio a Fortunato Depero
Paolo Piva
Afra e Tobia Scarpa
Achille Castiglioni
Carlo Molino
Gae Aulenti
G. Frattini
Philippe Starck
Enrico Baleri
Vico Magistretti

C.so Alessandria - Asti

Dibattito domenica ad Agliano

Le molte ricette per guarire la collina in crisi

AGLIANO. Eccoli, i mali della collina astigiana: spopolamento, scarsa valorizzazione delle produzioni pregiate e di qualità, e un programma di riordino fondiario. Un quadro deludente, per un'agricoltura astigiana che trae gran parte delle sue risorse proprio dal territorio collinare.

Eppure i rimedi ci sono, come è emerso da un convegno che si è svolto domenica, nel salone del municipio di Agliano. L'iniziativa era organizzata dal Consorzio Valli Belbo e Tiglione, che riunisce dieci comuni: oltre ad Agliano, Incisa Scapaccino, Belveglio, Calamandrana, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Vaglio Serra e Vinchio. Andrea Drago, presidente del Consorzio, ha affermato: «La collina è finora abbandonata a se stessa: è venuto il momento di proporre idee nuove. Perché, per esempio, non costituire una società a capitale misto pubblico e privato per la commercializzazione del vino e di altri prodotti? E perché non istituire le comunità collinari, analogamente a quanto già avviene per la montagna?».

Roberto Bocchino (Unione agricoltori di Asti) ha chiesto «la revisione delle leggi sull'affitto, con contratti che favoriscano i nuovi insediamenti agricoli nelle aree di collina e contributi più consistenti per l'agriturismo». Mario Sacco (Coldiretti) ha sottolineato come «sia necessario che i produttori uniscano le forze associandosi». Ed ha aggiunto: «A preoccupare è il degrado di interi paesi. Le comunità rurali si stanno sfaldando anche perché non esistono più punti di riferimento tradizionali come ad esempio gli oratori e le parrocchie». Ilario Violardo (Confcoltivatori) ha auspicato «l'istituzione di una condotta enologica nei paesi. Ma soprattutto occorre incentivare il ritorno dei giovani alla terra. Le condizioni ci sono, a cominciare dall'ottima annata del vino che sta spuntando prezzi finalmente remunerativi». Alessandro Gioanola, presidente della «Viticoltori Piemonte», ha rivelato: «Negli ultimi due anni la quotazione del barbera è aumentata del 70 per cento». Il presidente della Viticoltori ha annunciato «che si sta lavorando ad un accordo interprofessionale per lo chardonnay». Per Giuseppe Fassino, assessore provinciale all'Agricoltura, «è necessario un coordinamento tra le varie iniziative promozionali». Il sindaco di Agliano, Giovanni Giorgis, e gli assessori all'agricoltura di Nizza e San Damiano, Luigi Perfumo e Luigi Franco, hanno ribadito «l'insostituibile ruolo della collina nell'economia astigiana». Più esplicito il sindaco di Belveglio, Natale Vignale: «Per restare in collina — ha dichiarato — vogliono aziende attrezzate e competitive». [e. ce.]

L'intenso programma «equestre» della Pro loco

Maggio a cavallo

Un po' di Palio a Moncalvo

MONCALVO. Due grandi manifestazioni equestri faranno, quest'anno, di Moncalvo il punto di riferimento del mondo ippico astigiano. Almeno questa è l'intenzione della Pro loco, che ha presentato il cartellone delle manifestazioni per il '90, in cui spiccano il «Torneo Equestre dei Comuni del Monferrato», organizzato in collaborazione con il «Comitato Palio», e la «Corsa equestre a pelo» di fine maggio.

Quest'anno, per la prima volta, il Torneo dei Comuni di fine agosto sarà aperto agli otto finalisti dell'ultimo Palio di Asti. Un quasi «gemellaggio» che fa assumere sempre più a questa gara a pelo i connotati di una prova generale del Palio astigiano, che si corre dopo tre settimane.

Restando in tema di cavalli c'è da segnalare la ripresa di una corsa a pelo, che un tempo si correva per le vie del paese non ancora asfaltate. Anche questa gara equestre, che comprenderà due corse a pelo e una a sella, si svolgerà nella pista dell'ex tiro a segno. La manifestazione si svolgerà nel pomeriggio di domenica 20 maggio, in concomitanza con l'arrivo di uno dei battaglioni di bersaglieri, presenti ad Asti per il raduno nazionale (si terrà dal 17 al 20 maggio). I fanti piumati saranno ospiti della capitale del Monferrato per l'intera giornata.

Sempre a fine maggio verrà ripresa la festa patronale di Sant'Antonino, mentre per la prima domenica di giugno è in programma la 4ª edizione della «Festa delle cucine monferrine», a cui aderiscono una decina di Pro loco del Casalese e dell'Astigiano, con i loro piatti tipici.

Quasi gemellaggio. Il «Torneo» sarà aperto ai primi 8 classificati del Palio

Per quanto riguarda l'immediato, la Pro loco ha organizzato una «Festa di carnevale», dedicata ai bambini, che si terrà nel pomeriggio di domenica 25 febbraio al «Cer» di via Gerli. Martedì 27, invece, nel salone di Palazzo Testafochi, ci sarà la «Grande cena di carnevale»; il prezzo è di 25 mila lire.

Durante la seduta di venerdì l'assemblea ha nominato due nuovi consiglieri: Adolfo Cabiale e Alemano. Il presidente Ercole Zanello ha reso noto il rendiconto '89 che fa registrare milioni di entrate e poco più di 26 di uscite, in cui sono compresi i 10 milioni di contributo assegnati al Comitato Palio.

Brunella Mascarino

DALL'ASTIGIANO

MONCALVO
Il pri verso nuove alleanze?

In vista delle prossime elezioni amministrative, s'iniziano le manovre dei partiti. L'iniziativa più rilevante è stata assunta dal pri. In un documento redatto in questi giorni dalla sezione moncalvese, di cui è segretario Luigi Macario, consigliere di maggioranza dell'attuale coalizione dc-pri, si legge che i repubblicani moncalvesi considerano ormai esaurita l'alleanza amministrativa nata alle elezioni di cinque anni fa. Per questo motivo, in vista delle elezioni del 6 e 7 maggio, si propensi a dar vita a nuove alleanze, aperte a rappresentanti di tutti i partiti.

CASTA
Indetto l'appalto per l'acquedotto

Nei giorni scorsi si è svolta la gara d'appalto per i lavori del potenziamento dell'acquedotto. Prosegue così l'iter per il rifacimento di parte delle tubature e la costruzione di nuova zone e . Si tratta del quartiere Martinetto, dove non ancora tutte le abitazioni sono fornite di acqua potabile, e attualmente usano pozzi privati. Il costo dell'opera si aggira intorno al miliardo di lire.

CASSINASCO
Sabato jazz con Basso al «Maltese»

Sabato s'inizierà una mini-rassegna musicale alla birreria «Il maltese» a Cassinasco. Alle 21,30 suonerà il sassofonista Gianni Basso Davide Graziano alla batteria, Pino Russo alla chitarra e Dino Contenti. La serata è organizzata dalla birreria e dal circolo culturale «Mocambo». Altre date il 10 marzo con gli Yoyo Mundi il 24 con Wells Fargo, gruppo torinese rock blues. L'ingresso è libero.

MONCALVO
«Salta» lo spettacolo di

Lo spettacolo «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni, in programma domani al Comunale di Moncalvo, non andrà in scena. La soppressione dello spettacolo è stata determinata da una malattia del protagonista Mario Carotenuto. La direzione dello «Stabile» di Torino, non potendo garantire il recupero di questo spettacolo, lo ha sostituito con «Fenomeni non ancora classificati», di Antonio Gavino Sanna, diretto da Mita ici, che andrà in scena venerdì 23 marzo, sempre alle .

CACCIA
Esami

Si riunirà giovedì alle 9 la commissione d'esame per il rilascio dell'abilitazione alla caccia nella sala commissioni al palazzo della Provincia, in piazza Alfieri 33. Altra sessione, giovedì marzo, sempre alle 9, per la Alpi.

DEL MARTEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Gasperi 2, 14100 Asti. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre l'indirizzo o il recapito telefonico.

Gipo Farassino e «Astiteatro»

Ho letto l'intervista a Gipo Farassino pubblicata su «La Stampa» fascicolo di Asti, di venerdì. Non entro nel merito delle considerazioni più propriamente politiche di Farassino, oggi estremista «piemontesista» dopo essere stato ieri estremista di sinistra; voglio invece sottolineare la vacuità e la gratuità delle accuse mosse al festival Astiteatro, cui Farassino rimprovera di «proporre autori stranieri quando si potrebbe mettere in Pavese, Arpino, Baretti».

Astiteatro ha infatti dato spazio, da sempre, sia ad autori stranieri che ad autori italiani, secondo una logica artistico-culturale che rifiuta le frontiere geografiche e che in Piemonte, per fortuna, ha solide radici: la si praticava già nell'antico ducato di Savoia, nel quale non si diede mai rilevanza al «certificato di provenienza» di architetti, artisti e scienziati.

Dio ci scampi, dunque, da pregiudizi campanilistici alla Farassino, che farebbero accapponare la pelle proprio a Pavese, Arpino e Baretti, se ancora fossero tra noi.

Luigi Florio
per la Cultura, Asti

Anziani con poca assistenza a domicilio

Nelle scorse settimane l'inserto di Asti de «La Stampa» ha dato ampio spazio ai problemi degli anziani nella nostra città. E' noto a tutti che la popolazione oltre i 65 anni sta crescendo.

Ho appreso ieri, sempre da questo giornale, che l'assessore regionale ai servizi sociali ha affermato che saranno finanziate otto case protette per anziani nella provincia di Asti. Sarebbe interessante sapere quali criteri si sono già individuati sei paesi in cui localizzarle. E' comunque evidente che l'assistenza agli anziani ad Asti città è totalmente insufficiente. Oggi infatti la casa di riposo risponde da sola, con tutti i limiti ben noti, alla stragrande maggioranza dei problemi degli anziani. In questi anni non si è provveduto a potenziare il servizio decentrato di assistenza domiciliare in grado di dare risposte a quell'utenza che, qualora fossero stati attivati interventi mirati a favorirne l'autosufficienza nell'attività giornaliera, avrebbe finito per pesare sulla casa di riposo.

La pianta organica del Comune di Asti, per questo servizio, risale al lontano 1982, prevedeva un organico di 24 assistenti domiciliari. Oggi prestano servizio solo 17 addetti. Non solo quindi la pianta organica è insufficiente, essendo vecchia e superata da bisogni e nuove esigenze, ma addirittura è ampiamente scoperta da anni.

Perché non si bandiscono i concorsi? Fin dal 1987 si è tenuto un corso regionale ad Asti, durato oltre un anno, con più di 350 ore pratiche prestate gratuitamente da chi partecipava e che ha diplomato una ventina di ragazze che da due anni attendono il concorso per sperare di lavorare. Dato questo stato di cosa, vien da chiedersi se, anziché prefigurare solo mega soluzioni lontane nel tempo e pertanto non del tutto certe, non sia meglio porre subito mano ai problemi immediati.

Invece accade che i bisogni dell'oggi si faccia fronte in modo approssimativo e comunque insufficiente, proponendo, per esempio qualche nuova cooperativa di operatori magari precari e sottopagati.

Enrico Bestente
consigliere comunale dp

Circhi e la c'è

Nella rubrica «Le lettere del martedì» del 13 febbraio il signor Egidio Palmieri, presidente dell'Ente Nazionale Circhi, si permette di aggettivare come «menzognero» i Verdi. La menzogna consisterebbe nell'affermazione che il Comune di Firenze ha approvato una delibera che ha vietato l'ingresso nel proprio territorio dei circhi che usano gli animali per i loro spettacoli.

Questo è esattamente la verità: la delibera è stata approvata in data 11/4/89 dal Consiglio comunale di Firenze con voto favorevole del rappresentante degli Amici della Bicicletta, dei Verdi, dei Verdi Arcobaleno e alcuni consiglieri pci, pri, dc, dp.

Nel volantino distribuito ai tavoli di raccolta firme ad Asti tale delibera è riportata integralmente. Purtroppo per ostruzionismi che poco hanno a che vedere il rispetto della democrazia e del diritto a tutt'oggi tale delibera non risulta ancora esecutiva come invece è avvenuto in altri Comuni.

Pertanto è assolutamente vero quanto affermato dagli Animalisti Verdi. Ciò detto riteniamo quantomeno strano che il presidente dell'Ente Nazionale Circhi ignori l'iniziativa assunta dal Consiglio comunale di Firenze, e comunque ritenendo la lettera pubblicata per i toni assunti lesiva dell'immagine della Lista Verde ed ancor più dannosa per la raccolta firme in corso sulla petizione per chiedere che anche ad Asti non vengano maltrattati animali per fini spettacolari nei circhi, diffidiamo il Presidente dell'Ente Nazionale Circhi a ripetere calunnie infondate.

Enzo Gino

Quale aria respiriamo noi astigiani?

In questo periodo di allarme nazionale per la qualità dell'aria nelle città, che cosa stanno respirando gli astigiani? Invano potremmo chiedere risposte esaurienti agli amministratori pubblici: scarsità di personale e di apparecchiature di misure sono i segni tangibili della disattenzione al problema.

Sono state effettuate poche decine di misure all'anno e soltanto per la concentrazione di piombo, particelle sospese ed ozono: nulla sappiamo sulla presenza di altri inquinanti, l'ozono, l'ossido di carbonio, il fluoro, gli idrocarburi (alcuni dei quali cancerogeni). Eppure il D.C.P.M. del 28/3/83 che fissava le concentrazioni massime di inquinanti prevedeva che si effettuassero misure 24 ore su 24 per tutto l'anno per tutte queste sostanze. Di più: imponeva ai comuni di adeguarsi entro il 1993 agli standard di qualità: sono passati 7 dei 10 anni a disposizione ma ancora ad Asti non abbiamo neppure i dati sullo stato reale dell'inquinamento. Le poche misure effettuate non hanno valore statistico ma costituiscono un serio campanello di allarme: molto spesso le concentrazioni massime sono state superate, ad esempio per quanto riguarda il piombo. Intanto il piano parcheggi approvato il novembre scorso dal pentapartito ed il Piano regolatore attualmente in discussione vanno oggettivamente nella stessa direzione: rendere più facile l'uso del mezzo privato, in particolare aumentando il numero di parcheggi in centro. Non comprendiamo come non ci si renda conto che questo attirerà nuovo traffico, distruggendo in pochi mesi gli eventuali vantaggi raggiunti, tranne quelli economici di chi costruirà e gestirà i parcheggi.

Se il problema è garantire a tutti i cittadini il diritto alla mobilità ed alla socializzazione allora non si tratta di essere a priori pro o contro l'auto ma di discutere come queste esigenze possono essere soddisfatte senza per questo minacciare altri diritti, come quello di respirare aria pulita.

Un primo obiettivo è allora certamente quello di evitare gli spostamenti non necessari utilizzando al meglio le possibilità offerte dalla telematica ed evitando le attività in centro. Subito dopo occorre discutere quali siano i mezzi più idonei per spostarsi in città.

Lorenzo Pagliano
per il Gruppo Asti Verde
Solidale Alternativa

Anticrittogamici e antiparassitari

A seguito dell'articolo riguardante il favorevole sull'uso degli elicotteri per le irrorazioni sulle colline astigiane, intendo precisare che fino ad oggi l'elicottero ha usato e continuerà ad usare, per quanto riguarda i trattamenti per i vigneti, prodotti anticrittogamici e non antiparassitari. Si sottolinea infatti che i sopraccitati prodotti antiparassitari sono i noti pesticidi che non sono stati mai e non verranno mai usati con mezzi aerei per i trattamenti sui vigneti. Voglio ribadire che tale lettera si riferisce unicamente alla puntualizzazione nell'utilizzo dei termini usati nell'articolo in questione che ha per oggetto i trattamenti riguardanti i vigneti e non altri tipi di colture di cui non sono informata.

Alessandrina Cotto
Mongardino

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Maria Piane, vedova Rosso, anni, fraz. Castiglione; Cesarina Merlone, ved. Bosso, 84; Irma Rosina in Fornaca, 81, frazione Sessant; Sidrac Giovanni Ferretti, 83, Valmanera; Giuseppe Roggero, 72, Settime; Orlando Stefanini, 58; Elda Bocchi in Cordioli, 57, Parona; Domenico Valpreda, 71; Rosa Lomberti in Reimondo, 63; Claudina Vogliotti, 83; Ernesto Abate, 73, Montechiaro; Guerina Tusso, ved. Corso, 71, Montaldo Scarampi; Adelaide Binelli, in Poj, 96, Antignano; Giovanni Ceruti, 84, Refrancore; Luigi Risso, 74; Rosa Ferrato, ved. Tassaro, 76; Maggiorina Poncibò, 80, Costigliole; Marco Poi, ; Giuseppina Lupo Borello, 72; Francesco Bussa, 82; Veber Marchesin, 66, San Damiano; Felice Toso, 75, San Paolo Solbrito; Margherita Finello, Luigi Dovano, 77; Rosa Amerio, 83, Monale; Giovanni Strada, 77, Mombercelli.

Nati: Elena Stefanini; Luca Colella; Marco Bassignana; Mattia Migliasso, San Damiano; Chiara Carrer; Alex Belvezzi, Villanova; Rossano Guasco; Francesca Berta; Riccardo Gaiato; Ivan Ragazzon; Jessica Franco, San Damiano; Giulia Sacco, San Damiano; Selenia Patrucco, Montiglio; Salvatore Scardilla; Emanuele Grivet-Brancot, Villanova.

Si sposeranno: Mauro Basilischi, dipendente statale, con Simonetta Pignalberi, casalinga; Mauro Corrado Anedda, agente Polizia di Stato con Anna Maria Genovese, in attesa di lavoro; Paolo Gardino, impiegato tecnico, con Simona Rossetti, perforatrice meccanografica; Fabio Alessandro Bellucci, agente Polizia di Stato, con Eleonora Sabrina Fanega, agente Polizia di Stato; Maurizio Bione, piastrellista, con Elisabetta Conviva, operaia; Pier Giuseppe Manca, macellaio, Simonetta Zara, in attesa di lavoro; Roberto De Nardo, tornitore, con Silvia Sartor, impiegata amministrativa; Oscar Teresio Pozzetti, vigile del fuoco, con Loredana Cortese, impiegata; Giuseppe Roberto Ivaldi, elettricista, con Daniela Giuseppina Morino, commessa di vendita.

CANELLI

Morti: Adriana Duretto, anni; Giovanni Bocca, anni.

Nati: Fiammetta Zamboni; Giulia Lazzarino; Martina Baldovino; Giovanni Giulio Bosca; Sara Mylene Poggio, Nizza; Francesca Pistone, Nizza.

NIZZA

Morti: Mario Parodi, anni 74; Adriana Onesti in Lavagnino, 67; Carlo Poggio, 94; Maria Borio, 79; Elisa Giacomin, 76; Margherita Borsano, 81; Erminia Boschiero, 77; Maddalena Piotti, .

Nati: Valentina Cavanna, Elena Traversa.

Si sposeranno: Alberto Barberis, autista, e Maria Grazia Tassone, impiegata; Alberto Paolis, impiegato, e Antonia Agatiello, impiegata; Francesco Plantone, artigiano, e Claudia Renate Oniga, impiegata.

SAN DAMIANO

Morti: Ernesto Romondino, anni; Margherita Salasco, 84; Evelina Quirico, 77.

Si sposeranno: Fabrizio Bussolino, operaio, e Annamaria Gallo, operaia; Mario Marino, decoratore, e Tiziana Viale, operaia.

MONCALVO

Morti: Firmina Melotti, 94 anni, Sala Monferrato.

PROVATE ANCHE VOI, GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO E DEI PIU' MODERNI APPARECCHI

ASTI, VIA CAVOUR 43
TEL. (0141) 353355

IL 21 E 22 FEBBRAIO
9-12,30 - 14,30-19

Solo Amplifon è così vicina.
400 Audioprotesisti
1900 Centri acustici
127 Filiali
amplifon

TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/448276-443008

Quotidianamente tua:
Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

LA STAMPA
Ad Asti è attivo il servizio di recapito gratuito a domicilio Stampa IN. Se desiderate maggiori informazioni telefonate 50287

Quanto spendono gli astigiani per maschere, costumi e scherzi

C'è il «caro Carnevale»

Un giro di centinaia di milioni

ASTI. Per gli astigiani il Carnevale è una cosa «seria». «Dedicano maggiore attenzione alla scelta del costume e curano il travestimento nei minimi particolari» commenta Luciana Cerrato della sartoria «I tarocchi». «Quest'anno i più richiesti sono i Veneziani, forse perché Casanova è il protagonista del carnevale della laguna».

Chi non sceglie di diventare per un giorno un personaggio dei secoli scorsi, opta per un costume estroso e originale. Costa 80 mila lire, per esempio, noleggiare «l'uccello volante», una tuta laminata con ali di chiffon nero applicato su sottile filo di ferro. La cifra richiesta per l'affitto di un costume varia dalle 40 alle 180 mila lire, in base alle stoffe impiegate ed alla lavorazione. Non poteva mancare «Ciao», la mascotte dei campionati mondiali di calcio. Trionfa la storia anche da La Maschera, in corso Gramsci, dove il pezzo forte sono gli Egizi.

Se in altri tempi l'«uniforme» carnevalesca spersonalizzava chi la indossava consentendo a chiunque di partecipare anonimo a notti di trasgressione, il costume per il carnevale deve, invece, distinguere. Gli adulti vogliono farsi ammirare, i ragazzi puntano a stupire e divertire. Con qualche metro di gommapiuma ricoperta da fodera colorata, un po' di fili di ferro e carta crespata, diventano carote, panini farciti, coni gelato e tubetti di dentifricio. Spendono circa 30 mila lire per l'acquisto del materiale.

I costumi dei più piccoli, però, sono rimasti sempre gli stessi: zorro, il cow-boy, l'indiano, la fatina, la spagnola. Quest'anno il grande schermo è arrivato anche e la perestrujka ha portato i cosacchi. Per i bambini si spendono dalle 40 alle mila lire; più economici i travestimenti di carta. «Da quest'anno vestiamo anche i più piccini» dice Isa Amerio dei supermercati Upim, dove sono in vendita baby-costumi che si ispirano al mondo dei pelouches. Sono andati a ruba in tutti i negozi gli scherzi carnevaleschi: pillole lombrico, chewing-gum all'aglio o con preservativo, inchiostro magico, pettofoni, fialette puzzolenti, noci con mosca e panini con ragno. Costano dalle mille alle 10 mile lire. Sono un ricordo invece, le bombolette spruzza schiuma, messe al bando dai sindaci dell'Astigiano. Tramontate anche le stelle filanti.

«Le ha acquistate sola Pro loco tra quelle che si da noi» dice Luciano Cerrato, titolare all'ingrosso carta di corso Casale. Qui un sacco di coriandoli da 10 chili costa 12 mila lire.

Le Pro loco dell'Astigiano che organizzano sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati stanziano per i festeggiamenti dagli ai 15 milioni. I premi in denaro (solitamente si parte dalle 200 mila lire per il carro giudicato «più bello» e si prosegue con cifre a scalare) e trofei assegnati costituiscono una delle maggiori fonti di spesa. Il montepremi in denaro messo in palio, per esempio, dalla Pro loco di Maretto, dove il carnevale si festeggia domenica prossima, sfiora i dieci milioni. E per rendere la manifestazione più alegra, molte Pro loco «ingaggiano» gruppi folcloristici e musicali: qui il costo va dal rimborso spese per chi si accontenta di una banda a veri cachet come per i finti-brasiliani che un paio di anni fa «impazzavano» nei carnevali astigiani. «Poi ci sono i costi pubblicitari, i diritti Siae, il cibo e le bevande da distribuire — Lorenzo Abbate della Pro loco di Castagnole Lanze, che organizza uno dei più grandi carnevali in provincia —. Anche ricevimo offerte popolazione, il carnevale si chiude sempre in passivo. E, comunque, un'attività promozionale non indifferente, quasi un investimento, per il paese in cui si svolge». Va detto che, solitamente, le Pro loco si scambiano i carri allegorici. «Se dovessimo valorizzare le ore lavoro che dedichiamo all'allestimento del carro — dice Attilio Gianetti di Maretto — raggiungeremmo cifre astronomiche».

E infine i dolci. Carnevale è anche po' la festa del palato: c'è chi, in casa, rispolvera le ricette della prepara le frittelle di mele; ma Carnevale quasi sinonimo di «bugie», i tipici dolci di pasta, che qualcuno prepara anche con l'optional di marmellata o miele: farli in casa non è troppo laborioso e alla fine può risultare conveniente. In pasticceria un chilo di «bugie» costa almeno 15 mila lire.

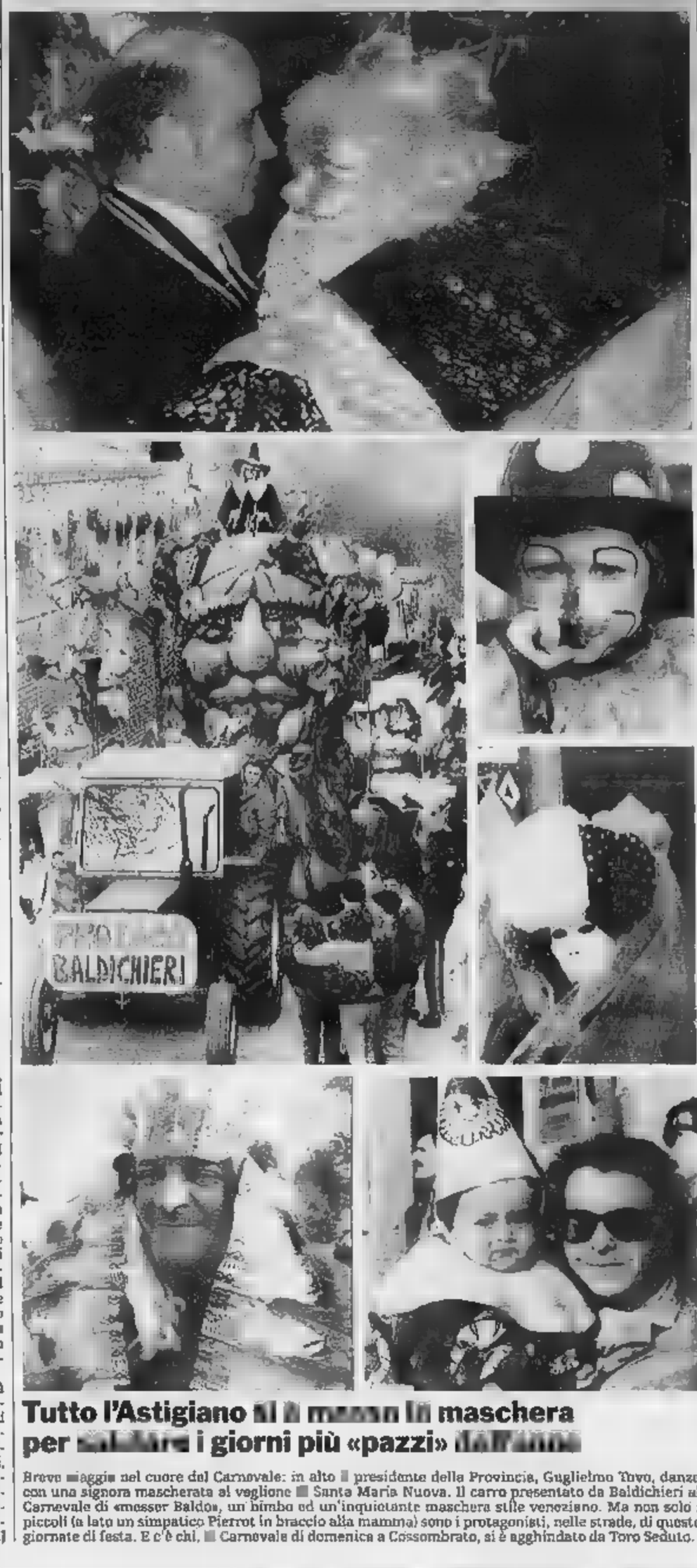
Marcella Serpa

SAN DAMIANO

Il «rodeo» contestato

Nelle intenzioni degli organizzatori doveva essere «un'innocente festa di Carnevale per i bambini»: il pomeriggio all'oratorio della frazione Gorzano si improvvisamente movimentato. Nel programma, predisposto dal parroco don Antonio Ferraris, dopo le gara in bicicletta e di tiro con le uova, c'era il «rodeo del maialino»: un concorrente, bendato, deve cercare di acchiappare un porcellino in un recinto. Ma tra il pubblico c'erano anche alcune guardie zoofile dell'Ente protezione animali. Prima che il rodeo si avviasse, le guardie sono intervenute intimando la sospensione della manifestazione. Dopo una vivace discussione, sono intervenuti anche i carabinieri, il «rodeo» è stato di comune accordo. Il parroco commentato: «Non era nostra intenzione fare male al maialino: avessimo saputo che queste manifestazioni sono vietate, avremmo organizzato altro». [ro. g.]

E FESTA SIA



Domenica di coriandoli

E domani arriva il «Demential»

E Goria sorride. Molto successo ha avuto nell'Astigiano, la maschera che riproduce il volto dell'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria (Foto Morra)

ASTI. Il Carnevale ha richiamato un gran pubblico domenica su molte piazze della provincia. A Cossombrato duemila persone hanno affollato nel pomeriggio il piazzale della chiesa, per il quinto carnevale della Val Rilate. Lo spettacolo è stato aperto dai ballerini del club Cantiki di Moncalieri, esibitisi nelle Lambada e nei balli sudamericani.

Accompagnati dalla banda Ardita e dalle maschere Toni du Rilà e Marieta La smurfiusa hanno sfilato i carri dei novi comuni associati. Vari i temi proposti: dai personaggi di Walt Disney di Cossombrato ai danzatori propiziatori della pioggia Cinaglio, le ballerine della trasmissione Colpo grosso presentata da Serravalle, il carro polemico ed ironico sulle ipotesi di discariche a Montechiaro. Il sabato sera si era svolto il ballo in maschera: sono stati premiati i «russi ussari» Gianfranco Orio e la moglie Fulvia Cariola di Cornaglione Silvio Strona, Luciana Strona di Cossombrato.

A Baldichieri tanta gente per le strade a festeggiare Messer Baldo. Affollato anche il cielo, costellato dai deltaplani del gruppo I Corvi. Questi i carri allegorici premiati dalla giuria della Pro loco: primo posto per «La parla della Val Triversa» di Roatto, che ha vinto 250 mila lire, secondo posto per Martino Alfieri «A ritmo di Lambada»; terzo posto per «La Dea Cali» di Maretto. Per la sezione gruppi mascherati, i premi sono andati a «I fratelli d'Italia» di Villanova, «Il conte e la contessa» di Valfenera e «I nomadi del deserto» di Villafranca, regione Crocetta. Successo di pubblico anche ad Incisa Scapaccino e a Calliano, dove pure erano in programma manifestazioni carnevalesche.

Oggi il Carnevale continuerà ad Asti, dove gli alunni della media «Jona» visiteranno gli ospiti della Casa di riposo città, presentando danze, scenette comiche e canzoni, domani, per tutto il pomeriggio, si scatenerà il «Dementia», la festa riservata agli studenti delle superiori che si svolgerà al Politeama. [r. s.]

Tutto l'Astigiano si è mosso in maschera per salutare i giorni più «pazzi» dell'anno

Breve viaggio nel cuore del Carnevale: in alto il presidente della Provincia, Guglielmo Tuvo, danza con una signora mascherata al veglione di Santa Maria Nuova. Il carro presentato da Baldichieri al Carnevale di «messer Baldo», un bimbo ed un'inquietante maschera stile veneziano. Ma non solo i piccoli (a lato un simpatico Pierrot in braccio alla mamma) sono i protagonisti, nelle strade, di queste giornate di festa. E c'è chi, al Carnevale di domenica a Cossombrato, si è agghindato da Toro Seduto.

Azzano, il velivolo noleggiato dai parenti per le ricerche

Muore d'infarto in un bosco il corpo trovato con l'elicottero

AZZANO. C'è voluto un elicottero, noleggiato dai parenti della vittima, per trovare il corpo senza vita di un agricoltore di frazione Valletanaro 184, stroncato sabato pomeriggio da un infarto mentre raccoglieva legna in un bosco in frazione Vairone di Azzano.

Per tutta la notte, polizia, carabinieri, vigili del fuoco e squadre di volontari, quasi duecento persone in tutto, hanno perlustrato la zona alla ricerca dello scomparso: Luigi Carretto, 61 anni, abitante ad Asti, in località Valletanaro 184 sembrava essersi volatilizzato. L'uomo, che da tempo soffriva di disturbi cardiaci, era uscito di casa, sabato, verso le 15; alla moglie, Giuseppina Revello, di 61 anni e al figlio Marco, di 31, aveva detto che sarebbe andato nella sua vigna di Azzano, distante poco più di due chilometri. Da allora non erano più avute notizie di lui. Non vedendolo tornare a casa, la sera, moglie e figlio hanno dato l'allarme. Ieri mattina Marco Carretto ha deciso di chiedere l'intervento di un conoscente, titolare di una ditta di elicotteri astigiana. Verso le 11 il velivolo ha compiuto un paio di giri per l'illustrazione sulla zona al secondo passaggio a volo radente il pilota ha scorto il corpo senza vita di Luigi Carretto, riverso in un bosco in frazione Vairone, a poche decine di metri dalla vigna. Via radio è stato dato l'allarme: vigili del fuoco e carabinieri sono giunti velocemente sul posto. Ma è stato tutto inutile: la morte, secondo quanto accertato dai medici, risaliva al pomeriggio del giorno precedente.

La salma è stata composta nell'abitazione dello scomparso. I funerali stamane alle 9,30. La funzione religiosa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Azzano. [f. b.]

L'agricoltore Luigi Carretto

Duplice impresa di un pregiudicato di Asti

Arrestato spacciatore era già stato sorpreso a bordo di un'auto rubata

ASTI. Proseguono le indagini dei carabinieri per individuare eventuali complici dei coniugi Laura Gonella e Angelo Giarraffa, di 32 e anni, abitanti a Penango, via Stazione e di Giovanni Firrisi, 24 anni, Asti, via Zara, accusati di traffico di sostanze stupefacenti. Il terzetto era fermato a bordo di una R.5, nei pressi del casello Asti-Est: sull'auto, nascosto nel pignone dello sterzo, c'era un sacchetto contenente grammi di

Si intanto appreso che Firrisi era bloccato, qualche giorno prima, dai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco, dopo un lungo inseguimento in auto e poi a piedi, nei campi. Firrisi era stato sorpreso al volante di una Lancia Thema risultata rubata all'imprenditore Domenico Calosso, 51 anni, Asti, frazione Valenzani che aveva parcheggiato l'auto e le chiave inserita nel cruscotto, in via D'Azeglio. Firrisi era incappato in un posto di blocco a Passerano Marmorito, ma anziché fermarsi all'alt aveva invertito la marcia fuggendo. Inseguito, ha abbandonato la «Thema» proseguendo la fuga a piedi ma è stato bloccato. Portato in caserma, dopo l'interrogatorio è stato denunciato per furto.

Dopo qualche giorno il nuovo episodio cui è stato protagonista. E' ora detenuto Giarraffa nel carcere di Asti. La moglie di quest'ultimo ha invece la libertà provvisoria. I coniugi Giarraffa hanno una figlia di 12 anni, ragazza, che frequenta le scuole medie a Moncalvo, era stata affidata ai nonni.

Nell'abitazione dei coniugi di Penango i carabinieri avevano trovato anche alcune dosi di lattosio e un bilancino: tutto l'occorrente per il rituale «taglio» dell'eroina. [a. t.]

ASTI BREVI

Il ministro De Lorenzo sabato ad Asti

Il ministro della Sanità, Franco De Lorenzo sarà ad Asti sabato mattina, ospite della direzione provinciale del partito liberale. De Lorenzo visiterà l'ospedale ed incontrerà gli amministratori dell'Usl. Alle 11, al centro culturale San Secondo, esporrà il proprio progetto «riforma sanitaria».

Mario Grosso condannato per droga

Ieri il tribunale ha condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione (con il beneficio di un condono) Mario Grosso, anni, ritenuto responsabile detenzione e spaccio di eroina. Il pubblico ministero, Mario Bozzola, aveva chiesto anni. Il processo riguardava la vendita di droga a due donne tossicodipendenti. Il fatto risale al 21 gennaio 1986. L'imputato ha respinto l'addebito sostenendo che quel giorno si trovava alle Nuove di Torino. In base agli accertamenti ordinati dal tribunale è risultato però che Grosso quando fu denunciato, era uscito dal carcere già da due giorni.

SAN PAOLO SOLBRITO
Un condono edilizio irregolare

Quattro mesi reclusione, 10 giorni di arresto, e mezzo milione di multa con i benefici di legge sono stati inflitti dal tribunale a Libero Bellio, 34 anni, residente a San Paolo Solbrito, per tentata truffa e interesse privato in atti d'ufficio. Bellio, impresario edile, era accusato aver fatto presentare, nell'aprile del 1986, una domanda di condono edilizio, dai precedenti proprietari di un immobile situato a San Paolo Solbrito, a lui venduto con scrittura privata il 21 settembre facendo apparire la vendita come avvenuta anteriormente al 1 ottobre 1983, tentando di «risparmiare» sul pagamento degli oneri dovuti a Comune.

BAROMETRO DELLO SPORT ASTIGIANO

CALCIO PROMOZIONE

SCONFITTA
0-2 [illegible]

CALCIO PROMOZIONE

SCONFITTA
1-0 A RIVAROLO

VOLLEY A2

SCONFITTA
3-2 A [illegible] DEL COLLE

BASKET B2

SCONFITTA
89-74 [illegible]

Promozione, battuto (0-2) dal Monferrato, mentre il Chieri fugge

Asti, fine di un sogno?

Partita stregata

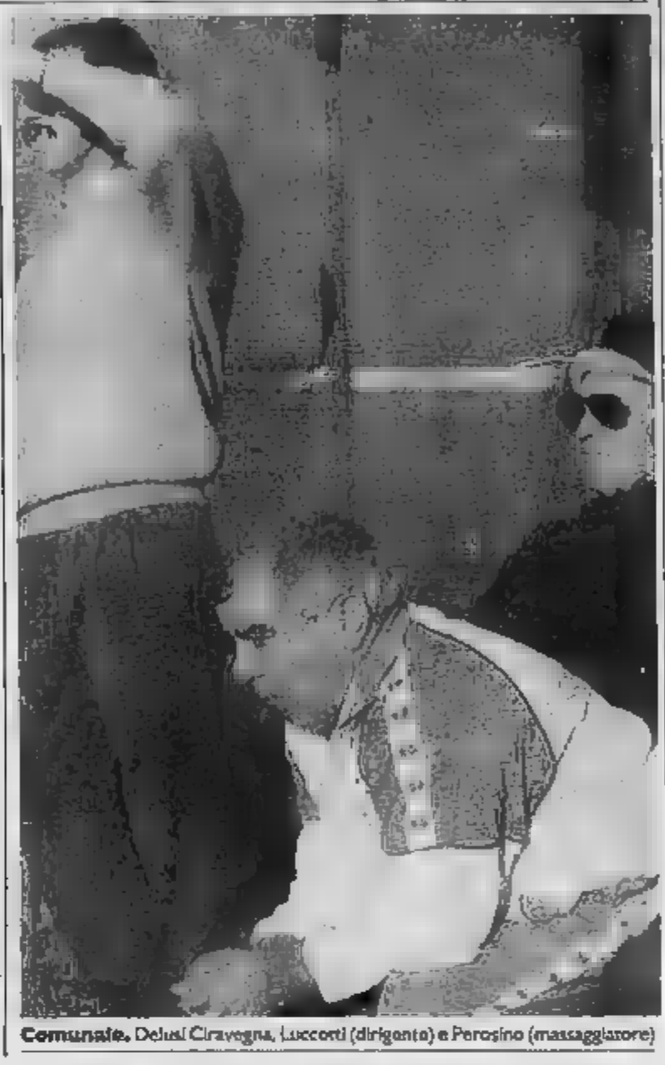
ASTI. Domenica 18 febbraio: bella giornata di sole, brutta giornata di calcio per l'Asti che ha perso per la prima volta in casa (0-2 col Monferrato), restando le gomme sgonfie, mentre il Chieri imboccava la superstrada che porta verso l'Interregionale. E' la fine di un sogno? Si vedrà.

L'esito dell'incontro ha lasciato, per ora, un solco sempre più profondo tra gli astigiani e la vetta e tanta rabbia: due soli tiri in porta, infatti, gli alessandrini son tornati nelle loro campagne con il secondo posto in classifica ben ripiegato nell'umile fagottino. E che dire, invece, dei «gallotti»? La squadra di Ciravegna pareva, domenica, una postazione di artiglieria: ha letteralmente bombardato la trincea degli ospiti con tutti i calibri immaginabili del repertorio calcistico, da qualsiasi posizione: è puntualmente ogni palla gol è finita tra le braccia di Menabò, professione portiere. Ad Asti lo ricorderemo per un pezzo, con molta invidia; domenica sembrava un polipo di gomma: saltava come un grillo, ora volava ad abbrancare la sfera con presa a tenaglia. Con colpi reni da saltatore in alto, ogni pallone, anche il più velenoso, era preso.

La gente è ammutolita, guardandolo. E' rimasta senza parole anche dopo aver saputo che il Chieri si è spostato sulla corsia di scorrimento veloce. Ma il mister Giuliano Ciravegna non ci sta ad abbassare la saracinesca del negozio e inalberare un anticipato «si chiude per ferie». Le sue parole sono secche come frustate: «Se qualche giocatore — afferma deciso — si sente tagliato fuori nella lotta per l'Interregionale lo dica e poi si faccia pure da parte. Non voglio in squadra gente arrendevole, anzi pretendo che d'ora in avanti si scenda in tutti i campi arrabbiatissimi, cattivi e soprattutto più concreti».

I «gallatti» hanno ora in programma, dopo la trasferta di domenica prossima a Novi, altri impegni chiave a Canelli e Chieri: un calendario dunque piuttosto duro, ma per Ciravegna i chieresi non si possono considerare le spalle al sicuro: «Noi in tutti i campi — precisa — ci siamo dimostrati la squadra più forte in assoluto. Ed è possibile che un momento negativo qual è il nostro possa capitare anche al Chieri. Il discorso è chiuso». Ciravegna passa quindi in rassegna la gara ed ha, ovviamente, buoni motivi per [illegible]: «E' un copione già recitato — [illegible] —. Subiamo gol incredibili nei momenti decisivi e non sfruttiamo un numero enorme di occasioni. Il Monferrato è una buona compagine, ma prima del gol avrebbe potuto finire sotto di almeno due reti. E' qui che non ci siamo — conclude il tecnico —. Voglio un Asti più pratico. Poi potremo discutere della bravura dei portieri avversari».

Franco Cavagnino



Comunale. Delusi Ciravegna, Lucconi (dirigente) e Perosino (massaggiatore)

CALCIO MINORE

[illegible] CATEGORIA

E l'Astisport [illegible] Il Quattordio

Risultati: Comollo-Costigliole 2-1; Felizzano-Storari 2-3; Frugarolese-Junior 1-0; Gaviese-Serravalle 4-1; Nicese-Boschese 2-1; Rocchetta Tanaro-Astisport 1-1; Sandamianese-Mandrogne 0-0; Trofarello-Quattordio 3-0. Classifica: Quattordio e Astisport 31; Comollo 27; Felizzano e Trofarello 26; Gaviese 24; Sandamianese e Rocchetta 23; Junior e Mandrogne 20; Costigliole e Storari 18; Boschese 16; Nicese 15; Frugarolese 13; Serravalle 6.

[illegible]

Il Don Bosco vince in trasferta

Risultati: Andezeno-Don Bosco 0-3; Cambiano-Castelnovese 4-2; Corneliano-Poirinese 1-0; Isola-Canalese 1-1; Santostefanese-Cittadini dell'Ordine 2-0; Sommariva Perno-Arco disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Sommarivese-Racconigi 4-1; Villanovese-Castelnuovo Belbo 1-3. La classifica: Sommarivese 38; Cambiano 36; Corneliano 29; Santostefanese 27; Castelnuovo Belbo 23; Isola 22; Cittadini dell'Ordine e Sommariva 20; Racconigi, Don Bosco e Castelnovese Andezeno 15; Arco e Canalese 14; Poirino 11; Villanovese 9.

TERZA [illegible]

Il Pariagreco sconfigge l'Annonese

Risultati girone A: Stemax-Castell'Alfero 0-4; Calliano-Villafranca (rinvista al 4 marzo); Napoli Est-Refrancorese 0-4; Moncalvese-Valfenera 3-0; Montiglio-Mazzola 0-5. Riposato: Alplast. Classifica: Moncalvese 24; Villafranca e Castell'Alfero 20; Alplast e Refrancorese 17; Mazzola 16; Napoli Est 14; Montiglio 7; Calliano e Stemax 6; Valfenera 1. Girone B: Pariagreco-Annonese 3-1; Bistagno-Bellavista 1-0; Vinchio-Mombercelli 1-2; Masiese-Nizza rinviata per mancato arrivo dell'arbitro; Collese-San Giorgio 2-1. Riposato: Cerro. Classifica: Bistagno 22; Nizza 20; Pariagreco 18; Cerro e Annonese 16; Bellavista 13; Masiese 12; Vinchio 11; Mombercelli 10; Collese 8; S. Giorgio 2.

[illegible]

Sempre in testa la Torre Rossa

Risultati prima di ritorno: New Athletic-US AT 2-1; Tonco-Club 1-4; Torretta-US Gate 2-0; Succio-Torre 1-2; Il Focaccere-Iradotti 2-2. Riposato: Valdiano. Classifica: Torre Rossa 19; Torretta 16; Iradotti 14; Il Focaccere e Succio 13; US 12; US AT 11; New Athletic 9; Club e Valdiano 6; Tonco 0.

[illegible]

campione provinciale indoor

L'Isola bar Veneto ha vinto domenica il indoor dell'Aica battendo il Formet per 3-2. Al terzo posto il Milano club.

Dopo la sconfitta (1-0) di Rivarolo allenatore e dirigenti si sfogano

Il Canelli è sotto accusa

Eugenio Pivetta: «Se domenica prossima non vinceremo sarà necessario prendere provvedimenti»
Il direttore sportivo Boldo annuncia che in settimana i giocatori verranno chiamati a rapporto

CANELLI. La tournée azzurra in [illegible] avrebbe dovuto segnare il ritorno al successo della «compagnia» di Pivetta & c. Invece, sul palcoscenico di Rivarolo, la troupe «spumantiera» ha rimediato il terzo fiasco consecutivo, replicando un copione che, ormai, qualcuno recita a memoria.

Anche se a ruoli invertiti, dato il periodo carnevalesco, l'allegra brigata canellese ha tratto in inganno i rivarolesi, spettatori attenti di un campionato sempre più pazzo ed avvincente. Neppure il rientro di «Arlecchino» Molinari e «Pulcinella» Stroppiana hanno sortito gli effetti sperati dal regista Pivetta, costretto, ancora volta, a vedere la partita da quadretti dietro la rete che delimita il campo di gioco. Ma forse, più che in altre recite disastrose, hanno contato le assenze di attori del calibro di Mondo, Arfinetti, Gemma e Berruti, un quartetto di solisti che se dare nerbo e spessore al complesso azzurro.

La vigilia non ora stata delle migliori, turbata dalle polemiche seguite alle clamorose decisioni adottate dal giudice sportivo nei confronti del presidente Mondo, del d.s. Boido e la squalifica-record sino al 31 dicembre '92 del massaggiatore Laguzzi. Una situazione pesante e difficile, che può aver contribuito alle tante stonature in fase di impostazione e conclusione dei giovani canellesi. Ma non certamente l'unica se, com'è quel che dica Eugenio Pivetta, «non ci sono grosse attenuanti per la sconfitta. Si poteva e doveva fare di più. E' che mancavano alcuni punti di riferimento precisi in squadra, ma la Rivarolese era una formazione alla portata. Qualcosa non gira a dovere». Al di là della sconfitta, maturata per altro su di un rigore ineccepibile concesso per atterramento di Koetting ad opera di Stroppiana (buona la conduzi[illegible] arbitrale), l'impressione è che nel Canelli formato 89/90 ci sia qualche «prima donna» di troppo. Il mister non si sbilancia, ma dice che domenica prossima, nella gara casalinga contro il [illegible] Carlo, «l'imperativo sono i due punti. In caso contrario sarà necessario prendere provvedimenti, perché il calo di tensione è notevole ed ingiustificato». Squadra avvertita, dunque: chi sbaglia ancora, dovrà pagare. Anche il d.s. Boido, confinato in tribuna a causa della squalifica, è convinto che «qualcosa non stia andando per il verso giusto. In settimana dovremo valutare la situazione, in società anche con i ragazzi, per trovare la cura adatta». E poi, sulla partita, aggiunge: «Abbiamo reagito confusamente, palesando i soliti limiti in fase conclusiva, anche se l'impegno c'è stato. La fortuna, comunque, non ci aiuta, ed il pareggio non è venuto che per pochi centimetri sui tiri di Pagliano e Stroppiana, nonché le punizioni di Molinari e Marchioretti». Una crisi d'identità, di gioco e concentrazione, come spesso accade ai divi della celluloide. E qualcuno, in società, la bizze dei suoi figuranti non piacciono più.

Giovanni Vassallo

Flavio Pagliano, uno dei migliori in campo

Volley A2, astigiani sconfitti (3-2) e ridimensionati

E a Gioia del Colle solo la Brondi è triste

ASTI. Un'ora e trentanove minuti di partita, in vantaggio per 2-1 la segreta speranza di salire ai vertici della A2 per raggiungere un posto nel paradiso della A1: nulla di tutto questo, la Brondi aveva solo sognando. E la realtà ha risvegliato in modo duro il sestetto di Anghelov che, di fronte ad un pubblico di oltre 2000 persone è stato sconfitto in Gioia del Colle dal Capurso per 3-2.

Quale misterioso ingranaggio scatta nella testa dei ragazzi astigiani? Sicuramente lasciare all'avversario la vittoria quando si è avanti per 2-1, è sintomo di poca grinta. La Brondi ha vinto il primo ed il terzo set e, con il solito rendimento altalenante, non ha saputo chiudere la quarta frazione di gioco, la più importante, quella decisiva. E il morale dei pugliesi è salito alle stelle. In posta in palio era piuttosto ghiotta: il Capurso si trovava a pari punti la Brondi e una vittoria in trasferta, Martino e compagni avrebbero messo una seria ipoteca sul terzo posto finale.

Ma il sestetto barese è sua volta non era disposto a fare concessioni: ha semplicemente reso le pariglie della sconfitte subita nell'andata (stesso punteggio, 3-2) ai verdeblù.

Sotto accusa i giudici di gara, colpevoli di un arbitraggio di parte: «Persino Lassandro, il palleggiatore dei pugliesi, mi ha chiesto per il pessimo modo in cui hanno arbitrato — ha detto Jordan Anghelov alla fine della partita —. A giudizio di tutti avremmo potuto vincere se gli arbitri non avessero aiutato così palesemente la squadra di casa. Ma pensare cosa avrebbe potuto succedere. Adesso giocheremo partita per partita, senza fare progetti».

La disfatta di Gioia non è dipesa certamente solo dagli arbitri: il astigiano ha dovuto colmare più volte le lacune in ricezione. In difficoltà, nelle mani dei padroni di casa l'ha fatta il centrale bulgaro Petkov, il pilastro del Capurso, che, contrariamente al centrale della Brondi, il ceco Vojik, ha disputato un'ottima partita.

Il tecnico Anghelov ha schierato nei primi sei la formazione classica. Ha alternato poi nelle altre frazioni, Lorenzoni con Arnaud, Squizzato con Ruffinatti e Oria con Rossi in seconda linea. Il calendario intanto riserva altri impegni difficili: il prossimo sarà ad Asti contro l'Agrigento reduce dallo scivolone sul campo dello Schio.

Capurso Gioia Colle-Brondi 3-2. (9-15; 15-4; 13-15; 15-2; 16-10).

Brondi: Glinac, Martino, Arnaud (Lorenzoni), Ruffinatti (Squizzato), Vojik, (Rossi). Non entrato Borsato.

Gli altri risultati della A2: Belluno-R. Emilia 0-3; Jesi-Gividi Brugherio 0-3; Bologna-Brescia 1-3; Prato-Lupi S. Croce 1-3; Udine-Salerno 3-2; Livorno-Città di Castello 3-0; Agrigento-Schio 1-3. Classifica dalla A2: Gividi 38; Agrigento 30; Schio 26; R. Emilia e Città di Castello 24; Salerno e Gioia Colle 22; Livorno, Jesi, Brescia Codyeco e Brondi 20; Belluno 12; Conad e Sauber 8; Udine 6.

Daniele Cotto

SPORTFLASH

BOCCE

Nuova [illegible] per i Salvi-Morando

Seconda sconfitta consecutiva per la Salvi-Morando, nel campionato di serie A1 di bocce. La squadra astigiana è stata superata in casa, sabato, per 12-4 dalla Biellese. Questi gli altri risultati: Chiavarese-Ventimiglia 16-0; Saluzzo-Bosco Monti (To) 6-10; Pinerolo-Acqui 16-0; Madonna Pilone (To)-Nizza (To) 1-15; Bra-Casale 8-8. Classifica: Chiavarese 67 punti; Nizza 58; Bra 46; Casale e Biellese 45; Pinerolo 43; Salvi-Morando 42; Bosco Monti 33; Ventimiglia 30; Madonna Pilone 29; Acqui 25; Saluzzo 17.

TAMBURELLO

Montemagno campione indoor Fipt

Il Montemagno si conferma squadra «pigliatutto». Dopo vittorie ad agosto nel torneo di tambass a muret, il quintetto del «Cavallino Rosso» ha conquistato anche il titolo provinciale nel primo campionato indoor di tamburello Fipt che si è concluso domenica alla palestra «Gioberti». Il Montemagno ha superato in finale il Montechiaro con tre soli «15» di differenza. I due set si erano chiusi infatti in parità (8-7; 6-8) così in perfetto equilibrio erano stati i due «trampolini» supplementari: 3-3. E' stato quindi necessario il ricorso al computo dei «15».

[illegible]

[illegible] quinto a [illegible]

Domenica si è aperta la stagione di motocross sul rinnovato impianto di Valmanera. Quinto posto assoluto per l'astigiano Kristian Matiuzzi su Suzuki gara interregionale della classe 125 cc, vinta da Fabrizio Bruno (Honda) davanti a Gianluca Fini e milanese Scolaro (entrambi su Honda). Nella 250 cc, l'astigiano Roberto Gallo è giunto decimo. Ha vinto Fabrizio Robotti su Honda precedendo Tullio Cassinelli (Suzuki) e Comba (Honda).

Basket B2, astigiani fragili e arrendevoli vanno ko in trasferta

Il Tamoil Cremona ruggisce mentre la Tubosider bela

ASTI. Persico ci ha provato: ha capito come fermare il Cremona dei lunghi, ha fatto girare la palla con velocità, dirigendo il gioco ad un ritmo vertiginoso, lanciando il contropiede e penetrando la difesa per servire il compagno libero: tutto sembrava procedere per il meglio e invece dopo tredici minuti, la Tubosider ha dovuto fare a meno del suo regista, richiamato in panchina per falli. Il Tamoil ha cominciato a bombardare gli astigiani, sconfiggendoli per 89-74.

La Tubosider ha avuto solo otto minuti di gloria: i primi. Poi il Cremona si è portato in vantaggio al 13' (32-30) e ha chiuso il primo tempo sul 47-36. Pesante anche la situazione falli: 17 per la Tubosider contro i sette del Tamoil: il tecnico Boero ha così sostituito Pagliari, che ne aveva quattro, con Pinto e Cornero è stato al posto di Persico.

Nel secondo tempo il quintetto dei fratelli Zagni ha ulteriormente allungato; poi gli astigiani riusciti a rosicchiare punti, accorciando a otto la differenza, ma l'uscita di Persico per cinque falli è stata fatale. Al 12' la Tubosider era ormai sotto di 19 punti: sull'86-74 Zagni ha trovato una «bomba» a fil di sirena e il quintetto lombardo ha chiuso la partita. Critico il tecnico Boero: «Non abbiamo giocato una partita di buon livello. Nessuno si è distinto in modo particolare e il solo Arucci ha cercato di tappare le falle in difesa. Mi dispiace di non aver visto una squadra reattiva. Quando eravamo sotto di undici punti — prosegue il coach — pensavamo ancora farcela, proprio come era successo contro il Mortara».

Insieme Paolo Arucci si è messo in evidenza anche il bomber Flavio Pagliari che ha fatto segnare 7/9 al tiro. Aggiunge Boero: «Ci [illegible] la forza di riuscire a ribaltare la situazione. Se continuiamo a perdere contro dirette avversarie, i play-off saranno sempre più lontani».

Tubosider: Persico 5, Cornero 0, Dho 10, Angeli 9, Pinto 0, Arucci 12, Pagliari 23, Gambone, Bratti 11, Bellina 6.

Tamoil Cremona: Grignani, Pagliari, Bertoglio 4, Lottici, Berti 20, Livella 28, Taccola 12, Andrea Zagni 2, Alberto Zagni 15, Bodini 8.

Gli altri risultati: Aosta-Breccese Como 98-86; Correggio-Vigevano 102-86; Treviglio-Torino 106-76; Mortara-Gorla 89-73; Monza-Pavia 75-69; Busto Arsizio-Forze Armate 107-97; Rovereto-Rho 109-97. Classifica: Rovereto 30; Aosta 28; Gorlese, Cremona e Busto 26; Forze Armate 24; Tubosider, Monza e Treviglio 22; Breccese e Pavia 20; Rho e Mortara 18; Vigevano e Correggio 14; Collegno 6. [d. cot.]

Il cannoniere. Flavio Pagliari (nella foto) miglior realizzatore con 23 punti

IMA
[redacted] E DEPOSITI
CENTRI OPERATIVI:
FOSSANO - TORINO
GENOVA - MILANO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 20 Febbraio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412.246
COMPAQ
COMPUTER

Giovane madre di Beinette e muratore di Vernante vittime di incidenti

Un tragico fine settimana

Due morti e trenta feriti sulle strade

CUNEO
NOSTRO [redacted]

Avevano la stessa età, venticinque anni, sono morti a 24 ore di distanza l'uno dall'altro, lei vicino [redacted] Chiusa Pesio, lui alle porte di Limone. Sono le due vittime [redacted] di un weekend contrassegnato dagli incidenti. In appena trentasei ore all'ospedale «Santa Croce» [redacted] Cuneo [redacted] arrivati trenta feriti, due [redacted] quali in condizioni gravissime.

Le cause? Forse l'imprudenza, forse [redacted] velocità, forse la tortuosità [redacted] strade. Di certo non le condizioni atmosferiche: [redacted] c'era nebbia nell'ultimo weekend [redacted] le strade erano asciutte.

Il primo incidente mortale è avvenuto poco dopo la mezzanotte di sabato, tra Chiusa Pesio e Beinette. Laura Viglione, 25 anni, operaia al reparto spedizioni dell'Ipa [redacted] Pianfei, mamma di una bambina di due anni, Samanta, stava tornando a [redacted] dopo [redacted] partecipato a una cena con i colleghi di lavoro in un ristorante di Chiusa Pesio.

Aveva deciso [redacted] lasciare in anticipo gli amici perché [redacted] sentiva troppo bene. E' salita a bordo della sua Fiat Uno rossa, ma ha fatto poca strada. Appena fuori Chiusa Pesio, all'altezza [redacted] mobilificio «Agù», ha perso il controllo della vettura, forse per un malore. L'auto è sbandata, ha invaso la [redacted] opposta ed è finita fuori strada, contro la spalletta di un ponte. L'impatto è [redacted] molto violento e [redacted] soccorritori — i carabinieri di Chiu[redacted] Pesio [redacted] i volontari della Croce [redacted] Cuneo — le condizioni della donna sono apparse subito disperate. Quando è arrivata all'ospedale «Santa Croce» era già spirata.

Ieri mattina il magistrato ha disposto l'autopsia per conoscere [redacted] precisione le [redacted] decesso. La data dei funerali non è [redacted] ancora fissata, così come la sede. Laura Viglione era originaria di Pianfei, il paese dove tuttora abitano i genitori. Si era trasferita [redacted] Beinette alcuni anni fa per andare a vivere [redacted] Bruno Viglione in via Rifreddo 19.

La seconda vittima è un muratore di Vernante. Si chiamava Aldo Risso, abitava [redacted] i genitori — Giovanni Risso e Teresa Vallauri — e [redacted] sorella a Tetto Castello 3.

E' morto a pochi chilometri da casa, mentre con un amico — Remo Bertaina, stessa età, anch'egli di Vernante, via Mistral 11, ora ricoverato in condizioni gravissime al «Santa Croce» — tornava a casa dopo una [redacted] trascorsa a Limone.

L'auto su cui viaggiava, [redacted] «Innocenti 900» guidata dal Bertaina, si è scontrata appena fuori Limone, in [redacted] tratto particolarmente tortuoso della statale [redacted] Colle di Tenda, [redacted] un pullman francese che, vuoto, [redacted] viaggiando in direzione opposta.

Nell'impatto l'auto si è accartocciata e i due giovani amici [redacted]no rimasti imprigionati tra le lamiere. Aldo Risso non ha sofferto: secondo [redacted] referto del medico è morto all'istante.

Per liberare Remo Bertaina [redacted] dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cuneo che hanno lavorato oltre un'ora con la cesoia idraulica mentre i carabinieri hanno temporaneamente chiuso al traffico la statale.

Trasportato all'ospedale di Cuneo con l'ambulanza della Croce [redacted] di Limone, Remo Bertaina è stato ricoverato per varie fratture: la prognosi [redacted] riservata.

Quale la causa dell'incidente? Non si esclude che l'auto del Bertaina sia sbandata, invadendo la corsia opposta, a causa del fondo reso sdrucciolevole dal prodotto sparso dai mezzi dell'Anas per sciogliere il ghiaccio. Lo confermerebbero altri incidenti, avvenuti negli ultimi giorni, sempre in quel tratto della strada.

Ieri mattina, tra le sette e le otto, sulla statale che conduce a Fossano, l'ultimo incidente: nell'auto finita contro la cancellata di una casa all'altezza del ristorante «La Bussola», di Ronchi è rimasto ferito Claudio Molineri, 35 anni, di Cuneo, via Felice Cavallotti 7. Ricoverato all'ospedale «Santa Croce», per vari traumi [redacted] la frattura [redacted] femore guarirà in 90 giorni.

Pier Paolo Luciano

[redacted]

Solo Limone ha «accorciato» le notti

Quasi un mese [redacted] Limone [redacted] deciso [redacted] una decisione a sorpresa di «accorciare» la notte, obbligando le discoteche a chiudere alle due del mattino per evitare schiamazzi e prevenire gli incidenti. Un provvedimento sollecitato da molti abitanti soprattutto dopo la «notte brava» di Capodanno di alcuni gruppi di giovani liguri e condiviso dalle forze dell'ordine. Ma è stata per adesso quella di Limone una scelta isolata. Nessun altro sindaco della «Granda» — dove pure le discoteche e i dancing [redacted] più di trenta, con [redacted] capienza complessiva di 40 mila posti, una [redacted] industria del divertimento — ha scelto di riproporre l'ordinanza firmata da Silvio Martino. Eppure le ragioni che avevano convinto il sindaco della prima località turistica della «Granda» [redacted] anche la più ricca di locali notturni (in tutto ci [redacted] cinque discoteche) sono le stesse [redacted] cui, qualche settimana dopo, i consiglieri regionali veneti hanno giustificato un analogo provvedimento: «Evitare il rischio che [redacted] e alcol ingerito in quantità eccessive possano causare incidenti». Una scelta criticata [redacted] molti giovani che, tuttavia, avevano sottolineato [redacted] problema della vendita dei superalcolici: in molti si erano detti d'accordo sul proibire, dopo una certa [redacted] la vendita di bevande alcoliche che sono spe[redacted] [redacted] causa [redacted] incidenti e [redacted] risse. [r. s.]

Laura Viglione (con [redacted] sua bambina) operaia di [redacted] anni [redacted] in un incidente a Chiusa Pesio [redacted] termine [redacted] una [redacted] fra amici nella notte di sabato e [redacted] Risso [redacted] anni, di Vernante vittima di uno [redacted] a Limone

A Caraglio

Sette ragazzi in ospedale

CARAGLIO. Uno scontro [redacted] due auto davanti alla discoteca: così per sette giovani cuneesi (cinque abitanti [redacted] Dronero) il sabato [redacted] si è concluso nelle corsie dell'ospedale.

Le condizioni più preoccupanti sono quelle di Nadia Somale, 17 anni non [redacted] compiuti, di Monastero di Dronero, ricoverata nel reparto [redacted] neurochirurgia del «Santa Croce» [redacted] Cuneo [redacted] prognosi riservata per trauma cranico e varie frat[redacted].

La ragazza viaggiava con altri quattro amici, a bordo della «Citroen Bx» guidata da Ezio Ribero, 22 anni, anch'egli abitante nella frazione Monastero di Dronero, in via Bisalta 10, che se l'è cavata [redacted] qualche graffio.

[redacted] stati medicati e poi subito dimessi anche gli altri quattro giovani droneresi: Lidia Gallo, 19 anni, che guarirà in sette giorni; Massimo Minsenti, 18 anni, stessa prognosi [redacted] Mario Gatto, 19 anni, di Dronero, viale Sarrea 4/A (se la caverà in dieci giorni).

All'ospedale «Santa Croce» di Cuneo è stato ricoverato anche il conducente dell'altra auto coinvolta nell'incidente: Faustino Candela, 25 [redacted], di Vicoforte Mondovì, via Ermetta 5, che ha riportato la frattura della clavicola: la prognosi è [redacted] 40 giorni. Guarirà in meno di una settimana l'amica che viaggiava con lui, Daniela Coccolotto, 27 anni, di Mondovì, via Borsini 4.

Sulla dinamica dell'incidente, avvenuto poco dopo le ventidue di sabato sera stanno indagando i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Cuneo intervenuti per le rilevazioni.

Secondo una prima ricostruzione il Ribero, che arriveva da Dronero, all'altezza del «Galaxi Pagoda» avrebbe svoltato [redacted] sinistra, per parcheggiare davanti al dancing, senza rispettare la precedenza. In quel [redacted] dalla direzione opposta [redacted] giunta la «Ford Fiesta» del Candela: lo scontro è [redacted] inevitabile. Restano da accertare alcuni particolari: se il Ribero abbia davvero svoltato [redacted] dare la precedenza e la velocità a cui viaggiava il Candela. [g. m.]

[redacted]

[redacted]
[redacted] al [redacted]

Grande successo della prima sfilata del «Carlevé 'd Mondvì». Domenica sono sfilati 20 carri allegorici e 30 gruppi mascherati tra gli applausi di decine di migliaia di spettatori.

SERVIZIO A [redacted]

[redacted]
[redacted] In fiamme cento ettari di bosco

Cento ettari di bosco distrutti, venti milioni di danni: è il bilancio dell'incendio che per tre giorni ha impegnato nella bassa Valle Stura, [redacted] i Comuni di Moiola e Demonte, vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri [redacted] volontari. Nell'opera [redacted] spegnimento [redacted] stato impiegato anche [redacted] elicottero. Vigili del fuoco al lavoro anche nei Roeri. Le squadre di Alba sono intervenute [redacted] Santo Stefano Roero per spegnere un incendio boschivo in località Berteri. Fiamme anche nelle campagne tra Guarene e Castagnito. Intanto nel Saluzzese si traccia il bilancio di una settimana di fuochi: sono andati distrutti quasi tremila ettari [redacted] bosco, i danni ammontano [redacted] decine di milioni. [redacted]

[redacted]
[redacted] Incendio in una carrozzeria

Incendio alla carrozzeria «Cart» di strada vicinale del Verdiero a Bra ieri pomeriggio, poco dopo le 17. Le fiamme si [redacted] sviluppate [redacted] un forno [redacted] verniciatura, probabilmente [redacted] causa di un corto circuito. I vigili del fuoco [redacted] Bra sono riusciti a spegnerle prima che potessero trovare [redacted] nel deposito di vernici e di altro materiale infiammabile [redacted] causare così danni più consistenti. Tutti incolumi i [redacted] dipendenti della carrozzeria, che in pochi secondi [redacted] riusciti ad uscire dai locali in cui si erano sprigionate le fiamme.

[redacted]
[redacted] Medicina all'Unitre

Per i corsi dell'Università della terza età, oggi ad Alba [redacted] terrà una lezione di medicina. Il dott. Giovanni Asteggiano parlerà su: «Il cervello tra [redacted] [redacted] corpo». L'incontro si svolgerà nei locali del Centro di riabilitazione Giovanni Ferrero con inizio alle 16,30.

SAVIGLIANO
[redacted] si riunisce [redacted] Consiglio

E' convocato per stasera alle 19 il Consiglio comunale [redacted] Savigliano per discutere, fra l'altro, dell'assunzione [redacted] mutuo per il rifacimento dell'illuminazione di alcune vie cittadine e della proposta di adesione [redacted] costituendo consorzio per la cremazione.

[redacted]
[redacted] A lezione di Pronto soccorso

S'inizia stasera, alle 20,30, nei locali della delegazione della Croce [redacted] in via Ormesano 11 [redacted] corso per aspiranti del soccorso. Sono previste lezioni teoriche e pratiche; il corso si concluderà con [redacted] esame finale. Gli interessati possono iscriversi telefonando allo 0172/84644

[redacted]
[redacted] Cappa

Un furto è stato compiuto nel tardo pomeriggio di domenica nella villa del dottor Luigi Cappa, per molto tempo medico condotto a Tarantasca, scomparso alcuni anni fa. A scoprire la «visita» dei ladri è stata [redacted] vedova, la signora Felicina. Gli autori del colpo han[redacted] portato via mobili antichi e altri oggetti di valore.

[redacted]
[redacted] Vietate [redacted] bombolette

Anche a Centallo il sindaco ha [redacted] un'ordinanza con la quale è vietato l'uso [redacted] spray, fialette, polverine, petardi, manganelli durante questi giorni [redacted] Carnevale. Un analogo provvedimento è già stato preso nelle scorse settimane dai sindaci di Cuneo, Alba, Saluzzo, Savigliano, Borgo [redacted] Dogliani.

[redacted]
[redacted] collasso dopo [redacted]

Si sono svolti ieri pomeriggio nella parrocchia di Sanfront i funerali di Reginaldo Dossetto, 30 anni, carpentiere, separato, abitante in via Divisione Cuneense, morto per collasso dopo [redacted] festa con gli amici. Venerdì [redacted] aveva partecipato a Villanova Mondovì, [redacted] località Roracco, a [redacted] festa di «addio al celibato» di un collega. E' stato trovato morto dai carabinieri sulla sua [redacted].

Ieri il sindaco e il presidente della Comunità montana si sono incontrati con la direzione

Cerretto Langhe difende la fabbrica

«La Vestebene non deve chiudere Grandaconfezioni»

CERRETTO LANGHE. Continuano le iniziative per salvare lo stabilimento «Grandaconfezioni» di Cerretto Langhe, [redacted] cui la direzione ha annunciato la chiusura perché la produzione di camicette da donna sarebbe diventata antieconomica.

Ieri pomeriggio si è svolto un incontro tra il sindaco [redacted] Cerretto, Flavio Borgna, il presidente della Comunità montana Alta Langa, Giancarlo Obertino e [redacted] vicepresidente, Piero Reggio, con la dire[redacted] dell'azienda che fa parte del Gruppo Tessile Miroglio Vestebene di Alba.

Il sindaco [redacted] Cerretto, Flavio Borgna, dice: «Stiamo studiando [redacted] possibilità concrete per mantenere la fabbrica, l'unica di queste dimensioni in tutta la Langa affinché possa continuare a dar lavoro nella [redacted].

Le possibilità esaminate sono due. Il sindaco Borgnè spiega: «Da un lato vi è la disponibilità a destinare una parte dei contributi della Cee assegnati alla Comunità Montana, per il miglioramento delle strutture e la formazione del personale della «Grandaconfezioni», affinché l'attività produttiva da anti-economica torni ad essere conveniente. Alla Comunità Montana Alta Langa dovrebbero [redacted] destinati una ventina di miliardi per i 43 Comuni: una parte del finanziamen[redacted] potrebbe essere utilizzata per mantenere l'apertura dello stabilimento».

Se la chiusura della fabbrica di camicette non potesse proprio [redacted] evitata, gli amministratori [redacted] la popolazione langarola chiedono che la struttura venga ceduta per altre attività. Potrebbe trattarsi di cessione [redacted] cooperative.

Queste ultime potrebbero essere appoggiate da qualche azienda albese disponibile a garantire il lavoro.

Osserva [redacted] sindaco Borgna: «La nascita della fabbrica nelle Langhe aveva suscitato molte aspettative tra la gente; spiace a tutti perderla.

Per l'Acna di Cengio, che qui tutti vorrebbero chiudere, si parla [redacted] riapertura; per questa fabbrica ben inserita nell'ambiente, non inquinante che si vorrebbe mantenere si profila, invece, la soppressione».

Che il problema sia molto [redacted] lo dimostra la grande partecipazione che ha avuto la riunione svoltasi nei giorni scorsi a Cerretto Langhe [redacted] questo argomento.

Vi erano sindaci [redacted] dieci Comuni, tanta gente.

Sono in molti a chiedersi: «Possibile che la Miroglio, un'azienda florida, in espansione, con un fatturato di più di mille miliardi all'anno, [redacted] trovi una soluzione alternativa alla chiusura di una fabbrica, dato anche [redacted] valore sociale che riveste per la zona?».

La direzione della Vestebene, dal canto suo, ha assicurato che cercherà di rendere [redacted] chiusura meno traumatica possibile, nel senso che non ci saranno licenziamenti.

I dipendenti verranno trasferiti e potranno scegliere tra gli stabilimenti di Cortemilia, Roddi d'Alba e Monticello (altri [redacted] a Cuneo, Bra, un magazzino a Pollenzo, oltre alla sede [redacted] Alba).

I sindacalisti [redacted] soprattutto preoccupati di salvaguardare i posti di lavoro.

La «Grandaconfezioni spa» era nata nel 1975 come «Langaconfezioni» ed ha cambiato la ragione sociale nell'88.

Attualmente occupa una sessantina di persone. Nel periodo più florido giunse a dar lavoro a circa 150 dipendenti. [g. f.]

ristorante
Villa nasi
Organizza per
SABATO 24 [redacted]
GRAN BALDORIA
DI CARNEVALE
con BUFFET [redacted] ORCHESTRA
L. 75.000 a persona
sono gradite le presenze in maschera
Per prenotazioni e informazioni
mondovì via delvecchio 2
tel. 0174/44336

Oggi le assemblee [redacted] Cuneo

La «Michelin» in sciopero

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un primo sciopero di un'ora [redacted] mezzo a sostegno del rinnovo del [redacted] lavoro negli stabilimenti italiani [redacted] Michelin è stato proclamato dalla Federazione chimici Cgil, Cisl e Uil per domani. In [redacted]reparazione dell'astensione, nello stabilimento «Michelin» cuneese, [redacted] cui lavorano oltre 4 mila dipendenti, oggi [redacted] svolgono [redacted] assemblee, c[redacted] vocate dai delegati sindacali per illustrare i risultati degli incon[redacted] avvenuti a Torino con i rappresentanti dell'azienda multinazionale della gomma e per spiegare i motivi della manifestazione di protesta.

«Con questo primo sciopero — è scritto nel documento sindacale unitario firmato da Mim[redacted] Formicola della Cgil, Marcello Maggio della Cisl e Gianni Arnaudo della Uil — la Fulc nazionale e il coordinamento puntano a dare un segnale chiaro di sostegno alla piattaforma, poiché ritengono che le richieste in [redacted] contenute (e scaturite dalle assemblee [redacted] lavoratori) siano legittime, equilibrate e compatibili anche [redacted] la situazione di mercato in cui è coinvolta la Michelin come altre multinazionali della gomma».

[redacted]' stato, infatti, con l'impegno [redacted]ei lavoratori di tutto il gruppo — si legge nel comunicato — che gli stabilimenti italiani della Michelin hanno potuto conseguire risultati significativi in margini di profitto aziendale e di produttività. La nostra azione intende quindi sollecitare l'azienda a una trattativa costruttiva e obiettiva, libera da tentativi di strumentalizzazioni che la situazione attuale potrebbe fornire».

La «piattaforma» delle rivendicazioni sindacali contrattuali contiene tre punti essenziali. Il primo concerne l'aspetto salariale [redacted] contratto: [redacted] richiesto [redacted] aumento medio di 150 mila lire mensili, con quote di aumento superiori per i lavoratori che effettuano 18 turni e che pertanto, pur fruendo delle giornate di riposo compensativo, lavorano sempre di sabato.

[redacted] secondo aspetto della piattaforma affronta il problema dei cosiddetti «diritti aziendali», tra i quali l[redacted] svolgimento di [redacted]rsi di formazione per i nuovi assunti e le «pari opportunità» per le donne. Il terzo [redacted] non secondario punto contrattuale è rivolto ai problemi ambientali esterni (scorie e fumi) e interni (esalazioni [redacted] e rumori) agli stabilimenti.

I sindacati, infatti, anche in considerazione del momento particolarmente delicato delle aziende industriali che impiegano nella lavorazione sostanze chimiche, chiedono [redacted] essere informati sulle composizione degli scarti di lavorazione e dei fumi e sulle procedure di smaltimento.

Giorgio Ravasi

Il bilancio degli incendi che per [redacted] settimana hanno devastato tutto il Saluzzese

Val Po, danni per miliardi

Distrutto il patrimonio boschivo

Ultimi focolai. Due immagini del lavoro di volontari e dell'elicottero per contrastare le fiamme nelle Valli Po, Bronda, Infernotto e Stura (Foto Bedino)

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra tornata la normalità nelle Valli Po, Bronda e Infernotto, devastate la scorsa settimana da un [redacted] impressionante di incendi. Ora si fanno i bilanci, anche se ci vorrà tempo prima che si possano quantificare i danni che, tuttavi[redacted], ammontano a decine di miliardi.

Le squadre della Forestale sono al lavoro per rilevare l'ampiezza della distruzione e raccogliere le segnalazioni che [redacted] pervenendo ai vari comandi.

Da un primo sommario esame si calcola siano andati in fumo circa tremila ettari di bosco, ma il fatto più grave [redacted] che fra questi boschi bruciati ci [redacted] grandi zone [redacted] rimboschimento realizzate nell'arco di [redacted] ventina d'anni di lavoro.

Oltre ai piantamenti di resinose anche molti castagneti sono stati danneggiati: anche [redacted] apparentemente indenni, [redacted] fuoco è entrato all'interno dei tronchi di molti alberi, lasciando solo la corteccia.

Al danno si aggiunge anche il pericolo che una eventuale bufera di vento possa abbatterli con grave pericolo. Il [redacted] su cui sono corse le fiamme, ali[redacted]mentat[redacted] dal vento, [redacted] adesso ricoperto da [redacted] strato [redacted] cenere: contrariamente a quanto i più credono, gli esperti assicurano che i danni alla cotica erbosa sono di gran lunga maggiori dei benefici. E questo è un danno futuro da aggiungere al bilancio: le zone interessate dagli incendi erano terreni su cui crescevano funghi e altri prodotti del sottobosco (mirtilli, violette, lamponi) che da sempre erano oggetto [redacted] raccolta da parte dei contadini. E' certo che quest'anno, anche se dovesse finire la siccità che da due anni travaglia la valle Po, la campagna di raccolta darà pochi risultati. Un altro gravissimo danno [redacted] rappresentato dalle case bruciate: la zona più colpita [redacted]bra essere quella delle frazioni di Bagnolo, ma anche a Sanfront e [redacted] Paesana [redacted] lamentano fabbricati bruciati. Sono quasi tutte baite disabitate, [redacted] che servivano in [redacted] come rifugio ai pastori che ancora vanno all'alpeggio: l'eventuale ricostruzione non sarà [redacted] da poco, sia in termini economici sia di tempo.

Al totale dei danni va aggiunto anche un altro aspetto molto grave: è il danno all'ambiente, al patrimonio paesaggistico che, anche se non quantificabile, è enorme. Al posto di boschi e pinete quest'estate si vedran[redacted] soltanto delle desolate [redacted]tese di [redacted] e di fusti bruciati, [redacted] una zona che era conosciuta per la bellezza ancora incontaminata. Senza [redacted] il pericolo che, in caso di temporali, le acque [redacted] dilavamento non più frenate dalla vegetazione, irrompano a valle innescando frane [redacted] smottamenti. Non ci sono state vittime ed è questo l'unico aspetto che conforta nel panorama di devastazione. Le autorità civili (sindaci dei Comuni e presidente della Comunità montana, unitamente agli assessori provinciali interessati) si stanno muovendo, in [redacted]do concertato per far intervenire [redacted] la Regione e lo Stato. Verrà richiesto, come hanno dichiarato, lo stato [redacted] calamità naturale [redacted] i conseguenti interventi di carattere finanziario, perché è impossibile che si possa far fronte ai danni (decine di miliardi) con i soldi dei bilanci ordinari, già scarni e senza possibilità [redacted] stornare fondi da un capitolo all'altro.

Pier Luigi Rudari

Continuano le difficoltà per i ragazzi delle scuole superiori dove non c'è ancora calo di iscritti

Saluzzo senza mensa e palestre

La città è il punto di riferimento per centinaia di studenti pendolari che arrivano dalle vallate [redacted] dalla pianura
Con il trasferimento dei licei nella nuova sede di via Donaudi ci sarà più spazio per i ragionieri

SALUZZO. Festa grande, l'altra mattina, per 130 «remigini» che si sono incontrati con il sindaco Marco Piccat nel cinema «Italia». Sono i bambini e le bambine che a settembre frequenteranno la prima elementare negli istituti cittadini dei due circoli didattici per i quali [redacted] prospetta una fusione secondo le indicazioni del distretto scolastico, contestate però dai rispettivi consigli di circolo.

E' fuori dubbio, comunque, che i 130 «remigini» siano [redacted] chiara riprova della continua diminuzione degli scolari nelle elementari: ma, mentre questo dato lo [redacted] riscontra anche nelle medie «Luigi Einaudi» e «Vitto[redacted] Bersezio», le superiori sono invece in costante crescita per l'aumentato tasso [redacted] scolarità. Scolarità che significa, soprattutto, pendolarismo: degli oltre 1800 studenti che frequentano [redacted] liceo «G.B. Bodoni», l'istituto per ragionieri «Carlo [redacted]ina», le magistrali «Don Soleri», l'istituto d'arte «Amleto Bertoni» e l'istituto commerciale «Silvio Pellico», infatti, almeno il 60% proviene dalle vallate [redacted] comuni della pianura cuneese e torinese. Un trend che era già [redacted] previsto, negli scorsi anni, dall'allora presidente del distretto scolastico prof. Roberto Valero (scomparso), [redacted] proiezioni statistiche sino [redacted] 1994 che hanno indicato un [redacted] «tutto esaurito» negli istituti superiori.

Un «tutto esaurito» che provoca, da tempo, non pochi problemi di aule, trasporti [redacted] mensa. Per gli spazi [redacted] è in attesa del completamento della nuova sede per i licei classico e scientifico (500 studenti, attualmente) realizzato dalla Provincia in via Donaudi: con [redacted] trasferimento [redacted] licei potrà «allargarsi» l'istituto per ragionieri, ora [redacted] presso fra il classico e lo scientifico in via Della Chiesa. Certamente saranno necessari urgenti lavori di restauro nella sede del classico (la sezione dello scientifico si [redacted] nelle ex magistrali, completamente ristrutturate), più volte sollecitati [redacted] preside Giuseppe Riberi. Nei giorni scorsi nell'aula della quinta ginnasio si è staccato [redacted] pezzo di controsoffittatura: nulla di grave, ma la stanza è rimasta inagibile per qualche [redacted] l'episodio, anche nella [redacted] limitatezza, ha innescato nuove preoccupazioni sulla situazione edilizia della scuola.

Sempre precaria la situazione delle palestre che costringe gli studenti [redacted] «pendolare» in autobus dalle scuole agli impianti di via della Croce, in particolare gli allievi del «Denina» [redacted] «Bertoni». Sembrava che la nuova palestra dei licei dovesse essere agibile già [redacted] gennaio, [redacted] i tempi si sono spostati a settembre oppure dicembre.

[redacted] per le palestre la soluzione sembra essere all'orizzonte, nulla [redacted] in programma per la mensa scolastica: la man[redacted] di questo servizio [redacted] particolarmente sentita. Il presidente del distretto scolastico, Renato Baralis, ha convocato per giovedì 1 marzo, alle 16,30, i presidenti dei Consigli d'istituto delle scuole superiori [redacted] i presidi.

[a. ge.]

[redacted]

Nuove aule nell'ex collegio di Cuneo

La ditta «Consorzio cooperative costruzioni» di Bologna si [redacted] aggiudicata i lavori nell'edificio dell'ex collegio San Tomaso di Cuneo, che ospita l'istituto tecnico commerciale «Bonelli». «Dare una sistemazione definitiva a questa scuola è più che mai importante, se si pensa che è la maggiore della città — spiega l'assessore provinciale all'edilizia Ermanno Mauro —. Il progetto è già stato illustrato agli insegnanti». Ecco le opere previste: demolizione del porticato parallelo [redacted] viale Angeli e delle murature che delimitano il locale dell'ex cinema-teatro, compresa la rimozione e il rifacimento del solaio [redacted] del tetto; nuovi servizi igienici, sostituzione [redacted] serramenti interni ed esterni, adeguamento alle [redacted]me antincendio; costruzione di una palestra di 18 per 29 metri; rifacimento di impianti elettrico, termico ed idrico; alloggio per il custode.

La spesa totale prevista è di 3 miliardi 571 milioni, ai quali si farà fronte [redacted] due mutui. L'ex San Tomaso — nel quale si ricaveranno 19 aule — si trova nel centro di Cuneo, tra via Statuto, viale Angeli, via Massimo d'Azeglio, vicino alle fermate di bus e pullman. Parte dell'ex collegio, acquistato anni fa dalla Provincia, ha ospitato fino all'88 l'istituto professionale «Garelli», poi trasferito nell'ex convitto civico di proprietà del Comune di Cuneo. [r. s.]

COMUNE DI VEZZA D'ALBA
PROVINCIA DI CUNEO
[redacted] *della variante al P.R.G.C.*
IL SINDACO
Vista [redacted] Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 art. 17
RENDE NOTO
che con deliberazione n. [redacted] in data 31.1.1990 [redacted] Consiglio Comunale ha approvato il progetto definitivo della variante al Piano Regolatore Generale Comunale. La deliberazione e gli elaborati tecnico-amministrativi rimarranno depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, a far tempo dalla data odierna.
Vezza d'Alba, [redacted] febbraio 1990.
IL SINDACO
Vincenzo Troia

Chiesti maggiori controlli dei vigili e la «rettifica» della strada

Via S. [redacted] è [redacted] pista?

Protestano gli abitanti della collina di Bra

BRA. Per ora sono «adraiati» lungo i fossi, [redacted] loro comparsa dovrebbe rappresentare un segno rassicurante: i paracarri significano che strada San Michele [redacted] davvero per diventare provinciale, come si augura la gente del quartiere, fiduciosa nei benefici della «promozione». Ep[redacted] l'annuncio dell'imminente «posa in opera» dei paracarri ha suscitato perplessità e sconcerto tra le centinaia di abitanti della zona collinare compresa [redacted] l'incrocio con le vie Ospedale e Craveri e l'America dei Boschi.

«Non è l'arrivo dei paracarri che ci stupisce — spiegano i componenti del comitato di quartiere —, ma il fatto che evidentemente si pensa di pi[redacted] intervenire in alcun modo sulla strada, che, già stretta [redacted] pericolosa soprattutto nelle [redacted]ve, con i paracarri lo diventerà ancora di più. Da anni ci battiamo per una maggior sicurezza e per l'adeguamento alle esigenze del traffico di strada San Michele. Ma se il risultato sarà quello che temiamo dovremo considerarla [redacted] battaglia inutile».

Nel passaggio alla Provincia, possibile dato che la strada collega Bra ad una frazione di Pocapaglia, il Comune ha individuato la soluzione ottimale: «Di per sé che la strada sia comunale o provinciale a noi [redacted] indifferente — osservano gli abitanti [redacted] San [redacted]ichele —. L'importante è che qualcuno [redacted] ne occupi. I paracarri sono di rigore su una provinciale? Benissimo. Ma prima la si sistemi, la strada: la si allarghi, si coprano i fossi, si raddrizzino dov'è possibile le curve. Altrimenti questa, che ormai non è più [redacted] viottolo [redacted] campagna ma [redacted] collegamento molto frequentato, sarà una strada sempre più pericolosa e difficile da percorrere».

L'urbanizzazione [redacted]lla collina, l'aumento dei veicoli e anche l'imprudenza di chi guida hanno trasformato la zona in un'area «a rischio».

«Gli incidenti stradali sono all'ordine del giorno — riferisce [redacted] Giverso del comitato di quartiere —. Alla media ufficiale di quaranta all'anno vanno aggiunti quelli, forse [redacted] più numerosi, che [redacted] concludono [redacted] una denuncia [redacted] quindi [redacted] lasciare traccia nelle statistiche».

Cause prevalenti [redacted] scontri o tamponamenti sono l'eccesso di velocità, il «taglio» delle curve, i sorpassi azzardati: per chi sbuca in auto da una [redacted] o dal vialetto di un giardino, spesso in precarie condizioni di visibilità, ogni uscita è [redacted] pericoloso [redacted]fronto con i troppi che scambiano la strada per una pista da Formula uno. Era [redacted] suggerita l'adozione [redacted] «chiodi»: «Non se n'è fatto niente, ma forse basterebbero un paio di vigili urbani con il blocchetto [redacted]lle multe» concludono gli abitanti. [g. n.]

Una richiesta al Comune di Savigliano

«Fate spegnere i motori delle auto»

SAVIGLIANO. «Fate spegnere i motori dei veicoli in [redacted]». L'hanno chiesto al Comune numerosi saviglianesi sull'esempio di quanto avvenuto in altre città della «Granda».

Sono soprattutto gli abitanti del centro storico a protestare: «Non siamo più disposti [redacted] tollerare questa situazione». Nelle vie e nelle piazze del centro accade spesso che le vetture sostino con il motore acceso per evitare di [redacted] multati per divieto di sosta.

«Non è giusto — protestano alcuni abitanti di piazza Cavour — che le persone che vanno al bar parcheggino la propria [redacted] il diesel acceso sotto le nostre finestre. Siamo costretti a tenerle chiuse per evitare che gli alloggi siano invasi dal fumo. Basterebbe parcheggiare negli spazi previsti [redacted] spegnere il motore».

In Comune rilevano che si [redacted] già parlato dell'eventualità [redacted] emettere un'ordinanza simile a quella di altri centri del Cuneese. «[redacted] so[redacted] fatto trasmettere la copia delle ordinanze adottate [redacted] altri centri — dice l'asses[redacted] all'Ambiente Domenico Alerino — [redacted] credo che anche Savigliano adotterà un'iniziativa analoga».

Già [redacted] passato l'ipotesi di imporre lo spegnimento dei motori delle [redacted] in sosta era stata al centro del dibattito fra gli amministratori pubblici. Conclude l'assessore comunale all'Ambiente: «Penso [redacted] il provvedi[redacted] darebbe un contributo alla lotta [redacted] l'inquinamento». [p. b.]

E' [redacted]
Teresa [redacted] ved. Sodero
di anni 91
Lo annunciano la figlia **Carla** con il marito **Nevio**, la nipote, la cognata **Mary**, cugini, amici e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 20 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione via Grande 32.
— **Cuneo**, 19 febbraio 1990.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [redacted] usate purché commerciabili. Presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.

ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria Alfa Romeo, Novauto, corso Piave 146, Alba.

NUOVO Istituto con firma di prestigio nel settore «dimagrimento di imminente inaugurazione» (Saluzzo-Mondovì) ricerca estetista primo impiego. Estetiste qualificate con minimo 2 anni di apprendistato. Direttrice alle vendite e collaboratrici con età media 25 anni, ambiziose e dinamiche, bella presenza e sensibilità nei rapporti umani libere subito. Telefonare al 0172 633.787 per appuntamento.

CERCASI cuoco/a e pizzaiolo per pizzeria ristorante telefonare orario negozio 0172 488.076.

PROCURA DELLA [redacted]
presso la PRETURA
[redacted]
TREVISO
N. 8/9 Esec. Penale

Il pretore di Treviso in data 15/6/1989 ha pronunciato la seguente
sentenza
in opposizione a decreto penale
contro
PILATO ANNA nata ad Adda Abeba il 8/10/1940 [redacted] a Frazione Soriani loc. Parcignate 60
imputato
del reato di cui all'art. 81 cpv C.P. e 116 R.D. 21/12/1933 n. 1736 per aver emesso con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso n. 5 assegni bancari per il complessivo importo di L. 73.000.000 senza fondi di copertura. Contravvenzione in Treviso il 25/7/1988 - Caso grave per il numero e per l'importo degli assegni.
(omissis)
Condanna il suddetto alla pena gg. 15 di reclusione e L. 126.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali e dispone la sostituzione della reclusione in L. 375.000 di pena pecuniaria, per una complessiva pena di L. 500.000 di multa. Divieto emissione assegni bancari o postali per anni uno ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «LA STAMPA» edizione di Cuneo.
Per estratto conforme all'originale
Treviso, li 3 febbraio 1990
IL CANCELLIERE
Giovanni Romeo

AVIS
CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66793

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) [redacted]
ALESSANDRIA (0131) 53285
[redacted]
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

Quotidianamente tua.

*Ogni **mercoledì**:*
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

Le indagini della Guardia di Finanza di Cuneo anche a Neive

Non sono grosse ditte

Per il falso dolcetto è già polemica

NOSTRO SERVIZIO

Lo scandalo del falso dolcetto del Piemonte ha suscitato scalpore e vivaci reazioni nel mondo vitivinicolo della «Granda» e dell'Astigiano, dove le ferite del metanolo non sono ancora rimarginate. Neanche gli effetti disastrosi di quella drammatica vicenda, evidentemente, sono stati deterrente sufficiente ad impedire ai «soliti furbi» di riprovarci, anche se questa volta, per fortuna, oltre che di frode fiscale, si tratta di una adulterazione innocua dal punto di vista della salute.

La Guardia di Finanza di Cuneo ha denunciato a piede libero 18 persone, sequestrato 323.128 contrassegni Iva fabbricati clandestinamente, 39 documenti di accompagnamento falsi, 600 litri di vino, trattati con sostanze (zucchero) proibite dalla legge enologica italiana.

Lo scandalo coinvolge produttori, commercianti e aziende agricole ai margini del settore, semisconosciute, quasi «specializzate» nel confezionamento di vino a basso prezzo, ma anche di modestissima qualità. I trucchi che hanno adoperato, in fondo, non sono una novità: comprare vino pugliese, ottenuto da uve da tavola a basso prezzo, addizionarlo di zucchero, per innalzarne la gradazione alcoolica, rimetterlo in commercio come dolcetto del Piemonte e spuntare così un guadagno più alto, pur vendendolo a costi ridottissimi. A rendere l'operazione credibile contribuiscono vignaioli compiacenti, disposti a dichiarare di aver coduto uve locali alle aziende; di vero ci sono solo i documenti corrispondenti: quel dolcetto non esiste, oppure viene venduto a privati, senza che tutto ciò risulti ufficialmente.

Alla adulterazione si aggiunge l'evasione fiscale. Anche in questo caso i produttori del dolcetto-truffa devono trovare la ditta, autorizzata alla fabbricazione dei contrassegni Iva, disposta a dichiarare il falso: ad esempio, sono 100 mila le capsule ufficialmente vendute a un'azienda vinicola. In realtà ne saranno consegnate altrettante, esattamente identiche a quelle regolari, ma che sfuggono al controllo del fisco e consentono anche di truffare i consumatori proponendo vino di dubbia origine.

Preoccupati che il nuovo scandalo possa avere ripercussioni negative sull'intero settore, i titolari delle più note e delle cantine sociali precisano che nessuna importante azienda dell'Albese e dell'Astigiano è coinvolta nella vicenda.

Renzo Balbo, presidente della Cantina sociale Valle Belbo di Santo Stefano, Comune nel quale ha sede una delle ditte inquisite, ha precisato che la cooperativa di produttori è totalmente estranea alle indagini in corso: non si tratta di cantina, bensì di una azienda vitivinicola non nota.

«Il vino — dice Balbo, che è stato presidente del consorzio dell'Asti Spumante tra il 1983 ed il 1986, negli anni difficili dello scandalo del metanolo — è uno dei prodotti che contribuisce a far crescere l'immagine del nostro Paese in tutto il mondo. I produttori più qualificati e famosi, anche la stragrande maggioranza dei piccoli viticoltori, non ha nulla a che vedere con quanto è successo. Va sottolineato che gli scandali, passati e presenti, riguardano il «non-vino» italiano, ma, purtroppo, danneggiano tutto il comparto. Per evitare queste situazioni diventa sempre più urgente la realizzazione del catasto vitivinicolo nazionale: tutte le vigne devono essere schedate; le produzione possibile prevista e fissata. Solo così sarà difficile, se non impossibile, sfuggire ai controlli. Il catasto regionale esistente per il moscato dimostra che è questa la strada giusta».

A Narzole, uno dei Comuni in cui è recata la Finanza, oltre che a Neive (si è appreso anche che è interessato anche questo paese, mentre Dogliani non è coinvolta) ribadiscono intanto l'onestà dei produttori locali: si chiede alla magistratura di giungere al più presto al processo che consenta di conoscere gli eventuali colpevoli e di eliminare il sospetto che, nella sensibilità dell'opinione pubblica, rischia ora di penalizzare ingiustamente tutta la categoria.

Anche il titolare dell'unica tipografia di Costigliole d'Asti, Domenico Cavallin, ribadisce la totale estraneità della ditta all'inchiesta: nessuna denuncia è stata proposta nei suoi confronti né a carico dei suoi collaboratori.

L'azienda inquisita, secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, sarebbe invece la «V. M.» di corso Langhe, di località Motta di Costigliole, la cui titolare è Maria Vola. Rimane ignoto il nome dell'altra ditta produttrice di capsule, con sede a Ceresole d'Alba, che ha smerciato clandestinamente contrassegni Iva.

Mario Bosonetto

IN PROCURA

Ad Alba aperte due inchieste

ALBA. Le Guardie di Finanza di Cuneo sono state ricevute ieri mattina dal procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero. Sulle indagini in corso si mantiene il riserbo. Due sarebbero le inchieste aperte alla Procura di Alba. Una farebbe riferimento a fatti scoperti nel luglio dello scorso anno e riguarderebbe un giro di contrassegni Iva falsi. Nell'Albese ne avrebbero fatto uso due aziende vinicole, rispettivamente di Neive e di Santo Stefano Belbo, frazione Valdivilla, di cui sarebbe ormai imminente il rinvio a giudizio davanti al tribunale di Alba.

L'altra inchiesta, avviata in questi giorni, riguarda alcune aziende di Narzole. Numerosi campioni di vino sospetto sono stati prelevati presso varie ditte che sono state messe sotto controllo. I campioni verranno ora sottoposti ad analisi ed occorre attendere l'esito degli esami per stabilire se i sospetti sono fondati. Non si conosce il numero esatto delle aziende sotto inchiesta, ma sarebbero parecchie.

Al momento attuale nei loro confronti non vi è nessuna incriminazione. Non si tratta comunque di vini a denominazione di origine controllata (doc) o a denominazione di origine controllata e garantita (docg) come i vini tipici dell'Albese. L'inchiesta riguarda vini comuni provenienti dal Meridione. **[g. f.]**

Computer assaggiatore. Ad Asti c'è l'attrezzatura per scoprire sofisticazioni

Denunciato

Aggredì operaia di Revello

REVELLO. E' stato individuato il giovane che venerdì ha aggredito e rapinato Lidia Carrera, 54 anni, operaia della «Grazia Confezioni»: i carabinieri di Revello hanno denunciato a piede libero Massimo Malgaritte, 20 anni, abitante a Saluzzo in via Lattes 3: nei suoi confronti sono stati raccolti «inconfutabili elementi di colpevolezza». Il giovane, disoccupato e tossicodipendente, è riuscito ad introdursi nella fabbrica di via Italia 61, senza essere visto, probabilmente da una finestra del piano terra, che è rimasta aperta.

Giunto silenziosamente alle spalle della operaia, l'ha assalita di sorpresa, bloccandole le spalle: in pochi attimi è riuscito ad afferrare la catenina d'argento che la donna portava al collo e con un colpo netto l'ha strappata, fuggendo immediatamente, prima che i compagni di lavoro potessero intervenire.

Lidia Carrera è stramazzata a terra svenuta; soccorsa dalle compagne di lavoro è stata trasportata in ospedale. Lo spavento le ha procurato forte choc: le maglie della catenina, prima che si strappasse, sono profondamente penetrate nel collo, provocando ferite guaribili in una settimana.

I carabinieri, oltre ad individuare il responsabile dell'episodio, pregiudicato per reati analoghi, sono riusciti a recuperare la catenina. **[m. bo.]**

A Mondovì il Carnevale dedicato ai Mondiali di calcio

Cinquemila maschere

Gemellaggio con Venezia e Nizza

MONDOVI'. Venti carri allegorici, trenta gruppi mascherati, oltre cinquemila persone coinvolte nella sfilata e almeno cinquantamila assiepate lungo strade, piazze, sui balconi delle case per assistere alla più grandiosa sfilata della storia del «Carlevè 'd Monduì» che quest'anno è gemellato con quelli di Nizza e Venezia.

Domenica, per il corteo di apertura delle manifestazioni che proseguiranno per quindici giorni, la città è stata invasa da migliaia di auto, e solo grazie all'attento lavoro dei vigili urbani, dei carabinieri e polizia si è evitata la paralisi del traffico. La città aveva dei quartieri, Breo e Altipiani, trasformati in immense isole riservate alle sfilate di carri allegorici e di maschere giunte da tutta la provincia e per evitare intasamenti nel centro, a fianco delle principali vie di accesso, alcuni prati sono stati adibiti a parcheggi per auto.

La sfilata, iniziata alle 14, è terminata alle 18, con un'ora di ritardo rispetto al programma. «Non è facile prevedere con esattezza quanto impieghi a sfilare un corteo lungo due chilometri e mezzo — dice Beppe Ballauri, assessore e organizzatore della manifestazione —. L'importante è che non ci siano stati incidenti e che almeno cinquantamila persone abbiano scelto Mondovì per trascorrere la prima giornata del carnevale». Tema dominante della sfilata sono stati i mondiali di calcio, proposti da carri e gruppi mascherati, con particolare riguardo al Costa Rica che avrà la sua nazionale ospite di Mondovì. **[g. m.]**

La sfilata. A Mondovì c'erano venti carri e trenta gruppi (Telefoto)

La Giostra ripetuta

A Bra trionfa la frazione Bandito

BRA. Il cerchio della giostra al Carnevale rotola in valle, ma si ferma proprio sotto la collina di San Matteo, campione uscente: è Bandito, un'altra frazione della zona settentrionale della città, il borgo vincitore del palio disputatosi domenica in piazza Carlo Alberto, presenti le maschere di una decina di centri piemontesi e una folla variopinta, richiamata dalla bella giornata di sole oltre che dal divertimento promesso dagli organizzatori del «Carlevé 'd Bra».

Palio carnevalesco, dunque scherzoso, quello intitolato alla quarta «Giostra del cerchio»: ma come da copione delle più celebri disfide, da Siena ad Asti ad Alba, c'è stata una contestazione che non mancherà di suscitare polemiche e quindi di accrescere l'interesse intorno alla giovane iniziativa, riedizione in chiave beffardo-agonistica di un gioco dei nonni, la rincorsa, bastone alla mano, di un cerchione da bicicletta. Bandito ha vinto, infatti, in scioltezza battuto, dopo che il risultato di una prima finale, favorevole al Borgo del Cigno, è stato annullato per violazione dell'art. 10 del regolamento inaugurato quest'anno.

«Ogni concorrente dopo aver tagliato il traguardo dovrà suonare la campana avendo cura di conservare bastone e cerchio in mano» prescrive l'art. 10. Norma alla quale, nella finale vinta dal Borgo del Cigno, non si è attenuto. Inflessibile il giudice di gara Michele Davico: tra le vibranti proteste dei «cigni», che già avevano invaso il recinto per portare in trionfo i loro portacolori, ha dichiarato nulla la gara e l'ha fatta ripetere.

Ai blocchi di partenza si sono di nuovo schierate le staffette selezionate nelle eliminatorie, in rappresentanza dei borghi del Cigno (vincitore della prima batteria), di San Matteo (primo nella seconda), di Bescurone, di Bandito e dell'Oltreferrovia. E stavolta l'ha spuntata la squadra della frazione Bandito, che ha preceduto nell'ordine Bescurone, San Matteo, il Cigno e l'Oltreferrovia. A differenza di San Matteo, però, Bandito non si è portato a casa il trofeo del palio che, biennale, sarà definitivamente assegnato solo l'anno prossimo: per il «Carlevé» del '91 si profila quindi un duello «all'ultimo balzo» tra la collina e la pianura a Nord della città per la conquista della seconda coppa offerta dalla Pro Loco.

Ad una sfida meno diretta ma egualmente interessante si assisterà nel pomeriggio di domenica prossima, in occasione della prima sfilata dei carri, che verrà ripetuta martedì grasso. Protagonisti carri di Bra, Cherasco, Roreto, Santa Vittoria, Corneliano, Piobesi, Mussotto d'Alba, Racconigi. **[g. m.]**

CUNEO

A giudizio per l'evasione di «René»

S'inizia oggi alla terza sezione del Tribunale di Genova il processo a Renato Vallanzasca che evase nel luglio dell'87 mentre dal carcere di Cuneo stava per essere trasferito all'Asinara. La fuga avvenne al porto di Genova. Con il bandito sono stati rinviati a giudizio sei carabinieri in servizio allora in stazioni della «Granda». I nomi: Giovanni Sfregola (assistito dall'avvocato Adalberto Pasi di Cuneo), capitano, comandante del nucleo operativo di Cuneo, Gianluigi Gerello, vice brigadiere della stazione di Ceva a capo della scorta a «René», e quattro carabinieri: Giovanni Porcu (in servizio alla stazione di Morettal), Antonino D'Amico (in forza al Nucleo operativo di Bra), Gianfranco Laconi (Racconigi) e Giuseppe Trinchero (Canale d'Alba).

ALBA

Si ferisce con la motosega

Fiorenzo Negro, 37 anni, agricoltore, abitante ad Alba in località San Cherasca, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro. E' stato colpito dalla motosega con la quale stava tagliando alcuni alberi in campagna. Ha riportato una brutta ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in 25 giorni.

CUNEO

Il ruolo

La scuola materna «Galimberti» e l'assessorato ai servizi sociali e scolastici di Cuneo organizzano una «settimana di sensibilizzazione al progetto educativo nell'ambito dell'attività didattica. Sono previsti quattro incontri: i primi due si tengono domani. Alle 17, nell'asilo di via Sobrero, si discuterà su «Scuola materna al servizio della comunità». Si parlerà Mario Cattaneo che, alle 21, terrà una conferenza su «Scuola materna: scuola per genitori».

ALBA

Si frattura il naso durante la partita

Mauro Altare, 24 anni, abitante ad Alba in corso Cortemilia 5 si è fratturato il naso durante un'amichevole di calcio. In un'azione di gioco è scontrato con un compagno. Guarirà in venti giorni.

SAVIGLIANO

Il bisogno di sangue

C'è bisogno di sangue e l'Avis di Savigliano lancia un appello: i volontari possono presentarsi, digiuni, al Centro trasfusionale dell'ospedale Santissima Annunziata tutti i giorni feriali — sabato escluso — dalle 8,30 alle 10,30. Il centro è aperto anche la seconda domenica di ogni mese. Chi vuole iscriversi all'Avis di Savigliano può rivolgersi alla sede di via Ospedali 11, primo piano.

GENOLA

Apre la cardiologia

Da giovedì 1 marzo entrerà in funzione nei locali della protetta di Genola un ambulatorio di Medicina internistica e cardiologia in cui si potranno eseguire anche ecg. Il nuovo servizio sarà gestito da personale dell'ospedale di Fossano.

SAVIGLIANO

Conversazione con don Picco

Le comunità parrocchiali saviglianesi propongano stasera, alle 20,45, nel salone della Pieve un incontro con i giovani sul tema: «Hai cercato la felicità lontano». La conversazione sarà tenuta dal rettore del seminario di Fossano, don Mario Picco.

VALDIERI

Gli appuntamenti delle Terme

Le terme di Vinadio, per la prima volta, aperte tutto l'anno, hanno presentato il programma di attività culturali e scientifiche organizzate per il 1990. Il primo appuntamento è per il 28-29 aprile: si terrà un convegno su «Prevenzione e terapia termale nella patologia delle prime vie aeree». A maggio sarà allestita una mostra fotografica sull'ambiente cui seguirà, a giugno, un'esposizione di quadri sulla montagna. A settembre si terrà un convegno europeo sull'operazione stambecco. Sarà il primo di un ciclo di simposi che, nei mesi dell'autunno, tratterà vari argomenti medici.

COSTA AZZURRA - MENTONE
e dintorni disponiamo di numerose opportunità ottime anche per reddito.
La raffinatezza e l'esclusività della
COSTA AZZURRA
ai prezzi della nostra Riviera.
Telefonare: 011-518.986
S.I.F. s.r.l. C. Re Umberto 6 TORINO

AZIONI RICERCA
per la sua cliente in Carmagnola
CAPO CONTABILE
cui affidare la responsabilità della contabilità aziendale.
Si richiede:
— buona preparazione in campo amministrativo e fiscale;
— conoscenza degli ambienti EDP;
— forte autonomia organizzativa.
La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum siglato anche sulla busta il Rif. SP/109 alla:
S.r.l. Società di Consulenza per la gestione d'impresa
C.so A. De Gasperi, 10129 TORINO
SOGEFI

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 Immobiliare finanziaria

Salone
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Cavour, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 83.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15613102

Pallavolo: i cuneesi hanno sfiorato il «colpaccio» sul campo del forte Sisley Treviso

Alpitour, l'illusione di un set

E la salvezza diventa sempre più complicata

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

E' durata soltanto un set (il primo) per l'Alpitour l'illusione di battere il Sisley Treviso, la terza forza del campionato dopo i «cicloni» Philips e Maxicono.

I veneti però hanno avuto paura. Abituati sul proprio campo a fare un solo boccone degli avversari, domenica si sono imbattuti in un sestetto pimpante, ricco di fantasia e incisività.

I cuneesi, infatti, sorretti da uno scatenato Montoan hanno disputato una prima parte di gara esemplare e hanno messo in seria difficoltà i locali.

«Abbiamo avuto un avvio fulminante — dice Marco Botto, allenatore in seconda —. Sarebbe stato quasi impossibile mantenere lo stesso ritmo per tutta la gara. I ragazzi hanno dimostrato carattere e grinta».

Gli stimoli giusti ai cuneesi erano forse giunti dopo aver appreso l'esito dell'anticipo giocato nel pomeriggio di sabato a Bologna e vinto dal Buffetti sul quotato Sernagiotto Padova al «tie-break».

Un risultato che li riguarda direttamente e che mette di nuovo in discussione il fattore tranquillità in classifica.

La squadra di Silvano Prandi, fratello di Enzo direttore sportivo biancoblù, si è comportata esattamente come fece l'Alpitour il 28 gennaio scorso: ha vinto molto facilmente i due set iniziali, ha subito una clamorosa rimonta perdendo per 15-12 (come l'Alpitour, appunto) il quinto set.

Per entrambe si è trattato di uno scivolone grave, perché con quei due punti in più adesso potrebbero quasi considerarsi al riparo da ogni sorpresa.

«E invece siamo ancora in pericolo — ammette Enzo Prandi — e dobbiamo tirarci fuori con le nostre forze. Di qui a fine torneo saremo arbitri di noi stessi. A venti punti c'è la sicura quota salvezza».

In termini più pratici tra l'Alpitour e il secondo anno in A1 ci sono quattro punti. Gli uomini di Melato dovranno cercare di conquistarli nei prossimi sei turni, di cui tre casalinghi (Terme Acireale, Philips, Sernagiotto), e tre in trasferta (Mediolanum, Olio Venturi, Eurostyle).

In classifica attualmente i cuneesi hanno sedici punti e precedono nell'ordine Venturi Spoleto (a quota 14), Buffetti (12), Gabbiano Mantova (10), oltre al già condannato Battipaglia.

Tra le tre avversarie dirette la più in forma appare la compagine bolognese che ha però un calendario tutt'altro che favorevole: il Buffetti giocherà in casa soltanto più due incontri (con Philips e Battipaglia) e dovrà affrontare quattro insidiose trasferte ad Ancona, Parma, Milano e Mantova.

Proprio il Gabbiano, male per ora in graduatoria, scorrendo il calendario ha sulla carta le maggiori possibilità di avanzare.

Disputerà infatti a casa sua entrambi gli scontri diretti con Buffetti e Venturi e affronterà due sestetti per ragioni diverse demotivati (il Charro e Italcementi).

Gabriele Gabbiano si scompone: «Saremo noi a decidere il nostro futuro — dice il tecnico —. Non ho in mente quota salvezza. Mi interessa che la squadra si esprima sempre ai alti livelli, così come ha fatto domenica a Treviso. In questo modo potremo migliorare il cammino del girone d'andata e quota salvezza. Ma occorre non perdere la concentrazione». [l. t.]

ATTUALE LA CAPOLISTA

Per l'Accornero «tie-break» vincente

SAVIGLIANO. Proprio quando sembrava destinata a soccombere, l'Accornero si è ripresa e al «tie-break» ha battuto la capolista Sipp Cassano, conquistando punti importantissimi per riuscire a evitare i play out. «Le cose si erano messe male — dice l'allenatore Matteo Aimar — eravamo sotto di due set e stavamo perdendo il terzo in modo abbastanza secco: a questo punto è cambiato qualcosa, c'è stata una reazione e lentamente siamo venuti fuori, riuscendo a vincere l'incontro. Abbiamo evidenziato un modo di giocare che durante una sola partita ha spaziato dalla C2 alla A1: abbiamo fatto cose grandi, soprattutto nel tie-break, dopo essere scesi in basso con gioco molto brutto nei primi due parziali». Oltre ai due punti, l'allenatore è soddisfatto per la mentalità che ha guidato la finale dell'incontro: «Alle nostre avversarie — dice Aimar — bastano soltanto tre punti per vincere: le ragazze hanno continuato a giocare senza arrendersi ed è arrivato il capovolgimento di fronte. Questo non significa che abbiamo evitato i play out, abbiamo qualche speranza in più». Sabato le saviglianesi sono impegnate con il Varona in trasferta, derby del campionato, poi fra due settimane ospiteranno il fanalino di coda Albizzate nell'ultima giornata; coi due realizzati a Savigliano il Cassano accede sicuramente alla serie A1. [p. b.]

In serie B

Saint Gobain e Valeo ko

MONDOVI'. I pinerolesi della Teclin si sono confermati ancora una volta la «bestia nera» del Valeo: su cinque incontri disputati da ottobre ad oggi, i biancoverdi sono riusciti ad aggiudicarsene uno solo, quello della Coppa di Lega.

Anche sabato, nella seconda di ritorno del campionato di serie B1, i torinesi hanno avuto la meglio per 3 a 1: «Non è stata una bella partita — dicono i dirigenti monregalesi — i ragazzi hanno giocato senza grinta e sono mancati soprattutto in difesa e ricezione: è stato un passo indietro, con troppi errori».

Precisa il direttore sportivo, Gian Carlo Augustoni: «E' stata un'altra occasione buttata al vento per migliorare la classifica, tenendo conto anche dei risultati delle altre compagini vicine a noi nella graduatoria. Purtroppo non è la prima volta che non riusciamo a sfruttare queste opportunità».

Nulla da fare anche per i saviglianesi del Saint Gobain, che nella seconda di ritorno del torneo di B2 sono stati battuti dal Pavic Ponti Romagnano con un secco 3 a 0: «E' andato tutto secondo le previsioni — dice l'allenatore Piero Casale — abbiamo giocato secondo le nostre possibilità, realizzando anche dei buoni parziali, ma loro sono indubbiamente più forti. Non possiamo recriminare più di tanto, poiché non sono certo questi i punti che noi dobbiamo realizzare. Abbiamo fatto la nostra partita, ma occorre tenere anche conto che avevamo Paolo Bina al 50 per cento a causa dell'infortunio patito l'altra settimana ed è un giocatore che non è facile sostituire: ci sono buoni scambi, la squadra ha reagito pur sapendo che il divario tecnico era notevole».

«Da questo punto di vista non posso non ritenermi soddisfatto — aggiunge Casale — la squadra ha dimostrato di essere in salute, soprattutto dal punto di vista mentale, e penso che questo fatto sia molto importante in vista delle prossime quattro partite, che saranno contro squadre compatibili con le nostre possibilità e ambizioni; a quel punto dovremo per forza vincere». [p. b.]

La rimonta saviglianese. Sotto i due set le atlete di Aimar hanno recuperato

PALLACANESTRO

Giornata amara delle squadre maschili cuneesi nella C

Sorride solo il Sasto

Le atlete di Frattini hanno battuto la capolista e tornano in corsa per la B
Giornalino «scippato» della vittoria con il Piombino. Abet, stop a Torino

Fornaris, grande prova

Contro il Piombino capolista, il Giornalino ha sfiorato il colpaccio nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie C di basket, ma alla fine è stato battuto di stretta misura e con parecchie recriminazioni sull'arbitraggio.

I toscani, trascinati dall'ex azzurro Bertolotti, validissimo a dispetto degli anni, si sono imposti con il punteggio di 65-63 al termine di un incontro che gli albesi avrebbero meritato di vincere. Due soprattutto le decisioni arbitrali contestate dal coach Arioli: «Verso la fine della gara ci è stato fischiato un "tecnico" quando eravamo in vantaggio di due punti ed avevamo la palla in mano; quella decisione ci è costata 5 punti. Poi, nell'ultima azione, sul 63-64, Berberis ha conquistato un rimbalzo in attacco e stava per segnare quando Bertolotti ha commesso su di lui un fallo macroscopico, che gli arbitri inspiegabilmente non hanno fischiato. Potevano essere quelli i due tiri del nostro successo. Ci hanno scippato un incontro che avevamo meritato di vincere. Anche se nel tiro siamo fuori siamo stati carenti, abbiamo giocato alla pari con la capolista, raccogliendo meno di quanto avremmo dovuto: senza l'arbitraggio sfavorevole tuttavia avremmo vinto».

La giornata è stata negativa anche per l'Abet di Bra sconfitto a Torino dal Galvagno per 80-80. I ragazzi di Rostagno non hanno ripetuto la bella prestazione offerta con il Lucca e sono sempre stati costretti ad inseguire. Soltanto Della Valle con 18 punti e Beltrami con 17 si sono salvati in un non felice.

Nello scontro al vertice del campionato femminile di serie C la Saste di Cuneo, con una grande prestazione, ha battuto per 76-68 la capolista Cuver Collegno, restituendole la sconfitta dell'andata. «E' stata una grande prestazione soprattutto delle giovani e sono molto soddisfatto. Tutte le ragazze sono da elogiare, ma segnalerei in particolare Fornaris (26 punti), Bergesa (13) e Fantino (14)» ha detto il coach Adriano Frattini. [a. sc.]

IN SERIE D

Sconfitta l'avversaria diretta nella corsa verso la promozione

Tecnocast Fossano allunga

Mercedes Cuneo mette nei guai Savigliano

SAVIGLIANO. Se la Tecnocast Fibrac è sempre più sola in vetta alla classifica del campionato di basket di serie D, in coda si va facendo difficile la situazione per "Expo Casa Giochi, mentre il Cuneo Mercedes, che ha vinto il derby di Savigliano, ritorna a sperare: senza problemi la Cover Saluzzo attestata a metà classifica.

La quinta giornata di ritorno ha sancito il buon diritto dei fossanesi della Tecnocast Fibrac a salire in serie C. I ragazzi di Arena hanno vinto lo scontro con il Campidonico, sul campo di Vercelli con il punteggio di 59-58 dopo una partita appassionante.

«E' stata una gara nervosa, ma corretta fra due squadre che hanno lottato punto a punto fino alla fine. Il successo ci è stato di misura di 4 lunghezze il Vercelli e di 5 l'Omegna e di dare maggior corpo alle nostre speranze» ha detto il dirigente Grimaldi.

Nelle file della Tecnocast Fibrac si sono messi in evidenza Venzon con 19 punti, Ariello e Violardo, mentre è rimasto un po' in ombra Mammola che ha patito il ruolo di ex.

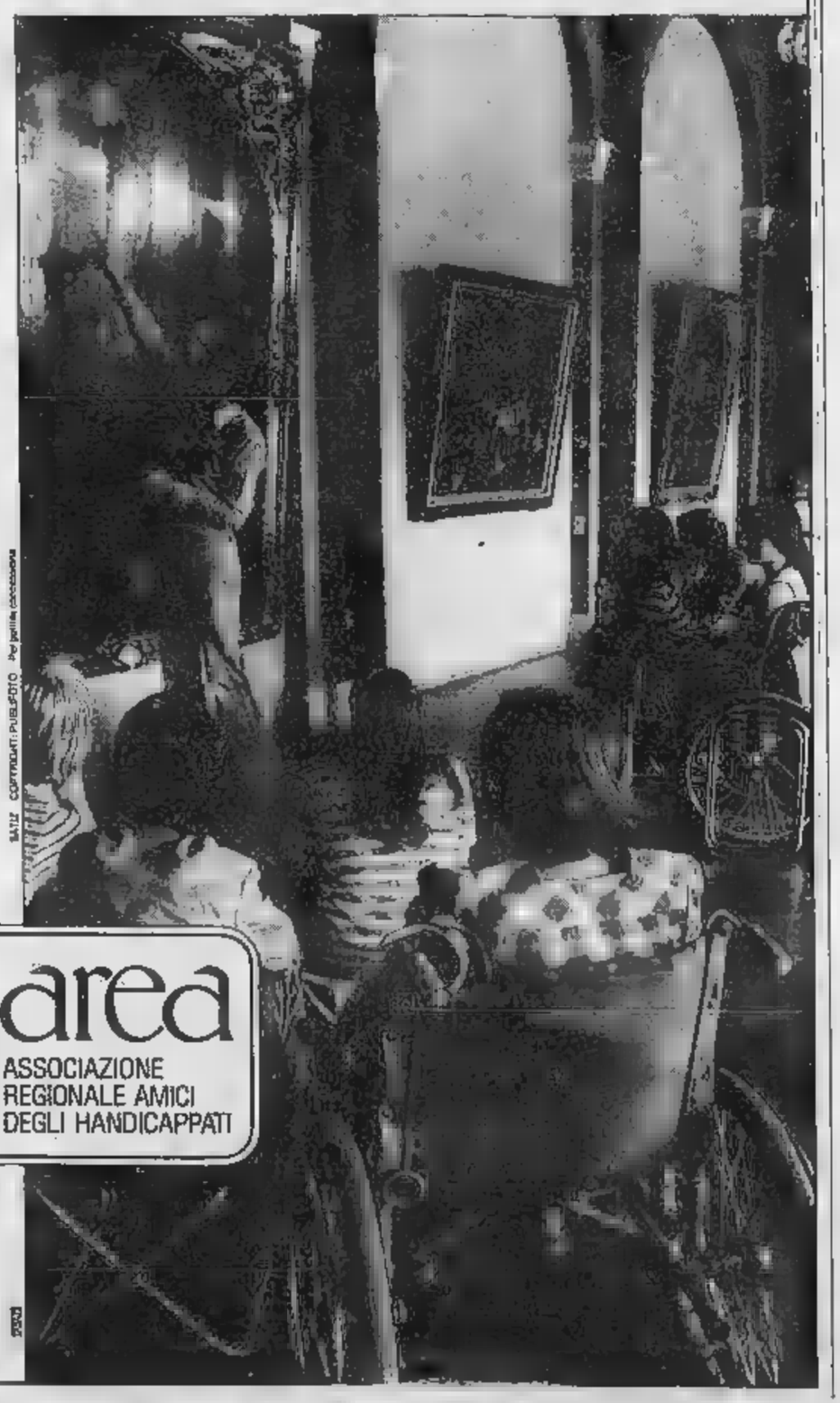
Il derby provinciale fra Expo Casa Giochi Savigliano e Cuneo Mercedes è stato vinto dai cuneesi che sulle ali dell'entusiasmo hanno ottenuto il terzo successo in quattro incontri, ritornando a sperare. Il punteggio in favore degli ospiti è stato di 68-64 ed il coach saviglianese Enrico Testa ha detto: «Noi eravamo privi di Ramonda e avevamo Cavallo in non buone condizioni fisiche, ma questo non basta a spiegare una prova scialba della squadra. Abbiamo sciupato il ritmo arrembante dei cuneesi e siamo stati battuti. I fossanesi hanno vinto con pieno merito, senza rubare nulla. Per noi non è ancora nulla di compromesso, se continuiamo a giocare così sarà dura riuscire a evitare la retrocessione».

Sull'altro fronte l'euforia era notevole per la salvezza lontanissima solo un anno fa, che ora torna ad essere alla portata. «La squadra sta giocando bene e soprattutto si è scrollata di dosso tutte le sue paure. I giovani stanno maturando; a Savigliano sono risultati fra i migliori Parola e Minardi (16 e 12 punti rispettivamente) che non hanno ancora 18 anni» hanno detto i dirigenti.

Senza problemi la vittoria casalinga della Cover Saluzzo sull'Oleggio battuto per 68-57 (primo tempo 34-29). Di fronte ad un buon pubblico i ragazzi di Sanella hanno vendicato la sconfitta dell'andata giocando bene in difesa, con buona grinta e determinazione. I migliori Di Ciaula, che ha segnato 18 punti e Bologna che, pur giocando a fasi alterne, ha realizzati 19. [a. sc.]

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale Amici degli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.



area
ASSOCIAZIONE REGIONALE AMICI DEGLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale Amici degli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Biancorossi settimi, [redacted] il presidente frena gli entusiasmi: «Non siamo ancora salvi»

Cuneo [redacted]

Sconfitta un'altra grande

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Cuneo [redacted] ha preso [redacted]usto: il calendario gli mette [redacted] fronte al «Paschiero» le squadre che raggiungono il vertice della classifica [redacted] i biancorossi le affrontano [redacted] garibaldina. Hanno bloccato la Pro Vercelli e sconfitto [redacted]a: contro la Sarzanese si sono [redacted] ripetuti, ottenendo l'intera posta con una punizione vincente di Di Petrillo.

«Nello spazio [redacted] un paio [redacted] mesi abbiamo affrontato le quattro grandi del campionato — dice il direttore sportivo Beppe Bergese — [redacted] abbiamo dimostrato di essere loro pari. Contro la Sarzanese la squadra ha dimostrato [redacted] saper [redacted] molto bene in campo. E' quadrata in ogni settore e sa costruire gioco. Per di più ha carattere e diverte. C'è da [redacted] orgogliosi».

Stranezze [redacted] calcio, però. Il Cuneo opposto [redacted] Sarzanese ha giocato meglio nel primo tempo, [redacted]za segnare, mentre ha vinto la gara nella ripresa, quando ha sofferto di più.

Eppure Barlassina, nel secondo tempo, aveva inserito Scarsella al posto di Calandra: [redacted] rischiato qualcosa di più, visto che la Sarzanese tendeva a chiudersi. Invece Scarsella ha dimo[redacted] di essere ancora al 50 per cento delle proprie possibilità. Ma è andata bene e abbiamo vinto senza rubare nulla. In fondo Ancona ha parato [redacted] solo pallone, su tiro da lontano di un terzino ligure».

Grazie, ragazzi. Il presidente Sanino subito dopo il gol e (a destra) [redacted] movimentata azione d'attacco del Cuneo (Fotoservizio Bedino)

La linea dura scelta dalla direzione del Cuneo ha dato i suoi frutti anche in fatto di correttezza. La serie di espulsioni si è interrotta e c'è stato un solo ammonito, Scarsella. [redacted] giocatore, nervoso e «beccato» [redacted] qualche spettatore, ha anzi risposto [redacted] gesti poco opportuni e verrà richiamato dalla società.

Nonostante la vittoria su Siena e Sarzanese, in casa cuneese si [redacted] con i piedi per terra. Il presidente Sanino è fin troppo realista: «Dopo la sconfitta [redacted] Pavia volevamo una buona [redacted]zione. C'è stato il pari di Stradella e la vittoria sulla Sarzanese. Sono punti pesanti che ci avvicinano a grandi passi a quota 30, la quota che vuole dire salvezza raggiunta e che rimane il nostro obiettivo primario».

Sanino ha anche una preoccupazione, tutto sommato giustificata: «La Sarzanese era prima in classifica oppure [redacted] venuta al Paschiero per arroccarsi in difesa. Chissà che cosa capiterà quando [redacted] faranno visita le formazioni meno titolate. [redacted] in fondo questa [redacted] una conferma della crescita del Cuneo: ha trovato equilibrio e solidità ed [redacted] tenuto anche dalle grandi».

Domenica la C2 è ferma [redacted] Barlassina proseguirà negli allenamento [redacted]li, salvo d[redacted] riposo [redacted] suoi giocatori nel fine-settimana: «E' [redacted] momento ideale per far rifiatare chi ha tirato [redacted] carretta». Ed è una sosta utilissima per Caridi, bloccato nel finale di gara da una leggera con[redacted] muscolare.

[redacted] Franco

TUTTI I [redacted]

[redacted] CATEGORIA
[redacted] il Dogliani [redacted] il sorriso

Girone F: Cavallermaggiore-Ama Brenta Ceva 3-1; Cheraschese-[redacted] 5-1; Ac Cuneo-Carmagnolese 1-0; Barge-Doglianese 1-3; Santenese-Fossanese 0-0; Luserna-Moretta 2-1; Vigone-None 1-0; Beinette-Picchi Volvera 2-2.
Classifica: Cavallermaggiore punti 33; Cheraschese 32; Luserna, Vigone, Doglianese 27; Fossanese 23; Beinette 22; Santenese 21; Ac Cuneo 19; Ama Brenta, Carmagnolese, [redacted] 18; Carassonese, Picchi Volvera 15; Barge 14; None 7.

SECONDA CATEGORIA
[redacted] travolge [redacted]

Girone I: Sommariva Perno-Arco n.d.; Isola-Canelese 1-1; Cambiano-Castelnovese 4-2; Santostefanese-Cittadini 2-0; Andezeno-Don Bosco 0-3; Corneliano-Poirinese 1-0; Sommarivese-Racconigi 4-1; Villanovese-Castelnuovo 1-3.
Classifica: Sommarivese punti 38; Cambiano [redacted]; Corneliano 29; Santostefanese 27; Castelnuovo 23; Isola 22; Cittadini 21; Sommariva Perno 20; Racconigi, Castelnuovese, Don Bosco 18; Andezeno 15; Arco, Canalese 14; Poirinese 11; Villanovese 9.
Girone N: Savigliano 81-Auxilium Cuneo 1-1; Robilante-Borgo 85 1-1; Peveragno-Boves 1-1; Augusta Benese-Garessio 1-0; Pedona-Olmo 84 3-0; Centallo-Pro Villanova 3-0; Narzolese-Revello 1-1; Cervere-Rosta Chiusani 0-1.
Classifica: Centallo punti 32; Peveragno [redacted]; Pedona 26; Narzolese 25; Robilante, Revello, Augusta [redacted] 24; Garessio [redacted]; Boves, Rosta Chiusani 19; Borgo 85 17; Pro Villanova, Olmo 84, Savigliano 81 16; Cervere 15, Auxilium Cuneo 12.

TERZA CATEGORIA
[redacted] La prima volta del Bernezzo

Girone A: Passatore-Bagnolo 2-1; Donatello-Villafalletto 0-2; Villanovetta-Paesana 0-1; Bernezzo-Falicetto 2-1; Oriam Dronero-San Benigno 1-0; Sanfront-Lagnasco 0-1.
Classifica: Villafalletto punti 26; Oriam Dronero [redacted]; Paesana 19; Lagnasco 18; Donatello, Sanfront 17; Villanovetta, Falicetto, Bagnolo, [redacted] Benigno [redacted]; Passatore 8; Bernezzo 3.
Girone B: Montatese-Marene 4-0; Lamorrese-Genola 0-1; Koala-Roretese 0-2; Cortemilia-Vezza 0-4; Sanfré-Gallo 0-0; Manta-Ce[redacted] 2-1.
Classifica: Montatese punti 26; Ceresole 23; Marene, Gallo, Roretese, Vezza 19; Koala, Genola 16; Manta 15; Sanfré 10; Lamorrese 9; Cortemilia 1.
Girone C: Sanmichelese-Chiusa Pesio 0-2; Azzurra-Margaritese 0-1; Magliano-San Quirico 0-8; Sant'Albano-Trinitese 1-3; Carrù-Virtus Carassonese 2-5; Bagnasco-Vicese 1-3.
Classifica: Chiusa Pesio punti [redacted] San Quirico 25; Margaritese 24; Virtus Carassone 23; Trinitese 19; Vicese 18; Azzurra 16; Sanmichelese 11; Carrù, Magliano 10; Sant'Albano 6, Bagnasco 2. [p. p. l.]

INTERREGIONALE

L'anticipo che ha mutato la classifica continua a far discutere: [redacted] padroni di casa gioiscono, i giallorossi protestano

Il Bra detronizzato [redacted] all'arbitro

«A Mondovì ci ha annullato un gol ed espulso ingiustamente Romeo»

MONDOVI'. Per ribadire che quello di Fiorenzuola [redacted] era stato un episodio isolato, il Mondovì Valeo ha [redacted] il derby con il Bra e poi si è nuovamente scatenato. [redacted] con 26 punti in classifica può guardare [redacted] serenità al futuro, apprestandosi a concludere con molta dignità il [redacted] primo campionato Interregionale come sottolinea [redacted] direttore sportivo Franco Scalmani: «Siamo soddisfatti [redacted] come stanno andando le cose, perché [redacted] squa[redacted] si [redacted] comportando meglio di quanto avessimo previsto. La nostra soddisfazione è maggiore [redacted] pensiamo che quella che va in campo è, con pochissimi innesti, la stessa squadra del campionato di Promozione, in cui hanno trovato spazio molti giovani».

Anche Bruno Cavallo appare gongolante per il successo sulla capolista: «Abbiamo giocato [redacted] buona partita, ma in casa è da parecchio tempo che ci esprimiamo [redacted] questi livelli. Sono contento anche per il pubblico che è finalmente accorso [redacted] e che [redacted] meritava di [redacted] delu[redacted]. Fra gli eroi della partita il bomber Antelmi che ha segnato una splendida punizione: «Lo andavo dicendo da quindici giorni: aspettavo Moretti per batterlo con un tiro piazzato dalla [redacted] parte, sul palo lontano. Ero sicuro che ce l'avrei fatta». [a. sc.]

Bruno Cavallo è contento

BRA. [redacted] supremazia, la squadra [redacted] Paolo Campanella passa il comando alla Valenzana, unica delle inseguitrici vittoriose nel turno che ha visto la capolista cadere a Mondovì.

«Un pareggio sarebbe bastato a farci restare in testa, e un pareggio ci stava, comodo comodo. Ma purtroppo è andata diversamente». Tra i giallorossi [redacted] tira aria di tragedia ma c'è molta amarezza per il risultato negativo dell'anticipo del derby: una sconfitta ritenuta immeritata, «influenzata da un arbitraggio tanto fiscale da apparire per lo meno ambiguo».

«La giornata si era [redacted]ta all'insegna della sfortuna, per le assenze impreviste di Ragona, vittima [redacted] contrattura, [redacted] di Maresca, indisposto — ricordano i dirigenti —. In campo però avevamo cominciato benissimo, con [redacted] gol di Berti, annullato in modo discutibile perché [redacted] noi [redacted] parso che il fallo [redacted] portiere sia stato fischiato quando la palla [redacted] g[redacted] in rete». Ma la decisione che più ha sconcertato i giallorossi, in vantaggio alla mezz'ora con Daidola, [redacted] l'espulsione di Romeo.

Daidola, gol inutile a Mondovì

Il Bra ha così dovuto giocare la fine del primo tempo [redacted] l'intera la ripresa in dieci, in un clima di comprensibile nervosismo. [g. n.]

SAVIGLIANO. Dopo quanto era accaduto a Savigliano in occasione della partita di andata, i supporters rossoblù [redacted] attende[redacted] quanto meno un clima di ostilità a Savona, sia in campo sia fuori: invece è scaturita [redacted] bella partita, ricca [redacted] reti e di capovolgimenti di fronte.

«Credo che sia stata — dice il presidente della Saviglianese Solmar, Sebastiano Longanizzi — la miglior partita che i ragazzi abbiano disputato in questo campionato. La squadra [redacted] l'ha messa davvero tutta, ma abbiamo incontrato [redacted] nostra strada l'estremo difensore ligure Durando in grande giornata: nell'ultimo quarto d'ora abbia[redacted] creato almeno cinque occasioni che hanno fatto gridare al gol, ma le prodezze del portiere ci hanno negato questa gioia. Dal punto di vista del gioco non p[redacted] lamentarmi [redacted] ragazzi: hanno sempre attaccato, [redacted] arrendersi fino all'ultimo minuto».

Durando si era distinto già nell'incontro disputato al Morino, ma era stato battuto [redacted] rigore da Marchetti: domenica non è bastata la doppietta di un ritrovato Lombardi [redacted] garantire almeno un punto ai rossoblù, che tuttavia non disperano di rimanere a ridosso delle prime. «Purtroppo abbiamo perso [redacted]lamente alcuni punti — aggiunge ancora Longanizzi — grazie ai quali ora saremmo nelle posizioni di testa. Tuttavia i programmi non cambiano: con questa squadra possiamo dare del filo da torcere a tutti; siamo in salute e l'abbiamo dimostra[redacted] domenica a Savona. Sappiamo che [redacted] attendono degli incontri impegnativi, a cominciare da quello di domenica prossima [redacted] Lodi col Fanfulla e l'altro interno [redacted] la Valenzana neo-capolista, ma la nostra intenzione rimane quella di lottare per raggiungere le posizioni di testa: è dall'inizio del campionato che affermiamo che questo è il nostro obiettivo e nulla è cambiato».

I dirigenti saviglianesi sono convinti che i 5 punti che li sepa[redacted] dal vertice possono essere parzialmente recuperati. [p. b.]

[redacted]

Nell'Under [redacted]

[redacted] regionale [redacted] cuneesi

CUNEO. Ci saranno anche tre cuneesi domani nella Rappresentativa regionale under 18 che disputerà al campo Ruffini di Torino un'amichevole con [redacted] Primavera del Chieri in vista degli impegni ufficiali.

L'allenatore Paolo Viale — che per l'occasione lascia la panchina del Cavallermaggiore per sedersi su quella [redacted] Comitato piemontese — ha convocato Fabio Manissero e Alessandro Solazzo dell'Albese, Marco Ferri del Cavallermaggiore.

Sono tre anche i cuneesi che fanno parte della selezione di Promozione — che difenderà i colori del Piemonte al torneo delle Regioni —: Olivio Cometto, attaccante dell'Interlanga, Massimo Volante, centrocampista del Busca e Marcello Alagna portiere del Saluzzo.

Figurano nella Selezione piemontese di Seconda categoria due atleti della «Granda»: Silvio Raimondo (Augusta Benese Acaja) e Antonello Marocco (Racconigi). [r. s.]

PROMOZIONE

I langaroli vittoriosi a Saluzzo conquistano il secondo posto in solitudine

L'Albese ha [redacted]

D'Alessandro guiderà gli azzurri anche l'anno prossimo

SALUZZO. L'Albese ha vinto [redacted] notevole sicurezza il delicato derby con [redacted] Saluzzo [redacted] per un attimo ha sperato [redacted] riaprire [redacted] campionato, dal momento che le notizie provenienti dal campo di Cinzano davano [redacted] Giaveno in svantaggio nei confronti dell'Interlanga.

Poi però la formazione di Borsalino si è fatta raggiungere sul pareggio e la squadra azzurra è riuscita solamente a ridurre a sette punti lo svantaggio ed [redacted] conquistare il secondo posto solitario.

A Saluzzo l'Albese ha vinto grazie al pressing [redacted] nei 20 minuti iniziali del primo e [redacted] secondo tempo, [redacted] ha confer[redacted] l'allenatore Luigi D'Alessandro: «Sapevamo [redacted] la gara [redacted] stata molto d[redacted] perché sia noi sia il Saluzzo eravamo in corsa per il secondo posto. Siamo scesi in campo con grande umiltà, ma decisi a [redacted] nelle fasi iniziali dei due tempi. Il nostro pressing doveva stroncare i granata e così è stato. [redacted] anche stati fortunati [redacted] trovare il gol subito con Randazzo; poi Serpico, all'inizio della ripresa, con una doppietta ha chiuso l'incontro. Potevamo [redacted]cora correre qualche rischio se Bauducco avesse relizzato sul 3-0 un calcio di rigore che l'arbitro ha assegnato al Saluzzo, [redacted] Ferrarese ha parato e la partita è finita lì».

D'Alessandro, che ha firmato in settimana il rinnovo del contratto [redacted] la società azzurra, ha aggiunto: «Adesso staremo alla finestra per vedere se succede qualcosa, visto che il calcio è imprevedibile. Vogliamo conservare il secondo posto per poi impostare i programmi per il prossimo anno con l'obiettivo promozione».

Sandro Damilano allenatore del Saluzzo ha detto: «Il risultato è bugiardo, perché punisce eccessivamente [redacted] squadra. Gli albesi hanno sfruttato le nostre debolezze e soprattutto le assenze di Margaria [redacted] Ceaglio che mi hanno costretto ad improvvisare una difesa inedita. Nel primo tempo meritavamo di più [redacted] sull'1-0 abbiamo anche colpito la traversa; poi nella ripresa [redacted] gara si è ben presto chiusa e non c'è più stata storia. Abbiamo sicuramente patito il loro pressing e la forza del trio d'attacco dell'Albese che è imbattibile sulle palle alte».

L'altra partita alla quale si guardava con molto interesse [redacted] Interlanga-Giaveno chiusasi sul punteggio di 1-1 che non ha accontentato l'allenatore Carlo Borsalino. «Quello che [redacted] successo ha dell'incredibile: l'arbitro ha assegnato una punizione inesistente al Giaveno che è riuscito [redacted] pareggiare grazie anche ad una deviazione della barriera. La palla aveva colpito il volto [redacted] un nostro giocatore e l'arbitro, coperto, [redacted] creduto che fosse stata toccata con la mano. E' stato l'unico tiro [redacted] porta del Giaveno che ha ottenuto molto di più di quanto avrebbe meritato» ha detto l'allenatore langarolo.

Sull'altro fronte Beppe Mosso [redacted] aggiunto: «E' stata una partita molto combattuta [redacted] troppo nervosa, non ho capito bene perché. Poteva essere un bell'incontro, invece [redacted] visto molto agonismo e poco gioco. La nostra posizione rimane sempre salda; i campionati si vincono solo all'ultima giornata, ma penso che dovremmo farcela».

Il Busca ha pareggiato in [redacted] il Nichelino, mentre nelle posizioni di coda la Pro Dronero, nonostante l'errore [redacted] dischetto di Ricciardi che ha negato la vittoria contro il Collegno, ha di nuovo raggiunto [redacted] terz'ultimo posto il Villafranca che [redacted] stato sconfitto in casa dall'Orbassano.

Aldo Scavino

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

La distrofia [redacted] progressiva [redacted] tre[redacted]
[redacted]
unica speranza la RICERCA [redacted]

U.I.L.D.M.
Unione [redacted] Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. [redacted]
C.C.P. 15613102

Per la pubblicità su
STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 Genova
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 20 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

HOTEL **** 1ª cat.
MODERNO VERDI
Unico albergo in città con proprio garage sottostante
BAR - SALE RIUNIONI
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
in Piazza G. Verdi, 5
Telef. 010 55.32.104
Telex 271023 - Fax 551562

Movimentata manifestazione ieri a Palazzo Tursi

Gli studenti in piazza

La protesta dei «comunali»

GENOVA
SERVIZIO

La tregua è durata solo poche ore. Gli studenti medi superiori degli istituti comunali hanno abbandonato l'occupazione domenica, ma si sono dati appuntamento ieri pomeriggio davanti a Palazzo Tursi. Per rispondere all'appello si sono presentati circa in settecento, tra giovani e adulti.

Accanto ai ragazzi c'erano molti insegnanti e anche genitori, che sinora hanno fatto sapere di condividere la protesta, ma non avevano partecipato a manifestazioni di piazza.

Genitori e figli hanno aspettato compatti l'arrivo dei consiglieri comunali e subito dopo sono saliti al primo piano. La protesta era scandita da slogan all'indirizzo degli amministratori e sulle condizioni del monte della scuola.

La presenza degli studenti sovrastava un gruppetto di un centinaio di dipendenti comunali che si era radunato alla stessa ora davanti alla sede del Comune per una vertenza interna.

C'era una grande confusione all'interno di Palazzo Tursi, anche perché per un'ora è stata incerta l'apertura del Consiglio. Intorno alle quattro si è deciso di dichiarare sciolta la seduta, per la mancanza del numero legale. I pochi consiglieri intervenuti si sono defilati tra la folla. Nell'aula sono rimasti solo i dimostranti.

Gli studenti, che hanno richiesto l'autorizzazione per scendere in corteo questa mattina, avevano deciso di anticipare di un giorno il confronto aperto con gli amministratori. Spiega Francesco, del «Galilei»: «Avevamo l'opportunità di avvicinare l'assessore alle istituzioni scolastiche Matteo Fusaro in occasione del Consiglio comunale, che era stato convocato per ieri pomeriggio alle 15. Speravamo magari di aprire un dibattito all'interno del Consiglio».

L'incontro c'è stato, verso le 17, alla presenza del sindaco. Nell'atrio un genitore commenta: «Ci siamo uniti ai nostri figli perché la protesta è giusta e non volevamo lasciarli da soli. Non eravamo d'accordo sull'occupazione perché creava altri problemi scolastici ai ragazzi, anziché risolverli».

L'occupazione nei locali della scuola femminile «Duchessa di Galliera» e della succursale del liceo linguistico «Deledda» è durata dieci giorni. Era l'ennesimo atto di una protesta iniziata circa un anno fa, prima con l'occupazione del Liceo artistico «Barabino» e a gennaio con quella dell'istituto tecnico «Galilei».

Nel corso degli studenti, l'esperienza dell'occupazione è stata dura. Dice Simona, della «Duchessa»: «Avevamo formato gruppi di studio e portavamo avanti il programma, con pesante continuare a studiare in quelle condizioni. I nostri genitori erano preoccupati per la perdita di tempo, ma condividevano le ragioni dell'occupazione. Anche molti di noi non volevano proseguire e così abbiamo deciso tutti d'accordo di limitarne la durata».

L'opportunità dell'incontro con l'assessore sembra però non interessare. «Eravamo a colloquio con gli insegnanti — spiega Fusaro — quando abbiamo sentito il vociare degli studenti. Dal momento che la seduta del Consiglio era stata annullata, mi è parso che il sindaco abbiamo dato la disponibilità a ricevere gli studenti. Invece, sono venuto a parlare solo due madri a titolo personale».

L'assessore Fusaro precisa di avere sempre dimostrato la propria disponibilità: «Ho incontrato più volte i ragazzi, al Galilei, come alla Duchessa. Ho anche partecipato ad una riunione con i genitori. Ritengo che abbiano ragione e sono disposto a lavorare con serietà. Si trattava di invertire una tendenza che dura da venticinque anni e l'ho invertita».

Prosegue Fusaro: «Abbiamo chiesto agli insegnanti di sospendere lo sciopero bianco. Per risolvere la loro vertenza attendiamo il decreto da Roma, ma abbiamo nel frattempo predisposto una commissione tecnica che sta studiando l'applicazione del contratto. E' solo questione di giorni. Gli insegnanti ci hanno risposto che vogliono essere rassicurati con documento scritto e lo predisporremo al più presto».

Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione all'interno delle scuole Fusaro precisa: «La progettazione dell'intervento al Galilei è già avviata. Naturalmente richiede tempo, è un'opera complessa perché nessuno si era adoperato in questo senso. Per Deledda ho trovato i finanziamenti per la ristrutturazione della sede».

Domani scenderanno in piazza gli universitari: non c'è pace per la scuola genovese.

Paola Cavaliere

Gli studenti. Due immagini degli alunni delle scuole comunali genovesi ieri pomeriggio davanti a Palazzo Tursi (Telefoto News Italia)

Misterioso episodio, protagonista un cuoco proveniente dalla Val Bormida

Morto in Libia, dubbi a Carcare

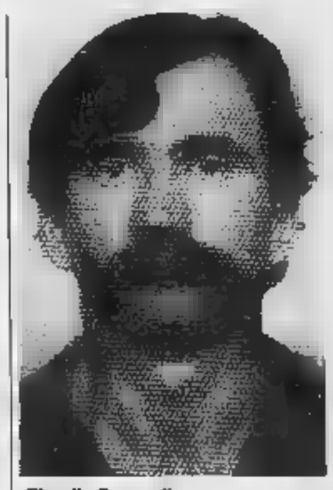
L'uomo era un dipendente della società genovese «Columbus food service»
I parenti: «Non si può essere suicidato, Claudio lo avrebbe mai fatto»

NOSTRO SERVIZIO

Claudio Buscaglia, 35 anni, di Plodio, in Val Bormida, è morto in circostanze ancora non chiarite nel deserto che separa Bengasi dal campo dove lavorava come cuoco dal luglio scorso. Il corpo è stato trovato su un'auto della ditta: le autorità libiche parlano di suicidio, i parenti, che abitano a Carcare, dove anche Buscaglia risiedeva spesso, non credono a questa ipotesi.

In casa del fratello, Bruno, in Zunino 10, c'è molta gente, i cugini, gli amici. Vi è dar credito alla tesi del suicidio: «Aveva una grande voglia di vivere. Avrebbe dovuto tornare in Italia alla fine del». A luglio aveva salutato l'anziana madre e la zia, che vivono a Plodio in via Baccino 10, e gli amici della pizzeria «Lady Blu» di Pallare, dove aveva lavorato.

Le settimane si era fatto vivo per telefono da Bengasi. Aveva chiesto al fratello di comperargli la marca per la patente. Racconta Bruno Buscaglia: «Faceva progetti, lo ha confermato anche un amico psicologo di Asti con il quale Claudio si confidava. Non aveva mai parlato di suicidio». Aggiunge un cugino: «Aveva una paura terribile



Claudio Buscaglia

male fisico, non avrebbe mai fatto una del genere».

Claudio Buscaglia era dipendente della «Columbus food service» di Genova, incaricata di preparare i pasti per le maestranze della Technofrigo di Castelmaggiore (Bo), che ha in appalto alcuni lavori a Bengasi. Il fratello ha raggiunto per telefono i responsabili della Technofrigo in Libia, ma non è riuscito a non vogliono dare spiegazioni: «Non siamo autorizzati a parlare — ha tagliato corto un tecnico — rivolgetevi al consolato».

Ieri mattina a Genova Bruno Buscaglia ha delegato uno dei responsabili della «Columbus», Niccolò Bacconi, di Finale Ligure, che è già partito per Tripoli, a svolgere le pratiche per il rientro salma. Ha parlato anche con i colleghi di Giorgio. «Mi hanno raccontato — dice — che giovedì mio fratello aveva lasciato il campo con un'auto della ditta. Doveva andare a Bengasi per lavoro. Non è più tornato, ma nessuno ha badato al ritardo: hanno pensato che si fosse fermato a Bengasi con altri italiani. All'alba di venerdì un libico che percorreva il deserto ha visto l'auto ferma ai bordi della pista».

E qui si inizia il giallo. Il telegramma arrivato alla ditta parla semplicemente di «morte», un fonogramma alla questura di «sospetto suicidio». A Carcare sono convinti che la storia sia tutta da chiarire.

Il 31 maggio 1987 un altro abitante della Val Bormida, Mauro Chiarlone, 42 anni, morì in Libia. In questo caso le cause furono naturali. Chiarlone rappresentava perfettamente il modello dell'emigrato: perito elettrotecnico, con un'esperienza di lavoro all'Agrimont di S. Giuseppe di Cairo, decise di licenziarsi e di tentare l'avventura all'estero. La buona specializzazione gli permise di trovare subito una occupazione in un cantiere in Libia. Poi la notizia improvvisa e tragica della sua morte per malattia e i problemi per il rientro in patria.

Gian Paolo
Servizio nel primo fascicolo

VENTIQUATTR'ORE

Oggi Vallanzasca davanti ai giudici

Incomincia questa mattina davanti alla sezione penale del tribunale di Genova il processo per rocambolesca, e anche misteriosa, evasione di Renato Vallanzasca dal traghetto «Flaminia», avvenuta il luglio di due anni fa. Il bandito venne catturato dopo ventina giorni a Gorizia.

BOCCADASSE

Corpo di donna trovato in mare

Il corpo di donna è stato recuperato domenica nello specchio di mare davanti a Boccadasse. L'allarme è stato dato da una coppia di anziani, che ha visto il corpo affiorare dall'acqua. Sono intervenuti gli agenti di una volante e della polizia scientifica. Ieri è stata identificata. Si tratta di Ada Maggi, di anni. L'ipotesi più probabile è che la donna sia gettata in mare. Poco lontano è stato trovato un cappotto e un bastone.

INCIDENTE

e in
Mignanego

Incidente mortale sulla statale dei Giovi, nel centro di Mignanego. Sabato notte, l'auto di Ivano Merlo, di 32 anni, abitante a Ceranesi, è finita a velocità sostenuta contro un furgone posteggiato sul ciglio della strada. Il guidatore è morto sul colpo. Le del tragico schianto? Un malore, o in un colpo di Merlo percorreva la statale proveniente da Busalla, al termine una serata in discoteca.

E' bloccato eroina

Teodoro Siliberti, di 30 anni, abitante in via Salucci, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di droga al fine di spaccio. L'uomo si aggirava per le vie centrali del quartiere fare sospetto. I militari gli hanno trovato addosso un sacchetto con dieci grammi di eroina.

Preso l'autore dell'agguato

Luciano Santos Barrios, 28 anni, uruguayano, da tempo a Genova, è stato arrestato. Sarebbe lui ad accoltellato sabato a Sestri Ponente Giovanni Carla, 55 anni, raggiunto da due fendenti al fianco e ricoverato con prognosi all'ospedale di Sampierdarena. Il litigio sarebbe nato per futili per poi degenerare.

Dopo il trasferimento della Sea Land a Livorno e la perdita di un altro traffico

Per il porto è una crisi infinita

Oggi assemblea degli agenti marittimi per le nuove cariche

GENOVA. «Le fughe dal porto continuano e qui a Genova si trova nulla di meglio da fare che discutere, blà blà infinito sulle occasioni perdute», lo sfogo di un sindacalista della Cisl dopo le ultime notizie sull'abbandono del porto di Genova da parte della Sea Land.

Che Genova stia perdendo progressivamente tutti i clienti più interessanti non è una novità, ma ad ogni disdetta il mondo politico, sindacale e imprenditoriale si strappa le vesti.

Poi, il sipario scende di nuovo in attesa dell'annuncio seguente.

Una storia infinita, quella del porto, che ormai non sembra impressionare più nessuno.

Un nuovo grido d'allarme verrà probabilmente pronunciato oggi dal presidente dell'Associazione Agenti Marittimi Marcello Cignolini che aprirà l'assemblea annuale dell'associazione in programma presso la Camera di Commercio. Cignolini ha detto alla vigilia dell'assemblea: «Due anni fa al momento del mio insediamento c'erano già questi problemi. Non la differenza che adesso la situazione sta marciando verso una totale paralisi. L'immobilismo sicuramente uno degli aspetti che più mi preoccupa. Ma ce n'è un altro ancor più deleterio: il vedere gli interessi mercantili costantemente prevaricati da quelli politici in senso lato».

Oltre che la crisi economica, preoccupano fortemente gli operatori anche i guasti profondi provocati sul piano dell'immagine. Il danno che deriva a Genova dalla fuga della Sea Land, più che sostanziale, riguarda proprio quest'ultimo aspetto. La Land non garantiva a Genova flusso enorme di traffici, ma è gravissima la scelta di cancellare il porto di Genova dall'agenda degli scali praticabili.

I 25 dipendenti della sede direzionale sono già stati contattati dalla società per definire la loro situazione. Chi ne avrà la possibilità, potrà trasferirsi a Livorno. Chi invece non intende lasciare Genova, o può per motivi familiari, avrà probabilmente possibilità di soluzione alternativa o un esodo agevolato. All'epoca degli ormai famosi e dimenticati «libri blu», l'ex presidente del Consorzio autonomo del porto, Roberto D'Alessandro, aveva scritto la decisione della Land a Genova alle vittorie ottenute con il suo programma rilancio del porto.

In quell'epoca, pur sapendo che la Sea Land avrebbe spostato a Genova grandi volumi di traffico, ogni piccolo successo rafforzava l'impressione che il porto fosse destinato ad aprire un nuovo positivo capitolo della storia secolare. L'agonia sarebbe invece cominciata di lì a poco. A distanza di due anni, non solo il porto non è decollato, ma si stanno sfaldando anche i principali punti di riferimento, come il Consorzio autonomo del porto privato per troppo tempo di una guida.

Il decreto che permetterà a Rinaldo Magnani di insediarsi alla presidenza del Cap dovrebbe essere di imminente pubblicazione, ma l'impressione diffusa che qualsiasi si faccia ormai troppo tardi per arginare una crisi all'ultimo stadio. Sicuramente oggi, durante l'assemblea degli agenti marittimi, sarà nuovo lanciato un grido d'allarme. Cignolini sarà confermato o al posto tornerà Gianni Scerni ha guidato l'Associazione nei due anni precedenti? L'interrogativo sarà sciolto soltanto dall'assemblea preoccupato dallo sfacelo del porto.

[d. g.]

Ancora sorprese nel torneo di biliardo per il Palio dei Rioni

E' caduto il San Bernardo

Quasi una rivoluzione in classifica

GENOVA. La dodicesima edizione del Palio dei Rioni di boccetta non finisce ancora di sorprendere: quando la situazione sembrava ormai stabilizzata ed i risultati in equilibrio (molti i 2-1 da segnalare sulla tabella nelle ultime giornate), la clamorosa della nona di ritorno. In sintesi successo?

Quasi una rivoluzione e quasi tutti risultati netti (3-0) con la leader San Bernardo che è caduta pesantemente contro la forza Bar Junior e il Bar Euro che ha sfruttato il «regalo» Junior per portarsi solitario al comando della classifica quando l'arrivo è ormai vicino (sei turni) e ogni sconfitta (o vittoria) diventa decisiva e quasi.

«Risultati clamorosi ma fino ad un certo punto. L'interesse per questa edizione del Palio ha provocato questo arrivo in volata fra tre squadre: infatti non riteniamo di escludere totalmente il Bar Junior da discorso relativo al primato poiché i campioni usciti crescere condizione proprio nelle ultime giornate», affermano gli organizzatori genovesi del Palio dei Rioni.

Vediamo quindi chi sono i nuovi «padroni» del Palio: il Bar Euro è un ritrovo di sportivi di via Struppa 150, il capitano della squadra è Tullio Lanata che gioca in coppia fissa con Giorgi o Gandolfi.

Il singolarista è fra i più quotati personaggi del panno verde genovese (Baghino), la coppia fissa è formata da Cherchi e Nervo mentre le «riserve» Dolcino e Carpi (quest'ultimo, prelevato dal Bar Sport, è un valido bocciatore).

L'ultimo è stato un turno estremamente facile per il Bar Euro (3-0 contro il retrocesso Genoa Club) il San Bernardo ha conosciuto appunto l'onta del 3-0 sul biliardo Bar Junior.

E' stata giornata 3-0: tale è stato infatti il punteggio fra San Gottardo e Cavour, fra Bar Sody e Sampierdarena, fra Pontevecchio e Foce, fra Doria e Prato e fra Sant'Eusebio e Marassi.

Unico 2-1 quello del Prato sui Mariscotti in tre partite che interessavano in particolare gli ospiti, impegnati nella lotta per sfuggire alla retrocessione (il Palio ha molte richieste di iscrizione e ogni anno viene fatto un avvicendamento che riguarda le ultime due classificate).

La classifica ha subito perciò numerose variazioni sia nelle posizioni di vertice in quelle di coda: Bar Euro p. 51; Bernardo 50; Bar Junior 47; Gerolamo, Prato, Bar Sody e Doria 39; Pontevecchio e Sant'Eusebio 36; Marassi 34; San Gottardo 32; Sampierdarena 31; Cavour 29; Mariscotti 28; Foce 27; Genoa Club.

[g. s.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 20 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

HOTEL **** 1ª cat.
MODERNO
Unico albergo in città con proprio garage sottostante
BAR - SALE RIUNIONI
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
in Piazza G. Verdi, 5
Telef. 55.32.104
Telex 271023 - Fax 581562

Movimentata manifestazione ieri a Palazzo Tursi

Gli studenti in piazza

La protesta dei «comunali»

NOSTRO SERVIZIO

La tregua è durata solo poche ore. Gli studenti medi superiori degli istituti comunali hanno abbandonato l'occupazione domenica, ma si sono dati appuntamento ieri pomeriggio davanti a Palazzo Tursi. Per rispondere all'appello si sono presentati circa in settecento, tra giovani e adulti.

Accanto ai ragazzi c'erano molti insegnanti e anche genitori, che avevano fatto sapere di condividere la protesta, e avevano partecipato a manifestazioni di piazza.

Genitori e figli hanno aspettato compatti l'arrivo dei consiglieri comunali e subito dopo sono saliti al primo piano. La protesta era scandita da slogan all'indirizzo degli amministratori e sulle condizioni del mondo della scuola.

La presenza degli studenti sovrastava un gruppetto di un centinaio di dipendenti comunali che si era radunato alla stessa ora davanti alla sede del Comune per sostenere una vertenza interna.

C'era una grande confusione all'interno di Palazzo Tursi, anche perché un'ora è stata incerta l'apertura del Consiglio. Intorno alle quattro si è deciso di dichiarare sciolta la seduta, per la mancanza del legale. I pochi consiglieri intervenuti si sono defilati tra la folla. Nell'aula sono rimasti solo i dimostranti.

Gli studenti, che hanno richiesto l'autorizzazione per scendere in corteo questa mattina, avevano deciso di anticipare di un giorno il confronto aperto con gli amministratori. Spiega Francesco, del «Galilei»: «Avevamo l'opportunità di avvicinare l'assessore alle istituzioni scolastiche Matteo Fusaro in occasione del Consiglio comunale, che era stato convocato per ieri pomeriggio alle 15. Speravamo magari di aprire un dibattito all'interno del Consiglio».

L'incontro c'è stato, verso le 17, alla presenza del sindaco. Nell'atrio un genitore commenta: «Ci siamo uniti ai nostri figli perché la protesta è giusta e non volevamo lasciarli da soli. Non eravamo d'accordo sull'occupazione perché creava altri problemi scolastici ai ragazzi, anziché risolverli».

L'occupazione nei locali della scuola femminile «Duchessa di Galliera» e delle succursale del liceo linguistico «Deledda» è durata dieci giorni. E' l'ennesimo atto di una protesta iniziata circa un anno fa, prima con l'occupazione del Liceo artistico «Barabino» e a gennaio con quella dell'istituto tecnico «Galilei».

Nel mondo degli studenti, l'esperienza dell'occupazione è stata dura. Dice Simona, della «Duchessa»: «Avevamo formato gruppi di studio e portavamo avanti il programma, ma era pesante continuare a studiare in quelle condizioni. I nostri genitori erano preoccupati per la perdita di tempo, condividevano le ragioni dell'occupazione. Anche molti di noi non volevano proseguire e così abbiamo deciso tutti d'accordo di limitarne la durata».

L'opportunità dell'incontro con l'assessore sembra però non interessare. «Eravamo a colloquio con gli insegnanti — spiega Fusaro — quando abbiamo sentito il vociare degli studenti. Dal momento che la seduta del Consiglio era stata annullata, sia io che il sindaco abbiamo dato la disponilità a ricevere gli studenti. Invece, sono venute a parlare solo due madri a titolo personale».

L'assessore Fusaro precisa di avere sempre dimostrato la propria disponibilità: «Ho incontrato più volte i ragazzi, al Galilei, come alla Duchessa. Ho anche partecipato ad una riunione con i genitori. Ritengo che abbiano ragione e sono disposto a lavorare con serietà. Si trattava di invertire una tendenza che dura da venticinque anni e l'ho invertita».

Prosegue Fusaro: «Abbiamo chiesto agli insegnanti di sospendere lo sciopero bianco. Per risolvere la loro vertenza attendiamo il decreto da Roma, abbiamo nel frattempo predisposto una commissione tecnica che sta studiando l'applicazione del nuovo contratto. E' solo questione di giorni. Gli insegnanti mi hanno risposto che vogliono essere rassicurati da un documento scritto e lo predisporremo al più presto».

Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione all'interno delle scuole Fusaro precisa: «La progettazione dell'intervento al Galilei è già avviata. Naturalmente richiede tempo, ma è un'opera complessa perché nessuno si era adoperato in questo senso. Per il Deledda ho trovato i finanziamenti per la ristrutturazione della sede».

Domani scenderanno in piazza gli universitari: non c'è pace per la scuola genovese.

Cavallero

Protesta degli studenti. Due immagini degli alunni delle scuole comunali genovesi ieri pomeriggio davanti a Palazzo Tursi (Telefoto News Italia)

Misterioso episodio, protagonista un cuoco proveniente dalla Val Bormida

Morto in Libia, dubbi a Carcare

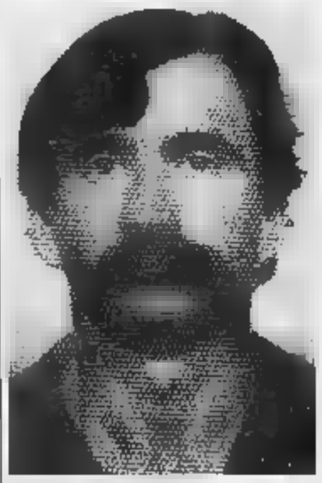
L'uomo era un dipendente della società genovese «Columbus food service»
I parenti: «Non si può essere suicidato, Claudio non lo avrebbe mai fatto»

NOSTRO SERVIZIO

Claudio Buscaglia, 35 anni, di Piodio, in Val Bormida, è morto in circostanze ancora non chiarite nel deserto che separa Bengasi dal campo dove lavorava come cuoco dal luglio scorso. Il corpo è stato trovato su un'auto della sua ditta: le autorità libiche parlano di suicidio, i parenti, che abitano a Carcare, dicono anche Buscaglia risiedeva spesso, non credono a queste ipotesi.

In casa del fratello, Bruno, in via Zunino 10, c'è molta gente, i cugini, gli amici. Nessuno vuole dar credito alla tesi del suicidio: «Aveva una grande voglia di vivere. Avrebbe dovuto tornare in Italia alla fine di marzo». A luglio aveva salutato l'anziana madre e la zia, che vivono a Piodio in via Baccino 10, e gli amici della pizzeria «Lady Blu» di Pallare, dove aveva lavorato.

La scorsa settimana si era fatto vivo per telefono da Bengasi. Aveva chiesto al fratello di comperargli la marca per la patente. Racconta Bruno Buscaglia: «Faceva progetti, lo ha confermato anche un amico psicologo di Asti il quale Claudio si confidava. Non aveva mai parlato di . Aggiunge cugino: «Aveva una paura terribile del male fisico, non avrebbe mai fatto una cosa del genere».



Claudio Buscaglia

Claudio Buscaglia lavora per la «Columbus food service» di Genova, incaricata di preparare i pasti per le maestranze della Technofrigo di Castelmaggiore (Bo), che ha in appalto alcuni lavori a Bengasi. Il fratello ha raggiunto per telefono i responsabili della Technofrigo in Libia, ma non sanno o non vogliono dare spiegazioni: «No... siamo autorizzati a parlare — ha tagliato corto un tecnico — rivolgetevi al consolato».

Ieri mattina a Genova Bruno Buscaglia ha delegato uno dei responsabili della «Columbus», Niccolò Bocconi, di Finale Ligure, che è già partito per Tripoli, a svolgere le pratiche per il rientro della salma. Ha parlato anche i colleghi di Giorgio. «Mi hanno raccontato — dice — che giovedì mio fratello aveva lasciato il campo con un'auto della ditta. Doveva andare a Bengasi per lavoro. E' più tornato, nessuno ha badato al ritardo: hanno pensato che si fosse fermato a Bengasi con altri italiani. All'alba di venerdì un libico che percorreva il deserto ha visto l'auto ferma ai bordi della pista».

E qui inizia il giallo. Il telegramma arrivato alla ditta parla semplicemente di «morto», un fonogramma alla questura di «sospetto suicidio». Ma a Carcare sono convinti che la storia sia tutta da chiarire.

Il 31 maggio 1987 un altro abitante della Val Bormida, Mauro Chiarlone, 42 anni, morì in Libia. In questo caso le cause furono naturali. Chiarlone rappresentava perfettamente il modello dell'emigrato: perito elettrotecnico, un'esperienza di lavoro all'Agrimont di S. Giuseppe al Cairo, decise di licenziarsi e di tentare l'avventura all'estero. La sua buona specializzazione gli permise di trovare subito una occupazione in un cantiere in Libia. Poi la notizia improvvisa e tragica della sua morte per malattia e i problemi per il rientro in patria.

Gian Paolo Carfini
Servizio nel primo fascicolo

VENTIQUATTR'ORE

Oggi [illegible] ai giudici

Incomincia questa mattina davanti alla sezione penale del tribunale di Genova il processo per la rocambolesca, e ancora misteriosa, evasione di Renato Vallanzasca dal traghetto «Flaminia», avvenuta il 18 luglio di due anni fa. Il bandito catturato dopo una ventina di giorni a Gorizia.

BOCCADASSE

Corpo di donna trovato in [illegible]

Il corpo di donna è stato recuperato domenica sera nello specchio di davanti a Boccadasse. L'allarme è stato dato da una coppia di anziani, che ha notato il corpo affiorare dall'acqua. Sono intervenuti gli agenti di una volante e della polizia scientifica. Ieri è stata identificata. Si tratta di Ada Maggi, di 82 anni. L'ipotesi più probabile è che la donna si sia gettata in . Poco lontano è stato trovato un cappotto e un bastone.

[illegible]

[illegible] in auto a Mignanego

Incidente mortale sulla statale dei Giovi, nel centro di Mignanego. Sabato notte, l'auto di Ivano Merlo, di anni, abitante a Caranesi, è finita a velocità sostenuta contro un furgone posteggiato sul ciglio della strada. Il guidatore è sul colpo. Le cause del tragico schianto? Un malore, o in un colpo di sonno. Merlo percorreva la statale proveniente da Busalla, al termine di serata in discoteca.

DROGA

E' bloccato con [illegible]

Teodoro Siliberti, 30 anni, abitante in via Salucci 3, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di droga al fine di spaccio. L'uomo si aggirava per le vie centrali del quartiere con fare sospetto. I militari gli hanno trovato addosso un sacchetto con dieci grammi di eroina.

ACCOLTELLATO

Preso dell'aggressore

Luciano Santos Barrios, anni, uruguayano, da tempo a Genova, è stato Sarebbe lui ad aver accoltellato sabato a Sestri Ponente Giovanni Caria, 55 anni, raggiunto due dinanzi al fianco e ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Sampierdarena. Il litigio sarebbe nato per futili motivi per poi degenerare.

Dopo il trasferimento della Sea Land a Livorno e la perdita di un altro traffico

Per il porto è una crisi infinita

Oggi assemblea degli agenti marittimi per le nuove cariche

GENOVA. «Le fughe dal porto continuano e qui a Genova non si trova nulla di meglio da fare che discutere, un bla infinito sulle occasioni perdute», è lo sfogo di un sindacalista della Cisl dopo le ultime sull'abbandono del porto di Genova da parte della Sea Land.

Che Genova stia perdendo progressivamente tutti i clienti più interessanti è novità, ad ogni nuova disdetta il mondo politico, sindacale e imprenditoriale si strappa le vesti.

Poi, il sipario scende di nuovo in attesa dell'annuncio successivo.

Una storia infinita, quella del porto, che ormai non sembra impressionare più nessuno.

Un nuovo grido d'allarme verrà probabilmente pronunciato oggi dal presidente dell'Associazione Agenti Marittimi Marcello Cignolini che aprirà l'assemblea annuale dell'associazione in programma presso la Camera di Commercio. Cignolini ha detto alla vigilia dell'assemblea: «Due anni fa al momento del mio insediamento c'erano già questi problemi. Con la differenza che adesso la situazione sta marciando verso la totale paralisi. L'immobilismo è sicuramente uno degli aspetti che più mi preoccupa. Ma ce n'è un altro ancor più deleterio: il vedere gli interessi mercantili costantemente prevaricati da quelli politici in senso lato».

Oltre che la crisi economica, preoccupano fortemente gli operatori anche i guasti profondi provocati sul piano dell'immagine. Il danno che deriva a Genova dalla fuga della Sea Land, più che sostanziale, riguarda proprio quest'ultimo aspetto. La Sea Land non garantiva a Genova un flusso enorme di traffici, ma è gravissima la sua scelta di cancellare il porto di Genova dall'agenda degli scali praticabili.

I dipendenti della sede direzionale sono già stati contattati dalla società per definire la loro situazione. Chi ne avrà la possibilità, potrà trasferirsi a Livorno. Chi invece non intende lasciare Genova, e non può per motivi familiari, avrà probabilmente la possibilità di una soluzione alternativa o esodo agevolato. All'epoca degli ormai famosi e dimenticati «libri blu», l'ex presidente del Consorzio autonomo del porto, Roberto D'Alessandro, scrisse la decisione della Sea Land di tornare a Genova alle vittorie ottenute sul suo programma di rilancio del porto.

In quell'epoca, pur sapendo che la Sea Land non avrebbe spostato a Genova grandi volumi di traffico, ogni piccolo successo rafforzava l'impressione che il porto fosse destinato ad aprire un nuovo positivo capitolo della sua storia secolare. L'agonia sarebbe cominciata di lì a poco. A distanza di due anni, non solo il porto non è decollato, ma si sfaldando anche i principali punti di riferimento, il Consorzio autonomo del porto privato per troppo tempo di una guida.

Il decreto che permetterà a Rinaldo Magnani di insediarsi alla presidenza del Cap dovrebbe essere di imminente pubblicazione, ma l'impressione diffusa è che qualsiasi cosa si faccia è ormai troppo tardi per arginare una crisi all'ultimo stadio. Sicuramente oggi, durante l'assemblea degli agenti marittimi, sarà nuovo lanciato un grido d'allarme. Cignolini sarà confermato o al suo posto tornerà Gianni Scerni che ha guidato l'Associazione nei due anni precedenti? L'interrogativo sarà sciolto soltanto dall'assemblea preoccupata dallo sfacelo del porto. **[d. g.]**

Ancora sorprese nel torneo di biliardo per il Palio dei Rioni

E' caduto il San Bernardo

Quasi una rivoluzione in classifica

GENOVA. La dodicesima edizione del Palio dei Rioni di bocce finisce ancora di sorprendere: quando la situazione sembrava ormai stabilizzata ed i risultati in equilibrio (molti i 2-1 da segnalare sulla tabella nelle ultime giornate), ecco la clamorosa della nona di ritorno. In sintesi cosa è successo?

Quasi una rivoluzione o quasi tutti risultati netti (3-0) con la leader San Bernardo che è caduta pesantemente contro la forza Bar Junior e il Bar Euro sfruttato il «regalo» dello Junior per portarsi solitario al comando della classifica quando l'arrivo è ormai vicino (sei turni) e ogni sconfitta (o vittoria) diventa decisiva o quasi.

«Risultati clamorosi ma fino ad un certo punto. L'interesse per questa edizione del Palio provocato questo arrivo in volata fra tre squadre; infatti non riteniamo di escludere totalmente il Bar Junior da un discorso relativo al primato poiché i rioni usciti sono soliti crescere in condizione proprio nelle ultime giornate», affermano organizzatori genovesi del Palio dei Rioni.

Vediamo quindi chi i nuovi «padroni» del Palio: il Bar Euro è un ritrovo di sportivi di via Struppa 150, il capitano della squadra è Tullio Lanata che gioca in coppia non fissa Giorgi e Gandolfi.

Il singolarista è uno fra i più quotati personaggi del panno verde genovese (Baghino), la coppia fissa è formata da De Cherchi e Nervo mentre le «riserve» sono Dolcino e Carpi (quest'ultimo, prelevato dal Bar Sport, è un valido bocciatore).

L'ultimo è stato un turno estremamente facile per il Bar Euro (3-0 contro il Genoa Club) mentre il San Bernardo ha conosciuto appunto l'onta del 3-0 sul biliardo del Bar Junior.

E' stata la giornata dei 3-0: tale è stato infatti il punteggio fra San Gottardo e Cavour, fra Bar Sody e Sampierdarena, fra Pontevecchio e Foce, fra Doria e Prato e fra Sant'Eusebio e Marassi.

Unico 2-1 quello del Prato sul Mariscotti in tre partite che interessavano in particolare gli ospiti, impegnati nella lotta per sfuggire alla retrocessione (il Palio ha molte richieste di iscrizione e ogni anno viene fatto un avvicendamento che riguarde le ultime classificate).

La classifica ha subito perciò numerose variazioni sia nelle posizioni di vertice come in quelle di code: Bar Euro p. 51; Bernardo 50; Bar Junior 47; San Gerolamo, Prato, Bar Sody e Doria 39; Pontevecchio e Sant'Eusebio 35; Marassi 34; San Gottardo 32; Sampierdarena 31; Cavour 29; Mariscotti 28; Foce 27; Genoa Club 20.

[g. s.]

Trovare un appartamento in affitto è praticamente impossibile, ecco una mappa della situazione

Rapallo è colpita dagli sfratti

Oltre 280 richieste stanno per essere eseguite

RAPALLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si riaccende, anche a Rapallo come in altre parti della Liguria, il problema sfratti. In città il «caso» più celebre e, forse, più emblematico, è stato quello di Anna Maria Ortese, 75 anni, la scrittrice romana trapiantata a Rapallo, celebre in campo internazionale, sfrattata alcuni anni fa dall'appartamentino che occupava da sempre.

Per la Ortese è stato trattato una vera propria tragedia, tanto che per molto tempo l'anziana scrittrice ha perso tranquillità e la voglia di scrivere. Solo dopo anni, e a prezzo di molti sacrifici, Anna Maria Ortese è riuscita a trovare un'altra casa, ma non certo in affitto: è stata da alcuni amici, e con il contributo della «legge Bacchelli», ha acquistato un microscopico appartamento in via Mameli, dove si è trasferita.

Per un caso noto, concluso in modo positivo che ha comunque messo a nudo tutte le contraddizioni del «sistema», centinaia di altre vicende, a Rapallo come in altre città, si concludono con la cacciata di casa dell'inquilino per il quale comincia un lungo calvario alla ricerca di un nuovo alloggio. A Chiavari, come si è visto nei giorni scorsi dopo una denuncia del Sunia, gli sfratti che attendono di essere eseguiti con l'uso della forza pubblica sono un'ottantina. Ma qual è la situazione a Rapallo?

Sognando un alloggio. A Rapallo molte case occupate solo d'estate

I dati forniti dalla cancelleria civile della pretura sono, a dir poco, allarmanti. Nel corso del 1989 sono state presentate circa 160 richieste di sfratto, e di queste 135 sono state ammesse e convalidate dal pretore. Sempre durante il 1989, la cancelleria penale ha consegnato all'ufficiale giudiziario, per l'esecuzione, 147 sfratti esecutivi, che si riferiscono però agli anni scorsi.

Ne consegue che, sommando le due cifre, al momento sono pendenti ed eseguibili nel circondario di Rapallo oltre 280 sfratti. Nel solo mese di gennaio sono stati convalidati dal pretore 13 sfratti, altri 10 sono stati trasmessi all'ufficiale giudiziario: soltanto in un caso si è arrivati all'espulsione degli inquilini dall'appartamento.

Il «peso» dei 280 sfratti, comunque, tarderà a farsi sentire. Anche perché la difficoltà di trovare un appartamento in affitto, di qualsiasi genere e di qualsiasi zona, è pressoché assoluta. Commenta Alberto Chirone, titolare dell'«Immobiliare Ambrosiana» di galleria Raggio, una delle trentacinque agenzie che a Rapallo si occupano di compravendita e affitti: «Sarà più di un anno e mezzo che, nella mia agenzia, non tratto un affitto per una prima casa. Non credo, comunque, che a Rapallo non esista la disponibilità di alloggi per l'affitto e residenti, sono così rari che chi intende affittarli lo fa quasi sempre direttamente. Diverso il caso di chi cerca alloggio: le richieste vanno e vengono ma sono moltissime. È molto difficile soddisfarle».

Dello stesso parere anche Mario Repuzzi, commissario dell'Azienda di Soggiorno e titolare dell'agenzia «Le Sovrane», in piazza della stazione. «Capita solo raro che qualche proprietario decida di affittare a residenti il proprio appartamento, e quasi sempre succede perché si è stanchi dei fastidi che l'affitto stagionale. Si tratta però, quasi sempre, di appartamenti piccoli. E quindi molte famiglie hanno scelto la via dell'acquisto».

I PREZZI

Minimo 400 mila lire

Quanto costa affittare un appartamento a Rapallo, anche ammettendo di riuscire a trovarlo? Parecchio, senza tener conto di eventuali accordi «sottobanco» che consentono a molti proprietari senza scrupoli di «scavalcare» agevolmente l'equo canone. Si va da un minimo di mila ad oltre 6-700 mila lire al mese, spese escluse, per appartamenti di minime dimensioni: bilocali soggiorno, cucina e servizi. Le cifre salgono, e notevolmente, per alloggi di maggiori dimensioni: si può arrivare anche a un milione di lire al mese. Oltre alla difficoltà di trovare un alloggio libero e un proprietario disponibile ad affittarlo, è evidente che per una famiglia di medie condizioni economiche una spesa di 700 mila al mese per l'affitto di casa può essere un peso insostenibile. Più facile, altrettanto costoso affittare un appartamento stagionale.

Curiosamente Rapallo, rispetto ad altre località della Riviera, ha prezzi meno alti: colpa, forse, della politica della seconda che ha portato a costruire molti vani e a contenere il valore di quelli esistenti. Confermano Chirone e Repuzzi: «Oggi si può trovare, in zone centralissime sempre entro la cerchia della ferrovia, un bilocale servizi, 60 metri quadri, anche a 70-80 milioni».

Chi non ha la possibilità di acquistare una casa, e nonostante mesi di ricerche non riesce a trovare un alloggio in affitto? A chi si rivolge? Stranamente, non al Comune, come invece avviene a Lavagna o a Chiavari dove diverse decine di famiglie sono assistite e ospitate in pensioni e alberghi. A tutt'oggi, infatti, come precisa la segreteria generale del Comune di Rapallo, ci sono solo tre famiglie di sfrattati ospiti dell'edificio «Tasso» di via Costaguta, una sistemazione temporanea in vista dell'assegnazione di alcuni alloggi di proprietà comunale. Non risultano domande di assistenza.

In compenso, però, nei magazzini comunali sono ancora conservate le masserizie di almeno dodici famiglie, sfrattate anni fa e che evidentemente da allora, avendo trovato solo soluzioni di fortuna, non sono state in grado di andarsi a riprendere i propri mobili.

Marco Raffa

DALLA RIVIERA

Piano regolatore e Italia Nostra

La sezione Tigullio di Italia Nostra ha reso pubblico il contenuto delle osservazioni presentate nei giorni scorsi al Comune di Cogorno e relative al piano regolatore generale della città approvato nello dicembre. Dopo una lunga premessa di carattere generale imperniata sul ruolo urbanistico e programmatorio che compete ad un moderno piano regolatore, nelle «osservazioni» Italia Nostra ribadisce l'importanza della valorizzazione del complesso monumentale dei Fieschi (caratterizzato dalla Basilica omonima e dal Palazzo Comitale, entrambi del tredicesimo secolo, e dalle costruzioni circostanti) possibile solo «grazie ad una rigorosa analisi storica» di quello che è considerato dei complessi monumentali più pregevoli della Liguria». Le «osservazioni» prendono in esame anche altri aspetti: la viabilità, la situazione ambientale, l'eccessivo uso residenziale del territorio.

RAPALLO

E' denunciato dalla polizia

Gli agenti del commissariato di polizia di Rapallo hanno denunciato a piede libero, per furto, un uomo di 35 anni, Michele Manno, abitante a Rapallo in via S. Maria del Campo 54/1. Il furto è avvenuto l'altra sera all'interno del centro telefonico Sip vicino al «Chiosco della Musica», sul lungomare. Manno approfittando di un attimo di distrazione di una signora di Fornovo (Parma), Aldes Larini, anni, le aveva sottratto la borsetta contenente circa mezzo milione di lire, gioielli effetti personali. Si era poi dato alla fuga ma era stato intercettato da due agenti in borghese e preso in consegna da una pattuglia. Il 31 gennaio scorso, a Santa Margherita, l'uomo si era reso responsabile di un episodio analogo ai danni di un'altra donna, Maria Zocchetti.

Perfigli ancora segretario pci

È concluso a Chiavari il congresso della federazione Tigullio-Golfo Paradiso del pci. Paolo Perfigli, segretario uscente, è stato riconfermato alla segreteria con votazione plebiscitaria: e una scheda bianca su 36 votanti. Il sen. Mario Chella è stato eletto presidente del Comitato Federale. Al congresso nazionale di Bologna andranno (Paolo Perfigli e Gabriella Folegnani) per la «mozione-Occhetto», (Giuseppe Tarantino) per la «mozione-Natta».

LAVAGNA

Case popolari altre proteste

Polemiche a Lavagna per le case Iacp di Cavi-Arenelle, realizzate e consegnate meno di un anno fa e che già mostrano, secondo gli assegnatari, gravi segni di degrado. In un documento inviato alla direzione dell'Iacp si chiedono immediati interventi.

La situazione dell'edificio preoccupa i proprietari: finalmente si interviene?

Camogli «ribelle» sul teatro

L'atrio del Sociale è diventato un magazzino per panchine e altri utensili comunali
I palchettisti decisi a dare battaglia: «Anche la Provincia ci ha deluso»

NOSTRO

La classica goccia che deve aver fatto traboccare il vaso risale ad una decina di giorni fa, quando alcuni accorti che l'atrio era utilizzato come magazzino comunale.

Per i palchettisti del Teatro Sociale di Camogli è stato troppo, quasi un affronto. A nulla sono valse le giustificazioni del sindaco Vincenzo Javarone che ha detto: «Nell'atrio dovevano essere depositate temporaneamente alcune panchine, in attesa di migliore collocazione. Poi, forse per mano di qualche dipendente e all'insaputa della giunta, vi si è voluto dare sistemazione ad altre cose».

L'indignazione dei «signori del foyer» è salita alle stelle e, curiosa coincidenza, dai carruggi del borgo si sono levate voci non ben precisate che volevano il teatro «in vendita». Voci che hanno fatto rapidamente il giro del Levante, anche la situazione del Teatro Sociale non è certo l'unica in un panorama di desolazione per le strutture di questo tipo.

Ma la smentita viene dall'avvocato Andrea Cichero, presidente dei palchettisti, ossia coloro che possiedono uno o più d'uno (quote o più quote) dei sessantadue palchi di cui il Sociale si compone, e che riuniti in assemblea sono gli unici proprietari dell'edificio e dell'area sulla quale sorge.

Dice l'avvocato Cichero: «Dal 1867, anno della sua inaugurazione, il teatro non è mai stato messo in vendita e se riuscirò, cercherò di impedire che ciò avvenga nel futuro. Certo è, però, che chi attualmente lo gestisce non è degno di farlo ancora».

Il riferimento alle panchine nell'atrio è facile. Continua il presidente dei palchettisti: «Questa vicenda ci ha profondamente indignati. Sono convinto che il sindaco non ne abbia direttamente colpa, ma temo che qualcuno abbia deliberatamente fatto in disprezzo della cultura. E siccome per noi il Sociale è una cosa sacra, ritengo debba permettere oltre».

Il principale imputato non è il Comune di Camogli, come si potrebbe pensare, bensì la Provincia. Spiega Cichero: «Nel 1980 abbiamo stipulato un contratto con l'ente provinciale, a cui conferivamo l'uso del nostro teatro per la sua programmazione culturale in cambio dell'impegno di ristrutturarlo completamente, sino all'agibilità (c'è da rifare la cupola, gli arredi, le scale di sicurezza, l'impianto di riscaldamento, per una spesa superiore al miliardo e mezzo). Ma i termini dell'accordo non sono stati rispettati: dopo due anni dall'intesa, infatti, i lavori si sono fermati e fino ad oggi non sono stati più ripresi. In Provincia ci hanno detto che non possono più finanziare un'opera la cui proprietà è di privati».

Aggiunge un altro palchettista: «E così il teatro è stato abbandonato a se stesso per tutti questi anni senza che il Comune di Camogli, che nel frattempo è stato demandato alla gestione da parte della Provincia, facesse nulla».

Che fare dunque, per ridar vita ad uno dei più grandi ed importanti teatri della Riviera? Per gli enti pubblici non vale la regola del «pacta sunt servanda», non rimane che sperare nei privati.

E così è fatto l'assemblea dei palchettisti, come precisa il presidente Cichero: «Ci eravamo affidati alla Provincia, ma tale ente ha dimostrato di non meritare nostra fiducia. Così abbiamo deciso di rivolgerci ad altri privati come noi, con i quali stipulare un contratto di comodato analogo a quello sottoscritto e non adempiuto dall'ente pubblico. Abbiamo già avuto contatti e stiamo valutandone altri».

Sarà dunque una terza inaugurazione del Teatro Sociale, dopo la prima del 30 settembre 1897, celebrata la rappresentazione dell'«Ernani» di Verdi e la seconda del 30 novembre 1933 (Barbiere di Siviglia)? A Camogli si spera tanto di sì.

Fabio Pozzo

In via Lombardia a Sestri Levante

Raid di teppisti la scuola chiude

SESTRI LEVANTE. Brutta sorpresa ieri mattina per i bidelli che si sono recati, come ogni lunedì, ad aprire i locali delle scuole elementari statali di via Lombardia a Sestri Levante.

Sono bastati pochi secondi per accorgersi che la scuola, nella notte, era stata oggetto di un vero e proprio «raid» vandalico e ladresco.

Dopo essersi introdotti nella scuola grazie ad una finestra, probabilmente lasciata socchiusa i carabinieri non hanno trovato tracce di effrazione: i vandali hanno portato via un videoregistratore, una televisione a colori ed altri accessori, per un valore di circa 8 milioni di lire.

In più, non contenti, si sono abbandonati a gesti di vandalismo, rovesciando banchi e suppellettili e soprattutto spargendo, nelle aule del primo piano, il contenuto di tre estintori a schiuma.

In conseguenza del gesto vandalico ieri mattina la scuola è rimasta chiusa: la direzione didattica, dopo aver presentato una denuncia alla stazione carabinieri, è stata costretta a chiedere l'intervento di una ditta specializzata per la ripulitura delle aule imbrattate dalla schiuma antincendio.

Non è la prima volta che nelle scuole di via Lombardia si introducono ignoti teppisti: si può anzi dire, più in generale, che nel Tigullio le scuole gli edifici più spesso presi di mira sia dai ladri sia, soprattutto, dai vandali.

In passato, oltre a danneggiamenti e ai furti di materiale elettronico (soprattutto videoregistratori e tv-colori), in alcune scuole era stato denunciata anche la sparizione di documenti relativi agli studenti: registri di classe, pagelle ed altri incartamenti.

In quasi tutti i casi, però, le indagini erano concluse senza risultati. Si spera questa volta di giungere all'identificazione degli autori della bravata. I carabinieri stanno seguendo una pista che potrebbe anche dare buoni risultati sin dai prossimi giorni. [m. r.]

Scomparso sabato

Anche a Ruta il ricordo di Pierini

CAMOGLI. Si svolgono oggi a Torino i funerali di Franco Pierini, anni, giornalista de «La Stampa» stroncato dalla grave malattia che l'aveva colpito da tempo. La scomparsa ha destato vivo cordoglio anche a Ruta di Camogli dove era molto conosciuto.

In Torre Saracena, Pierini aveva un appartamento nel quale si recava spesso nei momenti liberi dal lavoro. Nella piccola comunità rutese, a picco sul golfo Paradiso, Pierini era molto apprezzato per le sue doti professionali e umane.

Molte volte Pierini aveva voluto «ricambiare» l'amicizia della gente del posto e la serena ospitalità del luogo con articoli, apparsi su «Tuttodove» (uno degli inserti de «La Stampa» da lui guidati in qualità di caporedattore) e dedicati alla bellezze della Riviera della quale era da tempo esperto conoscitore.

[m. r.]

Polemiche a Recco

Astorri chiede dimissioni di Bacigalupo

RECCO. A pochi mesi dalle elezioni amministrative del 6 maggio, a Recco l'atmosfera politica si arroventa anche nell'ambiente del commercianti.

Mentre sembra ormai certa la presentazione di due dirigenti dell'Ascom nella lista della democrazia cristiana, nella quale dovrebbero rappresentare gli interessi e le istanze delle categorie, il direttivo dell'associazione degli operatori economici recchesi ha chiesto le dimissioni dall'Ascom di un consigliere comunale in carica, Luigi Bacigalupo, democristiano, «reo» non aver votato contro la delibera con la quale il Comune ha applicato l'aliquota massima per l'Iciap, l'Imposta comunale arti e professioni.

L'interessato respinge le accuse precisando di essersi astenuto durante la votazione e che comunque, anche votando contro, sarebbe stato possibile variare il risultato finale. [m. r.]

Furto di autoradio

Due giovani denunciati a Chiavari

CHIAVARI. I carabinieri di Chiavari hanno denunciato a piede libero per furto due giovani, Attilio Moiano, 22 anni, via Sampierdicenne e Chiavari e Massimiliano Bonafede, 21 anni, via Valmontone Roma, sorpresi l'altro pomeriggio in possesso di un'autoradio rubata.

Una pattuglia aveva fermato l'utilitaria, intestata a Bonafede, sulla quale viaggiavano i due, rinvenendo nell'abitacolo lo stereo, che era stato sottratto il 6 gennaio scorso dall'auto del lavagnese Claudio Rossi, 22 anni. Il recupero e la restituzione della refurtiva sono stati possibili solo grazie alla denuncia, corredata del numero di matricola dello stereo, presentata dal derubato.

In molti casi, infatti, chi subisce un furto di questo tipo omette di denunciarlo e non è in grado di riferire il numero di matricola sempre presente sugli oggetti sottratti. [m. r.]

TU LO SAPEVI

DIMAGRIRE NON È PIU' UN SOGNO

ATTRAVERSO IL METODO ESCLUSIVO

IDEAL LINE-SYSTEM®
PARIS

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

Vi offre risultati sicuri già dalla prima seduta. Qualunque sia il Vostro problema di peso, successo garantito riconquista della forma ideale e stabilizzazione.

DAL 20.02.90 A GENOVA VIA CANTORE 30 B/6

Vieni durante le Giornate "PORTE APERTE" il dal 21 Febbraio dalle 9.00 alle 20.00 oppure telefona allo 010/6451099. Ti aspettiamo Mercoledì 21 Febbraio alle 17.00 per il cocktail di inaugurazione.

TAGLIANDO: LE CURA SARANNO GRATUITE

VALIDO FINO AL 21/2/1990

Pallanuoto: A1 e A2 tornano in vasca oggi per il primo turno infrasettimanale della stagione 1990

I derby, per dimenticare il sabato

Camogli-Savona, a Recco la Mameli

E' senz'altro un bene per le liguri che la settima giornata segua la sesta quasi senza soluzione di continuità: sabato tra A1 e A2 è stata una mezza catastrofe (due pareggi di Savona e Sori, e poi il buio più assoluto) e il [redacted] infrasettimanale giunge ad hoc per risollevare le sorti. Anche e soprattutto perché la Fin, con l'obiettivo di non sottoporre le società a costosi e consecutivi trasferimenti, ha programmato tutti i [redacted]by per oggi: da quello [redacted] tanese (Catania-Cleanwater) a quello lombardo (Como-Brescia) in A2, passando per i 4 liguri. Oggi gli interessi di classifica sono, per una volta, in subordine al campanilismo.

A1. Camogli-Savona è anche un po' la sfida tra il vecchio e il nuovo corso della pallanuoto ligure: una squadra carica di scudetti e gloria contro una emergente, guidata da dirigenti ambiziosissimi. Parodi, tecnico dei biancheri, [redacted] inquieto: «La [redacted] fitta con Firenze poteva anche starci, ma non [redacted] è piaciuto il passivo, frutto di [redacted] flessione negli ultimi due tempi. Sono comunque sicuro che contro [redacted] grande del campionato sapremo ritrovarci. Finora i miei hanno brillato proprio con le squadre che sulla [redacted] erano superiori». Camogli senza problemi [redacted] formazione, così come il Savona, al Boschetto con la precisa intenzione di fare bottino pieno. Claudio Mistrangelo [redacted] strigliato i suoi: Estiarte soprattutto deve farsi perdonare qualche errore di troppo nelle ultime due sfide, con Pescara e Posillipo.

Recco-Mameli: A questo punto l'Erg non può più fingere: se i biancocelesti non vincono e convincono, la crisi e la contestazione, finora tenute a fatica entro certi limiti, esploderebbero incontrollate. La Mameli non è obbligata a far risultato (il divario tra i due schieramenti è netto) e cerca solo di accumulare esperienza in vista degli scontri decisivi per la lotta che ha come unico obiettivo finale la salvezza. Pierluigi Formiconi, allenatore recchese, potrebbe a sorpresa apportare qualche modifica agli schemi offensivi, che contro il Posillipo hanno dimostrato di servire [redacted] poco se non a niente.

A2. Arenzano-Nervi: sono le due che stanno peggio e non pos[redacted] farsi assolutamente favori. Ma l'Arenzano era preparato sin dal precampionato [redacted] dover combattere per [redacted] cadere in B, [redacted] ben diversi erano i piani del Nervi, che ha organico [redacted] primi posti. E' l'ultima occasione [redacted] Enrico Gerbò, tecnico degli ospiti? Bogliasco-Sori: il Sori ha compromesso molto se non tutto il credito conquistato grazie alla sua buona partenza, con il pareggio casalingo di sabato. Il Bogliasco è in condizioni di spirito adatte per dare ai granata [redacted] altro dispi[redacted] a [redacted]rpresa. Da non perdere il duello tra il cannoniere di «antico pelo» Istvan Udvardi [redacted] reti sabato, unico sorese a salvarsi [redacted] Ciccio Polipodio) [redacted] il giovane più emergente, Alberto Ghibellini, 4 reti al Brescia.

Danilo Sanguineti

[redacted] IL PROGRAMMA [redacted]

RadioUno da Camogli

A1 (17,40). Canottieri (10)-Posillipo (11): Napoli, Dani e Grilli. Recco (7)-Mameli (2): S. Anna, Alfieri e Gervasi. Fiamme Oro (1)-Civitavecchia (9): Ricci e Molis. Camogli (5)-Savona (9): Camogli, Paggi e Pinato. Pescara (9)-Florentia (5): Najadi, De Stefano e Coppola. Volturno (2)-Ortigia (2): S. Maria, Tenanti e Petronilli.

A2 (16). Como (9)-Leonessa Brescia (10): Como, De Meo e Zerbini. Catania (9)-Poseidon (3): La Playa, Picchetto e Di Laurenzio. Dragomar (1)-Salerno (10): Civitavecchia 14,30, Clara e Tedeschi. Arenzano (3)-Nervi (3): Albaro, Capodicasa e Vassallo. Bogliasco (5)-Sori (7): Comunale, Caputi e Rotunno. Lazio (3)-Roma (9): Civitavecchia, Merola [redacted] Ferraiuoli.

Radio. Radiouno a partire dalle 18,35 e fino alle 18,55: campo principale Pescara, collegati Napoli e Camogli. Savona Sound seguirà la gara di Camogli [redacted] dei flash. [d. s.]

[redacted] **del Recco.** Oggi con la Mameli prova d'appello per i biancocelesti

In C1 di volley

[redacted]

Sono state disp[redacted] le terz'ultima giornata della A2 femminile e la seconda di [redacted] negli altri campionati nazionali.

[redacted] **femminile.** Dopo moltissimo tempo il Genova 92 (p. 22) torna a deludere perdendo, sia pur con l'onore delle armi, in ca[redacted] del non irresistibile Galuzzo Firenze (14) al tie break. L'andamento dell'incontro (7-15; 15-13; 4-15; 16-14; 15-7) rivela che le genovesi hanno avuto addirittura un match ball nel quarto set [redacted] l'hanno sfruttato, cedendo quasi senza colpo ferire nel tie-break. Ora [redacted] la quarta posizione e difendersi dall'attacco delle riemergenti Pinerolo (22) e Savigliano (20) è diventato l'imperativo. Basterebbe battere sabato il Lecco (10) a Lago Figoi.

B femminile. Si ripete la situazione dell'inizio d'andata: in crescendo [redacted] Cus (12) che supera a fatica (3-2) il Pavic Romagnano (2); in caduta il Riviera Sanremo (14) che nulla ha potuto (0-3) sul campo del Dim Cafasse (18).

B2 maschile. Il Cus (2) si prepara a lasciare per la seconda volta consecutiva la B2: lo 0-3 rimediato a Milano contro il Vittorio Veneto (20) parla chiaro. La Colombo (14) dice addio alle velleità: non supera la Hitachi Milano (20): i lombardi espugnano via Cagliari (3-1).

C1 maschile. Il braccio [redacted] ferro tra Chiavari (22) e Daeg Voltri (22) prosegue senza che nessuno possa intervenire. E' rimasto l'Altair Follegara (18) a inseguire, ma a debita distanza. I chiavaresi saltano [redacted] scioltezza stupefacente l'ostacolo Centro Incontri Firenze (14); i genovesi tentennano ma alla fine impongono la loro superiore freddezza in [redacted] dell'Aghinolfi [redacted] (10): la vittoria al tie-break per gli uomini [redacted] Merello segna però [redacted] ulteriore peggioramento del quoziente set, con vantaggio per la compagine levantina. Buona vittoria dell'Sbi Imperia (14) sull'Archetto Migliarina (12), il Varazze Volley precipita in casa del Calci Pistoia (14).

C1 femminile. Il Bisso Recco (12) cade in casa contro il Corvo Collecchio (10): 1-3 (14-16; 6-15; 15-8; 11-15). Falcidiata dalle assenze, la formazione di Michelis non ha potuto esprimersi [redacted] meglio e viene [redacted] nuovo ricacciata nella [redacted] a rischio. Sale [redacted] Sarzana (12), che passa ad Alessandria (6). Libertas Rostkafè Genova (4) sconfitta a Carrara (18). [d. s.]

Promozione: anche il Fontanabuona bloccato sul pari

Rapallo, la [redacted]

Gran gioco ma enormi difficoltà in zona-gol contro la Migliarinese
La Cavese, battuta dal Baiardo, dà l'addio alle ambizioni di primato

Acque chete in vetta, serie di pareggi in coda: la ventunesima giornata del girone B [redacted] Promozione è stata la classica giornata interlocutoria, con Fontanabuona e Rapallo che, pareggiando in casa, hanno perso [redacted] punto [redacted] media inglese rispetto alla Lavagnese che domenica [redacted] riposato.

Il problema dei gol. Il Rapallo di mister Casaretto costruisce molto ma spreca altrettanto in zona gol. Con la Migliarinese, gli attaccanti bianconeri hanno cozzato inutilmente contro la difesa avversaria per novanta minuti senza riuscire [redacted] sbloccare il risultato. Il Rapallo rimane in corsa per l'Interregionale ma, a questo punto, allo spettatore al di sopra delle parti sembra proprio che nessuno voglia vincere questo torneo, tante sono le occasioni sciupate [redacted] questa o quella squadra.

Ad esempio, il Fontanabuona di Enzo Maglioni che non riesce a domare un coriaceo Canaletto, aceso a Ferrada dopo una notevole serie di risultati utili. I valligiani hanno anche rischiato di perdere [redacted] 90', ma sarebbe stata una autentica beffa: buona la prova del rientrante Neipp, il bomber che in questo finale di stagione potrebbe risolvere molte partite con le sue micidiali punizioni.

Si [redacted] La Cavese Fossese, sconfitta in casa dal Baiardo, ha ormai gettato la spugna: il salto in Interregionale è rimandato [redacted] tempi migliori, la cura Seghezza non ha dato i frutti sperati. [redacted] sabato sera qualcuno già [redacted] fregava le mani dicendo: io l'avevo detto. Com'è piccolo [redacted] mondo.

Brodino salato. A vivacizzare [redacted] Entella-Cosmos hanno pensato alcuni spettatori presenti al Comunale, che hanno accennato ad [redacted] inizio di diverbio: le squadre in campo non meritavano tanto ardore ma, è risaputo, quando vi [redacted] una ruggine di vecchia data anche un tranquillo match fra disperate può tramutarsi in una accesa contesa. Solo sugli spalti, però: non certo [redacted] campo dove lo 0-0 [redacted] apparso ben presto segnato.

Girone A. Prosegue la lotta [redacted] suon di vittorie fra il Libarna (1-0 a Genova contro la Prà Folgore) e la Sestrese (un 2-0 molto contestato nel derby con la Sampierdarenese). Una genovese quasi in vetta, tutte le altre nelle posizioni di coda: dalle quasi tranquille Culmv e Rivarolese (1-1 nello scontro diretto) alle disperate Fegino (altra sconfitta per la squadra di Favara, che non riesce proprio [redacted] risollevarsi), Prà Folgore e Sampierdarenese. [g. s.]

Prima: Copello trascina la Marina Giulia tra le «grandi»

Sestri: partita [redacted]

Ai rossoblù lo scontro al vertice col Pieve: ora hanno 6 punti di vantaggio
Storie di arbitri, tra Carasco e S. Salvatore le due facce della medaglia

Ora non c'è più nemmeno da dire «forse»: il Sestri Levante ha chiuso i conti con [redacted] giornate di anticipo. Sei punti di vantaggio [redacted] Pieve Ligure (battuto nello scontro diretto [redacted] Sivori) [redacted] Canevaridoria, 7 sul più pericoloso Bogliasco Pontetto: sono margini che non lasciano dubbi. Ma la 21ª giornata è servita a chiarire molte cose anche nella bassa classifica: Carasco a parte, non c'è squadra disposta ad arrendersi. I risvegli (Borgoratti, Bogliasco 76, Rutese, Marina Giulia) parlano chiaro. Piuttosto, devono stare in campana certe ex grandi tipo Casarza, Pro Recco [redacted] Solferino: la discesa è più rapida della salita.

Ghigno satanico. Il Pieve Ligure ha avuto il merito di credere fino all'ultimo di poter competere [redacted] il Sestri Levante: anche nello scontro diretto ha provato [redacted] addirittura a espugnare il Sivori. Ma [redacted] bastata [redacted] bordata di Lunardini a riportare con i piedi per terra gli uomini di mister Ricci. E il sorriso mefistofelico comparso a fine partita sul volto dell'allenatore dei «corsari» sestresi, Franco Castelletti, è stato più eloquente di [redacted] dichiarazione di vittoria.

Storie di uomini neri. I guai della classe arbitrale sono noti e si fanno sentire a tutti i livelli. Emblematiche le storie di due arbitraggi dell'ultimo turno. A Carasco (Carasco-Orientale) dirige Vaccaro di La Spezia. Un disastro: sbaglia, fischia a casaccio, se la prende coi guardalinee [redacted] parte, diventa involontariamente umoristico quando espelle giocatori innocenti o si impunta su dettagli insignificanti. Era uno scontro salvezza: per fortuna i due clan avevano nervi saldi. A S. Salvatore (Villaggio-Solferino) dirige Isnardi di Albenga: praticamente perfetto, corre, sicuro nelle valutazioni, mai protagonista, applica [redacted] vente il metro del buon senso. E' tanto difficile trovare e allevare arbitri così?

Vecchio pirata. Ne ha viste (e fatte) di tutti i colori: Eugenio «Tetti» Copello ha i cromosomi intrisi di sapienza pedatoria. Peccato siano mescolati a particelle di estroversa follia. Quest'anno la sua itinerante carriera l'ha portato alla Marina Giulia: dopo un periodo [redacted] appannamento Copello sta portando la matricola [redacted] solo alla salvezza, [redacted] addirittura a ridosso delle grandi. Non è che si danni l'anima, [redacted] quando gli permettono di inquadrare la porta [redacted] calcio [redacted] fermo (vedasi domenica con l'Albaro), si può star certi che [redacted] volta su due centri il bersaglio [redacted] scampo per il portiere. [d. s.]

Basket, la serie D

Grande Sestri anche contro Alassio

I risultati della ventesima giornata della D maschile premiano solo la Vadese, protagonista in casa contro il Lerici, superato con un rotondo 101-65: Serravalle e Vadese sembrano ormai lanciatissime verso la C, e per i rossi di John Cassaro sarebbe un gradito ritorno dopo il «purgatorio» di quest'anno. 28 punti Morando, 26 Cacace, 19 Biongino e 14 Grosso: questi i quattro moschettieri savonesi.

Passo falso del Don Bosco Alassio, che subisce una severa sconfitta dalla rivelazione di questa stagione, l'Autocar Sestri Levante (89-82 per Falcone e compagni con proprio il play protagonista [redacted] 39 punti; 29 Venotti e 25 Melgrati per gli alassini). Altri risultati: Carrara-Monferrato 80-69; Voghera-Aurorighi Chiavari 87-73; La Spezia-Alcione Rapallo 97-55; Valtarese-Cus Genova 89-80; Serravalle-Viareggio 79-75. Ha riposato: Canaletto. Classifica: Serravalle p. 30; Vadese 28; Alassio, Spezia e Valtarese 24; Lerici 22; Cus, Sestri e Carrara 18; Canaletto e Voghera 16; Monferrato 14; Chiavari 12; Viareggio 10; Rapallo 6. Lerici, Sestri, Canaletto, Viareggio [redacted] Spezia una partita in meno.

In C femminile, prosegue la marcia di Radio Cuore Rapallo che ha superato il Derthona (67-61); protagonista la Briano (17 punti), ben coadiuvata dalla Volpiano (13) e dalla Sabino (11). Secondo posto confermato per le rapallesi, mentre lo Cestistica Savonese Green World [redacted] perso in [redacted] il quotato Porcari Lucca (49-64) retrocedendo in sesta posizione. [g. s.]

LA [redacted]

[redacted]

RISULTATI

Mondovì-Bra	3-1
Vogherese-Florenzuola	1-1
Sant'Angelo-Valenzana	1-2
Pegliese-Acqui	0-0
Savona-Saviglianese	3-2
Crema-Sammargheritese	0-0
Vado-Albenga	2-0
Pontedecimo-Carcarese	0-0
Ventimiglia-Fanfulla	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VALENZANA	[redacted]	12	9	[redacted]	32	18
BRA	32	13	6	5	36	24
FIORENZ.	31	12	7	5	33	19
VOGHERESE	31	12	7	5	32	22
SAVONA	30	12	[redacted]	6	33	15
FANFULLA	30	12	6	6	31	15
SAVIGLIAN.	28	10	8	6	33	21
MONDOVI'	28	10	6	8	36	30
PEGLIESE	25	9	7	8	22	25
ACQUI	24	7	10	7	25	24
SANT'ANGELO	[redacted]	[redacted]	5	11	[redacted]	[redacted]
CREMA	21	8	5	11	28	36
SAMMARG.	19	6	7	11	19	23
[redacted]	[redacted]	5	9	10	22	[redacted]
PONTEDEC.	18	7	4	13	[redacted]	32
CARCARESE	15	2	11	11	15	32
VADO	15	4	7	13	14	37
ALBENGA	14	3	[redacted]	13	13	34

PROSSIMO TURNO

Acqui-Crema; Sammargheritese-Pegliese; Bra-Pontedecimo; Mondovì-Vogherese; Carcarese-Savona; Fanfulla-Saviglianese; Fiorenzuola-Ventimiglia; Valenza-Vado; Albenga-Sant'Angelo.

PROMOZIONE [redacted]

RISULTATI

Alassio-Millesimo	2-0
Argentina-Varazze	0-1
Cairese-Taggese	0-0
Culmv-Rivarolese	1-1
Dianese-Fegino	[redacted]
Prà Folgore-Libarna	0-1
Sampierd.-F. Sestrese	0-2
Sanremo-A. Campomorone	1-0

CLASSIFICA

[redacted]	P	V	N	P	F	S
[redacted]	32	15	[redacted]	4	42	13
F. SESTRESE	31	11	[redacted]	1	23	8
VARAZZE	30	11	[redacted]	2	25	13
ALASSIO	28	10	8	3	22	14
SANREMO	28	11	6	4	24	19
DIANESE	24	7	10	4	16	13
A. CAMPOM.	23	7	[redacted]	5	19	10
ARGENTINA	[redacted]	7	[redacted]	6	14	13
CAIRESE	21	6	9	6	15	14
RIVAROLESE	18	5	8	8	20	27
CULMV	17	3	11	7	17	22
[redacted]	14	4	5	11	8	19
MILLESIMO	14	3	8	11	17	33
FEGINO C.	13	4	5	12	15	30
PRA' FOLG.	11	[redacted]	11	9	3	13
SAMPIERD.	10	2	6	13	11	31

PROSSIMO TURNO

[redacted] Campomorone-Culmv; Fegino-Alassio; F. Sestrese-Argentina; Libarna-Cairese; Millesimo-Sampierd.; Rivarolo-Prà Folgore; Taggese-Dianese; Varazze-Sanremo.

PROMOZIONE [redacted] B

RISULTATI

A.E. Fontan.-Canaletto	1-1
Cavese-A. Baiardo	1-2
Entella-Cosmos	0-0
Ezio System-Moneglia	1-0
Levanto-Lerici	4-0
Molassana-Ortonovo	0-0
N. S. Fruttuoso-Monterosso	1-1
Rapallo-Migliarinese	[redacted]
Riposa: Lavagnese	

CLASSIFICA

[redacted]	P	V	N	P	F	S
A.E. FONTAN.	29	12	5	3	26	9
[redacted]	26	8	10	2	23	6
[redacted]	[redacted]	9	7	3	21	13
ORTONOVO	23	7	9	4	18	11
MIGLIARIN.	22	5	12	3	17	15
[redacted]	21	6	9	5	19	14
CANALETTO	21	5	11	4	15	14
CAVESE F.	21	6	9	4	15	14
E.S. GARIBAL.	20	6	8	5	15	14
LEVANTO	19	5	9	6	18	14
N.S. FRUTT.	19	5	9	6	16	15
ENTELLA	17	3	11	6	10	13
MONTER.	16	3	10	7	15	21
COSMOS U.	16	4	8	8	15	20
[redacted]	16	3	9	8	13	22
LERICI	14	4	6	10	16	36
[redacted]	[redacted]	4	4	11	12	24

PROSSIMO TURNO

A. Baiardo-N. S. Fruttuoso; Canaletto-Lavagnese; Cavese Fossese-Rapallo; Cosmos Usvo-Ezio System; Lerici-Entella; Moneglia-Levanto; Monterosso-Molassana; Ortonovo-A. E. Fontanab.

[redacted] CATEGORIA [redacted]

RISULTATI

Rutese-Casarza L.	2-1
Borg. Lig.-Pro Recco	1-0
Albaro-Marina G.	0-1
Bogl. 76-C. Grasso	1-0
Villag. SS-Solferino	1-0
Canevarid.-Bogl. P.	2-2
Carasco-L.C. Orient.	0-2
Sestri L.-Pieve L.	1-0

CLASSIFICA

[redacted]	P	V	N	P	F	[redacted]
SESTRI L.	33	12	9	0	25	8
PIEVE L.	27	9	9	[redacted]	18	10
CANEVARID.	27	8	11	2	20	14
BOGL. P.	26	9	8	4	26	17
VILLAG. SS.	23	6	11	3	20	16
C. GRASSO	21	5	9	6	19	14
L.C. ORIENT.	21	8	5	8	24	20
MARINA G.	21	7	7	7	23	24
ALBARO	20	6	8	7	21	25
RUTESE	19	6	7	8	19	20
BORG. LIG.	19	8	3	10	25	29
[redacted]CCO	18	5	8	8	19	24
BOGL. 76	17	[redacted]	7	9	13	20
CASARZA L.	16	[redacted]	6	[redacted]	18	26
SOLFERINO	14	[redacted]	[redacted]	[redacted]	12	18
CARASCO	12	5	2	13	14	31

PROSSIMO TURNO

Pro Recco-Canevarid.; Casarza L.-Bogl. 76; Marina G.-Sestri L.; [redacted] Grasso-Villag. SS; Pieve L.-Borg. Lig.; Solferino-Carasco; L.C. Orient.-Albaro; Bogl. P.-Rutese.

[redacted] GIRONE F

RISULTATI

Vallesturla-Bargagli	3-1
Sori-Calvarese	1-2
Chiavari-Rupinaro	1-1
Avegno-Riva Trig.	1-2
Cogornese-S. Bartolom.	1-3
Il Bistrò-Corte	1-0
Caperanese-Riese	1-0
Riviera-Camogli	0-3

CLASSIFICA

[redacted]	P	V	N	P	F	S
IL BISTRO'	31	12	7	1	28	14
SORI	30	12	6	2	31	15
VALLESTURLA	29	11	7	2	41	16
[redacted]	26	11	4	5	31	16
CAPERANESE	26	11	4	5	24	12
S. BARTOL.	23	8	7	5	29	19
RIVA TRIG.	22	8	6	6	19	19
BARGAGLI	20	6	8	6	26	28
CALVARESE	19	5	9	6	17	20
CORTE	19	5	8	7	18	[redacted]
[redacted]	17	7	3	10	16	24
CHIAVARI	15	4	7	9	24	37
AVEGNO	[redacted]	5	4	11	18	29
[redacted]	13	3	7	10	14	28
[redacted]	8	[redacted]	5	13	15	29
RIESE	8	[redacted]	4	14	10	35

PROSSIMO TURNO

Camogli-Bargagli; Sori-Avegno; Riese-Corte; Rupinaro-Riviera; Cogornese-Chiavari; Calvarese-Vallesturla; S. [redacted] Bistrò; Riva Trig.-Caperanese.

[redacted]

RISUL[redacted]

Spartak-Nè Calcio	0-0
Aurora A.-Deiva Marina	1-1
V. Chiavari-Ri Calcio	1-1
Sporting-Sest. Lavagna	0-3
Il Poggio-I. Fazzini	1-3
Sanmartinese-Portofino	1-0
Framurese-Gattorna	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. LAVAGNA	29	11	7	8	32	15
C. SEGESTA	24	10	4	3	42	22
FRAMURESE	[redacted]	[redacted]	4	3	24	15
[redacted]	24	10	4	4	29	20
[redacted]	22	9	4	4	22	13
IL POGGIO	22	7	8	3	18	13
V. CHIAVARI	20	[redacted]	8	4	26	19
RI CALCIO	19	5	7	5	22	19
SPARTAK	[redacted]	4	7	8	24	22
AURORA A.	15	5	5	8	24	25
SANMART.	14	4	6	8	17	21
[redacted]	14	4	6	8	17	31
[redacted]	[redacted]	3	4	11	14	30
PORTOFINO	[redacted]	1	[redacted]	[redacted]	15	30
DEIVA M.	[redacted]	1	4	13	14	45

PROSSIMO TURNO

Ri Calcio-Deiva Marina; I. Fazzini-Nè Calcio; Sest. Lavagna-Aurora A.; Portofino-V. Chiavari; Gattorna-Il Poggio; C. Segesta-Sporting; Framurese-Spartak.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 20 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio [redacted] Oliva
Extravergine
nuova produzione

Oltre ventimila persone alla sfilata dei carri: disagi e malori per la confusione

Sanremo, un weekend di caos

Fallisce la «prova generale» per il Festival

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Non [redacted] era mai vista tanta gente. Un bagno di folla che ha [redacted] in crisi l'intero apparato organizzativo di «Sanremo in fiore», [redacted] sfilata [redacted] carri che festeggia il Carnevale e, nello stesso tempo, apre il sipario sul Festival. C'è chi dice 20 mila spettatori, chi fa salire il numero delle presenze a 30 mila. Solo per defluire dal lungomare delle Nazioni il pubblico ha impiegato più di due ore. Ci sono stati anche momenti drammatici quando migliaia di persone hanno imboccato il sottopasso ferroviario di largo Nuvoloni per raggiungere il centro. Si è creato un assembramento pauroso e sono dovuti intervenire le forze dell'ordine per sbloccare la situazione e disciplinare il passaggio. Alcune persone anziane, pressate dalla folla contro le transenne, sono state strappate a fatica da carabinieri e polizia alla morsa che rischiava di schiacciarle. Dieci le chiamate per la Croce Rossa: tutte per soccorrere persone colte da malore a [redacted] dell'incredibile confusione.

Troppa gente per uno spazio troppo limitato. L'«anello» del lungomare delle Nazioni si è rivelato inadeguato. Alfredo Manelli, assessore alla Viabilità, suggerisce l'ampliamento del percorso: Lungomare delle Nazioni, corso Trento [redacted] Trieste, Portosole, andata e ritorno. «Soltanto così — afferma — si può assorbire la fiumana di spettatori sempre più attratta dai carri del corso fiorito».

Dopo la sfilata la folla si [redacted] riversata in città. I pochi bar aperti hanno fatto affari d'oro mentre le serrande abbassate dei negozi, tutti rigorosamente chiusi, hanno fornito un aspet[redacted] poco invitante della città.

Le slot del casinò sono state prese d'assalto da migliaia di persone. La direzione della [redacted] da gioco, intorno alle 16, ha dovuto sbarrare le porte perché la ressa minacciava di travolgere ogni cosa. Secondo Napoleone Cavaliere, presidente del casinò, le macchinette, domenica pomeriggio, hanno triplicato gli incassi.

Il traffico automobilistico [redacted] stato messo [redacted] dura prova, soprattutto verso [redacted] quando, dopo una giornata di festa, gli spettatori di «Sanremo in fiore» hanno ripreso il cammino verso casa. E' stata [redacted] prova generale in vista della settimana del Festival che si preannuncia incandescente.

I pullman delle gite turistiche [redacted] stati dirottati a Portosole. Ne sono arrivati quasi tre[redacted]o. Affollatissimi i treni, sia in arrivo che in partenza.

Molta gente, al momento [redacted] ripartire [redacted] ha trovato posto sui convogli, è rimasta [redacted] terra ed ha dovuto attendere il treno successivo.

Caos indescrivibile, invece, sabato sera, quando senza alcun preavviso, alle [redacted] in punto, [redacted] Matteotti è stata chiusa al traffico per consentire alcune riprese televisive di Rai 1. Auto, camion [redacted] mezzi pubblici si [redacted] riversati [redacted] via Roma, bloccando tutte le strade trasversali e formando subito lunghe code alle porte di Sanremo.

I filobus urbani ed extraurbani hanno fatto registrare ritardi di ore. Soltanto intorno alle 22 la situazione [redacted] rientrata nella normalità. «Un esperimento da non ripetere» ha commentato [redacted] l'assessore Manelli.

Gian Piero Moretti

Ha vinto Taggia

Nel segno di Roger Rabbit

In alto due immagini della ressa. [redacted] destra il carro di Taggia vincitore del concorso. Sopra la folla in attesa alla stazione ferroviaria. Fotoservizio Manrico Gatti.

SANREMO. Le oltre [redacted] mila persone che hanno affollato Lungomare delle Nazioni per assistere alla sfilata di «Sanremo in Fiore» certamente sono rimaste all'oscuro di un piccolo giallo. Sulla votazione per la scelta del miglior ca[redacted] in concorso, infatti, c'è stata una spaccatura tra Gina Lollobrigida, madrina della manifestazione, e la giuria vera e propria formata da 10 coppie [redacted] sposini in viag[redacted] [redacted] nozze-premio a Sanremo. I 20 «novelli sposi», giunti nella città del Festival un po' da tutta Italia grazie al concorso del [redacted]adiocorriere-Tv, all'unanimità hanno infatti votato e fatto vincere il carro di Taggia che riproponeva un irresistibile Roger Rabbit e procaci Jessica. La Lollobrigida, invece più romantica, avrebbe voluto sul podio Cenerentola di Alassio.

Molto applauditi anche i carri di Ospedaletti (Stanlio e Ollio) e Laigueglia (Omaggio a Fellini). Ai bambini è piaciuto il Topolino di Riva Ligure. La giuria dei 10 sposini, e questa volta anche con il consenso pieno di Gina Lollobrigida, dopo aver consegnato la corona di vincitore a Roger Rabbit ha classificato «al[redacted] pari» tutti gli altri 8 [redacted] in concorso. Oltre ai 5 già menzionati anche Batman (Sanremo), Lawrence D'Arabia (Bordighera), Charlot (S. Bartolomeo) [redacted] il carro del 40° Festival (Organizzazione Oai). Il costo [redacted] variato da un minimo di 13 ad un massi[redacted] [redacted] di [redacted] milioni a carro.

Hanno detto gli assessori di Taggia Gianni Cozzitorto e Piero Gilardino: «Abbiamo lavorato al carro per quasi due settimane, soprattutto di notte, tra amici». A disegnare Roger Rabbit [redacted] la [redacted] auto è stato l'architetto Mauro Olivieri, Giobatta Vivaldi, fabbro, [redacted] fatto l'intelaiatura dove Renata Negro, Marilena Conterio, Marisa Bagnoli, Fran[redacted] Bracco, Lucia Raffa, Erminia Orengo, Rita Tua, Silvano Ne[redacted]ro, Massimo Nepita, Giovanni Lauro, Rossi Flaminio e i fratelli Angelo ed Ennio Tripicchio han[redacted] sistemato circa 20 mila fiori tra garofani, iris [redacted] violette. Gli abiti delle rosse Jessica erano [redacted] Maria Arnaldi Ghiga.

Migliaia e migliaia [redacted] fiori su tutti i carri. Antonio Nepita per il Lawrence di Bordighera, per esempio, ha impiegato 15 mila steli, altri 20 mila fiori per il Topolino [redacted] Riva. Il più profumato, a detta degli organizzatori, è stato il Batman di Sanremo: ben 50 mila steli. Grande soddisfazione tra gli organizzatori con in testa il «patron» Adriano Aragozzini, l'assessore al Turismo Sindoni, il sindaco Pippione. Felice la scelta del nuovo percorso «tutto sul mare». Si è sentita l'esigenza di tribune per almeno 20 mila persone.

Roberto Basso

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]

[redacted] davanti ai giudici

Si [redacted] questa mattina davanti alla Terza sezione del tribunale di Genova il processo per la rocambolesca, e ancora misteriosa, evasione di Renato Vallanzasca dal traghetto «Flaminia», avvenuta [redacted] 18 luglio '88.

[redacted]

Una rissa in discoteca

Rissa, domenica [redacted] alla discoteca Quartiere Latino di Imperia. [redacted] locale, in via Littardi, alcuni avventori hanno cominciato [redacted] litigare per futili motivi.

SAVONA

Ancora incidenti morti 2 giovani

[redacted] Vadalà, 15 anni, di Savona, [redacted] morto in un incidente avvenuto sulla Statale [redacted] Cadibona. Il giovane, che aveva trascorso la serata in un bar in compag[redacted] [redacted] due amici, stava tornan[redacted] a casa in motorino quando [redacted] è scontrato con una Fiat Ritmo. E' morto sul colpo. Un altro incidente mortale è avvenuto poche ore più tardi a Mignanego, lungo la Statale dei Giovi. La vittima [redacted] Ivano Merlo, 32 anni, residente [redacted] Ceranesi. Mentre tornava dalla discoteca [redacted] è schiantato con la propria auto contro un furgone.

IMPERIA

Congressi pci vince Natta

Con 897 voti, pari [redacted] 54,53%, Alessandro [redacted] si [redacted] aggiudicato il maggior [redacted] di consensi tra gli iscritti al pci [redacted] Imperia, superando il segretario nazionale Occhetto, che ne ha ottenuti 744 (45,23%). Il risultato è maturato a [redacted] dei congressi di sezione che hanno visto riuniti i tesserati [redacted] Pontedassio, Montalto, Villa Faraldi, Imperia (Peruzzi) e Sanremo.

SAVONA

Un finanziere è condannato

Un finanziere, Antonio Letizia, [redacted] anni, abitante a Loano in [redacted] Stella 55, in servizio a Ventimiglia, è stato condannato [redacted] un anno e quattro mesi, [redacted] la condizionale, per «atti di libidine violenta» nei confronti di una giovane svizzera. I fatti risalgono all'ottobre del 1986. Il finanziere si trovava assieme alla donna, che [redacted] in discoteca, sulla sua auto nei pressi di Pietra Ligure, quando avvennero i fatti che hanno portato alla condanna. Letizia [redacted] stato invece assolto dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico.

Misterioso episodio, protagonista un cuoco della Val Bormida. I parenti: «Non si è suicidato»

Dubbi a Carcare per il morto in Libia

Il corpo ritrovato su un'auto lungo una pista del deserto

CARCARE
NOSTRO SERVIZIO

Claudio Buscaglia, 35 anni, di Plodio, è morto in circostanze [redacted] non chiarite nel deserto che separa Bengasi dal campo dove lavorava [redacted] [redacted] dal luglio scorso. Il corpo è stato trovato su un'auto della sua ditta: le autorità libiche parlano di suicidio, i parenti, che abitano a Carcare, dove anche Buscaglia risiedeva spesso, non credono a questa ipotesi.

In casa del fratello Bruno, in via Zunino 10, c'è molta gente, i cugini, gli amici. Nessuno vuole dar credito alla tesi del suicidio: «Aveva una grande voglia di vivere. Avrebbe dovuto tornare in Italia alla fine di marzo». A luglio aveva salutato l'anziana madre e la zia, che vivono a Plodio in via Baccino 10, [redacted] gli amici della pizzeria «Lady Blu» di Pallare, dove aveva lavorato.

La scorsa settimana si era fatto vivo per telefono da Bengasi. Aveva chiesto al fratello di comperargli la marca per la patente. Racconta Bruno Buscaglia: «Faceva progetti, lo ha confermato anche un amico psicologo di Asti con il quale Claudio si confidava. Non [redacted] mai parlato di suicidio». Aggiunge un cugino: «Aveva una paura terribile del male fisico, non avrebbe mai fatto una cosa del genere».

Claudio Buscaglia era dipendente della «Columbus food service» di Genova, incaricata di preparare i pasti per le maestranze della Technofrigo di Castelmaggiore (Bo), che ha [redacted] appalto alcuni lavori a Bengasi. [redacted] fratello ha raggiunto per telefono i responsabili della Technofrigo in Libia, ma non sanno o [redacted] vogliono dare spiegazioni: «Non siamo autorizzati a parlare — ha tagliato corto un tecnico —, rivolgetevi al consolato».

Ieri mattina [redacted] Genova Bruno Buscaglia ha delegato uno [redacted] responsabili della «Columbus», Niccolò Bacconi, di Finale Ligure, che è già partito per Tripoli, a svolgere le pratiche per il rientro della salma. Ha parlato anche con i colleghi di Claudio. «Mi hanno raccontato — dice — che giovedì mio fratello [redacted] lasciato il campo [redacted] un'auto della ditta. Doveva andare a Bengasi per lavoro. Non è più tornato, ma nessuno ha badato al ritardo: hanno pensato che si fosse fermato a Bengasi con altri italiani. All'alba di venerdì un libico che percorreva il deserto ha visto l'auto ferma ai [redacted] della pista».

E qui si inizia il giallo. Il telegramma arrivato alla ditta parla semplicemente di «morte», un fonogramma alla questura di «sospetto suicidio». [redacted] a Carcare sono convinti che la storia sia tutta [redacted] chiarire.

C'era [redacted] un precedente. Il 31 maggio 1987 un altro abitan[redacted] della Val Bormida, Mauro Chiarlone, 42 anni, morì in Libia. In questo caso le cause furono naturali. Chiarlone rappresentava perfettamente il modello [redacted] dell'emigrato valbormidese: perito elettrotecnico, con un'esperienza di lavoro all'Agrimont di S. Giuseppe di Cairo, decise di licenziarsi e di tentare l'avventura all'estero. La specializzazione gli permise di trovare subito un'occupazione in un cantiere in Libia, l'inserimento non presentò problemi. Come molti altri tecnici italiani mostrò doti di carattere e capacità professionale che gli valsero la stima e la considerazione dei lavoratori libici. Poi [redacted] notizia improvvisa e tragica della sua morte per malattia, l'attesa e i problemi per il rientro della salma [redacted] patria, il rimpianto della famiglia di [redacted] aver più potuto rivedere Mauro Chiarlone vivo.

Gian Paolo Carlini
SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Rimoldi® . DÜRKOPP UND ADLER

Da oggi,
quanto di meglio esiste
nei sistemi di cucitura

DISTRIBUITI DA:

RIM SERVICE TORTONA S.r.l. -15057 TORTONA (AL)
S.S. 10 per Voghera Reg. Vittoria - Tel. (0131) 86.31.63 - 81.55.02

Parlano i rappresentanti di Italia Nostra e del Comitato per la salvaguardia delle valli di Caramagna

Un nuovo identikit per le discariche

Il no all'impianto di Imperia riapre la discussione

L'impianto di compostaggio doveva sorgere qui. Nella foto Giuseppe Barla

CIVEZZA. «Anche se abbiamo vinto la nostra battaglia pacifica contro l'impianto di compostaggio in località Cinque Bourche, continueremo a vigilare affinché non ripetano più episodi simili. Decisioni di questa importanza non vanno prese alle spalle degli abitanti dei paesi, che sono particolarmente legati al loro territorio e vogliono intatte le bellezze paesaggistiche della provincia».

Queste le considerazioni di Claudio Guidi, delegato del Comitato contro l'impianto di smaltimento rifiuti che avrebbe dovuto sorgere nei dintorni di Civezza, dopo l'assicurazione dell'amministrazione comunale di Imperia che il compattatore non si farà (la decisione verrà sancita ufficialmente da una delibera, che i capigruppo consiliari ratificheranno stasera).

Continua Giuseppe Barla, un altro esponente del Comitato: «La protesta contro il progetto ci ha resi consapevoli della forza. Numerosi tedeschi residenti a Torrazza, Dolcedo e Civezza sono intervenuti alle riunioni, ed hanno partecipato poi alla manifestazione davanti al Palazzo comunale di Imperia. Anche la raccolta di firme è stata un successo: abbiamo superato le duemila».

Solidarietà è stata dimostrata pure dai componenti del Comitato per la salvaguardia delle valli di Caramagna, che hanno visto ripetersi la situazione già verificatasi nel loro territorio due anni fa. Anche in quel caso, il Comune aveva dovuto fare marcia indietro di fronte alle proteste dei cittadini, che si lamentavano per l'eccessivo tasso d'inquinamento e i problemi di viabilità connessi con l'inceneritore, in progetto a Caramagna.

A sfavore dell'impianto di smaltimento sulle colline vicino a Civezza si era subito espressa la sezione imperiese di Italia Nostra, considerando l'ubicazione «priva di senso dal punto di vista paesistico, economico e ambientale». Aggiunge il presidente, Alfonso Sista: «Non è giusto proclamare lo stato di emergenza, ora che Ponticelli è alla saturazione, quando per troppi anni il problema è stato sottovalutato o non affrontato, per incapacità, o, peggio, per convenienza. Inoltre, per troppi anni è stata rinviata la raccolta differenziata di rifiuti, rimandando una campagna di educazione dei cittadini che adesso appare improrogabile».

Sia il Comitato contro l'impianto di compostaggio in località «Cinque Bourches», sia la sezione imperiese di Italia Nostra, propongono che il compattatore sia realizzato in una zona compatibile dal punto di viste dell'impatto ambientale o della viabilità. «Inoltre dovrà accogliere soltanto i rifiuti di Imperia, e non di tutta la provincia, come succede invece a Ponticelli», precisa Guidi.

A questo proposito, il sindaco di Imperia Giovanni Gramondo ha assicurato che dal 15 l'afflusso di rifiuti alla discarica di Ponticelli è limitato al solo comprensorio imperiese.

Conclude Sista: «La realizzazione dell'impianto di compostaggio deve però essere preceduta dall'attuazione della raccolta differenziata. Il Comune di Imperia produce circa 50 tonnellate di rifiuti al giorno: se fossero raccolti in maniera differenziata, permetterebbero di ridurre del 50 per cento o più la massa da porre in discarica, mentre la rimanente percentuale potrebbe essere riciclata, per il recupero dei materiali riutilizzabili, come carta, vetro, metalli e rifiuti organici».

Enrico Ferrari

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA

La caccia ai rapinatori

Continuano le indagini di carabinieri e polizia per individuare i due banditi che hanno aggredito, legato e rapinato Giorgio Folli, presidente dei commercianti di Ventimiglia e la segretaria Giuseppina Bormida. Gli investigatori però mantengono il più stretto riserbo. Migliorano intanto le condizioni di Folli, che quanto prima sarà dimesso dall'ospedale di Sanremo dove è stato ricoverato nel reparto Neurologico per le ferite [illegible]. La Bormida è già stata dimessa dal «Saint Charles» di Bordighera. Il colpo era stato messo a segno venerdì sera al Minimarket. Bottino: circa 5 milioni, un orologio e due collane.

BORDIGHERA

Incidenti [illegible] feriti due giovani

Lorenzo Tamagno, 19 anni, studente, abitante a Borghetto San Nicolò, via Manneli 101, frazione di Bordighera, si è ferito in un incidente stradale. Il giovane è caduto [illegible] moto riportando fratture multiple alla tibia e al femore sinistro. [illegible] avrà per 60 giorni. In un altro incidente, accaduto nei pressi dell'ospedale Saint Ch[illegible] di Bordighera, è rimasto ferito Simone Valente, 16 anni, studente, via Arzig[illegible] 2 Bordighera. Il ragazzo si è fratturato la gamba sinistra. [illegible] avrà per 60 giorni.

NIZZA

Pubblico record

Pubblico record al carnevale di Nizza: 150 mila persone hanno assistito ai corsi mascherati, sabato e domenica. Anche a Mentone decine di migliaia di persone hanno assistito domenica pomeriggio alla prima sfilata dei carri sulla passeggiata du Soleil nel quadro della cinquantasettesima «Fête du Citron».

[illegible]

Piano francese per la Statale 20

Le autorità francesi si [illegible] interessando attivamente per l'ammodernamento della strada della Val Roja. Sono state avanzate sollecitazioni presso i competenti organi italiani, soprattutto piemontesi e liguri, perché si definisca quanto prima il progetto per la realizzazione di un secondo tunnel al Col di Tenda e perché il tracciato della Statale 20 in territorio italiano venga migliorato.

E' previsto anche il decentramento di alcuni spettacoli

L'invito di Villa Faraldi

Presentato il nuovo programma del Festival di teatro e danza
La rassegna a luglio in una dimensione sempre più internazionale

VILLA FARALDI. Una produzione creata sul posto per l'occasione, due o forse tre spettacoli in decentramento in altre località dell'imperiese, e una dimensione sempre più internazionale, con l'intervento di compagnie svizzere, francesi e turche: promette bene anche la settima edizione del Festival di Villa Faraldi. Dedicato a teatro e danza, si amplia e si potenzia sempre di più, dopo il successo conquistato la scorsa estate.

Molte saranno le novità. La più rilevante, e che sancisce la definitiva consacrazione della manifestazione, è la richiesta, avanzata da alcuni Comuni (Pontedassio, Riva Ligure) o Pro Loco (San Bartolomeo al Mare), di ospitare gli spettacoli della rassegna: «Per la prima volta "esporteremo" qualche serata del nostro Festival. Un interessamento molto gradito: significa che l'iniziativa è valida e la formula funziona», dice il sindaco Angelo Limarelli.

La rassegna si terrà a luglio (ma forse, per evitare concomitanze con le finali del mondiale di calcio, inizierà a fine giugno) e sarà distribuita fra il capoluogo Villa e le frazioni Riva, Tovo ed anche Deglio, per la quale i direttori artistici Monica Saracco e Massimo Pro stanno pensando a uno spettacolo di mimo. Per la borgata di Tovetto, che tiene molto ad essere coinvolta, sarà probabilmente allestito uno spettacolo di teatro di strada.

Torneranno quasi certamente il Teatro dell'Angolo (lo scorso anno, il suo debutto è stato sfortunato: la pioggia aveva fatto annullare «Americhe») e Assemblea Teatro, con uno spettacolo nuovo, realizzato in collaborazione con un gruppo turco. Si parla anche della Banda Osiris e di alcune compagnie svizzere indicate dalla Pro Helvetia. E può darsi anche che si riesca a creare uno scambio culturale con la Francia.

Sicuro è invece il balletto di Enrica Patrito, proposto in «prima» proprio al Festival di Villa Faraldi, a cui la giovane e brava artista torinese si è particolarmente affezionata, dopo la calorosa accoglienza ricevuta con «Sulla strada di Shangri-la».

Spiega Patrito: «Si chiamerà "Onomatopea", e prevede anche musiche dal vivo eseguite dal percussionista Bruno Genesio.

Quest'anno, nei temi affrontati, la rassegna avrà un filo conduttore: «L'anticipazione del '92, in riferimento sia alle celebrazioni colombiane, sia all'abolizione delle frontiere», precisa Monica Saracco. Gli spettacoli, alla cadenza di un paio alla settimana, dovrebbero essere almeno una decina: al termine, ogni sera, si ripeterà a Villa Faraldi la consueta degustazione gratuita di tipici piatti locali, offerta dalla popolazione. [a. d.]

Danza e teatro. Un'immagine del Festival di Villa Faraldi dell'89

Morto Beltrame

L'addio di Diano a «Matitta»

DIANO MARINA. Si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale di Diano i funerali di Ludovico Beltrame, meglio conosciuto in tutta la Riviera come «Matitta», ex bersagliere, grande sportivo e per anni assiduo frequentatore delle case da gioco della Riviera e della Costa Azzurra, e personaggio della vita notturna.

Con la scomparsa di «Matitta» si chiude un'altra pagina della storia di Diano e del Ponente: si è spento a 77 anni e sino all'ultimo non ha cambiato stile e abitudini.

Lucidissimo raccontava spesso toccanti storia legate alla campagna di Russia e ai travagli per rientrare in Italia. E con grande disinvoltura sapeva [illegible] vicende «vissute» della Riviera di un tempo, dagli Anni Trenta sino agli Anni Sessanta. Storie di viaggi in carrozza, cravatte comprate all'estero, bellissime donne, serenate e tavoli da gioco.

Giuliano Zunino ha contribuito a scrivere il libro sulla storia della rassegna canora

Un po' di Festival passa da Ventimiglia

Le date e i segreti raccontati da un impiegato doganale

VENTIMIGLIA. Due ventimigliesi si stanno mettendo in luce: hanno differente età e agiscono in settori diversi, ma entrambi stanno regalando grandi soddisfazioni ai loro concittadini. Sono Giuliano Zunino, 39 anni, impiegato in un'agenzia doganale, esperto di canzoni e cantanti soprattutto del Festival di Sanremo, e Annalisa Coppo, [illegible] anni, studentessa universitaria, iscritta alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano con indirizzo Tecnologia industriale, scelta dal Rotary Club Sanremo-Hanbury come rappresentante dei giovani dell'estremo Ponente al seminario (organizzato nel quadro del programma Ryla) che si svolgerà a Torino dal 26 al 31 marzo. All'iniziativa interverranno 60 giovani, scelti fra i più qualificati del Nord Italia, tra essi anche alcuni di nazionalità straniera.

Zunino era già stato alla ribalta della cronaca per essere stato per 8 settimane campione dello spettacolo televisivo di Loretta Goggi «Quiza», esperto di canzoni, e torna a far parlare di sé per la sua collaborazione, come «banca dati», per la realizzazione del libro su «La storia del Festival di Sanremo», presentato in questi giorni dal patron della manifestazione Adriano Aragozzini.

Spiega Zunino: «E' stato un duro lavoro di [illegible] solo nella mia biblioteca personale. Fare una breve biografia di [illegible] cantanti che nelle diverse edizioni hanno preso parte alla gara canora ha richiesto molto tempo. Alcuni dopo aver partecipato sono tornati nell'ombra. Così si sono scoperte situazioni diverse. Come una cantante che è diventata parrucchiera e un'altra infermiera, per citarne alcune».

Giuliano Zunino. Un esperto di musica alla corte di Aragozzini

Come mai questa passione? «Anche [illegible] ragazzo nel tempo libero, appassionato di musica leggera, raccoglievo dischi, riviste e tutte le notizie possibili. Ho anche una raccolta di Radiocorrieri che inizia dal '50 di mia madre, perché allora non ero ancora nato. Ho anche 10 mila dischi». Risponde.

Giuliano è conosciuto nella zona intemelia anche come animatore di Radio Ponente. A Brescia, in un recente concorso nazionale per animatori di emittenti private, si è aggiudicato il primo premio. Un personaggio eclettico, che ama moltissimo la melodia, soprattutto se italiana. Il materiale di cui è fornitissima la sua personale raccolta servirà anche alla rivista «Sorrisi e Canzoni tv», che intende proporre una mostra di cimeli storici del Festival della Canzone di Sanremo.

«Anche [illegible] un lavoro massacrante; mi ha dato molte soddisfazioni: essere stato chiamato a collaborare con Mario Pezzola per fornire dati per la realizzazione del libro di Aragozzini, è stato molto gratificante, aggiunge. Per Zunino, l'interesse suscitato [illegible] competenza in campo musicale è un modo anche per far conoscere Ventimiglia alla quale è molto legato.

Annalisa Coppo è giovane, carina, piena di vitalità. Non ha l'aspetto [illegible] «secchiona», ma è uscita con il massimo dei voti dal Liceo scientifico di Ventimiglia: è un po' intimidita per essere stata scelta per il seminario che si svolgerà a Torino al Marentino. Come mai frequenta una facoltà [illegible] Ingegneria, più consona a un uomo a [illegible] indirizzo di recente costituzione?

«La scelta è stata travagliata — spiega — però risponde ai miei interessi che vertono sulle materie scientifiche, economiche e di tecnologia industriale. Ho riscontrato che molte sono le ragazze che frequentano questa facoltà. Non è più un indirizzo scelto soltanto dagli uomini», spiega con una punta di orgoglio.

A Torino il tema che sarà trattato è «Europa del '93». L'iniziativa, come dicono al Rotary Club Sanremo Hanbury, mira soprattutto a scegliere i giovani «cervelli» emergenti e farli incontrare in modo da creare tutti i presupposti per una vera collaborazione tra loro.

Così Ventimiglia, una città con vari problemi, politici, [illegible] strativi, di criminalità, una volta tanto spicca in settori positivi e qualificanti. Per gli abitanti della città di confine è motivo d'orgoglio.

Italo Merlo

COMUNE DI SANREMO

TEATRO ARISTON

ore 22

SANREMO INTERNATIONAL
PARATA DI POP-STARS INTERNAZIONALI
DELLA MUSICA D'OGGI

1ª SERATA - MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO 1990
The Alarm - Adamant - Curiosity killed the cat - Nick Kamen - Daisy Mae - Sinead o'Connor - Guesh Patti - Soul II Soul - Tanita Tikaram

2ª SERATA - GIOVEDI' 22 FEBBRAIO 1990
Lee Aaron - Adeva - The Alarm - Adamant- Belinda Carlisle - Depeche Mode - Mission - Sinead o'Connor - Playhouse - Jimmy Somerville - Vitamin Z

3ª SERATA - VENERDI' 23 FEBBRAIO 1990
Curiosity killed the cat - Everything but the girl - Fish - Daisy Mae - Alannah Miles - Guesh Patti - Roxette - Jimmy Somerville - Soul II Soul - Befen Thomas - Sidney Youngblood - Van Morrison - Bad English Sabrina Salerno Group

4ª SERATA - SABATO 24 FEBBRAIO 1990
Lee Aaron - Johnny Clegg - Depeche Mode - Everything but the girl - Nick Kamen - Les negresses vertes - Roxette - Sandra - Vitamin Z - Sidney Youngblood - Van Morrison

E ALTRE POP STARS DELL'ULTIMA ORA

ORGANIZZAZIONE ARTISTICA [illegible]

TV

La pallanuoto gioca il primo turno infrasettimanale della stagione: due derby liguri e quello di Napoli

Oggi la Rari ricomincia da Camogli

Al «Boschetto» s'inizierà alle 17,40

SAVONA. «Ora ripartiamo da zero», aveva detto Claudio Mistrangelo alla fine del match pareggiato sabato in corso Colombo con il Pescara. Forse il tecnico della Rari è stato persin troppo drastico: in fondo la sua squadra è terza, e il Posillipo, capolista due punti più sopra, oggi deve affrontare nella stracittadina napoletana la Canottieri, [illegible] da a una lunghezza.

La Rari, intanto, va all'esame del secondo derby ligure stagionale (e primo in trasferta), contro il Camogli. Sul piano tecnico, [illegible] partita con poca storia. I giovani bianconeri di Romolo Parodi non sembrano avere scampo. Ma chi si fida? Dopo la disillusione di sabato (anche se il Pescara è ovvia[illegible] assai più quotato del Camogli), [illegible] cosa biancorossa si guarda con il massimo rispetto alla partita di oggi, che inizierà come di consueto alle 17,40, per consentire le «dirette» radiofoniche Rai dei finali di gara. E tra le vasche collegate c'è anche quella del Boschetto.

Mistrangelo non ha problemi di formazione. Il solo Musso ha accusato qualche problema fisico, ma ce la farà e la Rari sarà al completo, come del resto i locali, i quali hanno il vantaggio di non aver nulla da perdere. La Rari deve invece partire nuovamente di scatto e convincere: dovrebbero seguirla parecchi tifosi, ma la capienza della vasca camoglina è talmente ridotta (300-350 posti) da scoraggiare il pubblico. E poi c'è chi crea polemiche sull'impianto di Savona. Che sarà anche scoperto, ma dove non si rischia di finire in acqua per uno spintone...

La sfida sarà diretta da due arbitri liguri, il bravo Paggi di Lavagna e il meno noto Pinato. E' possibile che si tratti di un match molto tirato sul piano agonistico, ma c'è da augurarsi che non si arrivi agli eccessi di alcuni frangenti di Savona-Pescara. E segnatamente al comportamento di Mario Fiorillo, cacciato definitivamente dall'arbitro Ricci per un pugno a gioco fermo a Estiarte.

E' stato vergognoso il comportamento, in acqua e soprattutto fuori, di quello che è ormai il capitano della Nazionale azzurra. Che dopo [illegible] colpito l'avversario ha tentato di confondere le acque per farsi dare soltanto un'espulsione temporanea, quindi è andato a minacciare i giocatori savonesi [illegible] la loro panchina, per poi concludere a dito medio alzato proprio sotto gli Ultras della gradinata Letimbro. Una serie di buffonate ignominiose per un atleta del suo calibro. Gravissimo anche il comportamento del suo allenatore, il magiaro Horkai, che ha [illegible] (riuscendovi?) di mandare in tilt l'arbitro Ricci [illegible] un susseguirsi di proteste e gestacci al pubblico. Sabato era presente in piscina Eraldo Pizzo: l'ex Caimano ora fa parte dello staff azzurro. Auguriamoci che, oltre a «confortare» Fiorillo in panchina a fine gara, abbia saputo anche riferire con dovizia di particolari a mister Dennerlein quello che ha combinato l'azzurro. **[r. bg.]**

IL PROGRAMMA

RadioUno da Camogli

A1 (17,40). Canottieri (10)-Posillipo (11): Napoli, Dani e Grilli. Recco (7)-Mameli (2): S. Anna, Alfieri e Gervasi. Fiamme Oro (1)-Civitavecchia (9): Ricci e Melis. Camogli (5)-Savona (9): Camogli, Paggi e Pinato. Pescara (9)-Florentia (5): Najadi, De Stefano e Coppola. Volturno (2)-Ortigia (2): S. Maria, Tenenti e Petronilli.

A2 (16). Como (9)-Leonessa Brescia (10): Como, De Meo e Zerbini. Catania (9)-Posidon (3): La Playa, Picchetto e Di Laurenzio. Dragomar (1)-Salerno (10): Civitavecchia 14,30, Clara e Tedeschi. Arenzano (3)-Nervi (3): Albero, Capodicasa e Vassallo. Bogliasco (5)-Sori (7): Comunale, Caputi e Rotunno. Lazio (3)-Roma (9): Civitavecchia, Merola e Ferraiuoli.

Radio. Radiouno a partire dalle 18,35 e fino alle 18,55: campo principale Pescara, collegati Napoli e Camogli. Savona Sound seguirà la gara di Camogli con dei flash. **[d. s.]**

Alessandro Bove. La Rari cerca oggi il riscatto al «Boschetto» di Camogli

La B di volley

Il [illegible] travolge il Riviera

SANREMO. Niente da fare. Contro le prime della classe per [illegible] Riviera Sanremo, nel campionato di [illegible] femminile, arrivano solo delusioni. Il girone [illegible] ritorno, in questa [illegible] fase iniziale, sembra l'impietoso replay dell'inizio del torneo caratterizzato da una serie di sconfitte con le formazioni più quotate. Dopo il ko interno di sette giorni fa con il Faip Crema, che aveva interrotto una [illegible] rie [illegible] sei vittorie [illegible]ve, per la squadra matuziana è arrivato sabato sera anche il duro 0-3 sul [illegible] del Dim Cafasse.

Nessuna attenuante per la formazione di Di Mieri: «Abbiamo giocato male, in ricezione e in battuta. Il Dim ha vinto con pieno merito», ammette Enrico Chiavari, d.s. matuziano. Opposta [illegible] [illegible] resistenza nel primo set (10-15), le sanremesi [illegible]no crollate nel secondo (5-10), [illegible] riuscire [illegible] riscollevarsi nel terzo (10-15). Una sconfitta che le fa [illegible] al sesto posto, situazione pericolosa perché [illegible] le prime cinque posizioni assicureranno, anche nella prossima stagione, la permanenza in B dopo la ristrutturazione dei campionati. Nel clan [illegible] c'è comunque ottimismo: «E' [illegible] classifica in evoluzione. Avremo tempo e modo [illegible] rifarci. Sapevamo che, in questa fase del torneo, avremmo dovuto soffrire», dicono i dirigenti. Le matuziane cercheranno [illegible] rilancio fin [illegible] sabato quando riceveranno, a Villa Ormond, un Cus Genova rigenerato [illegible] due vittorie consecutive.

Risultati 13ª giornata: Coop Novate-Cosaid Carrarese 3-1; Poolserchio Lucca-Lissone Milano 1-3; Banca Anonima Casale-Esperia Cremona 2-3; Cus Genova-Pavic Romagnano 3-2; Faip Crema-Missoni Sport Sumirago 0-3; Dim Cafasse-Riviera Sanremo 3-0. Classifica: Missoni Sport p. 26; Cosaid Carrarese e Faip Crema 20; Dim Cafasse e Lissone 16; Riviera Sanremo 14; Cus 12; Coop Novate 10; Poolserchio Lucca ed Esperia Cremona [illegible] Banca Anonima 4; Pavic Romagnano 2.

Nella C1 maschile è tornato finalmente alla vittoria l'Sbi Imperia che, sul terreno di casa, ha superato l'Archetto Migliarino per 3-1. Un bel [illegible] che permette alla squadra di Pastorelli di attestarsi [illegible] terzo posto a quota 14, a otto lunghezze di distanza dalla coppia capolista formata da Olympia Voltri e Volley Chiavari. **[b. m.]**

Promozione: per la Taggese punto prezioso a Cairo

Dianese in progresso

I rossoblù in serie positiva, la crisi è ormai diventata soltanto un ricordo Sanremo sempre nella scia delle prime, l'Argentina continua a scivolare

Situazione immutata al vertice [illegible] classifica di Promozione dopo la sesta di ritorno: hanno vinto [illegible] tutte le prime della classe. In coda, solo la Taggese è andata a punti, cogliendo un prezioso punto sul campo della Cairese.

Libarna, Sestrese e Varazze «corsaro». Le prime tre della graduatoria hanno fatto saltare il fattore campo, conservando intatte le proprie chances di promozione. Il Libarna ha messo nei guai la Prà Folgore, sempre più lontana dall'obiettivo salvezza. Bloccati i bomber Bizzarro e Talarico (24 gol in due), ci ha pensato Mura ad assicurare ai sarravallesi la quindicesima vittoria stagionale.

La squadra di Armienti ha quindi risp[illegible] subito al successo della Sestrese nel derby [illegible] Sampierdarenese, giocato sabato. L'affermazione più significativa l'ha però ottenuta il Varazze, sul terreno della temibile Argentina, ormai retrocessa al grado di comprimaria dopo aver recitato ruoli di prim'attrice. E [illegible]i, i nerazzurri di Castello dimostrano di voler tentare con tutte [illegible] forze di giocare un brutto scherzo ai super favoriti Sestrese e Libarna.

Alassio e Sanremo 80. [illegible] sfruttato entrambe [illegible] [illegible] casalingo per restare nella scia del [illegible] [illegible] testa. Si ha l'impressione che non [illegible] [illegible] affatto esclusa dalla lotta per il primato. Quattro punti dalla vetta [illegible] tanti, ma il campionato è ancora lungo e pieno di insidie. «Difficile comunque pensare a un crollo di squadre attrezzatissime come Libarna e Sestrese. Comunque abbiamo l'obbligo di tener accesa la speranza», osserva Angelo Moroni, trainer del Sanremo che sconta una lunga squalifica (fino al 20 marzo).

Dianese avanti tutta. La compagine [illegible] Roberi ha decisa[illegible] innestato la quarta, risalendo [illegible] posizioni perdu[illegible] nel di[illegible] finale dell'andata. I rossoblù hanno conquistato ben 9 punti nelle ultime 5 partite, lanciando anche giovani promettenti come Viola (ha siglato il raddoppio sul Fegino) e Forte. «Stiamo giocando bene. Peccato per quella parentesi negativa di due mesi fa. Credo che finiremo in crescendo», commenta Roberi.

La «zona calda». La Taggese ha compiuto un significativo passo verso la salvezza [illegible] il pareggio strappato sul campo della Cairese. «E' un'iniezione di fiducia [illegible] vista dei prossimi impegnativi incontri», [illegible] in casa giallorossa. Domenica arriverà in Dianese di Roberi, allenatore cresciuto a Taggia, dove vive tuttora. E sarà un derby ricco di contenuti. **[g. mi.]**

Prima: il Camporosso contesta la goleada della Loanesi

Sanremese, tris d'assi

La capolista passa [illegible] Finale, dove gioca il figlio del [illegible] ex bomber Tonelli Risponde il S. Bartolomeo espugnando Borgio con [illegible] Moriano «super»

Tre punti. La Sanremese 1904 allunga il passo [illegible] porta a tre lunghezze il vantaggio sugli inseguitori. E la Prima categoria si tinge sempre più di biancazzurro. Promozione a portata di mano? «E' troppo presto per pensarlo. Certo, cominciamo a raccogliere i frutti del nostro lavoro. Specie sui terreni migliori ci esprimiamo al massimo», dice mister Cichero, allenatore matuziano.

Tonelli. A Finale Ligure (3-0 per Vella e soci), la Sanremese 1904 ha ritrovato un pezzetto dell'antico passato dei colori biancazzurri: nelle formazione di Invernizzi, con il numero dieci, c'era [illegible] certo Tonelli. E' il figlio di quel Paolo Tonelli che, negli Anni Sessanta, furoreggiò a [illegible] [illegible] gol in maglia biancazzurra. Da Tonelli a Fabrizio Gatti, che si [illegible] rivelando bomber di questa nuova Sanremese: dopo i due gol [illegible] domenica scorsa, l'ex biellese ha segnato anche [illegible] Finale dove, tra i pali biancazzurri, ha esordito Mancioppi, classe 1973.

Super-Moriano. Il San Bartolomeo Cervo [illegible] tornato al [illegible] cesso espugnando [illegible] terreno di Borgio Verezzi. Un modo per far sapere che i giallorossi di mister Brilla [illegible] in piena corsa. Determinante la doppietta di Moriano, un giocatore che, tornato in squadra dopo una lunga assenza, [illegible] [illegible] rivelando importantissimo.

Gol contestati. E' crollato [illegible] Camporosso a Loano. In modo imprevedibile dopo le ultime belle partite: 1-6. Un disastro. Cos'è successo? [illegible] clan rossoblù hanno qualche cosa da recriminare. Dice il dirigente Nino Cordì: «Su sei gol, almeno quattro erano in fuorigioco. Soprattutto [illegible] primo, quello [illegible] ci ha [illegible] [illegible] ginocchio. Abbia[illegible] una videocassette che lo dimostra. Siamo molto amareggiati per la direzione arbitrale, pur non avendo ragione di dubitare della buona [illegible] del direttore di gara».

Derby amaro. L'Arma 85 ha strappato un pareggio sul campo del Cengio, con cui divide l'ultima posizione. Un risultato sulla carta utile, ma che serve poco a entrambe le squadre. La salvezza è sempre più difficile anche se ora, all'ultimo posto, c'è anche il Finale Ligure.

Bomber. Scatenato, con tre gol segnati alla Sanremese 1904, Santoriello (Loanesi) ha consolidato la [illegible] posizione di leader della classifica cannonieri [illegible] 15 gol; segue, a quota 9, Gennarelli (Mallare). Moriano (San Bartolomeo), Novello (Finalborghese) e Stagnaro (Borgio Verezzi) sono a 8. **[b. m.]**

LA [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

Mondovì-Bra	3-1
Vogherese-Fiorenzuola	1-1
Sant'Angelo-Valenzana	1-2
Pegliese-Acqui	0-0
Savona-Saviglianese	3-2
Crema-Sammargheritese	0-0
Vado-Albenga	2-0
Pontedecimo-Carcarese	0-0
Ventimiglia-Fanfulla	1-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]						
VALENZANA	33	12	9	3	32	18
BRA	32	13	6	5	35	24
FIORENZ.	31	12	7	5	33	19
[illegible]	31	12	7	5	32	22
[illegible]	[illegible]	12	6	6	33	15
FANFULLA	30	12	6	6	31	15
SAVIGLIAN.	28	10	8	6	33	21
MONDOVI'	26	10	6	8	36	30
PEGLIESE	25	9	7	8	22	25
ACQUI	24	7	10	7	26	24
SANT'ANGELO	21	8	5	11	26	32
CREMA	21	8	5	11	28	36
SAMMARG.	19	6	7	11	19	23
VENTIMIGLIA	19	5	9	10	22	30
PONTEDEC.	18	7	4	13	18	32
CARCARESE	15	2	11	11	15	32
VADO	15	4	7	13	14	37
ALBENGA	14	3	8	13	13	34

PROSSIMO TURNO

Acqui-Crema; Sammargheritese-Pegliese; Bra-Pontedecimo; Mondovì-Vogherese; Carcarese-Savona; Fanfulla-Saviglianese; Fiorenzuola-Ventimiglia; Valenza-Vado; [illegible]benga-Sant'Angelo.

[illegible]

RISULTATI

Alassio-Millesimo	2-0
Argentina-Varazze	0-1
Cairese-Taggese	0-0
Culmv-Rivarolese	1-1
Dianese-Fegino	2-0
Prà Folgore-Libarna	0-1
Sampierd.-F. Sestrese	0-2
Sanremo-A. Camporosso	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	32	15	2	4	42	13
F. SESTRESE	31	11	9	1	23	8
VARAZZE	30	11	8	2	25	13
ALASSIO	28	10	8	3	22	14
[illegible]	28	11	6	4	24	19
[illegible]	24	7	10	4	16	13
A. CAMPOM.	[illegible]	7	[illegible]	5	19	10
[illegible]	22	7	[illegible]	6	14	13
[illegible]	21	6	9	6	15	14
RIVAROLESE	18	5	8	8	20	27
[illegible]	17	3	11	7	17	22
TAGGESE	14	4	6	11	8	19
MILLESIMO	[illegible]	3	8	11	17	33
FEGINO C.	[illegible]	4	5	12	15	30
PRA' FOLG.	11	0	11	9	3	13
SAMPIERD.	10	2	6	13	11	31

PROSSIMO TURNO

A. Camporosso-Culmv; Fegino-Alassio; F. Sestrese-Argentina; Libarna-Cairese; Millesimo-Sampierd.; Rivarolo-Prà Folgore; Taggese-Dianese; Varazze-Sanremo.

[illegible]

RISULTATI

Finale L.-Sanremese	0-3
Mallare-Finalborgh.	3-2
Borgio Ver.-S. Bartol.	[illegible]
Cengio-Arma 65	1-1
Borghetto-Pietra L.	1-1
Zinola-Veloce	2-2
Loanesi-Camporos.	6-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	28	12	[illegible]	4	30	8
LOANESI	25	10	5	5	30	14
S. BARTOL.	25	[illegible]	7	4	19	13
ZINOLA	25	11	3	6	30	20
VELOCE	23	8	7	4	26	17
QUILIANO	22	7	8	4	20	18
BORGIO VER.	[illegible]	7	7	5	21	20
PIETRA L.	19	6	7	7	20	21
BORGHETTO	18	6	[illegible]	7	23	20
FINALBORGH.	18	4	10	6	23	21
CAMPOROS.	16	5	6	9	18	31
MALLARE	15	5	5	9	19	29
FINALE L.	13	3	7	9	9	26
CENGIO	13	2	9	9	12	24
ARMA 65	13	3	7	[illegible]	8	26

PROSSIMO TURNO

Finalborgh.-Zinola; Sanremese-Cengio; S. Bartol.-Loanesi; Arma 65-Borghetto; Camporos.-Mallare; Quiliano-Borgio Ver.; Veloce-Finale L.

[illegible]

RISULTATI

[illegible] Filippo-Spotornese	4-0
Carlin's Boys-Pontelungo	0-0
Vallecrosia-Andora	0-2
Cisano-S. Ampelio	4-1
Borghetto-Auxilium	2-2
Imperia 67-Balestrino	2-1
Laigueglia-Bordighera	1-1
S. Stefano-Conscente	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	34	15	4	1	48	8
[illegible]	28	10	8	2	30	16
VALLECROSIA	25	9	7	4	35	16
S. AMPELIO	[illegible]	10	5	5	32	25
S. STEFANO	23	9	5	6	29	28
CISANO	23	8	7	5	22	[illegible]
AUXILIUM	21	7	7	6	30	29
CARLIN'S	20	7	6	7	35	31
LAIGUEGLIA	20	6	8	6	19	18
BALESTR. Y.	17	5	7	8	16	26
SPOTORNESE	16	4	8	8	14	27
S. FILIPPO	16	3	10	7	26	24
[illegible]	16	5	6	7	15	26
CONSCENTE	16	5	5	10	26	34
[illegible]	11	2	7	11	14	31
[illegible]	[illegible]	1	8	11	12	35

PROSSIMO [illegible]

Conscente-Spotornese; Carlin's-Cisano; Bordighera-Balestrino; Andora-S. Stefano; Borghetto-Vallecrosia; Pontelungo-S. Filippo; Auxilium-Imperia 67; S. Ampelio-Laigueglia.

[illegible]

RISULTATI

Priamar-Albisola	0-0
Villapiana-Boys Vado	1-2
S. Nazario-Bragno	1-0
Altarese-Cameranese	2-2
Calizzano-Celle	2-0
Sciarborasca-Lavagnola	1-3
S. Cecilia-Legino	1-0
Rocchettese-Portovado	1-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	32	12	[illegible]	0	41	17
LAVAGNOLA	31	12	7	1	39	17
CAMERANESE	30	11	8	1	40	19
ALTARESE	[illegible]	11	6	3	34	18
[illegible]	24	10	4	6	27	17
[illegible]	22	[illegible]	4	7	34	25
LEGINO	21	8	5	7	32	27
BOYS [illegible]	20	[illegible]	4	8	26	19
S. CECILIA	20	[illegible]	4	6	23	20
PORTO VADO	18	[illegible]	6	8	23	26
ROCCHETT.	18	5	6	9	20	39
CALIZZANO	15	5	5	10	14	35
SCIARBOR.	11	3	5	12	18	39
CELLE	11	2	7	10	13	30
S. NAZARIO	8	2	5	12	20	40
[illegible]	8	2	5	13	13	33

PROSSIMO TURNO

Lavagnola-Bragno; Cameranese-Calizzano; Albisola-Celle; Boys Vado-Priamar; Portovado-S. Nazario; Altarese-S. Cecilia; Legino-Sciarborasca; Rocchettese-Villapiana Don Bosco.

[illegible]

RISULTATI

Ospedaletti-Sanremo	3-0
Pietrabruna-Cerisola	1-5
Costarainera-Riva Ligure	2-2
Poggese-Badalucchese	[illegible]-0
Dolceacqua-Riviera Fiori	1-2
Coldirodese-S. Lorenzo	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]						
OSPEDALETTI	28	11	4	2	37	17
POGGESE	26	12	2	3	32	19
PIETRAB.	21	8	5	4	28	26
S. LORENZO	21	9	3	5	23	19
CERIANA	19	7	5	5	33	17
DOLCEACQUA	17	6	5	6	21	23
COLDIROD.	16	5	6	6	24	18
RIVA LIG.	14	4	5	8	26	32
COSTARAIN.	13	4	[illegible]	6	19	32
RIVIERA F.	[illegible]	4	4	8	21	24
BADALUC.	10	3	4	10	14	27
SANREMO 70	7	2	3	11	15	35

PROSSIMO [illegible]

Ceriana-Sanremo 70; Riva Ligure-Pietrabruna; Badalucchese-Costarainera; Riviera Fiori-Poggese; S. Lorenzo-Dolceacqua; Coldirodese-Ospedaletti.

[illegible]

RISULTATI

Loca-Bergeggi	2-1
Garlenda-Ceriale	1-1
Sabazia-Nolese	1-[illegible]
Calice-Valleggia	[illegible]
Magliolo-Villanovese	1-2
Ha riposato la Partenope.	

[illegible]

Partenope e Loca p. 20; [illegible] 16; Bergeggi, Sabazia, Garlenda, Cerialе e Villanovese 15; Valleggia 13; Calice 10; Magliolo 9. Nolese un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO

Bergeggi-Magliolo; Nolese-Calice; Partenope-Sabazia; Valleggia-Loca; Villanovese-Garlenda.

[illegible] CAT.

[illegible]

Murialdo-Alba [illegible]	1-3
Pontinvrea-Cosseria	0-0
Cadibona-Don Bosco	1-2
Letimbro-Piana Crixia	2-0
Pallare-Rocchetta Cengio	1-1

CLASSIFICA

Don [illegible] Varazze p. 24; Rocchetta di Cengio 18; Pontinvrea 17; Letimbro 16; [illegible] [illegible] Murialdo 15; Cosseria 13; Bardineto 11; Piana Crixia e Cadibona 10; [illegible] Docilia 8.

[illegible] TURNO

Bardineto-Pallare; Cosseria-Letimbro; Don Bosco Varazze-Murialdo; Piana Crixia-Cadibona; Rocchetta di Cengio-Pontinvrea.

Per la pubblicità su LA STAMPA SERA
PK publikompass
GENOVA
Via M. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 20 Febbraio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABSI Via XX Settembre, 74 r. 17100 SAVONA Tel. 019/82.71.11 (otto linee r.a.) Fax 019/827727
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Il corpo su un'auto nel deserto, la famiglia non crede al suicidio

Com'è morto Claudio?

La misteriosa fine di un cuoco in Libia

NOSTRO SERVIZIO

Claudio Buscaglia, 35 anni, di Plodio, è morto in circostanze ancora non chiarite nel deserto che separa Bengasi dal campo dove lavorava come cuoco dal luglio scorso. Il corpo è stato trovato su un'auto della ditta: le autorità libiche parlano di suicidio, i parenti, che abitano a Carcare, dove anche Buscaglia risiedeva spesso, non credono a questa ipotesi.

In casa del fratello Bruno, in via Zunino 10, c'è molta gente, i cugini, gli amici. Nessuno vuole dar credito alla [illegible] suicidio: «Aveva una grande voglia di vi[illegible]. Sarebbe dovuto tornare in Italia alla fine di marzo». A luglio aveva salutato l'anziana madre e la zia, che vivono a Plodio in via Baccino 10, e gli amici della pizzeria «Lady Blu» di Pallare, dove aveva lavorato.

La scorsa settimana si era fatto vivo per telefono [illegible] Bengasi. Aveva chiesto al fratello di comperargli la [illegible] per la patente. Racconta Bruno Buscaglia: «Faceva progetti, lo ha confermato anche un amico psicologo di Asti con il quale Claudio si confidava. Non aveva mai parlato [illegible] suicidio». Aggiunge [illegible] cugino: «Aveva una paura terribile del male fisico, non avrebbe mai fatto una [illegible] generosa».

Claudio Buscaglia era dipendente della «Columbus food service» di Genova, incaricata [illegible] preparare i pasti per le maestranze della Technofrigo di Castelmaggiore (Bo), che ha in appalto alcuni lavori a Bengasi. Il fratello ha raggiunto per telefo[illegible] i responsabili della Technofrigo in Libia, ma [illegible] sanno [illegible] non vogliono dare spiegazioni: «Non siamo autorizzati a parlare — ha tagliato [illegible] tecnico — rivolgetevi [illegible] consolato».

Ieri mattina a Genova Bruno Buscaglia ha delegato uno dei responsabili delle «Columbus», Niccolò Bacconi, di Finale Ligure, che è già partito per Tripoli, a svolgere le pratiche per il rientro della salma. Ha parlato anche con i colleghi di Giorgio. «Mi hanno raccontato — dice — che giovedì mio fratello [illegible] lasciato il campo con un'auto della ditta. Doveva andare a Bengasi per lavoro. Non è più tornato, ma nessuno ha badato al ritardo: hanno pensato che si fosse fermato a Bengasi con altri italiani. All'alba di venerdì un libico [illegible] percorreva il deserto ha visto l'auto ferma ai bordi della pista».

E qui si inizia il giallo. Il telegramma arrivato alla ditta parla semplicemente di «morte», [illegible] fonogramma alla questura [illegible] «sospetto suicidio». Ma a Carcare [illegible] convinti che la storia sia tutta da chiarire.

Gian Paolo Carlini
SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

La scomparsa di Chiarlone

Il 31 maggio 1987 un altro abitante della Val Bormida, Mauro Chiarlone, 42 anni, morì in Libia. In questo caso le [illegible] furono naturali. Chiarlone rappresentava perfettamente il modello dell'emigrato valbormidese: perito elettrotecnico, con un'esperienza [illegible] lavoro all'Agrimont di [illegible]. Giuseppe di Cairo, decise di licenziarsi [illegible] tentare l'avventura all'estero. La sua buona specializzazione gli permise di trovare subito una occupazione in [illegible] cantiere in Libia, l'inserimento nella nuova realtà non presentò problemi particolari. Come molti altri tecnici italiani mostrò doti di carattere e capacità professionali che gli valsero la stima [illegible] la considerazione dei lavoratori libici. Poi la [illegible] improvvisa e tragica della sua morte per malattia, l'attesa e i problemi per il rientro della salma in patria, il rimpianto della famiglia di non aver più potuto rivedere Mauro Chiarlone vivo.

[e. m.]

Claudio Buscaglia

Un ottimo cuoco! Buscaglia al lavoro nella cucina da campo a Al Mukha in Libia

I «trasfertisti»

Dalla Valbormida all'Africa

CAIRO MONTENOTTE. Sono in questo momento quasi [illegible] centinaio i lavoratori e i tecnici valbormidesi impegnati in cantieri all'estero. Pochi in America, per lo più nelle isole caraibiche e in Venezuela, molti in Africa e nei Paesi dell'Est europeo. L'Africa negli ultimi anni è stata un mercato favorevole per il lavoro dei valbormidesi: quasi tutti tecnici e operai specializzati, in grado [illegible] lavorare su impianti e strutture di nuova e sofisticata tecnologia.

Poche al momento le ditte dell'entroterra impegnate direttamente: tra queste la Cecchinato di Millesimo, specializzata nella costruzione [illegible] montaggio [illegible] impianti elettrici. Spiega il titolare Claudio Cecchinato: «Abbiamo un cantiere in Mozambico, con 10 dipendenti che resteranno laggiù altri [illegible] anni. Non abbiamo mai avuto problemi particolari [illegible] convivenza con le popolazioni e gli uffici statali, del resto siamo in Africa per dare un contributo decisivo allo sviluppo dell'economia e finora c'è stata da parte di tutti la massima collaborazione».

Quasi tutti i dipendenti dell'entroterra sono occupati in grandi aziende, quali l'Italimpianti di Genova, la Cimimont-Tubi di Milano [illegible] Belleli di Mantova. Realizzano progetti ambiziosi [illegible] ad alto contenuto tecnologico, sovente fanno parte di consorzi [illegible] altre ditte europee per abbattere i costi. La Libia, [illegible] anche Algeria, Marocco e Tunisia [illegible] tra [illegible] destinazioni preferite di queste ditte. Numerosi giovani ha[illegible] scelto negli ultimi anni di accettare lavoro all'estero: per spirito di avventura e per i buoni guadagni, più che per l'impossibilità di reperire un'occupazione in zona.

Inoltre le condizioni di lavoro, spesso difficili per situazioni climatiche e geografiche, raramente hanno creato problemi di convivenza e di scontro con le popolazioni e i governanti locali. Un momento di riflusso si è avuto per i Paesi arabi come Iraq e Iran [illegible] la Libia, i primi due in conseguenza [illegible] guerra iniziata nel '79, la Libia per le scelte politiche della giunta militare di Gheddafi. La presenza di abitan[illegible] della Val Bormida in Paesi esteri deve essere considerata qualificata e qualificante: prima de[illegible] guerra migliaia di contadini senza lavoro e afflitti dalla miseria emigrarono [illegible] Argentina, Uruguay, Stati Uniti [illegible] Canada, cercando un lavoro qualunqu[illegible].

Ora l'immigrazione è diventata di «lusso»: [illegible] più per [illegible]sità, ma per scelta. L'alta professionalità delle maestranze, che vivono generalmente [illegible] cantieri estranei alla vita quotidiana, avendo contatti solo sul posto di lavoro con i lavoratori delle nazioni africane e caraibiche, parrebbe in grado di metterli al riparo [illegible] qualunque sgradita sorpresa.

Il tragico episodio che ha visto coinvolto [illegible] giovane cuoco di Plodio, morto in Libia in circostanze [illegible] misteriose, varrà comunque per un certo periodo a rallentare, ma non a far [illegible]re del tutto, l'emigrazione verso i Paesi africani e in particolare la Libia.

Enrico Marchisio

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Strage sulla A10, avviso di garanzia

Avviso di garanzia per Ivano Gravano, il camionista di Vado Ligure coinvolto mercoledì scorso nell'incidente avvenuto sulla A10, Genova-Savona nelle quale hanno perso la vita la savonese Patrizia Durighello e altre tre persone. Il provvedimento è [illegible] preso dal giudice Emilio Gatti. Nei prossimi giorni Ivano Gravano dovrebbe essere nuovamente interrogato dal magistrato.

SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]
GENOVA [illegible] processo per evasione

Incomincia questa mattina davanti alla terza sezione penale del tribunale di Genova il processo per [illegible] rocambolesca, e ancora misteriosa, evasione di Renato Vallanzasca dal traghetto «Flaminia», avvenuta il 18 luglio di due anni fa. Il bandito venne catturato dopo [illegible] ventina di giorni a Gorizia.

[illegible]
[illegible] In partenza le grandi gru Italsider

Cinque gigantesche gru gommate, costruite nello stabilimento Italsider di Savona, saranno imbarcate in questi giorni a bordo di una nave giapponese, la «Sunrise», arrivata ieri sera in porto e che ha [illegible] nella darsena Alti fondali. Le gru, del peso complessivo di 140 tonnellate, alte ciascuna 22 metri, larghe 11 e lunghe 25, saranno caricate seguendo una delicata e spettacolare procedura. Intanto, l'assessore regionale all'Industria, Renzo Muratore, il vice presidente della Provincia, Pietro Morachioli, e il [illegible]odaco Marengo hanno inviato [illegible] telegramma al ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, nel quale si sollecita un incon[illegible] per definire il progetto industriale per l'Italsider di Savona dopo [illegible] deterioramento della situazione che ha provocato, si legge nel telegramma, «una tensione sociale non più contenibile».

[illegible]
[illegible] condannato per [illegible]

Un finanziere, Antonio Letizia, 30 anni, abitante a Loano in via Stella 55, in servizi[illegible] Ventimiglia, [illegible] stato condannato a un anno e quattro mesi, con la condizionale, per «atti di libidine violenta» nei confronti di una giovane svizzera. I fatti risalgono all'ottobre del 1988. Il finanziere si trovava assieme alle donna, che [illegible] conosciuto in discoteca, sulla sua [illegible] nei pressi di Pietra Ligure, quando [illegible] i fatti che hanno portato alla condanna. Letizia, che ha respinto con forza tutti gli addebiti, è stato invece assolto dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico.

[illegible]
[illegible] Crescono i [illegible] di [illegible]

La polizia ha denunciato alcuni giovani per [illegible] serie di furti di motorini, aumentati [illegible] città negli ultimi giorni. E' fiorente anche [illegible] traffico di pezzi di ricambio: dal sequestro di un ciclomotore si è risaliti agli autori dei furti. Le indagini continuano, soprattutto nei quartieri di periferia.

Approvato il piano

[illegible]
parcheggi [illegible]

VARAZZE. Nuovi posti auto in città. Ieri la giunta ha deliberato il piano urbano parcheggi che usufruirà dei finanziamenti del[illegible] Regione. Previsti posteggi nelle zone del palazzetto dello sport, del cinema Teiro estivo [illegible] della stazione ferroviaria.

Particolarmente importante quest'ultima strutture che sarà in grado di accogliere, in [illegible]sullo sotterraneo, oltre 250 auto. Prevista una spesa di circa 4 miliardi. «Una realizzazione importante — spiegano in Comune — soprattutto dal punto [illegible] vista dell'ubicazione che consentirà interscambi con l'Aurelia e con la stazione ferroviaria».

[illegible] delibera [illegible] stata adottata «sul filo di lana»; ieri infatti scadeva il termine di 60 giorni fis[illegible] [illegible] Regione per ottenere i finanziamenti agevolati. Varazze si adegua così agli altri Comuni della Riviera e dell'entroterra che hanno approvato i piani Togn[illegible]. [e. b.]

Tornava da una serata trascorsa al bar, è la settima vittima in pochi giorni sulle strade del Savonese

Muore a 15 anni con il motorino sul Cadibona

Sabato notte si è scontrato con un'auto nei pressi della frazione Maschio

SAVONA. Una [illegible] come tante, passata in un bar in compagnia [illegible] un paio di amici. Quattro colpi al biliardo, una bibita, [illegible] via, in motorino, sulla statale, per tornare a casa. Pochi metri e l'incidente: il terribile scontro con una Fiat Ritmo, all'altezza di frazione Maschio. E' [illegible] così, poco dopo la mezzanotte [illegible] sabato scorso. Leo Vadalà, via Nazionale Piemonte 68, settima vittima delle strade savonesi nel corso degli ultimi giorni. Aveva solo 15 anni. I suoi funerali [illegible] svolgeranno stamane alle 11 nella parrocchia di San Giacomo Apostolo a Montemoro.

Leo era un ragazzo semplice, il più piccolo della famiglia. Il padre, Antonio, 46 anni, operaio, originario di Brancaleone (Reggio Calabria) aveva lasciato [illegible] [illegible]ud per cercare lavoro. Qualche anno di soggiono in Piemonte, [illegible] Domodossola, dove sono nati entrambi i figli, Maria, 18 anni appena compiuti, e Leo e poi il trasferimento a Savona, dove vive anche il fratello Francesco. Leo, una passione per [illegible] motorino come quasi tutti i coetanei, [illegible] appena conseguito il diploma di scuola media inferiore. Aveva deciso [illegible] [illegible] continuare gli studi. Per qualche [illegible] se aveva lavorato come benzinaio in una stazione [illegible] servizio sull'autostrada Savona-Genova.

Sabato [illegible] era uscito in compagnia di due coetanei. Lo stes[illegible] percorso di ogni fine settimana: in motorino fino a Cadibona. I tre ragazzi hanno trascorso un paio d'ore nel bar «Rina» di via Bricco.

Dice la titolare del bar: «Leo veniva spesso qui con gli amici. Sabato sera ricordo che hanno giocato insieme [illegible] biliardo come tante altre volte. Intorno [illegible] mezzanotte se ne sono andati».

Leo Vadalà e i compagni si so[illegible]o salutati, sono montati in sella ai ciclomotori e hanno iniziato a scendere lungo la Statale 29 del Cadibona. Un percorso insidioso soprattutto nelle ore notturne, un susseguirsi di curve, già [illegible] di numerosi incidenti stradali. Leo si [illegible] attardato qualche istante e gli amici lo precedevano di qualche decina di metri. Dopo un paio di curve, a Maschio, all'altezza delle case Serafini, l'incidente. Il «Garelli 50» di Leo Vadalà ha perco[illegible] [illegible] cieca (la visibilità è limitata da una schiera di alberi che si affacciano sulla strada), forse ha allargato troppo la traiettoria e si è trovato di fronte la Fiat condotta da Mauro Pastorino, 34 anni, Pallare, via Damonte 92. L'impatto è stato inevitabile.

L'uomo, che stava rientrando [illegible] casa, è stato il primo a soccorrere Leo Vadalà. Il ragazzo, che pure indossava il casco, [illegible] sul colpo. Poco dopo è arrivata una pattuglia della Stradale di Carcare che ha avvertito il parroco di Cadibona, don Mario Parelle. Ha detto il religioso: «Sono stati attimi terribili. Il ragazzo era steso a terra esanime. Conoscevo la famiglia [illegible] tempo. Leo aveva frequentato la scuola materna a Cadibona insieme alla sorella Maria».

[illegible] madre del ragazzo, Orsola Bertone, [illegible] anni, anche lei originaria della provincia di Reggio Calabria, era alla finestra di casa in attesa dell'arrivo di Leo. [illegible] stati gli agenti della Stradale, insieme al parroco, a comunicarle la tragica notizia.

Il corpo di Leo è stato trasportato nella camera ardente del cimitero di Zinola dove ieri mattina sono stati effettuati autopsia [illegible] riconoscimento legale. Stamane, alle 11, i funerali nella chiesa di San Giacomo Apostolo [illegible] Montemoro, la [illegible] parrocchia dove Leo ha ricevuto la prima comunione. La funzione sarà officiata dal parroco, don Giovanni Battista Boagno.

Un altro incidente [illegible] protagonista un giovane in motorino si è verificato domenica pomeriggio in [illegible] Tardy e Benech. Franco Urso, 28 [illegible], francese, da qualche giorno ospite di [illegible]a zia che abita in via del Molo, si è schiantato contro [illegible] lampione. E' in prognosi riservata.

[illegible] il fine settimana è [illegible] funestato da un altro incidente mortale, avvenuto sulla Statale dei Giovi nel centro abitato di Mignanego. La vittima è Ivano Merlo, [illegible] anni, Caranesi, via Casale 37 in località Livellato. Poco dopo le 4, [illegible] giovane si è schiantato a bordo della propria auto contro un furgone regolarmente parcheggiato lungo la strada. A causare l'incidente sarebbe stato [illegible] improvviso malore del conducente, oppure [illegible] colpo di sonno. Ivano Merlo stava rientrando a [illegible] dopo una serata trascorsa in discoteca in compagnia [illegible] alcuni amici.

Paride Pasquino

Leo Vadalà

E' stato ufficializzato l'accordo tra la Reefer e la Compagnia unica

Savona, nuovo terminal

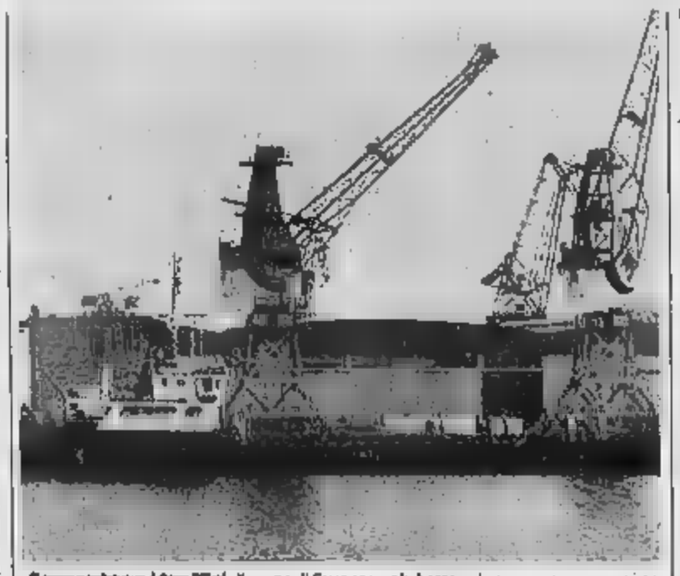
Lo realizzeranno tre società private

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

I privati entrano in porto. Le società «Fininporto», «Finutenti» e «Topa» si sono accordate con l'Ente porto per un intervento finanziario finalizzato alla realizzazione di un deposito coperto di 4 mila metri quadrati. Il magazzino, destinato a contenere grandi quantitavi di cellulosa e carta, potrebbe diventare operativo già alla fine di quest'anno.

«E' un'operazione di grande importanza — spiega Leonardo Fontana, presidente dell'Ente porto — poiché al di là della realizzazione del deposito, getta le premesse per la costituzione di una società di intervento in grado di gestire, anche direttamente, importanti progetti che hanno come obiettivo principale il potenziamento dei traffici portuali, contando su strutture in grado di collocare Savona in un quadro di notevole competitività».

Intanto c'è il riscontro dei dati positivi nel complesso e, in particolare, la movimentazione delle merci a banchina. Nell'89 si è infatti registrato un aumento di oltre il 30 per cento. Poi, un momento di «stasi». Osserva Fontana: «Gli ultimi mesi dell'anno sono andati perduti; c'era solo attesa per il pronunciamento da parte del Cipe sul finanziamento dei due terminali, l'uno per i prodotti della foresta, l'altro per merci di vario genere».



Aumentano i traffici. Il porto di Savona vuole battere la concorrenza europea

La trattativa tra «Fininporto», «Finutenti» e «Topa» per dotare lo scalo di un magazzino coperto di 4 mila metri quadri, è ripresa con l'inizio del nuovo anno. La struttura potrà accogliere grandi quantità di cellulosa e carta; un passo importante per lo scalo savonese, tenuto conto dell'intensa movimentazione che si è registrata lo scorso anno in questo settore. Oltre 246 mila tonnellate provenienti in massima parte da Stati Uniti e Canada e destinati ai mercati europei.

Il deposito, che verrà ubicato nel piazzale antistante le banchine 31 e 32, potrà diventare operativo alla fine del '90. Conclude Fontana: «La struttura va oltre il tradizionale intervento promozionale, assumendo la veste di "contenuto" per il rilancio di un emporio che sta crescendo laddove molti perdono costantemente terreno».

Ermanno Branca

Traffici

In banchina torna la pace

SAVONA. Lunedì l'Ente porto aveva fatto segnare un altro punto importante: l'accordo fra la società Reefer e la Compagnia unica sull'organizzazione del lavoro al terminal di Vado. Ora l'alleanza che sancisce l'ingresso dei privati nel porto di Savona è ufficiale. Nell'arco di una sola settimana, due colpi determinanti per il futuro degli scali savonesi.

L'accordo per il Reefer terminal di Vado è giunto dopo una «guerra» di nove mesi che ha provocato danni ingenti alle società e alla Compagnia.

La convenzione prevede la movimentazione della frutta in cartoni sciolti alle riserve del lavoro portuale (sono previste squadre di 10 uomini per lo sbarco e di 14 per le operazioni a terra), che tratterà la frutta in contenitori pallettizzati (la Compagnia fornirà solo squadre di 6 uomini). Il gruppo di Raffaello Orsero si è impegnato per un traffico minimo di 36 navi e circa 150 mila tonnellate di frutta all'anno. Il fatturato annuo dovrebbe aggirarsi intorno ai 3,5 miliardi.

(e. b.)

NOTIZIE**FLASH**

GIUDIZIARIE

Assolta, non aveva truffato l'Enel

Carla Quarello, 43 anni, Tovo San Giacomo, frazione Bardino Nuovo, è stata assolta dall'accusa di aver truffato l'Enel. Secondo le prime indagini, infatti, la donna avrebbe «manomesso» il contatore per «impadronirsi» di energia elettrica, valore quattro milioni. Carla Quarello, assistita dall'avvocato Elio Paleologo, è riuscita a dimostrare di essere completamente estranea alla truffa, avvenuta nel 1984. In quel periodo aveva affittato i locali di sua proprietà al gestore di un ristorante, responsabile, secondo il difensore, della manomissione del contatore.

SCOMPARSO

Giuseppe Rocchello è tornato a casa

ALBISOLA S. E' tornato a casa Giuseppe Rocchello, 44 anni, via Bicchio 1, l'uomo scomparso giorni fa da casa, senza dare più notizie. Rocchello, sofferente di un grave esaurimento nervoso, si era allontanato in piena notte. Ha raccontato di essere stato a Palermo. Rocchello era visto da molte persone negli ultimi giorni in Riviera o in città.

INCENDI

[illegible]

SAVONA. Ancora incendi boschivi nel Savonese. Vigili del fuoco e guardie forestali sono stati impegnati domenica pomeriggio sulle alture di Quiliano e a Garlenda, in località Meridiana. Le fiamme hanno interessato pochi ettari di bosco ceduo. I focolai sono stati domati dopo alcune ore di intervento. Minacciavano di estendersi ad alcune case coloniche, per questo è stato chiesto l'intervento dei pompieri.

TEATRO

«Il gallo» con Turi Ferro

SAVONA. Domani, alle 20,45, al Chiabrera la compagnia del Teatro stabile di Catania metterà in scena «Il gallo» di Tullio Kezich. Gli interpreti sono Turi Ferro e Ida Carrara. La regia è di Lamberto Puggelli. Lo spettacolo, in abbonamento, sarà replicato giovedì, venerdì e sabato.

L'altra sera conferenza di Pintacuda

Pci, vincono i sì ma di misura

SAVONA. Vince Occhetto, ma di misura. I «sì» hanno raggiunto infatti il 58,4 per cento, contro il 41,02 dei «no». Per i cossuttiani della mozione tre, la percentuale è ferma allo 0,5 per cento.

Il partito comunista a Savona la divisione tra i due schieramenti ha però un aspetto particolare: il 60 per cento degli iscritti nelle sezioni di Savona città ha votato per . Ingrao, mentre i «sì» non sono riusciti a superare il 40 per cento.

In Riviera e nell'entroterra la situazione si è capovolta e la linea di Occhetto si è imposta con un largo margine di vantaggio. I «sì», senza il dato di Savona, si sarebbero attestati tra il 65 e 70 per cento.

Questi i risultati finali dei congressi di sezione, in attesa dell'assise straordinaria che si terrà il 22 febbraio a Savona (vi hanno partecipato il 28,7 degli scrittil, in cui verranno eletti i delegati che parteciperanno al congresso nazionale di Roma. Si discuterà anche delle liste civiche in vista delle elezioni di maggio, in cui potrebbe profilarsi la possibilità di presentare candidati della sinistra e di altre forze politiche e sociali.

Infine la presenza del gesuita Ennio Pintacuda a Savona. L'incontro dell'altra sera, avvenuto in sala consiliare affollata soprattutto di giovani, è stato dedicato anche alla situazione politica savonese. «Savona e la giunta Marengo hanno dimostrato che si può guardare al futuro, nonostante un passato "pesante" e il pericolo tuttora reale di ritornare ai tempi delle tangenti e del degrado morale».

Ancora: «I pericoli di concentrazioni politiche ed economiche, con strutture e uomini decisi a riesumare i sistemi emersi con lo scandalo Teardo, tangibili. La mafia è solo al Sud, anche se al Nord ha le stesse forme». Padre Pintacuda identifica nelle lotta ai «comitati d'affari», che opprimono la vita socio-economica delle città, Savona compresa, modo per restituire alle comunità la «voglia» di far politica e la fiducia nelle istituzioni. (m. nu.)

Savona: come ci si regola negli uffici pubblici e nelle banche per la pausa del mattino

Quando il caffè non è uguale per tutti

Il personale della procura ha bisogno del permesso scritto

SAVONA. I quindici impiegati della procura della Repubblica non potranno più allontanarsi dall'ufficio, anche soltanto per fare colazione, senza permesso scritto. Lo ha disposto il procuratore capo, Michele Russo. Cancellieri, segretari, dattilografe, commessi e autisti sono tenuti a segnalare le momentanee assenze, indicando su un apposito modulo l'ora di uscita e i minuti di allontanamento dall'ufficio.

La disposizione del procuratore capo sta destando le prime polemiche e fa comunque discutere anche fuori dal palazzo di giustizia. I permessi, negli altri enti pubblici e privati savonesi, non sono infatti regolamentati allo stesso modo. In alcuni l'uscita per la colazione viene tollerata e non conteggiata per i recuperi con lo straordinario. In altri è vietata. Ecco una mappa di quello che accade a Savona.

Comune. I dipendenti della sede possono uscire per il caffè ma usufruiscono del bar interno. Per quelli decentrati (asili nido, vigili urbani, biblioteca, ufficio tributi) l'assenza per la colazione è tollerata ma deve superare i dieci minuti.

Provincia. La sosta per la colazione viene tollerata. I permessi sono però recuperati negli orari di lavoro. I dipendenti usufruiscono, infatti, di un orario flessibile. L'entrata è compreca tra le 7,30 e la 8,30. L'uscita tra le 13,45 e la 14,30.

Uffici finanziari. Imposte dirette, Ufficio del registro, Ute, Ivse e Dogana tollerano l'uscita per il caffè. Ogni altro tipo di permesso è invece recuperato con gli straordinari. Spiega il vicesintendente Antonio Spagnuolo: vengono segnate sulla scheda personale dell'impiegato che è tenuto a recuperarle il mese. Si tollera l'uscita per la colazione anche perché negli uffici non ci sono macchinette per il caffè».

Camera di commercio. Ogni permesso è regolamentato. I dipendenti firmano all'uscita e all'entrata e recuperano il tempo trascorso fuori dall'ufficio, in orario di lavoro.

Usl. Per medici, infermieri, impiegati e ausiliari sono previsti brevi permessi che devono superare le complessive 36 ore all'anno. Non è invece ammessa l'uscita per il caffè. Nell'ospedale di Valloria i dipendenti utilizzano il bar interno. Il personale di San Paolo, degli ambulatori e dei servizi decentrati, consumano la colazione in ufficio.

Carisa. La pausa per il caffè non è regolamentata lasciata alla discrezionalità degli impiegati. Spiega il vicedirettore generale Domenico Giempetruzzi: «La sosta di mezza mattinata viene concessa. Ovviamente è necessario un senso di responsabilità da parte dei dipendenti. Se c'è una fila di utenti davanti allo sportello è meglio che l'impiegato prima sbrighi il lavoro e poi».

Infine l'Amnu, l'azienda municipalizzata delle nettezza urbana. Dal primo gennaio è entrato in vigore un nuovo orario di lavoro che prevede per i dipendenti 36 ore settimanali. Ci sono permessi retribuiti (ad esempio per visite specialistiche) e non retribuiti. Nel secondo caso il dipendente non recupera con lo straordinario ma si trovava decurtate nella busta paga le ore di permesso utilizzate. Non è prevista la sosta per il caffè. Ma questo non vale per tutti i dipedenti. Ai netturbini è infatti concessa la facoltà di «ristorarsi» in orario di lavoro «Con dei limiti, — dice il direttore Roberto Bassanini — possono fermarsi nel bar».

Claudio Vimercati

"Terziario Superiore"

Nuove professioni & nuove opportunità per Savona e provincia

9 incontri per conoscere meglio un settore professionale ad alto contenuto di innovazione, ricerca, tecnologia.

1
AMBIENTE - TERRITORIO
"Metodi previsionali per analisi ambientali e di sicurezza" — Mercoledì 21 Febbraio
Relatore Prof. Ing. Giuseppe Fernicola, Presidente dell'ISTITUTO DUEISAR S.r.l. SAVONA

2
COMUNICAZIONE D'IMPRESA
"Il Rapporto Impresa/Agenzia di Pubblicità: obiettivi, responsabilità, ruoli" — Mercoledì 14 Marzo
Relatore: Dr. Franco Ratto, Direttore Marketing dal CENTRO PUBBLICITÀ LIGURE S.n.c. - SAVONA

3
INFORMATICA - AUTOMAZIONE
"Gestione e pianificazione della produzione tramite controllo simulato" — Mercoledì 4 Aprile
Relatore: Ing. Mauro Assandri, Amministratore delegato della NUOVA INFORMATICA S.r.l. - SAVONA

4
INFORMATICA - TERRITORIO
"Sistemi informativi territoriali, rilievi tradizionali e progettazione assistiti dall'elaboratore" — Mercoledì 9 Maggio
Relatore: Ing. Emilio Barlocco, Amministratore delegato della DIACON S.r.l. - SAVONA

5
INFORMATICA - AMBIENTE
"Il controllo ambientale con sistemi di monitoraggio informatici" — Mercoledì Maggio
Relatore: Dr. Davide Reverdito, Amministratore delegato della SIXLINE ITALIA S.p.a. - SAVONA

6
INFORMATICA - GESTIONE
"Il sistema informativo per aziende con lavorazione per commessa/cantiere" — Mercoledì 12 Settembre
Relatore: Ing. Leonido Gallo, Amministratore delegato della GESTIONALI AVANZATI S.r.l. - SAVONA

7
FINANZA
"Il factoring" — Mercoledì 3 Ottobre
Relatore: Dr. Marco Barbarisi, Amministratore delegato della OMICRON FACTOR S.p.A. - SAVONA

8
ENGINEERING
"Preparazione e coordinamento di una fermata di manutenzione" — Mercoledì 31 Ottobre
Relatore: Ing. Marco Baudazzi, Amministratore delegato della MULTISERVICE S.r.l. - CAIRO MONTENOTTE

9
ENGINEERING
"Problematiche di gestione di un progetto complesso" — Mercoledì 14 Novembre
Relatore: Ing. Gianfranco Gaiotti, Amministratore delegato della CESCO S.r.l. - VADO LIGURE

Gli incontri si svolgeranno presso la sede dell'Unione Industriali della Provincia di Savona - Via Gramsci, 10, Savona - con inizio alle ore 17.

Gli interessati sono invitati a confermare la propria partecipazione telefonando alla Segreteria organizzativa (Sig.ra Vilma Ferrari - tel. 019/82.13.88).

Unione Industriali della Provincia di Savona

Sezione Terziario Superiore

Idee in movimento

Centro Pubblicità Ligure - Savona

Anche il patè e le salse tipiche sono tra i punti di forza di una delle più antiche e famose ditte della Piana

Da cent'anni l'arte di produrre olio

E adesso una nuova sede per l'azienda dei Sommariva

La famiglia Sommariva di Albenga è da decenni ai vertici della produzione olearia della provincia di Savona. Nella foto Agostino e Gianni Sommariva attorno all'antico frantoio. Nel riquadro Domenico «Nino» Sommariva attuale titolare della prestigiosa azienda.

CORRISPONDENTE

Lo spazio non basta più e, nel giro di pochi mesi, gran parte delle produzioni verranno spostate nella nuova sede di via Patrioti. Nei magazzini posti proprio nelle [illegible] di Albenga medioevale continuerà a rimanere il frantoio, [illegible] dei più antichi [illegible] in attività di tutta [illegible] provincia. Da quell'angolo di storia, ogni [illegible] mille quintali di olio vengono commercializzati in Italia e all'estero, soprattutto Stati Uniti d'America.

L'avventura olearia di Domenico Sommariva, titolare del frantoio (ma anche dell'azienda agricola, delle cantine e di una varia produzione artigianale e agricola) si inizia nel 1960. «In quell'anno ho ereditato il frantoio dai parenti di mia madre che avevano cominciato l'attività di frantoiani già alla fine del secolo scorso. C'è un documento del 1890 che già ne parla», racconta Domenico «Nino» Sommariva.

Con l'entrata di Nino in azienda la produzione cambia. Racconta Sommariva: «Sino ad allora si compravano le olive e si vendeva l'olio alle grosse ditte. Nessuno di noi frantoiani commercializzava l'olio. Il guadagno era molto limitato e per questo decisi, dopo il primo anno di assestamento, di cominciare a vendere direttamente bottiglie di olio ai primi turisti che arrivavano nei pochi campeggi di Albenga».

L'esperimento funzionò. Oggi frantoio e azienda agricola producono mille quintali di olio, verdure sott'olio, pesto, salse, patè di olive, danno lavoro a [illegible] ventina di persone e hanno un fatturato annuo che viaggia sui due miliardi di lire. Nel frattempo, accanto a Nino e alla moglie «Bugi» sono entrati in ditta anche i figli: Mina, Gianni e Agostino. I due maschi alternano il lavoro agli allenamenti sportivi. Entrambi, infatti, sono stati olimpionici di vela, Gianni a Los Angeles nel 1984, Agostino a Seul nel 1988.

Il punto di forza della produzione «Sommariva» rimane l'olio di oliva. Spiega Nino Sommariva: «Accanto a quello ligure, che ritengo essere il migliore, produciamo anche olio di altre zone. Non tutti, infatti, sono abboccati all'olio locale. C'è chi, ad esempio, preferisce quello pugliese. Noi commercializziamo anche quello evidenziando la provenienza. Inoltre abbiamo creato una linea di [illegible] aromatizzati che stanno incontrando i favori del mercato non solo italiano ma anche statunitense». Capita così che [illegible] bottiglie di olio extravergine abbiano all'interno peperoncino, erbe aromatiche, limoni.

Tutta la produzione olearia [illegible] del frantoio di via Mameli. Una volta la mola di granito veniva girata dall'asino sostituito oggi dalla corrente elettrica. I giri, però, sono sempre 6 al minuto come un tempo e [illegible] spremitura avviene a freddo per mantenere intatte tutte le qualità [illegible] il sapore dell'olio», spiega con un pizzico di orgoglio Nino Sommariva.

Attualmente gli ortaggi sott'olio, le salse, i patè vengono lavorati in via Mameli. Ancora per poco. Racconta Agostino Sommariva: «Il mercato sta tirando, siamo un'azienda che produce meno di quanto ci verrebbe richiesto. In parte è una scelta per tenere sempre alta la qualità, dall'altra abbiamo problemi [illegible] spazio. Qui nella sede del centro storico non abbiamo più la possibilità di espanderci. Sotto al pavimento ci sono le cisterne in cui conserviamo l'olio ma abbiamo bisogno di ulteriore spazio. Per questo abbiamo deciso di trasferire la produzione in un nuovo laboratorio».

Uno dei prodotti più richiesti dal mercato è il patè di olive, un impasto di olive, olio e filetti d'acciuga. Numerose aziende del settore producono ora questa pasta ma Domenico Sommariva ne rivendica la primogenitura. «Dietro questo prodotto, che abbiamo lanciato vent'anni fa, c'è un aneddoto curioso. In origine, infatti, avevamo chiamato la pasta "caviale del Conta" specificando che era prodotto con oliva e acciughe. Ora si è stato vietato di commercializzarlo così perché, secondo l'Usl [illegible] Albenga, i consumatori potrebbero essere tratti in inganno. Una cosa veramente assurda».

Non [illegible] i problemi [illegible] che per un'azienda in espansione come la Sommariva. Il principale è costituito dallo smaltimento delle acque reflue classificate, dalla «legge Merli», come rifiuti «tossici e nocivi» al pari di quelli chimici industriali. Dice Sommariva: «Al momento stiamo andando avanti con delle proroghe in attesa di una chiarificazione. E' evidente, però, che questo fatto rappresenta per noi una spada di Damocle che ci impedisce di lavorare con serenità e di programmare gli investimenti futuri».

[illegible] Pezzini

GLI ANTICHI

Una tradizione per dieci artigiani

Ad introdurre l'olio in Liguria sembra siano stati i benedettini dell'abbazia di San Pietro in Varatella. Di certo c'è il fatto che Albenga divenne uno dei maggiori centri per la trasformazione delle olive in olio. Non solo Albenga ma tutta la Piana, compresa Villanova e l'entroterra verso la valle Arroscia, divenne uno dei principali centri di frantoi e ditte olearie. Una tradizione che prosegue ancora oggi con una decina di piccole aziende, tutte a livello artigianale, che hanno fatto della qualità una bandiera. A cominciare dalla «Montina», una delle ditte più antiche, fornitrice d'olio e derivati (saponi e creme) solo per corrispondenza. Oggi la «Montina», diretta da Giuseppe Bruzzone, sta conquistando nuovi mercati e fette sempre più ampie di consumatori. I frantoi «Revello», «Marco», «Boglietto e Secco» a Villanova, «Pozzo» a Cisano, la cooperativa ad Arnasco e Onzo, possono contare [illegible] clientela che chiede un prodotto di alta qualità, diverso da quello, pur buono, della produzione industriale. «La [illegible] produzione non basta e soddisfare le richieste», afferma la maggior parte dei produttori che vuole uscire dalla dimensione artigianale proprio per non compromettere la qualità dell'olio «made in Albenga». I problemi, per tutti, si chiamano soprattutto «costi». Coltivare l'olivo, in Liguria, è particolarmente difficile.

E [illegible] Cengio «riparte» l'Acna tra polemiche e contrasti con i piemontesi

Il mistero della nube tossica

Carcare: c'è il segreto istruttorio sui risultati delle analisi effettuate dalla VI Usl
I carabinieri hanno inviato [illegible] primo rapporto alla magistratura sulla fuga di gas di Vispa

CARCARE. Le analisi eseguite sulle sostanze fuoriuscite sabato 3 febbraio dal metanodotto della Snam, in località Negreppie della frazione Vispa di Carcare, sono state consegnate ieri all'Ufficio di igiene della VI Usl [illegible] Carcare.

I risultati non saranno per ora resi noti: sull'episodio è in corso un'inchiesta da parte della magistratura savonese. Un primo rapporto in merito è già stato inviato dai carabinieri di Altare e Carcare al giudice Maurizio Picozzi.

La nube, sprigionatasi da una valvola, ha per due giorni ammorbato con un odore persistente la [illegible] dove si è verificato l'incidente. L'abbattimento della nube con prodotti speciali, subito dopo l'allarme dei tecnici della Snam, ha provocato la ricaduta su questa area di una sostanza scura e oleosa che ha ricoperto campi, orti e un tratto di bosco. Adesso la zona è in via di bonifica: lo strato superficiale di terreno viene raschiato e trasferito in grossi bidoni, che dovranno poi essere trasportati in qualche discarica.

Questa decisione ha accentuato la preoccupazione degli abitanti. Spiega Tommaso Balestri, responsabile dell'Ufficio di igiene di Carcare: «Per il [illegible] le analisi sono coperte dal segreto istruttorio, non è possibile renderle pubbliche». Una [illegible] ferma indiretta che le sostanze non sarebbero tossiche, in quanto non sono state decise misure particolari [illegible] protezione per gli abitanti, ma comunque tali per tipo e concentrazione da interessare la magistratura.

Dalla Snam all'Acna dove proseguono i lavori di risvvio degli impianti. A fine settimana sarà varato il piano della ripresa produttiva: le operazioni di verifica delle guarnizioni e delle condotte stanno occupando più tempo di quanto previsto. A causa del freddo, che ha danneggiato gli impianti fermi, tutte le guarnizioni di tenuta vapore debbono essere sostituite. Attuando questi interventi è possibile controllare anche lo stato delle tubature, per garantire la ripresa produttiva da possibili danni ambientali per errore umano o tecnico.

Massima attenzione e prudenza sembrano essere [illegible] parole d'ordine delle direzione aziendale: [illegible] vogliono sorprese alla ripresa dell'attività, per non accentuare il clima di scontro e contrapposizione che pesa sulla vicenda Acna. Il massiccio schieramento di forze dell'ordine sembra convalidare questa tesi, [illegible] la situazione è più grave di quanto non lasci intendere il controllo delle forze dell'ordine che presidiano la fabbrica.

Quasi tutte le sere auto che transitano a alta velocità lanciano adesivi «Valle Bormida pulita» nel centro cittadino, in prossimità di bar e locali pubblici. Solo per [illegible] caso una [illegible] questa, dopo essere transitata velocemente in mezzo a Cengio, [illegible] si è schiantata in prossimità di una strettoia contro un autocarro. Spiega il sindacalista Venio Poni: «In particolare una "Golf" gialla sembra aver preso di mira Cengio. Passa a alta velocità e regolarmente i passeggeri urlano insulti contro la popolazione e i lavoratori dell'Acna».

Anche alcuni anarchici, nei giorni scorsi, sono scesi in un bar di Cengio e hanno cercato [illegible] provocare, a detta di molti avventori, [illegible] discussione sull'Acna: uno era visibilmente alterato e ubriaco, gli avventori sono riusciti [illegible] mantenere la calma. Non si sa fino a quando lo stato di tensione potrà durare in questo modo: dopo le incursioni nel fiume, adesso è la volta della scorribande per il paese.

Le pressioni psicologiche toccano anche l'Ufficio di igiene [illegible] Carcare. Conferma uno dei funzionari: «Quasi ogni notte da Saliceto, Monesiglio o Prunetto siamo chiamati per strane colorazioni e schiume che [illegible] formerebbero nel Bormida. Noi [illegible] possiamo intervenire fuori dal nostro territorio, ci limitiamo a fare campionamenti a valle dello [illegible] Acna in territorio ligure, dove finora non vi è stato nulla di anormale da segnalare».

[s. m.]

Dopo le indagini e le perquisizioni dei carabinieri

Arrestati i rapinatori

Albenga: Ciro Scandurra e Fabio Ligato autori del colpo al «Quick silver»?
Proseguono le indagini per identificare i feritori di Flavio Vazio

ALBENGA. Sono stati arrestati dai carabinieri di Albenga Ciro Scandurra e Fabio Ligato, i due ventitreenni abitanti in via Viveri ad Albenga accusati [illegible] essere gli autori della rapina compiuta domenica 11 alla paninoteca «Quick silver» di via Piave. I due giovani, identificati e denunciati martedì scorso, sono stati raggiunti da un'ordine di carcerazione firmato dalla procura della Repubblica di Savona.

Il provvedimento restrittivo [illegible] arrivato ad Albenga sabato pomeriggio. Sia Ciro Scandurra che Fabio Ligato non hanno opposto resistenza alla vista dei carabinieri. I due giovani, che attenderanno in carcere il processo, [illegible] stati trasferiti alle carceri [illegible] La Spezia e di Imperia.

Le indagini che hanno portato all'identificazione [illegible] due rapinatori si erano iniziate pochi minuti dopo l'aggressione. Tutti gli elementi portavano a individuare in giovani del posto, magari frequentatori della paninoteca, gli autori dell'episodio. Alcuni elementi portavano alla pista locale. In primo luogo i rapinatori conoscevano le abitudini della titolare del «Quick silver», Marisa Sartorelli in Pirolo. La donna, infatti, aveva consegnato ai malviventi il denaro contenuto nel registratore di cassa ma i due, dopo averla colpita [illegible] un pugno, si [illegible] fatti consegnare anche una custodia nascosta in [illegible] angolo del locale dove venivano riposte le banconote da [illegible] e 50 mila lire.

I due malviventi si erano dati alla fuga lungo un sentiero che conduce da via Piave in regione San Calocero attraverso la collina. Una stradina buia e poco frequentata che solo persone esperte della zona [illegible]. Abbandonando le calze di nylon e le calzemaglie i due rapinatori avevano anche lasciato a terra [illegible] parte del bottino.

Dalla descrizione delle proprietaria e [illegible] clienti che [illegible] all'interno della paninoteca i carabinieri, coordinati dal capitano Angelo De Luca, sono riusciti ad arrivare [illegible] due rapinatori. Nella perquisizione in casa di Ciro Scandurra è stata anche trovata la pistola giocattolo con cui è stata fatta la rapina.

I carabinieri di Albenga stanno ora lavorando per identificare gli autori dell'altro episodio di violenza avvenuto la settimana scorsa, il ferimento [illegible] [illegible] colpo di arpione sparato da [illegible] fucile subacqueo contro Flavio Vazio, 23 anni, abitante in via Leonardo da Vinci ad Albenga «colpevole» di aver sorpreso tre persone che stavano rubando nel suo garage.

L'ipotesi più accreditata è quella che a sparare siano stati degli zingari e, proprio per questo, le indagini sono state allargate ai campi nomadi di mezza Italia. I carabinieri di Albenga hanno chiesto la collaborazione dei colleghi piemontesi ed emiliani per rintracciare l'auto scura usata per la fuga. Nel frattempo le condizioni [illegible] Flavio Vazio stanno migliorando e nel giro di pochi giorni potrà lasciare [illegible] il reparto di ortopedia dove è stato operato per estrarre la fiocina.

[s. p.]

[illegible] PROVINCIA

[illegible]
[illegible] di commercianti abusivi

I carabinieri della compagnia di Albenga hanno controllato una decina di commercianti abusivi. Si tratta di persone di colore, provenienti da Genova, che avevano sistemato banchetti abusivi nei viali e nell'atrio della stazione ferroviaria. Un'analoga operazione è stata portata a termine a Loano e Pietra Ligure.

ALBENGA
[illegible] incontri [illegible] agricoltori

Le compagnie di assicurazioni e l'agricoltura sono il tema del terzo «Incontro» organizzato per questa sera alle 20,30 dall'Unione agricoltori nella sala riunioni del Minisport di viale Italia ad Albenga. Relatori saranno Danzio Quintigliani e Graziano Brondi.

ANDORA
[illegible] Oggi [illegible] in biblioteca

Oggi pomeriggio alle [illegible],30 avrà luogo nel salone della civica biblioteca un concerto del pianista Giorgio Regalli. L'iniziativa, che rientra nel quadro [illegible] «martedì musicali andoresi», è sostenuta dagli albergatori e dagli agenti immobiliari, con la collaborazione del Comune. Altri concerti sono in programma per il 6 e il 20 [illegible]

ALTARE
[illegible] Conferenza dei Lions Valbormida

Stasera, alle 20, al ristorante «Quintilio» di Altare, a cura del Lions club Valle Bormida, ci sarà una conferenza di Raffaele Antonucci sul tempo «Comunicare, Valle Bormida». Al centro dell'incontro i problemi [illegible] comprensorio e i rapporti con i mass media. Antonucci è un dirigente [illegible] e presiede l'Istituto nazionale per le relazioni pubbliche.

Campagna promozionale per sensibilizzare famiglie e bambini

E il Comune «vende» alberi

Più verdi aree private e giardini di Loano

[illegible] «Per un albero in più». Questo il titolo della campagna promozionale per il verde pubblico e privato lanciata nei giorni scorsi [illegible] Comune di Loano. I cittadini potranno richiedere, a prezzo [illegible] costo, di ricevere una pianta o arbusti d'ogni tipo e specie, tramite l'Ufficio tecnico del Comune.

Spiega il sindaco, Mario Rembado: «Come ente pubblico abbiamo già ordinato un [illegible] sistente numero di alberi da destinare a parchi, strade e piazze della città, la cui messa in opera è prevista per la prossima primavera. Per questi interventi abbiamo stanziato [illegible] somma consistente».

Prosegue: «Anche i privati possono però collaborare, se lo ritengono, per rendere Loano ancora più verde. Infatti, la ditta che si è aggiudicata la fornitura delle piante, può recapitare a domicilio, al costo dell'ingrosso praticato alla pubblica amministrazione, alberi e arbusti d'ogni specie e dimensione».

Per acquistare le piante i cittadino dovranno recarsi nell'ufficio tecnico comunale (orario: lunedì, mercoledì e sabato, 10,30-12,30) dove sono a disposizione i cataloghi fra cui scegliere gli alberi che si vogliono eventualmente acquistare.

Sottolinea infine il sindaco Rembado: «Non pensiamo [illegible] risolvere in questo modo i problemi del verde pubblico, ma la giunta ha voluto coinvolgere i cittadini [illegible] questa operazione. Molto spesso infatti non si decide [illegible] acquistare un albero [illegible] lo perché è scomodo trovare la [illegible]itta o il vivaio che lo fornisce ma soprattutto per le difficoltà per portarselo a casa in auto. Con il nostro progetto invece i cittadini riceveranno davanti al portone di casa la pianta che hanno scelto, risparmiando tempo e denaro».

[a. r.]

Villanova, a cura dell'Aopa e dell'Aeroclub

Aviazione d'Europa incontro al Panero

VILLANOVA. Sabato 31 marzo e domenica 1 aprile si svolgerà sull'aeroporto «Clemente Panero» di Villanova d'Albenga il primo incontro europeo tra i rappresentanti dell'Aopa, l'associazione che riunisce gli operatori e i piloti dell'aviazione generale. Per lo scalo [illegible] si tratta di una manifestazione particolarmente importante.

Spiega Mauro Zunino presidente dell'Aeroclub Sav[illegible] Riviera ligure: «Non si[illegible] an[illegible] in grado di dire quante persone arriveranno a Villano[illegible]. Abbiamo ricevuto la conferma della riunione solamente [illegible] pochi giorni. In ogni caso si può prevedere che [illegible] centinaia le persone che atterreranno al "Panero"».

L'incontro servirà soprattutto per pubblicizzare l'aeroporto. Afferma ancora Zunino: «Tutti i soci dell'Aopa riceveranno [illegible] depliant informativo dell'aeroporto. Una promozione importante che farà ci vo[illegible] lo scalo a tutte le persone realmente interessate all'uso dell'aeroporto».

L'Aopa ha scelto Villanova come luogo per il suo primo incontro ufficiale per diversi motivi. In particolare i responsabili dell'Associazione hanno previlegiato la posizione geografica, le condizioni meteorologiche, le strutture di supporto al suolo. A favore di Villanova ha giocato anche il fatto che [illegible] «Panero» sia sede della sezione ligure dell'Aopa.

[illegible] piloti e gli addetti ai lavori che si riuniranno per dibattere i loro temi avranno la possibilità di rendersi conto di persone di [illegible] possa offrire il nostro aeroporto e tutto quello che lo circonda, anche da un punto di vi[illegible] turistico e [illegible] ambiente naturale. Siamo convinti che per Villanova sarà un'occasione per il rilancio», conclude Zunino.

[s. p.]

Alla vigilia

I cori della Carcarese le nostalgie di Recco

KARAMENTE, quest'anno, si era verificata una giornata così «non negativa» per le squadre liguri come quella di domenica. Ha perso solo l'Albenga, ma a Vado. Una certa vitalità, insomma, esiste anche nel gruppetto di coda. E minaccia il Savona, al quale non toccano solo ancora cinque scontri diretti per la C2, ma anche il derby. E scomodi: a Carcare, con il Ventimiglia in casa, a Vado. Si sa, è che le squadre di casa nostra si verifichi spesso il «prego, s'accomodi». Meno che mai stavolta, visto che alle ambizioni dei biancoblù fanno da contraltare le palpabili esigenze delle cugine.

Si comincia domenica prossima a Carcare, per uno scontro che fraterno avrà probabilmente ben poco, anche di recente sembrano essere ottimi i rapporti tra le due tifoserie. Oltre che tra le società, con il presidente valbormidese Sardo che, a fine stagione, si dice possa entrare a far parte dello staff biancoblù. Ma nel match del Corrent non ci sarà posto per simpatie e sentimentalismi. Se ne sono accorti fin dall'altroieri gli addetti ai lavori presenti a Pontedecimo, che hanno sentito dallo spogliatoio biancorosso, a fine gara, levarsi nei loro riguardi proprio il benvenuto all'indirizzo del Savona.

Mentre Fontana carica la Samm giurando sull'ormai prossima salvezza, il saggio Marinelli si affanna a spiegare come il Vado potrebbe ancora riaprirsi in grado di saltare sul treno della salvezza. Spigno insiste sulla politica dei piccoli ma solidi passi, Vezzoso allarga le braccia ripensando al Pontedecimo da buttare visto il Grondona. E l'Albenga? De profundis in vista, nonostante la carica di Bodi e i tuoni del presidente Cricenti.

Oggi, intanto, la pallanuoto farà gli straordinari. Aggettivo che ben s'attaglia ai fachiri in calottina: gli scettici provino a seguirne un allenamento (e c'è chi ne compie 7-8 alla settimana) per credere. La Rari va a caccia di se stessa in una piscina che porta nome bucolico e rilassante, il «Boschetto» di Camogli, ma che per un pomeriggio vivrà emozioni intense a massima tensione agonistica. Ci sarà oggi un secondo derby, tra Recco e Mameli. Recco, nota in tutta Italia per la focaccia al formaggio e la pallanuoto, vive un momento di contestazione alla squadra. I critici più accesi si accaniscono nella società e l'allenatore Formiconi, a la squadra ha fatto finora poco sul piano dei risultati per placare la tensione. Il pubblico resta nostalgico a quello dell'oro recchelino che visse nel nome di Eraldo Pizzo. Che per tutti, a Recco e in Italia, era il «Caimano». E che oggi è nello staff della Nazionale, dimenticando (ed essendo dimenticato) dal Recco, ma non da quei tifosi che lo rivorrebbero all'interno della società. [r. bg.]

La bella prova e il successo sulla Saviglianese siglano il definitivo rilancio biancoblù

Ecco la volata biancoblù

Il Savona crede nell'aggancio in vetta

SAVONA. E ora si torna davvero a sognare. Nemmeno tanto per il nuovo progresso in classifica (la vetta a tre punti, recuperato terreno alle rivali maggiori), quanto per la dimostrazione di ritrovata efficienza di parte di una squadra che ha ancora molte frecce al suo arco. Il Savona è vivo, più che mai. Non si può certo pensare a una rimonta già conclusa, ma c'è da giurare che i biancoblù sapranno giocarsi fino in fondo tutte le loro chance di promozione.

Questa la sostanza di un successo sulla Saviglianese che il presidente Grenno non ha esitato a definire: «Una delle più belle partite della mia gestione, forse la migliore in assoluto». Il peso del numero uno la dice lunga sulle rinnovate speranze della società. E la squadra, come si suol dire, «ci crede». «E' una battaglia, ma farne parte è importante. Ce la metteremo tutta» hanno detto i giocatori dopo il successo di domenica.

Che, tra l'altro, è arrivato una rivale ben diversa da quella che si era fatta imporre il pareggio in casa dal Ventimiglia sette giorni prima. La Saviglianese era ben conscia di giocarsi l'ultimissima possibilità di aggancio al carro della promozione. E ha messo sul piatto della bilancia la qualità dei Lombardi e dei Marchetti, un'ottima tenuta, grande determinazione. Non è bastato: il Savona è in un eccellente momento e, fatta eccezione per qualche annebbiamento singolo (vero, Carnio?), mercina novanta minuti di calcio tecnicamente valido e agonisticamente eccellente.

Il popolo biancoblù «sentiva» la partita. Per la classifica, gli ultimi risultati, l'assestamento societario e, non ultimo, il rovente finale di gara dell'andata. Al Bacigalupo c'erano oltre 800 paganti. E tra «invitati» e abbonati, si è superata tranquillamente quota 1200 spettatori. Un piccolo successo, di questi tempi. Anche perché il contemporaneo derby di Prima categoria tra lo Zinola Fornaci e la Veloce ha portato via sicuramente qualche centinaio di sportivi.

Grenno era soddisfatto anche di questo: «Sono contento dell'affluenza del pubblico. E' importante annotare anche il più piccolo progresso: non mi illudo di riempire lo stadio. Mi basta constatare che la gente capisce il nostro lavoro, i nostri sforzi. E che ricomincia a farsi sentire vicina. La società è solida, la squadra cresce a vista d'occhio. E se il pubblico ci darà una mano, le nostre possibilità di agguantare ancora la C2 sono destinate a crescere».

Il presidente aveva sicuramente già in mente il derby in programma domenica a Carcare. Una partita-svolta: ai locali servirebbero i due punti per conservare una minima speranza di salvezza, ai biancoblù ne occorrono altrettanti per non arrestare una corsa cui non sono concessi passi falsi. Sarà sicuramente una partita rovente, che nei due clan è già sentitissima. Addetti ai lavori assicurano che, a Pontedecimo, il clan carcarese ha cominciato a «pensare intensamente» al Savona fin dal novantunesimo.

Del resto, a questo Savona toccherà, ogni domenica da qui fino a maggio, dare sempre il meglio per badare poi, subito dopo, all'appuntamento successivo. Dopo Carcare, ci sarà l'Acqui in casa: due partite da sfruttare prima della trasferta di Fiorenzuola che potrebbe rappresentare la svolta finale della stagione.

Anche se ai biancoblù, in caso di guio, saranno proposti ben quattro altri scontri diretti: in casa con il Bra, la Valenzana e la Vogherese (e questa all'ultima giornata), fuori con il Fanfulla. Da questi match, e dal derby con Carcarese, Ventimiglia e Vado, passa la strada che potrebbe portare a un clamoroso, visto come si erano messe le cose, ritorno in C2. Vallongo esibendo una squadra su livelli eccellenti. Il momento-no è ormai in archivio, adesso sono altre compagini tirare qualche stecca. I ragazzi del coro biancoblù hanno ritrovato

PAGELLE. Durando 7; Fiorasso 6,5; Bottari 7,5; Carnio 5; C. Marazzi 7,5; Canu 6; Renieri 6,5 (Bordini 6); Chicchiarelli 6,6; Valeri 6,5; D'Agostino 6,5 (Pietrolungo 6); R. Marazzi 6,5. All. Vallongo 7. [r. bg.]

Locatelli ermetico sul proprio futuro

Ancora un pareggio per la Pegliese (il secondo consecutivo) e appuntamento con la vittoria ormai rimandato da molto tempo (esattamente sabato 13 gennaio, seconda di ritorno, 2-1 sul Fiorenzuola). E' un Chico Locatelli cupo in viso quello che analizza la situazione. «Che posso dire? Mi dici che questa squadra non ha gioco? Che prendano Trapattoni, allora». Capace di sdrammatizzare subito anche le situazioni non proprio idilliache, Locatelli più che un presente con la Pegliese in un tranquillo centroclassifica è sapere del suo futuro e del giudizio sul finale di stagione, dimenticando lo scialbo 0-0 di sabato con l'Acqui.

«Sul mio futuro si è scritto tanto, perciò è inutile che ripeta le solite cose: attendo un segnale dal presidente Pugliese e poi deciderò». La lotta per la C27 «il calo del Bra come molti prevedevano è arrivato, anche contro di noi avrebbe vinto giocando una grande partita. Direi che è difficile fare nomi poichè le prime sei hanno uguali possibilità». Anche il Savona? «Certo. Il Savona è forse fra le prime sei?». Ermetico, il Chico. Ma qualcosa di più si potrà sapere fra alcuni giorni, con le prime «mosse» di mercato. [d. s.]

PAGELLE. Musio 6; Carrea 6; Barberi 6,5; Rossi 6 (Sciaccaluga 6); Merello 5,5; Roffi 6; Guerra 5,5; Parodi 5,5; Monari 6; Meazzi 6,5; Giannoni 6. All. Locatelli 6,5.

D'Agostino

Il successo rossoblù rimescola le carte in una zona salvezza dove le liguri mostrano progressi

Al Chittolina staffetta della speranza

Il Vado torna in corsa: ma per l'Albenga è proprio finita?

VADO LIGURE. L'altalena continua. Oggi un pizzico di speranza a me, domani a te. Ma alla fine qualcuno pugno qualcosa? Il giorno dopo Vado-Albenga, i ritrovano motivi di speranza, i bianconeri ripiombano nella disperazione. Ma la sensazione che alla fine tutto si risolverà in un drammatico abbraccio ligure per la retrocessione, resta con grande concretezza. E lo ammettono perfino gli stessi protagonisti.

Bodi: «Noi andiamo avanti per la nostra strada. I conti li faremo alla fine. Al Chittolino abbiamo perso ben oltre i nostri demeriti, una partita di quelle che male e finiscono peggio». Marinelli: «Quando affrontiamo squadre autenticamente da Interregionale sappiamo dire la nostra. Non è così purtroppo quando dall'altra parte ci sono autentici complessi di professionisti, ai quali basta rendere al cento per cento per avere la meglio su chi, come noi, ha strutture e organici di loro livello. Ancora il tecnico rossoblù: «Non dobbiamo illuderci, ma nemmeno ritenerci già spacciati. Il calendario, lo sapevamo, ci darà una mano. La prima occasione abbiamo saputo raccoglierla, e mi pare che la prova dei ragazzi anche sul piano della determinazione sia stata encomiabile. Adesso ci toccherà una trasferta proibitiva a Valenza, poi avremo altri scontri diretti, per di più casalinghi, che potrebbero aiutarci a fare altri passi avanti. Diciamo che si può tornare a coltivare un minimo di speranza». La forza maggiore del Vado, in questo e nei prossimi momenti, è forse quella di non fare drammi. La società ha già detto chiaro che una retrocessione non creerebbe traumi. E quindi la squadra può mantenere una certa tranquillità. Non rilassatezza, il che equivarrebbe a un suicidio, ma la distensione che talvolta consente di esprimersi con maggiore applicazione. Una discesa in Promozione probabilmente sarebbe drammatica (né tantomeno inattesa) neppure per l'Albenga. Nel clan però una tensione assai maggiore. Il presidente Cricenti, in tribuna al Chittolina, ha avuto uno scontro verbale con un paio di tifosi. E ha ribadito il ritornello sempre: «Che vogliono da me? Ho fatto di tutto per di mantenere la squadra in questo torneo. Nella città che lo vuole. Lo dimostra il totale disimpegno degli amministratori, degli albenganesi che contano. Che vadano da loro, i tifosi, a protestare. Non da me. Che sempre più solo e, a questo punto, anche decisamente stufo. Dobbiamo combattere con squadre in gran parte di professionisti, con arbitraggi spesso E in più anche con il disinteresse della città. E' ora di chiudere baracca».

E lì spera. L'allenatore Sauro Marinelli e il d.s. Giorgio Bartoli

PAGELLE. Vado: Bargellini 7; Eretta 7,5; Coppi 6 (Landucci n.g.); Monteforte 6,5; Garattini 6,5; Ciferri 6,5; Ponzo 6; Tessio 6; Belvedere 6 (Riolfo 6); Ottonello 6,5; Puppo 6,5. All. Marinelli 7. **Albenga:** Passera 6,5; Lucadello 6; Bacinelli 6; Buttu 6; Podestà 6; Oddone 5,5; Papalia 6 (Lanteri 5,5); Franchi 7; Esposito 6; Meneghetti 6,5; D'Alessio 5,5 (Virieux 6). All. Bodi 6. [r. bg.]

COMUNE DI PALLARE
PROVINCIA DI SAVONA
Avviso di gara

Questa Amministrazione deve provvedere all'appalto dei lavori di **«Completamento impianti Sportivi»** per l'importo a base d'asta di L. **514.000.000**.
La licitazione si terrà con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della legge n. 14/1973, con esclusione di offerte in aumento.
Il correttivo per l'individuazione delle offerte anomale è stabilito nella percentuale del (dieci per cento).
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria n. per L. **750.000.000**.
Le richieste di invito in competente bollo dovranno pervenire al Comune entro e non oltre il 3
Le richieste di invito non vincolanti per l'Amministrazione.
IL SEGRETARIO COMUNALE — **Randisi d.ssa Grazia**
IL SINDACO — **geom. Sergio**

COMUNE DI ALBENGA
Progetti finalizzati per l'occupazione giovanile

Il Comune di Albenga, a seguito deliberazione consiliare n. 31/10/89 integrata con la n. del 30/12/89 tendo conferire 14 borse lavoro come segue:
— n. 4 borse di L. ciascuna a un amministrativo, un ragioniere, due geometri per la realizzazione progetto n. 1 (studio della situazione patrimoniale del Comune, riferimento all'inventario);
— n. 6 borse L. 9.400.000 ciascuna ad geometra, ragioniere e quattro operatori informatici muniti di diploma di scuola media superiore per realizzazione del progetto n. (revisione ed aggiornamento della toponomastica stradale, della civica numerazione, e dell'anagrafe della popolazione residente);
— n. 4 di L. 12.600.000 ciascuna due geometri, due operatori informatici muniti di diploma di scuola media superiore per la realizzazione del progetto n. 3 (studio sui tributi li).

Requisiti necessari:
1) non inferiore agli anni 19 e non superiore agli anni alla data del 30 gennaio 1990;
2) possesso diploma di ragioniere;
3) oppure possesso del diploma di geometra;
4) oppure possesso del diploma di scuola media superiore;
5) capacità caricamento dati computer;
6) iscrizione alla liste di collocamento degli uffici circoscrizionali del lavoro della M.O. della Provincia Savona;
7) residenza nella Provincia di Savona.

La domanda dovrà essere su apposito modulo in zione tutti i giorni feriali dalle 8,30 alle ore 13 presso il servizio gestione del personale del Comune di Albenga - piazza S. Michele 17 - 1° piano - e dovrà essere presentata o fatta pervenire a raccomandata A.R. al Protocollo del Comune Albenga entro 13,30 del 24 febbraio 1990.
I candidati dovranno sostenere una prova pratica a video terminale colloquio sulle materie relative tre progetti e precisamente:
progetto n. 1 - conto patrimoniale ed inventario dei Comuni
progetto n. 2 - anagrafe della popolazione, e nozioni di toponomastica stradale e numerazione civica
progetto n. 3 - nozioni sulla occupazione spazi e sullo smaltimento rifiuti solidi urbani.
Albenga, 1 1990
IL SINDACO
Angelo Vivari

Carcarese, due progressi

Sardo: «Vista a Pontedecimo la squadra che può salvarsi»

PONTEDECIMO. Marco Sardo, presidente della Carcarese, non si ritiene già salvo: «L'abbiamo dimostrato ampiamente con il Pontedecimo, che venderemo molto cara la nostra pelle. Sul loro campo, con sette giocatori indisponibili, abbiamo costretto i granata alle corde. Senza le prodezze del loro portiere, e se Guarisco fosse arrivato con la punta del piede sul rasoterra di Bandini, parleremmo di una meritata vittoria invece che di uno 0-0. Tutte queste occasioni fallite mi perseguitano come un incubo». Più tecnico, ma sostanzialmente concorde, il giudizio dell'allenatore dei biancorossi, Ferraro: «La squadra sta migliorando partita dopo partita e può disputare un finale di campionato in crescendo. Sicuramente siamo tagliati fuori».

In casa granata non si sa arrabbiarsi per la magra figura fatta nei minuti, o per l'occasione gettata al vento al 91', quando Magnetto si è fatto parare il rigore da Salamini. Sergio Vezzoso, granata, propende per la prima ipotesi: «Abbiamo giocato in maniera pessima. Non ha funzionato quasi niente. Davanti al loro arrembaggio ci siamo prima ritirati e poi spaventati. Se anche i miei giocatori più tranquilli si fanno prendere dal nervosismo, allora potremmo cascare in grossi guai. Dobbiamo ragionare di più». [d. s.]

PAGELLE. Pontedecimo: Valpreda 7; Bossi 5,5; Suarato 5,5; Pastine 5,5; Mariani 6; Zanello 5,5; Ponti 5,5 (71' Mulonia 6); Emidi 5; Bernardi 5,5; Magnetto 5; Castagna 6. All. Vezzoso 5,5. **Carcarese:** Salamini 7; Brunello 6,5; Bandini 6,5; Monge 6 (61' Vona 6,5); Persenda 6; Fracassetti 6; Ghiso 6,5; Bellé 6; Pietropaolo 6,5 (79' Marenco n.g.); Casadei 6,5; Guarisco 7. All. Ferraro.

Bella Samm

«Ora il Crema è nel gruppo»

S. MARGHERITA. Il pari di Crema con una diretta rivale è da disprezzare. Ma Fontana avrebbe preteso qualcosa di più dai suoi, soprattutto nei 16 metri finali. «Con un pizzico in più di incisività avremmo potuto anche vincere. Di occasioni ne abbiamo avute. Resta la buona prova del complesso, chiamato a un esame impegnativo superato a pieni voti: la squadra c'è, e dovremo tirarci fuori al più presto da questa situazione». E dove questo ottimismo? Oltre che dal punto preso a Crema («Mi sembra che i lombardi adesso siano raggiungibili», ha detto il mister a fine gara) anche da risultati che hanno lasciato invariata la classifica in coda. [g. s.]

PAGELLE. Boschi 6,5; Gasparri 6,5; Pelligra 7; Maragliano 6,5; Costantino 7; Santi Magi 6,5 (Biancato 6,5); Conti Macchiavello 6; Battiston 6; Righetti 6; Ogliari 6,5. All. Fontana 6,5.

Il Ventimiglia vede rosa

«Col Fanfulla un buon punto e presto saremo al completo»

VENTIMIGLIA. Secondo round con il tris di forro, e secondo punto per il Ventimiglia. Dopo quello strappato a Savigliano sette giorni prima, quello al «Peglia» domenica con il Fanfulla. Due grandi. Un punto importante perché permette di muovere la classifica (se il campionato fosse finito oggi, il Ventimiglia sarebbe salvo) e far visita domenica al Fiorenzuola, per chiudere il tris di ferro, con l'animo più disteso. C'è un piccolo rammarico: «Ancora una volta siamo andati in vantaggio e non siamo stati capaci di tenerlo. Ma va bene così. Con il Fanfulla, per me, il Ventimiglia ha giocato la miglior partita. Si rivelando determinante la nostra panchina lunga. Una panchina su cui sedeva gente Lapa, e Cino, senza dimenticare che stiamo ancora aspettando il rientro di Arnaldi», dice ottimista il presidente Coppo.

Mister Spigno non se l'è sentita di escludere (due gol nelle ultime due partite) per far rientrare Russo, l'altro bomber. Così li ha presentati in coppia, lasciando fuori Lapa. Per almeno 45' i giallorossi hanno fatto soffrire Fanfulla, che solo nella ripresa, cambiando due uomini e sfruttando qualche ingenuità ventimigliese, è riuscito a raddrizzare il risultato. Comunque, per il Ventimiglia, puntisalvezza preziosi. Tanto più che l'area calda della classifica tende ad allargarsi. S. Angelo e Crema, due lombarde che sembravano fuori mischia, sono solo due punti sopra Ventimiglia. E a soffrire in tanti, anche le liguri hanno più possibilità di chiudere in bellezza il torneo. [b. m.]

PAGELLE: L. Soncin 6; Nardini 6; Rotella 6; Bianchi 6,5; S. Soncin Bosio 6; Sasso 6,5 (Lapa n.g.); Novaro 6; Russo 6; Morello 6,5 (Radin n.g.). All. Spigno 6,6.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

La pallanuoto gioca il primo turno infrasettimanale della stagione: due derby liguri e quello di Napoli

Oggi la Rari ricomincia da Camogli

Al «Boschetto» si inizierà alle 17,40

SAVONA. «Ora ripartiamo da zero», aveva detto Claudio Mistrangelo alla fine del match pareggiato sabato in [illegible] Colombo con il Pescara. Forse il tecnico della Rari è stato persin troppo drastico: in fondo la [illegible] squadra [illegible] terza, e il Posillipo, capolista due punti più sopra, oggi deve affrontare nella sirocittadina napoletana la Canottieri, seconda a [illegible] lunghezza.

La Rari, intanto, [illegible] all'esame del secondo derby ligure stagionale (e primo in trasferta), contro il Camogli. Sul piano tecnico, una partita [illegible] poca storia. I giovani bianconeri di Romolo Parodi non sembrano aver scampo. Ma chi si fida? Dopo la disillusione di sabato (anche se il Pes[illegible] [illegible] ovviamente assai più quotato del Camogli), in [illegible] biancorossa si guarda con il massimo rispetto alla partita di oggi, che inizierà come di consueto alle 17,40, per consentire le «dirette» radiofoniche Rai dei finali di gara. E tra le vasche collegate [illegible] è anche quella del Boschetto.

Mistrangelo [illegible] ha problemi [illegible] formazione. [illegible] solo Musso ha accusato qualche problema fisico, ma ce la farà e la Rari sarà al completo, come del resto i locali, i quali hanno il vantaggio [illegible] [illegible] aver nulla da perdere. La Rari deve invece partire nuovamente di [illegible] e convincere: dovrebbero seguirla parecchi tifosi, ma [illegible] capienza della vasca camoglina è talmente ridotta (300-350 posti) da scoraggiare il pubblico. E poi c'è chi crea polemiche sull'impianto di Savona. Che sarà anch[illegible] scope[illegible], [illegible] dove [illegible] [illegible] rischia di finire in acqua per uno spintone...

La sfida sarà diretta da due arbitri liguri, il bravo Poggi [illegible] Lavagna [illegible] il [illegible] noto Pinato. E' possibile che si tratti di [illegible] match molto tirato sul piano agonistico, ma c'è [illegible] augurarsi che non si arrivi agli eccessi di alcuni frangenti di Savona-Pescara. E segnatamente al comportamento di Mario Fiorillo, cacciato definitivamente dall'arbitro Ricci per un pugno a gioco fermo a Estiarte.

E' stato vergognoso il comportamento, in acqua e soprattutto fuori, di quello che è ormai il [illegible] pitano della Nazionale azzurra. Che dopo aver colpito l'avversario ha tentato di confondere le acque per farsi dare soltanto un'espulsione temporanea, quindi è andato a minacciare i giocatori savonesi sotto la loro panchina, per poi concludere a dito medio alzato proprio sotto gli Ultras della gradinata Letimbro. Una serie di buffonate ignominiose per [illegible] atleta del suo [illegible] libro. Gravissimo anche il comportamento del suo allenatore, il magiaro Horkai, che ha tentato (riuscendovi?) di mandare in tilt l'arbitro Ricci [illegible] un susseguirsi di proteste e gestacci al pubblico. Sabato era presente in piscina Eraldo Pizzo: l'ex Caimano ora [illegible] parte dello staff azzurro. Auguriamoci che, oltre a «confortare» Fiorillo in panchina [illegible] fino gara, abbia saputo anche riferire con dovizia di particolari a mister Dennerlein quello che ha combinato l'azzurro. [r. bg.]

IL PROGRAMMA

RadioUno da Camogli

A1 (17,40). Canottieri (10)-Posillipo (11); Napoli, Dani [illegible] Grilli. Recco (7)-Mameli (2); S. Anna, Alfieri [illegible] Gervasi. Fiamme Oro (1)-Civitavecchia (9); Ricci e Mehs, Camogli (5)-Savona (9); Camogli, Poggi [illegible] Pinato. Pescara (9)-Florentia (5); Najadi, De Stefano e Coppola. Volturno (2)-Ortigia (2); S. Maria, Tenenti [illegible] Petronilli.

[illegible] (16). Como (9)-Leonessa Brescia (10); Como, De Meo [illegible] Zerbini, Catania (9)-Poseidon (3); La Playa, Picchetto e Di Laurenzio. Dragomar (1)-Salerno (10); Civitavecchia 14,30, Clara [illegible] Tedeschi. Arenzano (3)-Nervi (3); Albaro, Capodicasa [illegible] Vassallo. Bogliasco (6)-Sori (7); Comunale, Caputi e Rotunno. Lazio (3)-Roma (9); Civitavecchia, Merola e Ferraiuoli.

Radio. Radiouno a partire dalle 18,35 e fino alle 18,55: campo principale Pescara, collegati Napoli [illegible] Camogli. Savona Sound [illegible] guirà la gara [illegible] Camogli con dei flash. [d. s.]

Alessandro Bove. La Rari cerca oggi il riscatto al «Boschetto» di Camogli

SPORT FLASH

BASKET

[illegible] lanciata cade il Don Bosco

SAVONA. Si vorrebbe parlar bene [illegible] ambedue le savonesi, ma i risultati della ventesima giornata della serie D maschile premiano solo la Vadese, protagonista in casa [illegible] il Lerici, superato con un rotondo 101-65; Serravalle [illegible] Vadese sembrano ormai lanciatissime [illegible] la serie C, e per i rossi di John Cassaro sarebbe un gradito ritorno dopo il «purgatorio» di quest'anno. 28 punti Morando, 25 Cacace, 19 Blengino [illegible] 14 Grosso: questi i quattro moschettieri della squadra savonese.

Passo falso, [illegible] per il Don Bosco Alassio che subisce [illegible] severa sconfitta dalla rivelazione di questa stagione, l'Autocar Sestri Levante (69-82 per Falcone [illegible] compagni con proprio il play protagonista con 39 punti; 29 Vernetti e 25 Melgrati per gli alassini). Altri risultati: Carrara-Monferrato 80-69; Voghera-Autorighi Chiavari 87-73; La Spezia-Alcione Rapallo 97-55; Valtarese-Cus Genova 89-80; Serravalle-Viareggio 79-75. Ha riposato: Canaletto. Classifica: Serravalle p. 30; Vadese 28; Alassio, Spezia e Valtarese 24; Lerici 22; Cus Genova, Sestri Levante e Carrara 18; Canaletto e Voghera 16; Monferrato 14; Chiavari 12; Viareggio 10; Rapallo 6. Lerici, Sestri Levante, Canaletto, Viareggio e La Spezia una partita [illegible] meno.

In serie C femminile, [illegible] la marcia del Rodio Cuore Rapallo, che ha superato il Derthona per 67-61: protagonista della partita di Tortona la Briano (17 punti), ben coadiuvata dalla Volpiano (13) [illegible] dalla Sabino (11). [illegible] condo posto confermato, intanto, per le rapallesi. La Cestistica Savonese Green World ha perso invece in casa contro il quotato Porcari Lucca (49-64), [illegible] retrocede quindi [illegible] [illegible] posizione.

PALLAVOLO

[illegible] [illegible] quasi spacciato

[illegible] [illegible] fa più preoccupante la situazione del Varazze Volley dopo la seconda giornata del girone di ritorno di C1 maschile. I savonesi non sono riusciti nemmeno a reagire sul terreno di un Calci Pistoia non irresistibile [illegible] ormai demotivato: 0-3. Il Varazze è sempre ultimo [illegible] 4 punti, affiancato dal solo Olimpia Poliri Firenze. [illegible] le terzultime [illegible] ormai lontane: infatti Aghinolfi Pruneta Massa e Itala Firenze, [illegible] quota 10, hanno un notevole margine di sicurezza sui due fanalini [illegible] coda, che appaiono praticamente spacciati.

Promozione: soluzione indolore per il caso-Bazzano?

Varazze inarrestabile

I nerazzurri passano ad Arma e restano nella scia di Libarna e Sestrese
Progressi dell'Alassio, delusioni per la Cairese [illegible] il pericolante Millesimo

Vincono Varazze [illegible] Alassio, deludono Cairese e Millesimo nella sesta giornata di ritorno di Promozione, che non ha mutato le posizioni di vertice.

Varazze e Alassio. I nerazzurri [illegible] Castello hanno ottenuto il successo più significativo della domenica, espugnando il campo della temibilissima Argentina Arma, ricacciata nell'anonimato del centroclassifica. Il Varazze ha quindi dimostrato di cercare con tutte le forze di contrastare [illegible] passo alle superfavorite Libarna [illegible] Sestrese, che hanno avuto vita abbastanza facile con le pericolanti Prà Folgore e Sampierdarenese. Vallerga [illegible] c. [illegible] hanno incantato sul piano del gioco, ma si sono rivelati estremamente pratici, dotati di quella malizia indispensabile per puntare in alto. Domenica si avrà una nuova verifica della forza di questo sorprendente Varazze. [illegible] uomini [illegible] Castello riceveranno il Sanremo 80, specialista in vittorie esterne.

Sfruttando il turno casalingo contro [illegible] Millesimo, l'Alassio ha confermato la voglia di restare in corsa per la promozione, nonostante i 4 punti [illegible] distacco dalla vetta. Il campionato [illegible] ancora lungo e pieno [illegible] insidie e i giallonери non vogliono lasciare nulla [illegible] intentato.

Cairese [illegible] Millesimo. La delusione della Cairese per il pari interno con la Taggese, l'ennesi[illegible] della serie, [illegible] attenuata dalle notizie che vorrebbero vicino a una soluzione positiva il «caso Bazzano». I dirigenti giallobl[illegible] si mostrano tranquilli. Dice il d.s. Franco Ferro: [illegible] qualcuno ha sbagliato [illegible] è [illegible] la Cairese, che ha inviato regolarmente la documentazione necessaria. Abbiamo le ricevute che lo comprovano». Una decisione definitiva dovrebbe essere presa in settimana dalla Federazione.

[illegible] Millesimo si lecca [illegible] ferita dopo aver incassato l'undicesimo ko stagionale. E' una battuta d'arresto che può pesare in chiave salvezza, anche se i valbormidesi [illegible] la prendono con la sfortuna. A questo punto, la compagine di Corbellini non può concedersi altre distrazioni.

I cannonieri. A secco il leader Bizzarro (13 reti) e Talarico (11), entrambi del capolista Libarna, hanno compiuto significati avanzamenti Balboni (Sestrese) e Villa (Alassio), autori [illegible] una doppietta ciascuno. Il fantasista [illegible] genovesi ha raggiunto quota otto: l'attaccante alassino [illegible] è portato [illegible] sette reti, raggiungendo Perata (Varazze) e Spotari (Rivarolese). Da rilevare poi il quinto gol stagionale del media[illegible] De Luca, capitano del Sanremo 80. [g. ml.]

Prima: Mallare resuscita, Finale e Cengio sprofondano

Loanesi torna in corsa

Travolto il Camporosso, gli uomini di Merciai inseguono la Sanremese
Pareggio ricco di emozioni e tutti scontenti nel derby tra Zinola e Veloce

Sei gol per una speranza. La Loanesi S. Francesco, con una goleada [illegible] proporzioni tennistiche al Camporosso, rilancia la sfida alla Sanremese 1904 in Prima categoria. I matuziani hanno portato a tre punti il vantaggio sul gruppo delle seconde, ma chi dava già per spacciata la Loanesi ha dovuto ricredersi.

Gol contestati. Mentre la Sanremese 1904 (ancora in gol [illegible] bomber Gatti) vinceva senza problemi a Finale Ligure dove, nelle file avversarie, ha trovato Tonelli junior, figlio di Paolo Tonelli, uno [illegible] bomber più rimpianti visti in maglia biancazzurra negli Anni Sessanta, al «Comunale» di Loano la squadra di Paolo Merciai è esplosa contro il Camporosso: 6-1. Sfida alla Sanremese 1904? «Tre punti [illegible] sono un abisso. La Sanremese 1904 è [illegible] alla nostra portata», dice il presidente Gio Batta Pizzorno. Non è troppo d'accordo [illegible] Camporosso. Da ponente contestano l'arbitro. «Almeno quattro dei sei gol erano irregolari. A cominciare dal primo, che ci ha messo in ginocchio», tuona il dirigente camporossino Nino Cordì.

Tutti scontenti. Tra Zinola Forasci [illegible] Veloce un derby che ha finito per scontentare tutti. Il pareggio allontana dalla vetta le due squadre: [illegible] mordersi le dita [illegible] soprattutto la Veloce che, in vantaggio di due gol, in due fatali minuti, tra il 53' e il 54', si è vista raggiungere dalla squadra [illegible] Mario Sanna.

Delusione. Ennesima delusione per il Borgio Verezzi, alla terza sconfitta nelle ultime quattro partite. I rossoblù di Luciano Salamini (ancora squalificato) hanno subito un duro ko casalingo contro [illegible] San Bartolomeo. A sette punti dalla Sanremese, sembrano ormai definitivamente tagliati fuori dalla zona-primato.

Derby inutile. Sul fondo la sfida-salvezza tra le ultime della classe, Cengio [illegible] Arma 85, si è chiuso in parità. Un pareggio che serve poco ad entrambe, [illegible] non [illegible] aver aggregato, alla linea del fanalino di coda, anche il Finale Ligure. La via della salvezza per queste tre squadre appare sempre più difficile.

Bomber. Santoriello (Loanesi) [illegible] i tre gol rifilati al Camporos[illegible] [illegible] è in piena fuga con 15 gol segnati. Largo il vantaggio sugli inseguitori: Gennarelli (Mallare) è a quota 9; Moriano (San Bartolomeo Cervo), Novello (Finalborghese) e Stagnaro (Borgio Verezzi) [illegible] a quota 8; Bellico, Parodi e Picco (Zinola), Calabria (San[illegible] 1904) [illegible] Massari (Borghetto 84) inseguono a quota 7. [b. m.]

LA [illegible]

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Mondovì-Bra	3-1
Vogherese-Fiorenzuola	1-1
Sant'Angelo-Valenzana	1-2
Pegliese-Acqui	0-0
Savona-Saviglianese	3-2
Crema-Sammargheritese	0-0
Vado-Albenga	2-0
Pontedecimo-Carcarese	0-0
Ventimiglia-Fanfulla	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
VALENZANA	33	12	9	3	32	18
BRA	32	13	6	5	36	24
FIORENZ.	31	12	7	5	33	19
VOGHERESE	31	12	7	5	32	22
[illegible]	30	12	6	6	33	15
FANFULLA	30	12	6	6	31	15
SAVIGLIAN.	28	10	8	6	33	21
MONDOVI'	28	10	6	8	36	30
PEGLIESE	25	9	7	8	22	25
ACQUI	24	7	10	7	26	24
SANT'ANGELO	21	8	5	11	26	32
CREMA	21	5	5	11	28	35
SAMMARG.	19	6	7	11	19	23
VENTIMIGLIA	19	5	9	10	22	30
PONTEDEC.	18	7	4	13	18	32
CARCARESE	18	2	11	11	15	32
VADO	15	4	7	13	14	37
ALBENGA	14	3	8	13	13	34

PROSSIMO TURNO

Acqui-Crema; Sammargheritese-Pegliese; Bra-Pontedecimo; Mondovì-Voghrese; Carcarese-Savona; Fanfulla-Saviglianese; Fiorenzuola-Ventimiglia; Valenza-Vado; Albenga-Sant'Angelo.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Alassio-Millesimo	2-0
Argentina-Varazze	0-1
Cairese-Taggese	0-0
Culmv-Rivarolese	1-1
Dianese-Fegino	2-0
Prà Folgore-Libarna	0-1
Sampierd.-F. Sestrese	0-2
Sanremo-A. Camporosso	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
[illegible]	32	15	2	4	42	13
F. SESTRESE	31	11	[illegible]	1	23	8
[illegible]	30	11	[illegible]	2	25	13
ALASSIO	28	10	8	3	22	14
SANREMO	28	11	6	4	24	19
DIANESE	24	7	10	4	16	13
A. CAMPOM.	23	7	9	5	19	10
ARGENTINA	22	7	8	6	14	13
CAIRESE	21	6	9	6	15	14
RIVAROLESE	18	5	8	8	20	27
CULMV	17	3	11	7	17	22
TAGGESE	14	4	[illegible]	11	8	19
MILLESIMO	[illegible]	3	8	11	17	33
FEGINO C.	13	4	5	12	15	30
PRA' FOLG.	11	0	11	9	3	13
SAMPIERD.	[illegible]	[illegible]	6	13	11	31

PROSSIMO TURNO

A. Camporosso-Culmv; Fegino-Alassio; F. Sestrese-Argentina; Libarna-Cairese; Millesimo-Sampierd.; Rivarolo-Prà Folgore; Taggese-Dianese; Varazze-Sanremo.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Finale L.-Sanremese	[illegible]
Mallare-Finalborgh.	3-2
Borgio Ver.-S. Bartol.	0-2
Cengio-Arma 85	1-1
Borghetto-Pietra L.	1-1
Zinola-Veloce	2-2
Loanesi-Camporos.	6-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	28	12	4	4	30	8
LOANESI	25	10	5	5	30	14
[illegible]	25	9	7	4	19	13
ZINOLA	25	11	3	6	30	20
[illegible]	[illegible]	8	7	4	26	17
QU[illegible]	22	7	8	4	20	18
BORGIO VER.	21	7	7	5	21	20
PIETRA L.	19	6	7	7	20	21
BORGHETTO	18	5	8	7	23	20
FINALBORGH.	18	4	10	6	23	21
CAMPOROS.	16	5	6	9	18	31
MALLARE	15	5	5	9	19	29
FINALE L.	13	3	7	9	9	26
CENGIO	13	2	9	9	12	24
ARMA 85	13	3	7	10	8	26

PROSSIMO TURNO

Finalborgh.-Zinola; Sanremese-Cengio; S. Bartol.-Loanesi; Arma 85-Borghetto; Camporos.-Mallare; Quiliano-Borgio Ver.; Veloce-Finale L.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

S. Filippo-Spotornese	4-0
Carlin's Boys-Pontelungo	0-0
Vallecrosia-Andora	0-2
Cisano-S. Ampelio	4-1
Borghetto-Auxilium	2-2
Imperia 87-Balestrino	2-1
Laigueglia-Bordighera	1-1
S. Stefano-Conscente	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
IMPERIA	34	15	4	1	48	[illegible]
BORDIGHERA	28	10	8	2	30	16
VALLECROSIA	25	9	7	4	35	16
S. AMPELIO	25	10	5	5	32	25
S. STEFANO	23	9	5	6	29	28
CISANO	23	8	7	6	22	16
[illegible]	21	7	7	6	30	29
[illegible]	20	7	6	7	35	31
LAIGUEGLIA	[illegible]	[illegible]	8	6	19	18
BALESTR. T.	17	[illegible]	7	8	15	26
SPOTORNESE	16	4	8	8	14	27
S. FILIPPO	16	3	10	7	26	24
ANDORA	16	5	6	7	15	26
[illegible]	16	5	5	10	26	34
BORGHETTO	11	2	7	11	14	31
PONTELUNGO	10	1	8	[illegible]	12	35

PROSSIMO TURNO

Conscenio-Spotornese; Carlin's-Cisano; Bordighera-Balestrino; Andora-S. Stefano; Borghetto-Vallecrosia; Pontelungo-S. Filippo; Auxilium-Imperia 87; S. Ampelio-Laigueglia.

[illegible] CAT. GIRONE B

RISULTATI

Priamar-Albisola	0-0
Villapiana-Boys Vado	1-2
S. Nazario-Bragno	1-0
Altarese-Cameranese	2-2
Calizzano-Celle	2-0
Sciarborasca-Lavagnola	1-3
S. Cecilia-Legino	1-0
Rocchettese-Portovado	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	32	12	[illegible]	0	41	17
LAVAGNOLA	31	12	7	1	39	17
CAMERANESE	30	11	[illegible]	1	40	19
[illegible]	28	11	6	3	34	18
BRAGNO	24	[illegible]	4	6	27	17
VILLAPIANA	22	9	4	7	34	25
LEGINO	21	[illegible]	5	7	32	27
BOYS VADO	20	8	4	8	26	19
S. CECILIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	23	20
PORTO VADO	18	6	[illegible]	8	23	26
ROCCHETT.	18	5	6	9	20	39
CALIZZANO	15	5	5	10	14	35
SCIARBOR.	[illegible]	[illegible]	5	12	18	33
CELLE	11	2	7	10	13	30
S. NAZARIO	9	2	5	12	20	40
PRIAMAR	[illegible]	[illegible]	5	13	13	33

PROSSIMO TURNO

Levagnola-Bragno; Cameranese-Calizzano; Albisola-Celle; Boys Vado-Priamar; Portovado-S. Nazario; Altarese-S. Cecilia; Legino-Sciarborasca; Rocchettese-Villapiana Don Bosco.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Ospedaletti-Sanremo	[illegible]0
Pietrabruna-Ceriana	1-5
Costarainera-Riva Ligure	2-2
Poggese-Badalucchese	4-0
Dolceacqua-Riviera Fiori	1-2
Coldirodese-S. Lorenzo	0-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	F	S
[illegible]	26	11	4	2	37	17
POGGESE	26	12	2	3	32	19
PIETRAB.	21	8	5	4	28	26
S. LORENZO	21	9	3	5	23	19
CERIANA	19	7	5	5	33	17
DOLCEACQUA	17	6	[illegible]	6	21	23
COLDIROD.	16	5	6	6	24	19
RIVA LIG.	[illegible]	4	5	8	26	32
COSTARAIN.	13	[illegible]	7	6	19	32
RIVIERA F.	12	4	[illegible]	8	21	24
BADALUC.	10	3	4	10	14	27
S[illegible]	70	7	2	3	11	15	35

PROSSIMO TURNO

Ceriana-Sanremo 70; Riva Ligure-Pietrabruna; Badalucchese-Costarainera; Riviera Fiori-Poggese; S. Lorenzo-Dolceacqua; Coldirodese-Ospedaletti.

[illegible] CAT. GIRONE A SAVONA

[illegible]

Leca-Bergeggi	2-1
Garlenda-Cariale	1-1
Sabazia-Nolese	1-2
Calice-Valleggia	0-0
Magliolo-Villanovese	1-2
Ha riposato la Partenope.	

[illegible]

Partenope e Leca [illegible] 20; Nolese 16; Bergeggi, Sabazia, Garlenda, Ceria[illegible] [illegible] Villanovese 15; Valleggia 13; Calice 10; Magliolo 9. Nolese un punto di penalizzazione.

[illegible] TURNO

Bergeggi-Magliolo; Nolese-Calice; Partenope-Sabazia; Vall[illegible]la-Leca; Villanovese-Garlenda.

TERZA CAT. GIRONE B SAVONA

RISULTATI

Murialdo-Alba Docilia	1-3
Pontinvrea-Cosseria	0-0
Cadibona-Don Bosco	1-2
Letimbro-Piana Crixia	2-0
Pallare-Rocchetta Cengio	1-1

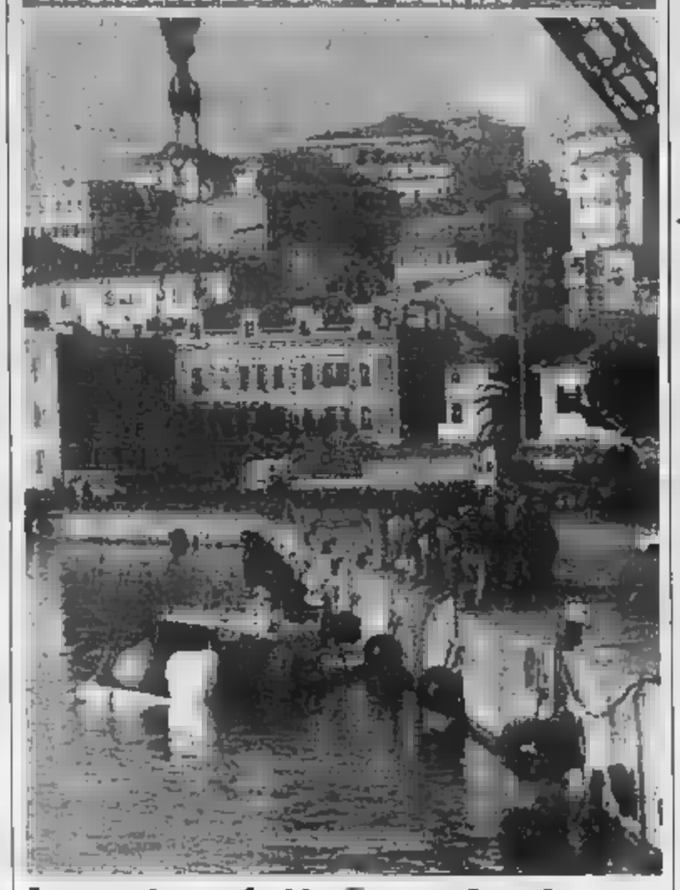
CLASSIFICA

Don Bosco Varazze p. 24; Rocchetta di Cengio 19; Pontinvrea 17; Letimbro 16; Pallare e Murialdo 15; Cosseria 13; Bardineto 11; Piana Crixia e Cadibona 10; Alba Docilia 8.

PROSSIMO TURNO

Bardineto-Pallare; Cosseria-Letimbro; Don Bosco Varazze-Murialdo; Piana Crixia-Cadibona; Rocchetta di Cengio-Pontinvrea.

INCIDENTE A CAPO BERTA



La motovedetta fa naufragio

Una motovedetta della Guardia di Finanza è semi affondata domenica sera nel tratto di mare antistante Capo Berta, dopo aver cozzato contro un corpo galleggiante (non è escluso, tuttavia, che si trattasse di uno scoglio). Dalla falla, che si è prodotta a prora, ha cominciato a entrare acqua, che in breve ha sommerso metà dell'imbarcazione. Dopo aver lanciato il segnale di allarme, i cinque uomini d'equipaggio hanno atteso l'arrivo dei soccorsi, giunti dopo pochi minuti. Due motovedette della Guardia costiera d'Imperia e una delle stesse Fiamme gialle hanno trainato il natante fino a Porto Maurizio, dove è stato successivamente imbracato dai sommozzatori e portato a riva in attesa di essere riparato. L'incidente è capitato durante una normale perlustrazione.

Ma la nautica tira: italiano il 30% degli scafi in Costa Azzurra

Gli yachtmen espatriano

In Riviera pochi i porti turistici

IMPERIA. In 60 chilometri di Costa Azzurra vi sono mila posti-barca, in 60 km di Riviera dei Fiori, in pratica il litorale della provincia di Imperia, da Cervo a Ventimiglia, non si arriva a 3 mila. La nautica da diporto vive un periodo di «boom» (circa 400 mila i visitatori all'ultimo Salone nautico di Genova, superato il record dell'83), ma sono ancora insufficienti le infrastrutture nel Ponente, nonostante qualche segnale confortante.

Eppure, il settore tira, la richiesta è in continuo aumento, ma le strutture bastano o, quando esistono, sono antiquate e obsolete», afferma Gianni Cozzi, presidente di Portosole a Sanremo. E' difficile avere statistiche precise: «Si calcola però che almeno il 30% delle imbarcazioni ormeggiate nei porticcioli della Costa Azzurra siano italiane», dice ancora Cozzi. Nella sola Mentone, circa 600 sarebbero di italiani, molti dei quali imperiesi.

Tra porti, approdi o semplici scali, totalmente privi anche dei servizi più elementari, le strutture presenti nella provincia di Imperia sono una dozzina. E di questi (quasi la metà) dei maggiori località balneari hanno un proprio porticciolo), presentano spesso carenze o lacune evidenti: «Sono da considerare semplici rifugi, dove al massimo possono trovare riparo piccole barche o gommoni», spiega Giorgio Marziano, dell'Assonautica di Imperia.

Soltanto Portosole (circa posti, 750 dei quali occupati tutto l'anno all'85% da italiani e al 15% da stranieri, e 4.000 transiti annui) ha i requisiti adatti. Per gli impianti, l'assistenza, il rifornimento carburante e la cantieristica è definito «eccezionale». Mancano però tutte le a terra: non ci sono negozi, ristoranti, bar, e neppure una sede distaccata della Capitaneria.

Protesta Cozzi: «Nell'arco di 15 anni, sono stati presentati quattro progetti, che giacciono in Regione, inevasi. Eppure, riguardano la realizzazione di esercizi pubblici e commerciali che sarebbero molto importanti per l'economia di una città basata sul terziario come Sanremo. Ogni weekend, abbiamo un movimento di un migliaio di persone pronte a spendere, a divertirsi. Senza contare che, comprese le attività indotte, Portosole offre lavoro a 300-400 persone».

A Porto Maurizio, dove i posti attuali sono 370, il progetto di infrastrutture è mascherato dall'invidiabile posizione, inserita nel cuore della città. «Saremmo in grado di accogliere anche 700-800 natanti, se avessimo lo spazio: abbiamo 200 domande in lista d'attesa, e noi transitano anche circa imbarcazioni all'anno», ricordano a Imperia Mare, la società a capitale misto, pubblico e privato, che gestisce il porto turistico.

A Ventimiglia sono necessari almeno 300 posti-barca, a Capo Pino (al confine fra Sanremo e Ospedaletti) esistono appena 60, a San Lorenzo al Mare 50 e un'ottantina a Diano Marina-Ovest, nella zona del molo Landini. Sono strutture minuscole, gestite per lo più da club nautici e circoli velici. E, secondo gli esperti, «per economicamente produttivo, un porto deve avere almeno posti, oppure in grado di ospitare grossi yachts».

Osserva Marziano: «I cantieri non riescono a vendere, anche perché mancano gli attracchi». Suggerisce Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: «Perché non creare due porti-canale alle foci dei torrenti Prino e Impero? Potrebbero ospitare dalle 250 alle barche, di lunghezza fino ai sette metri». A Taggia (160 posti), questo sistema ha funzionato.

Molte speranze sono riposte su Marina degli Aregai, in costruzione a Santo Stefano al Mare, duramente to dagli ambientalisti. Un'opera da miliardi: su superficie di oltre 100 mila ri quadrati, sorgeranno moli e banchine per imbarcazioni (restano disponibili soltanto sessantina di posti, a dimostrazione di quanto siano ambiti), con un albergo, un residence, un centro commerciale, impianti sportivi e ristoranti, bar, negozi.

Stefano Delfino

Così nel Ponente

Quanto costa affittare un posto barca provincia? A Portosole i prezzi variano seconda del metraggio: per un'imbarcazione sette metri, si spendono circa 3 milioni e 570 mila lire all'anno. Uno yacht che misura 20 metri quasi il quadruplo (12 milioni e 960 mila). Impossibile acquistare un posto: nessuno se ne vuole privare. Più contenuti i prezzi «Imperia Mare», società che gestisce lo scalo turistico Porto Maurizio. E' complicato il calcolo dell'affitto (in base a metri quadrati, pontile, e periodo): in media per un 7 metri si arriva a 775 mila lire (Iva esclusa), mentre per 20 metri non superano i milioni. Intanto, la società Marina degli Aregai di Santo Stefano al Mare dove sta nascendo un nuovo approdo, vende i posti barca ancora disponibili (una sessantina su 945). I prezzi? Dai 53 milioni necessari per un 10 metri, ai 231 di un 46: pare che siano già tutti esauriti. [m. v.]

NOTIZIE FLASH

PROTESTA

Il Siulp: «Questure poco attrezzate»

IMPERIA. «Mancano stazioni radio fisse; gli uffici stranieri non sono stati ancora meccanizzati; i computer e le tanti risultano in numero insufficiente; inoltre, c'è carenza personale tecnico». Sono le lamentele del Sindacato regionale di polizia (Siulp), che, in un telegramma inviato al ministro dell'Interno e al della polizia, Parisi, segnala lo stato «insoddisfacente» del settore comunicazioni nelle questure liguri. Il Siulp chiede «un intervento tempestivo e la rapida soluzione dei problemi».

PESCA

L'apertura

IMPERIA. E' rinviata di l'apertura della pesca nelle acque interne dell'Imperiese. L'ha deciso la giunta provinciale, che ha fatto slittare il termine al 25 marzo per il perdurare della siccità. Per assicurare la protezione del patrimonio ittico, anche vietata fino a tale data qualsiasi attività di pesca nelle acque popolate prevalentemente da salmonidi.

VISITA

«Un gemellaggio con Cetinje»

SANREMO. «Presto Sanremo e Montenegro arriveranno ad uno scambio non solo culturale ma anche economico». Questo l'auspicio del sindaco di Cetinje, da ieri in visita a Sanremo ed ospite di Pippione.

Ragazza derubata

Condanna per scippo a Sanremo

SANREMO. Dopo rocambolesco inseguimento per le strade del centro la polizia ha arrestato l'altra notte Angelo Rao, 23 anni, via Margotti 23, per scippo. Il giovane è accusato di un furto compiuto in via Palazzo. Vittima dello scippo una ragazza di vent'anni, derubata e travolta da un motorino in corsa. Inutile il tentativo di trattenere la borsa e raggiungere lo sconosciuto con il volto celato da un . Una pattuglia di Vigili urbani ha prestato i primi soccorsi alla giovane. Pochi minuti dopo, una volante della polizia raggiungeva Angelo Rao in piazza Colombo. Il giovane aveva tentato di sfuggire agli agenti nascondendosi sotto una corriera in sosta, nel parco autobus della Riviera Trasporti. Gli sono state trovate addosso anche le 200 mila lire del furto. Ieri il processo, davanti al pretore Vittorio Spirito. Rao è stato condannato a 4 mesi di reclusione e alla multa di 200 mila lire. Gli è stato però riconosciuto il beneficio della condizionale ed è tornato in libertà. [m. p.]

Ieri un incontro fra Consiglio di fabbrica e proprietà

Ecco il piano-Agnesi

In Consiglio comunale il progetto di ampliamento dell'azienda
Tre blocchi nell'area delle ex ferriere, sulla sponda dell'Impero

IMPERIA. Mentre la città s'interroga sul futuro dell'Agnesi (l'azienda potrebbe passare sotto il controllo della Sbn-Gervais Danone, già proprietaria di quota di minoranza del pacchetto azionario), in Comune comincia finalmente a prendere consistenza il progetto per l'ampliamento del pastificio, uno dei pilastri dell'industria imperiese. Lo strumento tecnico, che comporta una variante al piano regolatore generale, è stato definito dopo una lunga gestazione e ora passerà al vaglio del Consiglio comunale.

Prevede lo sfruttamento dell'area delle ex ferriere, sulla sponda destra della foce del torrente Impero, che oggi offre un'immagine degradata, le cupe e scheletriche figure delle fonderie dell'Ilva in disuso da oltre sessant'anni.

Il disegno del nuovo stabilimento, da destinare all'attività di stoccaggio, per liberare spazi nella sede attuale, allo scopo di potenziare il ciclo produttivo dell'azienda, è basato sulla di tre blocchi con posizionamenti e volumetrie diverse, da erigersi un'area di circa 13 mila metri quadrati, in modo da creare un inserimento armonico nel paesaggio. Per il corpo centrale (4200 mq) è prevista un'altezza di 13 metri, su tre piani, anziché di 18, come programmato in un primo tempo.

Il limite delle due strutture laterali (sempre di tre piani) è invece di undici metri. La più grande è quella prevista ai gini del torrente, con un'estensione di 5106 mq e un'adiacente verde di 4500 metri quadrati. L'ala più piccola è stata progettata per una superficie di metri quadrati. Nello spazio tra i primi due blocchi, è stato disegnato un edificio a forma piramidale destinato a ospitare il museo della pasta.

Per la zona a ponente, verso il camping, i tecnici hanno studiato la costruzione di struttura polivalente con finalità sportive e sociali: 1500 metri quadrati riservati a campi da tennis e da bocce; mq per un centro ricreativo; 2525 mq di aree verdi attrezzate. Anche in questo caso, l'estensione in altezza è di tre piani. Alla base è prevista la creazione di parcheggio su un'area di circa 4400 metri quadrati.

Spiega il vicesindaco Fulvio Vassallo: «La struttura è concepita per collegarsi alla terrazza a mare proposta dal nuovo piano regolatore. Per l'entrata dei camion è stata scelta la parte posteriore, in modo da creare linea diretta il futuro porto commerciale. Lo porteremo all'esame del Consiglio comunale e poi sarà inviato al Comitato tecnico urbanistico della Regione».

Ieri intanto si è svolto un incontro tra Consiglio di fabbrica, sindacati (Cgil, Cisl e Uil), il presidente Eva Agnesi e il vice Marco Podestà, per una valutazione sommaria della situazione. Le parti hanno concordato di rivedersi la prossima settimana, per aprire a tutti gli effetti il dibattito sul futuro dell'Agnesi. [g. mi.]

Settecento milioni in un anno per assistere un anziano solo

Ventimiglia, accusa alla colf

Rinviata a giudizio per circonvenzione

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Rinviata a giudizio per circonvenzione di incapace, cameriera di Ventimiglia, Sara Blasi, 41 anni, via Caduti del Lavoro 3, dovrà rispondere dell'accusa di aver sottratto circa settecento milioni al suo anziano datore di lavoro.

Il caso è emerso in seguito a indagini bancarie che avrebbero permesso agli inquirenti di scoprire una fitta omissione di assegni da parte del pensionato, Cesare Perelli, anni, architetto a Milano in pensione, a vantaggio della domestica. Una sequenza di «chèques» concentrata nell'arco di un anno.

Il tribunale di Sanremo dovrà far luce sulla vicenda sulla quale l'autorità giudiziaria mantiene il più stretto riserbo. L'udienza è fissata per l'8 maggio.

I fatti risalgono all'agosto del 1986, quando Sara Blasi concorda un servizio di assistenza a domicilio con un anziano della zona, un professionista milanese, vedovo e da tempo ormai in pensione, che aveva stabilito di trascorrere la vecchiaia in Riviera, attratto soprattutto dal clima mite. Cesare Perelli, ha due figli che lavorano nel capoluogo lombardo.

Il pensionato aveva acquistato un appartamento in Toscanini 39. Faceva una vita molto ritirata a dell'età avanzata. Una delle poche persone che vedeva era proprio la colf, Sara Blasi. La domestica doveva svolgere un lavoro del tutto ordinario: mattino, pomeriggio, poi la sera ritornava a casa. Era infatti esonerata dall'assistenza nelle ore notturne. Secondo il giudice istruttore Bracco si tratterebbe di un'azione fraudolenta: da qui le accuse nei confronti di Sara Blasi.

L'udienza preliminare, svoltasi sabato secondo il rito previsto dal codice, ha potuto chiarire che presenta diversi punti oscuri.

Cosa ha convinto Cesare Perelli a disfarsi così bruscamente del suo patrimonio?

La dell'accusa è che le colf abbia agito in modo fraudolento, abusando della precarie condizioni dell'anziano per farsi consegnare il denaro. Sara Blasi, passata così da donna di fiducia ad imputata, dovrà confutare un'accusa che prevede da due a sei anni di reclusione. I figli di Cesare Perelli, Augusto e Cinzia, intanto hanno presentato un'istanza di interdizione nei confronti del loro genitore.

Il tribunale di Sanremo, dunque, nell'udienza dell'8 maggio dovrà anche stabilire se l'anziano architetto milanese è in grado di provvedere ai propri interessi.

Michele Potcino

Protesta a Imperia

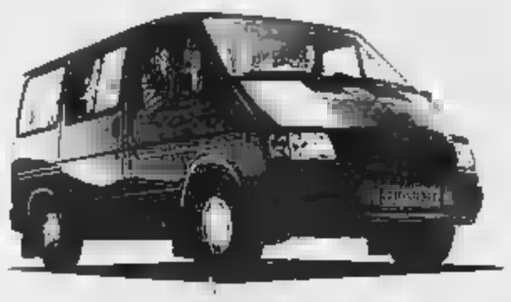
Il personale in agitazione a Psichiatria

IMPERIA. Agitazione del personale al «Servizio psichiatrico diagnosi e cura» dell'Usl di Imperia: in una lettera inviata al presidente, all'assessore regionale alla Sanità e alla procura della Repubblica, il sindacato Fisos-Cisl ha denunciato la situazione precaria di tale divisione alla quale «sono stati assegnati venti posti letto tre e questi anni i ricoverati hanno quasi sempre superato questo numero».

Si aggiunga la carenza di personale — 18, fra professionali e generici, invece dei 27 previsti — per cui «si ritiene, soprattutto in considerazione del tipo di ammalati, non sussistano le necessarie condizioni di sicurezza per degenti e personale».

Fisos-Cisl ha preannunciato ulteriori forme di lotta «pur dichiarandosi, preventivamente, disponibile al dialogo e al confronto». [b. v.]

ELIMINA LA STANCHEZZA ...



Ford

TRANSIT
Grande capacità 3 tonnellate, con altezza interna di 1,87 m e 10 m³ di volume - Motorizzazioni Diesel e Benzina
Lit. 15.436.000 iva esclusa

ESCORT CAPACITY/VAN
6 q.li di portata - Motore 1.8 benzina o 1.8 Diesel
Lit. 11.289.000 iva esclusa

Nuova Fiesta Partner.
Nasce la moda van.
Bella, Allegra e Confortevole ottimo rapporto prestazioni consumi
da Lit. 8.988.000 iva esclusa

FORD PICK-UP
Una velocità di oltre 160 Km/h - Consumo contenuto
Motore 16 Turbodiesel da 75 cv - Economia di esercizio garantita
Lit. 16.727.000 iva esclusa

... LAVORA CON AUTOBREZZA

C.so Mazzini, 379 - Sanremo - tel. 0184/500741/2

Ford

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Nella domenica nera della Samp non brilla nemmeno il Genoa bloccato dall'Udinese

Mancini «rovina» la schedina

Ieri in Liguria totalizzati 3476 dodici

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Samp più bella vista in trasferta sciupa infinito pallo gol, si fa parare un rigore e dà l'addio ai sogni di scudetto sul campo del Verona. Il Genoa rispetta la tabella dei «piccoli passi».

Un'andatura che ha già sperimentato con successo nel girone di ritorno dell'anno scorso, amministrando saggiamente il vantaggio sulle inseguitrici nella corsa alla serie A. Quest'anno l'obiettivo è più importante: salvarsi senza troppi affanni per convincere il presidente Spinelli a rimettere al portafogli.

I tifosi sognano un Genoa sempre più grande in vista dei festeggiamenti per il centenario di fondazione del 1993 e, soprattutto, per sorpassare i «cugini».

Verona è tutto. Una partita da cineteca, una collezione dei vari modi in cui, pur giocando benissimo fino a pochi passi dalla porta, si possono sbagliare gol e regalare due punti.

Il tecnico del Verona, Osvaldo Bagnoli, si è quasi «E' un successo che accolgo con grande pudore. Tra la Sampdoria e noi c'è un abisso e per batterla dovevamo sperare che la fosse tutta dalla parte». Da vecchio saggio delle panchine aggiunge: «Il calcio è bello anche per questo».

Giacinto, ultras blucerchiato partito all'alba domenica da Chiavari, ieri ha dovuto sopportare anche gli sfottò degli amici genoani. «Una domenica nera, la più nera dell'anno. Solo una piccola consolazione: regalo i due punti Verona, diretta concorrente del Genoa. Con i gialloblù siamo gemellati e abbiamo disputato anche delle amichevoli fra ultras. Speriamo questi due punti siano determinanti per loro salvezza».

«Sbagliare gol è sempre una specialità della Samp — commentavano domenica sera in un bar di via Buranello a Sampierdarena — e anche i nuovi arrivati hanno predisposizione naturale. Lombardo, per esempio: già l'anno scorso, con la Cremonese, capace dieci avversari da un'area all'altra e poi di sbagliare l'ultimo Boskov e Mantovani non se lo hanno lasciato scappare». Attaccato a una parete la foto di Roberto Mancini con dedica. «Se quello lì faceva gol facevamo tredici e tre dodici». La «disfatta» Verona ha fatto perdere alla Liguria un bel gruzzolo al Totocalcio. Da Spezia a Ventimiglia i «13» sono stati 119, 3476 i «dodici». Tra le schedine vincenti, molte quelle di ufficio, di classe di bar. E fra quanti hanno fatto 12, è stata fatale proprio la sesta casella, quella di Verona-Sampdoria. Le quote popolari (un milione 912 mila ai 12 e 92 mila ai 11) ma a Mancini sicuramente sono fischiate le orecchie. Doppio brindisi per i genoani e brindisi dolce-amaro per i (pochi) blucerchiati che avevano messo l'1 per scaramazia.

Era quasi il 90' e Mancini si è trovato al centro di una doppia corrente telepatica. Da una parte i «messaggi» di chi messo l'1 e pregava per difendere quell'unica sorpresa in schedina; dall'altra parte quanti avevano invece il segno x e tutti i tifosi blucerchiati in contatto radio con il Bentegodi.

Mancini, una volta il migliore in campo, ha sbagliato però il più importante della partita. E, in fotografia, il suo sorriso sembra quasi ironico. «La solita Samp che si perde nel momento decisivo». Delusione e «mugugni» botta calda, ma il «popolo» blucerchiato sta già guardando avanti, alla trasferta di Firenze e al prossimo impegno di Coppa Coppe il Grasshoppers.

Genoa riesce ancora a vincere in casa, ma la squadra ha imboccato la strada giusta. «Il Ferraris per noi sembra stregato. In casa abbiamo vinto due partite, tre in trasferta». «A questo punto, però, l'importante è perderes. Questi alcuni commenti ascoltati i tifosi all'uscita dallo stadio. E' stato Barella, portiere dell'Udinese ed ex della Samp (accolto per questo motivo con qualche fischio) a costringere il Genoa alla divisione delle posta. Ora anche Aguilera e Ruben Paz Garella, specializzato a deviare (di piede, gamba, schiena e ginocchio) tiri che sembrano già gol.

I tre punti di vantaggio sulla quart'ultima danno comunque certa sicurezza e i tifosi parlano anche del Genoa del futuro.

In settimana si sparse le prime voci di mercato, che davano per certo un interessamento di Berlusconi per Fontolan. Genoa, negli ultimi 20 anni, è sempre stato un'incompiuta che al momento di diventare grande vendeva i pezzi migliori (Conti, Pruzzo, Nela e tanti altri). «Guai a ripetere certi anni. I nostri campioni di oggi sono Fontolan, Eranio e Ruotolo. Spinelli si è lasciato sfuggire che ha avuto un'offerta di miliardi. Guai però a venderli. Per il Genoa si riaprirebbe un tunnel buio, dal quale la squadra, grazie ai tifosi, a Scoglio e al presidente è uscita». Il messaggio dei tifosi è chiaro: per il '93 vogliono il Genoa in Europa.

Maurizio Fico

Il momento della disfatta. Entra in porta il gol del Verona contro la Samp

Quattro persone mercoledì scorso hanno perso la vita in un tamponamento

Perché la strage in galleria?

I primi risultati delle perizie dopo l'incidente sull'autostrada Savona-Genova
Di interrogato il camionista di Vado: il giudice gli ha inviato «avviso di garanzia»

SAVONA. Primi sviluppi dell'inchiesta, condotta dal giudice Emilio Gatti, sull'incidente avvenuto mercoledì scorso nella galleria «Piani di Celle», sull'autostrada Genova-Savona, nel quale hanno perso la vita Patrizia Durighello, 32 anni, di Savona, Filomeno Curatola, 53 anni, di Sanremo e la coppia (marito e moglie) di turisti milanesi, Teresa Ceresa, 67 anni, e Rinaldo Moggia, 80 anni.

Il magistrato ha inviato un di garanzia» (l'ex comunicazione giudiziaria), al conducente dell'autocarro, Ivano Gravano, 37 anni, di Vado Ligure, che è stato tamponato due volte, all'imbocco del tunnel. Prima dalla «Fiat Uno», guidata da Patrizia Durighello e poi dal taxi «Mercedes» a bordo del quale si trovavano Filomeno Curatola, anni, di Sanremo, i due coniugi milanesi ed Erminia Gramaglia, 80 anni, pure di Milano, ancora ricoverata in condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Sul provvedimento il magistrato mantiene il più stretto riserbo. Pare comunque che tra le perizie disposte dal giudice, una riguardi proprio il furgone Ivano Gravano ed in particolare il pianale urtato dalla «Mercedes» ha avuto l'effetto di una lama, decapitando conducente e il passeggero seduto al fianco.

E' stato il primo tamponamento della «Uno» a provocare il cedimento del portellone? Oppure il pianale era difettoso? Sono interrogativi che soltanto le perizie potranno chiarire. Nei prossimi giorni il giudice Emilio Gatti sentirà nuovamente Ivano Gravano anche per ricostruire ancora volta la dinamica dell'incidente. Durante il primo interrogatorio camionista ha ricordato di essere stato due volte, all'imbocco del tunnel: sentito due colpi molto forti. Quando sono sceso dal furgone per rendermi conto dell'accaduto, investito da un'auto».

Sulle cause dell'incidente il camionista ha poi avanzato l'ipotesi dell'effetto sole. Al giudice Ivano Gravano ha detto: «In quel momento il sole era basso. Probabilmente i due automobilisti sono rimasti abbagliati entrati nel tunnel non hanno visto il mio camion, finendoci contro». **[c. v.]**

Patrizia Durighello

Arrestati a Mentone, stroncato un vasto traffico?

Un corriere «sicuro»

L'agente della Finanza è stato bloccato con 12 chili e mezzo di cocaina
In carcere anche una donna. La droga nascosta in bombole da subacqueo

MENTONE. La polizia francese ora è sulle tracce di altri personaggi che definisce «di spicco» nel traffico internazionale degli stupefacenti. L'arresto dell'agente della Guardia di finanza di Ancona, Lorenzo Battaglia, 35 anni, e della turista jugoslava Mirta Miletic, 31 anni, avvenuto venerdì scorso nei pressi della dogana di Ponte San Luigi, avrebbe aperto nuovi spiragli sul mondo mercato clandestino della cocaina.

Azioni parallele della «gendarmerie» sarebbero in corso tra Parigi, Marsiglia e la Costa Azzura. Gli investigatori ritengono che buona parte della droga, proveniente dall'America latina e dalle regioni nordafricane, sarebbe destinata a rifornire gli spacciatori italiani, attraverso la Francia e il valico di Ventimiglia.

Il finanziere bloccato a Mentone era ritenuto «un al di sopra di ogni sospetto» nella caserma Ancona. Sarebbe stata una «soffiata», giunta al nucleo antidroga d'oltre confine, a permetterne l'arresto. Trasportava dodici chili e mezzo di cocaina. Droga di elevata purezza che avrebbe oltre un miliardo.

Battaglia si preparava ad entrare in Ventimiglia con il carico occultato in due bombole da subacqueo e chiuso in un sacco, appoggiato sul sedile posteriore della sua «Croma» bianca. Aveva con la pistola d'ordinanza: Beretta con colpo in canna. Anche cento milioni di lire in banconote. Gli inquirenti sostengono che il finanziere avesse appena ricevuto la «merce» dalla donna jugoslava.

Le manette sono scattate davanti alla hall dell'albergo «Claridge's», dove l'uomo alloggiava con Mirta Miletic. La straniera è stata trovata in possesso di due passaporti: uno venezuelano e l'altro jugoslavo. Probabilmente sarebbe arrivata a Mentone dopo viaggio in Brasile, dove avrebbe acquistato la cocaina. Le autorità francesi riferiscono che coppia sarà estradata: dovrà giudicata dal tribunale Nizza, dopo un'istruttoria che si lunga. Si tenterà di scoprire eventuali legami tra la coppia ed un'organizzazione per il traffico della droga che fa capo al dipartimento parigino e che ha fatto registrare già altri arresti. In febbraio furono sequestrati 11 chili di cocaina. **[m. p.]**

Avete i muri?

Al resto pensiamo noi!

MILANO PIERO S.n.c.
di Semeria G.- Sosio E. & C.
Via XX Settembre, 40 r.
Tel. 851883/821890
SAVONA

il meglio della carta da parati
rivestimenti, moquettes, pitture
d'arredamento, ignifughe,
ecologiche, all'acqua.

EFFEDI s.p.a.
CONCEDE
PRESTITI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Calvi,24
tel.0183/290223-290316

Per la pubblicità su
LA STAMPA e SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 66.211

Quotidianamente

Tutti i **martedì**
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
e fotocinevideo

Proposte Immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI COMMERCIALI E INDUSTRIALI
CONSULENZA IMMOBILIARE MUTUI FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

CAIRO MONTENOTTE - km centro
Terreno edificabile progetto approvato per casetta mq fondi. Buona posizione. L. 60.000.000.

CARCARE
Alloggio in costruzione al 2° piano con ascensore, ingresso, cucina, sala, 2 camere, bagno, ampio balcone, cantina, garage. Termoautonomo. L. 130.000.000.

LOANO - 20 mt dal mare
Alloggio occupato piano, ingresso, cucina, bagno, sala, camere, balcone + ampia mansarda soprastante. Da ristrutturare. L. 170.000.000.

MIOGLIA - km Savona
Appezzamento di terreno edificabile, mq 17.000, in piano. Strada asfaltata, servizi vicinissimi. L.

SAVONA - Villapiana
Locale carrabile 52 mq utilizzabile come officina, magazzino e garage, dotato di acqua, luce e servizi. L. 47.000.000.

SAVONA - Villapiana
Alloggio libero composto da ingresso finestrato, cucina abitabile, sala, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, piccolo giardino. Termoautonomo. L. 155.000.000

SAVONA
Via Buscaglia, 8r
Tel. 019/807748

La trasmissione di Augias ricostruirà l'atmosfera del Festival 1967

I misteri del caso Tenco

Stasera in diretta a «Telefono Giallo»

ROMA. A po[redacted] più di una settimana dall'inizio [redacted] quarantesimo Festival di Sanremo, «Telefono Giallo», la trasmissione di Corrado Augias su Rai Tre, affronta qu[redacted]ta sera il caso sollevato dall'edizione più sfortu[redacted] della prestigiosa kermesse, cioè [redacted] Festival del 1967, quando dal mare delle banalità canore saltò fuori anche il cadavere di Luigi Tenco.

«Telefono Giallo», a partire dalle 20,30, in diretta [redacted]llo studio Nomentano I di Roma, affronterà quella [redacted] fine [redacted] cantautore genovese sotto di[redacted] aspetti.

[redacted] «caso Tenco» si aprirà [redacted] una ricostruzione filmata degli spostamenti a Sanremo di Tenco e delle sue ultime ore di vita, prima del [redacted] ritrovamento nella camera 219 dell'hotel Savoy, fulminato da un colpo di pistola.

«Telefono Giallo» porterà sul piccolo schermo le testimonianze delle persone che videro Tenco poche ore prima della [redacted] scomparsa [redacted] quelle degli inquirenti (carabinieri [redacted] polizia) che svolsero le prime, sommarie, indagini che classificarono il gesto come suicidio.

Si vedrà nel corso della trasmissione [redacted] il parere del perito che a distanza di ventitré anni, ha esaminato il biglietto trovato nella [redacted] confermerà questa tesi [redacted] se invece farà emergere [redacted] dubbi, gli stessi che nutre, da anni, il fratello di Luigi Tenco, Valentino, presente in studio con la pistola dalla quale, secondo l'inchiesta, partì il colpo fatale.

Ma la trasmissione di Corrado Augias andrà oltre l'aspetto «poliziesco», giallo della vicenda. La presenza in studio di numerosi, autorevoli ospiti, cantanti, giornalisti, addetti ai lavori, sarà utile [redacted] ricostruire [redacted] scenario che fece da sfondo a quella morte dimenticata in tutta fretta dal mondo della canzone e dai discografici.

Saranno presenti, fra gli altri, nello studio di Augias, Bruno Lauzi, il discografico Nanni Ricordi, i giornalisti Sandro Ciotti, Giorgio Carozzi, Piero Vivarelli e Fabrizio Zampa, Mike Bongiorno, Caterina Caselli, il maestro Gianfranco Reverberi, Lello Bersani, Ugo Zatterin e Sergio Bernardini.

«Apriremo una finestra [redacted] anni in cui la canzone italiana rappresentava in modo stucchevole il tritume dell'esistenza. Su quel quadretto edulcorato in cui un giorno piombarono le canzoni di Luigi Tenco, piene della vita [redacted] dei sentimenti della gente comune, scritte con parole sincere e musicalmente "rivoluzionarie"», racconta Corrado Augias che [redacted] considera affatto la puntata un «tributo» al Festival [redacted] Sanremo 1990.

C'è chi sostiene che sulla morte di Tenco non ci sia molto [redacted] aggiungere. Anche gli stessi organizzatori della trasmissione televisiva sul principio non [redacted] del tutto convinti che la tragica vicenda del cantautore potesse costituire [redacted] valido spunto per realizzare una puntata [redacted] «Telefono giallo». A far cambiare orientamento agli addetti ai lavori avrebbe contribuito un'accurata documentazione, in grado di gettare se non altro qualche dubbio e più [redacted] un interrogativo sulla vicenda.

Contribuiranno a rendere più completo [redacted] interessante il [redacted]battito, una serie di testimonianze che hanno lo scopo di ricostruire non solo lo stato d'animo e il particolare momento del cantautore ma anche [redacted] scenario che faceva da sfondo alla canzonetta italiana.

«Io ho voluto bene al pubblico e gli ho dedicato i migliori anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita, tutt'altro, [redacted] come atto di protesta contro un pubblico che manda "Io tu e le rose" in finale e di una commissione che seleziona "La rivoluzione". Spero che [redacted] a chiarire le idee a qualcuno». Questo il messaggio lasciato da Tenco. E [redacted] ricostruzione ripercorrerà tutte le tappe che hanno preceduto la lucida stesura dell'ultimo saluto del cantautore.

La trasmissione rivisiterà con attenzione i momenti che che hanno preceduto lo sparo della Walter Pk calibro 7,65 nella stanza 219 [redacted] Savoy Hotel.

Sarà se non rimessa in discussione, sicuramente analizzata con grande cura la versione [redacted] ufficiale dei fatti. Quella secondo cui Tenco dopo l'esclusione si sarebbe allontanato dal casinò (dove allora si teneva la rassegna canora) guidando [redacted] me un pazzo. Poi sarebbe tornato in albergo, avrebbe scritto la lettera. Quindi due colpi [redacted] pistola: uno contro il muro e l'altro alla tempia. Due spari che nessuno ha sentito.

[redacted] **Boccaccio**

Il caso Tenco. Caterina Caselli e Mike Bongiorno [redacted] a «Telefono giallo»

E' il «Paul Klee» di Genova

Nuovo Liceo per la musica

GENOVA. Il panorama scolastico genovese potrebbe arricchirsi in un prossimo futuro di una [redacted] e originale struttura.

Da anni, infatti, è attivo il Liceo artistico «Paul Klee» [redacted] nel [redacted] sezione staccata dell'Accademia Albertina [redacted] Torino e dal '74 divenuto autonomo.

[redacted] 1981 il «Paul Klee» (alla cui attuale sede di via Digione dovrebbe aggiungersi per [redacted] prossimo [redacted] una succursale in [redacted]e Giovanni Maggio, ex Sesi) ha istituito in via di sperimentazione i corsi di comunicazione visiva, design [redacted] beni culturali. Attualmente è allo studio una serie di nuove iniziative.

«Il nostro progetto — spiega Carlo Ricci, dal '79 preside dell'Istituto — prevede la creazione di un liceo artistico polivalente ad indirizzo coreutico e musicale. Nell'87 abbiamo formato un comitato scientifico che ha formulato i programmi. Per la musica nell'arco dei cinque anni verrebbero insegnate le seguenti materie: teoria e solfeggio, storia della musica, armonia [redacted] plementare, [redacted] corale oltre ad uno strumento scelto fra pianoforte, chitarra, flauto e violi[redacted] Nel settore coreutico, inve[redacted] stato inserite storia della danza, tecnica accademica [redacted] supporto fisiotecnico, tecnica moderna e composizione, anatomia e fisiologia del movimento, teoria della danza. E' stata inoltre pensata un'area comune per [redacted] biennio incentrata su spazio scenico, teoria [redacted] solfeggio [redacted] storia della musica».

Il progetto è attualmente fermo: «La prima prop[redacted] inviata al Ministero per l'anno scolastico '88/89 ha avuto risposta negativa. Nessun parere, invece, per l'anno '89/90 per cui ripresenteremo la nostra richiesta per il prossimo anno».

Il Liceo polivalente ha caratteri alquanto originali: «Mi preme sottolineare — dice Ricci — che non si tratta di un liceo musicale come si può trovare in altre città. Non vuole essere un istituto di specializzazione ma intende sviluppare gli interessi elettivi dello studente demandando come prevede il nostro apparato scolastico ai Conservatori la formazione essenzialmente tecnica».

«Nel nostro Liceo — conclude — ci [redacted] avvicina alla musica o alla danza attraverso la tecnica naturalmente, [redacted] finalizzata a far maturare [redacted] coscienza artistica senza ipotizzare sbocchi professionali».

Un Istituto, insomma, [redacted] «informazione» che [redacted] nella nostra scuola nella quale, caso unico fra tutti i Paesi cosiddetti «civili» la musica non gode di cittadinanza [redacted] si eccettuano il triennio della media inferiore [redacted] il corso nelle magistrali. La mancanza di insegnamento musicale nelle scuole superiori ha determinato in questi decenni l'incremento indiscriminato delle iscrizioni nei Conservatori che dovrebbero essere finalizzati alla preparazione tecnico-professionale del futuro musicista ma che ormai assom[redacted] anche la funzione di formare musicalmente il potenziale pubblico di appassionati.

D'altra parte l'aumento degli allievi e delle cattedre ha creato [redacted] pochi problemi nei Conservatori italiani anche per quanto [redacted] gli spazi disponibili.

Il Conservatorio «N. Paganini» di Genova [redacted] costretto da tempo [redacted] operare con i suoi circa cinquecento allievi in una sede che [redacted] stata prevista alla sua apertura negli Anni Settanta per centoventi studenti.

Roberto Iovino

Nata a Rapallo

Altra tv nel golfo Tigullio

RAPALLO. Dopo anni di silen[redacted], il Tigullio torna a far parlare di [redacted] sul fronte televisivo commerciale. A Rapallo, nei giorni scorsi, [redacted] nata infatti una nuova televisione privata. Si chiama «Telegolfo» e sembra puntare a ripetere l'esperienza (e l'exploit) [redacted] «Teleliguria», la prima tv commerciale della Liguria che trasmetteva dall'antico castello.

Proprio [redacted] «Teleliguria» anche Telegolfo, in questa fase di rodaggio, limita a poche ore la programmazione giornaliera. In pratica dalle 18 alle 20, con un «contenitore» di attualità, informazioni e interviste curato dal direttore dell'emittente Mario Bitonte e da Gino Peccerillo.

[redacted] una novità. Durante la giornata «Telegolfo» rilancia a Rapallo il segnale di Tve, [redacted]nale televisivo internazionale spagnolo. Riparte dunque dal Tigullio, dopo anni, la sfida televisiva commerciale? E' presto per dirlo.

Lo staff tecnico affidato [redacted] Sergio Arata riconosce che la situazione dei canali utilizzabili è complicata, rispetto a dieci anni fa l'affollamento dell'etere è quintuplicato, [redacted] ciò non impedisce che il progetto vada avanti.

Con quali obiettivi? [redacted] proble[redacted] è particolarmente spinoso. L'operazione «Telegolfo» nasce in un momento particolare, cioè a pochi mesi dalla consultazione elettorale amministrativa di maggio. Che peso ha questa coincidenza sull'iniziativa? Alla domanda, per il momento, è difficile rispondere, [redacted] qualcuno a Rapallo l'abbia po[redacted] Infatti, [redacted] differenza di «Teleliguria» che era convenzionata con l'amministrazione per le riprese del Consiglio comunale ed [redacted] ospitata in una struttura pubblica, «Telegolfo» è autonoma. **[m. b.]**

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
[redacted] Novela
9,10 Più [redacted] de[redacted]
11,10 [redacted]rie di vita, telefilm
[redacted] Capitan [redacted], [redacted]
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione, [redacted]
17,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

Canale 7
13,15 Novela
13,35 Sceneggiato
14,15 [redacted] gosto
15,10 Squadra segreta
15,30 Cuori nella tempesta
17 — Gli speciali di Andrea
18 — I cento g[redacted] di Andrea, novela
[redacted]
19,30 Replay
20,30 Film
22,05 Obiettivo gente
23 — Hondo, telefilm

Teletris
9,30 Cartomanzia
11 — Videoclips
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo
14 — Religione oggi
16 — Cartoni animati
18 — Videoclips
[redacted]
22 — Videoclips
23 — [redacted] politico [redacted] ministrativo

[redacted]
8,30 Nido dei serpenti
9 — Andiamo al cinema
11 — Rubrica informativa
15 — Nido dei serpenti
19,30 Arcobaleno
20,30 [redacted] risott... e [redacted] milanese
21,45 I 1000 volti di...
23,30 Promozionale [redacted] pre[redacted]

Uno
11,30 — Telefilm
12,30 [redacted]
14,30 [redacted]
16,30 [redacted] pelle
16,45 Documentario
17 — [redacted]
18,45 Telefilm
19,15 [redacted] pelle
19,30 Progetto
20 — Promozionale
20,30 Progetto sport del martedì
22 — Redazionale
23 — Telefilm
0,15 [redacted]

Teleliguria
14,30 Pallavolo
15,15 Calcio: Coppe Carnevale 1990
17,30 Gulp, per ragazzi

Lee Van Cleef nel film alle 20,30 su Tele Star e Antenna 1

19 — A tavola con...
19,30 [redacted] alla frutta
20,30 Palazzo Chigi
21 — Mens sana [redacted] corpore sano
21,30 [redacted] d'arrivo
22 — Sottorete
22,30 Rotociclo
23 — Con simpatia... in casa vostra
1,40 Notturno per l'Italia

Telecittà
6 — World News
6,30 Business News
7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
7,30 Obiettivo Liguria
8,15 L'edicola
8,45 [redacted]lia e dal mondo
9,15 L'edicola
9,45 Cinema, Teatro & altre cose
11,15 Vivere insieme
11,30 Il mondo delle carte
12,25 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 [redacted] Latina
13,45 Liguria flash
14 — World [redacted]
14,30 Cromometalloterapia
15,30 [redacted] al cinema
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World news
20,30 Io e voi personaggi spettacolo ligure
21,30 Consulenza assicurativa
21,45 Il porto e la città
22,05 Speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria
23 — Preziosi momenti

Antenna 1
14 — Novela
14,30 [redacted]
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,30 El Condor, (1970). Regia: J. Guillerm[redacted] con L. Van Cleef, J. Brown (avventura)
22,30 Teledomani
23 — World Sport Special
23,30 A botta calda

Tele Jolly
15,30 Superdog black
16 — Superaffari
18,30 Pa. Na. [redacted] casa
20 — Calcio di rigore, trasmissione sportiva in diretta
20,30 Waine & Shuster show
21,30 Catch
22,30 Appuntamento con Arianna
23,30 Saluto e bellezza
2 — By Maurizio

Tele Star
14,30 [redacted]
15,30 [redacted] fuorilegge, tel[redacted]
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
[redacted] — Leonela, novela
19,50 Piume e paillettes
20,30 El Condor (1970). Con L. Van Cleef
[redacted] Teledomani
23 — World Sport Special
23,30 Basket
— Non Stop

[redacted]
9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Natura selvaggia
12,30 Wanted, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
13,30 La vera storia del Poseidon, film
15,30 Cartone animato
16,30 Amore in silenzio
17,30 Il ritorno di [redacted]
18,20 Il peccato di Oyuki
[redacted] Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
19,25 Sport
19,40 Il ritorno [redacted] Diana
20,25 [redacted]more in si[redacted]
21,40 Il peccato di Oyuki
22,15 Natura selvaggia
[redacted] Wanted, telefilm
23,15 Zoom Tg Ponente, notiziario [redacted] edizione
23,35 La regina di Saba, [redacted]
1 — Telefilm

Telegenova
7 — Junior TV
9,10 Tutte le [redacted] mondo
11 — Un giro [redacted] carte
11,30 Box Shopping
15 — L'arte del gioiello
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale Tg
20,30 Incontro con T. Bettanini
21,30 Opinioni in libertà
22,30 Julien Fontanes magistrato, telefilm

Primo Canale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Punto sport
14 — Cartoni animati
15,30 Coronel Blue, telefilm
18 — [redacted] ama [redacted] uccide, [redacted]
19,30 [redacted] a faccia
19,45 Liguria Lavora
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Controsalotto
23 — Faccia a faccia
23,15 Liguria Lavora
23,45 Telefilm

Teletril
13 — Telefilm
14 — Controvento
15 — L'occasione d'oro
16,30 Redazionale
16,50 Orso Yoghi, cartoni
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Affari di cuore, telefilm
[redacted] Barbary Coast, telefilm
20 — L'albero della cuccagna
22,35 Telefilm
23,20 Telefilm
— Savona News

Telecupole
9 — Film
11,30 Cristal, no[redacted]
13 — Viaggio in Italia
13,30 Passioni, sceneggiato
15 — Cristal, novela
16,50 Videomix
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cr[redacted], novela
[redacted] Tg4 notizie
20,30 [redacted]
21,30 Sport & Sport
22,30 Tg4 notizie
22,40 Julien [redacted] magistrato, telefilm

[redacted] pubblicità su LA STAMPA [redacted] STAMPA SERA

PK
publikompass

[redacted] MILANO
Via Carducci [redacted]
Tel. (02) 85.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio [redacted]
Tel. (011) 65.211

28100 [redacted]
Via S. Francesco d'Assisi [redacted]
Tel. (0321) 33.341

[redacted] GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
[redacted]. (010) 640.184/592.560

17100 [redacted]
Piazza G. Marconi [redacted]
Tel. [redacted] 38.219/811.182

[redacted]
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373

18038 [redacted]
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

[redacted]

Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

HAI BISOGNO DI DENARO?
VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
C.SO ZANITELLO, 7 -

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 20 Febbraio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA
MUTUI FINO AL DEL
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 = L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. MENSILE
TEL. 0323/50.23.28
NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Novara, manifestazione per chiedere miglior organizzazione del lavoro

La rivolta dei portalettere

«Basta prese in giro, vogliamo soluzioni»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

I portalettere sono in rivolta. Ieri mattina hanno interrotto l'assemblea in corso negli uffici della Posta stazione per marciare sull'amministrazione provinciale, in largo Costituente.

Una delegazione, con i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, è stata ricevuta dal direttore Ermanno Elefante. L'incontro si è protratto per altre ore.

In divisa, biciclette e con le borse di cuoio stracolme di corrispondenza da recapitare, i postini hanno voluto dimostrare tutto il loro disappunto per una situazione che sempre peggiorando.

«Basta prese in giro, vogliamo soluzioni» dicono e sul tavolo lanciano richieste precise. Diritto alle ferie, una migliore organizzazione del lavoro e soprattutto un adeguato riconoscimento salariale, che permetta anche ai portalettere di ottenere quel guadagno da «superprodotto» che spetta ai loro colleghi addetti alla ripartizione delle corrispondenza.

E per dare più forza a quanto rivendicano i portalettere, ancora freschi della firma del contratto nazionale della categoria avvenuta una settimana fa, hanno deciso che se entro dieci giorni non riceveranno significative risposte inizieranno uno sciopero.

«Da tempo chiediamo che si riorganizzi il recapito, soffocato dalla marea di posta pubblicitaria — dice Renè Terrasi —. Occorre che la suddivisione dei carichi postali sia equilibrata. Oggi questo non avviene perché si affidano le zone di distribuzione senza verificare quali sono le difficoltà, poi c'è il problema del personale. L'amministrazione pensare di voler risolvere il problema ricorrendo ad assunzioni di trimestrali. Così non migliora il servizio. I trimestrali non fanno in tempo il loro quartiere di consegna che già è finito il loro mandato. C'è poi il problema delle ferie. Molti non se le sono potute godere perché "invitati" da telegramma a rientrare immediatamente al posto di lavoro».

Le recapito a Novara sono Per migliorare il servizio recapito i portalettere qualche idea l'hanno. «Bisognerebbe — dicono — selezionare in partenza la posta a seconde del valore: prima andrebbero recapitati gli effetti di maggior valore sociale (giornali, assegni, pensioni, "tassate"), poi il resto, per finire la réclame. Se un espresso spedito Torino ci mette otto giorni per arrivare al destinatario a Novara non è colpa dei portalettere. Il ritardo dovuto al viaggio, provveda dunque l'amministrazione a fare in modo che questo sia più celere».

I portalettere radunati in largo Costituente vogliono dire la loro. Gregorio Capogrosso: «Prima di arrivare a Novara ero portalettere a Taranto. C'erano le cassette di servizio in appoggio alla distribuzione: là veniva temporaneamente depositata la posta non urgente. Oggi poi se perdi la corrispondenza vai nei guai. E quanti colleghi nelle grane per questo».

D'inverno quando piove la vita del portalettere si fa ancora più dura. «Dobbiamo arrangiarci coprire la posta con un foglio di plastica, le lettere sono talmente tante che straripano e bagnano ugualmente — dice Salvatore Testaquatra indicando il pacco appoggiato sulla sua bicicletta —; pensare che per regola dovremmo "sottrarre alla vista degli estranei" il materiale che andiamo a consegnare».

Vita difficile anche per le donne. «Qualche problema più rispetto ai nostri colleghi lo abbiamo — dice Alessandra Faticati —; a me è successo che avevo il figlio malato ma poiché aveva già passato i tre non mi hanno dato i giorni che avevo chiesto per assisterlo più da vicino».

Tra le zone più disagevoli, a causa della distanza dalle Poste stazione, c'è la frazione Vevari. Il postino a cui è affidata la zona tempo fa ha richiesto motorino di servizio: «Non mi è stata data risposta, così sono costretto continuare pedalare. E si pensi che mio giro è di 19 chilometri in tutto».

«Io invece ero in ferie ed ho ricevuto un telegramma che mi invitava a tornare immediatamente in servizio — dice Pasquale Ceglia —: così, come risultato, devo 260 mila lire all'amministrazione perché non mi sono presentato sul posto di lavoro».

Ancora una volta dunque risplode il problema-poste, e questa volta ad accendere la miccia sono stati i portalettere. Proprio pochi giorni fa era stata data notizia di assunzioni per gli uffici del Novarese. Secondo una stima della amministrazione mancherebbero quasi lavoratori.

Carlo Bologna

In alto: della manifestazione di ieri mattina. Accanto dal : Salvatore Testaquatra, Alessandra Faticati e Gregorio

Il direttore

«Mancano 400 addetti»

Al termine dell'incontro con i rappresentanti sindacali il direttore provinciale delle Poste, Ermanno Elefante, ha espresso la sua piena disponibilità nei confronti dei portalettere e la buona volontà ad operare concretamente per migliorare il servizio, spesso messo accusa.

«La soluzione ideale è quella che vede per ogni quartiere un portalettere titolare al completo. Oggi abbiamo la città divisa in quartieri, purtroppo mancano le scorte, per alcune di queste zone il servizio è garantito solo grazie allo straordinario. I portalettere hanno sicuramente anche ragioni valide. Motivo principale della loro rivendicazione è una questione di soldi. Anche i portalettere infatti vorrebbero l'assegnazione del "superprodotto" che spetta ai ripartitori. Ma il superprodotto, oltre che frutto di accordi precisi, è regolato disposizioni di legge molto chiare».

Sulla questione dell'organizzazione del lavoro, Elefante ha annunciato che anche a Novara arriveranno le tanto desiderate «cassette di appoggio» per agevolare il servizio di recapito dei postini: «Qualcuno già l'abbiamo, ma sono alcune complicazioni per installarle, cosa però che sarà fatta al più presto. Per adesso i portalettere si appoggiano in alcuni locali o in portinerie. L'esigenza primaria comunque quella del personale. Mancano quasi 400 unità. A dovrebbero assegnarci qualche uomo in più. Quanti? Una manciata, ma ci consentirà già di tirare un respiro di sollievo soprattutto per il settore arrivo e distribuzione».

E dal 26 febbraio, è quanto emerso dall'incontro di ieri, si faranno delle verifiche congiunte tra sindacalisti e ispettori postali per valutare se il carico di lavoro che devono sopportare i portalettere è eccessivo come viene denunciato. Intanto l'agitazione rimane. E tra dieci giorni, se non interverranno novità di rilievo, i lavoratori promettono sciopero. [c. b.]

VENTIQUATTR'ORE

Giovane muore per overdose

Crocifisso Chierico, 35 anni disoccupato Vigevano è stato stroncato da un'overdose di eroina. Il cadavere è scoperto dalla madre Maria Teresa, nella camera da letto. Sul comodino c'era ancora la siringa sporca di sangue. Il giovane aveva lasciato la comunità «Arco» di Como il giorno di San Valentino.

BELLINZAGO

Un altro anziano trovato morto

Un pensionato di 77 anni è stato trovato morto nel suo letto. Arturo Maggione abitava in cascina della frazione Badia. Sono stati i familiari a fare la tragica scoperta.

«Mosquitoes»

I «Mosquitoes» di Novara hanno conquistato sabato ai Palatrussardi di Milano titolo italiano «Flag football». E' la specialità giovanile del football americano.

T.

Dissequestrata casa Fornara

Accogliendo la richiesta della famiglia Fornara, la magistratura di Verbania ha disposto dissequestro dello stabile esploso alla vigilia di Natale dell'anno scorso nel quale rimasero ferite 16 persone. Il Comune ha autorizzato solo la rimozione delle macerie pericolanti in attesa della perizia che accerti le dell'esplosione.

VIGEVANO

Tre denunciati

Tre novaresi sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per furto. Sono Raffaello Iovane 26 anni e Mauro Andreotti da Romentino e Massimiliano Mazzone, 24 anni, di Trecate. I tre, tossicodipendenti, sono stati sorpresi, domenica sera, nei pressi di una discoteca quando avevano asportato un'autoradio ed una coppia di «walkie-talkie».

Bracconiere condannato

L'alpigiano che aveva abbattuto un'aquila reale in valle Isorno è stato condannato ieri, in pretura a Verbania, a quattro mesi mezzo di reclusione. Fedele Bernardino, che ha richiesto il patteggiamento, ha ottenuto la condizionale della pena.

Annuncio ufficiale del vescovo durante l'assemblea del sinodo tenuta Verbania

E ora Novara aspetta Lech Walesa

Il leader di Solidarnosc invitato al «Polonia day»

Lech Walesa

NOVARA. Sarà grande manifestazione di solidarietà la Polonia concludere il ventesimo sinodo della Chiesa Novarese.

E l'ospite più illustre potrebbe proprio lui, Lech Walesa, leader storico di «Solidarnosc».

Ad annunciarne il probabile intervento è stato lo stesso vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, durante l'assemblea sinodale che si svolta sabato a Verbania.

La presenza di Walesa nel capoluogo legata agli impegni politici che il premio Nobel avrà in Polonia, dove, come è noto, in programma le consultazioni elettorali.

In ogni caso, a Novara ci sarà monsignor Bronislav Dabronswky, segretario della missione episcopale polacca.

Il prelato sarà accompagnato da altri esponenti primo piano del suo Paese.

Per allestire il «Polonia day», che in realtà è un vero e proprio programma iniziative culturali e religiose che si estenderanno dalla quaresima all'autunno, verrà costituito comitato, composizione allargata.

L'organismo avrà il compito di mobilitare varie forze della comunità novarese, dalle istituzioni alle organizzazioni sindacali ed economiche, per preparare l'appuntamento.

«Con questa iniziativa — spiega il vicario generale don Germano Zaccheo — vogliamo sottolineare lo stesso spirito che quel grande avvenimento storico che è il sinodo diocesano, la grande assemblea della chiesa che per la prima volta è stata aperta al mondo laico. Proprio per questo mi sembra di estrema importanza avere tra noi i testimoni una fede cristiana concretamente impegnata al servizio dell'uomo e della società.

La presenza degli esponenti polacchi va inoltre intesa come gesto di carità e solidarietà verso un popolo che è in gravi difficoltà economiche. Per quanto riguarda Lech Walesa, posso confermare che sono in corso contatti molto seri per portarlo a Novara detto, la sua disponibilità è strettamente legata ai suoi impegni».

«Non è comunque prima volta — aggiunge don Zaccheo — che la nostra comunità, nel periodo di quaresima, apre ad esperienze di altri Paesi. Nelle precedenti occasioni, esempio, ci sono stati contatti con Cina e l'America Latina».

«In questo caso, svolgendosi in sinodo, vogliamo che tutti, anche i non credenti, possano confrontarsi con l'esperienza polacca per coglierne i riflessi culturali e religiosi».

Benacchio

Creazioni
VENERE
SARTORIA PER ABITI DA SPOSA
Vasta collezione
Accurata confezione
Capi personalizzati
e
(VA)
VIA PARINI,
TEL. (0331) 27.44.97

I comunisti novaresi vivono la stagione dei cambiamenti

Lo sforzo di stare uniti

Testimonianze diverse dal congresso

NOVARA. I comunisti novaresi scoprono di essere così diversi, ma soprattutto di non avere avuto, prima d'ora, il coraggio di dirlo, di confrontarsi.

Dopo che il «tappo» dell'unanimismo è saltato ed il centralismo democratico finito in soffitta, c'è chi si esalta per quella che considera nuova stagione democratica. Ma dove va questo partito comunista da sempre relegato all'opposizione e che adesso vuol cambiare per costruire l'alternativa e governare il paese? Due giorni di dibattito, al congresso della federazione hanno fornito risposte chiare. Certo, le buone intenzioni non mancano. Ma c'è sconcerto, timore, esaltazione, incredulità, ci sono rancori sopiti nel popolo comunista che sta vivendo comunque una stagione nuova della sua storia. Cerchiamo di capire questa trasformazione. Incominciamo da Giuliana Manica confermata alla segreteria del partito. Nella sua relazione introduttiva ha fatto frequenti richiami ai socialisti ed alle forze cattoliche lasciando chiaramente intuire dove vuol andare Occhetto. In fase di replica il suo è stato un appello all'unità: «la fase di divisioni interne è superata. Da qui in avanti si lavora insieme incominciando dalla convenzione programmatica del mese prossimo». Ci si chiede se i comunisti sono pronti a recepire questi cambiamenti: «I congressi hanno dimostrato che il partito è più dei suoi dirigenti, è la risposta di Maria Teresa Annovazzi. Lo pensano tutti così, Lorenzo Castandi, segretario della Camera del lavoro, per esempio, il critico per l'indeterminatezza della proposta Occhetto. Abbiamo un patrimonio di storia e valori che vanno rigenerati e rilanciati. La discussione ha già contribuito a questi processi e mi auguro diventi sempre più fertile». Ma nelle fabbriche, la gente ha reagito? «Ho visto compagni piangere rendendosi conto che il partito è diviso — risponde Ferruccio Danini, già parlamentare che viene dal sindacato —. In alcune realtà sono convinti che cambiando scomparirà anche l'anticomunismo e andremo al governo. Si fanno strada illusioni di soluzioni miracolistiche. Per adesso è cambiata solamente la geografia politica della federazione». Sono in particolare i meno giovani ad esprimere i maggiori dubbi sul corso. Loro devono fare i conti con un passato di certezze facili da cancellare e rimuovere. «Sono preoccupata perché questa è una stagione pericolosa — dice Marcella Balconi —. Sono per il "no" perché bisogna pur mettere un freno a questa gente che non sa cosa vuol fare e chi andare». Sulla stessa lunghezza d'onda Albino Calletti, 81 anni, e 58 di tessera: «Vivo male questi cambiamenti. La prima scossa l'ebbi nel '39. Le correnti? Sono un segno di debolezza del movimento». Quando il discorso scivola sulle nuove generazioni, allora vien fuori lo spirito combattente del «mandante «Bruno». «Certo, per i giovani non è facile trovare lavoro e arrivo a dire che per queste aperture non vedo abbiano possibilità di successo. Vorrei sbagliarmi. Ai giovani raccomando: non siate la falsa copia del partito». Diego Vedovato, nipote ventenne di Calletti e segretario della Federazione giovanile, ha già imparato a confrontarsi col nonno: «Sono favorevole alle posizioni di Occhetto anche la scelta delle correnti non mi è piaciuta. Personalmente ho vissuto un grande travaglio». C'è anche chi giovane è più come Giovanni Spalenza, oppure vede con favore lo sforzo di rinnovamento: «Bisogna essere chiari: il partito riesce a rinnovarsi oppure... il partito di è ormai entrato in crisi. Eppoi il pci ha sempre vissuto di conflittualità». Il professor Rosario Muratore, direttore dell'Istituto Storico Resistenza, interpreta così la scelta di Occhetto: «Fin qui il pci non è riuscito a coagulare un consenso superiore al 34 per cento. Se non vuol rimanere forza d'opposizione per altri 40 anni non ha scelta diversa dal cambiamento. Questo ci può bastare? Non è un'operazione facile e priva di rischi. Forse ci arriviamo in ritardo».

Bruno Pozzato, il sindaco di Casalino, leader della mozione di Cossutta, fa professione di coerenza con il passato di lotte con i braccianti: «Hanno messo all'ordine del giorno lo scioglimento del partito. Per questo diciamo "no". Per i giovani che non hanno mai vissuto la vita di partito è giusto che pensino di farne uno nuovo. Per non è così».

Renato Ambiel

e Vedovato due generazioni a confronto. In alto, da sin. Ferruccio Danini e Giovanni Spalenza. Sopra, Marcella Balconi e Bruno Pozzato.

Il traffico pesante in centro provoca la rottura di una condotta

Corso Cavour senz'acqua

Disagi per gli abitanti e intralci alla circolazione degli autobus pubblici
L'interruzione ripropone il problema di un intervento radicale nel sottosuolo

L'interruzione in centro storico. Disagi anche per la circolazione dei bus

NOVARA. Salta una tubazione dell'acquedotto, in corso Cavour, proprio di fronte all'Upim e per diverse ore il centro resta senz'acqua. Anche la circolazione subisce notevoli intralci.

E' accaduto domenica sera: l'intervento degli operai dell'acquedotto, ieri mattina, è risultato quanto mai tempestivo. Hanno riparato la perdita ripristinando la circolazione a tempo di record limitando così al minimo i disagi per i novaresi. Molti negozi hanno aperto i battenti, ieri pomeriggio, senza avvertire disagi.

Il traffico pesante, almeno si pensa che questa sia la causa prima, ha provocato la rottura netta della tubazione di adduzione da millimetri di diametro. E' fra le tubazioni più vecchie della città perché risale all'inizio degli Anni Cinquanta. E' fuoriuscita parecchia acqua, allagando la sede stradale, prima che domenica sera intervenissero gli operai ad interrompere il flusso. Per tutta la notte e fino a ieri intorno a mezzogiorno, gli abitanti di corso Cavour sono rimasti senz'acqua.

Questa interruzione ripropone il problema dei condotti tecnologici nel sottosuolo del centro storico. Ci riferiamo a quelli del gas (si ricorderà lo scoppio di fronte al Credito Italiano che per una felice coincidenza, qualche anno fa, non provocò una tragedia), agli impianti elettrici ed alle fognature davvero vetuste. E' già redatta una vera e propria mappa del sottosuolo nel centro storico. L'amministrazione comunale ha anche un progetto d'intervento. Quando sarà pronto il piano del traffico, che prevede, tra l'altro, la chiusura del centro, sarà possibile un intervento radicale sui corsi principali con il rifacimento di tutti gli impianti ad incominciare dalle fognature che rischiano di provare i maggiori pericoli, per mettere ordine in un sottore da sempre trascurato. **(r. a.)**

A Novara

In due rapinano boutique

NOVARA. Movimentata rapina sabato sera in della Vittoria. Attorno alle 19,30, e cioè a orario di chiusura, due giovani sono entrati in un negozio di abbigliamento chiedendo di vedere qualche giaccone di pelle. Hanno osservato i capi, poi hanno estratto le pistole. Hanno quindi preso l'incasso della giornata e alcuni indumenti (valore complessivo 8 milioni) e, dopo avere rinchiuso la commessa, la titolare e il figlio di quest'ultima in uno sgabuzzino, sono fuggiti.

Il negozio preso di mira dai malviventi è l'«Aladino» di corso della Vittoria 59. Sabato, quando i due giovani sono entrati, la titolare, Udinea Travaglia, 42 anni, di Cameri, stava per chiudere. Ha cambiato idea all'ingresso dei due giovani e alla loro richiesta di vedere delle giacche in pelle.

I nuovi arrivati hanno controllato la situazione e poi, visto che c'erano solo due donne e il ragazzo, passati all'azione.

Hanno agito con grande rapidità approfittando del terrore che ha paralizzato le due donne. Preso il denaro, sotto la minaccia delle pistole hanno costretto Udinea Travaglia, il figlio e la commessa ad entrare in un piccolo ambiente che viene usato per la prova degli indumenti. Ai «prigionieri» è stato ordinato di non muoversi per qualche minuto, quindi i malviventi hanno preso numerosi capi di abbigliamento e sono fuggiti dal negozio.

L'allarme è arrivato in questura immediatamente. Lo ha dato un anonimo che aveva assistito alla scena da un negozio vicino. Sul posto è intervenuta la «volante» ma, ovviamente, dei rapinatori non c'era più traccia.

Stando ad alcune testimonianze i due appena usciti dal negozio sono saliti su un'auto bianca che li attendeva davanti all'ingresso, col motore acceso e un complice a bordo. L'auto si è diretta verso il centro città. Vani, almeno fino ad ora, i tentativi della polizia per individuare gli autori della rapina. **(r. s.)**

Dopo una vita ricca di fede e di opere è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Pagani

Capostazione Superiore FF.SS.

anni 67

Ne danno l'annuncio la moglie **Carmelina Beltrami**, le figlie **Mariuccia** e genero, i nipoti **Giovanni** e **Attilio Benedetto** e parenti tutti. I funerali saranno martedì 20/2/90 ore 14 dall'abitazione di via delle Rosette 7. La salma verrà tumulata nel cimitero di Momo.

— **Borgomanero**, 19 febbraio .

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 49/88 promossa da **Popolare Intra** con avv. **Sergio Napoletano**

Comoli Roberto. Il G.E. con ordinanza del 16.1.1990, dispone la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di **Comoli** Roberto: civile abitazione con annesso sedime e giardino sita in Quarna Sotto e :
N.C.T., partita 989, F. 12, mappali nn. 562, bosco ceduo di are 1,30, R.D.L. 1,62 e 557, seminativo di are 0,55, R.D.L. 1,30; N.C.E.U. partita 17, F. 12, mappale 564, via Monio 29, P.T-1 , A/4, Cl. 1, vani 4,5, R.C.L. 594.
Cperenza e sot : via Monio, ragioni di mappali 566, 565, 561 del F 12 N.C.T. e ragioni di mappali 197 - 505 del F. 15 N.C.T.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza dell'11.4.1990 ore 11,30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze Tribunale di Verbania.
Il G.E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) **Prezzo L. 70.000.000;**
2) **Offerta in aumento non inferiore a L. 3.000.000;**
3) **Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;**
4) **Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla cancelleria civile del tribunale di Verbania somma indicata al precedente n. 3;**
5) **Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.**
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, 10 febbraio IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA **Caterina Galasso**

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- **Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita**
- **Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati**
- **Leasing - Sconto effetti**
- **Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati**

Tel. 0321 459.150 -

CERCASI COLLABORATORI

Agenzia Immobiliare s.n.c.
V. Roma Tel. 0323/44.050 VERBANIA/INTRA
VENDE
Intra centro - immobile da adibire attività commerciale composto da: piano terreno e piano cantinato 200 mq circa L. 90.000.000.

S.P.A. beni durevoli e di consumo seleziona:
N. 2
con buona presenza, per lavoro vendita totalmente organizzato nella propria zona residenza. Necessaria propria, età 22/38 . Agli elementi prescelti verrà effettuato addestramento personale qualificato c/o clientela. Il contratto prevede una base di L. 5 milioni, provvigioni ed incentivi.
Pregasi contattare per appuntamento: 0322 - 84.84.10.

studio casa
O: in posizione tranquilla e soleggiata, costruenda palazzina di complessivi appartamenti, signorilmente rifiniti di 3 vani più doppi servizi; cantina e autorimessa.
Consegna luglio '91.
Trattativo presso nostro ufficio.
0322/845.945.

AVIS
NOVARA - c/o Ospedale Maggiore C. Mazzini, 18 - Tel. 26353

Hotel ristorante 4 stelle zona Lago d'Orta
CERCA
BARISTA QUALIFICATA
CUOCO CAPO PARTITA QUALIFICATA
Ottime condizioni, posto annuale
Tel. 0323 88

Grimaldi
0323-84.28.28
OMEGNA
L'ANGOLARE GRANDE F
OMEGNA vicinanze: Libero subito appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina e solaio
ORNAVASSO inizio paese: in palazzina libero appartamento composto da piano 1°: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno e ampia terrazza; piano mansardato: camera, bagno, ripostiglio. Cantina e box auto.
ATTIVITA' COMMERCIALI
ORNAVASSO: Zona di grande passaggio cedesi avviata attività bar ristorante pizzeria con ottimo reddito dimostrabile + appartamento.
VERBANIA PALLANZA: Posizione centralissima cedesi tintolavanderia, buona clientela e reddito dimostrabile.

Mangiami d'amore, Mariù...
Febbraio è il degli innamorati e a tutti gli innamorati il ristorante «Le Due Colonne» offre un romantico rifugio per celebrare un perfetto S. Valentino. Perfetto per chi desidera un ambiente intimo ed accogliente, una cucina di grande livello ed un servizio sempre inappuntabile.
E per tutto il mese di febbraio offriamo noi un simpatico dopocena al bar «Le Due Colonne»
"Le due colonne"
HOTEL *** RISTORANTE - TEL.
SNACK BAR / CAFFÈ MUSICALE - TEL.
P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 17,18 - 28066 GALLIATE (NO)

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.000.000

CONCESSIONARIA
FONTANA
V. NOVARA 101 - BORGOMANERO - TEL. 0322/84.50.88
STAZIONE DI SERVIZIO
GARAGE MODERNO DI GRIECO
CREVOLADOSSOLA - TEL. 0324/33.594
VOLVO Qualità e Sicurezza

Stresa, la bufera di vento ha prodotto gravi danni ai «tesori» dell'Isola Madre

Distrutto il cedro secolare

Scoperchiato il tetto di palazzo Borromeo

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

La bufera di vento che nella [illegible]rata di mercoledì [illegible] si [illegible] abbattuta sulla zona del lago [illegible]ggiore con una violenza tale da interrompere il servizio [illegible] navigazione ha causato notevoli danni a parchi e giardini. In particolare sulle isole Bor[illegible].

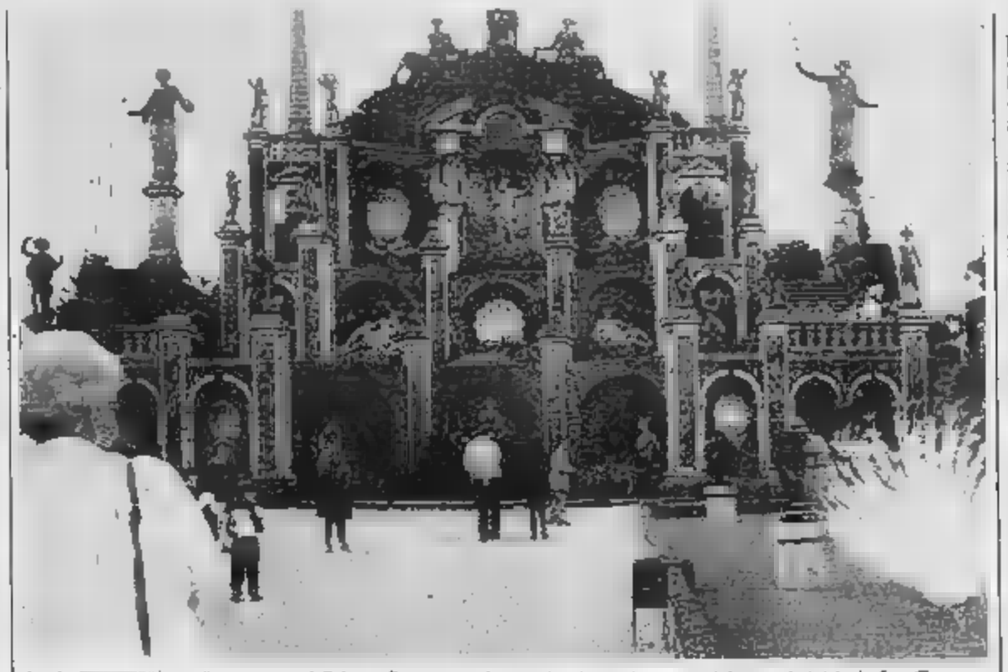
Più colpite l'isola Madre dove sono stati sradicati alberi secolari e abbattute o comunque danneggiate decine di piante. C'è chi dice che il vento soffiasse, a raffiche, a più di [illegible] chilometri l'ora interessando, particolarmente, la sponda Nord Occidentale dalle isole Borromeo.

La furia degli elementi ha fatto letteralmente volare decine di tegole, i vecchi «coppi», di palazzo Borromeo il cui [illegible]to dovrà essere interamente revisionato. Ma se in questo [illegible] i danni sono riparabili, irrimediabilmente perduto è andato [illegible] famoso cedro atlatico. Un albero unico sul lago Maggiore, [illegible] oltre 150 anni di vita. Nonostante la [illegible] mole imponente: [illegible] metri di altezza, [illegible] circonferenza alla base di [illegible] metri, è stato completamente sradicato.

«Non c'è assolutamente niente da fare per tentare [illegible] recupero — spiega l'amministratore [illegible] Casa Borromeo, dottor Giuliano Cardini — e, quel che è peggio, si tratta di una pianta insostituibile». E' caduto accanto alle voliere con le sue enormi radici aprendo una buca profonda, quasi una voragine.

Poco distante è stato abbattuto un altro albero di gran pregio anche se non unico: un «cedro deodara» alto una quindicina di metri. Più in basso è [illegible] sradicata [illegible] «olea fragrans», altra pianta di pregio, alta otto metri.

Strage anche di allori, quelli di tipo nobile che fungevano da frangivento al giardino dei pavoni. Hanno assolto alla loro funzione [illegible] andati perduti. «Sarà invece possibile recuperare quelle ventina di rododendri alti una decina di metri — spiega Cardini — in quanto non [illegible] stati del tutto sradicati. Con speciali verri[illegible]lli verranno raddrizzati ma sarà tuttavia necessario [illegible]zare la cima riducendoli a non più di sei metri. Nel giro di qualche anno riprenderanno il loro aspetto normale».



Isola [illegible] I giardini-terrazza di Palazzo Borromeo che nei giorni scorsi sono stati danneggiati dalla bufera [illegible] vento

Ma [illegible] po' tutto quello stupendo giardino che costituisce l'insieme dell'isola Madre, è [illegible] danneggiato [illegible] «prato dei gobbi» con le sue azalee.

Sono all'opera [illegible] quarantina di persone e il 27 marzo, isola, parco e palazzo verranno riaperti [illegible] pubblico come programmato da tempo. Alla stessa [illegible] data verranno riaperti anche il palazzo e i giardini dell'isola Bella dove i danni sembrano [illegible] essere inferiori.

Qui, particolarmete colpiti sono stati i grandi cipressi che con l'impiego di verricelli verranno raddrizzati permettendo [illegible] completo recupero. Non [illegible] come [illegible] è stata tranciata la punta di una delle quattro piramidi (alte otto metri) che sorgno sull'ultimo terrazzo del giardino.

Il «cestello» in ferro battuto e la boccia di granito che pesa quasi un quintale, cadendo hanno frantumato una balaustra. «Sarà necessario l'intervento [illegible] [illegible] specialista — spiega l'amministratore di Casa Borromeo — e pensiamo di chiamare lo scultore Polli di Baveno».

Anche il tetto del monumentale palazzo è stato danneggiato: i «coppi» sono stati scagliati [illegible] nel lago. Anche qui sono all'opera muratori e carpentieri. Fortunatamente non si sono lamentati danni alle persone.

Piero Barbè

NOTIZIE FL[illegible]

NOVARA
[illegible] giudizio per [illegible] omicidio

Dopo [illegible] lite ferì la convivente con un coltello. Bruno Lai, pensionato di 55 anni comparirà oggi in Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio. Il ferimento risale al 21 gennaio dell'anno scorso quando Judita Vieira, dopo un violento litigio con il convivente, fu da costui ferita con una coltellata al basso [illegible].

[illegible]
[illegible] Inquinamento, i [illegible] erano [illegible]

I dati del ministro alla Sanità De Lorenzo, che davano [illegible] Lago Maggiore (e quello di Varese) al secondo posto nella classifica nazionale dei più inquinati risalivano al 1976. Lo si è scoperto al termine di [illegible] inchiesta intesa a scoprire le fonti della notizia, diffusa una [illegible] di giorni fa da fonti [illegible] informazione italiane e straniere.

LAVENO
[illegible] Incendio distrugge [illegible] villa

Violento incendio in un villino di via Montenero a Monvallo. Forse dovute al surriscaldamento di [illegible] canna fumaria, le fiamme hanno semidistrutto il piano inferiore dell'edificio e arrecato danni a quello superiore. L'intero fabbricato ora [illegible] inagibile.

[illegible]
[illegible] L'anniversario [illegible] battaglia

[illegible] stato ricordato domenica il 46° anniversario della battaglia [illegible] Bieno. Per lo smacco subito le brigate nere di Salò incendiarono una ventina di case, cascine e stalle e uccisero una contadina, Maria Del Ponte di 72 anni. Per l'occasione [illegible] stata rilanciata la sottoscrizione promossa dagli ex internati in Germania, per realizzare a Bieno una «Cappella della pace».

BORGOMANERO
[illegible] [illegible] banche in arrivo

Il numero delle banche con sede in città dovrebbe salire ad otto. Sono in arrivo infatti la Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana, che verranno ad aggiungersi alle sei banche già rappresentate: Cassa [illegible] Risparmio di Torino, Cariplo, Popolare [illegible] Novara, Popolare di Intra, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Italiano.

[illegible]
[illegible] il sipario [illegible] stagi[illegible] teatrale

Si conclude questa sera al cine teatro Sociale la stagione teatrale dedicata ai gruppi locali. A chiudere la rassegna sarà la Compagnia teatrale omegnese «Teatro senza sfondo» che porterà in scena lo spettacolo [illegible] cabaret dal titolo: «Al momento... di andare in macchina il titolo non è stato ancora scelto».

Oleggio, prima della sfilata c'è stato un piccolo «giallo»

E' partito il gran Carnevale

Il «Pirin» ha paura di perdere lo scettro e chiede aiuto ai suoi popolani
Al corteo mascherato sono intervenuti Re Biscottino, Gianduia e Spota Biss

Pirin e Main aprono la sfilata. Sono sei i carri allegorici allestiti ad Oleggio

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' iniziata [illegible] un piccolo giallo la [illegible] edizione del Carnevale. Il «mistero» è nato quando Pirin, la maschera simbolo della manifestazione, ha aperto il suo discorso in vernacolo.

Prima di attaccare amministratori locali e personaggi noti, il sagace contadino ha rivolto un appello ai suoi numerosi ascoltatori: «Vogliate bene al Pirin, [illegible] lasciatelo scomparire».

Qualcuno ha interpretato queste parole come un presagio: «Che si stia studiando una nuova maschera per festeggiare degnamente il quarantesimo del Carnevale? Oppure si [illegible] cercando un Pirin tutto nuovo? O semplicemte [illegible] vuole recuperare l'atmosfera carnevalesca che la città viveva e regalava ai visitatori qualche decina di anni fa?». [illegible] chiesto più di un oleggese.

Domande, dubbi e misteri hanno ben presto lasciato il posto alle battute pepate di Italo Tosi, che veste appunto i panni del Pirin. Si [illegible] ripercorso un anno di vita oleggese ricordando, [illegible] esempio, che «c'è Palazzo Bellini, candidato a diventare sede municipale, in restauro "cronico"». Non è mancata la freccia pungente sulle «poltron[illegible] della stagione teatrale, «piccole e un po' scomode — ha detto Pirin — eppure [illegible] contese».

Main, interpretata da [illegible] brillante Tiziana Tosi, [illegible] è preoccupata di ricordare che servono per i bambini «cortili e giardini, ma non bisogna dimenticare i bagni delle scuole, visto il gran fermento di ristrutturazioni».

I visitatori sono arrivati a migliaia, come vuole un copione consolidato, da Varese, Milano, Como [illegible] anche dalla Svizzera. Erano diverse migliaia. Gli organizzatori ancora ieri stavano contando i tagliandi dei biglietti: «Purtroppo ci sono stati troppi "portoghesi" — dice il presidente delle Manifestazioni oleggesi, Michele Ardizzola —; i [illegible]retti di Villa Celini sono stati praticamente scavalcati da centinaia di persone. Bisognerà intensificare i controlli, per le prossime due sfilate. La prevendita è andata benissimo, hanno acquistato il biglietto in anticipo più di 4 mila persone».

Erano presenti nel corteo le maschere novaresi, Re Biscottino e principessa Cùneta, Gianduia da Torino, Re Spota Biss dalla Svizzera, Munghin e Manghina [illegible] Galliate, Ul Terlisu e la Bumbasina da Busto Arsizio con relativi seguiti.

I carri erano animati da compagnie di giovani oleggesi: dal gruppo atletico fino agli alunni delle scuole tutti si sono prodigati a sfoggiare costumi e trucchi. Particolarmente graditi sono stati i carri dei «diavoli», con una squadra [illegible] [illegible] coreografia di grande effetto, e la discoteca viaggiante dei ragazzi [illegible] Cressa.

Hanno collaborato all'organizzazione l'Oleggio sportiva, i radioamatori, l'Associazione commercianti. Sulla festa hanno vegliato vigili e carabinieri giunti anche dalle stazioni vicine.

Domenica prossima si replica. Arriveranno i Tropical [illegible]lies, gli Iperfaltrax, i Trampolieri e la Fantasia Veneziana. Per la sfilata centrale, che cade proprio a metà della settimana grassa, si attendono altre 5 mila persone.

Maria Paola Arbeia

E' iniziata la «settimana grassa» in tutta la provincia

I giorni dei coriandoli

Tra balli, polenta e fagiolate

NOVARA. La settimana di Carnevale è iniziata in tutta la provincia [illegible] sfilate, feste in [illegible] schera e «maratone» gastronomiche. Ad organizzare le manifestazioni sono state le Pro-loco, le associazioni sportive e in alcuni casi direttamente l'amministrazione comunale.

Alla «camminata delle mascherine» di **Galliate** hanno partecipato oltre duecento bambini. Al termine è stata offerta a tutti una merenda [illegible] dai volontari del Comitato Carnevale. Il 25 è in programma [illegible] sfilata [illegible] sei [illegible] allegorici.

E' stato allungato a **Cameri** il [illegible] allegorico, che ha attraversato tutto il centro e si è concluso [illegible] [illegible] festa generale in piazza Dante. I carri [illegible] stati allestiti dai giovani dell'oratorio, dagli alpini, dagli abitanti dei vari rioni.

A **Bellinzago** non si è svolta nessuna manifestazione. Gli organizzatori non se la sono sentiti di competere [illegible] la vicina Oleggio. Soltanto all'oratorio «Vandoni» e [illegible] consultorio pediatrico ci [illegible] festicciole in maschera.

Il carnevale di **Barengo** è stato dedicato tutto ai più piccoli. Alla sfilata di domenica hanno partecipato gruppi mascherati e carri provenienti anche da **Momo**.

A **Sizzano** la tradizione delle grandi tavolate è rivissuta sotto un tendone. Sabato sera si è svolta anche una grande veglia. Ad aprire le danze sono state le maschere locali, il Carlin e Maria Piuvela. Nel prossimo fine settimana la manifestazione verrà replicata.

Altre sfilate sono previste tra sabato [illegible] domenica a **Casalbeltrame** [illegible] **Recetto** mentre tradizionali [illegible] sfilate si terranno [illegible] **San Nazzaro Sesia** e **San Pietro Mosezzo**.

Nell'Ossola sfilate [illegible] festeggiamenti proseguiranno tutta la settimana. A **Domodossola** le manifestazioni, che hanno origini molto antiche, sono iniziate con la consegna delle chiavi della città al Togn e la Cia, le maschere tipiche, impersonate quest'anno dai debuttanti Alberto Vecchietti e Daniela Ceschi. Alla Cappuccina si è fatto festa nella «Casa del fanciullo», dove ha funzionato il treno dei bimbi.

Merende e danze in maschera proseguiranno in settimana: giovedì sera si ballerà sotto i portici del «Galletti». Sabato al dancing «Trocadero» è in programma un pomeriggio [illegible] festa per i bambini. A **Vogogna** proseguono i festeggiamenti per Re Lupo, che compie cent'anni.

Sono stati pubblicati anche quest'anno i giornali satirici, con vignette e battute sagaci sui personaggi più noti dell'Ossola. I «fogli» più famosi sono il «Muscuna» alla Cappuccina [illegible] Domossola, l'«Aricocul» di Bognanco e il conosciutissimo «[illegible]

[r. s.]

Grimaldi
0321-39.26.01
[illegible] - **S. MARTINO:** Appartamento al 4° piano senza ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, terrazzo, balcone, solaio, libero subito L. 59.000.000

ROMENTINO: Casa semi indipendente ristrutturata disposta su 3 piani. Piano terra: box, cantina e servizio. 1° piano: soggiorno, cucina abitabile e servizio. 2° piano: 2 camere, servizio. Cassari

ALZATE DI MOMO: Rustico [illegible] mi indipendente da ristrutturare disposto su 2 piani, cortile, cassari e stalla 35.000.000

[illegible] Cedesi licenza, avviamento e attrezzature attività di bar, gelateria, pasticceria, giocattoli. Tab. VII e XIV, ottimo giro d'affari, prezzo interessante, [illegible] c/o ns. uffici

Cercasi
[illegible] PERSONA FIDATA
per gestione impianto carburanti a Carpignano Sesia.
Tel. 0321/838560.

AGENZIA IMMOBILIARE
[illegible]
[illegible]
28025 GRAVELLONA TOCE (NO) C.so Roma 41 Tel. 0323/848[illegible]
28044 VERBANIA INTRA (NO) P.zza [illegible] 5 Tel. 0323/43.288

SI VENDONO
VERBANIA fronte lago alloggio 1° p. 3 locali cucina bagno cantina liberi il 6/90 130 milioni.
INTRA in villa con giardino, mansarda da ristrutturare con box 60 milioni T.
VERBANIA capannoni industriali varie superfici min. 350 mq.
[illegible] lato lago 3° p. 167 mq. 4 locali cucina 2 bagni cantina box 200 milioni.
GRAVELLONA Toce porzione [illegible] casa da ristrutturare [illegible] loc. bagno e rip. attare.
[illegible] alloggio 1° p. 3 locali cucina bagno cant. balcone 110 mq. 75 milioni.
VERBANIA Pluse due ampi locali uso commerciale 110 mq. vetrine anche ev. affitto.
Per i nostri acquisti è possibile [illegible]uare fino al 75% 10 anni.

iscam imballaggi
lo specialista delle piccole e medie forniture che risolve i grandi problemi.
IMBALLAGGI di cartone ondulato normali [illegible] export.
POLIETILENE termoretraibile per piccoli e grandi carichi.
FILM ESTENSIBILE per avvolgimento manuale [illegible] meccanico.
NASTRI ADESIVI per imballaggio e industriale.
MACCHINE E ATTREZZATURE
MATERIALI ANTIURTO espansi, bolle aria, ecc.
PALLETS e imballaggi di legno.

milano
via gallarate, 131
tel. 02 - 30.88.450 / 438
inveruno - via rembrandt, 4
tel. 02 - 97289292 (5 linee)
fax 02 - 97289297 tlx 351224

FRANCONE
GIOCHERIA
il tuo giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

Juve Domo e Novara, due squadre che si trovano in annata «no», sono impegnate da tempo in zona retrocessione

Granata ancora battuti

Ed è forse l'addio alla C2

DOMODOSSOLA. Neppure la Spal, che pure è arrivata in Ossola con molti problemi in testa, ha avuto pietà di questa Juve Domo ormai [redacted] deriva.

Il 2 a [redacted] inflitto dall'undici [redacted] Santin alla formazione ossolana pesa, secondo l'opinione [redacted] molti, come una sentenza definitiva di retrocessione, anche se [redacted] matematica non condanna ancora i granata.

Neppure il cambio di [redacted] allenatori è servito a ridare nerbo ad [redacted] squadra che ha ripetuto, in negativo, l'avvio di campionato. All'andata, la Juve Domo targata Viviani aveva perso le prime quattro partite; il girone di ritorno ha riproposto questa serie negativa con le stesse avversarie.

[redacted] ciò che più preoccupa nell'ambiente [redacted] la perdita, ormai palpabile in ogni settore, [redacted] fiducia nella squadra. Sono certo rimasti in pochi a credere ancora in un recupero in extremis [redacted] questa formazione che, anche contro la Spal, [redacted] ripalesato i problemi strutturali già risaputi.

L'inefficiente incisività [redacted] attacco, uno scollamento tra i reparti, un centrocampo che ha faticato [redacted] tenere il passo di quello ferrarese [redacted] una difesa che non è [redacted] grado di reggere il peso della situazione.

La delusione per tutto questo si legge sul volto di Cesare Cattaneo, comasco, giunto sulle rive del Toce per cercare di rimettere in rotta una barca che inve[redacted] sta sempre più affondando.

«I ragazzi mi hanno soddisfatto [redacted] lato agonistico — ammette il tecnico — ma abbiamo commesso due ingenuità, come spesso succede, che ci [redacted] costate care. Credo comunque che non avremmo demeritato il pari. I giocatori sono questi [redacted] dobbia[redacted] tirarci fuori con [redacted] forze che abbiamo».

Sulla partita c'è l'ombra di un rigore negato alla Juve Domo per una spinta a Scienza, al momento di colpire di testa in [redacted] di Galeazzi.

«E' vero, l'hanno visto tutti quanto è successo — dice l'alle[redacted] lasciando sottintendere che solo l'arbitro ha chiuso gli occhi —. Purtroppo [redacted] non riusciamo [redacted] concludere e lo [redacted] è visto [redacted] secondo tempo quando abbiamo spinto di più».

Qualcuno non ha condiviso l'innesto di Biolzi sostenendo che era più [redacted] in campo [redacted] terza punta per riequilibrare la partita.

«Di punte ne avevo già due — dice Cattaneo — e Biolzi mi serviva per evitare [redacted] «ballare» a metà campo contro una squadra più quadrata».

Da un Cattaneo convinto ancora della salvezza («La matematica non [redacted] condanna ancora», ha detto), ad una tifoseria che [redacted] ormai perso [redacted] speranze e dichiarato guerra ai giocatori, alcuni dei quali [redacted] di boicottare la squadra.

Un'accusa che nasce dall'esasperazione [redacted] chi vede ormai finita l'avventura in C2, conqui[redacted] con fatica.

Mirko Balacich in azione. A nulla è valso contro la Spal l'apporto dell'interno

Al termine della partita qualche dirigente ha consigliato ai giocatori di uscire passando attraverso il campo per evitare contatti con i tifosi che attendevano nel piazzale interno dello stadio. Contatti che si [redacted] avuti ugualmente.

Mentre Balacich riusciva [redacted] di[redacted] tranquillità [redacted] qualche fan granata, Scienza veniva preso [redacted] mira da qualcuno [redacted] lo accusava di un gestaccio che lui stesso nega di aver fatto all'uscita dal campo, [redacted] gesto che, per la verità, molti spettatori sostengono di non [redacted] visto.

Il battibecco è ben presto finito per l'intervento di alcuni paceri e delle forze dell'ordine, ma la situazione resta tesa.

Renato Balducci

Grazie a De Giorgi

I miracoli del numero uno

NOVARA. Antonello De Giorgi, è stato ancora lui, il salvatore della patria.

Un suo intervento strepitoso, a venti minuti [redacted] termine, ha evitato al Novara una quasi certa capitolazione.

Domenghini, alle prese [redacted] problemi di squalifiche e infortuni, [redacted] stato costretto a schierare [redacted] formazione di copertura che [redacted] retto piuttosto be[redacted] l'urto dei toscani. Gli azzurri avrebbero incontrato però enormi [redacted] insuperabili difficoltà a rimontare [redacted] gol al passivo. Il portierone invece ci ha [redacted] una pezza, com'era avvenuto la settimana prima al Comunale [redacted] Novara contro il Tempio.

De Giorgi, com'è nel [redacted] carattere di ragazzo schivo e modesto, ricorda così l'intervento decisivo: «Quella palla l'ho vista all'ultimo momento ed ho cercato di allungarmi il più possibile. Ci sono arrivato e debbo ammettere di essere stato anche un tantino fortunato. E' un periodo che mi gira tutto abbastanza bene. Sto attraversando un buon momento di forma, mi auguro possa continuare. Speriamo di tirarci fuori al più presto da questa situazione precaria per poter pensare [redacted] tempo utile al futu[redacted]

Il punto conquistato con [redacted] Livorno, se è pur vero che muove la classifica, [redacted] ha sottolineato il presidente Walter Stipari, non è tuttavia sufficiente per far compiere al Novara un passo decisivo verso la [redacted] tranquillità della classifica. In questa occasione però si devono concedere al tecnico ed alla squadra le attenuanti che derivano dalla situazione precaria del parco giocatori. Così, ha fatto bene Domenghini ad impostare una squadra ed una partita con l'obiettivo di limitare i danni. E' pur vero che il Livorno si presentava in situa[redacted] disperata, almeno quanto il Novara, ma la squadra di Viciani poteva godere del vantaggio [redacted] indifferente del pubblico amico chiamato [redacted] raccolta proprio per l'occasione.

Anche il presidente Stipari si è sentito [redacted] dovere di elogiare la squadra [redacted] ha centrato l'obiettivo prefissato: «A questo punto è importante muovere la classifica e mi pare che i ragazzi abbiano sfoderato lo spirito giusto. E' [redacted] constatazione importante soprattutto per il futuro perché [redacted] si nascondo le difficoltà che ancora ci aspettano per riscattare [redacted] stagione fin qui deludente. Mi piace sottolineare — ha concluso il presidente — l'ottima prestazione di De Giorgi che si è ripetuto a [redacted]stanza di una settimana confermandosi una vera garanzia per questa squadra».

A Livorno [redacted] esordito fin dal primo minuto il centrocampista diciassettenne Tromellini (un figlio d'arte) già impiegato in Coppa Italia. Dopo qualche difficoltà iniziale dovuta all'emozione del debutto, il ragazzo, alle prese con un [redacted] facile, [redacted] migliorato progressivamente soprattutto in fase d'interdizione. Questo giovane è già [redacted] bella realtà. Nel finale di stagione, quando saranno fugate le maggiori paure, la società farà bene [redacted] chiedere al tecnico di continuare in questa politica in favore dei giovani. In fase di bilancio questo potrebbe essere il risultato più positivo di una stagione per altri versi fallimentare.

[r. amb.]

Antonello De Giorgi, il portierone

Interregionale, conferma dei «tigrotti» vittoriosi ad Aosta

Bellinzago sempre in fuga

Importante successo della speranza per il Gravellona ai danni del Pinerolo
Delude l'Iris Oleggio nell'anticipo e adesso deve cominciare [redacted] preoccuparsi

[redacted] «Se continuiamo [redacted] giocare così, non ci ferma più nessuno»: l'allenatore Pierino Prati [redacted] al settimo cielo. Se domenica scorsa [redacted] Paolo Gavinelli il più entusiasta, al termine di Aosta-Bellinzago nello spogliatoio giallobiù esultavano proprio tutti. La vittoria sul Gravellona aveva fatto sognare. Adesso la C2 sembra a portata di mano.

La partita di domenica è iniziata [redacted] discesa per il Bellinzago. Il rigore trasformato da Paladin ha lanciato i giallobiù: «E' vero, ci ha spianato la strada. [redacted] avremmo vinto ugualmente — è l'opinione dei dirigenti — l'Aosta ha impostato una gara sulla difensiva. Ci [redacted] costretti ad attaccare. Come succede [redacted] solito fuori casa, [redacted] abbiamo risparmiato i colpi».

Ormai a Bellinzago si parla di «toto-promozione»: «L'Aosta non credo possa rientrare in corsa — dice Gavinelli — rimangono Biellese, Pro Patria e Saronno. D'ora in avanti [redacted] sempre più dura. Nessuno si arrenderà facilmente, noi tanto meno». La lunga corsa dei tigrotti verso la meta prosegue domenica a Torino, contro il Nizza Millefonti, che domenica ha perso con la Biellese. [m. p. a.]

OLEGGIO. Dino Binacchi, durante l'allenamento [redacted] venerdì, aveva detto: «Vorrei [redacted] di squadre da salvare come l'Iris. La situazione [redacted] poi così drammatica. Bisogna soltanto dare una sveglia a tutti quanti».

Nell'anticipo [redacted] sabato [redacted] il Vigevano (0-0), si è avuta l'impressione che l'Iris creda nella salvezza, ma ami parecchio il rischio. Rigamonti, Tamborini, Molteni hanno mancato [redacted]sioni clamorose. Splendide azioni, partite a centrocampo, [redacted] sono perse per strada. La fortuna ha voluto che nella sfera della [redacted] ci fosse [redacted] Vigevano poco convinto dei propri mezzi.

«Abbiamo buttato via troppe palle gol — dice Binacchi — i nostri limiti li [redacted] ma non possiamo andare avanti [redacted] fare regali. Meno male che loro [redacted] hanno approfittato».

Il prossimo turno metterà di fronte Iris e Pinerolo, divise in classifica da tre punti. Adesso la sveglia di Binacchi deve proprio suonare. [m. p. a.]

GRAVELLONA. Due punti convincenti, ed era [redacted] Così almeno dicono i tifosi arancione del Gravellona che, come vuole la legge del calcio, tornano a rialzare la testa dopo la vittoria del clan di Calloni di [redacted] al «rivale» Pinerolo.

E' [redacted] un gol di Giardini [redacted] dare il successo ai toconsi, [redacted]va anche detto che quasi [redacted] gli avversari si [redacted] fatti minacciosi dalle parti di Vianoli, il giovane sostituto dell'infortunato Pagani.

Per Vito Calloni due punti di morale: «Che però fanno anche classifica [redacted] ci convincono maggiormente delle nostre possibilità. Adesso spero che la [redacted]trazione rimanga e che non debba, per mantenerla, ogni setti[redacted] fare il lavaggio del cervello al gruppo». Tutto questo [redacted] un sorriso radioso. Perché stavolta [redacted] Gravellona ha vinto e ha convinto. E non succedeva [redacted] molto tempo. [r. c.]

[redacted] faticato punticino raccolto a Saint Vincent, contro l'ultima in classifica, serve solo a muovere la classifica e a confermare — [redacted] ancora era necessario — l'anemia dell'attacco verbanese che anche domenica è rimasto in secca.

E' evidente che non bastano Livorno, Gaiardelli [redacted] Sala per produrre gol, così come pesano le assenze [redacted] Cazzani [redacted] Mo[redacted]: il primo vittima [redacted] infortunio due mesi fa, il secondo da appena un mese militare.

Dicono ci siano buone possibilità [redacted] averli entrambi in campo domenica prossima. Ci contano veramente Paris e Pedroli. «Col Saronno che nell'andata ci sconfisse [redacted] an[redacted]toritario [redacted] a 0 — dicono — ci sarebbero veramente preziosi entrambi. Il primo per dare sicurezza alla difesa; il secondo, di cui ricordiamo la dozzina di gol fatti, per imprimere spinte concrete ad un attacco che non riesce più [redacted] concretizzare [redacted] reti le sue, anche molteplici, azioni offensive». [a. c.]

Hockey, la formazione azzurra continua [redacted] evidenziare netti miglioramenti

Imit sotto l'effetto-Massari

Un gioco che tende [redacted] divertire l'esigente tifoseria

Jorge Luz e Roberto Crudeli. L'argentino ha perso il confronto a distanza

NOVARA. La «cura» Massari funziona e gli azzurri dell'Imit Hockey Novara si sbarazzano [redacted] un secco 10 a 2 dei lodigiani del Granata trascinati da un terzetto formato dai sempre bravi Luz, Rocha e Borrini.

Sembra strano alla ventesima giornata di campionato parlare di miglioramenti ma, nel caso del Novara, è possibile per l'avvicendamento avvenuto a livello tecnico. E' cambiata [redacted] mentalità del gioco: da quello duro, del marcamento [redacted] uomo» di Livramento, a quello scintillante di Gianni Massari. Il primo mirato solo al risultato e il secondo [redacted] larghe concessioni allo spettacolo, necessario per «legare» un pubblico esigente [redacted] quello [redacted]

Contro i lodigiani gli azzurri sono partiti [redacted] slancio chiudendo [redacted] nei primi dieci minuti con un rotondo 5 a 0 (4 reti di Amato e 1 di Nunes). Poi largo spazio alla rifinitura degli schemi con qualche eccezionale «perla» in fatto di segnature. Il Novara ha riconfermato la saldezza difensiva con una nuova variazione: quella di «colpire» su un contropiede cosiddetto corto, abilmente sfruttato con precisi diagonali oltre la metà campo.

A questo proposito Gianni Massari è stato preciso: «Abbiamo realizzato qualche [redacted] in contropiede — afferma — ma solo su gioco organizzato. Siamo ancora lontani dalla perfezione [redacted] per questo sbagliamo [redacted]. Da questi giocatori voglio di più».

Dopo aver ribadito l'importanza dello scatto iniziale, [redacted] tecnico azzurro ha aggiunto: [redacted] funzione [redacted] bene il sistema in generale anche se in qualche occasione gli schemi studiati hanno pieno [redacted] cercando di finalizzare l'avvicendamento dei ruoli per fare entrare tutti nel gioco». [l. l.]

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
OMEGNA via [redacted] libero [redacted]tamento, anche uso ufficio composto da: cucina, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, cantina
OMEGNA via [redacted] libero giugno '91, appartamento signorile: [redacted] no [redacted], salone, 3 [redacted] letto, bagno, solaio, cantina, autorimessa.
PETTENASCO: 75 milioni dilazionabili, casa semindipendente composta da piano terra: locale negozio con ripostiglio, cortile; primo piano: appartamento abitabile, cucinino, tinello, soggiorno 2 camere letto, bagno
[redacted] periferia: villetta indipendente su unico piano: cucinino, sala pranzo, soggiorno, 2 camere letto, bagno; terreno recintato mq 5.000 circa.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
0323 61.313

FINANZIAMENTI
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino a 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI
fino al 90% in 15 giorni
MUTUI PER [redacted] E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
[redacted] AUTO IMMOBILIARI STRUMENTALI
0322 77.894 - 77.692

CFB [redacted]
es: 10 milioni: L. [redacted]
● Prestiti personali con bollettini po[redacted] a tutti, anche firme singole
● Prestiti aziendali anche senza ipoteche
● [redacted] in 5 giorni
● Soluzioni in 24 [redacted]
● Soluzioni per tutti
NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel. 0321 36.818
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48.475
OMEGNA - Tel. 0323 643.145
BORGOMANERO - Tel. 0322 845.720

SOLITUDINE
questo ... ducia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete il ...
... simpatia.
TEL. ...
TEL. 0163 ...

LA STAMPA TN

[redacted]
S. [redacted]
PROVINCIA DI NOVARA
IL [redacted]
che con Deliberazione n. 127 del 21.12.1989, esecutiva, il Consiglio Comunale ha approvato il progetto preliminare di variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale e che lo stesso è depositato presso gli Uffici Comunali per la durata di 30 giorni dalla data del presente avviso, e precisamente dal 20 febbraio 1990 al 21 marzo 1990.
Ai sensi dell'art. 15, 5° comma della L.R. 5.12.1977 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può prenderne visione durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali e presentare nei successivi 30 giorni osservazioni e proposte.
San Bernardino Verbano, 20 febbraio 1990.
IL SINDACO
Gelindo Ferrari
IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. [redacted]

A NOVARA
E' ATTIVO IL SERVIZIO
DI RECAPITO GRATUITO
A DOMICILIO
STAMPA IN.
PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
TELEFONATE AL 21021

Dilettanti, Sparta e Borgo ringraziano il Trecate che ferma il Gattinara

Domenica sarà «partitissima»

Con il «miraggio» dell'Interregionale

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Trecate ha rallentato la marcia del Gattinara e ha fatto diventare tutta novarese l'ultissima classifica di Promozione. Dicasi «grazie» ai biancorossi Sparta e Borgomanero, rispettivamente primo e secondo, al minimo distacco. Le due protagoniste, però, già domenica sera sono attese nel clima della «partitissima» del prossimo turno: un confronto diretto che potrebbe lasciare segni indelebili alla classifica di questo avvincente campionato di squadroni.

Ci torniamo a domenica scorsa. Si diceva del Trecate (che giovedì sera recupera il match con la Strambinese e può guadagnare il quarto posto) e della sua bella partita contro il Gattinara. Malgrado fosse priva di tre importanti pedine (Ambrosi, Calcaterra e Spigolon), la squadra novarese ha avuto i brividi sui vignaioli tenendoli in svantaggio (bellissimo gol di Astori al 36') fino a secondo tempo inoltrato quando Trivelli ha siglato il pareggio. Ma a parte il risultato, il Trecate ha dimostrato di potere reggere il confronto con chiunque. La Strambinese è avvisata.

E veniamo allo Sparta che ha maramaldeggiato sul Grignasco con un 6-0 che suona «allarme» per il Borgomanero prossimo avversario dei novaresi. E dire che domenica il Grignasco — che dispone di elementi esperti e di qualità — aveva resistito bene per tutto un tempo. Nella ripresa, però, lo Sparta si è trasformato in un efficientissima macchina da gol e per i malcapitati ospiti non c'è stato niente da fare. In particolare lo spartano Bona, andato tre volte a segno, ha grande prestazione di tutta la squadra ha gli impareggiabili Masuero, Ardissone e Di Stefano su tutti.

Il Borgomanero ha il bivio: battere la Strambinese e vedersi staccare dalla capolista. Grazie a un gol di Quartaroli i rossoblù hanno scelto la prima soluzione e sono rimasti a un solo punto dagli spartani coi quali si confronteranno domenica, memori del pirotecnico 5-4 a loro favore del match d'andata.

Altre gare della giornata c'è da segnalare il nulla di fatto fra Romentinese e Omegna, utilissimo ai cusiani per mantenere un margine di vantaggio dal terzultimo posto nel quale rimane il Castelletto. La zona-rischio coinvolge anche il Cerano battuto a Vigliano.

In **Prima Categoria** neanche quando il Caltignaga è fermo gli altri riescono ad impensierirlo. Nessuno ha infatti approfittato del turno di riposo della capolista, meno che meno il Villadossola che si è lasciato sorprendentemente battere a domicilio dal redivivo Dormelletto nell'anticipo sabato.

Nel girone A di **Seconda Categoria** Cristinese e Feriolo hanno decisamente preso il largo e sembrano intenzionate a disputarsi fra loro la promozione. Domenica hanno vinto entrambe mentre il più immediato inseguitore, il Bogogno, è stato bloccato sullo 0-0 a Pramosello ed accusa ora 4 lunghezze di ritardo.

Nel girone B siamo all'«ammucchiata». I risultati di domenica hanno infatti propiziato questa situazione: cinque squadre al primo posto e altre tre vicinissime e quindi ancora in lizza per la vittoria finale.

Protagonista numero uno di questo rimescolamento di carte è stata la Pernatese che ha battuto la capolista Cureggio al termine di una gara molto combattuta. I novaresi così balzati al primo posto in folta compagnia; oltre alla squadra di Camporini da loro battuta, c'è il Barengo, che non è riuscita ad andare oltre l'1-1 a Borgolavezzaro, c'è il Momo (0-0 con la Varalpombiese) e c'è il redivivo Romagnano che ha battuto il Cavaglio con un gol iniziale di Toninelli.

Un punto più sotto c'è la Varalpombiese e ancora un gradino più giù si trovano il Cavaglio e la Ju.Cameri che domenica è andata a vincere a Ghemme inguaiando la squadra di casa che adesso divide il terzultimo posto con Pombiese e Borgolavezzaro.

Marcello Sanzo

Lo Sparta dilaga. Una delle sei reti della vittoria sul Grignasco [Foto Rollino]

Volley, giornata interlocutoria in B2 maschile

E adesso si decide

Le prime vincono e si preparano alle sfide di sabato prossimo
In B femminile, stop per il Pavic che perde con onore a Genova

NOVARA. Turno interlocutorio nella maschile di volley. Tutte le prime della classe hanno vinto e la situazione in classifica rimane immutata. Le «reginette» del campionato potranno ora prepararsi al doppio confronto al vertice, in programma sabato prossimo, in giornata che potrebbe rivelarsi decisiva nella lotta per la promozione.

Nono successo consecutivo per la Ceppiratti, vittoria importante, ottenuta a San Mauro, contro una squadra che sul proprio terreno sa farsi valere. Gli azzurri mantengono invariato il vantaggio di quattro punti sulle inseguitrici, alla vigilia del match casalingo il Vittorio Veneto Milano, partita importante, e decisiva della stagione agonistica.

Il sestetto di Mauro de Michelis risentito dell'importanza di questo incontro, giocando in modo assai nervoso. Solo nel primo set l'incontro è stato equilibrato, con i padroni di casa che hanno impegnato la Ceppiratti. Questa frazione si è conclusa sul 16-14 per gli azzurri, che si sono caricati, cancellando dal campo i padroni di casa. Con un doppio 15-7, infatti, i novaresi hanno chiuso la contesa.

L'allenatore casalese De Michelis dato respiro agli uomini fino ad oggi maggiormente sfruttati. Ottorino Pavanello è stato rilevato in partenza da Alberto Colombo, mentre, successivamente, subentrati Eraldo Buonavita per Nardoianni e Occleppo per Mariotti.

Se il Novara avanza suon di vittoria, torna al anche il Ponti Romagnano, che, opposto alla grande delusa Savigliano, ha disputato un'ottima prestazione, cancellando la giornata negativa di Torino. La partita contro i cuneesi ha avuto storia; i sestetto di Zangrossi con un secco 3-0.

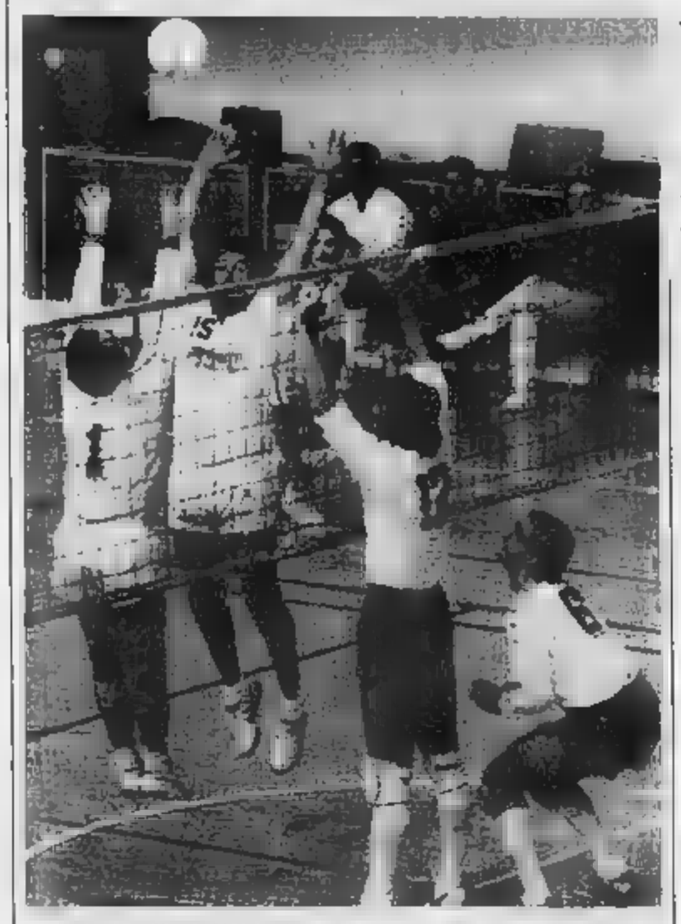
Vittorie più meno scontate anche per Segrate e Vittorio Veneto Milano. La squadra di Isalberti è passata senza problemi a Genova sul campo pericoloso Colombo. I gialloblù rueneghini cominciano ad affilare le unghie, aspettando il Romagnano.

I «cuginii» Vittorio Veneto, invece, hanno regolato per 3-0, senza troppi patemi d'animo, il Cus Genova fanalino di coda. Anch'essi, ormai, sono proiettati alla sfida del Palaverdi contro la Ceppiratti. Alle loro spalle, risale il Cus Torino, che consolida la propria quinta piazza espugnando Alessandria per 3-0.

In coda, si segnala il risveglio della Ferraroni Cremona, che, vincendo a Torino Sa-fa, agguanta gli stessi torinesi ed il Savigliano al penultimo posto.

Nelle serie B femminile, il Pavic di Paolo Milanesi, dopo a spese del Lucca, tentava il bis in Liguria, sul campo del Cus Genova. Le sestane biancazzurre sfiorato l'impresa, perdendo al «tie break», dopo essersi trovate a condurre per due a uno. Il biancazzurro ha dovuto rinunciare dall'elemento più in forma, la schiacciatrice Katia Pizzera, colpita dall'influenza. Il Pavic, però, spera ancora: il Casale, penultimo, è sempre due punti.

Marco Piatti



e Mariotti in azione. Sabato prossimo grande sfida al Palaverdi

SPORT

CALCIO
I campionati minori in cifre

Ventunesima giornata
Promozione: Ivrea-Castellettese 2-0; Vigliano-Cerano 3-1; Hm Arona-Châtillon 1-1; Sunese-Dufour 0-2; Trecate-Gattinara 1-1; Sparta-Grignasco 6-0; Romentinese-Omegna 0-0; Borgomanero-Strambino 1-0.
Classifica: Sparta 30; Borgomanero 29; Gattinara 28; Romentinese, Strambinese e Vigliano 25; Ivrea e Trecate 24; Châtillon 22; Hm Arona ; Grignasco 18; Cerano 16; Omegna 15; Castellettese 13; Dufour 12; Sunese 8.
Prima Categoria: Carpignano-Bavenese 1-2; Villa-Dormelletto 0-1; Stresa-Farese 0-1; Cannobiese-Galliate 0-0; Crevolese-Gozzano 1-1; Cappuccina-Meina 2-1; Fontanetese-Montecrestese 0-0. Riposava il Caltignaga.
Classifica: Caltignaga 29; Villadossola e Galliate 28; Dormelletto 26; Gozzano 22; Crevolese e Cannobiese 21; Stresa 18; Cappuccina, Farese e Montecrestese 17; Meina e Bavenese 16; Carpignano 11; Fontanetese 9.
Seconda Categoria «A»: Pro Bogogno 0-0; Fondotoce-Cannobio 2-1; San Maurizio-Cristinese 1-4; Crodo-Gargallo 1-3; Maggiorese-Gattico 5-0; Feriolo-Mergozzo 2-1; Ctp Intra-Ornavasso 1-0; Bagnella-Sazzese 3-1.
Classifica: Cristinese e Feriolo 31; Bogogno 27; Maggiorese 26; Gargallo e Premosello 25; Fondotoce e Ornavasso 22; Pettenasco e Cannobio 21; Ctp Intra 20; Crodo 18; Sazzese 17; Mergozzo 16; Gattico 10; San Maurizio 4.
Seconda Categoria «B»: Borgolavezzaro-Barengo 1-1; Romagnano-Cavaglio 1-0; Pernatese-Cureggio 2-1; Ghemmese-Ju Cameri 0-1; Briona-Lumellogno 1-4; Pombiese-Vaprio 0-0; Momo-Varalpombiese 0-0; Voluntas-Veveri 3-0.
Classifica: Barengo, Cureggio, Momo, Romagnano e Pernatese 27; Varalpombiese 26; Cavaglio e Ju Cameri 25; Lumellogno e Vaprio 21; Voluntas 17; Borgolavezzaro, Ghemmese e Pombiese 15; Veveri 14; Briona 7.

BASEBALL
Tosi,

E' ufficiale: Martin Montano sarà il lanciatore americano della Tosi Novara per l'annata agonistica 1990. L'ingaggio del nuovo straniero era già stato anticipato nel corso dell'ultimo consiglio della società, ma i dirigenti non l'avevano ufficializzato, prendendo tempo. Con il «pitcher», la Tosi parlerà «californiano», con Neal Baloio, Martin Montano ed il tecnico Rick Magnante. I tre arriveranno a Dave Gorrie, tra un paio di settimane.

CALCIO BERRETTI
Novara derby

Vittoria della formazione Berretti novarese nel derby contro i granata della Juve Domo. partita terminata 1-0 in favore degli azzurrini, con la rete realizzata da Pavon su calcio di rigore. Il big-match della giornata, ovvero il derby tra Inter e Milan terminato in favore nerazzurri per 2-0. In classifica, il Novara insegue il Legnano, che lo precede di un solo punto.

Vince la Pro Novara

La Pro Novara ha vinto domenica ad Aosta terza prova del campionato allievi maschile serie D. Fra i ginnasti novaresi si sono messi particolarmente in luce Carlo Campisi nel primo grado Allievi ed Enrico Corciolani nel secondo grado.

HOCKEY SERIE B
Amatori primo in classifica

Il derby novarese di serie B tra Rotellistica ed Amatori è stato appannaggio dell'Amatori per 7-. E' stata una partita molto tirata e nervosa, nella quale la compagine di Erasmo Marcon, in vantaggio per 6-2 si è vista rimontare dalla Rotellistica, fin sul risultato di 6-. Nei minuti finali, Marcon realizzava il gol che chiudeva la partita. In classifica, Scandiano e Rotellistica allungano il passo al comando della classifica.

TAVOLO
Svanisce il sogno Regaldi

Niente da fare per la Regaldi Novara nello spareggio dei playout salvezza. I novaresi, sconfitti al Palaverdi dal Cus Messina per 5-3, devono dare l'addio alla massima serie, retrocedendo in A2. Resta una battersi per la salvezza. E' il 3T Oleggio che inizierà i playout tra due settimane.

PODISMO
L'Ammazzainverno al

è conclusa, Paruzzaro, la quinta edizione dell'«Ammazzainverno». La corsa è stata vinta dal verbanese Adamo Foglia davanti ad Antonio Torciere Mauro Uccelli. La classifica per società vede al primo posto l'Amatori Verbania.

CALCIO FEMMINILE
Bel Trecate

Prestigiosa vittoria del Trecate di Giuseppe Fornara nella sesta giornata di ritorno del campionato di serie C. Le calciatrici biancorosse hanno sconfitto per 3-0 il Mariano secondo in classifica, reti di Dobrilla Trombin, Katia Ricchi e Stefania Fusè.

Basket, sfuma il sogno azzurro di espugnare il parquet del Lucca

Linea Salute, un duro risveglio
I novaresi tornano a quattro punti

NOVARA. Disco rosso per la Linea Salute Novara e Lucca, nella sfida decisiva per l'aggancio al secondo posto. Gli azzurri di Valerio Signorini vedono momentaneamente sfumare i sogni di promozione, scivolando a quattro punti di distacco. Nulla si deve recriminare, il Novara non ha mai lesinato l'impegno, accettando la sfida toscana a viso aperto. E pensare che la «Linea» aveva l'impressione di potercela fare, a tredici minuti dal termine, con il provvisorio passo. La Lucchese, però, con la grinta della grande squadra e sorretta dal pubblico amico, ha respinto le velleità novaresi, chiudendo rapidamente l'incontro.

Ottima la partita di Toni Tirsi, autore di 18 punti. In luce anche Luca Crespi e Giambattista Bischetti. Il campionato è lungo, venti punti sono ancora in palio ed il quintetto azzurro deve issare bandiera bianca. Il calendario, però, pare non alimentare i sogni azzurri, che dovranno affrontare trasferte difficili (come quella di Borgomanero) o addirittura terribili (come quella di Piombino).

La Linea Salute resta comunque al terzo posto, grazie alla clamorosa sconfitta di Fidenza e Biella. Vince, invece, l'Univer Borgomanero sul Carrara. La compagine dell'allenatore Alfonso Zanellati ha stentato parecchio contro i «marmisti», confermando attraversare un momento opaco del loro pur eccellente torneo.

Il successo biancazzurro è maturato solo nei minuti finali, dopo una partita giocata a testa dalle due compagini. Da segnalare i punti dello scatenato Alex Munini. Con questa vittoria, gli «univerini» agguantano il Fidenza al quarto posto, ma già sabato prossimo avranno un impegno difficile a Bra. **[m. p.]**

Luca Crespi. Il pivot azzurro

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.52-54.03.35 - C.C.P. N.

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
divertimenti
dal tramonto all'alba

Nella ricerca speranza!
Aiutateci la ricerca sulla

U.I.L.D.M. Unione Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. [illegible] 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 20 Febbraio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Infermieri, organici troppo ridotti per il lavoro in corsia

Biella, «sos» in ospedale

«Un'influenza e andiamo in crisi»

Turni stressanti. Per rispondere alle esigenze [illegible] malati, gli infermieri rinunciano al turno di riposo o alle ferie

BIELLA
[illegible] NOSTRO [illegible]

Infermieri cercansi: senza personale, l'ospedale [illegible] Infermi rischia di andare in tilt. L'emergenza è più che mai d'attualità all'Usl: dall'inizio dell'anno già [illegible] decine di infermiere si sono dimesse [illegible] passeranno settimane prima di poterle sostituire.

Del resto la professione di infermiere pur assegnando [illegible] posto di lavoro «sicuro» a conclusione di tre anni [illegible] corso, non conta più sul seguito del passato e a Biella come negli altri ospedali della provincia la situazione si [illegible] fatta difficile.

«I motivi sono svariati — sostiene Franco Ferlisi, rappresentante sindacale —. A questo stato di cose concorrono fattori contingenti ed esterni. Ad esempio per il Biellese si assiste ad un esodo del personale diplomato. [illegible] può si trasferisce all'Usl 48 di Cossato dove non vi è alcun presidio ospedaliero e si è occupati in diverse attività. Ad esempio [illegible] preferisce [illegible] aggregati alle [illegible] di riposo o negli ambulatori: non si [illegible] soggetti ai turni [illegible] si ha una maggiore gratificazione sul lavoro».

All'ospedale degli Infermi, invece, (su questo punto [illegible] tutti d'accordo, organizzazioni sindacali e Comitato di gestione), il personale paramedico è costretto sovente a un lavoro stressante. Aggiunge Ferlisi: «E' sufficiente un'epidemia d'influenza e la situazione precipita. Inevitabilmente chi è di riposo viene richiamato in servizio. La scorsa estate, addirittura, qualcuno ha dovuto interrompere le ferie. In più [illegible] retribuzione [illegible] è certo altissima e sovente è inferiore [illegible] quella delle case di cura private».

A complicare la situazione contribuisce un organico insufficiente, che al 31 dicembre [illegible] su 471 infermiere, 377 professionali e 94 generiche [illegible] fronte di una pianta organica che ne prevede almeno una trentina in più. Sostiene Teresina Vittone, capo servizi: «Ma [illegible] è tanto il disavanzo [illegible] questa tabella a preoccupare. Il numero è stato fissato all'inizio degli Anni Ottanta ma in questo periodo vi [illegible] stato un cospicuo incremento [illegible] servizi ed attività. Prendiamo per esempio la dialisi: l'espansione è stata notevole così come [illegible] sono ampliati gli ambulatori. Inoltre, in questo lasso di tempo, in virtù dell'entrata in vigore dei nuovi contratti, le [illegible] lavorative settimanali sono scese [illegible] 40 a 36 [illegible] l'organico è rimasto lo stesso».

L'ultimo allargamento consi[illegible] nella «pianta dipendenti» dell'ospedale degli Infermi risale al 1980, quando entrò in vigore [illegible] servizio psichiatrico: da allora non [illegible] cambiato nulla [illegible] [illegible] profilo della «forza lavoro teorica» anche [illegible] una indagine del novembre '88 ha ipotizzato in [illegible] unità l'organi[illegible] infermieristico standard. «Forse questo numero [illegible] lo raggiungeremo mai — aggiunge Teresina Vittone — ma di certo con 471 persone siamo troppo distanti dall'ottimale».

Questo stato di crisi regna un poco ovunque anche se in alcuni reparti [illegible] Geriatria, Medicina B, Lungodegenti si fa maggiormente sentire. Ma lo stillicidio dei trasferimenti [illegible] un settore all'altro, [illegible] l'unico obiettivo di tamponare le falle, è destinato a continuare ancora a lungo.

Roberto Eynard

La scuola a Vercelli

Pochi iscritti e ostetricia è ferma

VERCELLI. Per rimanere in tema [illegible] potrebbe definirla un'emorragia inarrestabile. Manca[illegible] infermieri e molti [illegible] coloro che si avvicinano a questa professione, si ritirano appena vengono [illegible] contatto [illegible] la realtà degli ospedali. La scuola di ostetricia quest'anno è inattiva. [illegible] sono [illegible] solo due iscrizioni: il corso non è stato considerato economicamente conveniente e le due allieve sono state aggregate alla scuola per infermiere professionali. «Siamo sotto organico di oltre 40 unità — dice il vicepresidente dell'Usl [illegible] Giancarlo Casalino — e purtroppo non vedo come questa situazio[illegible] possa migliorare».

Il Sant'Andrea non è in crisi soltanto perché nelle ultime settimane il numero dei ricoverati è stato decisamente inferiore a quello sul quale [illegible] [illegible] calcolata la pianta organica. E' bastata però l'epidemia di influenza (che ha causato l'assenza in media di un infermiere su cinque) per imporre nel reparto «reumatologia» l'accorpamento della divisione maschile [illegible] quella femminile. «Per fortuna — dicono in reparto — i ricoverati erano pochi, [illegible] della metà della capienza massima».

Per far fronte a questa carenza [illegible] si ricorre in minima parte [illegible] prolungamento degli orari, sovente vengono saltati i turni di riposo, qualche volta si deve ricorrere ai doppi turni. «Bisogna dare atto a tutto [illegible] personale — specifica il vicepresidente dell'Usl — di spirito di adattamento. Qualche protesta però c'è sempre, specialmente quando nei periodi [illegible] calma imponiamo l'utilizzo delle ferie arretrate per evitare accumuli».

Giancarlo Casalino esclude che vi siano infermieri professionali che svolgono altre mansioni [illegible] si eccettuano pochissime [illegible]si di personale non idoneo al servizio in corsia o di infermiere generiche addette alle segreterie dei primari».

Le radici del problema sono altre. [illegible] scuola «Avogadro» fino [illegible] qualche anno fa era [illegible]bligata a esami [illegible] selezione in quanto le domande di ammis[illegible] erano molto superiori ai posti disponibili; oggi invece si raggiunge appena il numero completo. In novembre, [illegible] primo dei tre anni sui quali si articola il corso, si sono iscritti in 62 e 14 hanno già rinunciato. Al diploma arrivano in media 25 studenti, troppo pochi tenendo anche presente che la scuola lavora per le Usl di Vercelli e [illegible] Santhià.

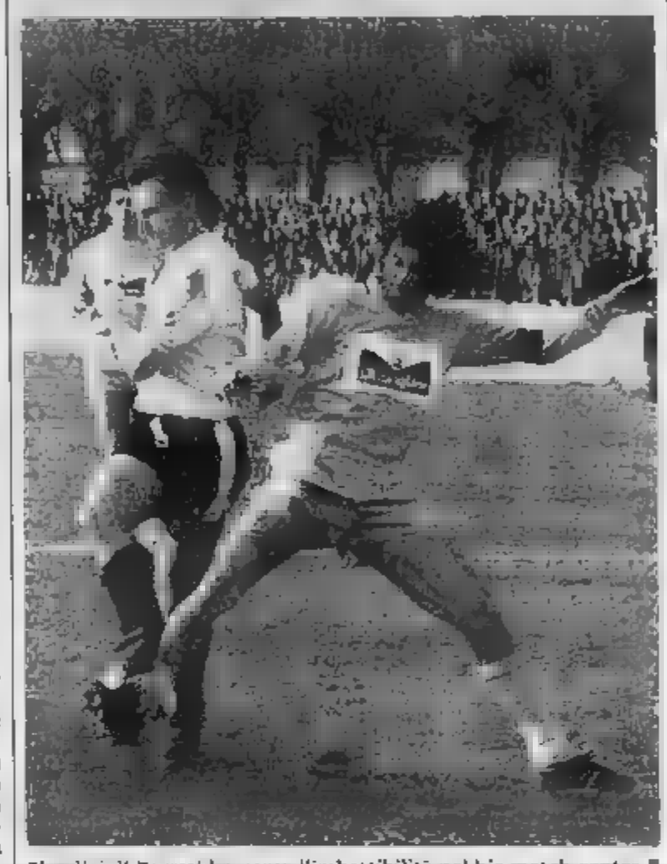
Secondo [illegible] Chiara, direttrice dei corsi, le cause della diminuzione degli iscritti sono molteplici: «In primo luogo la diminuzione della natalità; poi i giovani d'oggi mi sembrano avere una minor resistenza fisica e psicologica verso una professione che richiede grande impegno [illegible] [illegible] è remunerativa».

Lo stipendio [illegible] [illegible] giovane infermiere appena assunto [illegible] [illegible] circa 1 milione e [illegible] mila lire mensili. Può anche essere soddisfacente, ma i problemi si iniziano più avanti: con 10 anni di anzianità aumenta di 150 mila lire, con 20 di [illegible] mila.

Franco Cottini

Giancarlo Casalino

[illegible]
VERCELLI
Prima sconfitta della Pro



L'undici di Zoratti ha perso l'imbattibilità nel big match contro [illegible] Siena: il 2-0 subito dalla Pro non rappresenta soltanto la prima sconfitta stagionale ma anche un passo falso che potrebbe influire sui sogni di promozione in C1.

SERVIZI CON FOTOGRAFIE D[illegible] [illegible] A[illegible]

[illegible]
Incendio [illegible] Schellino

Ieri, poco dopo le 14, le fiamme che si sono sviluppate nel deposito imballaggi hanno danneggiato un capannone dello stabilimento di lavorazione carni. [illegible] lavoro dei vigili del fuoco è durato circa due ore, ma si è temuto che il rogo arrivasse sino all'impianto di refrigerazione che viene alimentato dall'ammoniaca. Il flusso del pericoloso gas è stato subito interrotto, scongiurando ogni pericolo. L'incendio non avrà conseguenze sull'attività della «Schellino».

BIELLA
Donazione per [illegible] famiglia [illegible]

L'industriale lombardo Mario Borletti, morto nel dicembre dell'89, ha destinato nel suo testamento 2 miliardi e 400 milioni ai parenti dei carabinieri e dei poliziotti vittime del terrorismo. Tra i 58 nomi dei caduti in servizio tra il '70 e l'85 compare quello di Francesco Cusano, vice questore di Biella ucciso dalle Brigate Rosse nel settembre del '71.

BIELLA
Controlli sulle agenzie [illegible] viaggio

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, i vigili urbani stanno svolgendo un'indagine [illegible] supermercato Standa per accertare se nello spazio riservato alle Five international vengono venduti viaggi ai clienti senza la necessaria autorizzazione del Comune.

VERCELLI
Volontariato, serie [illegible] conferenze

Si apre questa sera alle 21, all'Istituto Santa Maria [illegible] Loreto, [illegible] ciclo di incontri, «Conversazioni formative», organizzato da Avulss, [illegible] Vincenzo De Paoli e Compagnia della carità. Il tema di oggi, trattato da Francesca Kaucisvili, sarà: «Chi [illegible] l'anziano non autosufficiente». Gli incontri, complessivamente 8, proseguiran[illegible] fino al 12 giugno.

Controlli della Guardia di Finanza al mercatino antiquario di Vercelli

Blitz al Barlafüs, raffica di multe

Le merci non avevano la bolla d'accompagnamento

VERCELLI. Blitz della Guardia di finanza domenica al «Barlafüs», il mercatino dell'antiquariato minore di piazza Cavour, per una serie di controlli che i militari definiscono di «routine».

Gli agenti, che si sono confusi tra la folla dei curiosi [illegible] degli acquirenti, hanno rilevato lievi infrazioni amministrative commesse da alcuni degli ambulanti presenti in piazza. [illegible] tratta di reati in particolare sulle normative riferite ai beni viaggianti: non erano in regola alcune bolle [illegible] accompagnamento, documenti sui quali devono [illegible] [illegible] indicate quantità e caratteristiche dei pezzi esposti, che vengono trasferiti dai magazzini alle varie piazze di vendita.

Nei prossimi giorni la Guardia [illegible] f[illegible] dovrà anche controllare le altre posizioni amministrative, cioè verificare le licenze per il rinnovo dei permessi [illegible] la validità territoriale. Le licenze per l'ambulantato vengono infatti [illegible] soltanto per specifici mercatini d'antiquariato (o per i tradizionali mercati settimanali) e non indistintamente per tutta la località. Una misura, questa, che ha anche lo scopo di dare un assetto più razionale alle varie piazze e, perché no, a valorizzare determinati aspetti merceologici dei mercatini. Anche se lo sconfinamento, al di là degli aspetti qualitativi dei mercatini, [illegible] un fenomeno abba[illegible] consueto in questo settore.

«Quando [illegible] svolgono fiere, mercati o altri tipi di manifestazioni — ha spiegato il capitano Fausto Ales, commentando il servizio svolto domenica dai suoi uomini — eseguiamo verifiche [illegible] "routine" per controllare il rispetto delle leggi sul commercio ambulante. Quelle [illegible] domenica si inquadrano proprio in questa attività, che ha l'obiettivo di prevenire eventuali infrazioni amministrative».

Le fiamme gialle hanno movimentato una mattinata che, forse per la concomitanza di altri appuntamenti, o per il primo sole quasi primaverile, che invitava ad altre mete «fuori porta», [illegible] trascinava [illegible]. Il «Barlafüs» ha attirato sì il consueto numero di [illegible]ri, ma i commercianti erano meno del solito.

Si contavano appena una ventina di bancarelle e, tra un banco e l'altro, molti spazi vuoti. Forse un sintomo che la manifestazione, partita circa un anno fa sotto la spinta di un grande entusiasmo [illegible] parte della Confesercenti e dell'as[illegible] al Commercio Luciano Caffi, ha esaurito la carica ed ha bisogno di energie nuove.

[illegible] presenza degli agenti, in borghese, che affiancavano curiosi [illegible] potenziali acquirenti (con la differenza che al commerciante non chiedevano [illegible] prezzo di quel paiolo di rame, [illegible] quella stampa, ma le bolle d'accompagnamento delle [illegible] ci), si è subito notata e le contrattazioni, almeno per qualche minuto, sono state bruscamente interrotte. Gli operatori vercellesi erano comunque tutti [illegible] regola: permessi e licenze non hanno sollevato [illegible] contestazioni della Guardia [illegible] finanza. Per [illegible] [illegible] statistica, quello dell'altro ieri è stato il primo controllo della Fiamme gialle sulla piazza [illegible] Vercelli. La prima serie dei «Barlafüs» si è dunque conclusa con [illegible] pizzico di brivido.

Prima serie, perché il mercatino è stato l'ultimo ad occupare, nel calendario, la terza domenica del mese: [illegible] prossima edizione si svolgerà infatti durante la prima domenica. Il prossimo appuntamen[illegible] sarà quindi il primo marzo. **(f. c.)**

Candelo, bambini trovano nella terra proiettili da mortaio

Giocano, [illegible]n sono bombe

La scoperta vicino ad un cantiere

CANDELO. Due bombe da mortaio, residuati dell'ultima guerra mondiale, [illegible] affiorate in [illegible] cumulo di terra, in prossimità di due condomini dell'Istituto au[illegible] [illegible] popolari, in via XXV Aprile.

La [illegible]perta è opera di alcuni bambini che, dopo l'insediamento di diverse famiglie negli alloggi, hanno eletto [illegible] campo giochi una vasta [illegible] incolta vicino ai due caseggiati del villaggio Primavera. Qui si trovano ancora dei mucchi [illegible] materiale di scavo, [illegible] delle fondazio[illegible] dei condomini.

Giocando tra queste montagnole di [illegible] i bambini hanno visto affiorare in mezzo ad alcune cassette di legno degli oggetti metallici, che hanno subito identificato per delle bombe e [illegible] corsi ad avvisare i genitori.

E' subito scattato l'allarme anche [illegible] vicina scuola materna e sul posto si sono recati i carabinieri e il sindaco Ermes Milanesio. Dice il primo cittadino: «Tutto è finito [illegible] uno spavento. Nessuno si era mai accorto della presenza [illegible] questi ordigni che una benna deve aver riportato alla luce durante i lavori di costruzione dei condomini. Fortunatamente non [illegible] esplosi e contatto con [illegible] ganasce meccaniche e i bambini, molto giudiziosamente [illegible] [illegible] hanno toccati. Non è escluso che s[illegible] la superficie si trovino altre munizioni».

La [illegible] [illegible] ritrovamento è stata transennata e un sottufficiale dei carabinieri ha compiuto un primo esame dei reperti, trovandoli [illegible] buono [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] pericolosi. «Altrimenti avremmo controllato l'area giorno e notte», aggiungono.

Sono [illegible] avvisati gli artificieri di Alessandria e probabilmente oggi due genieri provvederanno a recuperare le bombe e [illegible] disinnescarle. Tutta l'area sarà poi passata [illegible] metal detector per rilevare l'eventuale presenza di altri ordigni.

Il villaggio Primavera [illegible] trova nella nuova zona residenziale di Candelo vicino [illegible] borgo di San Giacomo, lungo la vecchia strada statale per Vercelli. Fino a pochi anni fa era quindi un'area scarsamente abitata. I vecchi candelesi non ricordano particolari scontri tra formazioni partigiane [illegible] forze nazifasciste. E' quindi probabile che le bombe [illegible] [illegible] abbandonate da reparti italiani in fuga dopo l'8 settembre, oppure dagli stessi tedeschi dopo il 25 aprile.

Qualcosa di più sull'origine dei proiettili si saprà all'arrivo degli artificieri che provvede[illegible] anche a classificare gli ordigni con più esattezza. Un anno [illegible] mezzo [illegible] gli artificieri avevano bonificato i bordi della provinciale Ponderano-Cerrione ma non [illegible] stato trovato nulla. **(m. al.)**

Il 17° congresso rielegge a grande maggioranza Marco Ciocchetti

Pci, uniti per il segretario

Ai «sì» il 60,8 per cento dei voti

Programmi a confronto. Ciocchetti durante l'intervento al teatro Civico

VERCELLI. E' un partito diviso sulle mozioni da [illegible] all'assise di Bologna, ma compatto sul nome del segretario, Marco Ciocchetti, forse l'uomo di mediazione di questo pci vercellese che si [illegible] numeroso al teatro Civico e ascolta in rispettoso silenzio il [illegible] di corso Prestinari, Mini Facelli, [illegible] anni, grinta inossidabile e voglia di unità.

Ciocchetti è un leader del «sì», appoggia la linea Occhetto che ottiene, a votazioni concluse, il 60,8 per cento delle preferenze. Ma il Comitato federale, il «governo» comunista, elegge il nuovo segretario quasi all'unanimità, con 38 voti a favore e sole [illegible] schede bianche. Era una vittoria annunciata [illegible] pur sempre una vittoria per l'uomo della generazione «nuo[illegible] (aggettivo vero [illegible] abusato che sia): 37 anni, prima nomina «provinciale» nel marzo dell'89, [illegible] relazione, come uscente, di 18 cartelle lette in 45 minuti. Tono piano, senza troppi e istrionismi, ma neppure cadute di stile.

La mozione Occhetto conquista [illegible] delegati al congresso nazionale di Bologna (ancora Ciocchetti [illegible] Gianna Calderà), mentre il [illegible] di Ingrao ha ottenuto, con il 35,7 per cento dei voti, il terzo delegato: Sandra Varvello, che è [illegible] nominata presidente del Comitato federale (38 sì e 3 bianche). Ai cossuttiani sono andate le briciole, un 3,5 per cento già previsto alla vigilia.

Della tre giorni di congresso, diciassettesimo e straordinario, resta l'immagine di una Federazione che [illegible] mette in pensione i «grandi vecchi» [illegible] corso Prestinari o neppure i miglioristi insoddisfatti. Davvero uniti? Per il partito «non è [illegible] una [illegible] neppure una messa da requiem», dice Ciocchetti alla platea del Civico. [illegible] si ripete dopo l'elezione.

Il futuro può [illegible] anche una strada rosso-verde, ma il segretario-prudente gioca la carta dell'alleanza [illegible] il sole che ride perchè «deriva non da una logica [illegible] schieramento [illegible] di programma». E' un'esperienza, dice, che a Trino sta funzionando bene.

Attacca l'«imperfetto» pentapartito vercellese, ma soprat[illegible] quel «mocciolo duro, quell'oligarchia pubblica [illegible] privata» (sarà anche [illegible] partito trasversale, ma il termine non gli va del tutto a genio) che ha «finito per governare la città».

Per le amministrative il neo eletto affila le armi con una lista rinnovata: [illegible] definisce «aperta [illegible] chi vuole cambiare». E si prepara alle urne con polemiche e sorrisi per il psi, possibile alleato di domani, e con gli auguri ufficiali [illegible] Guido Gabotto, segretario cittadino, con una nomina ancora sospesa nel limbo, [illegible] una democrazia cristiana che resta, anche per il nuovo corso, l'antagonista di sempre.

Roberta [illegible]

CROLLO NELLA VECCHIA VERCELLI

Calcinacci [illegible] Libertà

Un pezzo di cornicione è rovinato [illegible] strada al fondo del corso: [illegible] sun ferito, ma la strada resta chiusa da piazza Tizzoni

Franco Ruggiero ha vinto il torneo

Un meccanico il «re» del Risiko

VERCELLI. Franco Ruggiero, [illegible] anni, operaio alle Officine Cerutti, ha vinto il quinto campionato vercellese di Risiko, dopo due settimane di selezioni e una «battaglia finale» che si è protratta per [illegible] ore e mezzo, [illegible] scontri simulati e strategie da scuole militare. In gara erano rimasti soltanto quattro concorrenti.

«Dialoghi-giochi» e la cooperativa «Primula», organizzatori del torneo nel locale di «Cecco» Ghisio di corso Rigola, si sono detti soddisfatti della buona riuscita degli incontri, considerando l'alto numero dei partecipanti scesi in lizza: trentadue [illegible] tutto (ma [illegible] [illegible] ridotta rappresentanza di donne, tre soltanto), e [illegible] buon livello [illegible] gioco. Alcuni dei «duellanti» (molti dei quali sono giovanissimi) [illegible] potevano considerare veri professionisti delle battaglie e delle conquiste territoriali decretate dal d[illegible] sul globo colorato disegnato sul tabellone.

Anche il pubblico [illegible] è appassionato alle gare e la «finalissima» è stata seguita sin quasi alle due del mattino. Soltanto le ultime battute della partita sono avvenute «in solitaria».

Nella graduatoria dei vincitori '90, dopo Franco Ruggiero (che gioca a Risiko da una decina d'anni e partecipa anche ad altri «meeting», non solamente a Vercelli), vi sono Roberto Gianinetti, Luciano Marras e Mar[illegible] Gaeta.

Anche il primo posto della scorsa edizione del torneo era stata appannaggio di un dipendente della Cerutti: nel dicembre dell'88 aveva vinto [illegible] perito meccanico Paolo Guaschino, che vanta un'esperienza decennale.

(g. ba.)

Contrattazioni scarse, forse la commercializzazione cerca nuove strade

Riso, l'era delle vendite associate?

Le polemiche dei giorni scorsi potrebbero aver impresso una nuova svolta al mercato
Preoccupa la fase congiunturale che non lascia spazi agli investimenti

Andrea Cisnetti

VERCELLI. Nell'ultima seduta del mercato del riso ancora [illegible]abilità dei prezzi e scarse contrattazioni. A frenare le vendite sono state le offerte ritenute per niente soddisfacenti oppure i produttori hanno imboccato la strada indicata dalle organizzazioni sindacali [illegible] commercializzare il prodotto mediante le vendite associate?

Come è noto, nell'affollata assemblea [illegible] produttori di martedì scorso, Leo Carrà, presidente dell'Unione provinciale agricoltori, [illegible] Gianfranco Greppi, presidente [illegible] Coldiretti, hanno ribadito ancora una volta che «la difesa [illegible] prezzo può [illegible] realizzata solo attraverso la compattezza delle categorie».

E' chiaro che solo [illegible] massiccia adesione di risicoltori può assicurare [illegible] [illegible] di [illegible] tale politica. Gli strumenti non mancano, dicono le organizzazioni sindacali: «Sono le associazioni dei produttori cui il legislatore ha affidato la programmazione della produzione e la sua immissione sul mercato».

Le polemiche fra le varie componenti del mercato sono per nulla sopite. Evidentemente è la gravità [illegible] [illegible]nta che fa discutere. I commenti si intrecciano. Gli agenti della Borsa hanno preso male il fatto di non essere stati invitati all'assemblea che, per la verità, era riservata esclusivamente ai risicoltori associati all'Unione agricoltori e alla Coldiretti.

[illegible] il presidente dei mediatori Massimo Ferraris: «Si è persa l'occasione per iniziare un dialogo. Non si pretendeva di essere relatori ma almeno ospiti. Sarebbe stato [illegible] momento di grosso significato. Considerata l'importanza della situazione, avremmo lasciato senza indugi le contrattazioni di Borsa per partecipare all'incontro».

Andrea Cisnetti, altro mediatore, si dice «concorde in buona parte» con quan[illegible] sottolineato da Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori, in una lettera [illegible] nostro giornale, in ordine alle programmazione della produzione [illegible] al sistema di vendita. «Ciò che ci separa — dice Cisnetti — è il metodo [illegible] applicazione». Aggiunge: «Cuzzotti [illegible]gna sconvolgimenti totali, ma oggi siamo forse in ritardo».

E' questo anche il pensiero di Mario Francese, manager dell'Eurico Italia, [illegible] delle più importanti riserie del gruppo Ferruzzi. In una dichiarazione rilasciata al periodico della Coldiretti della provincia dice: «Siamo [illegible] in una fase congiunturale senza più margini per recuperare in termini di managerialità e di investimenti».

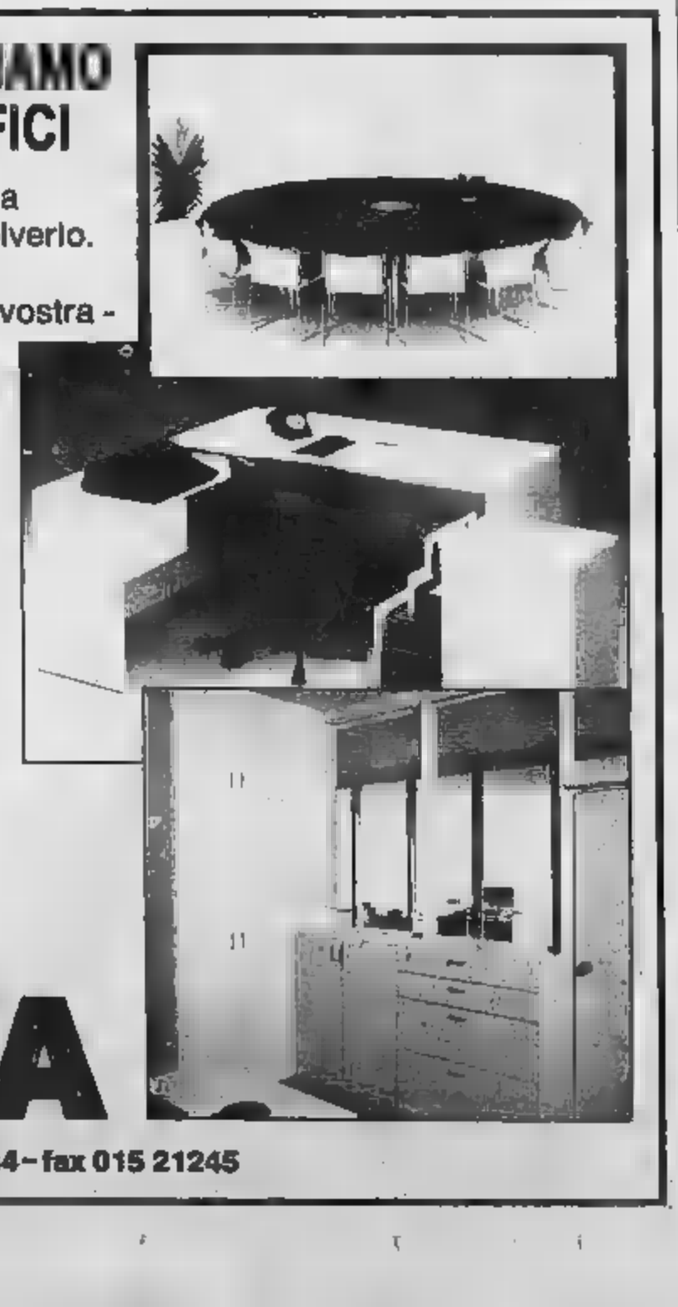
Francese [illegible] atto agli sforzi compiuti [illegible] Carrà e Greppi per convincere i produttori all'associazionismo, e precisa: «Un'azienda come la Ferruzzi potrebbe avere programmi, una strategia, un disegno se avesse [illegible] fronte [illegible] controparte degna, reale, responsabile, che non viva in [illegible] mercato sollecitato dalle voci, che non operi in un mercato in cui bastano [illegible] umori [illegible] farlo alzare e diminuire». «E' il momento — aggiunge — [illegible] cui diventa indispensabile essere controparte vera per regolare gli afflussi su questo mercato». Secondo Francese [illegible] fa piacere a nessuno vedere [illegible] [illegible] del risone scendere [illegible] questi livelli: ecco perché [illegible] molto importante trovare [illegible] politica comune».

Walter Nasi

GREEN PARK
★★★★
A 1000 mt
DAL CASTELLO DI SANTHIA'
STRADA PER CAVAGLIA'
VEGLIONE MASCHERATO DI CARNEVALE
SABATO 24
ORCHESTRA I SAGITTARIO con ELISA PEIKOKA
BUFFET LIBERO VINI COMPRESI
L. 60.000 ■ PRENOTARE TEL. 0161 - 966.771

GEMOS...
laboratorio merceologico
Ricerche chimiche, biochimiche, istologiche e microbiologiche
Analisi acque potabili [illegible] di scarico
Analisi alimenti
Pesticidi e diserbanti
S.s. Vercelli - Biella [illegible] 13030 FORMIGLIANA (Vercelli)
Telefono (0161) 855307 - 855161 - Fax (0161) 855250

PROGETTIAMO e REALIZZIAMO
ARREDAMENTI PER UFFICI
Qualunque sia il vostro problema
è molto semplice incominciare a risolverlo.
Basta che ci telefoniate
e che - senza alcun impegno da parte vostra -
ci diciate a scelta
Desidero ricevere [illegible] [illegible] un vostro in[illegible]
Desidero fissare un appuntamento per visitare la vostra esposizione
Desidero ricevere dépliants [illegible] serie
ABITA
BIELLA - via Milano 94 - tel. 015 34644 - fax 015 21245



Ritorno alla normalità nel Biellese dopo l'emergenza di giovedì

Tornado, si contano i danni

Spento l'incendio di Crevacuore

BIELLA. E' tornata la normalità nel Biellese e in Valsessera dopo l'emergenza dei giorni scorsi. Il vento, che giovedì ha soffiato con punte di 130 chilometri all'ora, e i numerosi incendi, divampati soprattutto nei boschi, non costituiscono più un pericolo.

Anche l'ultimo grande rogo, appiccato da un piromane (non ci sono dubbi sull'origine dolosa, anche se non è stato possibile risalire all'autore) ad Azoglio di Crevacuore, sulla collina di Sant'Emiliano, al confine con il territorio comunale di Serravalle, è stato spento tra sabato notte e domenica mattina.

Le fiamme l'altra sera erano arrivate a poche decine di metri da due abitazioni ma il provvidenziale intervento di due Canadair, di un aereo G222 specializzato nel lancio di liquidi ritardanti e di un elicottero, oltre al lavoro delle guardie forestali di Trivero e Gattinara e di decine di volontari, hanno evitato il peggio. Così gli ultimi focolai sono stati circoscritti e domenica pomeriggio l'unico segnale del rogo era costituito dal forte odore di bruciato che aleggiava sulla zona.

Complessivamente sono stati interessati dalle fiamme oltre 300 ettari di bosco in una zona che era già stata seriamente danneggiata da un altro incendio, di proporzioni ancora più vaste, divampato nel dicembre dell'87. «Anche se l'area è scoscesa e tutta anfratti, è un altro colpo all'ecologia della Valsessera — spiegano alcune guardie forestali — . Molte piante sono state bruciate alla base e occorreranno anni prima che si ristabilisca l'equilibrio ambientale».

Dopo l'uragano. Tetto scoperchiato e muri abbattuti: dopo il maltempo resta ben poco di questo rustico di Sordevolo

Ma l'episodio più drammatico resta legato ai due volontari della squadra antincendio di Trivero, Pier Paolo Cerri, 29 anni, e Gualtiero Dell'Olmo, 32 anni, rimasti ustionati durante l'opera di spegnimento. Mentre le condizioni di Dell'Olmo, ricoverato all'ospedale di Borgosesia stanno migliorando, quelle di Pier Paolo Cerri (il giovane è stato trasferito al Cto di Torino) sono sempre gravi e la prognosi non è ancora stata sciolta.

Anche il «pericolo vento» è definitivamente cessato e ieri, ovunque, nel Biellese le attività sono riprese normalmente. A Trivero, dopo i due giorni di inattesa vacanza (il sindaco Franco Loffi aveva emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole in quanto mancava l'energia elettrica), ieri gli studenti delle elementari e delle medie sono tornati in aula.

Pure l'attività lavorativa è ripresa ovunque senza intralci, anche se nel fine settimana, in alcune aziende e laboratori artigianali della valle di Mosso, si era lavorato a lungo per riparare i danni causati dalle raffiche di giovedì: in molti casi il vento aveva scoperchiato i tetti dei capannoni.

«Tra sabato e domenica abbiamo ripristinato in maniera definitiva anche i collegamenti installati provvisoriamente nei giorni scorsi — spiega il dirigente della sede Enel di Biella Giorgio Borello —. Soprattutto nelle zone di Trivero e Ponzone avevamo piazzato linee d'emergenza. Ora le riparazioni sono state concluse e quindi l'erogazione è garantita ovunque. Sono stati impiegati 150 uomini ma il compito non è stato facile: non si ricordano tanti disastri causati dal vento in una sola giornata».

Intanto nei centri biellesi più colpiti, a Sordevolo, Netro, Trivero, Vallemosso, Donato, Pollone si quantificano i danni: stando ad una prima stima si presume raggiungano i 15 miliardi. [r. eyn.]

Due alpinisti di Mosso S. Maria

Bloccati sul Bo amico li salva

PIEDICAVALLO. Due alpinisti bloccati sulla cresta del monte Bo sono stati salvati domenica dall'elicottero del servizio Aci-Regione. A dare l'allarme è stato un loro amico che, scivolato su un lastrone di ghiaccio, è rotolato lungo il pendio per un centinaio di metri e, non essendo più in grado di risalire, è sceso a tentoni nella notte fino al paese.

Protagonisti dell'episodio sono stati due giovani di 24 anni, di Mosso Santa Maria, Luca Costanzi, sua moglie Rita Maiola, e un loro amico, Andrea Carlini, 22 anni, residente a Pavia, che aveva portato con sé il suo cane, un pastore bergamasco.

I tre avevano progettato da qualche tempo l'escursione invernale sulla vetta del Bo (m 2500) e sabato pomeriggio, approfittando delle condizioni atmosferiche favorevoli, hanno deciso di tentare l'ascesa. Il loro obiettivo era di trascorrere la notte nel bivacco Antoniotti, per ammirare dà lassù il suggestivo spettacolo dell'alba: un'esperienza che il gruppetto aveva già vissuto altre volte nei mesi estivi.

Equipaggiati con giacche a vento e sacchi a pelo, i tre hanno raggiunto Montesinaro e da qui hanno iniziato a inerpicarsi lungo il sentiero che conduce al Bo. Ha raccontato ai soccorritori Luca Costanzi: «Pensavamo di arrivare a destinazione con le ultime luci del giorno, ma purtroppo la marcia si è rivelata più difficile del previsto per la neve e il ghiaccio. Non avevamo i ramponi, tuttavia abbiamo continuato a camminare convinti che prima di notte saremmo arrivati in cima».

Il gruppetto stava attraversando uno delle zone più impervie quando Luca Costanzi ha perso l'equilibrio ed è caduto. L'alpinista è rotolato a valle per un centinaio di metri, finendo, incolume, contro un mucchio di neve.

Costanzi si è immediatamente rialzato, rassicurando la moglie e l'amico, rimasti sul sentiero, sulle sue condizioni. Poi ha tentato di risalire ma, dopo numerosi sforzi, si è accorto che l'impresa era impossibile. Intanto Rita Maiola e Andrea Carlini, meno esperti e spaventati, si sono trovati in difficoltà: non riuscivano né a proseguire verso il bivacco, né a tornare indietro.

Così, mentre i compagni si disponevano a passare la notte all'addiaccio, Luca Costanzi è sceso a valle per cercare aiuto. Rischiando più volte di cadere, il giovane è arrivato a Montesinaro alle 8 di domenica e ha raggiunto la postazione del soccorso alpino. Sono state subito mobilitate alcune squadre di volontari, mentre da Borgosesia si levava in volo l'elicottero del «118». I due alpinisti venivano subito localizzati: a parte lo spavento stavano bene e uno alla volta sono stati trasportati a valle, insieme al cane.

Cesare Maia

In Consiglio l'esame del bilancio '90: 103 miliardi 700 milioni

Palazzo Oropa, tutte le cifre

Tra gli investimenti, anche i restauri delle case Ferrero e Cisterna
Un capitolo importante sono gli ampliamenti di alcuni istituti superiori

Gabriele Mello Rella

BIELLA. Pareggia sulla cifra di 103 miliardi e 733 milioni il bilancio 1990 che il Consiglio comunale ha iniziato ad esaminare ieri sera.

Tra le entrate più significative, 38 miliardi e 540 milioni di mutui, 16 miliardi e 800 milioni di tributi, 27 miliardi e 265 milioni di trasferimenti dallo Stato, 7 miliardi e 900 milioni di introiti sui servizi, 8 miliardi e 275 milioni per alienazioni di stabili comunali e oneri di urbanizzazione, 4 miliardi e 900 milioni di partite di giro.

«Non è un conto programmatico di fine legislatura — dice l'assessore alle Finanze, Gabriele Mello Rella ma un bilancio di previsione che evidenzia la solidità patrimoniale del Comune. Un dato per tutti: la capacità di autofinanziamento della città è di circa 33 miliardi. Supera cioè di oltre 6 miliardi i trasferimenti dallo Stato».

«Questa particolarità — prosegue l'assessore — è però anche un grosso limite per la vita della municipalità. In pratica sono stati stanziati per Biella contributi pari a 600 mila lire per abitante. Una cifra al di sotto delle reali esigenze. Curiosamente questa penalizzazione è il risultato della sana gestione della cosa pubblica degli Anni Settanta. L'allora sindaco Franco Borri Brunetto, amministrando il Comune come una fabbrica, una sola volta presentò un conto con un disavanzo di 173 milioni. Ma un simile sforzo non è stato premiato. Quella cifra è diventata la "memoria storica" di Biella, e i contributi vengono oggi concessi in base ad un calcolo sulla base di quel modesto disavanzo. Chi invece in passato ha scialacquato il denaro pubblico ora riceve ingenti sovvenzioni».

Tra le uscite, le spese correnti (48 miliardi e 754 milioni) assorbono buona parte del bilancio. «Ma — osserva ancora Mello — sono aumentate solo di un 10 per cento rispetto all'89. Tenuto conto che comprendono oltre 4 miliardi di spese in più per il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali, e circa 800 milioni per i trasporti, c'è stato un grande impegno per contenere il peso dell'attività comunale».

Gli investimenti nel '90 supereranno i 43 miliardi, 10 dei quali coperti dalle risorse municipali. Il rimanente sono mutui. Con denaro fresco saranno finanziati il potenziamento del centro elettronico, i restauri di palazzo Ferrero e Palazzo Cisterna, i vari interventi di ordinaria amministrazione nelle scuole e nelle strade. Un miliardo sarà destinato all'acquisto di un intero stabile a Pavignano da adibire a case popolari.

Tra i mutui, che si concretizzeranno però solo dopo giugno, figurano 6 miliardi per l'acquisto dell'ex Convitto di via Tripoli, 1 miliardo e mezzo per comprare la sede dell'Atap (diventerà il bocciodromo coperto), 4 miliardi e 300 milioni per i lavori in San Sebastiano, e quasi 7 miliardi per il potenziamento di quattro scuole: l'Istituto professionale (600 milioni), l'Istituto industriale (1,5 miliardi), il «Bona» (2,5 miliardi), e l'istituto geometri (2 miliardi). [m. al.]

ECCO LA RISPOSTA A TRE ATTUALISSIMI INTERROGATIVI

COME RIDURRE DEFINITIVAMENTE CENTIMETRI E CHILI DI TROPPO?

COME RIDURRE DECISAMENTE LA CELLULITE?

COME OTTENERE UN SIGNIFICATIVO RASSODAMENTO?

Con il rivoluzionario metodo SRE Sistema di Riattivazione Enzimatica, assolutamente naturale, con accurati programmi personalizzati, con garanzia scritta sui risultati da ottenere e con l'analisi gratuita della figura. Telefonaci o passa a trovarci.

In Piemonte, Valle d'Aosta, siamo a:

TORINO P.zza Crimea 1, Tel. 011/6503125-6508492 - C.so Re Umberto 12, Tel. 011/534967-510258 • AOSTA Centro Carrefour, St. Christophe, Tel. 0165/236120-236121 • ARONA C.so Liberazione 38, Tel. 0322/47263 • BIELLA Via Trento 35, Tel. 015/32200 • CUNEO Via Mameli 4/bis, Tel. 0171/696859 • NOVARA P.zza Garibaldi 2/4, Tel. 0321/20042 • VERCELLI Viale Garibaldi 29, Tel. 0161/58546.

Località disponibili per nuovi Figurella in franchising:
Alba • Bra • Casale Monferrato • Chivasso • Ivrea
Moncalieri • Mondovì • Novi Ligure
Pinerolo • Settimo Torinese • Tortona.
Telefonare al 0362/504034-507718.

Figurella SNELLEZZA PROGRAMMATA

Il pci ha istituito un filo diretto per il cittadino

Il telefono dei diritti

Per segnalare soprusi e ingiustizie

BIELLA. Un filo diretto con i cittadini, per la tutela dei loro diritti. La proposta è dei consiglieri comunali del pci e della sinistra indipendente, che hanno deciso di far installare un'apposita linea telefonica nella sede della Federazione comunista di via Trieste. Così sarà consentito, a chiunque voglia segnalare un caso o un problema particolare, di richiedere l'intervento del gruppo comunista a palazzo Oropa.

Dice il portavoce Giancarlo Ogliaro: «Troppo spesso la burocrazia calpesta i diritti di persone che frequentemente non sanno neppure di esserne titolari. La Costituzione è ricca di garanzie per tutti, ma dobbiamo impegnarci perché i diritti non restino soltanto sulla carta: pensiamo alla salute, ai servizi sociali, all'assistenza, al lavoro. Quando queste condizioni vengono meno, la gente non sa neppure a chi rivolgersi. A Biella, da oggi, è sufficiente comporre il 362.790, che da marzo sarà sostituito dal numero 849.5008: funziona dal lunedì al venerdì».

I rappresentanti comunisti in Consiglio, oltre a fornire una consulenza, seguiranno da vicino l'iter delle pratiche che verranno loro affidate. L'istituzione del telefono «anti-sopruso» fa parte di un programma più ampio dei comunisti biellesi, attento sempre nel campo della tutela della persona.

Spiega Paolo Galiana del pci: «Nei prossimi giorni presenteremo al sindaco di Biella tre proposte di delibere, da inserire nell'ordine del giorno del Consiglio comunale. La prima riguarda l'approvazione di un regolamento che sancisca il diritto di ogni biellese a consultare gli atti dell'amministrazione. Chiunque, infatti, può liberamente accedere agli atti del municipio, che sono pubblici. Ma a Biella questa possibilità non è ancora garantita. Vi è poi una seconda proposta, che è quella di istituire uno sportello informativo sui diritti. Se si è avviata una pratica, ad esempio, si deve poter sapere in ogni momento a che punto sia l'iter burocratico».

L'ultima proposta riguarda i rapporti diretti tra l'ente pubblico e i cittadini. Il Comune di Biella, fanno notare i comunisti, non ha mai proposto referendum su argomenti di grande rilievo o interesse: il piano del traffico, ad esempio. Conclude Galiana: «Ma soprattutto ci chiediamo: perché il sindaco, al quale di tanto in tanto vengono inviate petizioni, non risponde mai? Con questo terzo progetto intendiamo far approvare al Consiglio un meccanismo che renda possibile attuare consultazioni legislative, ma soprattutto che obblighi il sindaco a dare una risposta a chi gli ponga un quesito». [c. m.]

Stasera a Biella

Duo inedito di «be bop» per il Jazz club

BIELLA. Dopo il quartetto di Elton Dean, il Biella jazz club propone questa sera alle 21,30, a palazzo Ferrero, il duo composto da Moreno D'Onofrio e da Giuseppe Calvagna, rispettivamente alla chitarra e al basso. E' un accoppiamento insolito, destinato a sollecitare la curiosità degli appassionati. Raramente, in ambito jazzistico, chitarra e basso non sono accompagnati da altri supporti strumentali.

D'Onofrio e Calvagna eseguiranno alcuni brani del loro repertorio di «mainstream», ma il jazz più moderno come le pagine classiche del «be bop» assume sicuramente un profilo musicale inedito in un concerto che interpreta gli autori con le sonorità di chitarra e basso.

Con la serata di oggi si conclude anche il cartellone di febbraio del Biella jazz club; gli appuntamenti di marzo ancora non sono stati definiti. [m. co.]

COMUNE DI PRAY

Oggetto: legge regionale 56/77 art. 42
Legge 865/71
Piano insediamenti produttivi

IL SINDACO

— Visti gli atti d'Ufficio;
— Visto l'art. 40 della Legge Regionale 56/77;

RENDE NOTO

che è depositato presso la Segreteria Comunale il PIANO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.) adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 Gennaio 1990 e vi rimarrà depositato per trenta giorni consecutivi della data odierna; chiunque sia interessato può prenderne visione durante le normali ore d'Ufficio.
Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro i trenta giorni successivi.
Pray, 7 febbraio 1990.

PER IL SINDACO L'ASSESSORE ANZIANO
Valli Marcello

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di **via Roma 80** e presso la sede di **via Marenco 32 Torino**

PK publikompass

Pro, la prima sconfitta stagionale non è stata una disfatta

Battuti, ma a testa alta

Tuttavia ci sono state polemiche

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La dea bendata volta sfacciatamente le spalle alla Pro ed il Siena, non a caso capolista del torneo, ne approfitta per dare ai bianchi la prima, bruciante sconfitta stagionale.

Al di là dei singoli episodi, sempre importanti ma mai determinanti sull'esito dell'incontro, il Siena ha meritato i due punti. Ben impostati a centrocampo sotto l'attenta guida di Pisasale, con Mucciarelli e De Falco pronti al contropiede, i ragazzi di Perotti hanno più volte preso d'infilata la retroguardia vercellese apparsa, per la prima volta in questa stagione, in grossa difficoltà.

La prima rete è stata emblematica: Marino-Mucciarelli, triangolo strettissimo e conclusione a colpo sicuro dell'interno senese. «In quell'occasione — precisa Zoratti — si è peccato un po' troppo d'ingenuità. Un "fallo tattico", infatti, sarebbe costato un'ammonizione ma non certamente la rete».

Insomma il Siena al «Robbiano» ha dimostrato di possedere la mentalità vincente, sfruttando in maniera spietata ogni minimo errore dei bianchi. In circostanze analoghe, come ad esempio Livorno o Massa, i giocatori della Pro non erano stati in grado di fare altrettanto.

Nonostante tutto nel primo tempo la squadra di Zoratti è piaciuta. In particolare i fans vercellesi hanno apprezzato il forcing col quale i bianchi hanno sfiorato a più riprese il pareggio. Sicuramente le conclusioni di Finozzi e Ferla avrebbero meritato miglior fortuna, così come un plateale «mani» in area di Pepi, nella ripresa, avrebbe potuto indurre il signor Pellegrino a concedere il rigore che, probabilmente, avrebbe riaperto la partita.

«Ancora una volta — sottolinea caustico Zoratti — nessuno ci ha concesso niente, neppure quanto ci era dovuto. Certo, il Siena ha meritato la vittoria, ma permettetemi di pensare come sarebbe potuta finire la gara se avessimo accorciato le distanze ad inizio ripresa».

Quanto alle sostituzioni, che tante perplessità hanno sollevato fra il pubblico, Zoratti è chiaro: «Visto che l'incontro era ormai compromesso ho provato ha giocare la carta del "tridente" cercando, nel contempo, di sfruttare al massimo le fasce laterali».

E' evidente, però, che in seno alla formazione esiste qualche problema. Forse lo stress di un campionato condotto al vertice, «l'obbligo» di conquistare la C1 o, più semplicemente, il calo di condizione di qualche elemento-chiave della squadra. La porta dello spogliatoio, sfasciata da un giocatore bianco al termine della gara, inoltre è un po' il sintomo del nervosismo che regna in casa Pro Vercelli.

«E' chiaro — stigmatizza Zoratti — che dopo una sconfitta così inattesa ci possano essere malumore e disappunto. Ora dobbiamo voltare immediatamente pagina e pensare ai prossimi incontri. Contro Cuciopelli, Ponsacco e Livorno abbiamo la concreta possibilità di ritornare ai vertici della classifica e cancellare in tal modo la sconfitta contro il Siena.

A questo punto le possibilità future della Pro Vercelli sono legate alla forza di reazione della squadra. C'è molta apprensione, infatti, per questa prima caduta dei bianchi e del contraccolpo psicologico che potrà avere sulla squadra. L'ambiente, inoltre, non è certo dei più tranquilli. Il pubblico, inferocito per il «caro-biglietti» e la sconfitta, invitava, a fine gara, la dirigenza a dimettersi.

«Certamente — dichiara Celoria — un epilogo simile non me lo aspettavo. Il pubblico paga il biglietto e ha il diritto di contestare. Però non può dimenticare tutto quanto di buono abbiamo fatto sino ad ora. Nonostante la sconfitta la squadra rimane in corsa per la C1». «Stiamo vivendo un momento delicatissimo — continua il presidente — nel quale abbiamo assoluto bisogno del nostro pubblico. Abbandonare la squadra sarebbe un errore».

Piermario Ferraro

Indomiti. Bellatorre e Finozzi hanno cercato di opporsi allo strapotere del Siena

LA CONTESTAZIONE

Quelle dure accuse al presidente Celoria

IMBATTUTA dall'inizio del campionato, cioè da venti gare, la Pro è caduta in casa con il Siena e subito si è scatenata la contestazione: un piccolo gruppo di tifosi ha inveito contro Celoria e sono volate accuse pesanti. Soprattutto una: «Siamo stufi di essere presi in giro».

Un attacco duro e improvviso cui Celoria ha replicato a caldo e con signorilità: «I tifosi pagano e hanno il diritto di dire ciò che pensano». Con un po' di amarezza, il presidente ha però aggiunto: «Non capisco questi attacchi».

Anche se la contestazione era circoscritta, il fatto merita di essere sviscerato nei dettagli. Incominciano con una breve cronistoria. La stagione '88-'89 si chiude con un mezzo fallimento: l'estate precedente, la Pro ha speso tanto e abbastanza male e il campionato è finito con poca gloria. A giugno, durante la festa dei Clubs, Celoria e lo «sponsor», l'industriale della carne Ferdinando Schellino, spiegano che la società è in procinto di chiudere: il pubblico non l'ha appoggiata secondo le previsioni (soprattutto perché i risultati sono stati scarsi-ndr) e si prospetta un nuovo torneo in economia.

Difatti la Pro si sbarazza dei suoi «gioielli» (Conca, Bianchini, il giovane Zoppo) e si affida ai prestiti, concedendosi il lusso di ingaggiare un libero bravo ed esperto, Bellopede. Tutto ciò mentre società come il Siena e il Pavia danno fondo alle casse tesserando fior di campioni: De Falco, Pisasale, Civeriati e lo stesso Conca, per fare solo qualche nome.

Nonostante tutto, Zoratti trova l'amalgama giusto e alcuni «prestiti» (il portiere Graziani, il centravanti Murgita) si rivelano indovinati. Morale: la Pro prende subito la testa della classifica e anche quando è costretta a cederla, resta sempre in zona-promozione (lo è tuttora) e, soprattutto, porta il record di imbattibilità a 20 gare consecutive.

I tifosi apprezzano la squadra ma, proprio con una lettera a «La Stampa», in tempi non certo sospetti, chiedono a Celoria e ai suoi collaboratori di fare uno sforzo: un centrocampista in più in grado di assicurare un salto di qualità. Lo sforzo, nella «decodificazione» sportiva, verrebbe interpretato così: la società vuole davvero puntare alla C1. Invece non succede niente, Zoratti stesso un po' si defila (non dice, ad esempio, chi gli servirebbe) e si arriva al caso-Re. Stavolta l'allenatore spinge per avere un rinforzo difensivo, a prova di squalifiche e di infortuni, ma l'operazione sfuma e la Pro se la cava con un comunicato sibillino.

A tempo debito, scrivemmo che quel «sacrificio» (la mezzala in più) sarebbe stato un investimento. Il non averlo compiuto ha portato alla contestazione di domenica: ingiusta e ingenerosa, certo, ma non del tutto inspiegabile.

Enrico De Maria

Immagini di una sconfitta. In alto, l'area del Siena intasata, sotto il portiere ospite blocca Romairone, a Ferla

Finozzi, quasi-gol

«Ma quella porta è stregata»

VERCELLI. A distanza di una settimana dal clamoroso ko di Tyson, anche Pro Vercelli finisce al tappeto. E il Duglas della situazione è stato un Siena «cinico» ed abile a sfruttare ogni minimo errore della retroguardia bianca.

La prima sconfitta ha lasciato, com'era d'altronde prevedibile, l'amaro in bocca a tutto il clan vercellese, che vedeva la gara contro i senesi come ipotetico trampolino di lancio verso la C1. «Abbiamo perso contro un grandissimo Siena — commenta Zoratti —: la squadra di Perotti si è dimostrata matura per compiere il salto di categoria sfruttando implacabilmente i nostri errori».

«Il campionato — precisa il tecnico — è ancora lungo, possibilità di recupero ne esistono, visto che, Siena a parte, tutte le altre formazioni sono al nostro livello».

Il più abbattuto in casa Pro Vercelli è, sicuramente, Graziani. Incolpevole sui due gol subiti, l'estremo difensore vercellese ha visto svanire in un sol colpo il suo record di portiere meno battuto e, cosa più importante, l'imbattibilità della Pro. «Contro formazioni come il Siena — spiega Graziani — non si possono commettere errori, pena la sconfitta».

Finozzi, invece, non riesce a darsi pace. Come era già accaduto contro l'Oltrepò, una sua conclusione a «colpo sicuro» è stata miracolosamente sventata in angolo da Marchisio. «Penso — dice Finozzi — che quella porta abbia una sorte di maledizione. Sul cross di Bellatorre mi sono avventato sulla sfera e, sicuro di far centro, l'ho indirizzata nel "sette". Incredibilmente, però, Marchisio c'è arrivato».

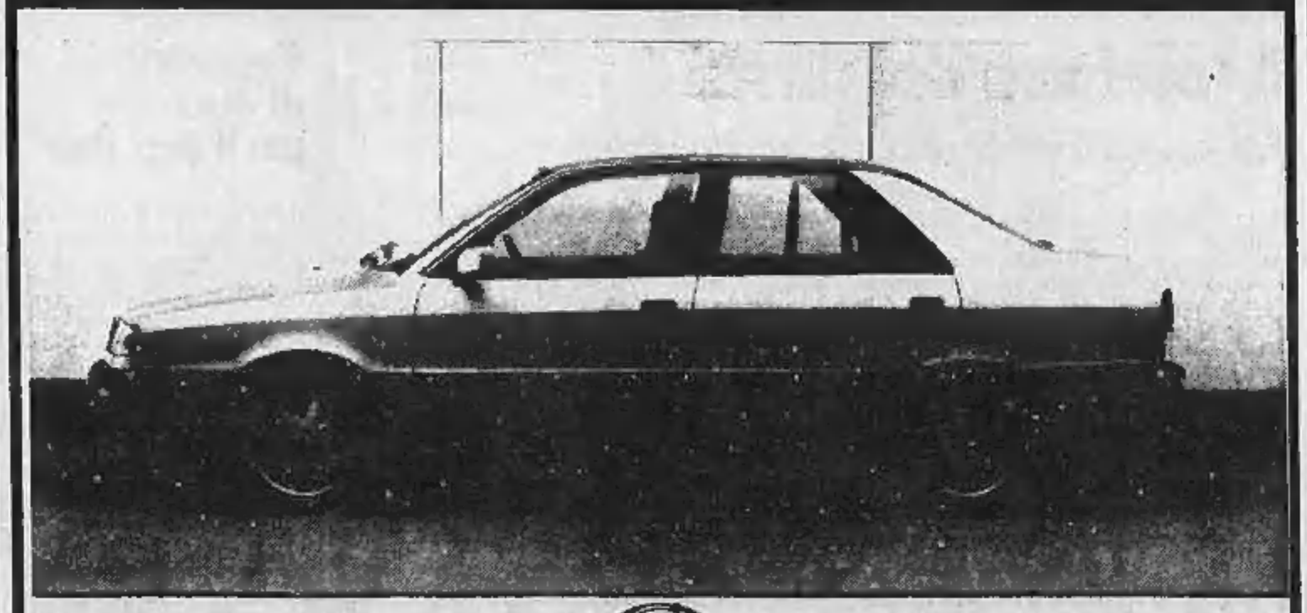
La chiave di volta della gara, secondo un'opinione generale, è stata la seconda rete degli ospiti. «Il raddoppio di Pisasale — spiega Finozzi — è stata una mazzata, soprattutto sul piano psicologico. Dopo il gol ci siamo seduti e non siamo più riusciti ad impensierire la difesa senese».

Per Luca Graziani sarà importante vedere come la squadra assorbirà questa bruciante scoppola. I timori del portiere sono condivisi anche da De Falco: «E' necessario dimenticare al più presto questa sconfitta. Non c'è nulla di compromesso, a patto che la squadra torni subito al successo».

Fuori dallo stadio, frattanto, alcuni fans vercellesi applaudono polemicamente all'indirizzo dei giocatori senesi, in uscita dagli spogliatoi, trovando nella dirigenza di via Massaua un «capro espiatorio». Fortunatamente per i bianchi ora il campionato osserverà un turno di riposo. Poi arriverà la «cenerentola» Cuciopelli. Forse l'ultima occasione che si presenta alla Pro Vercelli per rientrare immediatamente nel giro promozione.

[p. m. f.]

LANCIA DEDRA
2.0 i.e., 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds



Concessionaria Lancia RONCAROLO LUIGI
Via Vercelli, 15 - CARESANABLOT (VC)

La Biellese, con il Nizza, ha reagito con grinta ad una settimana difficile

Due punti dopo la tempesta

Caligaris: «E' la squadra che voglio»

Sotto, la mezzapunta Paolo Sughi autore del primo gol contro il Nizza; a destra, dall'alto due protagonisti Gianni Biscaro e Sandro Beccari

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

E' tornata la Biellese da trasferta. Dopo le polemiche e le amarezze dei giorni scorsi, ma soprattutto dopo quattro settimane di digiuno, i bianconeri sono tornati alla vittoria, la prima lontano da casa del girone di ritorno, sul terreno del Nizza Millefonti. Il 2-0 finale la dice lunga sulla prestazione di Beccari e compagni.

Dice Sergio Caligaris: «Era la reazione che volevo. Dei ben noti avvenimenti degli ultimi tempi aveva risentito negativamente anche la squadra. Questa bella vittoria rappresenta soprattutto un'iniezione di fiducia per i ragazzi e un'ottima cura contro le polemiche».

Prosegue «Caliga»: «Per quanto riguarda l'incontro, abbiamo disputato un ottimo primo tempo, andando subito in vantaggio e sfiorando in più occasioni il raddoppio. Poi nella ripresa abbiamo contenuto molto bene la logica reazione dei torinesi e bisogna dire grazie a Beccari, in un paio di occasioni davvero magnifico sulle conclusioni dell'ex Vogliotti».

Dopo un inizio a spron battuto della Biellese, scesa in campo con una gran voglia di vincere, al 15' è stato Paolo Sughi, autore di una buona prestazione, a concretizzare la pressione trafiggendo con un preciso colpo di testa su assist di Scaramuzzi il portiere avversario Saccullo. Poi un minuto più tardi i lanieri hanno avuto la grande occasione per chiudere il conto. Per un fallo su Rinino, steso in area da Loffredo, l'arbitro ha decretato il rigore. Ma capitan Betz si è fatto parare il tiro dall'estremo difensore del Nizza.

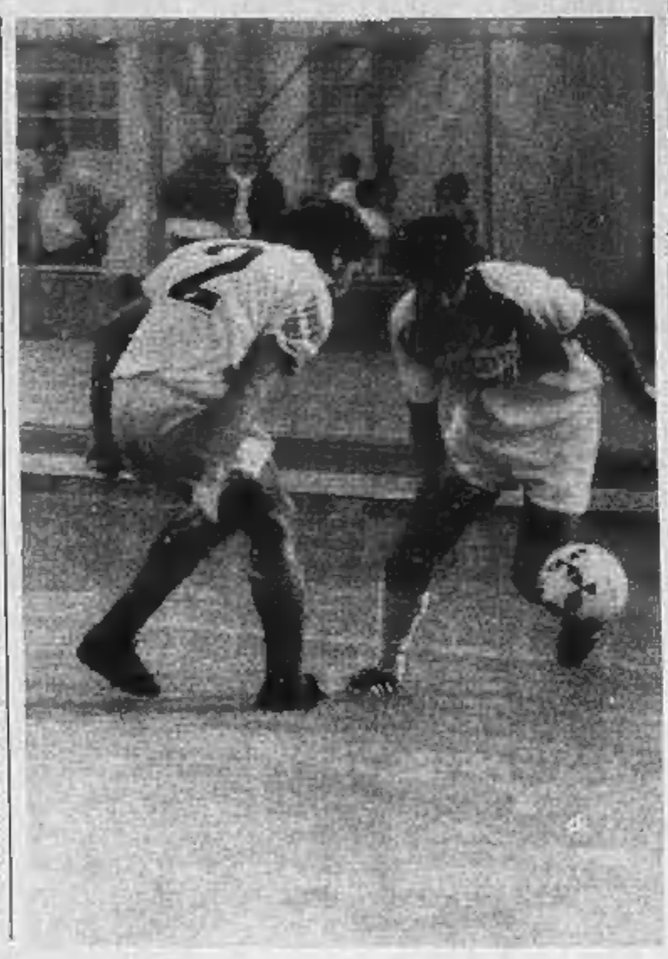
Nel secondo tempo con i rossoverdi lanciati all'attacco, è salita in cattedra la retroguardia bianconera, ben guidata da Biscaro, che ha ottimamente sostituito nel ruolo di libero lo squalificato Mazzia. E quando non ci sono arrivati i difensori, ci ha pensato Sandro Beccari a sventare le minacce dei padroni di casa. Nel finale poi è stato Davide Grosso, subentrato proprio all'altro goleador Sughi, ad arrotondare il punteggio, con un preciso pallonetto, dopo un solitario contropiede.

Negli spogliatoi l'allenatore dei torinesi Frara ha scaricato la colpa dell'insuccesso all'arbitro, reo di non aver concesso un rigore sull'1-0 per fallo di Biscaro su Actis Dato. Tra l'altro il tecnico rossoverde si è reso protagonista di un vivace battibecco con Caligaris a fine partita. Spiega l'allenatore bianconero: «Non importa se Frara pensa di essere stato defraudato. Sono del parere che se Betz avesse trasformato il penalty e se Sughi non avesse calciato alle stelle le due facili occasioni che gli sono capitate nel primo tempo, solo davanti al portiere avversario, ora si parlerebbe di una Biellese vittoriosa alla grande. In fondo, oltre ai due tiri di Vogliotti, non ricordo altri gravi pericoli corsi dalla nostra porta. Per quanto riguarda il litigio con l'allenatore del Nizza, mi sono limitato alla difesa. Fin dall'inizio della partita Frara ha lanciato rimbrotti all'indirizzo della nostra panchina. E al momento del fischio finale, visto che non accennava a smettere, ho deciso di fargli notare che avrebbe potuto comportarsi più educatamente».

E ora, archiviata la settima vittoria stagionale in trasferta e preso atto del ritorno ad alti livelli della squadra, per la Biellese è già il momento di concentrarsi sulla partitissima di domenica prossima contro la Pro Patria. Lo scontro diretto, che contrappone le due principali inseguitrici del fuggitivo Bellinzago, è di quelli che valgono un'intera stagione. Chi perde esce dal giro-promozione, mentre il pareggio serve poco ad entrambe, perché potrebbe concedere alla capolista di accumulare un piccolo vantaggio.

La società bianconera si è già mobilitata per organizzare la trasferta dei tifosi in quel di Busto Arsizio. Nella sede di viale Matteotti sono aperte le prenotazioni per i pullman. Il prezzo previsto per il viaggio è di 3 mila lire e il termine ultimo per iscriversi scadrà venerdì a mezzogiorno.

Giampiero Canneddu



LA SITUAZIONE

Bellinzago alla grande

E ora sono rimasti in quattro (Bellinzago, Biellese, Pro Patria e Saronno) a disputarsi la C2. I risultati di domenica hanno messo definitivamente fuori causa Aosta e Mariano, entrambe sconfitte sul terreno di casa. I valligiani hanno perso il treno-promozione, più per merito del Bellinzago che per colpa loro. La banda di Pierino Prati è andata a vincere nettamente al Puchoz per 3-0 e si conferma così come la candidata numero uno al salto di categoria. Il Mariano invece è capitolato per mano della Pro Lissone con il punteggio di 4-1.

La Pro Patria, prossima avversaria della Biellese, ha imitato il Bellinzago, espugnando il campo di Saregno con un 3-0 che non ammette discussioni. Il Saronno invece si è dovuto accontentare del pari (2-2) contro un Rivoli che la gestione Zanelli ha trasformato in ammazzagrandi.

Promozione, con il pari i vignaioli cedono il passo allo Sparta

Gattinara bloccato a Trecate

Il Vigliano liquida i ceranesi; impennata d'orgoglio per la Dufour
Nel girone B doppio pareggio anche per Crescentino e Trino

Capitan Cantoni

Continua il grande duello tra Sparta e Gattinara nel Girone A del campionato di Promozione. Domenica è andata meglio alla capolista novarese, che ha travolto il Grignasco con un punteggio tennistico, mentre i vignaioli hanno pareggiato a Trecate (1-1).

Silvino Bercellino è comunque soddisfatto: la trasferta contro i biancorossi era molto temuta per il potenziale tecnico degli avversari e per le mai sopite ambizioni di promozione nel campionato Interregionale. I bianchi hanno raggiunto il pareggio a dieci minuti dalla fine con il solito «goleador» Crivelli. Nel primo tempo il Gattinara aveva colpito la traversa ed in più di un'occasione si era reso pericoloso. Dice il trainer: «Domenica incontreremo il Grignasco e speriamo di imitare lo Sparta. A me basterebbe anche solo l'1 a 0 pur di raccogliere i due punti».

Un'altra pregevole prestazione del Vigliano. Gli uomini di Paolo Maruzzo hanno liquidato con un perentorio 3 a 1 il Ceranese. I biellesi hanno confermato l'ottimo stato di salute e continuano a salire in classifica. Per una formazione che era partita ad inizio campionato con il solo obiettivo di non retrocedere è dunque una bella soddisfazione poter guardare dall'alto molte altre compagini.

Grande impennata d'orgoglio per il Dufour Varallo. I valsesiani hanno vinto sul terreno del Suno ed ora ritornano a sperare. Il successo degli uomini di Geromini è stato netto, sancito dalle due reti che sono state siglate da Cantoni nel finale. Dice il direttore sportivo Alberico Cravello: «Peccato che questa vittoria sia giunta solo ora. Restiamo sempre penultimi in graduatoria, anche se ad un punto dal Castellotto ed a tre dall'Omegna. Continuiamo comunque a sperare, anche se ora ci dovrebbe dare una mano la fortuna. Domenica incontriamo lo Strambino: l'obiettivo è di ottenere almeno un punto. Fatta eccezione per Zaccarelli, squalificato, dovremmo essere al completo e scenderemo in campo con la formazione vittoriosa a Suno».

Due pareggi per le squadre vercellesi del Girone B. Il Crescentino ha impattato con la quotata Novese (2-2), in un match combattuto fino all'ultimo. Il punto ottenuto dagli uomini di Luciano Ceramaschi è tutto sommato accettabile anche se rimane il rimpianto di aver gettato al vento una vittoria che sembrava sicura dopo appena quindici minuti di gioco. Il Crescentino è infatti partito alla grande e al 13' era già in vantaggio di 2 gol. Poi gli alessandrini hanno accorciato le distanze per pareggiare a 4 minuti dal termine.

Anche il Trino ha pareggiato (2-2) con il Seo Borgaro. Gli azzurri hanno dimostrato di avere molto carattere e di sapere reagire anche ad alcune decisioni arbitrali molto discutibili. Il rigore concesso nella ripresa al Borgaro e l'espulsione, per somma di ammonizioni, del centravanti Festa, hanno scatenato anche le reazioni dei tifosi azzurri.

Luca Pedrale

Hockey, l'Amatori è annientato per 16-5

I gialloverdi travolti dal Seregno-valanga

VERCELLI. La sconfitta dell'Amatori contro il Seregno ha accumulato malumori tra i tifosi e preoccupazioni tra i giocatori e i dirigenti, soprattutto se si considera che la squadra ha davanti a sé due trasferte piuttosto insidiose: sabato contro il Thiene, quello successivo a Forte dei Marmi.

La gara contro i lombardi è andata come da copione: dominio dei brianzoli capiclassifica imbattuti, e 16 reti a 5 il risultato conclusivo dell'incontro. Per i tiratori scelti della formazione allenata dall'ex Pablo Cairo, e precisamente lo stesso Cairo, i fratelli Enrico e Massimo Mariotti, pure loro ex, è stato un autentico tiro a segno. E il bottino degli ospiti poteva essere ancora più rotondo.

In effetti, da una formazione quale l'attuale Amatori, oltretutto priva di Raed, appiedato dalla Federhockey perché il suo passaggio dal Roller Monza alla società vercellese non sarebbe avvenuto in forma regolare, non si poteva pretendere di più. I gialloverdi, comunque, hanno lottato con orgoglio e con grande volontà, riuscendo a segnare 5 reti: due da parte di Colamaria, una ciascuno Belbruno, Rollino, Francazio. E ne hanno sfiorate altre.

Di fronte all'Amatori, intanto, nei prossimi giorni ci sono due trasferte impegnative, a Thiene e a Forte dei Marmi. Sono entrambe squadre di buona levatura. Il Forte ha 19 punti, il Thiene 16, rispettivamente 7 e 4 più dell'Amatori.

Ma soprattutto vengono da due vittorie, i veneti addirittura fuori casa con il Breganze per 8-4, mentre il Forte dei Marmi ha superato per 5-2 il Viareggio che è una delle concorrenti dirette della formazione bicciolana nella lotta per evitare la retrocessione.

(f. l.)

Malumori. Con la sconfitta spira di nuovo aria di crisi in casa gialloverde

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

La giunta prende tempo sul piano del trasporto urbano

Bus, e Biella aspetta

Dubbi sul progetto antitraffico

BIELLA. La giunta medita sui tempi di attuazione del servizio di bus urbano. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e le linee avrebbero dovuto diventare operative dal primo di febbraio, ma sarà probabilmente la nuova amministrazione, dopo le elezioni di maggio, ad inaugurare, in autunno, il piano.

In giunta, ribadiscono, «c'è la volontà politica di realizzare il servizio», ma sullo studio esecutivo pesano ancora alcune incognite. La prima è di ordine economico: Biella non conosce ancora l'ammontare del contributo regionale sul quale potrà contare. E questo elemento condiziona, almeno in parte, certe scelte tecniche proposte ad esempio dall'Atap, come il raddoppio dei mezzi in servizio sugli itinerari principali (un veicolo che sale e uno che scende) e l'utilizzo dei pullman extraurbani nelle ore di punta sui percorsi cittadini.

Il costo del piano bus urbano è di circa un miliardo e mezzo, ma Biella non avrebbe intenzione di spendere per i trasporti più degli 800 milioni che ha già stanziato a bilancio. La differenza dovrebbe quindi essere coperta dagli introiti e dai contributi regionali.

L'altra grossa perplessità riguarda la rivoluzione del traffico cittadino per favorire la circolazione dei mezzi pubblici e liberare contemporaneamente il cuore di Biella dalle auto. Dice il pro sindaco Gilberto Pichetto: «Il centro, nel piano della Tekne, non è completamente vietato agli automobilisti. Dovrebbero essere istituite delle "barriere" che complicherebbero l'accesso alla zona storica, per scoraggiare l'uso del veicolo privato. Ma se uno avesse veramente bisogno di andare in centro con la propria auto potrebbe ancora farlo. Sono comunque provvedimenti che non si possono adottare senza avvertire per tempo la popolazione. Prima di metterli in pratica, sarà necessario valutare gli effetti che certe limitazioni del traffico avrebbero sulle attività economiche. Esiste il rischio di creare degli squilibri nella rete commerciale e per questo dovremo valutare attentamente le scelte che saremo chiamati ad effettuare».

Alcuni esempi: la circolazione nelle vie Trento e Triste, attualmente a senso unico rispettivamente Sud-Nord e Nord-Sud, verrebbe spezzata: per metà resterebbe invariata e per la restante parte la direzione di marcia sarebbe invertita.

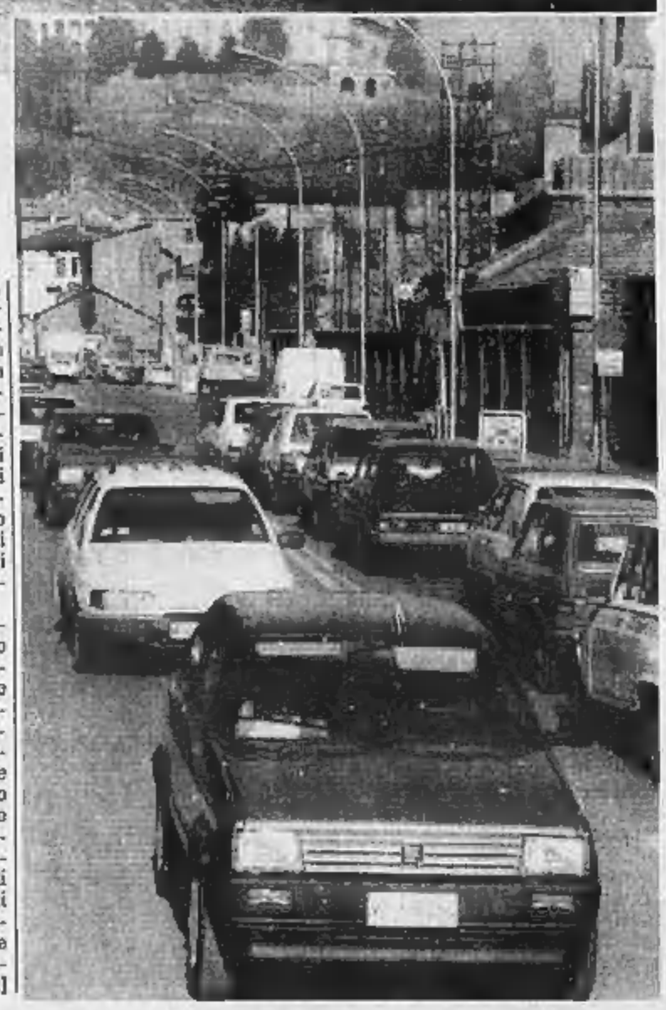
La via Garibaldi diventerebbe un labirinto: il primo tratto allo sbocco su via Lamarmora resterebbe a doppio senso; il secondo tra via Mazzini e via Gramsci diventerebbe a senso unico a salire e il terzo, fino a via Seminari, diventerebbe a direzione unica di marcia a scendere.

«D'altra parte il successo del bus urbano dipende dalla qualità del servizio. Le corse devono essere abbastanza frequenti, i tempi di percorrenza contenuti. Non dimentichiamoci che si va da un capo all'altro della città a piedi in venti minuti, mezz'ora.

Il servizio bus in città è utilizzato ma anche il mezzo pubblico deve fare i conti con un traffico intenso che talvolta provoca ostacoli

Per centrare quegli obiettivi, certi provvedimenti sono necessari: da una parte, quindi, si deve cercare di mettere i bus in grado di girare per la città senza gli intoppi del traffico; ma dall'altra si tratta di cambiare la vita e le abitudini della gente, certe caratteristiche dei bacini commerciali. Dobbiamo quindi dare il tempo ai biellesi di assimilare i cambiamenti, mettendo in pratica tutti gli accorgimenti possibili per non turbare gli equilibri delicati della microeconomia del tessuto urbano».

Una decisione sui tempi di attuazione del servizio urbano sarà presa comunque entro alcune settimane in quanto anche l'Azienda trasporti deve chiudere il proprio bilancio programmatico. I tecnici hanno comunque sconsigliato di partire con le nuove linee in estate, un periodo in cui, per la chiusura delle scuole e le condizioni climatiche, i possibili utenti diminuiscono. E' molto probabile quindi che vengano utilizzati questi mesi per mettere a punto le scelte pratiche del programma e che si dia il via al piano a settembre. [m. al.]



BASIRICO'
di Basiricò Renzo e C. s.a.s.
Trasporti e Spedizioni Depositi e Distribuzioni
Corriere giornaliero da e per
LOMBARDIA VENETO EMILIA
Consegna dirette senza intermediari per
TOSCANA MARCHE ABRUZZO
Sede: QUAREGNA (VC) - Via Marconi, 3 - Telef. 015 921.656 - 922.770 - Fax 015 925.649

DA OLTRE 30 ANNI
al servizio dell'Industria Tessile Biellese
CORRIERE
A. REPANATI & C.
s.n.c.
SERVIZIO GIORNALIERO PER TUTTA ITALIA
SEDE: VALLEMOSSO
Via Rovella 20/B - Tel. (015) 70.27.45
(5 linee ricerca automatica)
Fax (015) 70.27.85
Filiale BIELLA
Via Vercellone 12
Tel. (015) 40.24.42
Filiale TORINO
Via Tartini 59
Tel. (011) 205.2168
MILANO
Filiale: Via Baldinucci 35
Tel. (02) 370.761 - 376.4837
Sotto Filiali: Via Monte S. Genesio 27/7
tel. (02) 608.1218 - 680.183
Via Brunetti 19 - Tel. (02) 305.217

AUTOTRASPORTI
PICCIN Tutto, subito, ovunque
● PICCIN Tutto.
Piccin risolve qualsiasi problema di trasporto, dal piccolo plico al carico industriale.
COLLETTAME - GROUPAGE - CAPI APPESI
CONTAINERS - CARICHI INDUSTRIALI - GESTIONE DEPOSITI
SERVIZI MOSTRE E FIERE
● PICCIN Subito.
Basta una semplice telefonata per far scattare l'intervento Piccin.
● PICCIN Ovunque.
26 filiali, 150 recapiti, oltre 500 veicoli circolanti.
E per una distribuzione immediata e capillare delle Vostre merci in Italia la Piccin si avvale delle seguenti strutture:
FILIALI:
BASSANO DEL GRAPPA Tel. 0424/31.190
BERGAMO Tel. 035/201.106
BIELLA Tel. 015/25.58.058 (r.a.) Fax 015/58.22.049 Telex 015/223186
BOLOGNA Tel. 051/513.044 Telex 222129
BRESCIA Tel. 030/222.061
CARPI Tel. 059/640.333
CUNEO-BRA Tel. 0172/47.621
FIRENZE Tel. 055/373.074-372.192 Telex 573599
GENOVA Tel. 010/465.141 Telex 226506
MESTRE Tel. 041/971.900 Telex 223424
MILANO Tel. 02/50.672 Telex 340126
PADOVA Tel. 049/773.700 Telex 432132
PORDENONE Tel. 0434/33.141-2-3
PRATO Tel. 0574/22.750
ROMA Tel. 06/4124.844 Telex 621283
SAVONA Tel. 019/801.725
THIENE-SCHIO Tel. 0445/361.811
TORINO Tel. 011/8011.037 - 8011.404 Telex 216218
TORTONA Tel. 0131/811.351 - 812.606 Telex 212546
TREVISO Tel. 0422/63.692 Telex 411181
TRIESTE Tel. 040/822.381
UDINE Tel. 0432/601.391-2-3-4-5
VENEZIA (Mestre) Tel. 041/971.900 Telex 223424
VERONA Tel. 045/504.122 Telex 481843
VICENZA Tel. 0444/563.733 Telex 431152
VITTORIO VENETO (Conegliano) Tel. 0438/500.546
TERMINALS:
ANCONA Tel. 071/804.357
BARI Tel. 080/451.812
CAGLIARI Tel. 070/22.236
CATANIA Tel. 095/591.907
CATANZARO Tel. 0961/34.319
NAPOLI Tel. 081/7312.018
PALERMO Tel. 091/8663.555
PERUGIA Tel. 075/789.645
PESCARA Tel. 085/51.941
REGGIO CALABRIA Tel. 0965/45.236
A.M.I. AEREOMERCI INTERNAZIONALI
VENEZIA - Aeroporto Marco Polo Tel. 041 964.300 - Telex 410582
TRIESTE - Ronchi dei Legionari Tel. 0481 778.807 - Telex 460599
MILANO - Via Fantoli 16/3 Tel. 02 5062.623 - Telex 340126
MONTEBELLUNA - Caerano San Marco Tel. 0423 858.521 - Telex 223572
PADOVA - Via Cile 14 Tel. 049 761.777 - Telex 432132
NEW YORK Tel. 212 9176.165 Telex 421935 AMIUSA
TOKYO - Pegasus Tel. 03 4520.821 Telex J125835 OHLINTYO
SERVIZI INTERNAZIONALI AEREI MARITTIMI E TERRESTRI
TREVISO - Viale Repubblica - Tel. 0422 65.642 - Telex 411181
MESTRE - Via Orlanda 8 - Tel. 041 971.000 - Telex 223424
PADOVA - Via Cile 14 - Tel. 049 761.777 - Telex 432132
VERONA - Via Spallanzani - ZAI - Tel. 045 584.831 - Telex 481843
Sede Centrale: VITTORIO VENETO
Via Dante 68 - Tel. 0438 550.141 - Telex 411172

CORRIERI BIELLESI
AUTOTRASPORTI
BIELLA-MILANO
con servizio giornaliero
carichi completi per qualsiasi destinazione collegamenti con tutte le città d'Italia
Sede: GAGLIANICO (Biella) Via Monte Grappa 47 Tel. (015) 541.396 - 541.754
Filiale: MILANO Via Legnone 22 Tel. (02) 688.1132

filiBoscaro
TRASPORTI
NOLEGGIO AUTOGRU'
AUTOGRU'
FUORISTRADA
AUTOTRENI CON GRU
GRU PER INTERNO
TRASLOCHI INDUSTRIALI E PIATTAFORME AEREE
CARRELLI DI VARIE PORTATE
RACCOLTA RIFIUTI INDUSTRIALI
Uffici e magazzini
13069 VIGLIANO BIELLESE (VC)
v. Libertà, 28 - Tel. (015) 51.23.90/51.22.68